Mobile Video Company

LA STAMPA

LUNEDÌ 5 APRILE 2004. ANNO 138. N. 95. € 0,90 IN ITALIA (PREZZI TANDEM ED ESTERO IN ULTIMA) • SPEDIZIONE ABB. POSTALE 45% ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - TO • www.lastampa.it

Mobile Video Company

DISORDINI DOPO L'ARRESTO DI UN CAPO RELIGIOSO, I SOLDATI DELLA COALIZIONE SPARANO SULLA FOLLA. UCCISI ANCHE UN MILITARE SALVADOREGNO E OTTO MARINES

Rivolta degli sciiti in Iraq, decine di morti

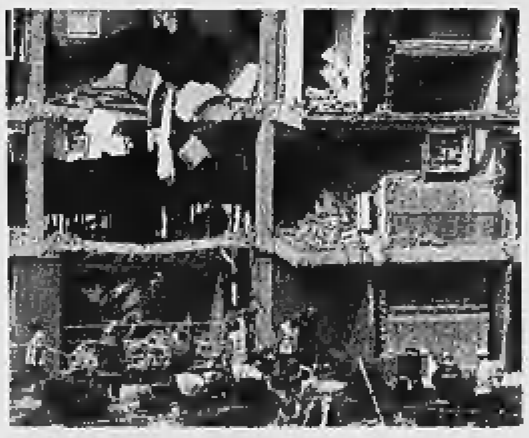
Assaltata a Najaf la base spagnola, tre carabinieri feriti a Nassiriya

BAGHDAD. Sanguinosa rivolta di estremisti sciiti, ieri, in molte città irachene. A Najaf sono morte almeno 28 persone, tra cui un militare salvadoregno della coalizione e un americano. Duecento i feriti. Gli scontri sono iniziati quando migliaia di seguaci del leader radicale Moqtada Sadr hanno marciato sulla base spagnola «Al Andalus» per denunciare l'arresto del braccio destro del loro leader e la chiusura di un giornale da parte delle autorità americane. I dimostranti - molti con la divisa nera della milizia di Sadr, l'«Esercito del Mahdi» - hanno sparato contro i militari, che hanno risposto al fuoco. Disordini anche a Nassiriya, dove la base dei carabinieri «Libeccio» è stata attaccata dai fedelissimi di Sadr: tre carabinieri sono rimasti feriti in modo lieve. Altri scontri a Baghdad (7 marines morti), Kirkuk e Amara, dove quattro iracheni sono stati uccisi dalle truppe britanniche.

Bonazzi, Rotondo e Tescandori ALLE PAG. 2 E 3

LE INDAGINI DOPO LA STRAGE SUI TRENI

Madrid, fra i kamikaze le menti dell'«11 marzo»



Madrid, il palazzo di Leganés sventrato dall'esplosione

MADRID. C'erano anche le «menti» degli attentati sui treni dei pendolari dell'11 marzo fra i kamikaze che si sono fatti saltare in aria sabato notte in un palazzo alla periferia della capitale, mentre erano circondati dalla polizia spagnola: Serhane Ben Abdelmajid e Jamal Ahmidan, noti con i nomi di battaglia «Il Tunisino» e «Il Cinese».

Origlì e Rizzo ALLE PAGINA 5 E 6

IN PIAZZA L'«ESERCITO DEL MAHDI»

Divisa nera e kalashnikov per i miliziani dell'imam

Il leader radicale Sadr li incita «Terrorizzate i nostri nemici» Con 60 mila fra soldati di Allah e gruppi paramilitari di varie etnie l'Iraq rischia la libanizzazione

Maurizio Molinari A PAGINA 3

lanterna rossa

Guido Ceronetti

COM'ERA bello... Com'era bello - andando in giro poco, mestiere da Inviati Speciali - mettersi nella conoscenza cosciente, nel ricordo, *paese islamico* attraverso Letteratura e Cinema (scarsa, insignificante quasi, la cronaca). Anche dopo Lawrence, parecchio dopo... Almeno fino all'Ognissanti del 1954, inizio della sanguinaria rivolta algerina...

Del resto, le date contano poco: la percezione di una novità, di un pericolo nuovo, è subordinata agli inafferrabili sussulti di ritmo segreti della società come Grande Anima. Ecco, dunque, se chiudo gli occhi e getto via la rognosa attualità quotidiana, l'Oriente islamico fino a tutta l'area magrebina mi appare col volto rassicurante di una madre dei sogni, di un racconto fatato.

Il film: *Pépé-le-Moko, La Bandera, Marocco, Casablanca* (e chissà quanti altri che non ricordo); nella narrativa: i quattro romanzi alessandrini di Durrell, Pierre Loti, Gide, Mac Orlan, Koestler, Feuchtwanger... Gide non ha lasciato romanzi d'ambiente ma ampiamente illustrato le sue avventure sessuali - del tutto innocue - magrebine. E prima i nostri ragazzi-lettori (una foca monaca in estinzione) avevano divorato «La favorita del Mahdi» di Emilio Salgari, a guerre mahdiste felicemente concluse grazie alle insegne britanniche infallibili (Ahimè: adesso laggiù c'è di nuovo qualcuno che vuole essere *Mahdi* - Messia - o suscitarlo, evocarlo, ed è un rinomato propagatore e amministratore di stragi).

Gerusalemme era soltanto quella dei pellegrinaggi cristiani. Dall'epoca della *Vie de Jésus* di Renan e dei viaggi in Oriente di Schuré la sua cartolina più diffusa da noi era rimasta la stessa. Nelle immagini d'inizio secolo, ancora ottomana, Gerusalemme era una meraviglia di putridi stracci, pietre fatiscenti d'un bianco sudicio ma abilitate al sogno d'Oriente con *Sacro annesso*. Non sapevamo neppure che l'abitassero, insieme, mussulmani ed ebrei tutti arabofoni, salvo qualche residuo di giudeofonia e i riti sinagogali. Non sapevamo *niente*, e che là ci fosse una tremenda marmitta pronta ad esplodere nessuno aveva tanta immaginazione da prevederlo.

E questa ignoranza era deliziosa. La nostra erudizione suprema, quella dei Domenicani della *Revue Biblique*, contribuiva ad allontanare Gerusalemme, a incorniciarne di puro sogno le catapecchie.

Com'era bello sognare Gerusalemme - raggiungibile all'incirca come ci arrivò Mohammad sulla giumenta Buraq, o su qualche sconfortante *steamer* rimbaldiano, fetido di stiva. E la pittura ripeteva l'Algeria di Delacroix e la Turchia dei ginecei: l'Oriente dei pittori non smaniava per rinnovarsi. Klee e Matisse ebbero, dai loro viaggi, qualche ispirazione nuova, senza troppo uscire dalla tradizione, e non so chi altri... La Francia era favorita dai possessi coloniali; noi, in Italia, coi nostri deserti libici e somali, avevamo idee ancora più vaghe... *Squadrone bianco* di Genina... Le melodie orientali dell'orchestra Angelini...

Sarebbe bello anche adesso: non sapere, vivere senza la storia addosso, patibolo drizzato in perpetuo.

FORMULA UNO — NEL BAHRAIN UN'ALTRA DOPPIETTA DELLA FERRARI

Schumacher signore del deserto

Con il gran premio del Bahrain il deserto si tinge di rosso Ferrari. Primo Michael Schumacher, alle sue spalle Rubens Barrichello, terza vittoria consecutiva per il campione tedesco, seconda doppietta per la Ferrari. Crollano le grandi rivali: la Williams-Bmw di Montoya, seconda in Malesia, finisce 13ª e doppiata. Sempre più giù le McLaren-Mercedes, prima va in fumo il motore di Raikkonen, poi s'arrende Coulthard. Con Button, di nuovo sul podio, e Sato la seconda forza del Mondiale diventa la Bar-Honda, ma la supremazia delle rosse di Maranello è imbarazzante: neanche la sabbia del deserto le ha messe in difficoltà e il prossimo appuntamento è in Italia con il Gran Premio di Imola.

Chiavegato e Mancini NELLO SPORT

NON SI VINCE DA SOLI

Boris Biancheri

L'IMPROVVISA conclusione dell'indagine sulle stragi di Madrid, l'identificazione degli attentatori, l'assedio da parte delle forze dell'ordine del palazzo di Leganés in cui essi avevano trovato rifugio e il loro suicidio collettivo, chiude in un modo spettacolare e drammatico uno degli episodi più sinistri di questa nuova, mostruosa forma di guerra che è stata dichiarata dal terrorismo internazionale. Ma apre anche un filo di speranza: perché in meno di un mese, contro ogni aspettativa, si è venuti a capo di un enigma che molto spesso, anzi quasi sempre, rimane insoluto.

Varie circostanze hanno agito in senso favorevole. Gli attentati dell'11 marzo erano probabilmente stati progettati in modo imperfetto. Il ritrovamento dello zainetto che ha portato alla identificazione dell'esplosivo e poi alla identità presumibile dei terroristi è stato senza dubbio un colpo di fortuna. Ma quel che è emerso subito è il ruolo determinante di una collaborazione tempestiva ed efficace tra i servizi marocchini e quelli di Madrid. C'è da dire che i rapporti tra Spagna e Marocco hanno avuto in tempi piuttosto recenti anche fasi di tensione, come quando i due Paesi giunsero alle soglie di un confronto armato nella controversia sulla sovranità di un isolotto disabitato nelle acque che separano i due Stati. Il fatto che la lotta al terrorismo abbia avuto il sopravvento sugli screzi passati e su altre considerazioni di natura contingente è di per sé significativo.

Il Marocco, come si ricorderà, è stato colpito duramente con la strage di Casablanca da quello stesso terrorismo di radice integralista islamica che ha operato gli attentati di Madrid. Non si può escludere che la collaborazione fornita ora alla Spagna lo esponga ad altre nuove aggressioni. Ma non è venendo a patti con il terrorismo, espliciti o impliciti che essi siano, che se ne viene a capo. Questa è una prima considerazione che i recenti avvenimenti suggeriscono. La seconda è che la risposta al terrorismo internazionale può passare solo attraverso una stretta collaborazione tra gli Stati, siano essi cristiani, islamici o laici, siano essi posti su questa o su quella riva del Mediterraneo o dell'Atlantico. Se Al Qaeda e altre organizzazioni che si ispirano alla Jihad può contare su una struttura capillare e ubiqua, e su una solidarietà assoluta, altrettanto capillari, ubique e solidali devono essere le forze che la combattono. L'Europa si è data recentemente un coordinatore unico a questo scopo: se le magistrature e le burocrazie nazionali coopereranno realmente tra loro, questa battaglia può - come l'episodio di Madrid insegna - essere vinta.

LA JIHAD SALAFITA

Galassia di sigle da Londra a Francoforte, a Torino

Pierangelo Sapegno A PAGINA 5

«SUI CONTI ANCHE L'ITALIA RISPETTI LE REGOLE»

Prodi: rivendico il diritto e il dovere di fare politica

FIUGGI. «Rivendico il mio diritto-dovere di svolgere attività politica e lo faccio come presidente della Commissione che fin dal primo giorno ha svolto un ruolo politico insieme ai suoi commissari»: è il messaggio lanciato da Romano Prodi nel suo intervento al congresso a Fiuggi dello Sdi. Prodi ha parlato anche del possibile richiamo dell'Unione Europea sui conti dell'Italia. «Mercoledì avremo i dati, non solo per l'Italia ma anche per l'Olanda e altri Paesi, e daremo una risposta seguendo rigorosamente il nostro dovere».

Martini A PAG. 11

TUTTOSOLDI

LE SPESE DEGLI ITALIANI E LA SINDROME DI FINE MESE

Secondo il sociologo Fabris «tra inflazione e incertezze il timore è che lo stipendio non sia più sufficiente»

Anna Masera A PAGINA 19

CROTONE

IL BAMBINO SCOMPARSO E' VIVO E IN BUONA SALUTE

Il piccolo era in un vigneto Prende credito l'ipotesi che sia stato venduto

Rocco Valenti A PAGINA 13

LUTTO

MARIO FAZIO, LO SDEGNO DI UN IDEALISTA

L'amico Renzo Piano ricorda il giornalista morto ieri a 79 anni

Papuzzi e Sinigaglia A PAGINA 25

BIANCONERI BATTUTI 3-2 DALL'INTER

La Juve si arrende alle grandi

Roberto Beccantini

NON è colpa di Collina se, con lui, la Juventus perde sempre, quattro partite su quattro fra campionato e Coppa Italia, l'ultima per mano dell'Inter (3-2). E non è nemmeno uno scandalo (anzi) che Il Fenomeno lasci a uno dei suoi assistenti l'improbo ma legittimo onere di assegnare il rigore che sbriciola definitivamente l'equilibrio della sfida. No, non c'entra Collina: neppure sul rosso a Montero che, già ammonito, sperona Martins. C'entrano, se mai, la tigna di Stankovic, bianconero mancato - un assist, il guizzo del penalty, un gol - gli infortuni e, soprattutto, le scelte di Lippi: la sindrome di Napoleone gli suggerisce di rinunciare per un tempo alla stoffa di Maresca, non ancora un genio, per carità, ma sicuramente uno dei più vivi e creativi.

E così, ceduto lo scudetto al Milan, la Juve si dimette anche dal secondo posto, restituito alla Roma. Non stava giocando male, sino agli undici metri della svolta. D'altra parte, non può essere un caso se è l'unica Grande a non aver vinto un confronto diretto. L'unica, ripeto. Quattro pareggi in dieci gare, Coppa Italia compresa. Ci deve essere per forza qualcosa di più profondo, di più serio, dal fallimento della difesa a una cronica carenza di personalità. E poi i meriti degli avversari, certo. Tutto, tranne Collina. Un notaio, non un sicario.

ALTRI SERVIZI NELLO SPORT

I Classici LA STAMPA

Domani con La Stampa
Le avventure di Pinocchio

€ 4,90 + il prezzo del quotidiano

Giorgio Calcagno A PAG. 27

COSTA AZZURRA
TRA NIZZA E CANNES

A soli 300 metri dalla spiaggia, in una bellissima residenza con piscina adiacente ad un meraviglioso parco, Vi proponiamo di divenire proprietari di lussuosi appartamenti nuovi, quasi ultimati, con grandi terrazze.

- Mini appartamento ideale investimento: con Terrazzo Mq 6,10 € 99.300
- Bilocale Attico con bellissima vista mare: Mq 42,40 - Terrazzo Mq 21 € 197.200
- Magnifico Trilocale ideale casa vacanze: Mq 60,80 - Terrazzo Mq 10,50 € 231.500

PREZZI PARKING SOTTERRANEO INCLUSO!
REDDITIVITÀ OTTENIBILE DEL 7%
E' UNA COMMERCIALIZZAZIONE ESCLUSIVA:

ITALGEST GROUP I CONSULENTI GLOBALI DELLA CASA VACANZA & INVESTIMENTO IN COSTA AZZURRA E NELLE PIÙ BELLE LOCALITÀ DEL MONDO

ITALGEST GROUP INTERNATIONAL REAL ESTATE

SERVIZIO INFORMAZIONI 848-842.842

ITALGEST THE NEW OLD ECONOMY

(800-929291)
prestito dipendenti
a tempo indeterminato
Statali, Parastatali, SPA, SRL, SNC, SAS, Cooperative e PENSIONATI INPDAP.
Anche se con altre trattenute in busta paga, altri finanziamenti in corso, sprovvisti di conto corrente o con protesti o pignoramenti.
da 3.000 euro a 30.000 euro
rimborsabili da 3 a 10 anni
SENZA SPESE D'ISTRUTTORIA
FORUS

LA STAMPA
iBuoni
Raccogli 60 Punti
Vinci!
250.000 €
zainetto frigo
3.000 buoni spesa
1 punto lunedì 5/4/04
Ritaglia e incolla il bollino sulla scheda del concorso

40405

9 771122 176003

NOTTE DI DISORDINI VICINO ALLA BASE DEI NOSTRI SOLDATI

Tony Blair e George Bush dopo la cena del 20 settembre 2001

«Nove giorni dopo l'attacco alle Torri Bush chiese a Blair aiuto contro l'Iraq»

■ Il presidente americano George W. Bush chiese al premier britannico Tony Blair di appoggiare un intervento in Iraq appena nove giorni dopo gli attentati dell'11 settembre 2001 negli Stati Uniti. L'ha scritto ieri il settimanale britannico «The Observer», citando l'ex ambasciatore di Gran Bretagna a Washington, Sir Christopher Meyer. Bush avanzò la richiesta durante una cena privata alla Casa Bianca con Blair, cui era presente anche il diplomatico. Secondo Meyer, il premier avrebbe consigliato a Bush di non dimenticare il principale obiettivo della «guerra contro il terrorismo», occupandosi del regime dei Taleban e della rete Al Qaeda in Afghanistan. «Sono d'accordo con te, Tony - rispose il presidente -. Dobbiamo occuparci di questo prima di tutto. Ma quando ci saremo occupati dell'Afghanistan, torneremo all'Iraq». Era chiaro che Bush non si riferiva alla discussione di sanzioni, dice oggi l'ambasciatore, aggiungendo che Blair non sollevò obiezione alcuna al progetto di guerra. Di fronte alla prospettiva di una nuova guerra, ricorda l'ambasciatore, «Blair non ribatté nulla». «The Observer» anticipa che i dettagli della conversazione fra i due statisti - che evidenzia lo scetticismo di Blair sulla possibilità che l'ex Raiss fosse in possesso di armi di distruzione di massa - saranno pubblicati nell'edizione di maggio della rivista americana «Vanity Fair». Il governo britannico ha subito smentito le dichiarazioni dell'«Observer», precisando che la sua posizione «è sempre stata chiara: abbiamo avviato negoziati attraverso le Nazioni Unite e la decisione di un intervento militare è stata presa lo scorso marzo, quando non c'erano più possibilità di mediazione». Ma l'articolo di «Vanity Fair» di nuova consistenza ai dubbi contenuti nel diario personale dell'ex ministro Clare Short, che ricorda di aver chiesto più volte un dibattito sull'Iraq, ricevendo ogni volta la risposta che ancora non c'era qualcosa di preciso. Anche nel luglio 2002 quando in realtà - secondo un ex funzionario della Casa bianca - la decisione della guerra era stata presa nel corso di una telefonata tra Bush e Blair.

IL COMANDO: NESSUNA DELLE VITTIME E' GRAVE

Scontri anche a Nassiriya, feriti tre carabinieri

Razzo colpisce un militare, gli altri caduti in un'imboscata

Vincenzo Tessandori

NASSIRIYA

Una notte d'incubo, perché quando ti sparano addosso capisci che la tua vita può avere il valore di un proiettile e tu non puoi fare altro che sperare nella buona sorte, o in Dio, se credi. La paura, dunque, e il timore che la prossima sia peggiore. Vorresti che le tenebre non arrivassero, perché c'è da uscire là fuori, a pattugliare una città che sembra un deserto e invece è un inferno. Ci sono stati scontri, un po' dappertutto nell'Iraq in fiamme, anche a Nassiriya, con dimostranti che volevano dimostrare di volere, e sapere, far la guerra. Era buio, quando il maresciallo dei carabinieri Schiavone, appartenente al primo reggimento «Tuscania», è rimasto ferito al polpaccio sinistro da una scheggia di un razzo di «Rpg», un'arma anticarro semplice e micidiale, che si porta sulla spalla. Niente di grave, per fortuna, il frammento è stato estratto al sottufficiale nell'ospedale da campo «Role 2»: guarirà in 10 o 15 giorni. Due Vcc, mezzi corazzati, sono stati incendiati. Nel sera altri due carabinieri sono rimasti feriti in modo non grave da colpi sparati da armi automatiche vicino a Suk Al-Shiyookh, a 20 chilometri da Nassiriya. Lievemente feriti anche tre militari portoghesi che facevano parte della stessa pattuglia caduta, pare, in un'imboscata.

Ha raccontato il col. Giuseppe Perrone, portavoce del contingente italiano, che a Nassiriya «ci sono stati disordini consistenti che i carabinieri hanno cercato di controllare sparando alcuni colpi in aria. Negli scontri un nostro carabiniere è rimasto ferito a un polpaccio». Ma non ci si vuol abbandonare al pessimismo e così al comando spiegano che non si è trattato di un attacco deliberato contro le forze della coalizione, ma è stato un episodio di ordine pubblico, i carabinieri sono intervenuti per disperdere la folla che si era fatta minacciosa e hanno sparato in aria». In ogni modo, poi si ammette che i disordini sono scoppiati «per motivi ancora in corso di accertamento»; che, sì, qualcuno dalla folla ha anche fatto fuoco.

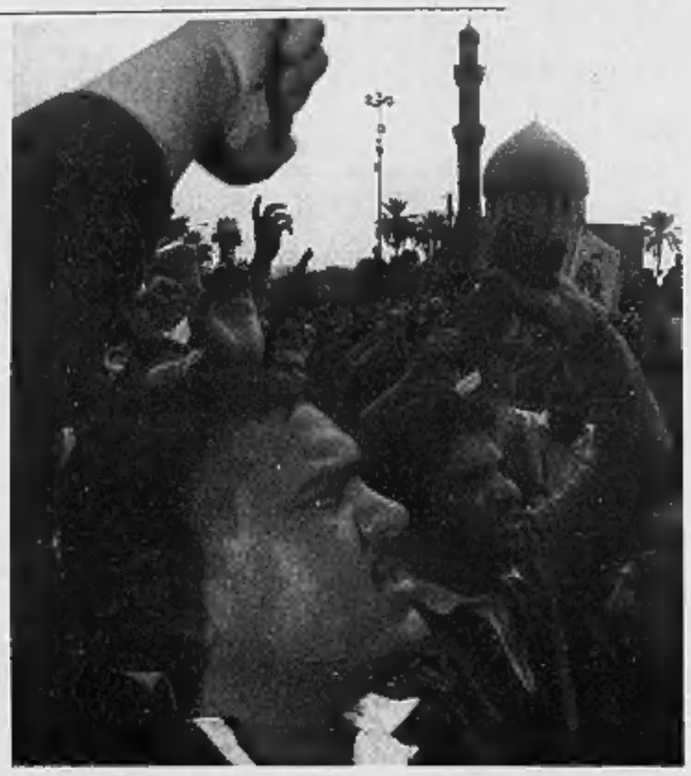
Ma non è stata semplicemente un'operazione di «ordine pubblico», non come la intendiamo, almeno. I militari italiani non sapevano con esattezza chi avevano di fronte: certo, quella folla minacciosa, vociante e minacciosa, ma pure gli infiltrati che cercavano di far «esplodere il detonatore». Il sottufficiale colpito faceva parte di una pattuglia della Msu in servizio presso la sede della Cpa, l'Autorità provvisoria della coalizione. Alcune centinaia di metri, ed è visibile lo spettro della palazzina dove a metà novembre si consumò il micidiale attentato di Al Qaeda contro i nostri. Accanto, il fiume con i due ponti che lo attraversano e che ieri, per quasi tutta la giornata, sono rimasti bloccati dalla folla. E c'è la base «Libeccio». In questo triangolo si goca la partita, qui a Nassiriya, ne sono tutti consapevoli: gli iracheni e i nostri che sanno di non poter cambiare atteggiamento né «regole d'ingaggio», e pattugliano le strade con l'armamento leggero, giubbotto antiproiettile, fucile e pistola, ma niente elmetto, perché verrebbe visto come un segnale ostile.

Gli iracheni, quelli soprattutto, chiedono lavoro, se lo aspettavano, glielo avevano promesso e ci avevano creduto, ma hanno incassato soltanto delusioni. Poi, l'altro giorno, a Najaf gli spagnoli hanno arrestato il leader radicale Muqtada al Sadr e i fragili equilibri sono stati inghiottiti da una battaglia che si è lasciata dietro morti e feriti. Infine, a peggiorare una situazione già pessima, i morti provocati dai cingoli dei carri armati americani. In quest'atmosfera, l'altra notte, e questa, e la prossima, i nostri escono dalla base per pattugliare strade infide e percorrere i loro itinerari di controllo. L'aria era tesa, le mani dei militari stringevano le armi, scomparso il sorriso dai loro volti. La chiamano missione di pace, «è» una missione di pace, ma somiglia troppo a una missione di guerra.

Col passare delle ore, attorno ai militari il respiro della città si faceva più affannoso, cento rumori spezzavano il silenzio e mille voci ti regalavano un'inquietudine infinita. Alla gente presto divenuta folla, non c'è voluto molto per trovare il suo obiettivo: la sede dell'autorità provvisoria della coalizione. Certo, pochi dubbi che l'idea fosse quella di un assalto. Le 2 dopo la mezzanotte, i carabinieri, due plotoni in tutto, circa 50 uomini, hanno fronteggiato quella gente, ma hanno finito per trovarsi imbottigliati. Allora sul posto è accorsa una compagnia, ancora un centinaio di uomini: siamo arrivati così sull'orlo del baratro, perché i militari hanno sparato alcuni colpi in aria con l'intento di allentare la stretta, ma qualcuno dalla folla ha risposto e i proiettili non erano indirizzati al cielo ma ad altezza d'uomo. Non soltanto colpi di kalashnikov o di pistola, qualcuno, laggiù nel buio, ha messo in spalla un lanciarazzi e ha premuto il grilletto. Per fortuna non doveva essere molto esperto, perché il razzo è scoppiato a terra. L'aria è stata tagliata dalle schegge, un rischio enorme. Una ha piagato la gamba del sottufficiale.

Mai come in questi momenti il confine con l'inferno appare così impalpabile. Quella che nei progetti di qualcuno doveva diventare una battaglia si è trascinata per quasi tre ore e a ogni istante ognuno di quegli uomini sapeva di giocarsi la vita. I lampi degli spari illuminavano le tenebre, infine il cerchio è stato spezzato e, come si dice, gli uomini sono rientrati alla base. E stasera tornano fuori, perché non è possibile mollare. «Attualmente ci sono manifestazioni, ma pacifiche», dice il maggiore Simone Schiavoi, portavoce del contingente dell'esercito. Purtroppo, basta poco, basta niente per far cambiare direzione al vento e per trasformare una ordinaria notte di timori in una notte d'incubo.

Iracheni in coda davanti al quartier generale dei soldati italiani a Nassiriya, dove chiedono sussidi e assistenza


La rabbia degli sciiti vicini al leader radicale Muqtada al Sadr esplode anche a Baghdad

Gli italiani sono intervenuti per disperdere la folla che si era fatta minacciosa quando qualcuno ha incominciato a sparare

INTERVISTATO DA UN GIORNALISTA PAKISTANO: SONO IN AFGHANISTAN, IN CONTATTO CON BIN LADEN

Il mullah Omar: «Ho pronti duemila kamikaze»

«Uccideremo chi parteciperà alle elezioni e le donne che fanno assistenza»

personaggio

Maria Chiara Bonazzi

LONDRA

SONO due anni e mezzo che gli americani gli danno la caccia. Oggi, per smentire le voci che lo danno per ferito, il mullah Omar, leader dell'ex regime talebano, ha dato un'intervista telefonica a un giornalista pachistano, al quale ha detto di avere creato un battaglione suicida di duemila unità pronto a uccidere le donne afghane che lavorano per le organizzazioni di assistenza umanitaria e chiunque si iscriverà al registro elettorale.

Avvantaggiato dal fatto che pochi sanno che faccia abbia, il mullah Omar è sfuggito alla cattura diverse volte e adesso proclama di avere ricostituito i talebani. Minaccia fuoco e fiamme in occasione delle imminenti elezioni afghane e deride il fatto che gli americani stiano mandando altri rinforzi di 4 mila uomini per catturare lui e Bin Laden in una nuova offensiva primaverile.

La conversazione con il rispettato giornalista Mohammed Shehzad, che secondo quanto riferisce il «Sunday Times» britannico aveva incontrato il mullah Omar in una caverna vicino a Kandahar nell'ottobre 2002 ed ha riconosciuto la sua voce, è avvenuta nella casa di un suo fido aiutante a Kabul. «Le elezioni sono una manovra americana per conferire legittimità al governo di Karzai e noi le denunciamo come tali - ha detto Omar -. La nostra posizione è chiara: ammazzeremo tutti quelli che si registreranno come elettori o voteranno alle elezioni».

Un portavoce dell'esercito Usa, il tenente colonnello Bryan Hifferty, ha detto recentemente: «Abbiamo tutta una serie di informazioni e siamo sicuri che quest'anno cattureremo Osama bin Laden e il mullah Omar», ma quest'ultimo si fa beffe dell'avvertimento: «Stiamo dando del filo da torcere agli americani e alla coalizione - ha detto -. Abbiamo già consegnato alle fiamme dell'inferno più di mille infedeli, compresi gli americani, i loro alleati e lacché afghani. Uccideremo tutti quelli che li sostengono in qualunque maniera».

Tutto ciò che si sa di lui è che gli manca l'occhio destro, che a quanto pare estrasse con le sue stesse mani dopo essere stato colpito durante la guerra contro i sovietici, e che è di età compresa tra i quaranta e cinquant'anni. Deriso in passato per la sua semplicità e per i sogni che lo portarono a bandire gli aquiloni e le previsioni del tempo, oggi Omar gode di appoggi fra i Pashtun per il fatto che è ancora a piede libero. Dice di essere sicuro in Afghanistan, e di essere «molto frequentemente» in movimento. Alla domanda se sia stato anche in Pakistan, ha risposto enigmaticamente: «Il confine tra i due Paesi è tale che è difficile sapere se si è fisicamente in Pakistan o in Afghanistan».

Comunque ha detto di essere in contatto con Bin Laden, attraverso quello che ha definito il «nostro tradizionale sistema di comunicazioni», e cioè i corrieri: «L'ho incontrato mesi fa e ci teniamo in contatto. E' vivo e vegeto». Poi ha rivelato di essere scappato con il leader di Al Qaeda nelle caverne di Tora Bora dopo la caduta di Kabul nel novembre 2001: «Quando gli aerei americani bombardavano a tappeto le caverne di Tora Bora, è stato quasi impossibile scampare a questo attacco. Ma grazie a Dio ne siamo usciti senza neanche un graffio».

Alla domanda se non si fosse pentito di non avere espulso bin Laden, il che avrebbe potuto evitare l'invasione americana, il mullah Omar ha risposto: «Niente affatto. Osama è il più grande mujahid di tutti i tempi. Come potremmo pentirci di avergli dato asilo? Gli Stati Uniti erano decisi a rovesciare il nostro governo legittimo e lo avrebbero fatto anche se avessimo espulso Osama».

A proposito della distruzione dei Buddha di Bamiyan, il mullah Omar ha detto che inizialmente non avrebbe voluto farli saltare in aria, ma di essere rimasto «scioccato» dal fatto che alcuni stranieri erano preoccupati per lo stato in cui si trovavano «quegli oggetti inanimati».

La sua minaccia più immediata e pesante è riservata alle donne che oggi lavorano nelle agenzie di aiuti umanitari alle quali ha intimato di lasciare il loro lavoro entro 30 giorni: «Se non lasceranno quelle organizzazioni entro un mese non si rinchiuderanno entro le mura delle loro case, la morte sarà il loro destino». E ha detto che i talebani possono contare su depositi segreti di armi e munizioni sufficienti a «combattere per decenni».

Il leader dei taleban, il mullah Omar

ALTRI 3500 SOLDATI PAKISTANI IN WAZIRISTAN

Rinforzi per la caccia ad Al Qaeda

■ ISLAMABAD. Altri 3500 soldati pachistani sono stati inviati nelle regioni tribali vicino al confine con l'Afghanistan. In supporto agli oltre 13.000 militari e paramilitari già spiegati nella zona con l'obiettivo di scovare militanti di Al Qaeda e di altre organizzazioni terroristiche. Lo hanno riferito ieri alcuni funzionari locali, precisando che «le nuove truppe hanno raggiunto il Waziristan del Sud». Intanto, elicotteri dell'esercito lanciano volantini con i quali intimano alla popolazione locale di espellere i presunti terroristi rifugiati nella regione, mentre le autorità di Islamabad hanno dato un ultimatum di dieci giorni ai leader delle tribù dell'area per consegnare i terroristi che continuano a nascondere. «Domani la tribù di Zalikhel terrà un'altra assemblea con le sottotribù Karmiskhel, Kakakhel e Yargulkhel, per discutere la consegna di sette uomini», sospettati di dare rifugio ai terroristi, ha detto Allah Noor, membro di una tribù locale. (Adnkronos)

ALTROVE di Guido Ceronetti

Odiosa e sgradita è la dimenticanza delle Muse, grande per l'uomo il potere dei canti, che sorreggono il breve cammino della vita.

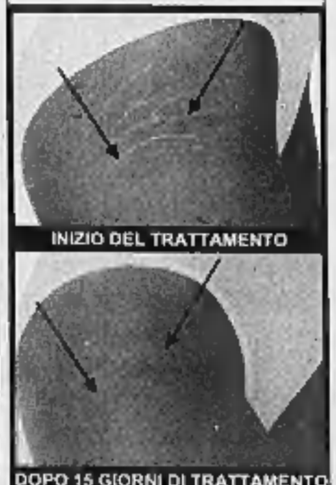
SOFOCLE
Frammenti, 568
(Ediz. Utet, trad. Paduano 1982)

Pubblicità

"Smagliature" su cosce?

Sperimentato un nuovo preparato

In Farmacia



I Ricercatori dei Laboratori Sirky hanno sviluppato un nuovo preparato ad uso topico d'impiego cosmetico che copre visibilmente le smagliature uniformandole al colore naturale della pelle. L'innovativa crema è in grado di conferire alle smagliature una colorazione semi-permanente, normalizzandole al colorito naturale della pelle.

L'innovativo preparato contro le smagliature, denominato Sirky "Elastic Complex", è già disponibile nelle Farmacie Italiane. Chiedere al Farmacista il dosaggio da utilizzare più efficace in base all'entità delle smagliature.

Foto originali presso i Laboratori Sirky al n° tel. 800331313

SEMPRE PIU' LONTANO L'OBIETTIVO DELLA PACIFICAZIONE

L'Amministrazione americana crea in Iraq nuovi servizi segreti e un Ministero della Difesa

■ L'Iraq ha un nuovo Ministero della Difesa e nuovi servizi segreti. La decisione di aprire il dicastero, chiuso alla fine della guerra, è stata annunciata ieri da Paul Bremer, capo dell'Amministrazione civile americana. Alla guida della Difesa andrà l'attuale ministro del Commercio nel governo provvisorio, Ali Abdel Amir Allawi, 57 anni, oppositore di Saddam Hussein vissuto a lungo all'estero. La responsabilità di guidare i servizi segreti è stata affidata a Mohammad Abdullah al Shehwani, fuggito nel 1990 in Gran Bretagna dove ha guidato un movimento di opposizione. Bremer ha ribadito che sono gli iracheni a doversi fare carico della propria sicurezza

Paul Bremer alla mensa dei soldati americani a Baghdad

Arrestato per il furto della moto di Saddam l'uomo che abbattè la sua statua a Baghdad

■ Il sollevatore di pesi iracheno che lo scorso 9 aprile abbattè la statua di Saddam Hussein che dominava piazza Firdos a Baghdad è in prigione con l'accusa di aver rubato dal Museo nazionale dell'esercito una moto dell'ex Raiss. E' la Norton nera sulla quale Saddam sosteneva di essere fuggito nel 1959 in Siria dopo il fallito tentativo di omicidio del primo ministro Abd al-Karim Qasim. L'uomo si è difeso dall'accusa dicendo che la moto era stata prelevata dalla sua officina durante un raid compiuto dalle squadre speciali irachene. Lui l'avrebbe poi comprata da un ricettatore. «Sapevo che era rubata, ma avevo il dovere di custodirla. Quella moto è una cosa speciale nella storia dell'Iraq», si è giustificato

L'abbattimento della statua di Saddam in piazza Firdos

ATTACCATA LA BASE SPAGNOLA, DOVE ERA IMPRIGIONATO UN RELIGIOSO LOCALE

L'Iraq sciita in rivolta per un imam arrestato

A Najaf 28 morti e duecento feriti, a Baghdad sette americani uccisi

BAGHDAD

Dalla guerriglia alla rivolta di massa. E il prezzo di sangue che hanno pagato gli iracheni e gli americani è stato ancora una volta altissimo: 30 morti iracheni, tra i quali due agenti, dieci americani, più un militare salvadoregno. Ieri la resistenza nel Paese ha segnato un salto di qualità che smentisce doppiamente le dilettantesche previsioni della Casa Bianca sul «dopo guerra». Non solo infatti gli iracheni non si sono dimostrati disponibili ad accettare la prolungata occupazione straniera, ma gli sciiti - che i consiglieri di Bush vedevano come potenziali alleati, perché oppressi dal regime abbattuto - sono passati dalle proteste all'aperta ribellione.

Najaf, la città santa degli sciiti, è stata il teatro degli scontri più violenti che hanno lasciato sul terreno, oltre a più di 200 feriti, almeno 28 morti. Iracheni, per la maggior parte, più il militare salvadoregno - i salvadoregni operano sotto il comando spagnolo - e un soldato americano. Quattordici i feriti tra i militari. Vittime anche a Baghdad, dove i militari Usa hanno avuto la peggio: 7 morti e 24 feriti.

Gli scontri sono divampati quando militanti sciiti, lanciando granate, hanno tentato di impadronirsi della stazione di polizia e di alcuni edifici governativi a Sadr City, villaggio alla periferia orientale della capitale irachena. Violenze anche nelle altre città sacre: Kufa, a 10 chilometri da Najaf, e Karbala, nel Sud. A Nassiriya, a Bassora - dove ci sono stati scontri coi militari britannici - ad Amara, 370 chilometri a Sud-Est della capitale, dove quattro iracheni sono stati uccisi dai militari britannici. Dappertutto sparatorie, assalti alle sedi della coalizione e ai commissariati della polizia che i rivoltosi considerano collaborazionista.

Ma per gli americani e i loro alleati c'è di peggio: a commento della tragica giornata di sangue, il leader radicale sciita Moktada al-Sadr in un comunicato diffuso dal suo ufficio stampa a Kufa ha affermato che le manifestazioni sono divenute «inutili» consigliando ai suoi seguaci di passare a una fase successiva per «terrorizzare» i nemici». «Non c'è alcuna utilità nelle manifestazioni - ha spiegato il trentenne imam -, dato che il vostro nemico ama terrorizzare, reprimere la libertà di opinione e disprezzare i popoli». Il riferimento alla repressione della libertà di opinione non è casuale. Il 28 marzo infatti gli americani hanno chiuso d'autorità il settimanale di al-Sadr «Al-Hawza», perché incitava alla rivolta. Una mossa quanto meno contraddittoria, vista la velleità dell'amministrazione Usa di «esportare la democrazia nella regione». E alla chiusura della pubblicazione è seguita sabato una mossa imprudente: l'arresto del rappresentante a Najaf di al-Sadr, Mustafa al-Yacoubi. La scintilla che ha fatto divampare l'insurrezione.

Saddam ha sempre discriminato la maggioranza sciita favorendo la minoranza sunnita. Tuttavia gli attentati, sanguinosissimi e dal movente oscuro, che hanno colpito nell'ultimo anno gli sciiti, non hanno spinto la maggioranza religiosa ad allearsi con le truppe di occupazione. Non solo, si sta di fatto in queste ore creando una saldatura tra la guerriglia, composta per la maggior parte dai sunniti, e le milizie sciite.

L'attacco alla base spagnola al-Andalus a Najaf è stato scatenato dal fatto che gli assalitori ritenevano che là fosse tenuto prigioniero Mustafa al-Yacoubi. Questi, secondo un importante funzionario della coalizione a Baghdad che ha voluto restare anonimo, sarebbe stato accusato per l'uccisione di Abdel-Majid al-Khoei: l'ayatollah linciato il 10 aprile dello scorso anno, una settimana dopo essere rientrato in Iraq dal suo esilio a Londra. Gli spagnoli, che hanno il comando nella provincia, hanno aperto il fuoco: «Legittima difesa» ha spiegato il Ministero della Difesa di Madrid. Ma testimoni contestano questa versione sostenendo che i primi a sparare sono stati gli spagnoli, per rispondere a una fitta sassaiola.

Ieri nelle manifestazioni degli uomini del giovane e influente leader sciita erano presenti uomini mascherati con bandana sulla testa che riportano la scritta «al-Shahadah» («martirio»). Ma gli scontri sono avvenuti per ore applicando tattiche da guerriglia urbana.

Altri due militari americani sono stati uccisi in due differenti agguati. A Kirkuk infine un kamikaze ha cercato di far strage tra i soldati Usa: due militari e cinque civili iracheni sono rimasti feriti. Il bilancio degli americani morti in Iraq ha raggiunto così quota 624: 610 militari e 14 civili. Ma non è chiaro se il Pentagono nel conto includa anche 24 soldati suicidi. Il 50 per cento in più della media considerata «normale» tra i militari americani. [s. rot.]

Il corteo degli sciiti a Baghdad nel quartiere di Sadr City roccaforte del leader sciita Moqtada Altri gruppi hanno assalito stazioni di polizia e sedi del consiglio locale

IL RISCHIO DI UNA LIBANIZZAZIONE DELL'IRAQ

La grande armata dei sessantamila soldati di Allah

Curdi, sciiti, fondamentalisti: agguerriti e pronti a spartirsi province e potere

retroscena

Maurizio Molinari

corrispondente da NEW YORK

FORZE e milizie armate che non si trovano sotto il comando del governo di transizione sono proibite dalla legge federale». E' l'articolo 27, sezione B, della Costituzione ad-interim dell'Iraq che mette al bando le milizie. Per assicurarne il rispetto il governatore alleato Paul Bremer ha chiesto a curdi e sciiti il disarmo dei rispettivi corpi militari entro il 30 giugno, quando avverrà il passaggio dei poteri dalla coalizione al governo di transizione. L'appello finora è caduto nel nulla. Nel Nord i peshmerga curdi in armi sono circa 50 mila, divisi fra le unità fedeli a Massud Barzani ed a Jalal Talabani, mentre nel Sud l'intelligence americana valuta in 10 mila gli uomini delle Brigate Badr, che rispondono al Consiglio supremo della rivoluzione sciita in Iraq, ed in circa mille i miliziani del più violento Jaish al-Mahdi, l'Esercito di Mahdi, responsabile dell'assalto a Najaf e dei sette americani uccisi a Baghdad. In armi sono anche gli uomini di Ahmed Chalabi - qualche centinaio, addestrati dagli americani prima della guerra - ed il gruppo fondamentalista curdo Ansar el-Islam, considerato da Washington emanazione diretta di Al Qaeda.

La battaglia di Najaf è stata firmata dall'Esercito del Mahdi. «Le Brigate Badr sono organizzate, addestrate ed armate dall'Iran e rispondono all'autorità del grande ayatollah Ali Sistani - spiega Youssef Ibrahim, esperto di questioni sciite per il Council on Foreign Relations di ritorno da un viaggio in Iraq - mentre l'Esercito del Mahdi è composto dagli elementi più aggressivi, giovani, disposti a tutto pur di combattere gli americani ed anche dietro a loro c'è in qualche misura l'Iran». Teheran gioca su due tavoli: ufficialmente sostiene Alì Sistani, voce carismatica della maggioranza sciita e interlocutore di Onu e Usa nella transizione, mentre sottobanco fa arrivare aiuti ai miliziani che partecipano alla guerriglia. «L'Iran vuole avere a disposizione un poliziotto buono e uno cattivo in Iraq - sottolinea Ibrahim - per poter esercitare maggiore influenza, essere un interlocutore nella transizione senza perdere di vista le mosse della guerriglia».

Per il Pentagono si tratta di uno scenario inquietante. «Non ci vuole un genio per vedere il rischio che si ripeta in Iraq quanto avvenuto in Libano negli Anni Ottanta portando alla frammentazione del Paese» ha scritto in un editoriale il «Washington Post» riferendosi al precedente degli Hezbollah, la milizia-partito fondamentalista sostenuta da Iran e Siria che oggi controlla parte del Libano del Sud.

L'Esercito del Mahdi, che ha nell'imam Moqtada al-Sadr il leader carismatico, ha fatto il proprio debutto sul campo di battaglia in ottobre con l'agguato ad una pattuglia della coalizione nel quartiere sciita Sadr City di Baghdad, lo stesso dove è avvenuta ieri la battaglia con gli americani. Giorni dopo tornò a colpire a Kerbala, attaccando truppe alleate e miliziani fedeli ad Alì Sistani. Da allora la crescita dell'Esercito intitolato al «Mahdi» - la figura messianica comune a sciiti e sunniti «il cui arrivo sulla Terra porterà alla sconfitta del Male ed al Giorno del Giudizio» - è avvenuta in più direzioni. Unità paramilitari sono state viste sfilare a Baghdad in divisa completamente nera, senza armi, ma con degli imam in abiti religiosi nelle vesti di ufficiali. Nel quartiere povero di Sadr City alcuni di questi «volontari del Mahdi» hanno iniziato a sorvegliare moschee e scuole, svolgendo mansioni che lo sceicco Amir al-Husseini ha definito «umanitarie» perché «garantiscono la pace e la sicurezza degli abitanti». Come voce la milizia sciita si è data il giornale «Al-Hawza», la cui opposizione alla coalizione, al consiglio governativo e alla transizione dei poteri ha portato le autorità americane a decretarne la chiusura il 28 marzo, spiegando che si trattava di «un giornale che diffonde bugie ed incita alla violenza». La serrata del periodico è stata decisa nell'ambito di una serie di misure tese a contenere l'Esercito di Mahdi e così, sabato notte, è stato arrestato a Najaf uno dei leader dell'organizzazione Mustafa al-Yaboubi. Ma l'assalto di al contingente spagnolo ha dimostrato che la milizia è più organizzata di quanto si riteneva: dotata di armi leggere e lanciagranate e inquadrata in unità combattenti è stata in grado di impegnare per ore le forze della coalizione. In un'ulteriore dimostrazione di coordinamento logistico, mentre a Najaf infuriavano gli scontri, i miliziani sciiti hanno sfilato a Baghdad gridando «Abbasso gli Stati Uniti, abbasso Israele» e «Sì all'Islam, no all'America, no a Saddam». Per Ibrahim quanto avvenuto segna una svolta: «L'attacco sciita a Najaf è stato fatto per alleggerire la pressione sulla città sunnita di Fallujah dove è attesa la risposta degli americani allo scempio dei corpi di quattro concittadini e ciò lascia supporre che vi siano forme di coordinamento fra i diversi gruppi della guerriglia».

Il leader carismatico Moqtada al-Sadr, 30enne figlio del grande ayatollah Mohammed Sadek al-Sadr che venne assassinato nel 1999 su mandato di Saddam Hussein, è a capo anche del movimento islamico Jimaat al-Sadr-Thaani di Najaf che scelse sin dall'inizio di non entrare nel consiglio governativo iracheno per potersi dedicare alla lotta contro gli americani ed i loro alleati. Lo stesso al-Sadr venne indicato dagli americani come il possibile mandante dell'assassinio dell'ayatollah Abdul Majid al-Kohei, che fu ucciso a Najaf all'indomani della caduta di Saddam Hussein quando era appena tornato da 12 anni di esilio londinese, considerato allora uno dei possibili interlocutori moderati per la coalizione.

Seguaci del leader radicale Moqtada Sadr marciano sulla base spagnola a Kufa, nei pressi della città santa sciita di Najaf

I «volontari del Mahdi» sorvegliano moschee e scuole nel quartiere povero di Baghdad «E' un lavoro umanitario per garantire la pace»

LIDL

...ancora più conveniente!

1.65 1.45
CARNE BOVINA IN GELATINA
360 g
-12%
più conveniente!
1 kg = 4.03€
Offerta valida dal 05/04 al 10/04

1.85 1.49
GELATO ALLA PANNA ASSORTITO
750 ml
-19%
più conveniente!
1 l = 1.99€
Offerta valida dal 05/04 al 10/04

Astuccio porta CD
Con zip
Impermeabile
Per 48 CD
5.49 Al pezzo

Binocolo 10 x 50
• Lega di alluminio con rivestimento in gomma
• Lenti in vetro rosso Typ BK - 7
• Apertura relativa 20
• Distanza occhi: 12,7 mm
• Regolazione da ∞ m
• Pratica custodia inclusa
5 anni di garanzia
19.98* Alla confezione

Fuoristrada/barche radiocomandate, assortite
3 anni di garanzia
6 modelli
24.98* Al pezzo

Set 4 candele alla citronella, assortito
3.79 Al set

Plaid multiuso 210 x 280 cm
• Lavabile in lavatrice a 30°
100% cotone
14.98 Al pezzo

Bambola "Lisa" 7 modelli assortiti
4.99 Alla confezione

Twin Set da donna
100% cotone
• 100% cotone
• Taglie: S - XL
Al set
6.99

Camicia da uomo
• Con collo Kent o Button Down e rinforzo Wendler
• Facile da stirare
• Misure: 40 - 44
TESSUTI VENTRALIN
100% cotone
8.99 Al pezzo

Sneaker da donna
• Tomaio resistente e facile da pulire
• Fodera e sottopiede in parte in tessuto
• Misure: 36 - 40
Suola in gomma
8.99 Al pzo

Trolley per bambini
• Con manico allungabile, 2 manici in tessuto rivestiti, tasca anteriore con doppio cerniera, elastici e scomparto interno
Trousse da viaggio inclusa
40,5 cm
12.98* Al pezzo

* PER QUESTO ARTICOLO SUSSISTE LA POSSIBILITA' CHE, NONOSTANTE L'ATTENTO APPROVVIGIONAMENTO, SI ESAURISCA ENTRO BREVE TEMPO.
TUTTI I PREZZI NON INCLUDONO IL MATERIALE DELLE DECORAZIONI. PREZZI VALIDI SALVO ERRORI ED OMISSIONI DI STAMPA - PRODOTTI DISPONIBILI DAL 05/04/04 FINO AL 10/04/04 SALVO ESAURIMENTO SCORTE

Per informazioni telefonate al nostro NUMERO VERDE (800-716771). E' un servizio telefonico gratuito a Vostra disposizione da Lu. - Ven.: 8.00 - 21.00 / Sab.: 9.00 - 13.00

Per HDI Assicurazioni un 2003 in crescita

La raccolta premi sale del 7,7% portandosi a 292,95 milioni di euro
Gli utili superano i 5 milioni di euro, segnando un aumento del 9,3% rispetto al 2002

Roma, 1 aprile 2004 - Il Bilancio dell'esercizio 2003 di HDI Assicurazioni ha chiuso con un utile di 5,03 milioni di Euro, con un incremento del 9,3% rispetto all'utile registrato nell'esercizio precedente, pari a 4,60 milioni di Euro. L'ulteriore miglioramento conferma la validità della strada intrapresa ormai da diversi anni dalla Compagnia, caratterizzata da una crescita sistematica, perseguita, in ogni caso, attraverso l'adozione di una politica assuntiva estremamente rigorosa, sia in termini di selezione della Clientela, che di applicazione di tariffe equilibrate, a fronte di un'offerta qualitativa di servizi.

La raccolta premi è stata pari a 292,95 Mil di Euro, con un incremento del 7,7% rispetto al precedente esercizio, che aveva registrato una raccolta di 271,90 milioni di Euro.

I premi raccolti nei Rami Vita sono aumentati del 3,8%, raggiungendo un totale di 104,90, contro 101,30 milioni di Euro dell'anno precedente. Il portafoglio Vita rappresenta il 36% circa del portafoglio totale della Compagnia. La nuova produzione è stata pari a 66,6 milioni di Euro, con una crescita del 15,6% rispetto al 2002. In particolare i premi annui, con 3,7 milioni, crescono del 53,6%, mentre quelli unici, con 62,9 milioni, del 14%. In linea con il mercato, la raccolta della Compagnia si è concentrata sui prodotti di capitalizzazione e sulla durata della vita umana.

I premi relativi ai Rami Danni sono aumentati del 10,2% con 186,05 milioni, rispetto ai 170,60 del precedente esercizio. La raccolta del Ramo RC Auto e Natanti, con 110,85 milioni, registra una crescita del 6,1% (-0,5% nel 2002), mentre quella del ramo A.R.D. (Auto Rischi Diversi), con 30,64 milioni, segna un rilevante incremento, pari al 42,5% (18,4% nel 2002). L'incremento dei premi del Ramo RC Auto è dovuto sostanzialmente all'aumento del numero di contratti in portafoglio. L'ultimo incremento tariffario, infatti, risale ad ottobre 2002, avendo limitato gli interventi, nel corso del 2003, ad un aggiustamento verso il basso (diminuzione di premio) in alcune zone territoriali ed alla creazione di ulteriori classi di bonus per premiare la migliore Clientela. L'incidenza del portafoglio ATC rispetto a quello RC Auto cresce di ben 7 punti circa, passando dal 20,6% circa del 2002 al 27,7% del 2003.

NOTIZIE dalle AZIENDE

L'andamento tecnico dei rami danni si mantiene a livelli soddisfacenti, con un rapporto sinistri a premi del 74,47%, in diminuzione di circa un punto rispetto al 2002. In tale contesto, il Ramo RC Auto evidenzia una lieve crescita del rapporto sinistri a premi, determinato sostanzialmente, a parità di frequenza rispetto all'esercizio precedente, da una crescita del pagato medio per sinistro superiore alle aspettative, fenomeno peraltro registrato da tutti i mercati.

Il patrimonio netto ammonta a 146,84 milioni di Euro, in crescita rispetto ai 141,81 milioni del 2002.

Gli investimenti, pari a 793,6 milioni di Euro, con un aumento di 103 milioni rispetto al 2002 che corrisponde ad una variazione del 14,9%, sono così ripartiti: 10,94% in Terreni e fabbricati, 0,36% in azioni e quote, 0,11% in Quote di fondi comuni di investimento, 84,84% in Obbligazioni e altri titoli a reddito fisso, 0,75% in Finanziamenti.

Le riserve tecniche nel complesso ammontano a 822,73 milioni e, rispetto ai 755,13 milioni del 2002, crescono di 67,6 milioni.

Il grado di patrimonializzazione della Compagnia, espresso dal rapporto tra Patrimonio netto e Riserve tecniche, è pari al 17,3%. L'incidenza delle riserve tecniche danni, che ammontano a 358,3 milioni di Euro, sui premi emessi è pari al 190,8%.

Il margine di solvibilità è superiore ai valori di legge: nei Rami Vita è pari a 84,5 mil di Euro, rispetto ad un margine richiesto di 21,9; nei Rami Danni è pari a 54,9 mil di Euro, rispetto ad un margine richiesto di 29,2.

Polase Sport, il nuovo integratore energetico-salino con antiossidanti

Polase Sport è l'integratore energetico-salino con antiossidanti, messo a punto dai laboratori di ricerca Whitehall.

Polase Sport è un preparato istantaneo per bevanda, al dissetante gusto di arancia.

Ingredienti: maltodestrina, acidificante: acido citrico, sodio fosfato monobasico, potassio L-aspartato, sodio cloruro, magnesio L-aspartato, aromi, vitamina C, edulcorante: acesulfame K, colorante: betacarotene E160a, vitamina E acetato. Antiagglomerante: biossido di silicio.

Indicazioni: Polase Sport reintegra i sali minerali persi con la sudorazione e, grazie agli aspartati di Potassio e Magnesio, esplica una efficace azione sulla contrazione muscolare. Inoltre, fornisce energia derivante dalla presenza di carboidrati, quali frutosio e maltodestrina. Grazie alla presenza delle vitamine antiossidanti C ed E, l'assunzione di Polase Sport contribuisce a ridurre i segni di affaticamento muscolare e favorisce un più rapido recupero funzionale.

Modalità d'uso: sciogliere una bustina di Polase Sport in 500 ml di acqua (bottiglia o borraccia da mezzo litro), mescolare/agitare bene. Si otterrà una bevanda ipotonica energetico-salina di pronta utilizzazione, ideale nei casi di intensa attività fisica sia agonistica che amatoriale.

Integra Sport diventa linea

Sono circa quindici milioni gli italiani che praticano attività sportive e il loro numero è in costante aumento. Ma, chi pratica sport, sia a livello agonistico che amatoriale, deve tenere presente che l'organismo necessita di essere sostenuto con elementi riequilibranti e promotori di un efficace utilizzo degli apporti di energia.

Integra Sport è uno degli integratori più apprezzati dagli sportivi in quanto assicura più energia, maggiore resistenza allo sforzo fisico e minore fatica grazie a un'associazione ottimale di Sali minerali, Vitamine, Creatina, Carnitina, Taurina e Coenzima Q10. E oggi, a Integra Sport si affiancano altri due integratori specifici per chi pratica sport: Integra Sport Performance e Integra Sport Energy.

Integra Sport Performance, a base di Aminoacidi Ramificati, Glucidi, Vitamine, Sali minerali, Eleuterococco e Ginseng, è l'integratore dietetico ideale da assumere prima della prestazione per caricarsi di energia tutta naturale; durante la prestazione per apportare forza, quando se ne avverte un calo; dopo la prestazione per recuperare velocemente il normale livello fisico. Inoltre, essendo in granulato solubile da sciogliere in acqua, al gusto di agrumi, è una piacevolissima e dissetante bevanda.

Integra Sport Energy è l'integratore dietetico, in pratiche tavolette masticabili, che fornisce all'istante una forte carica energetica, grazie alla presenza di Destrosio e Frutosio, gli zuccheri basilari per chi svolge attività fisica. Inoltre, questi zuccheri a rapida assimilazione forniscono energia immediata e migliorano la prestazione fisica e mentale dell'atleta, evitando quell'effetto di "calo" di forza fisica e di rendimento generale indispensabili per un buon proseguimento dell'attività.

La linea Integra Sport è distribuita in esclusiva in farmacia da Signorini Farmaceutici e Sanitari.

"Officina del tempo" alla conquista del "green"

Marchio ormai consolidato nel panorama orologiero e contraddistinto dal design tipicamente italiano, Officina del Tempo prosegue nell'investimento in sponsorizzazioni sportive, scegliendo, per il secondo anno consecutivo, il golf, sport d'élite che sta riscuotendo sempre più successo presso un pubblico giovane e dinamico.

Quest'anno Officina del Tempo è sponsor di ben tre prestigiosi circuiti golf che si svolgeranno da marzo a ottobre.

Il primo torneo, partito a marzo, è l'ILGA (Italian Ladies Golf Association), con gare che verranno disputate nei migliori golf club selezionati su tutto il territorio nazionale.

Officina del Tempo, che sarà Major Sponsor, metterà in palio per le vincitrici i modelli di punta della nuova collezione donna.

Il secondo, è il sesto Open Tour 2004 di cui Officina del Tempo è Sponsor Ufficiale e che si svolgerà su 15 campi selezionati tra quelli che, nella loro storia, hanno ospitato l'Open d'Italia.

La gara si svolgeranno con formula Medal individuale e il primo premio sarà proprio un prestigioso orologio di Officina del Tempo.

E per finire, "last but not least", Officina del Tempo sarà Co-Sponsor del Circuito golf denominato "Agico 2004" (Associazione Golfisti Italiani Gioiellieri Orafi) in cui l'azienda regalerà un orologio per tutte le 15 manifestazioni.

L'investimento nel mondo del golf, oltre a realizzare precisi obiettivi di target, qualifica ulteriormente Officina del Tempo come marchio legato a valori quali precisione, calma, ragione e sicuramente qualità della vita, concetti chiave della filosofia dell'azienda e sicuro punto d'incontro con le tendenze della sua clientela.

DECAPITATA LA CELLULA MAROCCHINA, MA TRE TERRORISTI SONO RIUSCITI A FUGGIRE

Il presidente della Commissione sull'11 settembre «Aspettatevi rivelazioni sorprendenti»

■ Il presidente della commissione indipendente che indaga sugli attentati dell'11 settembre ammette che alcune delle rivelazioni finora raccolte lo hanno sorpreso e sono destinate a sorprendere anche l'opinione pubblica. Thomas Kean, ex governatore repubblicano, parlando ieri alla Nbc ha precisato che il rapporto finale della commissione sarà reso pubblico prima della scadenza elettorale del prossimo novembre, probabilmente già a luglio. La Casa Bianca avrà il potere di vagliare il rapporto finale, ma i membri della commissione «non permetteranno che venga distorto», perché «non abbiamo alcuna intenzione di pubblicare un documento che contenga pesanti eliminazioni di materiale da parte della Casa Bianca».

Thomas Kean (a destra) e il suo vice Lee Hamilton

Su Internet il primo messaggio audio del nuovo capo di Al Qaeda per il Golfo

■ È stato diffuso ieri notte su un sito internet vicino alla rete terroristica di Al Qaeda il primo messaggio audio del nuovo capo delle cellule del Golfo, Abu Hajar Abdel Aziz Bin Isa Al-Muqrin, al vertice del terrorismo islamico dopo la morte del suo predecessore, Khaled Bin Haj, ucciso il 15 marzo scorso a Riad dalla polizia saudita. Il messaggio - che si intitola «Lettera a chi ha lasciato le armi» - ha una durata complessiva di 45 minuti e si rivolge appunto a quanti «hanno avuto timore di gettarsi nella battaglia, guardando il sangue dei loro fratelli disperdersi sulla terra», invitandoli a «esaudire i desideri di Allah e del suo Profeta con un Jihad contro gli occupanti».

Il reggente saudita con il segretario dell'Onu Kofi Annan

SERHANE BEN ABDELMAJID E JAMAL AHMIDAN ERANO I CAPI DEI «LEONI ETERNI»

I registi degli attentati tra le macerie del covo saltato in aria a Madrid

Il nome di Serhane, «il tunisino» era già entrato nelle indagini sulla cellula spagnola di Al Qaeda. Trovata una grande quantità di esplosivo e detonatori: gli stessi usati per le stragi nella capitale

Gli artificieri della polizia portano via il corpo del terrorista trovato nella notte nella piscina del palazzo con indosso una cintura esplosiva, subito disinnescata

Gian Antonio Orighi
MADRID

Erano ricercati solo da giovedì scorso, Serhane Ben Abdelmajid e Jamal Ahmidan, (insieme ad altri tre terroristi islamici). Il duetto era noto con i nomi di battaglia «Il Tunisino» e «Il Cinese» che tv e giornali diffondevano a fianco delle loro foto. Erano loro a dirigere il commando del «Gruppo Islamico Combattente Marocchino», conosciuto anche come «Leoni Eterni», la filiale magrebina di Al Qaeda responsabile della strage dei treni a Madrid e, forse, anche dell'attentato sventato venerdì scorso al treno ad alta velocità Madrid-Siviglia. Sono loro, due dei cinque terroristi islamici che si sono fatti saltare per aria sabato notte in una palazzina della cittadina di Leganés, a 15 chilometri da Madrid.

«Il nucleo centrale degli autori della strage dell'11 Marzo è stato arrestato o è morto», assicurava ieri mattina il ministro degli Interni Angel Acebes, prima di annunciare che sono riusciti a scappare dal blitz dei Geo, le teste di cuoio della polizia di Stato, altri tre terroristi. Già la quantità dell' esplosivo trovato al primo piano della palazzina esplosa sabato sera la dice lunga sull'importanza del Tunisino e del Cinese: 10 chili di dinamite Goma 2-Eco, lo stesso esplosivo usato a Madrid, e 200 detonatori. Più altri 15 chili di Goma 2- Eco con cui si sono immolati quando stavano entrando i Geo.

Serhane Ben Abdelmajid, «il Tunisino»

Il Tunisino - nato appunto a Tunisi, 31 anni, residente in Spagna da 7, agente immobiliare vicino alla moschea madrilena di Tetuán e abitante in Parque de Avenidas, di fronte alla moschea dell'M-30 - era un volto noto per l'antiterrorismo. Il suo nome era saltato fuori nel 2003 durante intercettazioni telefoniche di sospetti membri della cellula spagnola di Al Qaeda. Era stato fotografato quando ancora non portava la lunga barba, la sua abitazione localizzata e qualche sua telefonata intercettata. Poi però l'avevano lasciato perdere.

Nella comunità islamica di Madrid - esattamente come un altro cervello della strage, il marocchino Jamal Zougam (30 anni, in carcere con l'imputazione di 191 omicidi e 1400 tentati omicidi insieme ad altre 13 persone) - il Tunisino, sposato con una compatriota di 16 anni, era molto conosciuto come indottrinatore. Sul lavoro, mentre comprava e vendeva appartamenti destinati agli odiati "cristiani», era educatissimo, molto elegante, gentile, e lasciava intendere la sua quasi laurea in Economia. Ma, dall'ottobre del 2003, quando Bin Laden aveva minacciato apertamente la Spagna, non faceva che parlare di Jihad e di «un'azione spettacolare a Madrid». Pare che sia stato proprio lui ad aver cantato a gran voce, prima di farsi esplodere, versetti del Corano.

Il giudice che coordina le indagini sull'11 Marzo scrive nel mandato di cattura internazionale che era lui il «dinamizzatore», il propulsore, della «guerra santa» tra le persone intorno a lui. Ma non era solo l'ideologo. Era anche il direttore d'orchestra del commando di 10 persone (4 già in galera, riconosciute dai sopravvissuti sui treni) che ha commesso il più grave attentato della storia di Spagna, assassinando 191 persone.

Il suo braccio destro era il Cinese, un marocchino di 34 anni, sembianze da orientale e faccia d'angelo, parente di un altro arrestato. La sua funzione è stata fondamentale: ha procurato gli oltre cento chili di dinamite che sono serviti per la strage. Anni fa, nel suo Paese natale, era stato incarcerato per traffico di droga.

Dopo essere stato indottrinato in galera ed essersi trasformato in «jihadista», è rimasto in contatto con l'ambiente dello spaccio, dove è venuto a sapere che l'ex minatore spagnolo José Emilio Suárez vendeva dinamite al mercato nero. Il terzo terrorista di Al Qaeda che ha raggiunto il suo Allah sabato scorso è un altro pezzo da novanta della colonna binladista in Spagna, il marocchino Adbennabi Kounjaa, detto Abdallah.

Insieme al compatriota Abderrahim Zbakn, 33 anni, detto «il Chimico» per la sua laurea (dietro le sbarre), ha confezionato i micidiali zainetti-bomba dell'11 Marzo, oltre a essersi occupato di tutta la logistica, dai trasporti agli affitti dei covi. Poi si è immolato anche Asri Rifat Anouar, una sorpresa perchè gli inquirenti non sospettavano che fosse in Spagna.

Del commando madrileno di Al Qaeda non restano che i fuggitivi, di cui la polizia possiede nomi e foto. La loro cattura è solo questione di tempo, perchè la gente fa la fila per collaborare con gli inquirenti e allontanare l'incubo di nuovi attacchi.

DALLA GALASSIA DI SIGLE DI NOMI EMERGE UNA RAGNATELA BEN ORGANIZZATA

Terroristi con un passaporto senza frontiere

DaTorino a Francoforte a Londra, la lunga traccia della Jihad salafita

retroscena
Pierangelo Sapegno
ROMA

Il leader era un tunisino, Serhane Ben Abdelmajid Fajet, con il suo bel curriculum uguale a quello di tutti gli altri che come lui sognano la guerra santa contro gli infedeli, ex combattente in Afghanistan, fedele di corte tra Bin Laden e Abu Musab Zarqawi, terrorista in Iraq e capo di una cellula a Madrid. La chiave, invece, è sempre lui, Jamid Zougam, salafita, marocchino di Tangeri che viveva in Spagna dall'età di 12 anni, stesso percorso del suo capo fra Afghanistan e terrore, compresa una trasferta a Casablanca nei giorni di un attentato con 45 morti, ma un'esistenza diversa, quasi dimessa, qualche piccolo reato da malavitoso, un negozietto a Lavapès, Madrid, più discoteche che moschee, abiti e abitudini da occidentale. In comune hanno la passione per i viaggi, dalla Norvegia all'Afghanistan, dal Marocco all'Italia e alla Germania, roba da ricchi, mica da immigrati morti di fame, e l'assoluta facilità di movimento: nonostante tutto, nonostante le segnalazioni, i sospetti e le perquisizioni, non li hanno mai ammanettati. Però, nella galassia a volte incomprensibile del terrorismo islamico e dei servizi segreti, Madrid può insegnare qualcosa e lasciare tracce utili alle intelligence europee. Innanzitutto i luoghi: ancora una volta, come nell'11 settembre, c'è di mezzo la Germania, dove molto probabilmente fu preparato l'attacco alle due torri e dove alcuni dei marocchini arrestati si recarono prima di dar via all'operazione, a Darmstadt, vicino a Francoforte; c'è la linea che unisce la Spagna a Casablanca, ma ci sono anche i viaggi degli indagati in Francia e in Italia (Jamid Zougam è stato a Torino, dove sono concentrati molti salafiti). A Londra, infine, vivono alcuni dei leader dei gruppi sospettati di aver nutrito e preparato gli attentati che l'11 marzo hanno fatto 191 morti e più di mille feriti: Abu Aissa, uno dei fondatori del «Gicm», e Abu Qatada, definito l'ambasciatore di Osama bin Laden in Europa e «il banchiere londinese di Al Qaeda», che avrebbe addirittura collaborato con l'M-15, il servizio segreto interno del Regno Unito, come risulta dagli atti di un processo d'appello contro la sua detenzione nel 2001. Una cosa comincia a essere sicura: c'è una trama islamica che si diffonde lungo tutta l'Europa e che si serve localmente soltanto di una cellula in sonno. Poi ci sono gli errori: se è vero che il servizio segreto spagnolo, informato anche dai colleghi francesi (al contrario di quelli italiani che pensavano chissà perché ai baschi), cercò subito fra i salafiti gli autori delle stragi, è altrettanto certo che la polizia puntò sull'Eta e all'inizio ostacolò le indagini, nella assurda convinzione che i gruppi islamici non fossero ancora in grado di organizzare quella strage.

Manifestazione anti-occidentale dei musulmani che vivono a Londra

Ora sappiamo invece che Abdelmajid Fajet aveva ideato e coordinato l'11 marzo appoggiandosi a una cellula in sonno del Gruppo Islamico Combattente Marocchino (Gicm), che sarebbe responsabile pure delle vittime di Casablanca, nel maggio 2003. La data di nascita di questo gruppo non è sicura. I servizi spagnoli dicono che è stato fondato nel 1993 a Peshawar, in Pakistan, da alcuni marocchini combattenti in Afghanistan, con il nome di Movimento Islamico del Marocco. Venne poi rifondato nel 1997 «per fornire un aiuto materiale ad Al Qaeda in Marocco e in Europa». I suoi leader sarebbero Mohammed al Gurbouzi, conosciuto come Abu Aissa, un marocchino di 46 anni che ha acquisito la nazionalità inglese, e di cui Rabat dopo gli attentati di Casablanca reclama invano l'estradizione; e Abdelkrim Mejiati, da Tangeri, ma con passaporto francese, ricercato anche lui da Rabat oltre che dall'Fbi. Il gruppo si fonda sull'ideologia salafita, la stessa di Mohammed Atta che comandò l'attacco alle Twin Towers l'11 settembre, e che prevede un'interpretazione molto rigida del Corano. Alcuni comunicati scoperti nel febbraio e nel marzo '98 nel corso di un'operazione contro le cellule del Gruppo islamico algerino riassumevano gli obiettivi di questo movimento: la propaganda, il reclutamento, e il coordinamento di tutti i gruppi del terrore che proclamano la Jihad. Pubblicavano anche un giornale, Sada al Maghreb, scoperto durante una perquisizione a Cremona, e alcuni fogli distribuiti a Londra.

Ma questo gruppo è legato è legato anche a un'altra espressione del fondamentalismo, nota come Takfir wal Hijra (Anatema ed esilio), dal nome che si erano dati all'inizio degli Anni 70 i combattenti afgani di Al Qaeda provenienti da Marocco e Algeria, prendendo origine da una setta del terrore nata in Egitto già negli Anni 70. E questa è la versione numero 2 di Al Qaeda, quella più attuale e pericolosa, come dice lo specialista del terrorismo del Washington Institute for Near East Policy, Jonathan Schanzer. L'ideologo del Tafkir sarebbe Mohamed al Faziisi, che sta scontando una condanna a 30 anni in Marocco. Il suo leader Bassam Ahmad Kani era stato ucciso dai soldati israeliani nel Libano del Sud. Gli era succeduto Usbat al Ansar. Hanno antenne finanziarie a Beirut, a Panama, in Austria e in Gran Bretagna, ovviamente dal solito Abu Qatada, quello che collaborava con l'M-15. I fedeli dell'Anatema sono degli esaltati che reclutano donne da usare come kamikaze, che si finanziano attraverso la criminalità organizzata e il traffico di droga, e adottano uno stile di vita occidentale per ramificarsi nella massima discrezione in tutti i Paesi ruopei nei quali sono andati a vivere. Nessuno dei suoi membri attira l'attenzione ostentando segni di identità islamica fondamentalista. Zougam vestiva e si radeva all'occidentale, e frequentava le discoteche: il fratello, arrestato con lui, ha dichiarato alla polizia che lo teneva alla larga perché poco religioso. Anche Mohammed Atta, il capo dei dirottatori dell'11 settembre, come ricorda il Wall Street Journal, aveva tutti i segni dei tafkiri avendo vissuto una vita del tutto normale ad Amburgo, lontana da qualsiasi sospetto, prima di assumere il comando dei 19 kamikaze. Sembrano dei bravi ragazzi, poco credenti. Invece, l'interpretazione del jihad islamico da parte dei tafkiri appare ancora più globale e più ampia di quella di Osama bin Laden. Predicano l'uccisione indiscriminata di «tutti gli infedeli», inclusi i musulmani apostati, donne e bambini. La Cia aveva messo solo dal gennaio 2000 il gruppo Tafkir wal Hijra sotto stretta osservazione: cioé con il solito, immancabile, colpevole ritardo, visto che fra l'altro i tafkiri sono forti in Egitto dagli Anni 70 e sono stati pure responsabili dell'assassinio del presidente Anwar Sadat nel 1981, prima di trasferirsi e affondare le radici in quella parte di Medio Oriente ancora soltanto lambita dalla lotta mondiale al terrorismo, il quadrante tra Siria e Libano. Ma con gli errori della Cia dovremmo già essere abituati a fare i conti

Pubblicità
Novità dalla Ricerca Kuiper
Riduce le rughe del Viso
Il nuovo trattamento Anti-Rughe è disponibile in Farmacia

Esempio di invecchiamento cronologico

I Ricercatori dei Laboratori Kuiper hanno scoperto un'innovativa crema che, applicata sul viso, in virtù dell'effetto lifting, è in grado di ridurre visibilmente le rughe in larghezza, lunghezza e profondità sin dalle prime applicazioni, conferendo al viso un aspetto «ringiovanito». Il nuovo preparato Anti-Rughe, denominato «Anti-Time System», è in questi giorni reperibile nelle Farmacie Italiane specializzate Kuiper nei dosaggi differenziati più efficaci in base all'età e alle rughe della propria pelle.

LE INDAGINI LAMPO DEGLI INVESTIGATORI SPAGNOLI

Agenti alla fattoria-arsenale dell'Eta scoperta vicino a Saint-Jean-Pied-de-Port

Scoperta una fabbrica d'armi dell'Eta Si preparavano lanciamissili e razzi

■ Un nascondiglio di armi di grande importanza, oltre che una fabbrica attribuita all'organizzazione separatista basca Eta, è venuta alla luce ieri durante un'operazione antiterrorismo della polizia francese nei Pirenei. Il laboratorio clandestino serviva per la «fabbricazione di lanciamissili e di razzi» ed era stato attrezzato di tutto punto in una fattoria di un villaggio vicino a Saint-Jean-Pied-de-Port, a poca distanza dalla frontiera spagnola. Sono stati fermati il proprietario della fattoria e un presunto nazionalista basco. «È una vera caverna di Ali Babà», ha detto una fonte degli inquirenti francesi descrivendo il sito scoperto, che probabilmente veniva utilizzato da anni dai terroristi baschi. Fra il materiale sequestrato dalla polizia francese ci sono armi, esplosivi, in particolare razzi artigianali («jotake» in lingua basca) e lanciamissili. «È davvero un grosso sequestro», è il commento generale dei funzionari francesi. L'ultima operazione di quest'ampiezza risale alla scoperta del nascondiglio di armi dell'Eta a Riviere, nelle Lande, nel luglio 2002, dove la polizia francese aveva scoperto centinaia di armi ed esplosivi. L'ultima volta che era invece stato rinvenuto un laboratorio per la fabbricazione di armi risale al febbraio 1993 quando a Bidart, sempre nel paese basco francese, ci fu un'irruzione nel sottosuolo di una casa dove l'organizzazione separatista fabbricava mitragliette. L'operazione di ieri - stando alla polizia - è direttamente collegata con la retata anti-Eta condotta due giorni fa nelle Lande e nella Charente. Venerdì mattina, a Saint-Paul-les-Dax, la polizia francese aveva arrestato il presunto responsabile della logistica dell'Eta, Felix Ignacio Esparza Luri, soprannominato Navarro. In serata, la polizia aveva poi fermato a Juillaguet, piccolo villaggio a Sud di Angouleme, Felix Alberto Lopez de la Calle, detto Mobutu, dirigente storico dell'Eta che Madrid considera un uomo chiave dell'organizzazione. Durante l'operazione, i francesi hanno sequestrato due ordigni esplosivi in un nascondiglio di armi e due bombe pronte all'uso.

LA BORSA A SPALLA HA FORNITO TUTTI GLI INDIZI CHE HANNO PORTATO ALLA CATTURA DELLA CELLULA MAROCCHINA

Lo zainetto inesploso, errore fatale del commando

«Cruciali le segnalazioni dei cittadini»

MADRID

Un errore tecnico dei terroristi di Al Qaeda, un pentito spagnolo, uno straordinario lavoro investigativo e di intelligence. E, soprattutto, la collaborazione dei madrileni. Sono queste i fattori che spiegano il successo delle forze dell'ordine iberiche, che hanno già arrestato 20 terroristi in appena 25 giorni dalla strage dell' 11 marzo. E scovato sabato scorso, nella città di Leganés, nell'hinterland madrileno, i 5 «jihadisti» (tra cui i due capi) che si sono fatti saltare in aria per non arrendersi.

Tutto comincia lo stesso giorno del massacro. Il commando, 10 uomini, piazza 13 zainetti bomba sul treno pendolare Alcalá de Henares-Madrid Atocha. I detonatori funzionano grazie ad un telefonino che fa da timer. Ma uno degli ordigni non semina la morte perché i terroristi si dimenticano di attivare prima la scheda prepagata. La zainetto viene poi ritrovato intatto e fornisce informazioni fondamentali per le indagini. Grazie alla scheda prepagata, l'efficacissima polizia, aiutata dal «Cni», il maggior servizio segreto spagnolo, risale a chi le ha vendute: due indiani.

Dalla loro documentazione, l'intelligence arriva subito al primo grosso arresto, il marocchino Jamal Zougam, proprietario di un «call center» nel quartiere madrileno di Lavapiés. I sopravvissuti ai «treni della morte», oltre che le telecamere della stazione di Atocha, lo riconoscono come uno degli arabi che viaggiavano con loro, solo per una fermata, sui 4 treni pendolari colpiti. Intanto, mentre viene battuto e pettinato tutto Lavapiés, e scattano altri arresti grazie alle telefonate fatte da Zougam, gli inquirenti seguono la pista dell'esplosivo. Sui candelotti, infatti, c'è scritto chi li ha fabbricati e quando.

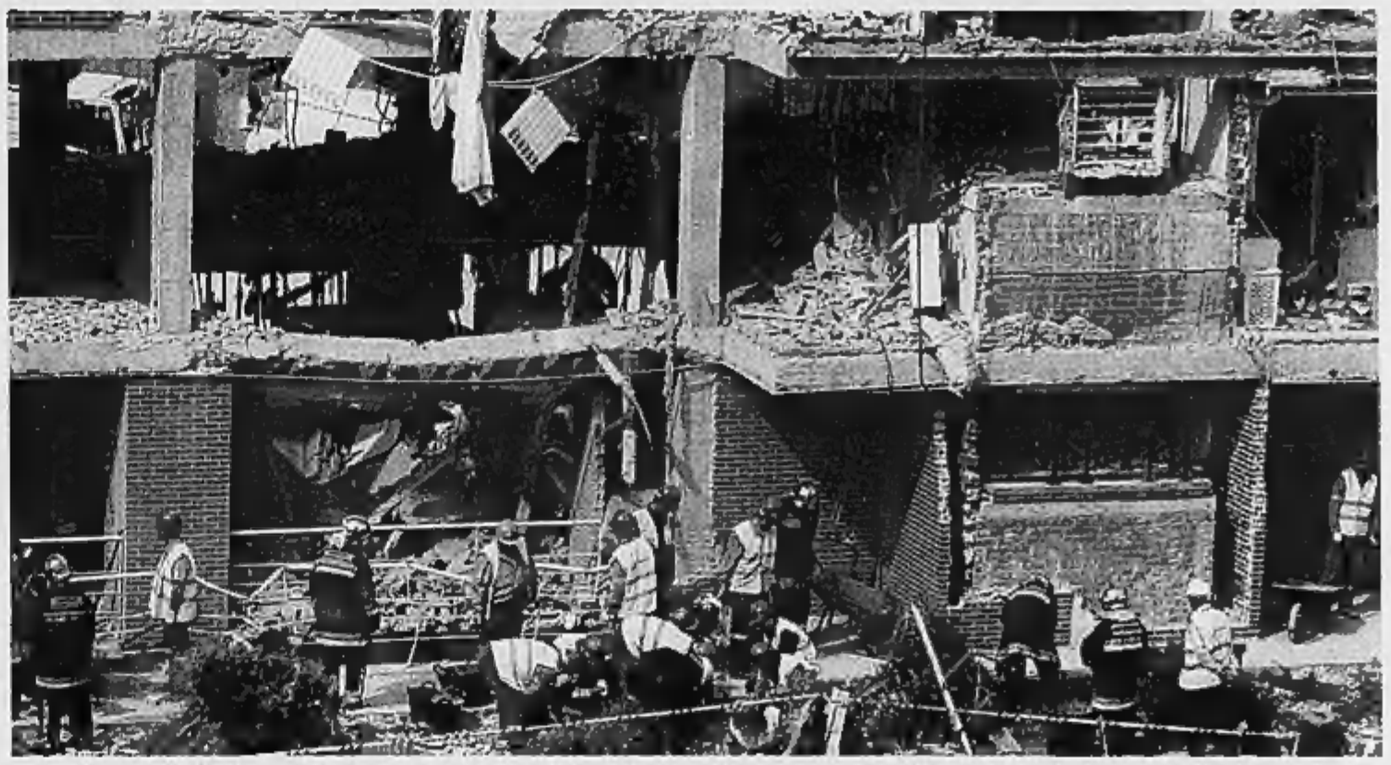
È facile scoprire che l'esplosivo è stato rubato in una fabbrica asturiana di Avilés, che però non ha denunciato il furto. Ma la zona è famosa per il contrabbando di esplosivo

«Goma 2 Eco». Setacciando la «mala» locale, la polizia giunge ad un altro arresto importantissimo, l'ex minatore spagnolo José Emilio Suárez, già indagato per traffico di dinamite ed hashish. Trasferito subito a Madrid, il balordo confessa. L'ha venduto a dei marocchini a cambio di 2 chili di Haschis e 7 mila €. Ma qui, gli 007 dell'antiterrorismo arrivano a scoprire uno dei capi del commando immolatosi sabato scorso a Leganés, il siriano ed anche a scoprire un covo in provincia di Toledo dove il commando aveva preparato gli ordigni per il massacro.

Mentre veniva arrestato, grazie al telefonino di Zougam, anche chi ha inventato l'attivazione degli zainetti, il suo amico Zbakh detto «il chimico», la polizia chiede la collaborazione cittadina. Gli inquirenti ottengono le foto del commando, anche grazie alla notevolissima collaborazione dei servizi segreti marocchini. Gli agenti le fanno vedere non solo a Lavapiés, ma anche in tutta la zona che copre il tragitto dei «treni della morte». E fanno centro. A Leganés. Il signor Antonio, gerente del bar «El Dobletes» che è a fianco della casa ove si sono fatti saltare in aria i 5 terroristi, si confessava ieri che gli agenti gli hanno mostrato i ritratti di 8 terroristi, tra cui il «tunisino», 7 giorni fa.

Chi abbia riconosciuto i terroristi non si sa e la polizia si guarda bene, per motivi di sicurezza, dal rivelarlo. Il barista, comunque, aggiunge che due settimane fa, il gruppo suicidatosi si era fatto vedere nel suo locale, che è frequentato anche da agenti che vivono nei pressi. E sabato pomeriggio, prima con poliziotti in borghese poi con l'arrivo delle teste di cuoio dei «Geo», il commando è in trappola, anche se tre terroristi, durante il conflitto a fuoco precedente al blitz, sono riusciti (per ora) a dileguarsi. Il ministro degli Interni Angel Acebes può essere orgoglioso del risultato dei suoi uomini: in 24 giorni la colonna spagnola di Al Qaeda è (quasi) smantellata. [g. a. o.]

Alla brillante operazione di polizia hanno contribuito anche i servizi segreti di Rabat «La rete è quasi azzerata»



L'esplosione provocata dai terroristi è stata così violenta che la facciata del palazzo è venuta giù quasi completamente. L'edificio contava 112 appartamenti

Paura e rabbia nel quartiere diventato campo di battaglia

A «Leganés Norte» gli occhi sono prima calamitati dalla palazzina esplosa, poi scrutano terrorizzati ogni arabo, ogni potenziale kamikaze

reportage

Gian Antonio Orighi

MADRID

DALLA plaza de la Musica, a fianco di un parco sterrato dove solo tre bambini giocavano a pallone, gli abitanti di «Leganés Norte» guardavano ieri mattina, esterefatti, i resti della palazzina di quattro piani dove, sabato alle 21, si sono fatti saltare per aria i capi del commando marocchino di Al Qaeda che ha eseguito la strage dell'11 Marzo. Visi terrei, davanti al nastro «No pasar Policia» che impediva loro di contemplare bene le rovine di un blocco di case, sette edifici addossati che formano un rettangolo abitato da 112 famiglie. «Non ti puoi fidare più di nessun marocchino», sbotta José, 54 anni.

È mezzogiorno. Il sole è caldo, il cielo terso, in questo quartiere di 20 mila abitanti alla periferia Nord di Leganés, città dormitorio di 300 mila persone (moltissimi dei quali magrebini) a 15 chilometri da Madrid. La plaza, la domenica, è il centro nevralgico del «barrio» costruito 7 anni fa. Le case sono tutte a 4, 5 piani, più eleganti di quelle che si vedono entrando nella cittadina e sono abitate soprattutto da giovani sui 30-40 anni, classe media perchè in ogni famiglia lavorano in due. Molti vanno in auto fino alla vicina stazione di Zarzaquemada e poi, per andare a lavorare nella capitale, montano sui «Cercanias», ora «treni della morte».

Un poliziotto vigila sul cordone di sicurezza intorno al quartiere dell'esplosione

Proprio dall'angolo tra la piazza e avenida Carmen Martin Gaite, dove al numero 40 è avvenuta l'esplosione, si intravedono quattro veicoli dei pompieri che stanno lavorando tra le macerie della palazzina. E' pieno di poliziotti, in divisa e in borghese. La gente li lascia lavorare e non rivolge loro alcuna domanda. I loro sguardi sono come calamitati dall'edificio in rovina, il più lussuoso di «Leganes Norte», con tanto di piscina interna e un campo da squash. I commenti sono non tanto sui terroristi, che vivevano al 1° piano della palazzina da 15 giorni, quanto sul rischio di convivere con i marocchini. A 30 metri dalla piazza si vede un bell'edificio bianco di 5 piani, ampie vetrate, di proprietà della regione e destinata agli immigrati. Sembra una cattedrale nel deserto. La chiamano la «Casa de los moros». Nessuno si passa davanti, pare la casa degli appestati.

«Certo, non tutti i marocchini sono di Al Qaeda, ma si nota che c'è paura in giro. E la nostra vita sta cambiando per il terrorismo islamico», ci dice Rafael, impiegato, 39 anni, mentre, a fianco della moglie, dondola il passeggino del suo Carlos. La consorte, Carmen, pendolare dei «Cercanias», aggiunge: «Non sono più tranquilla dall'11 Marzo. Sento continuamente la radio. Scruto con terrore ogni zainetto, che potenzialmente potrebbe contenere ordigni come quelli della strage. Molti miei amici stanno diventando razzisti».

Nell'unico bar della plaza, «El Dobletes», il gestore Antonio, 34 anni, sta preparando gli stuzzichini. È nervoso. Il blitz della polizia l'ha vissuto in diretta e gli ha fatto chiudere il locale dalle 17 fino alle 3 del mattino. Urla dopo averlo ricordato: «Non ne posso più degli arabi». Dietro il bancone José, rappresentante, che vive nello stesso blocco di case della palazzina esplosa, è rassegnato. Dice: «Non avrei mai pensato che un commando di Al Qaeda vivesse nel condominio. Non sai più dove andare per evitare gli attentati, ti colpiscono persino in casa. Ormai, è questione di "suerte", di fortuna».

A fianco del «Dobletes», c'è un negozio di alimentari che vende anche il pane. Rocio, una mamma bionda che sembra un quadro di Botticelli, 29 anni, fa la coda con il bimbo sul passeggino. Ammette accarezzando il piccino: «Ho paura per me e la mia famiglia. Io il quartiere lo conosco bene: lavoro in un negozio di bigiotteria. Sono terrizzata da Al Qaeda. Prima i marocchini li sentivo eguali a me. Adesso tutto è cambiato».

Dalla «Casa de los moros» stanno uscendo due ragazzi, vestiti con una tuta da ginnastica italiana e scarpe «Nike». Si guardano attorno prima di proseguire. Sono Mohamed, 18 anni, studente e il cugino Jaled, 29, operaio, entrambi marocchini di Nador. Mohamed assicura: «È terribile quello che è successo. Sono terroristi ma non sono islamici, perchè il Corano non dice che bisogna uccidere per la fede. Gli spagnoli sono cambiati, ci guardano con odio. In famiglia siamo in sei e temiamo attacchi xenofobi. Per prudenza mio padre non va più alla moschea». Poi, la coppia si disperde. Ma ormai «Leganés Norte», per colpa di Al Qaeda, si è trasformato in territorio ostile.

Sopraluogo dei vigili del fuoco nel palazzo semidistrutto dall'esplosione

IL PRIMO INTERVENTO NEL '78 CONTRO TEJERO

Geo, il corpo d'élite che vigila sulla Spagna

retroscena

Renato Rizzo

MADRID

CENTONOVEMILA uomini in armi: sono loro a vegliare sui giorni e sulle notti di questa Spagna atterrita. Controllano l'immensa rete ferroviaria, le stazioni, gli aeroporti, gli impianti nucleari, le centrali elettriche, i grandi centri commerciali, tutte le arterie in cui pulsa la vita del Paese. E' una fatica angosciante, come può essere solo quella di chi è consapevole di correre contro il tempo. I vertici di polizia e Guardia Civil, così scettici nelle prime ore seguite all'11-M, sono praticamente convinti, oggi, che Al Qaeda colpirà ancora. Nel 2003 il governo, in accordo con l'opposizione, aveva varato un «plan de emergencia» contro le azioni dell'Eta ottenendo risultati importanti. Ma, secondo alcuni analisti, non s'era preoccupato abbastanza dell'altro terrorismo: quello che continuava la sua campagna sanguinaria in Europa e che aveva scelto la penisola iberica come rifugio dei suoi mujaeddin braccati da decine di servizi segreti. Oggi il «plan» è stato aggiornato: «Dopo l'attentato di marzo e, soprattutto, dopo il ritrovamento avvenuto l'altro giorno dell'ordigno esplosivo sulla linea Madrid-Siviglia - spiega il vice direttore comunicazione del ministero degli Interni, Ricardo Ibañez - la vigilanza s'è fatta più stretta e capillare. E funziona a tutto regime». Così, ecco scendere in campo anche 3 mila effettivi dell'esercito di terra presi da un serbatoio di 50 mila militari «specializzati in vigilanza». Sono loro, in particolare, a battere, palmo a palmo, i binari e a pattugliare le piccole stazioni di provincia. Un lavoro stressante e meticoloso che integra quello dei 106 mila «professionisti» di polizia e Guardia Civil chiamati a protezione degli obiettivi più sensibili.

Su tutti, gli uomini del Geo, il «Grupo especial de operaciones» che l'altro giorno ha avuto il suo primo lutto in 25 anni d'attività: il vice-ispettore Javier Torronteras dilaniato dall'esplosione delle cariche con le quali i kamikaze islamici si sono fatti saltare nell'appartamento di Leganes. Ma chi sono queste «teste di cuoio» che, nella loro storia, hanno liquidato oltre 35 commandos terroristici e liberato 500 persone sequestrate e usate come ostaggi? «Non cerchiamo santi, ma qualcosa di simile» ha detto con qualche enfasi un ufficiale che si occupa del loro reclutamento. La struttura s'articola su due nuclei: uno operativo e uno d'appoggio che rispondono al quartier generale di Gadalajara. «Lavoro» in patria, ma anche missioni di protezione per delegazioni diplomatiche spagnole in 28 Paesi d'Europa, Medio Oriente, Centro e Sud America, Africa subsahariana e Maghreb. La selezione è durissima: visite mediche simili a quelle dei piloti di guerra. Corsi nei quali una durissima attività fisica con simulazioni d'assalti e interventi in ambienti ristretti o particolari come gli aerei, s'intreccia a studi di psicologia e analisi del comportamento. Non ne escono Rambo che agiscono solitari e in base a proprie iniziative, ma, come osserva un altro ufficiale, «agenti integrati in un gruppo». Vere macchine da combattimento. «A volte accade che terroristi o altri delinquenti se la facciano addosso solo a vederli in azione». La «filosofia» dei Geo è apparentemente semplice: non sottovalutare mai l'avversario. «Ci muoviamo sempre al 110% pensando d'aver di fronte il più cattivo del mondo. Se lo è, l'abbiamo trattato come meritava; se è un poco meno cattivo, meglio».

Il loro primo intervento risale a quel buio 1978 quando il colonnello Tejero terrorizzò, pistola in pugno, le Cortes. Gruppi di militari occuparono radio e tv per sostenere il golpe, poi, vistone il fallimento, si proclamarono lealisti. Il re, per dare sicurezza al Paese, li sostituì non con altri elementi dell'esercito, ma con uomini del Geo. Operazioni ad alto rischio, quelle del corpo d'élite. A volte, anche sul filo della legge. Molti ricordano che alcune teste di cuoio furono arrestate in Francia dov'erano sconfinate senza permesso per inseguire «etarras». Tra i «colpi» più spettacolari e di vasta eco mediatica, la liberazione nel 1982, del padre del cantante Julio Iglsias, rapito dai terroristi baschi e tenuto prigioniero in una casa a Tramsoz. Gli uomini in tuta nera che impugnavano l'inseparabile fucile «HK MP5» con mirino laser, fecero irruzione e sopresero i quattro carcerieri.

PROTESTE E INDAGINI

Bianco: escludo contatti tra Al Qaeda e le Br ma con Cosa nostra per riciclaggio di denaro

■ «È da escludere che Al Qaeda abbia contatto con le Br, ma abbiamo trovato dei riscontri di contatti con Cosa Nostra». Lo afferma il presidente del Comitato Parlamentare di Controllo per i servizi segreti, Enzo Bianco, in un'intervista pubblicata ieri da «La Sicilia» di Catania. «È da escludere in maniera tassativa il rischio di un patto operativo tra cellule islamiche e le nuove Br - dice l'ex ministro dell'Interno - perchè i fondamentalisti considerano le Br dei nemici e quindi inaffidabili». Bianco ha spiegato che «il contatto con Cosa nostra non riguarda gli attentati ma i canali di riciclaggio del denaro, che poi non è altro che il denaro del narcotraffico. Siccome Al Qaeda ha necessità di spostare ingenti quantità di denaro ci sono state alleanze occasionali con emissari di Cosa Nostra».

Enzo Bianco

La Lega Nord manifesta per la chiusura del Centro islamico di viale Jenner a Milano

■ Un presidio davanti all'Istituto Culturale Islamico di viale Jenner a Milano, per chiederne la chiusura, è stato organizzato dalla Lega Nord che ha espresso anche «solidarietà con il governo e le forze dell'ordine nell'azione di prevenzione e contrasto avviata in questi giorni per stroncare il terrorismo islamico prima che accada quel che è successo a Madrid». Il presidio, effettuato da persone con bandiere della Padania, della Padania cristiana e dei Volontari Verdi, controllato dalle forze dell'ordine, è stato guidato dall'europarlamentare Mario Borghezio che, armato di megafono, ha detto: «Chiediamo la chiusura di tutti i centri islamici a partire da quello di viale Jenner, luogo del terrorismo islamico». «La Lega è in difficoltà - ha replicato Abdel Hamid Shaari, portavoce dell'Istituto - e sta prendendo noi come bersaglio perché non ha alcuna proposta valida nè in tema di immigrazione nè in tema di centri islamici».

L'Istituto Islamico di Milano

MAGGIORE SORVEGLIANZA ANCHE INTORNO AL VATICANO

Pasqua blindata per il terrorismo

Pisanu: intensificata l'azione di prevenzione contro gli attentati

Francesco Grignetti
ROMA

Messaggi obliqui, interviste minacciose, proclami su Internet. Sono tanti i segnali che il terrorismo fondamentalista sta lanciando contro l'Italia. E le festività di Pasqua s'avvicinano, con l'immensa carica simbolica che comportano per la cristianità. La risposta del ministero dell'Interno è una controffensiva definita «di movimento». Così vanno letti i controlli a sorpresa in alcune stazioni ferroviarie. Così va interpretata la grande operazione dell'altro giorno con i 161 islamici fermati in giro per l'Italia. «Tutto concorre - ha detto il ministro dell'Interno, Giuseppe Pisanu - a cercare di prevenire il formarsi e il manifestarsi di una minaccia terroristica che incombe sull'Europa e quindi anche sul nostro Paese».

E quindi molti controlli sono stati fatti. Molti altri sono in cantiere. E naturalmente sono in corso indagini di cui non si può tanto parlare. Il ministro ha precisato: si sta facendo prevenzione in molti modi, dal controllo dei siti sensibili a certi accertamenti tecnici sofisticati «che si fanno in maniera riservata». Le tecnologie sono tutte schierate in campo.

«I controlli - ha spiegato il dirigente della Digos romana, Franco Gabrielli - sono stati rafforzati, ma la sicurezza assoluta non esiste. Verifichiamo ogni informazione e cerchiamo di prevenire il più possibile i pericoli, senza però mai dimenticare che la nostra è una società dei diritti nel rispetto delle persone. Il nostro obiettivo è certo garantire la sicurezza, ma anche assicurare ai cittadini una vita più normale possibile. Credo che nessuno voglia una città militarizzata con i posti di blocco».

Al solito, sono sotto controllo le maggiori chiese del Paese, i monumenti ad alto impatto simbolico, le infrastrutture civili, i mezzi di trasporto di massa. Sono stati ancor più innalzati i controlli attorno al Vaticano. E a Roma, i palazzi del potere, ad esempio il Senato, dai prossimi giorni verranno circondati di massicce fioriere per impedire la sosta di ipotetiche autobomba. A Palermo, si prevedono controlli sulla spiaggia, nei parchi e nel centro città. Centinaia di pattuglie, con militari o agenti di polizia, vengono sguinzagliate quotidianamente per le città. Se possibile, però, dopo i fatti di Madrid, e avendo davanti agli occhi la certezza che le cellule di Al Qaeda hanno preso a operare anche in Europa, si cerca di fare anche di più. Nei prossimi giorni, un Comitato per la sicurezza, ovvero una conferenza tra tutti i responsabili delle forze di polizia e dei servizi segreti, dovrebbe dare il via a uno specifico piano «Pasqua sicura».

Ed è in atto un enorme lavoro di intelligence perché gli ambienti dell'islamismo radicale sono ormai estesissimi e travalicano i confini nazionali. «E' come combattere contro uno sciame di api», ha sostenuto nei giorni scorsi il direttore del Sisde, il prefetto Mario Mori. Immagine azzeccata. Di qui il problema che si sono posti al Viminale: come si combatte uno «sciame» del genere? Risposta di uno del mestiere, che ovviamente non ha né un volto né un nome: «Di fronte alla nuova situazione, ci vogliono sistemi nuovi. La risposta non può essere quella classica del processo penale. Se prove a sufficienza non ne abbiamo trovate, ma sospettiamo che un certo individuo sia pericoloso, si può stare con le mani in mano? No. E allora proviamo con altre strade».

La nuova via, detta «della prevenzione», è quella che s'è vista nei giorni scorsi: controlli a tappeto tra chi, in un modo o nell'altro, è considerato vicino ad ambienti del terrorismo islamista. Apparentemente, però, la montagna ha partorito un topolino: due arresti, qualche espulsione, una trentina di clandestini «accompagnati ai centri di accoglienza. «E' vero - insiste l'uomo senza nome del Viminale - apparentemente sembra poca cosa. Ma ricordatevi come fecero gli americani a incastrare Al Capone. Era il boss dei boss, eppure lo arrestarono per l'evasione delle tasse». Insomma, considerata l'emergenza del terrorismo, e ben sapendo i limiti e soprattutto i tempi dell'azione penale, al ministero dell'Interno hanno scelto la via apparentemente secondaria del controllo amministrativo, ma efficace. E d'altra parte, Pisanu stesso ha ribadito che «è stata un'azione di carattere esclusivamente preventivo, condotta in maniera scrupolosa nei confronti di 161 islamici chiaramente indiziati di appartenere o gravitare nell'area fondamentalista islamica. Come tutte le azioni di questo tipo era rivolta esclusivamente a prevenire i reati».

C'è da registrare, infine, anche un nuovo fronte di allarme: la disponibilità della mafia a fare affari (sporchi) pure con i terroristi islamici. «Abbiamo trovato dei riscontri - ha affermato in una intervista il presidente del Comitato parlamentare di controllo sui servizi segreti, Enzo Bianco - su contatti tra fondamentalisti islamici e ambienti criminali vicini a Cosa Nostra. Su questo non posso dire di più. Il contatto non riguarda gli attentati ma i canali di riciclaggio del denaro, che è poi quello del narcotraffico».

Aerei e aeroporti sono oggetto di particolari attenzioni delle forze di polizia

L'ESPONENTE ISLAMICO DI GALLARATE: SUL PERMESSO DI SOGGIORNO SONO TRANQUILLO, PARLO PER AMORE E DI PACE

L'imam: prego Dio perché non sia attaccata l'Italia

«Ma se si colpiscono anche i musulmani che sono qui soltanto per lavorare si finisce per alimentare l'odio che porta al radicalismo»

intervista
Fabio Poletti
MILANO

L'IMAM della moschea di Gallarate, Mohamed el Mahfoudi, si affida a quello che può: «Prego Dio ogni giorno, perché non ci siano attentati in Italia. Lo dobbiamo soprattutto a Dio, se non è successo ancora niente qui da noi». Però la fede non basta nemmeno a lui, guida spirituale di 500 musulmani che ogni venerdì ascoltano la sua preghiera, in uno dei templi più affollati di tutto il Nord Italia: «Non bisogna colpire nel mucchio. Non tutti i musulmani sono terroristi. Il Corano è contro il terrorismo. Ma se vince la paura e non si fanno distinzioni, il radicalismo rischia di prevalere».

Imam el Mahfoudi, lei nel mucchio c'è finito da un pezzo. Prima l'hanno arrestata per terrorismo, poi l'hanno assolta...

«Sono stato condannato a un anno e quattro mesi di carcere per favoreggiamento della clandestinità. E' vero: ho aiutato molti extracomunitari che adesso hanno un lavoro e i documenti in regola. Il mio è stato un aiuto umanitario. Mi sono comportato come un qualsiasi prete cattolico. Però capisco, io sono un Imam».

Poi hanno detto che contro di lei c'era una procedura di espulsione. E invece oggi la Questura di Varese ha dovuto precisare che dopo quella condanna, stanno solo esaminando se ha ancora i requisiti necessari per avere il permesso di soggiorno...

«Io sono tranquillissimo. Come Imam, nelle mie preghiere ho sempre condannato il terrorismo. Parlo di amore e di pace anche verso le altre religioni, come recita il Corano. Però comprendo il vostro ministro dell'Interno».

In che senso, capisce il ministro Pisanu?

«In Italia e in tutto l'Occidente il terrorismo fa paura. Dopo l'11 settembre e quello che è successo anche l'altra notte a Madrid, si continua a gettare benzina sul fuoco. Però bisogna saper distinguere ed essere cauti. Quando al telegiornale ho sentito che c'era un'operazione di polizia per controllare 161 islamici, ho pensato che fosse giusto. I terroristi vanno isolati. E se ce ne sono in Italia devono essere espulsi perchè sono un pericolo anche per la comunità islamica. Ma se oltre ai terroristi si colpiscono anche i musulmani che sono qui solo per lavorare si fanno molti danni. Si rischia di alimentare l'odio. E l'odio porta al radicalismo».

In Italia non è mai stato condannato nessuno per terrorismo. Però stando alle cariche della polizia, in molte moschee si nascondono fondamentalisti e si inneggia alla guerra santa contro l'Occidente.

«Io ho sempre detto che chi giustifica gli attentati o che parla in un certo modo di quello che succede in Iraq o in Medio Oriente ascolta voci assassine che non c'entrano niente con il Corano. Io mi auguro che gli islamici sappiano resistere al tentativo di radicalizzarsi. Noi Imam possiamo fare molto, è un nostro dovere, ma non dobbiamo essere lasciati soli. Non dobbiamo far vincere la paura».

Lei pochi giorni fa ha incontrato il cardinale di Milano Dionigi Tettamanzi...

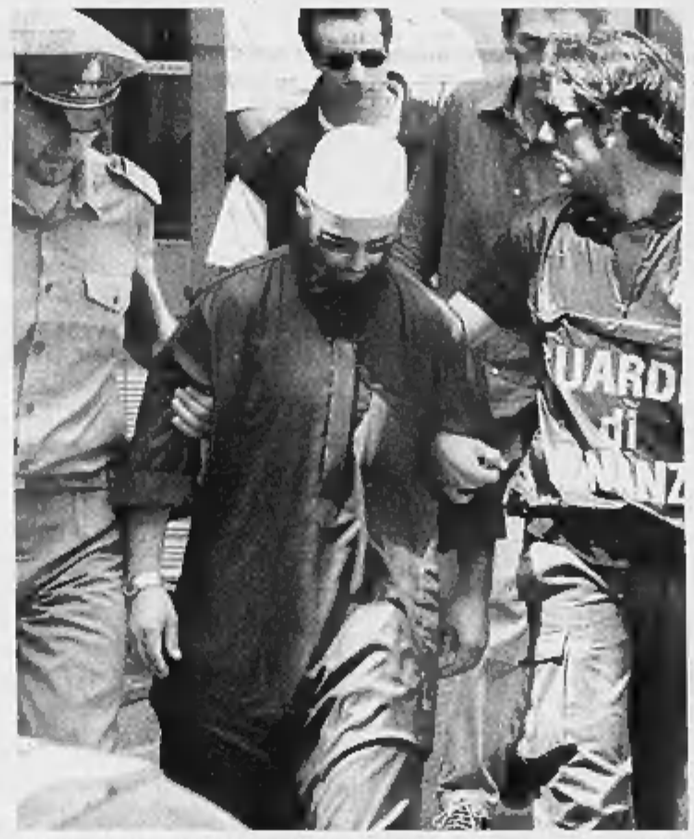
«Ci siamo stretti la mano. Il nostro è stato un segno di pace. Noi siamo aperti al dialogo e alla fratellanza. Dobbiamo parlare alle generazioni future. Sono loro che possono portare alla pace nel mondo e vincere la diffidenza e la paura che dividono l'Occidente e l'Islam».

Lei insiste molto sulla paura. L'ha percepita anche sulla sua pelle? Si è mai accorto di essere osservato in un certo modo solo perché si vede che è musulmano?

«Adesso non più. Sono venuto in Italia dal Marocco quattordici anni fa. Prima abitavo a Varese. Poi sono venuto a Gallarate. Lavoravo come parcheggiatore comunale, nel '98 sono diventato Imam della moschea della città. Mi conoscono tutti e non faccio paura a nessuno. Però nessuno dovrebbe avere timore solo perchè ha la barba lunga, la pelle più scura della vostra e non mi vesto con abiti occidentali ma con la tunica tradizionale».

La Questura di Varese ha trenta giorni di tempo per verificare se lei ha ancora i requisiti per stare in Italia. Cosa farà, se dovessero ritirarle il permesso di soggiorno?

«Io non ho commesso atti cattivi. Farò ricorso e poi aspetterò. Sono ottimista. E poi Inshallah, sia fatta la volontà di Dio».


L'imam della moschea di Gallarate, Mohamed el Mahfoudi, in un'immagine d'archivio

Cicchitto: maggiori rischi alla vigilia del voto

«Lo scopo è mettere in crisi il sistema politico degli alleati europei di Washington»

intervista
Guido Ruotolo
ROMA

E' preoccupato Fabrizio Cicchitto, vicecoordinatore di Forza Italia e componente del Comitato parlamentare di controllo sui Servizi: «Dopo l'11 marzo madrileno, il nostro rischio è aumentato. I terroristi islamici, con una operazione omologa e analoga a quella di Madrid, potrebbero colpire l'Italia alla vigilia dell'elezioni europee del 13 giugno». Consapevole di questo rischio, l'esponente forzista difende l'«operazione preventiva» del Viminale nei confronti di 161 extracomunitari sospettati di contiguità con l'estremismo islamico e lancia un appello bipartisan, invitando l'opposizione a riscrivere insieme la riforma sui Servizi: «E' decisiva una intesa bipartisan sui Servizi, che vanno dotati di garanzie funzionali».

Onorevole Cicchitto, perché i terroristi dovrebbe colpire l'Italia alla vigilia della scadenza elettorale di giugno? Che relazione c'è tra le stragi di Madrid e il nostro Paese?

«Nel dicembre scorso, i nostri Servizi hanno tradotto un documento, "Jihad in Iraq", che affronta, con una raffinatezza di analisi sorprendente, il tema della debolezza dei sistemi politici occidentali. A rileggerlo oggi è impressionante perché perché anticipava l'11 marzo spagnolo».

Ci aiuti a capire.

«Il documento analizza una serie di Paesi che hanno manifestato una qualche solidarietà con gli Stati Uniti: al primo posto c'è l'Inghilterra, poi la Spagna, la Polonia e l'Italia. L'Inghilterra presenta una realtà contraddittoria perché è governata da un esponente socialdemocratico, Blair. Il documento ipotizza che gli inglesi possano essere spinti a rompere la catena di solidarietà con gli Stati Uniti se questa catena la spezzeranno altri Paesi. Questi analisti raffinati si soffermano sulla Spagna di Aznar che si è spinta fino a partecipare in prima persona alla guerra in Iraq nonostante che la maggioranza degli spagnoli fosse contraria. La contraddizione tra la politica di Aznar e gli orientamenti della popolazione sarebbe potuta esplodere con un attacco terroristico».

Insomma, i terroristi islamici fanno ormai politica...

«Il fatto che loro puntino sull'aspetto elettorale è confermato dalla loro previsione che se salta la Spagna può entrare in crisi la Polonia, ma per quel paese le elezioni ci saranno soltanto nel 2005. E, dunque, rimane l'Italia anche se nel documento si fa solo un accenno alla punizione di Nassiryia».

Se abbiamo già pagato, perché teme che i terroristi attacchino il nostro Paese?

«Chi ha scritto quel documento riteneva che bastasse Nassiryia per provocare un collasso del sistema politico italiano? Questo non è accaduto, non perché il nostro rischio aumenta man mano che si avvicina la scadenza elettorale del 13 giugno».

Se questo è lo scenario, come giudica la strategia messa in atto dal Viminale, l' «operazione preventiva» nei confronti di 161 extracomunitari?

«La strategia preventiva del Viminale fa i conti con il fatto che oggi le organizzazioni del terrorismo islamico non sono più centralizzate, così come è accaduto con l'11 Settembre. Oggi dobbiamo fare i conti con un terrorismo probabilmente regionalizzato se non addirittura con iniziative spontaneistiche portate all'estreme conseguenze. E il Viminale si è adeguato, introducendo un'azione preventiva di movimento, nel senso che la prevenzione viene portata all'estreme conseguenze coinvolgendo e controllando non soltanto persone che già sono state indagate o sospettate di aver commesso reati ma valutando anche le posizioni di persone contigue ad ambienti a rischio e decidendo la loro espulsione. Questa strategia viene attuata da un ministro dell'Interno che ha espresso una filosofia generale di apertura e non di chiusura nei confronti della comunità musulmana».

> Con il cardinale Tettamanzi ci siamo incontrati e stretti la mano. Il nostro è stato un segno di pace, rivolto alle generazioni future Sono loro che possono portare alla pace e vincere la diffidenza e la paura che dividono Islam e Occidente

Pubblicità
I Ricercatori Kuiper hanno sperimentato «Ri-Attivax Donna»

Riduce il diradamento femminile

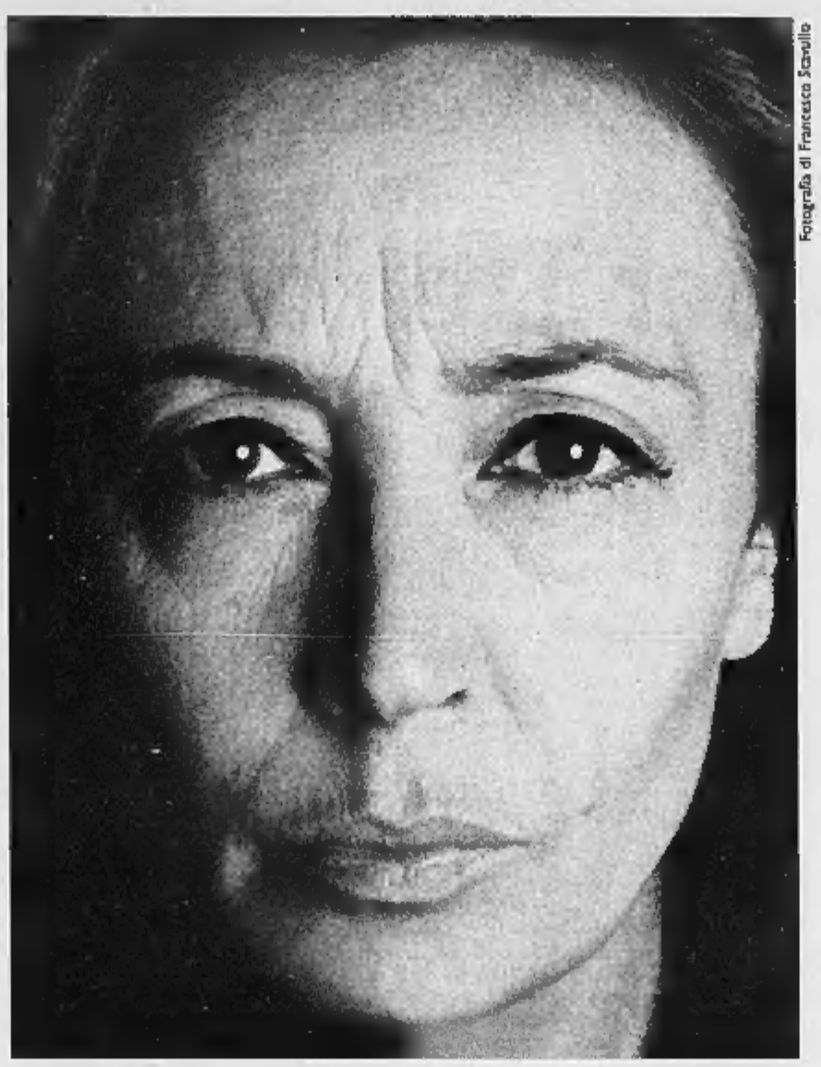
Per la prima volta nelle Farmacie Italiane

DIRADAMENTO ESTESO

DIRADAMENTO MODERATO

I Ricercatori dei Laboratori Kuiper hanno scoperto un innovativo trattamento Anti-Caduta ad uso topico d'impiego cosmetico, formulato specificamente per il cuoio capelluto femminile, in grado di Ri-Attivare la Ri-Crescita di nuovi capelli sulla zona fronto-temporale e sul vertice, riducendo visibilmente la Calvizie. La società Kuiper, finanziatrice delle ricerche, comunica che è iniziata in questi giorni, nelle Farmacie Italiane, la distribuzione dell'innovativa lozione denominata «Ri-Attivax Donna» "Ri-Attiva la Ri-Crescita di nuovi capelli".

"Scriverlo era mio dovere".



Fotografia di Francesco Scavullo

Oriana Fallaci

La FORZA della RAGIONE

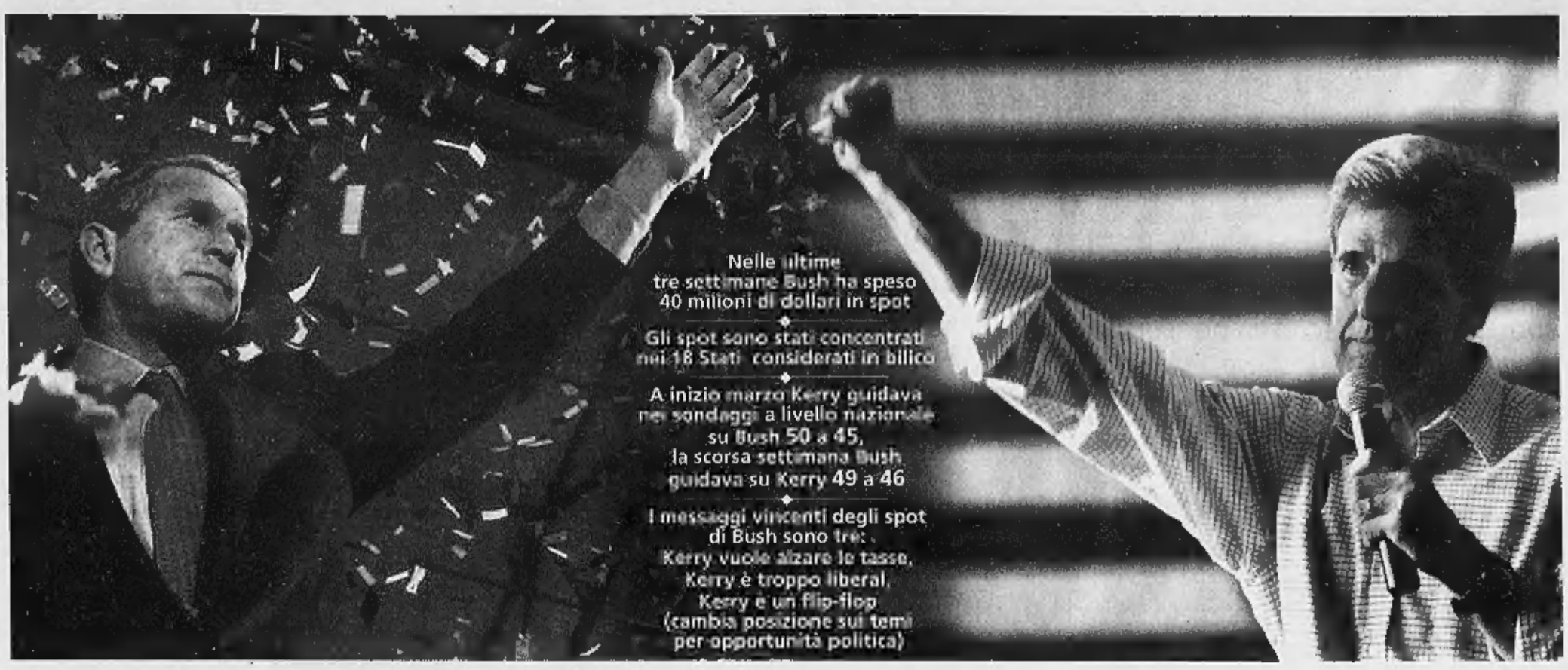
New York, 11 settembre 2001 - Madrid, 11 marzo 2004

Due anni dopo "La Rabbia e l'Orgoglio"
(oltre un milione di copie in Italia
e best-seller nel mondo)
il nuovo grande libro di Oriana Fallaci,
"La Forza della Ragione".

RIZZOLI
International

LA CORSA VERSO LA CASA BIANCA A UNA SVOLTA CLAMOROSA

Nonostante lo scandalo Iraq e le rivelazioni dell'ex capo dell'antiterrorismo il presidente passa in testa. Spesi in 20 giorni quaranta milioni



SPOT & DOLLARI
La grande rimonta di Bush

retroscena

Maurizio Molinari

corrispondente da NEW YORK

GEORGE W. Bush risale nei sondaggi a colpi di spot tv ed il rivale democratico John Kerry tenta di risalire la china rimpastando il team pubblicitario e puntando su Bill Clinton per accelerare la raccolta fondi.

A dispetto delle rivelazioni dell'ex capo del controterrorismo Richard Clarke sui presunti errori della Casa Bianca prima e dopo l'11 settembre e dell'aumento del prezzo della benzina, le ultime tre settimane hanno visto Bush scavalcare Kerry nei sondaggi. I numeri parlano da soli. A fine marzo i sondaggi Cnn-UsaToday-Gallup davano Kerry in testa su Bush 50 a 45 per cento e la settimana scorsa Bush era in vantaggio 49 a 46. Sempre Cnn-UsaToday-Gallup ieri hanno diffuso un dato ancora più significativo: in febbraio Kerry batteva Bush in popolarità 60 a 56, oggi Bush batte Kerry 57 a 53 per cento. Sebbene il margine di errore - attorno al 3 per cento - consenta di ritenere i candidati sostanzialmente alla pari, il recupero di Bush è da attribuirsi a 40 milioni di dollari spesi in 21 giorni per diffondere spot tv anti-Kerry nei 18 Stati «swing» - in bilico - ovvero vinti da una parte o dall'altra nel 2000 per un margine massimo del 5 per cento: Arizona, Arkansas, Delaware, Florida, Iowa, Maine, Michigan, Minnesota, Missouri, Nevada, New Hampshire, New Mexico, Ohio, Oregon, Pennsylvania, Washington, West Virginia, Wisconsin. L'offensiva di spot repubblicani li ha investiti tutti ma si è concentrata in quelli che hanno il maggior peso nella conta dei voti per l'elezione del presidente: 6 milioni di dollari sono stati spesi in Florida (27 voti) e 3 in Pennsylvania (21 voti). Con l'inizio di aprile sarà la volta dell'Ohio (20 voti) ad essere investito dagli spot, seguito via via dagli altri Stati più comessi.

Con una evidente dimostrazione di forza la campagna Bush-Cheney ha trasmesso quantità limitate di spot anche negli Stati considerati facile preda dei democratici - come New York e la California - al fine di obbligare John Kerry a spendere risorse anche sul terreno amico.

I messaggi degli spot di Bush sono tre. Primo: Kerry è un «flip-flop», un politico che vota come tira il vento, inaffidabile, incerto ed opportunista come dimostra il fatto che nei 19 anni passati al Senato si è sovente contraddetto nelle votazioni. Secondo: Kerry vuole aumentare le tasse per un totale di 900 miliardi di dollari, calcolati in base a dichiarazioni fatte negli anni passati. Terzo: Kerry è un liberal doc e come tale non può rappresentare l'intera nazione.

Dietro la valanga di spot ed il contenuto dei messaggi c'è la regia di Karl Rove, consulente politico del presidente, che mira a battere i democratici nella gara per «definire» Kerry. L'obiettivo è convincere gli americani dei difetti di Kerry entro giugno, quando andranno in vacanza, nella convinzione che riuscendoci la campagna sarà in discesa da quel momento fino a novembre. Come lo fu nel 1988 per Bush padre contro Michael Dukakis, democratico del Massachusetts come Kerry.

L'altra faccia dell'offensiva di spot è la raccolta di fondi. I repubblicani a fine marzo hanno tagliato il traguardo di 170 milioni - che si erano fissati per l'intera raccolta - arrivando secondo alcuni a 182 milioni e puntando adesso ad un nuovo record, 200 milioni di dollari. Avendone spesi 40 in marzo ed almeno un'altra ventina nell'organizzare la campagna significa che nelle tasche di Bush vi sono almeno altri 100 milioni da spendere fino alla convention di fine agosto (la legge sul finanziamento prevede che dopo possono essere usati solo fondi federali per 75 milioni) mentre Kerry, dopo aver speso nelle primarie tutti i 30 milioni iniziali, afferma di essere adesso a 40 milioni rispetto all'obiettivo di 80 fissato per la convention che di Boston a fine luglio. A conti fatti dunque Bush ha adesso a disposizione almeno il doppio dei fondi di Kerry, senza contare che le raccolte continueranno fino all'ultimo.

La differenza di potenza di fuoco è apparsa chiara in marzo agli elettori degli «Swing States» quando a fronte dell'offensiva di Bush i democratici hanno risposto con un unico spot sul curriculum vitae di Kerry, per sottolineare come l'esperienza in Vietnam lo rende adatto a guidare il Paese in tempo di guerra. L'operazione è costata 6 milioni ai quali bisogna aggiungere altri 14 milioni di spot anti-Bush pagati dall'organizzazione «MoveOn.org» - creatasi contro la guerra in Iraq e sovvenzionata dal miliardario George Soros - che però hanno contenuti tali da alienare i moderati, con il rischio di trasformarsi in un boomerang.

Kerry paga anche l'assenza dai riflettori coincisa con la settimana di vacanza sulle nevi dell'Idaho - dopo essersi guadagnato la nomination nel Super-Martedì - e l'operazione subita ad una spalla. Per risalire la china adesso punta su tre mosse. La prima l'ha compiuta rimettendo mano alla squadra degli spot: cacciato Jim Margolis tutta la responsabilità va tutta a Bob Shrum. La seconda sarà il nome del candidato vicepresidente, utile per ottenere uno dei più «Swing States»: in lizza ci sono John Edwards, che piace negli Stati del Sud, il governatore del New Mexico Bill Richard, il governatore dell'Iowa Tom Vilsak, il senatore della Florida Bob Graham e Richard Gephardt del Missouri. Ma ciò che più conta per Kerry è accelerare la raccolta fondi. «Dobbiamo almeno mantere la distanza 2-1 da Bush» spiega lo stratega elettorale Steve Murphy. Un uomo solo può aiutare i democratici a tenere testa alla formidabile macchina da soldi repubblicana: Bill Clinton.

«Gli slogan hanno sedotto gli americani»

L'analista della Cnn Schneider: «La gente è convinta che Kerry aumenterà le tasse»

Bill Schneider

intervista

corrispondente da NEW YORK

GLI spot sono l'arma della campagna repubblicana, organizzata come un esercito». Questa l'opinione di Bill Schneider, l'analista politico della Cnn che spiega agli americani la campagna elettorale.

Perché John Kerry ha perso il vantaggio su George Bush?

«Soprattutto per l'effetto dell'aggressiva campagna di spot pubblicitari di Bush. I portavoce di Bush negano che sia questo il motivo e indicano la ragione in notizie favorevoli al presidente e nel fatto che Kerry da qualche settimana non si è più fatto vedere. Ma accertamenti e sondaggi che abbiamo fatto ci portano a dire che la chiave di lettura sono gli spot».

Come siete arrivati a questa conclusione?

«Perché la credibilità di Kerry è scesa negli Stati dove Bush ha concentrato gli spot tv».

Perchè gli spot convincono?

«Tasse, tasse, tasse. Il messaggio che convince è quello che Kerry alzerebbe le tasse. Oggi lo crede il 58 per cento degli americani. Anche fra chi ha redditi bassi, attorno ai 30 mila dollari l'anno, questa è la convinzione prevalente e poco importa che John Kerry dice in realtà che, se eletto, aumenterà le imposte solo a chi ha redditi sopra i 200 mila dollari».

Quali altri messaggi efficaci vi sono negli spot anti-Kerry?

«Quello che lui è un "flip-flop", un tentennatore, a causa del fatto che parlando in West Virginia ha pronunciato una frase in cui diceva di aver votato a "favore e contro" il bilancio di fondi per il dopoguerra in Iraq».

Bastano gli spot per rovesciare i sondaggi in tre settimane?

«Bush ci ha messo del suo, recandosi negli stessi Stati dove venivano trasmessi gli spot, come Florida e Pennsylvania, criticando Kerry per "essere stato a Washington tempo sufficiente per cambiare posizione su ogni argomento" e per voler aumentare le tasse ai cittadini e la spesa pubblica con effetti disastrosi per l'economia».

Quale è la debolezza di Kerry di fronte all'attacco in corso?

«Il fatto che ancora non ha definito se stesso, non ha spiegato bene chi è, che tipo di presidente sarebbe e che cosa farebbe arrivando alla Casa Bianca. Ha vinto le primarie grazie al fatto che era più elegibile degli avversari ma ora questa cosa non conta più. Deve spiegare perché gli americani dovrebbero preferirlo a George Bush».

Perchè è possibile influenzare l'elettorato con gli spot?

«Perché la maggioranza degli americani riceve le informazioni attraverso la tv. Perché c'è, come c'è sempre stata, fiducia in ciò che dice il presidente. E perché le informazioni che arrivano danneggiano Kerry descrivendolo con tutti gli sterotipi del democratico: indeciso, inaffidabile e incline ad aumentare tasse e spesa pubblica».

Ma dalle tv arrivano anche le notizie sulla commissione di inchiesta sull'11 settembre che stanno creando difficoltà a Bush. Perchè sull'opinione degli elettori pesano più gli spot pubblicitari che i notiziari?

«Bisogna tener presente che gli Stati Uniti sono una nazione profondamente divisa. C'è chi ama Bush e c'è chi lo disprezza. Ogni notizia che viene fuori, dall'inchiesta sull'11 settembre alla dichiarazioni di Richard Clarke all'aumento del prezzo della benzina, diviene oggetto di scontro fra opposte fazioni e dunque perde di efficacia. La campagna di Bush è particolarmente abile nel creare quella che loro stessi definiscono una "cassa di risonanza" ovvero la capacità di trasmettere in tempo reale i messaggi del presidente a chi poi li diffonde nel Paese. Nel caso di Clarke la Casa Bianca lo ha definito "inaffidabile" ed immediatamente, a livello locale, i volontari hanno fatto lo stesso, riuscendo a delegittimarlo agli occhi di molti. Sulla benzina appena i prezzi sono aumentati sono partiti gli spot in cui si ricordava che dieci anni fa Kerry in un'intervista ad un giornale locale si era detto a favore di un aumento dei prezzi di 50 centesimi. Mentre sui siti web repubblicani era possibile calcolare quanto sarebbe costato in più un singolo tragitto in auto con Kerry al governo. I supporter di Bush sono un vero e proprio esercito, un network molto preparato ed efficace, capace di risposte immediate agli eventi».

Il vantaggio di Bush, l'importanza degli spot e le casse ancora piene dei repubblicana significano che Kerry ha già perso?

«Niente affatto. Bush è un presidente che si ricandida, dunque le elezioni saranno un referendum su di lui, non su Kerry». [m.mol.]

Prestito Personale Citifin. Semplice, comodo, veloce.
Fino a 10.000 € per i tuoi progetti.

Preventivi gratuiti
Assegno anche in giornata
Rate su misura

Vieni a trovarci in Filiale:
- Via Barletta, 105 ang. Via Rovereto a Torino, tel. 011 3245381, dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle 18.00, orario continuato
- Via XXV Aprile, 97 a Nichelino, tel. 011 6897711, dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle 19.00, orario continuato

Citifin fa parte di Citigroup, il primo gruppo finanziario al mondo, che conta oltre 200 milioni di clienti in oltre 100 Paesi.

CITIFIN
SPAZIOCREDITO
Persone che ti danno credito

Citifin Spazio Credito è un marchio depositato

ALLE EUROPEE CANDIDATO IL CANTANTE MORGAN DEI «BLUE VERTIGO»

Giorgio La Malfa con Vittorio Sgarbi

La Malfa e Sgarbi insieme nel partito della bellezza e della ragione

■ «Puntiamo a costruire una terza posizione che abbia un peso e attragga quanti vogliono difendere i valori fondamentali, la cultura, l'arte ed i paesaggi del nostro Paese». Lo afferma il presidente del Partito repubblicano italiano Giorgio La Malfa concludendo l'assemblea nazionale del Partito della bellezza e del Partito della ragione, l'alleanza elettorale per le europee che il Pri ha stretto con i «Liberali» di Vittorio Sgarbi. All'incontro, tenutosi in un teatro romano, hanno preso parte diversi esponenti del panorama culturale e dello spettacolo: da Giorgio Forattini al filosofo della scienza Giulio Giorello, da Piero Chiambretti all'ex di «Striscia la Notizia» Stefano Salvi, oltre allo stilista Massimo Piombo: tutti intervenuti dal podio per manifestare il loro «interesse» per la nuova formazione politica di La Malfa e Sgarbi, anche se nessuno di loro sarà candidato alle europee. Vittorio Sgarbi ha invece dato per certa la candidatura di Morgan, il cantante dei «Blue Vertigo», «malgrado - osserva Sgarbi - La Malfa non sapeva chi fosse». Per Forattini «è necessario difendere il patrimonio artistico del nostro Paese». «Se gli elettori italiani comprenderanno il nostro messaggio - dice il segretario del Pri Francesco Nucara - il successo non ci mancherà».

SUGLI INCARICHI DECIDERÀ OGGI UN VERTICE CON PRODI

«Partito dell'Ulivo» Boselli accelera

Il leader, confermato presidente dello Sdi in chiusura del congresso, scrive nel suo testo «Fassino portavoce» poi non legge quel passaggio Rutelli un po' più cauto: «Non si tornerà indietro dall'integrazione»

Fabio Martini

inviato a FIUGGI

Con la sobrietà che oramai è la sua cifra, Enrico Boselli inizia la replica finale al Congresso Sdi con un incipit eloquente: «Senza alcuna intenzione di correggere le parole di Giuliano Amato, non mi sembra che Romano Prodi non sia amato da tutti i socialisti...». La platea applaude con calore, mentre Romano Prodi e Arturo Parisi seduti in prima fila annuiscono. E più tardi accompagneranno con frequenti battimani le parole di Boselli, in particolare quando il leader socialista calerà l'asso della sua replica: «Quando ci diamo come meta il partito riformista, dobbiamo approfondire modi e forme, ma non vogliamo però fare una questione di nomi. Questa nuova formazione potrebbe chiamarsi a giusta ragione "Partito dell'Ulivo", un modo per sancire un'innovazione ancora più forte».

Come dire: noi socialisti - che pure ci siamo affezionati - siamo pronti ad archiviare il termine riformista, che invece gode di "cattiva stampa" a sinistra e tra i cattolici democratici. E dunque se la Lista Prodi andrà bene, siamo pronti ad abbracciare senza riserve l'Ulivo, una formula tutta italiana ma che tra l'opinione pubblica progressista non è ancora consumata.

In platea i due inventori dell'Ulivo - Prodi e Parisi - sono visibilmente compiaciuti e d'altra parte non è la prima volta che lo Sdi fa da apripista su questioni delicate, ultima delle quali l'ostracismo nei confronti di Di Pietro, una battaglia socialista condivisa dai prodiani. E il congresso di Fiuggi ha definitivamente disvelato come sia proprio lo Sdi il più "prodiano" tra i partiti che hanno promosso la Lista unitaria e questo grazie al rapporto che da anni si è stretto tra il bolognese Enrico Boselli, Romano Prodi ed Arturo Parisi. Uno Sdi più ulivista persino della Margherita, come indirettamente confermato dal saluto di Francesco Rutelli al congresso socialista: «Dopo la Lista ci saranno altre tappe e dall'integrazione non si tornerà indietro». Parole incoraggianti per il progetto prodiano ma più caute di quelle di Boselli.

Un feeling, quello tra Sdi e Prodi, confermato anche dalle altre proposte lanciate da Boselli, che ieri è stato confermato presidente dello Sdi con un voto all'unanimità. Anzitutto sulla interminabile querelle che riguarda il portavoce della Lista unitaria. Dopo la proposta lanciata due settimane fa da Prodi in una riunione nella sua casa di Bologna («Lo potrebbe fare Fassino») e dopo le obiezioni espresse da Francesco Rutelli, nel testo della replica finale di Boselli al congresso distribuito nella sala stampa era contenuto un passaggio esplicito («Sono d'accordo con la proposta di Prodi») che poi lo stesso Boselli ha rinunciato a pronunciare. Non perché abbia cambiato idea, ma perché la trattativa era ancora aperta, è durata sino a ieri sera e l'esito si conoscerà soltanto questa sera, quando Prodi si incontrerà a Roma con gli altri segretari. Ma la questione ieri sera sembrava finalmente risolta. Con un modulo a due punte: Fassino sarà il portavoce della Lista e Rutelli farà il coordinatore.

Ma anche su un'altra questione Boselli ha lanciato una proposta che ha trovato d'accordo Prodi. Ha detto il presidente dello Sdi: «Da tempo abbiamo sviluppato una polemica nei confronti del premier che vuole candidarsi in tutte le Circoscrizioni. Non credo che sarebbe un atto di debolezza politica se i segretari dei partiti che sono già deputati non si presentassero alle prossime elezioni europee, anche se questa questione di rimetto pienamente alle decisioni che assumeremo assieme». E Prodi lasciando il PalaTerme: «Già da qualche tempo richiamavo questo problema di una esclusività del lavoro parlamentare europeo che è massacrante». Dopo l'annuncio di Fausto Bertinotti e Massimo D'Alema - opterebbero entrambi per Strasburgo - il vero dilemma si pone dunque per Piero Fassino e Francesco Rutelli. Alla fine saranno costretti a non candidarsi?

Enrico Boselli chiude il terzo congresso dello Sdi a Fiuggi

L'APPELLO DI BOBBA, RIELETTO PRESIDENTE

«Acli, nuovo impegno politico»

■ TORINO. Non la volontà di costruire un «nuovo partito cattolico», ma il bisogno di «esprimere un'inquietudine, quella di vedere la nostra fede sterile, subalterna a questa e quella corrente, ridotta a contrapposizione»: con questo appello il rieletto presidente delle Acli, Luigi Bobba, ha chiuso i lavori del 22° congresso nazionale. Imponendosi come interlocutore politico autonomo, l'organizzazione che riunisce le associazioni dei lavoratori cristiani (850 mila soci, oltre 7.800 strutture in tutta Italia) non ha risparmiato giudizi politici. Contro la legge Gasparri, per esempio, ma anche contro il sistema elettorale che «produce il contrario di ciò che ci si attende», ha detto Bobba, ovvero «frammentazione, incapacità a decidere, moltiplicazione delle forze politiche». Chiaro il «no» al terrorismo, alla «sola contestazione» senza controproposte; forte la difesa della loro autonomia. Si tratta di «far cooperare - ha spiegato Bobba - all'interno dei Poli e trasversalmente ad essi, le componenti riformiste» e in questo senso la nascita della lista Uniti nell'Ulivo viene visto come «un segnale incoraggiante». [r. i.]

La rivincita del corpo malato sulla politica

PROMEMORIA

Filippo Ceccarelli

A volte la politica diventa di colpo meno fasulla di quello che sembra, ma anche più terribile. Chi potrebbe negare che c'è un nesso carnale e palpitante fra l'angoscia per i possibili danni neurologici di Bossi e la paura della Lega di essere spolpata da alleati e avversari?

Perché al di là della privacy e delle preghiere, delle balle e delle speranze, dei corvi e degli sciacalli si vede ormai a occhio nudo il groviglio che tiene assieme gli sbandamenti leghisti a Roma e il coma farmacologico a Varese. Dall'ospedale, dal reparto di neurorianimazione è filtrato l'altro giorno un particolare tenero, pietoso: Bossi ha dato una carezza alla moglie. Sarà vero? Ma anche se non è vero, se quella carezza era involontaria, comunque quel gesto reca una verità preziosa: anche i leader hanno un corpo.

Un corpo nudo e vero, per una volta, come quello del Riccardo III di Shakespeare: «Intruglio di carne e di sangue... consegnato al fiato vano del primo stolto che passa, sensibile solo alla propria miseria». Anche i leader, proiettati su maxischermi nella loro più baldanzosa e immateriale vitalità, vivono e soffrono le disgrazie della malattia. E' sempre successo, certo, ma oggi è diverso da ieri.

E viene da pensare al povero corpo di Antonio Segni, allora presidente della Repubblica, tenuto tra lenzuola gelate per impedire sbalzi di pressione, dopo l'ictus. «Il sensorio è vigile» cercavano di prendere tempo al Quirinale. Viene da pensare al povero Natta, che in seguito annotò sul suo diario: «I colpi dell'infarto li posso parare, ma quelli subiti dal partito no». Oppure al primo precipitoso ricovero di Craxi, nel 1990 uomo ancora potentissimo, per un attacco di diabete spacciato come «forma influenzale acuta». O alla misteriosa, travagliata uscita di Antonio Gava dal Viminale. Anche lui diabete; anche lui, l'azionista di riferimento della Dc spa, costretto a misurarsi all'improvviso con un corpo che non rispondeva più.

Ecco. Tutto allora avveniva più o meno dietro le quinte. Le informazioni erano vaghe e reticenti, i giornalisti si esercitavano nel retroscena. Nel tempo della messa in scena, cioè oggi, questo stesso corpo del leader sembra prendersi la sua amara rivincita sulle strategie di comunicazione, gli effetti speciali, i miraggi e i trucchi della videopolitica. Se ne va giù di schianto tutta una civiltà di inquadrature ruffiane, talk-show compiacenti, integratori, diete, creme, massaggi, lifting, fitness, miss e beauty-farm. Come sta davvero Bossi?

Scrive il professor Federico Boni in un saggio dedicato appunto al «Corpo mediale del leader» (Meltemi, 2002) che quanto più i capi politici vengono esposti e riprodotti dalle telecamere, sempre più da vicino, tanto più facilmente e rapidamente il loro corpo colpito dal male perde l'aura del comando, va incontro a una inesorabile profanazione. Non si sfugge allo «sguardo anatomico». Così è. Finché sani, i politici sono costretti a esagerare. Si fanno belli, mostrano la loro vigoria, si sentono in forma come obbligo sociale. Salvo poi restare increduli e sgomenti quando qualcuno di loro, com'è normale, cede.

Non che Bossi c'entri molto, ma la scorsa settimana si è potuto leggere (sul *Giornale*) che dopo Pasqua il Circolo Montecitorio inaugura un centro di benessere e bellezza con piscine, bagni turchi, immersioni nell'olio, linfodrenaggi «slim sequencer», cataplasmi snellenti, massaggi reiki, ayurvedici e maschere di fango. E più o meno con la stessa ispirazione corporal-trionfalistica, dal 15 al 18 aprile una cinquantina di onorevoli-ciclisti hanno aderito a una scampagnata su due ruote a Salice Terme, dove pure sperimenteranno terapie estetiche e sportive, previo incontro di presentazione nella «Sala Narciso» del Centro congressi.

IERI SERA IN DIRETTA SU RADIO RADICALE

Sofri, Pannella inizia lo sciopero della sete

Ma il presidente dei familiari vittime del terrorismo Berardi digiuna contro Cossiga: «Spero che Ciampi abbia il coraggio di andare fino in fondo»

Marco Pannella durante il suo intervento all'ultima convention dei radicali

Giuliano Ferrara: Berlusconi dichiari che controfirmerà il provvedimento

ROMA

Ieri sera alle 22 Marco Pannella, in diretta su Radio Radicale, ha bevuto l'ultimo bicchiere d'acqua. Da oggi è in sciopero della seta per il caso «Sofri, Ciampi e Costituzione liberi». E una parte trasversale del palazzo è pronta a sostenerlo, dal segretario dei Ds Piero Fassino al senatore a vita Francesco Cossiga passando per Il Foglio di Giuliano Ferrara.

Per Fassino la battaglia avviata da Marco Pannella è «espressione della sua generosità. Dobbiamo sostenere questa sua battaglia per consentire al presidente della Repubblica di concedere la grazia a Sofri». Fassino ha però aggiunto che «Pannella non può mettere a rischio la sua vita». Dopo aver giudicato «inconcepibile» l'atteggiamento del ministro Giustizia, che è di «ostruzionismo», Fassino ha sottolineato che «Sofri è stato condannato e il giudizio quindi è stato già dato», ma anche che l'ex leader di Lotta Continua non si è mai sottratto alle conseguenze della condanna e in questi anni ha avuto «un profilo di altissimo spessore morale, civile e umano».

Francesco Cossiga, anche lui su Radio Radicale, invita Ciampi ad andare fino in fondo: «Il Capo dello Stato che ha avuto il coraggio di mettere in moto la macchina, adesso deve avere il coraggio di andare fino in fondo». «Mi permetto sommessamente di suggerire a Ciampi - aggiunge Cossiga - di fare quello che ho fatto io. Se lui è a favore della grazia, fa preparare dal suo ufficio legislativo il decreto di grazia, come feci io. Basta che Salvatore Sechi e Gaetano Gifuni copino quello che trovano nell'archivio. Manda il decreto di grazia per Sofri firmato da lui, dando un termine al ministro della Giustizia perché lo controfirmi. Se il ministro non lo controfirma, allora o si adegua e dice che la colpa è del governo, mettendo in difficoltà Berlusconi, oppure solleva conflitto davanti alla Corte Costituzionale».

A Cossiga viene chiesto se può controfirmare il presidente del Consiglio Berlusconi. «Solo nel caso - risponde l'ex presidente della Repubblica - che lui avochi al Consiglio dei ministri la decisione del caso e il Consiglio sia a favore della grazia, allora può controfirmare lui». Cossiga rende infine omaggio a Marco Pannella: «Mando un mio saluto all'unica persona che ha il coraggio delle sue idee, che è per la pace ma non è pacifista, è per lo Stato di diritto e comunque per la chiarezza istituzionale, che è Marco Pannella».

Il leader radicale è stato sottoposto ad accertamenti clinici dopo le prime 36 ore del suo sciopero della fame, e i medici che lo tengono sotto controllo (i professori Claudio Santini, Corrado Argentino, Gerardo Anzalone, e Giovanni Stirati), pur giudicando discrete le sue condizioni fisiche hanno manifestato viva preoccupazione per il pericolo di complicazioni se il digiuno dovesse proseguire, e a maggior ragione se il leader radicale dovesse continuare anche lo sciopero della sete.

Intanto «Il Foglio» lancia un appello, una proposta di Giuliano Ferrara per aggirare il no di Castelli: «Gentile presidente Silvio Berlusconi, c'è un modo semplice ed efficace per restituire al Presidente della Repubblica il potere di grazia che gli spetta secondo Costituzione e per portare da bere all'assetato di legalità, cioè a Marco Pannella. Dichiari che controfirmerà, in qualità di presidente del Consiglio, come strumento tecnico, l'eventuale atto di clemenza del capo dello Stato. Oppure, in alternativa, e in caso di conflitto alla Consulta qualora il Guardasigilli non controfirmasse la grazia, dichiari fin d'ora che schiererà l'Avvocatura dello Stato dalla parte di chi sostiene con i padri costituenti che il potere di grazia è esclusivo del Quirinale». Ma c'è anche chi digiuna contro. Il presidente dell'associazione familiari vittime del terrorismo Bruno Berardi annuncia che «sta attuando lo sciopero della fame contro la liberazione del detenuto Sofri». Si tratta - spiega Berardi - di «una forma di protesta contro di chi vorrebbe violare le leggi dello Stato italiano in materia di grazia». [r. i.]

Flavio Cattaneo, direttore generale Rai

IL PROGETTO DI RISTRUTTURAZIONE SARÀ VOTATO OGGI DAL CDA. NO DELLA PRESIDENTE ANNUNZIATA

Rai, anche i centristi contro il «piano Cattaneo»

ROMA

«Un tentativo di introdurre in Rai un vero e proprio monocolore di partito: una scelta che non riteniamo né giusta nè condivisibile». Con queste parole secche, pur addolcite da vari condizionali, il capogruppo dell'Udc Luca Volonté boccia quello che definisce il «piano Cattaneo», il progetto di ristrutturazione della Rai che, presentato al cda solo venerdì scorso, dovrebbe essere votato oggi da un consiglio di amministrazione straordinario, per passare domani a riempirlo delle nomine previste. Dopo l'altolà dell'opposizione («Almeno si aspettino le elezioni del 13 giugno», ribadisce Piero Fassino, «Chiunque abbia un minimo di senso delle istituzioni si adoperi affinchè Cattaneo non metta in scena un piano teso a garantire al premier il controllo integrale sulle piazze televisive», invoca il ds Giulietti), a prendere le distanze sono adesso anche i centristi della maggioranza.

C'è il rischio di ridurre la Rai a un «monocolore di partito», addirittura, paventa il presidente dei deputati Udc. Timore forse non ingiustificato. Il discusso piano, che passerebbe con il no dello stesso presidente del cda Annunziata (e forse, dopo l'uscita di Volonté, anche di quello del consigliere Rumi di area centrista), accentra infatti sotto la direzione generale una serie di macrodirezioni, alcune del tutto nuoove, in cui verrebbe concentrato il «potere reale» in Rai, svuotando di fatto le testate e soprattutto le reti, ridotte a mere strutture esecutive. Di rilievo in particolare il Marketing e il Palinsesto & innovazione prodotto, che resterebbero ad interim allo stesso Cattaneo, le Risorse tv dove sarebbe promosso Alessio Gorla, Finanza & controllo e Acquisti a cui sarebbero chiamati manager indicati dal Tesoro, Risorse umane, al cui vertice resterebbe Gianfranco Comanducci: tutti di area Fi o vicinanze.

Al di là dei nomi che andrebbero a riempire le nuove caselle, configurando il «monocolore» paventato, si fa notare come ad essere stravolta sarebbe la struttura stessa della Rai, così come era uscita dalla riforma del 1975, per arrivare a una Rai modello Mediaset. Osserva Paolo Gentiloni: «Con il pretesto, magari anche legittimo, di una ottimizzazione aziendale, si cancella di fatto la "Costituzione materiale" della Rai, incentrata su un'autonomia delle reti che fanno riferimento ad aree culturali e politiche diverse. Il tutto - aggiunge l'esponente della Margherita - senza né una legge, né una discussione in Parlamento, nonché ignorando il messaggio di Ciampi sullo statuto delle opposizioni». [m. g. b.]

CALDEROLI: [redacted] PUBBLICO [redacted] LA SUA [redacted]

Bossi verso un risveglio definitivo
Polemica sulla privacy

Umberto Bossi

■ Il ministro delle Riforme, Umberto Bossi, «sta lentamente avviandosi verso una situazione di risveglio definitivo», ma è «ancora prematuro quantificare i danni neurologici» provocati [redacted] malore che lo ha colpito più [redacted] tre settimane fa. Lo confermano, seppur in maniera ufficiosa, fonti dell'ospedale di Varese, dove il leader [redacted] Lega Nord è ricoverato dall'11 marzo scorso. La situazione, quindi, non ha subito in questo fine settimana [redacted] mutamenti, dopo la notizia di giovedì - riferita da una fonte vicina alla famiglia - del breve «risveglio» [redacted] carezza alla moglie. [redacted] allora, [redacted] passare dei giorni, si sono fatte più pressanti, da varie parti, le richieste di chiarezza sulle condizioni di Bossi. E [redacted] presidente del Senato Roberto Calderoli ha sostenuto che Bossi è [redacted] personaggio pubblico, ma è prima di tutto [redacted] uomo, [redacted] un malato che ha diritto alla privacy.

RESTERÀ COMUNQUE ALLA GUIDA DELLA REGIONE SICILIA

Cuffaro accetta la candidatura
per le prossime europee con l'Udc

Salvatore Cuffaro

[redacted] presidente della Regione siciliana, Salvatore Cuffaro, rompe gli indugi e «accettando i continui inviti dei vertici dell'Udc» decide di «scendere in campo e candidarsi [redacted] prossime elezioni europee in Sicilia». Il governatore annuncia [redacted] decisione a margine di un vertice sullo Statuto dell'Ars a Catania, ma sottolinea: «Non lascerò Palermo e la Sicilia in ogni caso». «Ho ricevuto moltissimi inviti dai vertici del mio partito - dice Cuffaro - affinché io [redacted] portare un contributo [redacted] consensi all'Udc. Loro dicono che [redacted] ho [redacted] dovere di farlo. Ho riflettuto a lungo e sento adesso l'orgoglio di dover fare questo». Il governatore della Sicilia spiega che si candiderà affinché [redacted] partito possa [redacted] il contributo [redacted] tanti che [redacted] votano [redacted] difendere [redacted] scelta forte di cristiano impegnato nel sociale». Cuffaro spiega che la sua [redacted] «soltanto una candidatura di servizio». Il [redacted] posto resta in Sicilia e ci rimarrò fino alla fine del [redacted] mandato nel 2006».

IL PROFESSORE ACCOLTO CON UNA STANDING OVATION AL CONGRESSO SDI

Prodi: rivendico il diritto e il dovere di fare politica

«Sui conti dell'Italia la Commissione deciderà mercoledì, regole uguali per tutti»

Fabio Martini
inviato a FIUGGI

Sotto [redacted] candido tendone bianco del PalaTerme Francesco Rutelli sta completando il suo saluto al congresso socialista, quando dal retropalco si materializza Romano Prodi: la platea - come di prammatica - si alza in [redacted] standing ovation, la regia fa scattare le note di «Ragazzo dell'Europa» della Nannini e Rutelli lascia sguarnito il microfono, inseguendo Prodi nell'area della presidenza. A dispetto delle apparizioni sempre più frequenti in patria, evidentemente ancora regge l'effetto «San Romano» sperimentato per la prima volta alla Convention della Lista unitaria [redacted] PalaEur di metà febbraio. Con un centrosinistra reduce da otto anni di personalismi, [redacted] il momento Prodi è l'uomo della Provvidenza davanti a tutte le platee dell'opposizione e, forte [redacted] questa spinta, il Professore sceglie la strada del contrattacco davanti alle accuse di scorrettezza istituzionale» del centrodestra.

E così, quando lo chiamano a parlare, lui anziché limitarsi ad un alato discorso sull'Europa, mette - come si suol dire - i piedi nel piatto. E lo fa con un incipit «sportivo»: «Cari amici e cari compagni...». Poi va subito al sodo: «Non ho voluto candidarmi alle elezioni Europee né dare [redacted] mio nome alla lista per non turbare il ruolo prezioso della Commissione Ue che presiedo. Ma voglio dirvi chiaramente che rivendico il mio diritto e il mio dovere di svogere attività politica». Prodi che insiste con lo stesso piglio: «Rivendico il mio diritto a presentare le mie idee sull'Europa ai miei concittadini, partecipando al dibattito politico [redacted] fianco di coloro che condividono [redacted] la mia idea di Europa». E poi, lasciando il PalaTerme, Prodi replica così a Giulio Tremonti che [redacted] parlato di esaurimento della spinta politica della Commissione: «Noi siamo nel pieno assoluto del nostro potere. Il fatto che parta [redacted] due commissari per fare [redacted] ministro dell'Economia in Spagna e il ministro degli Esteri in Francia, è un grande momento di soddisfazione...». I conti dell'Italia? «Mercoledì avremo i dati, non [redacted] per l'Italia ma anche per l'Olanda e altri Paesi e daremo una risposta, seguendo rigorosamente il nostro dovere». E [redacted] «Se l'Europa è una Unione [redacted] minoranze, di fronte al diritto, alla legge e ai numeri, tutti i Paesi sono uguali fra loro [redacted] chi deve custodire queste regole [redacted] farà fino [redacted] fondo, fino alla fine del suo mandato. Ci siamo scontrati [redacted] tutti i Paesi che avevano detto mille volte che non avremmo osato di portare davanti alla Corte la Germania e la Francia. Lo abbiamo fatto a malincuore. Ma lo abbiamo fatto».

Romano Prodi non poteva ma[redacted] al congresso socialista. Non soltanto perché il Professore già aveva parlato a quello della Margherita di metà marzo. [redacted] già da tempo lo Sdi è il partito più «prodiano» dei tre che sostengono la Lista unitaria, persino più della Margherita, guidata da [redacted] personaggio [redacted] Francesco Rutelli che dopo aver vinto il congresso è tornato a fare sentire e pesare la propria voce. Al punto che ieri mattina alla presidenza del congresso si è intrecciata qualche ironia sulle modalità con le quali Rutelli ha lasciato Fiuggi. Dopo l'ingresso di Prodi, il presidente della Margherita ha ricominciato [redacted] parlare [redacted] ha subito annunciato: «Fra poco dovrò andar via perché [redacted] è [redacted] compleanno di mia figlia e sono atteso a casa alle 12,45!». Un orario irrevocabile che Rutelli deve aver onorato: senza ascoltare l'intervento [redacted] Prodi, il leader della Margherita se ne è andato alle 11,45. L'intrecciarsi di dietrologie - perché Rutelli non ha ascoltato Prodi? Perché la regia del congresso ha interrotto Rutelli con la [redacted] Nannini? - si sono subito azzerate. Rutelli [redacted] informato in anticipo tutti dell'impegno famigliare e tutti hanno convenuto sull'eccesso di zelo della regia nel far scattare la canzo[redacted] della Nannini mentre parlava Rutelli e mentre entrava Prodi.

LA CRITICA DI BONDI

«Così fa torto a noi e all'Ue»

■ «La partecipazione di Prodi al congresso Sdi dimostra che il presidente della Commissione Ue [redacted] direttamente nelle vicende politiche italiane e nella campagna elettorale per le europee, [redacted] rivela soprattutto che non ha alcun rispetto [redacted] il ruolo che svolge in Europa. Così compie due torti: uno nei confronti dell'Europa e uno nei confronti dell'Italia». E' il pensiero del coordinatore di Forza Italia Sandro Bondi, ribadito da altri esponenti del centrodestra.

Il presidente della Commissione europea Romano Prodi [redacted] ramoscello di ulivo durante il congresso dello Sdi, ieri a Fiuggi

IL SEGRETARIO DELLA CISL AL CONGRESSO DELLE ACLI

«Patto di stabilità più flessibile ma che non sia una groviera»

Pezzotta: «Siamo contrari alla strada seguita da Francia e Germania però si può pensare, per alcuni settori, a sforamenti temporanei»

intervista
Maurizio Tropeano

TORINO

Al quarto giorno del 23 congresso delle Acli la bandiera multicolore della pace compare sul palco del Lingotto. Avvolge il podio dove si alternano gli oratori. Savino Pezzotta, segretario generale della Cisl, saluta i delegati e il pubblico come vecchi amici perché «la mia militanza sindacale [redacted] da qui». Comune [redacted] la mobilitazione contro la guerra. Comune [redacted] la preoccupazione per le condizioni di vita dei lavoratori, dei pensionati, dei giovani. Comune è la richiesta di una «rapida approvazione della carta Costituzionale Europea perché solo così poi si può governare l'economia a livello comunitario». Pezzotta, infatti, è convinto non solo dell'urgenza di «ridefinire la [redacted] produttiva ed economica dell'Italia» ma anche della necessità «di una nuova politica economica europea».

Che cosa dovrebbe cambiare in Europa?

«Non si può restare ancorati solo a rigide politiche monetarie. Serve una politica di crescita altrimenti gli obiettivi di Lisbona resteranno parole vuote. Precisiamo subito una cosa: il patto di stabilità non va sforacchiato come fosse una groviera. E' possibile, però, un suo uso flessibile».

Mercoledì prossimo la Commissione Europa potrebbe inviare un avvertimento all'Italia perché il rapporto deficit/Pil si avvicina alla soglia del 3 per cento. Che cosa ne pensa la Cisl?

[redacted] siamo assolutamente contrari a seguire la strada scelta da Francia e Germania che hanno deciso autonomamente [redacted] abbandonare le regole. Piuttosto che l'anarchia è meglio la rigidità. Noi però crediamo che sia possibile determinare attraverso una concertazione tra gli Stati [redacted] correttive del patto limitate ad alcuni settori e per un periodo contenuto di tempo e, soprattutto, con l'impegno a rientrare».

Per quanto tempo si dovrebbe sospendere la validità del patto?

«Uno sforamento concordato tra tutti gli Stati su progetti precisi, per l'Italia penso agli investimenti per il mezzogiorno, potrebbe durare due anni. Gli Stati dovrebbero impegnarsi a rientrare all'interno delle regole e accettare il controllo dell'Unione sulle modalità d'impiego dei fondi. Una cosa è certa: l'Italia non paga solo la rigidità del Patto ma anche un tasso di inflazione di un punto superiore agli altri paesi».

Il segretario della Cisl ha chiesto di rivedere la «mission produttiva ed economica di questo paese». Che [redacted] proponete?

«Questo Paese ha bisogno di futuro e tutti i giorni ci danno il presente. Quando cresce la cassa integrazione, quando si chiudono le fabbriche, quando abbiamo grandi grup[redacted] difficoltà, quando settori interi - pensiamo al tessile - stanno soffrendo l'ira di Dio, non si può parlare solo di sostegno ai consumi, bisogna parlare di investimenti. Vogliamo nuove politiche economiche incentrate su Mezzogi[redacted], innovazione, risorse umane. Vogliamo una nuova politica dei redditi capaci di rivalutare salari, stipendi e pensioni. Vogliamo politiche sociali che salvaguardino il Welfare. Questa è la sfida che il sindacato ha messo in campo. [redacted] questo abbiamo chiesto e chiediamo un incontro al Governo».

Risposte da Palazzo Chigi?

«Siamo ancora in attesa di convocazione. Comunque sono arrivate risposte che non ci convincono. Ci dicono che bisogna ridurre le tasse, ci dicono che la nostra piattaforma costa un 3 per cento del Pil. [redacted] accusano di conservatorismo ma non ci dicono quanto costa la riduzione fiscale, non ci dicono quanto [redacted] questo modello di federalismo. Si tagliano le pensioni e poi si abbassano le tasse per i ricchi. Dov'è il riformismo? È questa la politica economica del governo? Se è questa devono sapere che noi non ci stiamo. Non siamo disponibili».

Segretario sta chiudendo le porte al dialogo [redacted] il Governo?

«Assolutamente [redacted]. Noi [redacted] pronti come sempre al confronto ma non possono pensare di soddisfare il sindacato con qualche sostegno [redacted] consumi. Abbiamo bisogno d'altro. La discussione deve partire dai contenuti della nostra piattaforma. Se poi il Governo vuole aggiungere anche la riduzione [redacted] tasse siamo pronti ma non si può prescindere dalle nostre richieste».

Al congresso delle Acli lei ha criticato anche la proposta di riforma istituzionale [redacted] dal Senato nei giorni scorsi. Perché?

«Tutto nasce dalla devolution. Indebolire l'universalità di alcuni diritti, [redacted] quelli socio-sanitari, della scuola e della sicurezza, [redacted] inquieta, come la creazione [redacted] un premierato forte, che ha imposto una sorta di sovranità elettorale, una modalità di interpretare la politica che avrà conseguenze negative sul modo di interpretare la rappresentanza ed i meccanismi di partecipazione. Bisogna impedire che questo modello si realizzi nel nostro Paese».

GLI ALLEATI AL PREMIER

«Meglio non avere il 51 per cento...»

■ Suscita [redacted], soprattutto nella Casa delle Libertà, l'[redacted] dell'altro ieri [redacted] premier, che parlando a Milano ha provocatoriamente chiesto agli elettori di «dargli il 51% dei voti» per poter governare [redacted] dover mediare fra i partiti della coalizione. «Anche a me piacerebbe avere il 51 per cento dei voti, ma purtroppo non Il avrò, [redacted] non li avrà il partito del presidente [redacted] Consiglio: tutto sommato, è molto meglio così», così il ministro delle Politiche comunitarie Rocco Buttiglione è tornato sul quelle dichiarazioni. «È un bene - ha concluso - [redacted] assommare troppo potere in un'unica persona». «Penso che se [redacted] il 51% [redacted] voti anche ad Alleanza Nazionale, avendo il 102%, potremmo g[redacted]ernare benissimo», è la [redacted] a cui ricorre il ministro delle Comunicazioni, Maurizio Gasparri. «Meglio buttarla sull'ironia per evitare una domenica delle Palme piena di inutili polemiche», ha detto ancora l'esponente di An. «Visto che anche l'Udc ed altri potrebbero avere percentuali simili - conclude Gasparri - con il [redacted] potremmo governare ancora meglio». [r. i.]

Savino Pezzotta

> «Il governo ci parla di riduzioni delle tasse per i ricchi e non ci dice chi sosterrà questi costi Vogliamo politiche dei redditi capaci di rivalutare salari e pensioni»

PROVINCIA [redacted] TORINO
Estratto avvisi di pubblici incanti
1) Progetto Filelo Tiextee - Sperimentazione di tipologie di illuminazione con elevate caratteristiche di porosità.
Importo a base di gara: Euro 86.875,00
Lavori riconducibili alla categoria OG3.
2) Progetto Pdela Tiextee - Miglioramento della segnaletica stradale orizzontale e verticale.
Importo a base di gara: Euro 126.317,78
Lavorazioni riconducibili alla categoria OS12.
Bandi 1 e 2 termine presentazione offerte: ore 14.30 del 3 maggio 2004.
[redacted] integrali, contenenti le modalità di effettuazione delle gare, potranno essere ritirati presso l'Ufficio Relazioni con il Pubblico V. M. Vittoria 12 - 10123 [redacted] - (tel. n. 011.8612644/2611), dal lunedì al giovedì dalle h. 9 alle h. 16 e il venerdì dalle 9 alle 15 oppure potranno essere [redacted] mediante lettera o fax (011.8612163).
Non si effettua servizio trasmissione fax
I bandi integrali sono disponibili sul sito internet all'indirizzo:
http://www.provincia.torino.it/servizi/[redacted]
Torino, il 5 aprile 2004
IL DIRIGENTE SERVIZIO CONTRATTI
dott.ssa Domenica Vivenza

[redacted]
Tel. 0165 763763 - Fax 0165 763719
Estratto di Bando di Gara
Oggetto: Sistemazione Strada di Lavanche - II° Lotto Completamento (ripristino danni causati dall'alluvione del 2000). **Procedura:** Asta Pubblica. **Importo a base d'asta:** euro 985.000,00. **Oneri per la sicurezza:** euro 17.750,00. **Categoria prevalente:** OG3 classifica III. **Termine di esecuzione:** 250gg naturali consecutivi. **Scadenza presentazione offerte:** ore 12.00 del 27 aprile 2004. Il bando integrale di gara è disponibile in pubblica visione presso l'Ufficio Tecnico [redacted] Comune di Nus
Nus il 25 marzo 2004
Il Responsabile dell'Area Tecnica (Graz. Geom. BISCARDI)

Ferrovie Emilia Romagna Srl
Sede legale: Via San Donato, 25, 40127 Bologna
Direzione e Amm.ne: Via Zandonai, 4, 44100 Ferrara
Avviso di aggiudicazione gara a procedura aperta: 1. Ferrovie Emilia Romagna srl, via Zandonai 4, 44100 Ferrara, tel. 0532-979311, fax 979313; 2. Descrizione: Fornitura di indumenti di vestiario per il personale dipendente per l'anno 2004; importo a base di gara: 239.560,00 (duecentotrentanovemilacinquecentosessanta/00) oltre IVA; 3. Modalità di aggiudicazione [redacted] economicamente più vantaggiosa. 4. Criteri di aggiudicazione: sconto sull'importo a base di gara fino a 50 pp., tessuto e altri materiali impiegati per la confezione fino a 25 pp.; accuratezza della confezione e delle rifiniture fino a 15 pp.; scarpe da lavoro e scarponcini fino a 10 pp.; 5. Ditte partecipanti: n. 8; 6. Ditte ammesse: n. 8; 7. Ditta aggiudicataria: Tessilforniture srl di Camisano Vicentino (VI) con il punteggio [redacted] 63,98 su [redacted].
Il Presidente Amministratore Delegato
Dott. Roberto Soffritti

Per la pubblicità [redacted]
LA STAMPA
PK publikompass
Corso Massimo d'Azeglio, 60 - [redacted]
Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00
Via Carducci, 29 - 20123 MILANO
Tel. 02.244.24.611 - Fax 02.244.244.90

BANCA DEL MONTE DI FOGGIA S.p.A. GRUPPO BANCARIO
BANCA DEL MONTE DI FOGGIA SPA - Sede legale in Foggia C.so Garibaldi n. 72
Gruppo Bancario Banca Popolare dell'Emilia Romagna - Capitale Sociale Euro 12.740.000
Registro Imprese di Foggia n. FG024-13226 - C.F. e P.IVA 00164890717
AVVISO [redacted]
I signori soci sono convocati in assemblea ordinaria presso la "Sala Rosa Del Vento" della Fondazione Banca del Monte "Domenico Siniscalco-Ceci" di Foggia, in Via Arpi n. 152, **in prima convocazione per il giorno 20 aprile 2004 alle ore 10.30** ed, occorrendo, in seconda convocazione per il giorno 21 aprile 2004 ore 8.00, stesso luogo, per discutere e deliberare sul seguente
ORDINE DEL [redacted]
1. Presentazione del Bilancio d'esercizio 2003, unitamente alla relazione degli amministratori sulla gestione ed al rapporto del Collegio Sindacale. Deliberazioni conseguenti
2. Integrazione del Collegio Sindacale con la nomina dei Sindaci supplenti. Deliberazioni conseguenti
NORME PER LA PARTECIPAZIONE
Possono intervenire in assemblea gli azionisti che esibiscono l'apposita certificazione rilasciata dagli intermediari ai sensi dell'art. 34 della delibera CONSOB N. 13085 del 18 aprile 2001.
Le relazioni ed il bilancio sono a disposizione degli azionisti presso la Sede sociale quindici giorni prima di quello fissato per l'Assemblea.
Si rammenta che il Socio può farsi rappresentare in Assemblea da persona che non sia Amministratore, Sindaco, né dipendente della Società, ai sensi dell'art. 2372, [redacted] 5, Codice Civile.
Al fine di consentire il puntuale inizio dell'adunanza, l'operazione di registrazione dei Soci avrà inizio a partire dalle ore 9.30.
Foggia, 01 aprile 2004 *IL PRESIDENTE Dott. Orazio Sabini*

L'ASTA IN [redacted]

Il Titanic

Cimeli del «Titanic» venduti all'incanto
Un menù aggiudicato per 75 mila euro

Un distintivo con il numero 32 è [redacted] cimelio del «Titanic» più pagato di tutti i tempi. La targhetta, appartenuta [redacted] uno steward venticinquenne di nome Thomas Mullin, è stata venduta per 28 mila sterline (42 mila euro) a un anonimo collezionista straniero. L'anno scorso [redacted] proprietario l'aveva acquistato per una bazzecola.
All'asta, organizzata a Southampton dalla British Titanic Society, erano in vendita altri cimeli appartenuti [redacted] Mullin, il cui cadavere fu l'ultimo ad essere ripescato dai soccorritori dalle acque ghiacciate [redacted] cui [redacted] affondato il transatlantico e venne sepolto in Nuova Scozia. [redacted] lotto, oltre [redacted] distintivo di [redacted] classe, [redacted] caratteristica stella bianca [redacted] sopra, erano in vendita anche un orologio da taschino e un portafoglio di pelle, cartoline e un menù aggiudicato per la bellezza di settantacinquemila euro.
[redacted] collezione [redacted] oggetti appartenuti [redacted] Mullin, contenuta in una scatola, [redacted] stata venduta lo scorso dicembre in Scozia da [redacted] parente del defunto steward, il quale temeva che portassero iella. Li aveva comperati, per [redacted] cifra risibile, 102 sterline (155 euro), un poliziotto in pensione [redacted] David Howard, il quale subito dopo si [redacted] messo [redacted] buzzo buono a ricostruire la storia [redacted] quei cimeli. Durante le sue ricerche, Howard aveva fra l'altro rintracciato due nipoti [redacted] Mullin, le quali non sapevano come fosse morto il loro zio. Ma finché non è stato contattato dalla casa d'aste Henry Aldridge [redacted] Sons, l'uomo [redacted] convinto che i reperti fossero interessanti soltanto per [redacted] che raccontavano.
Il signor Howard non sapeva che i cimeli del Titanic fossero così desiderabili sul mercato degli appassionati. «Sono [redacted] di [redacted] quando mi hanno detto quanto valevano - [redacted] detto-. Le cifre sembravano assurde, [redacted] certo mi hanno fatto piacere. In ogni caso mi è piaciuto tanto scoprire la storia di Thomas Mullin, [redacted] punto che non mi sarebbe dispiaciuto guadagnare anche soltanto [redacted] decina di sterline». Allan Aldridge, che ha battuto all'asta i reperti, ha detto che gli specialisti del Titanic erano al corrente dell'esistenza della collezione di oggetti appartenuti a Mullin, ma nessuno sapeva dove [redacted] trovasse [m.c.b.]

LA LEGGE APPRODA AL SENATO

Erboristi in rivolta contro la riforma

Un giro di vite sulla produzione e il commercio dei prodotti
I negozianti: più uscite per noi e poca tutela per il cliente
Tisane e creme non potranno più essere vendute come «curative»

Antonella Mariotti

Una tisana rilassante prima di dormire? L'hanno presa e la prenderanno in molti, ma presto non potranno più considerarla come [redacted] medicina naturale. Perché l'etichetta della bevanda ricorderà nero su bianco che [redacted] tisane, come gli altri prodotti erboristici, sono «senza attività terapeutica documentata».

E' [redacted] degli effetti della nuova legge, [redacted] approvata alla Camera e [redacted] della ratifica al Senato. Una legge che agli addetti [redacted] lavori non piace affatto. «Perché u[redacted] persona dovrebbe comprare un prodotto con quell'etichetta? - attacca il presidente della Federazione erboristi italiani, Angelo Di Muzio -. In pratica [redacted] ci fosse scritto che non serve a niente, che è un prodotto inutile. Mentre in un qualsiasi supermercato si possono trovare integratori che contengono gli stessi ingredienti e vantano attività terapeutica. Le nuove norme [redacted] completamente insoddisfacenti per l[redacted] attività professionale [redacted] anche per la salvaguardia del consumatore».

Nell'etichetta della miscela [redacted] vendita dovranno anche essere riportate le erbe [redacted] quantità utilizzate con precisione al gram[redacted] in tutte le componenti. «Così ogni erborista sarà costretto a svelare i propri segreti», sostengono dalla Fei.

Ieri l'assemblea di protesta, con la preparazione [redacted] un docu[redacted] da inviare ai politici prima della discussione a Palazzo Madama, ultima tappa dell'iter legislativo. Con gli erboristi c'erano anche gli studenti dei corsi [redacted] laurea in Scienze erboristiche.

«Sono corsi molto costosi e che adesso rischiano di produrre laureati senza un futuro - aggiunge [redacted] Muzio -. Gli studenti sono preoccupati soprattutto perché la legge dice [redacted] erborista può vendere, ma non dice quali sono le [redacted] competenze, perché la tabella con le erbe che possono essere trattate uscirà solo [redacted] giorni dopo l'approvazione della normativa. Noi ave[redacted] proposto una legge quadro che mirasse al riconoscimento dell'erborista come "operatore sanitario", ed eravamo appoggiati da associazioni di settore e atenei. Ma contro abbiamo avuto la Federfarma e del progetto non [redacted] ne è fatto più nulla».

All'orizzonte degli erboristi ci sono anche altre difficoltà. Prima fra tutte la questione dei laborato[redacted]. Secondo il testo approvato dalla Camera, tutte le erboristerie dovranno dotarsi di locali per la preparazione dei prodotti, gli stessi saranno soggetti ad autorizzazioni e controlli delle aziende sanitarie locali. «C'è da considerare la spesa che devono affrontare gli erboristi - insiste Di Muzio - per rinnovare i propri negozi. Le tisane [redacted] sempre miscelate davanti al cliente: sono prodotti secchi e non soggetti a particolari alterazioni».

L'intento della legge è quello di mettere ordine nel settore. Se il testo verrà approvato, però, si avranno [redacted] tipi differenti di prodotti per lo [redacted] tipo di erba. Ognuno con le sue norme [redacted] vendita.. Per esempio, se si vuole acquistare l'echinacea, che cura i sintomi del raffreddore, si potrà trovare l'integratore (che per legge può «far bene alla salute»), il prodotto erboristico (che secondo l'etichetta provoca soltanto «uno stato di benessere») e il farmaco tradizionale.

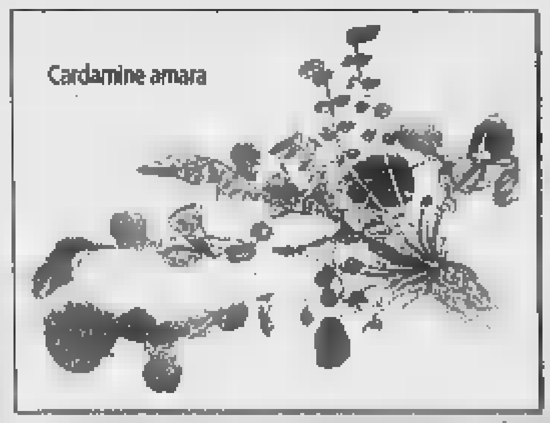
Convinto dell'aumento di confusione tra i consumatori è Lamberto Monti, presidente della Sifit, la Società italiana di fitoterapia: «I prodotti erboristici "indu- cono uno stato di benessere". Cosa vuol dire? Anche la morfina induce [redacted] stato [redacted] benessere. Se su quello che compro in erboristeria c'è scritto che non ha attività terapeutica, non è un alimento e non ha proprietà [redacted] tipo cosmetico. Allora [redacted] lo compro a fare?».

La Sifit aveva presentato una proposta [redacted] legge che secondo Monti «assomigliava alla direttiva Ue. Includeva anche i prodotti erboristici assegnando loro [redacted] funzione particolare, che è quella di avere un'indicazione di tipo medicinale "derivata dalla medicina popolare"».

Per la Fei ci sarà un conflitto tra normativa europea e legge italiana. «Per l'Ue - spiega Di Muzio - esistono gli integratori e i "farmaci vegetali tradizionali", che così diventa una quarta definizione. Come circoleranno i nostri prodotti in Europa, e quelli europei [redacted] noi? Con che dicitura?». E come farà [redacted] scegliere chi vuole farsi semplicemente [redacted] tisana tranquillante la sera prima di dormire? Anche dover scegliere che cosa prendere.

LABORATORI

Tutte le erboristerie che vendono prodotti miscelati [redacted] dosati in negozio devono [redacted] laboratorio per le preparazioni "estemporanee".
Questi locali devono [redacted] "dotati di requisiti igienico-sanitari" e saranno sottoposti sia ad autorizzazione sia [redacted] controlli delle aziende sanitarie locali.


Cardamine amara

ETICHETTE

Tutti i preparati dell'erborista, tisane comprese, devono avere un'etichetta che indichi gli ingredienti nelle percentuali precise al grammo utilizzate e la dicitura: "Prodotto erboristico, perciò [redacted] attività terapeutica documentata".
Un'etichetta che, [redacted] una parte svela i "segreti professionali" dall'altra di fatto induce a non utilizzare quei prodotti [redacted] comunque a non riporre troppa speranza nell'efficacia del preparato.

Valerianella olitoria

SANZIONI

Sono aumentate, vanno da 15 mila a 62 mila euro per chi opera senza autorizzazione. Chi dà indicazioni incomplete sulle etichette deve pagare multe da 1.050 a 5.200 euro. Per chi "induce l'acquirente in errore sulle caratteristiche del prodotto" la pena pecuniaria può arrivare fino a 105 mila euro, con sequestro e distruzione del prodotto.

Veronica anagallis-aquatica

«Le miscele si preparano davanti all'acquirente
L'obbligo di avere un laboratorio è una spesa inutile»

Gli studenti del corso di laurea in Scienze Erboristiche
«La nuova normativa si è dimenticata di noi»

IL PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE FITOTERAPEUTI

I medici: basta con l'anarchia

«Ingredienti e lavorazioni dovranno essere più chiari»

inter[redacted]

LE reazioni alla riforma sono discordanti: i medici fitoterapeuti, ad esempio, approvano il disegno di legge.

Dottor Fabio Fiorenzuoli, lei è presidente dell'Associazione nazionale medici fitoterapeuti, un medico erborista. Cosa pensa della nuova legge?

«Credo [redacted] un tentativo di andare [redacted] la legge Ue che dovrà [redacted] adottata anche in Italia. La Ue ha già una sottocommissione per la valutazione dell'attività di quelli che vengono classificati negli altri Paesi come "farmaci vegetali tradizionali". Alla fine dei lavori della commissione avremo un farmaco vero [redacted] proprio vegetale, cioè [redacted] categoria di fitoterapici con tutti i requisiti del farmaco. Alcuni di questi saranno anche da prescrizione. Poi ci saranno anche i prodotti erboristici, che a livello europeo però [redacted] esistono».

Ma questo non genera confusione, il prodotto che compro mi fa bene o non mi fa nulla?

«La confusione c'è stata finora, perché si davano proprietà curative [redacted] prodotti di erboristeria. Certo fare un passo indietro costa fatica a tutti, ma è anche ovvio che prodotti che hanno valenza curativa devono essere considerati farmaci, anche se sono prodotti vegetali. E' necessario [redacted]ettere dei paletti a un settore completamente anarchico: ci vogliono delle regole che dicono come usare le erbe. Ades[redacted] si dovrà mettere [redacted] punto una tabella che indichi quali piante possono entrare nell'elenco dei "prodotti erboristici" in vendita. E dopo quali lavorazioni».

Farmaci tradizionali, vegetali, tisane, [redacted] difficile scegliere?

«Il problema nasce dalla realtà della pianta. Prendiamo [redacted] esempio la soia è un alimento, dal quale però si estrae la lecitina per i cosmetici, [redacted] farma[redacted] è usata per la nutrizione parenterale, [redacted] negli integratori si trovano gli isoflavoni di [redacted]. Ora c'è incertezza, domani si saprà che la camomilla che può [redacted] gastrite si trova in farmacia, quella invece che calma in erboristeria». [a. mar.]

IL TEMPO A CURA DI MARCELLO LOFFREDI

VARIABILE PER PASQUA. Il tempo incerto durante la settimana di Pasqua è una ricorrenza climatica a cui non [redacted] sottrae neppure quest'anno. A provocarlo [redacted], [redacted] primo momento, le correnti di aria fresca e instabile, provenienti dal Nord atlantico, le cui prime avvisaglie si avranno al Nord già da oggi. Tra domani e dopodomani le condizioni di instabilità si accentueranno specie sul Nord-Est, sul versante adriatico e sulla Campania. Dopodomani migliorerà al Nord e sulle regioni centrali tirreniche mentre le condizioni d'instabilità si trasferiranno al Sud. [redacted] giovedì e fino al giorno di Pasqua saranno le correnti di aria calda e umida a imporsi: comporteranno annuvolamenti che [redacted] Nord [redacted] trasferiranno verso [redacted] Sud. In particolare mercoledì 7 aprile sarà nuvoloso sul Nord-Est con precipitazioni ma con tendenza a rapido miglioramento. Nuvolosità irregolare sulle altre regioni. Giovedì 8 inizialmente poco nuvoloso [redacted] tendenza a graduale aumento della nuvolosità, specie sulle regioni centro-settentrionali, dove si potranno verificare delle precipitazioni [redacted] tardo pomeriggio. Sensibile aumento delle temperature, specie le minime, al Sud. Venerdì 9 e sabato 10 in prevalenza nuvoloso.

OGGI. Sulle zone alpine annuvolamenti in via di intensificazione ed in estensione sulle regioni padane centro-orientali con possibilità, nelle ore serali, di isolati rovesci di pioggia e qualche spruzzata [redacted] neve sulle Alpi. Sulle regioni centrali e sulla Sardegna poco nuvoloso.

DOMANI. Nel corso della giornata condizioni di instabilità in accentuazione sulle regioni di Nord-Est, sull'Emilia Romagna, sulla Toscana e sulle Marche [redacted] locali [redacted] di pioggia e temporali pomeridiani e serali. Temperature in calo. Sulle altre regioni poco nuvoloso.

CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Aosta	5	21	Bologna	10	20	Bari	6	15
Bolzano	10	[redacted]	Firenze	10	23	Napoli	11	20
Verona	9	20	Pisa	9	19	Potenza	10	18
Trieste	10	15	Ancona	8	18	S. M. Leuca	12	16
Venezia	10	15	Perugia	9	20	Reggio C.	12	18
Milano	7	22	Pescara	9	16	Palermo	10	16
Torino	6	19	L'Aquila	7	15	Catania	9	19
Cuneo	3	19	Roma Ciamp.	8	17	Messina	13	np
Genova	11	17	Roma Fium.	6	18	Alghero	8	19
Imperia	10	16	Campobasso	9	17	Cagliari	10	20

CITTA' ESTERE [PREVISIONE DEL 6 APRILE]

	min	[redacted]			min	max	
Amsterdam	4	11	temporale	Lisbona	12	23	sereno
Atene	13	19	sereno	Londra	4	11	piovaschi
Bangkok	27	35	parz. nuv.	Los Angeles	10	19	parz. nuv.
Berlino	2	9	temporale	Madrid	6	22	sereno
Bruxelles	4	9	piovaschi	Montecarlo	8	15	parz. nuv.
Bucarest	6	17	parz. nuv.	Montreal	-2	4	nuvoloso
Budapest	4	12	nuvoloso	Mosca	-2	2	nevischio
Buenos Aires	16	24	piovaschi	New York	4	12	sereno
Copenaghen	1	8	nuvoloso	Parigi	4	11	piovaschi
Dublino	8	11	piovaschi	Pechino	3	14	piovaschi
Francoforte	4	10	pioggia	Praga	1	9	piovaschi
Gerusalemme	9	20	sereno	Rio de Janeiro	23	27	parz. nuv.
Ginevra	4	12	piovaschi	Sofia	6	14	nuvoloso
Helsinki	-2	3	nuvoloso	Sydney	17	23	nuvoloso
Il Cairo	13	23	sereno	Tokyo	13	21	parz. nuv.
Istanbul	11	18	parz. nuv.	Varsavia	2	8	piovaschi
Johannesburg	17	22	parz. nuv.	Vienna	3	12	piovaschi

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA
10126 Torino, via Marenco 32, tel. 011.6568111, fax 011.655306; Roma, via Barberini 50, tel. 06.47661, fax 06.4860339/06.484885; Milano, piazza Cavour 2, tel 02.762181, fax 02.780049. Internet: www.lastampa.it.
ABBONAMENTI
10121 Torino, via Roma 80, tel 011.56381, fax 011.5627958. Italia 6 numeri (c.c.p. 950105) consegna dec. posta anno € 199; Estero: €390. Arretrati: un numero costa il doppio dell'attuale prezzo di testata. Usa La Stampa (Usps 684-930) published daily in Turin Italy, $ Usa 745 yearly. Periodicals postage paid at L.I.C. New York and address mailing offices. Send address changes to La Stampa c/o speedimpex Usa Inc.- 3502 48th avenue - L.I.C. NY 11101-2421.

[redacted] ABBONAMENTI
Abbonamento annuale 6 giorni: €199 (€0,64 a copia).
Per sottoscrivere l'abbonamento inoltrare la richiesta tramite Fax al numero 011 5627958; tramite Posta indirizzando a: La Stampa, via Roma 80, 10121 Torino; per telefono: 011.56381; indicando: Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono.
Forme di pagamento: c. c. postale 950105; bonifico bancario sul conto n. 12601 Istituto Bancario S. Paolo; Carta di Credito telefonando al n. verde 800-233343; presso gli sportelli del Salone La Stampa, via Roma 80, Torino.
INFORMAZIONI: Ufficio abbonamenti tel. 011 56381; fax 011 5627958. E-mail abbonamenti@lastampa.it

CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITA'
PUBLIKOMPASS SPA. Direzione: Milano 20123 via G. Carducci 29, tel. 02 24424.611, fax 02 24424.490. Torino 10126 corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011 6665.211, fax 011 6665.300. Bari via Amendola 166/5, tel. 080 5485111. Bologna via Parmeggiani 8, tel. 051 6494626. Padova via Mentana 6, tel. 049 8734717. Catania corso Sicilia 37/43, tel. 095 7306311. Firenze via Don Minzoni 46, tel. 055 561192. Palermo via Lincoln 19, tel. 091 6235100. Roma via Barberini 86, tel. 06 4200891, fax 06 42011668. Napoli via A. Depretis 31, tel. 081 4201411.
Subconcessionaria pubblicità Publirama Spa: Genova piazza Piccapietra 21, tel. 010 53641, fax 010 543197.

SE HAI LASCIATO L'UNIVERSITÀ
Ultimi 3 mesi per rientrare nel vecchio ordinamento.
facoltà, di accedere al vecchio ordinamento quadriennale a tutti gli anni.
800-331188
CEPU
Preparazione Universitaria / 120 sedi in Italia / www.cepu.it

MILANO

Giovane pregiudicato accoltellato a morte Confessa l'omicida: «Mi ha aggredito»

■ Ha confessato Guido Vanacore, l'autotrasportatore 41enne di Milano fermato ieri mattina dai carabinieri per l'accusa di aver ucciso l'omicida Alessandro Scolletta, il 23enne accoltellato a morte venerdì notte, in via Corvetto. Vanacore, con piccoli precedenti e residente poco distante dal luogo del delitto, ieri pomeriggio, interrogato dal pm Grazia Pradella nella caserma dei carabinieri di via Moscova, ha ammesso i fatti ma ha spiegato di aver colpito Scolletta «con un punteruolo per legittima difesa». «Mi ha aggredito e ho reagito», ha riferito agli inquirenti Vanacore, separato dalla moglie e con una figlia minorenne che è diventata mamma la stessa notte del delitto

L'arresto eseguito dai carabinieri

SARDEGNA

Due giovani uccisi a colpi di pistola in un bar di Orune, nel Nuorese

■ Duplice omicidio ieri sera a Orune, nel Nuorese. Un killer è entrato in un bar nel centro del paese e ha scaricato l'intero caricatore di una pistola contro due giovani, Pasquale Coccone, 24 anni, e Amerigo Zori, 22 anni. Il primo è morto sul colpo, il secondo è deceduto poco dopo il ricovero nell'ospedale San Francesco di Nuoro. Quando sul posto sono arrivati i carabinieri non c'era più nessuno, solo i corpi delle due vittime e il titolare del bar che non ha saputo fornire alcuna spiegazione se non il fatto che era entrato uno sconosciuto, aveva sparato contro i due ed era fuggito

GORIZIA

Quarantenne uccide l'ex moglie davanti ai figli, poi tenta il suicidio: è in fin di vita

■ Un uomo ha ucciso l'ex moglie a Gorizia e subito dopo si è sparato un colpo di pistola in bocca ferendosi in modo gravissima. È ricoverato in fin di vita. Il delitto è avvenuto nell'abitazione in cui l'uomo, separato, vive. La vittima è Romina Ponzalli, 29 anni. A sparare è stato Vi[illegible] Caro, 41 anni, pregiudicato per reati contro il patrimonio. In casa si trovavano anche i due figli della coppia, di 6 e 4 anni, che avevano trascorso la domenica col padre. Quando la donna è andata a riprendere i bambini lui ha chiuso i figli in una stanza e le ha sparato alcuni colpi di pistola. Ha poi rivolto l'arma contro se stesso

CINQUE GIORNI DI ANGOSCIA NEL CROTONESE

Ritrovato il piccolo Roberto, il mistero rimane

Gli investigatori: potrebbe essere stato abbandonato da chi l'aveva comprato

Rocco Valenti

Robertino è vivo. La campagna che sembrava averlo ingoiato l'ha restituito ieri mattina, offrendolo agli occhi di Filomeno e Pietro, zio e nipote, due agricoltori che si ricavano in un vigneto, a meno di due chilometri dal punto in cui il bambino di due anni e tre mesi era svanito il 31 marzo. E' vivo e sta bene, tutto sommato, Robertino. E per la verità - ne sono assolutamente convinti gli investigatori - più che la campagna di Umbriatico, piccolo centro agricolo del Crotonese, il piccolo l'ha restituito chi lo aveva in custodia, forse addirittura chi l'aveva comperato. Sì, perché l'ipotesi che il bambino sia stato ceduto dal padre - è sentire il procuratore della Repubblica di Crotone, Franco Tricoli - è rafforzata.

Ieri mattina, dunque, il giallo non s'è risolto, ma almeno ha restituito il piccolo: rannicchiato nel vigneto, ai piedi solo i calzettini, impaurito (cercava la mamma), infreddolito. Robertino s'è materializzato per tutte le centinaia di persone che in questi cinque giorni l'hanno cercato e hanno pregato per lui. Per tutti gli «angeli» ai quali il capitano Elvio Labagnara, comandante della compagnia dei carabinieri di Cirò Marina, ha voluto dedicare l'operazione. «Operazione angeli», l'hanno infatti chiamata.

Operazione perché gli investigatori praticamente certi che chi teneva il bambino è stato indotto a farlo trovare sotto la pressione delle massicce ricerche di carabinieri e volontari, per giorni e giorni. E da quando il padre del bimbo, Armando, un allevatore di 48 anni, aveva denunciato che, sei ore prima, il figlioletto era sparito. Era andato in campagna - a suo dire - con un altro figlio, diciassettenne, il più grande dei cinque. Poi, lasciatolo in auto per poco tempo, Robertino era come svanito nel nulla. C'erano troppe contraddizioni nel racconto, troppi elementi che non quadravano, oltre a qualche macchia nel passato dell'uomo (nel '97 va abbandonato due figli in auto, in autostrada, a Vasto): così, due giorni dopo, Armando Panebianco era stato fermato e portato in carcere, accusato di abbandono di minore. Proprio oggi il giudice per le indagini preliminari deciderà sulle sorti.

Ieri mattina i sommozzatori dei vigili del fuoco erano pronti per una seconda giornata di immersione in un laghetto, nei paraggi. Qualcuno aveva notato l'auto di Armando nei pressi di quel bacino e i carabinieri avevano deciso di non trascurare alcuna pista, anche quella più tragica. Ma fortunatamente c'è stato bisogno dei sommozzatori. Robertino è riapparso. Anzi, qualcuno l'ha fatto riapparire.

Il procuratore Tricoli, il colonnello Ettore Mastrojeni, comandante provinciale dei carabinieri e il capitano Labagnara sono pressoché certi: dalle visite mediche a cui Robertino è stato sottoposto (è stato ricoverato nell'ospedale di Crotone, dove ieri mattina l'ha portato di corsa una gazzella dell'Arma) emerge che il piccolo non ha vagato per quattro giorni in campagna, ma è stato tenuto in casa da qualcuno, che ieri mattina, o poco prima, l'ha lasciato in quel vigneto. «L'ipotesi della cessione esce rafforzata - dice Tricoli -. Adesso non ci resta che riempire le caselle di questi quattro giorni, cercare di capire chi sia stato consegnato, e perché». Le indagini proseguono. Agli sforzi di polizia ma soprattutto sollievo e felicità che il bimbo è vivo e sta bene.

Avvolto in un giubbottino azzurro e in una coperta, Robertino è stato consegnato dai due contadini al maresciallo Antonio Rocca, omonimo del maresciallo della serie tv. E come in uno degli episodi della fiction il lieto fine è arrivato ieri, nella Domenica delle Palme: un lieto fine nelle sembianze di «un angioletto infreddolito, che è stato il modo migliore per aspettare questa Pasqua 2004», dice il capitano Labagnara. E dalle sue parole si capisce con quanta apprensione e quanto coinvolgimento i suoi uomini abbiano cercato il bambino, in questi lunghissimi cinque giorni.

Hanno passato al setaccio ogni più piccolo appiglio, che potesse condurli sulle tracce di un bimbo di 27 mesi che ha tenuto con il fiato sospeso un paese intero. La mamma di Robertino si è detta «felice», mentre i parenti del padre insistono sulla estraneità a quanto accaduto. Ma questa è materia di approfondimenti investigativi.

Adesso Robertino è «tornato» e si gode le carezze della sorellina di 14 anni, l'unica, a sentire qualche investigatore, che ha pianto tanto per lui.

PER IL BIMBO UNO DEI TIFOSI ALLO STADIO

L'abbraccio del maresciallo Rocca

■ È stato il maresciallo Antonio Rocca, omonimo del sottufficiale protagonista della fortunata serie televisiva, il primo carabiniere che ha abbracciato Roberto Panebianco. Il maresciallo Rocca, quello vero, comanda il Nucleo operativo radiomobile della compagnia di Cirò Marina.
Ieri mattina era impegnato nelle ricerche del bambino e stava coordinando una battuta con altri militari. I due contadini che hanno visto per primi il bambino, rannicchiato a terra nel vigneto di loro proprietà, hanno richiamato l'attenzione proprio del maresciallo Rocca, che si trovava poco distante ed è giunto qualche minuto dopo sul posto. È stato lo stesso sottufficiale, dopo aver informato sulle condizioni del bambino, ad accompagnare Roberto dal medico condotto di Umbriatico, che ha effettuato la prima visita sul bambino trovandolo in buone condizioni.
Anche i tifosi del Crotone hanno voluto salutare il ritorno a casa di Roberto Panebianco. Uno striscione, «Bentornato piccolo Robertino», è stato innalzato ieri pomeriggio nella curva dei tifosi del Crotone, nello stadio «Ezio Scida».

Il bambino in braccio a una cugina all'ospedale di Crotone

Il padre del bambino

Era rannicchiato in un vigneto «Non ha vagato per la campagna E' stato tenuto in casa da qualcuno» Continuano le indagini sul racconto del padre

Le reazioni nel paese

La notizia è arrivata durante la messa «Adesso evitiamo inutili polemiche»

CROTONE

«La Pasqua quest'anno a Umbriatico è arrivata in anticipo»: don Antonio Salimbeni sorride di gioia, quando ricorre alle Scritture per dare l'idea di quello che fino a ieri ha vissuto la comunità delle mille anime che amministra. Tutti sono stati in ansia per il piccolo Roberto, tutti hanno tremato, hanno provato che cosa sia l'angoscia, quando è emersa l'ipotesi che il bambino potessere essere stato ucciso. «E' stata la nostra via crucis - dice don Antonio, parroco a Umbriatico da cinque anni -. Ieri, alla notizia che Roberto è stato ritrovato e stava bene, è stata la Pasqua della nostra comunità».

«Il bambino l'hanno trovato, il bambino l'hanno trovato!»: la buona notizia, ieri mattina, quando la chiesa di San Donato Vescovo era affollata e don Antonio si accingeva a uscire per la benedizione delle palme, è arrivata sulle gambe di un ragazzo del paese che, correndo, si è avvicinato al prete per gridare la verità. «A quel punto ho lasciato la liturgia, sono corso in guardia medica e mi sono sincerato che Roberto stesse bene: gli ho dato una carezza e ho ringraziato Dio», racconta don Antonio, che si fa portavoce della gioia - spiega - di tutta la comunità, di quel sospiro di sollievo che, alla notizia arrivata in chiesa, si è materializzato nello scroscio di un lungo applauso.

Quel che più importava alla gente di Umbriatico, un paese arroccato nell'entroterra crotonese, era che il piccolo fosse vivo. Per il resto, molti, a partire proprio dal parroco, sembrano poco propensi a credere che il bambino sia stato abbandonato, o peggio ancora venduto, dal padre: «Sono scettico - afferma don Antonio -. Il papà di Roberto è una persona molto semplice, forse anche superficiale (io lo chiamo "il bambinone"), ma ai figli ci tiene. Per me l'ipotesi più verosimile è che il piccolo si sia perduto e sia stato preso da qualcuno che passava di là e l'ha visto solo. Poi, sotto la pressione delle ricerche dei carabinieri e delle notizie date da tutti i giornali e telegiornali, ha desistito».

«Siamo tutti felicissimi»: per il sindaco, Vincenzo Chiarello, è stato perso la fiducia che il bimbo potesse ritornare a casa sano e salvo.

E' stata una giornata di festa, ieri, a Umbriatico, perché in ballo c'erano le sorti di un piccolo di poco più di due anni. Quanto agli interrogativi e alle polemiche, è preferisce non parlarne. «Se c'è qualcosa da chiarire in questa vicenda - dice una persona che preferisce l'anonimato - non tocca a noi farlo. Noi siamo contenti che il bambino stia bene. Questo è il punto più importante, anche perché avevano detto che poteva essere morto, tanto che i vigili del fuoco hanno fatto alcune ricerche anche nel laghetto di Perticaro».

«Noi abbiamo pregato tanto, perché Roberto potesse tornare a casa. Tutti siamo stati felicissimi quando abbiamo avuto la certezza che era incolume», spiega un anziano nella piazza del paese. Ieri, a Umbriatico, la vicenda del piccolo Roberto è l'unico argomento di conversazione. Se ne parla con una liberazione che eccita i toni.

Parlano i vecchi radunati agli angoli delle stradine, parlano le donne all'uscita dalla messa, parlano tutti quelli che fino a ieri mattina hanno manifestato ansia, timore, speranza. Fino a ieri, a metà mattinata, quando la notizia del ritrovamento di Roberto ha percorso vicoli e viuzze, suonando meglio delle campane della chiesa di San Donato Vescovo, e di quella della frazione Perticaro, «nel giorno di una Pasqua per la comunità di Umbriatico». [r. v.]

QUALSIASI COSA SIA SUCCESSA, IL TRAUMA EMOZIONALE E' STATO VIOLENTO

«Un'esperienza che segnerà per sempre la sua vita»

Il neuropsichiatra: sono crollate tutte le sue certezze, lo choc riemergerà

Marco Neirotti

ROBERTINO smarrito, oppure sequestrato, oppure addirittura venduto. E poi Robertino ritrovato. Indagini e giustizia si diranno che cosa gli è accaduto. Ma il Robertino ritrovato - qualunque sia la soluzione del caso - ha subito uno shock che sarà duro smaltire, capire, digerire. «A due anni è in ogni caso un trauma notevole», dice il professor Roberto Rigardetto, direttore della clinica di neuropsichiatria infantile dell'Università di Torino.

Professor Rigardetto, la scienza ritiene che Robertino possa per sempre mantenere coscienza di che cosa gli è accaduto a due anni?

«Non è questione di memoria piuttosto un'emozione forte, molto forte, uno strappo, qualunque sia la causa. Violenza, abbandono, qualunque altra cosa sia accaduta, è il precipizio in un mondo cattivo, dove comunque è venuto a mancare quel trait d'union con la vita che sono i genitori».

I genitori come riferimento. Peggio di tutto è se ci fosse un abbandono.

«Il peggio c'è stato comunque». Inevitabilmente ci si chiede: perché mi è successo questo? Perché mi trovo qui? L'unica risposta che il bimbo può darsi è che qualcuno ci si è presi cura di lui. Anche di fronte a un sequestro a quell'età si finisce per domandarsi perché non l'hanno difeso. C'è una visione dei genitori già molto forte, sono le figure di riferimento».

E questo accade indipendentemente da una serie di ragionamenti?

«Accade d'istinto. Per avere una percezione nitida di ciò che accade si dovrebbe avere a due anni uno sviluppo veramente precoce. Ma c'è comunque la perdita di fiducia nel mondo, c'è davvero il crollo delle uniche certezze di cui si dispone».

Professore, non sappiamo ancora che cosa sia accaduto. Ma può Robertino distinguere tra un sequestro, una vendita, un abbandono o chissà che altro?

«Non nel senso in cui lei lo sta pensando. Ciò di cui si può rendere conto è di essere con persone differenti da quelle che lo accudivano. Nel caso di una "cessione", diciamo così, non si sente oggetto di una trattativa, ma intuisce la separazione brusca, come nel caso dell'abbandono. Viceversa, se rapito, percepisce lo stacco improvviso e la non difesa da parte della famiglia».

> L'unica risposta che il bambino si è potuto dare è che non ci si è presi cura di lui A quell'età la visione dei genitori è già molto forte: sono i soli punti di riferimento

Gli inquirenti stanno indagando. Ma è possibile che dopo quattro giorni un bimbo di quell'età venga ritrovato sporco di fango, ma in buona salute?

«Direi veramente di no. Sarebbe ipoglicemico, denutrito. Qualcuno in qualche modo ha badato a lui. A due anni non è in grado di reggere una situazione di solitudine totale in un bosco».

Questo qualcuno, seppur cinicamente, gli è stato di aiuto?

«Sul piano fisico senz'altro. Gli è permesso di arrivare a una fine della vicenda non tragica. Ma sul piano affettivo può al massimo essere stato palliativo: l'idea che ci fosse chi si occupava di lui offriva un minimo di certezza, ma non quelle figure abituali, quelle che erano il mondo. Il bambino è stato attutito sul piano fisico, ma rimane ed è pesante su quello psicologico».

In che modo questo trauma potrà riemergere?

«Riemergerà in insicurezze, nei dubbi, nelle domande. A quattro o cinque anni già si cerca di farsi spiegare, di capire il perché di certe tensioni, certe paure. Quante volte vediamo salire in superficie shock subiti da piccoli durante la psicoterapia a ragazzini più grandi di noi per problemi in apparenza così lontani».

Alle domande come si deve rispondere?

«Qui sta il problema. Alle domande si risponde sempre con sincerità. Ma nel caso ci fosse un'implicazione della famiglia questa sincerità diventa uno scoglio insuperabile. Come si fa a raccontare con dolcezza qualcosa del tipo: "Ti ho perso per strada, ti ho abbandonato, ti ho ceduto ad altri". Crescendo lui, le domande fuori, magari confuse, e fuori i "perché". Si dovrà vedere chi e come saprà fornire le risposte e assorbire il trauma».

12 APRILE 1954 BILL HALEY INCISE «ROCK AROUND THE [illegible]» CAMBIO' LA MUSICA LEGGERA

Elvis Presley in foto piccola un'immagine Anni Sessanta di Bob Dylan

Mezzo secolo di ROCK

ANNI CINQUANTA: ELVIS PRESLEY

■ Il bianco che cantava come un nero. Il re, pur senza aver mai scritto o composto granché ha [illegible] la [illegible] Anni Cinquanta ■ contaminato tutta la storia del rock. Sbucato da una famiglia poverissima, cresciuto nel Mississipi, [illegible] imparato ■ cantare in chiesa. Trasferitosi ■ Memphis, tutt'ora il suo regno, ha distribuito nastri [illegible] blues e country fino a che la miscela esplosiva del rock lo [illegible] famoso. Nel 1956 «Heartbreak Hotel» è il [illegible] uno in classifica per 8 settimane di fila. Quando incide «Love Me Tender» quello [illegible] anno, [illegible] trionfo. Presley passa da uno show all'altro e diventa l'idolo dei ragazzi. Fino alla fine degli Anni Sessanta è ■ padrone del mondo poi iniziano i problemi di salute, l'alcolismo ■ ■ deriva. Nel 1977 muore, ufficialmente per attacco cardiaco, solo, nella sua enorme villa di Memphis.

ANNI SESSANTA: BOB DYLAN

■ «The Freewheelin' Bob Dylan», uscito nel 1963, è ancora oggi il manifesto della canzone d'autore. Brani come «Blowin' In the Wind», «Master of War» e «Don't Think Twice it's [illegible] Right» hanno spezzato le regole musicali di [illegible] ■ creato [illegible] manifesto per le generazioni a venire. E' la prima volta che nelle [illegible]i si parla di tutto: governo, giustizia, povertà e guerre. Il menestrello di Duluth (Minnesota) incide il [illegible] disco più politico l'anno dopo, nel [illegible] «The Times they Are A-Changing» è [illegible] contestazione dell'intera politica estera americana, un inno ai diritti civili. Dopo trent'anni, diventato ormai un'icona popolare senza eguali, nel 1992, ti[illegible] un concerto al Madison Square Garden [illegible] New York: l'evento è [illegible] in mondovisione. Sul palco, tutti i nomi leggendari del rock americano

la storia

Marinella Venegoni

IL 12 aprile del 1954, giusto cinquant'anni fa, nasceva il rock'n'roll, e andava all'attac- del pianeta giovanile che [illegible] sarebbe rimasto per sempre contaminato ■ sconvolto. In [illegible] calda primavera, quando [illegible] esistevano le [illegible] stagioni, [illegible] primo vagito della [illegible] èra musicale furono dodici battute che scandivano il rintocco dell'orologio, dentro [illegible] frase musicale [illegible]pli- [illegible] ■ ripetuta fino all'intontimento; culla, fu lo studio dove Bill Haley, l'interprete, registrava «Rock Around the Clock».

Successe il finimondo, [illegible] con calma. Accade spesso che la [illegible]orta sia distratta, e ci volle infatti qualche tempo prima che tutti si accorgesse- [illegible] che «Rock around the clock», scritto da DeKnight ■ Freeman, era un traguardo stellare: una canzone il cui ritmo, i vocalismi, i riff di una chitarra guizzante, una batteria fantastica, risultavano assolutamente diversi [illegible] qualsiasi altro disco realizzato fino a quel giorno. Il pezzo finì come lato B di [illegible] 45 giri [illegible] cui [illegible] no si ricorda il lato A; fece qualche fatica a guadagnare la classifica di vendita di «Billboard», la bibbia della musica americana, e invece il brano più popolare diventò subito un altro, «Shake, rattle and roll», che fece una [illegible] velocissima ai primi posti.

Il rock dell'orologio sfondò davvero solo qualche tempo più tardi, quando Richard Brooks lo scelse [illegible] colonna [illegible] di un film scandaloso, «Blackboard Jungle», quel «Se- [illegible] della violenza» che raccon- [illegible] l'esplosione drammatica della nuova società giovanile. Intanto però, nei colleges e [illegible] bar ■ nei dancing, I fianchi cominciarono a muoversi in modo anticonvenzionale, i pantaloni stretti si dimenarono, le gonne a ruota [illegible] allarga- [illegible] nel virtuosismo di passi che andavano nascendo al ritmo dell'orologio che batteva il rock. E Haley dovette subito tornare in sala di registrazione, per accontentare la richiesta di un genere ormai imperio- [illegible] richiesto: pezzi [illegible] plici nella struttura [illegible] [illegible] affidati all'aggressività della chitarra ■ del [illegible]: «See You Later Alligator», «Mambo rock», «The Saints Rock and Roll», «Rip It Up».

Nel 1954 Bill Haley, che girava con il gruppo dei Comets, aveva già [illegible] anni. Come ragazzo, era [illegible] po' avanti. Pacioso ■ panciuto, andava matto per le ali di pollo fritte; aveva i capelli neri lucidi [illegible] brillantina e un buffo ciuffetto sulla fronte. Si era fatto grande partendo dal country, [illegible] «yodelling cowboy», [illegible] virtuosismi canori; aveva poi elaborato [illegible] [illegible] convincen- [illegible] mistura [illegible] country ■ rhythm'n'blues, [illegible] un ritmo sostenuto che sarebbe diventato l'ossatura dell'esplosione futura. Ma quando l'orologio del rock cominciò a risuonare, parve subito chiaro che [illegible] un problemino: gli mancava il phisique du role, era insomma troppo lontano, come perso- [illegible], da quel tormento ribelle che sarebbe [illegible] così ben incarnato dalla faccia [illegible] di James Dean o dai giacconi di pelle di Marlon Brando.

Fu [illegible] presto all'angolo (morì nel 1981 a 53 anni, quasi dimenticato) anche perché si stava affacciando la [illegible] fac- [illegible] [illegible] rock'n'roll, Elvis Presley, di dieci anni più giovane, lui sì perfetto per rappresenta- [illegible] l'epoca. Quando, a 21 anni, entrò [illegible] studio a Nashville per registrare il primo pezzo per l'industria discografica, «Heartbreak Hotel», fu subito Elvis The Pelvis, la trasgressione oltraggiosa di quelle mosse che scatenavano l'isterismo delle ragazze, la saga miliardaria, l'invasione dei film, le migliaia di concerti, il servizio militare, la difficoltà a reggere tutta la pressione di riconosciuto capopopolo della [illegible] realtà giovanile. Parallela, [illegible] dipanava intanto un'altra carriera meno glamour, ma altrettanto significativa nella storia della [illegible] giovanile: quella del [illegible] Chuck Berry, quasi [illegible] [illegible] Haley, che sviluppava lo stesso ritmo con una vitalità particolarmente indiavolata, e pezzi entrati nella storia dei classici, [illegible] «Roll Over Beethoven», «Johnny B.Goode», la beffarda «Too Much Monkey Business» che già criticava l'andazzo commercialissimo del rock'n'roll. «Rock Around The Clock» fu, comunque colonna sonora di ben quattordici film, ebbe trentacinque versioni in lingua ■ più di 140 incisioni diverse; se [illegible] fece anche una pellicola, dove accanto a [illegible] Haley e i [illegible] Comets c'erano Alan Freed (il disc jockey che coniò [illegible] termine «Rock'n'roll») e i Platters, Freddie Bell, Tony Martinez.

Dovettero passare quasi dieci anni, prima che il «rock» perdesse [illegible] «roll», e da ritmo musicale [illegible] ballo scatenato per teenagers in esplosione ormonale si trasformasse in una autentica concezione del [illegible]do, una sorta di ideologia destinata a segnare il [illegible] del [illegible] tempo e fissare nella storia della nostra società il senso forte di un'appartenen- [illegible] «altra», il manifesto della ribellione contro le convenzioni ereditate nelle ingessature della tradizione.

Una cultura con i suoi eroi, alcuni morti tragicamente nel- [illegible] rincorsa d'uno stile di vita che fosse coerente con il bisogno [illegible] valori assoluti, ma alcuni ancora saldi punti di riferimento per le generazioni che si succedono: Bob Dylan, i Rolling Stones, Bruce Springsteen, gli U2 e qualche loro fratello d'Italia, Vasco Rossi per tutti.

ANNI SETTANTA

BRUCE SPRINGSTEEN

■ Un [illegible] cuore rock. Dopo qualche tentativo sottotono a spasso per il [illegible] New Jersey, Springsteen conquista la scena nel 1975 con «Born To Run». Un [illegible] energico, effervescente [illegible] rigenera il mondo rockettaro. E' il ragazzo della strada, il randagio selvaggio che ha principi precisi e una tenerezza insospettabile. Alterna brani duri [illegible] ballate che diventeranno [illegible] suo marchio di fabbrica. «The River» del [illegible] lo consacra definitivamente e nel 1984 esce «Born in the Usa» la canzone che lo ha [illegible] famoso in [illegible] trasformandolo in un'immagine della libertà in jeans sdruciti ■ maglietta bianca. All'inizio dei Novanta comincia a diradare la produzione, nel 1995 incide «The Ghost of Tom Jones», la sua opera più dolente. Perde il grande pubblico e diventa artista di culto

ANNI [illegible]

U2

■ La band di Dublino cresciuta suonando nei pub irlandesi ■ diventata [illegible] più famosa del mondo. 1984, anno di «Unforgettable Fire» e del cambio di dimensione. Lo specchio di una generazione elettrica, [illegible] cerca di un posto e di un'ideologia, infastidita da tutto, indignata dalla politica ■ bisognosa di sentimenti veri. Inizia la collaborazione con Brian Eno, arrivano i suoni computerizzati ■ nel 1987 esce «The Joshua Tree», [illegible] pietra miliare. [illegible] c'è una sola canzone che [illegible] diventa singolo, tutti gli 11 brani trovano posto in classifica. Nel [illegible] inizia il periodo dei tour fantasmagorici: «Achtung Baby», «Zooropa» e «Pop», sempre più tecnologici e sfarzosi in cerca di sperimentazioni che non sempre accontentano i fan della prima [illegible]

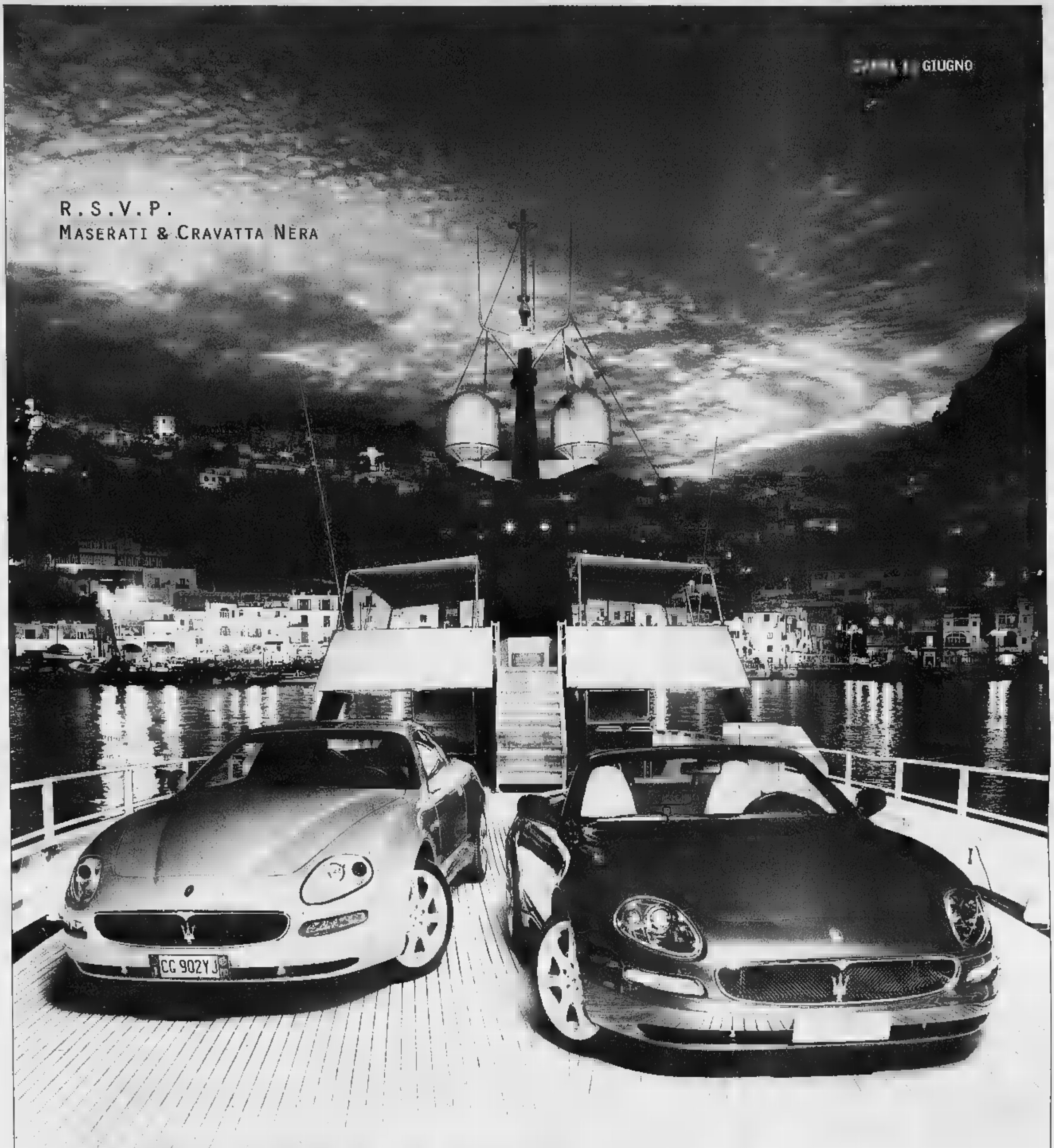
ANNI NOVANTA

NIRVANA

■ I padri del grunge: cronicamente malinconici, disperati e struggenti. Tra la fine dell'85 e gli [illegible] dell'86 , l'angelo biondo Kurt Cobain [illegible] i Nirvana. Quattro anni dopo esce il primo grezzo tentativo di sfogare il disagio e la nostalgia [illegible] «Bleach». L'anno che cambia (ancora) la storia del rock [illegible] 1991, la musica [illegible] indipendente, cattiva e contagiosa ed [illegible] «Nevermind». L'album usa [illegible] maniere forti [illegible] riesce ■ sedurre. Tutto è urlato e strafottente però si[illegible] molto lontani dal punk: [illegible] sente solo la ribellione, [illegible] anche la frustrazione e l'insofferenza non resta solo [illegible] capriccio. Cobain viene laureato poeta nel 1993 [illegible] [illegible] Utero». Si racconta, si abbandona, [illegible] [illegible] le ragazzine. Sembra l'inizio ma è già la fine. Cobain si suicida l'anno dopo. «Unplugged» esce postumo e straziante ■ consegna il [illegible] [illegible] ai [illegible]

GIUGNO

R.S.V.P.
MASERATI & CRAVATTA NERA



390 CV | V8 4200 CC | 0-100 IN 4.9 SEC. | CONTACT CENTRE: 800 008 008 | MASERATI.COM

ForzA S.p.A. - Via Pier Carlo Boggio, 56 - Torino - tel. 011-389303
Pole Position - Via Tiziano, [redacted] - Cuneo - tel. 0171-640331

MASERATI

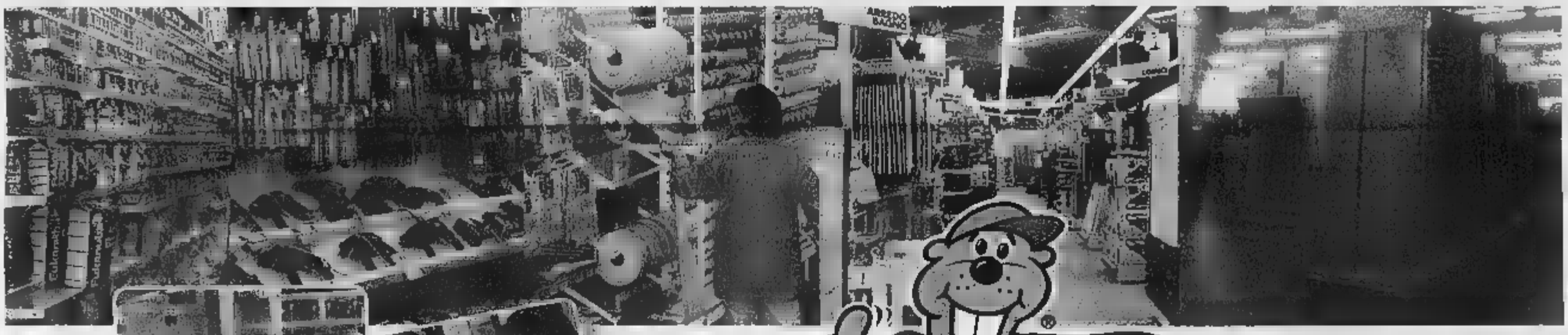
MASERATI PERSONAL CONTRACT PURCHASE È IL FINANZIAMENTO PERSONALIZZATO CHE GARANTISCE TRE DIVERSE OPZIONI ALLA FINE DEL CONTRATTO: 1) ACQUISTARE UNA [redacted] MASERATI AVENDO RICONOSCIUTO DAL CONCESSIONARIO IL VALORE MINIMO GARANTITO**; 2) RIFINANZIARE LA MAXIRATA A NUOVE CONDIZIONI; 3) SALDARE LA RATA FINALE.	Modello	Prezzo*	Anticipo ■ eventuale permuta	35 Rate	Rata Finale	Valore min garantito**
	COUPÉ GT	€ 85.900	■ 32.500	€ 590	■ 38.340	€ 41.232
	*prezzo chiavi in mano (esclusa IPT). Spese Istruttoria € 195 - TAN 3,90% - TAEG 4,30% - Salvo approvazione Clarima S.p.A. (Banca del Gruppo Unicredit) Offerta valida fino al 30 Giugno 2004.					

Coupé ■ Spyder (Cambiocorsa o manuale). Ciclo combinato: consumi (litri/100km) 18,6; emissioni CO2 (g/km) [redacted].

10 punti vendita in Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta

con oltre 15.000 articoli nel settore bricolage e casa

ma soprattutto... servizi e qualità!



LEGNO FAI DA TE KIT

LA PREALPINA ricerca, per il proprio sviluppo commerciale, locali che abbiano una superficie compresa tra 1200/2000 mq.

Per segnalazione o informazioni:
tel. 0121.542.121 int.246
info@prealpinafaidate.com

LA PREALPINA®

Centri del fai da te in Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta

ARMA di TAGGIA tel. 0

CASTELL'A tel.

182.541.007

APERTO LA DOMENICA

A «DOMENICA IN»

Monica Bellucci

Bellucci: «Da Torquemada la legge sulla procreazione»

■ Una «legge contro le donne» che sembra «fatta ■ Torquemada» ■ non nel ventunesimo secolo «da una classe dirigente illuminata in un paese liberale come vuole essere l'Italia».
Così Monica Bellucci, in attesa di un bambino, si è espressa sulla legge sulla procreazione a■■■ in vigore nel nostro paese dall'inizio di marzo, durante un'intervista ■ «Domenica In» invitata da Paolo Bonolis per parlare ■■l film di Mel Gibson «La Passione di Cristo» in cui lei interpreta il ruolo di Maria.
«Io che viaggio - ha detto l'attrice di Città di Castello - mi vedo ridere in faccia all'estero quando spiego ■■i dettagli ai miei colleghi ■ legge italiana. E chi lo fa non ha tutti i torti, anzi. È infatti veramente assurdo che sia possibile usare solo tre embrioni ed ■ assurdo che la donna debba accettare anche ■■ embrione non sano. Tutto questo non è degno di un paese civile. Ci troviamo di fronte ■■ una legge contro le donne, ■■ tempo dell'Inquisizione»

CHANNEL 4 TRASMETTERÀ IL FILMATO DI UN INTERVENTO SU UN FETO DI QUATTRO SETTIMANE

Londra, scandalo per l'aborto in tv

La regista: uno choc per animare il dibattito

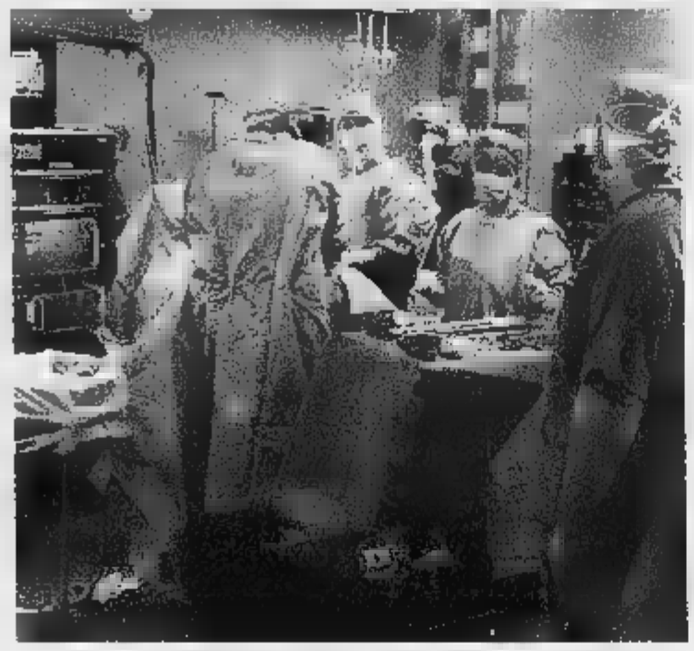
■■■

È polemica ■ Londra, ■ ■■■■ una volta la protagonista è la televisione. Il canale indipendente Channel ■ ha deciso ■■ trasmettere ■ filmato di ■■ aborto ■■ un feto di quattro settimane. ■ anche se la messa in onda ■■■ avverrà fino alla fine del■■■ le proteste ■■■ si sono fatte attendere. Dunque, dopo interventi chirurgici, cadaveri e moribondi, ■ piccolo schermo si appresta ■ infrangere un altro tabù.

«My foetus» (Il ■■■ feto) mostra le immagini di ■■■ donna incinta di quattro setti■■■■ sottoposta a un raschiamento. Durante la trasmissio■■ andranno in onda le immagini di feti abortiti ■ dieci o ventuno settimane, quando il volto e gli arti dei bambini sono già delineati.

Immagini simili, in passato, sono state bandite da altre emittenti perchè considerate «offensive». Ma Channel 4 non sembra aver dubbi sull'opportunità della scelta, e la giustifica sostenendo che le immagini sono utilizzate solo nel contesto del dibattito sull'interruzio■■ di gravidanza.

«Il filmato, a favore della vita, dura quattro minuti ■ contiene ■■ immagini, molte delle quali ripetute più volte», ha spiegato Prash Naik, responsabile dell'ufficio legale dell'emittente. «Le sequenze sono utilizzate in un filmato di tren■ minuti che ■iega dettagliatamente l'intera vicenda», ha aggiunto sul settimanale The Observer.


La ripresa in tv dell'aborto ha suscitato molte polemiche in Gran Bretagna

Nel Regno Unito ogni anno vengono eseguiti 180 mila aborti, ormai è uno dei più comuni e sicuri interventi chirurgici. Eppure l'argomento è considerato ■■■ dei pochi tabù del piccolo schermo, tanto ■■ la decisione di mandare in onda ■■ programma sul tema deve essere approvata dall'ufficio legale dell'emittente. Il filmato ■ Channel 4, in particolare, sarà tra■■■■ alle 23, ■■ in cui si presume che i bambini siano già andati a letto, e sarà preceduto da annunci sul genere di contenuto.

«Ho deciso di includere filmati di interventi su feti di dieci, undici e ventuno settimane perchè, per quanto choccanti, repellenti ■ forti possano essere, costituiscono una realtà»: così ■■ ■ difesa dalle critiche Julia Black, la regista indipendente che ha realizzato il programma. «I feti da dieci settimane in poi sembrano bambini piccoli», ha scritto in un intervento sull'Observer. «Razionalmente, siamo consapevoli che l'aborto mette fine alla vita ■ ■■ potenziale essere umano. Allora perchè, quando vediamo le immagini, siamo così choccati?».

L'argomento è delicato per Julia Black, che ha abortito quando aveva 21 anni. Adesso, a 34 anni, ha una figlia. A spingerla a fare un documentario, sostiene, è stato ■ bisogno di uscire dalla forma statica che ha assunto il tema per avere una discussione più onesta.

«Dopo la nascita di mia figlia mi ■■■ resa conto di quanto importante fosse gira■■ questo documentario - ha sottolineato la regista - per ■■■ è un calcio d'inizio per costringere la società inglese a riesaminare la questione».

L'Agenzia britannica per l'aborto (Bpas) si è rallegrata della trasmissione, dicendo che porterà un importante contributo al dibattito. Di parere opposto la Chiesa cattolica. Un portavoce dell'arcivescovo di Birmingham ha osservato che «qualsiasi film che mostri un'interruzione di gravidanza è aberrante per noi cattolici». [r. cri.]

E' serenamente mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Fazio

Ne danno l'annuncio la moglie Speranza; i figli Giovanna con Riccardo, Tommaso e Pietro; Emanuele con Olga; Lorenzo con Paola, Francesca e Davide, la sorella Carla e i parenti tutti.
— Alassio, 4 aprile 2004.

Silvana, Massimo e Lyda, Claudia e Giulio, Lauretta e Guido, Matteo, Marco e Simona si ■■■■■ all'immenso ■■■■ di Speranza, Lorenzo e famiglia per la perdita del caro e dolcissimo

Mario Fazio

— Torino, 5 aprile 2004.

Presidente, Direttivo e Soci di Itali■■■■ di Torino ricordano con riconoscenza il forte impegno per la ■■■■ del patrimonio culturale di

Mario Fazio

— Torino, 4 aprile 2004.

Nel momento della scomparsa ■■ padre

■■■■ Fazio

Stefano Bartezzaghi e Marco Belpoliti sono vicini a Lorenzo e alla sua famiglia.
— Olgiate Morgora, 4 aprile 2004.

Pietro, Alessandra, Giulia e Tommaso sono vicini a Lorenzo per ■ scomparsa del papà MARIO.

La redazione de La Voce.info è vicina a Lorenzo per la scomparsa del PADRE.

Il Presidente, l'Amministratore Delegato, il Direttore Generale, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, i Dirigenti e i Dipendenti tutti della Editrice La Stampa Spa partecipano al dolore della famiglia per ■ scomparsa di

Mario Fazio

— Torino, 4 aprile 2004

La Direzione e la Redazione de La Stampa prendono parte al dolore dei familiari per la morte di

Mario Fazio

— Torino, 4 aprile 2004

Gianni Cotta partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del

dott. Mario Fazio

— Torino, 4 aprile 2004

Marcello Sorgi si unisce al dolore dei familiari per la perdita di

Mario Fazio

valoroso collega ■ ■■■■ di grande umanità.
— Torino, 4 aprile 2004

Gli amici di Società e Cultura sono vicini alla famiglia:
Maurizio Assalto
Mario Baudino
Giorgio Calcagno
Osvaldo Guerrieri
Rocco Moliterni
Marco Neirotti
Alberto Papuzzi
Alberto Sinigaglia
Bruno Ventavoli.

Partecipano gli amici di Tuttolibri:
Luciano Genta
Nico Orengo
Bruno Quaranta
Piero Soria.

Si uniscono al dolore dei familiari amici e colleghi:
Piercarlo Alfonsetti
Mirella Appiotti
Maria Paola Arbeia
Gianni Armand Pilon
Carlo Bastasin
Roberto Beccantini
Gabriele Beccaria
Roberto Bellato
Gian Paolo Boetti
Luciano Borghesan
Giacomo Bramardo
Stefanella Campana
Mimmo Càndito
Giovanni Capponi
Laura Carassa
Armando Caruso
Sandro Casazza
Filippo Ceccarelli
Giovanni Cerruti
Alessandra Comazzi
Simonetta Conti
Dario Corradino
Fiorenzo Cravetto
Antimo Fabozzo
Giovanna Favro
Michele Fenu
Fabio Galvano
Claudio Giacchino
Donatella Giacotto
Carlo Grande
Francesco Grignetti
Francesco La Licata
Aldo Lamanna
Luigi La Spina
Claudio Laugeri
Grazia Longo
Marco Marello
Antonella Mariotti
Maria Teresa Martinengo
Cesare Martinetti
Gianni Martini
Raffaello Masci
Fulvio Milone
Beppe Mingillo
Stefania Miretti
Damaride Moccia
Lorenzo Mondo
Federico Monga
Guido Novaria
Emanuele Novazio
Giampiero Paviolo
Massimiliano Peggio
Rita Pinci
Paolo Querio
Gianni Ranieri
Roberto Reale
Carla Reschia
Renato Rizzo
Salvatore Rotondo
Vittorio Sabadin
Gian Luigi Savio
Cynthia Sgarallino
Raffaella Silipo
Enrico Singer
Luigi Sugliano
Vincenzo Tessandori
Guido Tiberga
Roberto Travan
Sergio Trombetta
Luca Ubaldeschi
Mario Varca
Marinella Venegoni
Marina Verna
Renzo Villare.

I colleghi della redazione di Specchio partecipano al dolore dei familiari.

E' ■■■■ all'affetto dei suoi cari

Domenico Bertolino

di anni 80

Con dolore lo annunciano: la moglie Anna i figli Giuseppe e Rinaldo la nuora i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 6 aprile ■■■ nella chiesa ■■■■ chiale di Foglizzo alle ore 10.
— Foglizzo, 4 aprile 2004.

E' mancata

Vanda Amalberti in Bergesio

madre e moglie esemplare

L'annunciano: il marito Sebastiano, le figlie Elena con Roger, ■■la con Alfio, la mamma, la sorella e parenti tutti. Funerali in Torino martedì 6 c.m. alle ore 9,45 presso la chiesa La Pentecoste, con partenza dall'Ospedale di Rivoli alle ore 9. Non fiori ma opere di bene.
— Rivoli, 3 aprile 2004.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Vincenzo Baracco

di anni 89

Lo annuncia il figlio Giorgio. Funerali martedì 6 ore 11 in Rosignano Monferrato (AL).
— Torino, 3 aprile 2004.

Un silenzioso e sereno trapasso ha concluso la vita cristiana di

Teresa Oddenino ved. Gariglio

anni 90

Lo annunciano i figli Maria Teresa e Gino, genero, nuora e gli adorati nipoti Barbara con Davide, Paolo, Cristina e Andrea. Funerali in Pralormo, martedì 6 aprile ore 10.
— Pralormo, 4 aprile 2004.

Dopo aver molto sofferto ci ha lasciato

Lorenzo Montersino

artigliere alpino
anni 85

Lo piangono ■■■ molto affetto il fratello e cugini. Ringraziano la famiglia Ravizza e la signora Emilia per la collaborazione. I funerali martedì dall'ospedale S. Gi■■■ Bosco di via Pergolesi. Per orario telefonare 011/2052720.
— Torino, 4 aprile 2004.

RINGRAZIAMENTI

Moglie e figli di

Antonio Visentin

ringraziano quanti si sono ■■iti al loro dolore. Un ringraziamento particolare alla dottoressa Di Sario e ai volontari Adi per l'assistenza prestata.
— Torino, 4 aprile 2004.

Per la pubblicità su:
LA STAMPA

PK
publikompass

Corso Massimo d'Azeglio, 60 - 10125 TORINO
Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00
Via Carducci, 29 - 20123 MILANO
Tel. 02.244.24.611 - Fax 02.244.244.90

PENNY MARKET

Da lunedì 5 aprile

Pentola con coperchio in vetro
8,99
RISPARMIA CON PENNY!

Affettatrice elettrica
39,99
RISPARMIA CON PENNY!

Coppia tende per finestra
12,99
RISPARMIA CON PENNY!

Tenda ■■ bambù con■■■■
9,99
RISPARMIA CON PENNY!

Tortiera PYREX
6,79
RISPARMIA CON PENNY!

Pane per sandwich gr.750
al kg.1,27
0,95
NOVITÀ

Insalata di mare gr.600
al kg 9,48
5,79

15 Bastoncini di merluzzo surgelati gr.450
al kg.3,09
1,39

ANCORA PIÙ CONVENIENTE

GLI ■■■■ ■■■■ SONO DISPONIBILI DAL 05/04/04 AL 10/04/04 SALVO ESAURIMENTO SCORTE.
LE IMMAGINI RIPRODOTTE HANNO SOLO SCOPO ILLUSTRATIVO. Prezzi validi salvo errori tipografici.

Per scoprire ■ punto vendita più vicino a ■■■ ■■■ ■■■■ il nostro sito www.pennymarket.it

PICCOLI PREZZI, GRANDE QUALITÀ ■■■■■

SEI SINGLE?

partecipa alle tante iniziative che Eliana Monti organizza per te!

ELIANA MONTI

info@elianamonti.it *www.elianamonti.it*

LEI

Giovanni 58enne, imprenditore edile, divorziato con figli grandi ed indipendenti, bell'aspetto, gioviale, cerca una lei anche pari età, dolce e [illegible] serena per costruire [illegible] vita di coppia.

Stefano 56enne, medico dentista, persona brillante e simpatica, ottimo compagno [illegible] vita, incontrerebbe [illegible] signora massimo 55enne, onesta ,dolce e amante dei viaggi per iniziare insieme rapporto sentimentale.

CERCA

Pier Luigi 48enne, grafico pubblicitario, fantasioso ed ottimista, celibe, amante dei bambini, desidera [illegible] una signora massimo 50enne anche con figli per [illegible] vera famiglia.

Francesco 55enne, proprietario di un grande negozio di abbigliamento femminile, interessante, divorziato senza figli, amante del ballo, incontrerebbe una signora massimo 60enne, simpatica e di sani principi per una relazione seria e duratura.

Davide 68enne, notaio ormai in pensione, vedovo, bellissima casa in centro, tanto tempo da dedicare ad una compagna, cerca una lei massimo 65enne, femminile e curata per un futuro insieme.

Roberto 55enne, architetto, divorziato senza figli, appassionato della montagna e dello sci, [illegible] una lei massimo 55enne, sportiva, semplice con la quale condividere il futuro.

Brunello 58enne, bancario, buona stabilità economica, villino in riviera, amante del mare, persona sincera e leale, desidera incontrare una lei di buon carattere e di sani principi per un futura insieme.

Gian Maria 54enne, geometra, libero professionista, alto, bella presenza, amante delle belle serate in compagnia di veri amici, cerca una lei massimo 55enne, carina anche con figli per una [illegible] storia d'amore.

Fabrizio 50enne, alto, brizzolato, veterinario, amante della natura e degli animali, sportivo, cerca una compagna anche ogni età, libera nel cuore, motivata ad un coinvolgente rapporto di coppia.

Giorgio 68enne, commerciolista, divorziato, senza figli, gioviale, senso dell'humor, sincero e generoso, cerca [illegible] lei massimo 70enne, affettuosa e dolce per un futuro matrimonio.

Dirigente importante azienda ligure 59enne, piacevole, affascinante, simpatico, amante del dialogo, conoscerebbe signora anche [illegible] figli, romantica, desiderosa di valori veri.

Luigi professionista trasporti portuali, 53enne, vedovo [illegible] figli, ottima posizione, [illegible] e galante, conoscerebbe coetanea umanamente ricca, giovanile, per stabile legame affettivo.

Orlando, vedovo 66enne, architetto, grande classe e cultura, conoscerebbe una signora sincera, amante mare e viaggi, [illegible] la quale vivere un rapporto sentimentale basato sul rispetto e sul dialogo.

Danilo funzionario 52enne, affascinante, dai solidi principi, affidabile ed altruista con un ottima posizione sociale, cerca una compagna seria, con cui trascorrere tutto il resto della vita.

Giuseppe gentiluomo 71enne, vedovo da 5 anni, [illegible] carattere cordiale e rispettoso, ottima presenza, conoscerebbe una signora semplice e spontanea, con la quale [illegible] momenti di serenità.

Silvio, industriale lombardo 67enne, da poco trasferitosi nella nostra città, indiscussa moralità e presenza, conoscerebbe signora sensibile e spontanea, per relazione duratura.

Gianluca professionista affermato, 47enne, divorziato da anni, stanco di essere single, incontrerebbe una ragazza carina sportiva per amicizia affettuosa ed eventuale matrimonio.

Umberto 53enne, commerciante d'arte, dall'animo spontaneo e tranquillo, amante della montagna e degli animali, cerca una signora massimo 55enne, per una relazione seria e duratura, basata sulla stima e sul rispetto.

Giacomo titolare concessionaria [illegible] automobili, 50enne, celibe, laureato, gran lavoratore, dalla mentalità creativa, cerca una lei sincera, ottimista [illegible] cui dividere tutta la vita.

Valerio dirigente grande centro commerciale 44enne, divorziato [illegible] figli, [illegible] amante dei bambini, ottima presenza, conoscerebbe [illegible] signora intenzionata a costruire [illegible] duratura unione.

LUI

Anna Maria 35enne impiegata alle poste, divorziata, senza figli, bell'aspetto e buon carattere, incontrerebbe [illegible] lui massimo 45enne, responsabile, di [illegible] principi per un solido futuro insieme.

Carlotta 37enne commerciante, indipendentemente economicamente, carina e curata, amante del ballo, [illegible] un dolce compagno, allegro e buono, massimo 55enne, per relazione seria.

CERCA

Franca 36enne, estetista, nubile, casa propria, amante del cinema e della musica, desidera conoscere un uomo massimo 50enne, leale, sincero e simpatico per unione sentimentale duratura.

Annabella 43enne, proprietaria di [illegible] negozio di fiori, snella, gentile e di buon carattere, amante della natura, [illegible] massimo 60enne, serio, onesto per solido futuro sentimentale.

Valeriana 40enne, [illegible] in una panetteria, vedova da tanto tempo, senza figli, con tanto [illegible] di dare [illegible] affetto, conoscerebbe [illegible] uomo massimo 55enne, libero, di sani principi per una tenera relazione sentimentale.

Barby 33enne, promotrice finanziario, molto carina, economicamente indipendente, tanti amici ma non un amore vero, [illegible] un lui anche più matura che sappia coccolarla e regalarle teneri momenti di complicità.

Brunello 51enne, segretario, divorziato, bella presenza, ama le cose semplici della vita, la musica ed il ballo, conoscerebbe un uomo anche 70enne dai modi gentili, semplice e curato per un futuro insieme.

Arianna 34enne, ragioniera, bellezza mediterranea, vivace e solare, nubile, desidera [illegible] un compagno tenero e affettuoso, massimo 45enne, lavoratore, carino per programmare futuro.

Daniela 29enne, segretaria amministrativo, nubile, bionda, bellissimo sorriso, insegnante di ginnastica per hobby, amante del cinema, cerca un compagno anche più grande, interessante, brillante per una tenera relazione sentimentale.

Giovanna, impiegata alle poste, 44 anni veramente ben portati, buona stabilità economica, ottimo carattere, gentile, conoscerebbe un signore massimo 60enne, affettuoso e sensibile, per relazione stabile e duratura.

Federico 30enne, commessa, nubile, mora [illegible] bellissimi occhi verdi, entusiasta della vita, [illegible] degli animali, vorrebbe conoscere un uomo anche matura [illegible] responsabile e sincero.

Serena 43enne, parrucchiera con negozio proprio, divorziata [illegible] figli, attraente, semplice e sensibile, incontrerebbe un lui massimo 55enne, onesto e simpatico che creda ancora nel rapporto di coppia.

Margherita 48enne, vedova, commerciante con attività propria, sola [illegible] tanto tempo, amante [illegible] ballo e dello [illegible] semplici, cerca un uomo massimo 65enne, tranquillo amante della compagna, per sereno futuro.

Cristina 36enne, cuoca di mensa, longilinea, molto carina, dolce e valentuosa, vorrebbe conoscere un uomo attraente sensibile, semplice e affidabile, per una unione sentimentale che porti al matrimonio.

Gianna 54enne, sarta, nubile, bella donna, simpaticissima e vitale, adora sia buona cucina [illegible] il ballo, vorrebbe incontrare [illegible] lui massimo 70enne, serio ed onesto per un futuro insieme.

Giuseppina 28enne, insegnante elementare, nubile, ricciuli biondi, grandi occhi azzurri, sensibile, cerca un compagno anche più grande ma buono per una seria relazione.

Marina 36enne, lavora in [illegible] impresa di pelizie, seria ed onesta, ama le piccole [illegible] che rendono bella la vita di tutti i giorni, cerca un uomo romantico ma deciso per un futuro matrimoniale.

Gloria 40enne, cassiera di un supermercato, attraente, nubile, vive sola, ha tanti amici ma non un amore vero. Vorrebbe conoscere un compagno sicuramente onesto, buono e semplice per un serio rapporto.

Francesca 38enne, impiegata di banca, divorziata senza figli, molto curata e affascinante, appassionata di cinema e musica, vorrebbe incontrare un uomo affidabile, simpatico e che ami il ballo.

Marianella 45enne, insegnante di inglese, carina, bionda e snella, desidera conoscere un uomo massimo 60enne, sportivo amante della montagna per una tenera relazione sentimentale.

TORINO Via Andrea Doria, 15 - Telefono 011-83.94.771

ALESSANDRIA Via Parigge 24 - Tel. 0131/445453/54 - ASTI [illegible] CUNEO, Via Carlo Emanuele III 11 - Tel. 0[illegible]/601736

[illegible] 80 - Tel [illegible]

www.santanna.it

LA STAMPA
ECONOMIA E FINANZA
PAGINA 17 LUNEDÌ 5 APRILE 2004
tuttosoldi

www.santanna.it

IL TERMOMETRO DI RISCHIO

In questo caso il Value at Risk (V.A.R.) stima la massima perdita «potenziale» che gli indici possono subire, nel corso di una settimana e con un grado di precisione del 99%, investendo 100 euro. L'MTS Generale è l'indice del mercato all'ingrosso dei titoli di Stato. A cura di Banca Sella (info: www.sella.it)

IL PUNTO SULLE BORSE

	Settimanale	dall'[redacted]	[redacted]		Settimanale	[redacted]	[redacted]
MIBTEL	+3,60	+4,58	+24,88	DOW JONES	+2,34	+0,19	+26,42
MIB 30	+3,89	+4,98	+22,45	NASDAQ	+4,29	+2,38	+46,85
NUMTEL	+2,63	-3,92	+31,37	FTSE	+2,48	-0,25	+18,42

DAL TAGLIO DELLE TASSE AIUTI LIMITATI ALL'ECONOMIA

Il vero problema resta la competitività

Alfredo Recanatesi

L'EVIDENTE affievolimento dell'appeal di una riduzione delle tasse [redacted] indice della gravità con [redacted] quale viene avvertita la crisi dell'economia produttiva. Sull'annuncio governativo [redacted] questo senso, un tema esposto come pochi altri alle cadute demagogiche e al facile populismo, si è verificata infatti [redacted] rara [redacted] imprevista convergenza di opinioni. Questa convergenza [redacted] verificata in primo luogo sull'impraticabilità contabile di una riduzione, quindi sulla sua irrilevanza rispetto al fine di sostenere l'attività produttiva nazionale, e infine sulla opportunità, semmai, di destinare altrimenti le risorse che in qualche modo potessero essere reperite.

L'impraticabilità contabile è il punto sul quale il consenso è pressoché unanime. Sebbene vanti «conti migliori di Francia e Germania», la finanza pubblica italiana ha accumulato un disavanzo occulto - anzi occultato - che condoni e cartolarizzazioni faticano sempre più a nascondere. Questo disavanzo è, per di più, della peggiore qualità in quanto sconta fattori migliorativi che dipendono dall'esterno, come i tassi di interesse che hanno permesso ci contenere il costo del debito, mentre quelli che dipendono dalla gestione interna sono peggiorativi, come l'aumento sugli acquisti di beni e servizi.

Per questo motivo, oltre che per un indebitamento ancora [redacted] elevato, l'Europa difficilmente potrebbe accordare a un aumento del disavanzo italiano dovuto a riduzione delle tasse la stessa comprensione dimostrata verso Francia e Germania (e contro la quale pende tuttora un ricorso della Commissione); avvertimenti in questo senso sono già stati manifestati, e nel sottovalutarli il governo forse sta rischiando.

Giocherebbe a favore della severità dell'Europa, poi, l'insostenibilità della tesi secondo la quale l'economia italiana trarrebbe vantaggio da una riduzione del prelievo fiscale sulle persone fisiche. E' già azzardato dare per scontata la destinazione a consumi del beneficio fiscale che dovesse essere accordato in presenza del clima di incertez[redacted] di precarietà del quale ampie fasce della popolazione soffrono. Ma quand'anche ciò si verificasse, minimo sarebbe il beneficio che ne trarrebbe il sistema produttivo italiano.

Il primo, cruciale problema dell'economia italiana, infatti, è notoriamente quello della perdita di competitività; la debolezza della domanda interna deriva in primo luogo dalla circostanza che vasti settori del sistema produttivo nazionale stanno soccombendo alla [redacted] dei Paesi emergenti. A questo riguardo persino le opinioni degli imprenditori italiani, compresi quelli di successo, sono disperanti. E allora, quand'anche si facesse affidamento sulla teoria di quell'economista [redacted] sugli [redacted] di secondo il quale una riduzione delle imposte si finanzia da sé con l'aumento del gettito determinato dallo sviluppo economico che quella stessa riduzione induce, il caso italiano la esclude comunque, poiché l'eventuale aumento della domanda finirebbe per favorire soprattutto la produzione straniera.

Insomma, nessuna giustificazione economica sembra si possa riconoscere a una manovra di alleggerimento fiscale attuata nella presente realtà italiana. Questa realtà indica come prioritaria ogni politica che possa in qualche modo promuovere o favorire un recupero di competitività del made in Italy. Di fronte alla crescita dei Paesi emergenti [redacted] stati persi anni nel tentativo illogico e antistorico [redacted] fronteggiare la loro [redacted] sul piano dei costi, portando così l'economia italiana in un vicolo cieco nel quale ogni spazio di manovr[redacted] è stato vanificato: il sistema produttivo continua infatti a perdere terreno pur con un costo del la[redacted] i più bassi, con [redacted] flessibilità tra [redacted] più alte d'Europa, con un costo del denaro su minimi storici, con una fiscalità allineata [redacted] quella media dell'Europa. Continuerebbe a perdere terreno anche se la domanda interna venisse sostenuta con una [redacted] fiscale che [redacted] risolvesse davvero in un [redacted] della quota del reddito del quale le famiglie possono disporre liberamente.

Sono questi i motivi per cui oggi, dietro gli scontati stereotipi del dibattito politico, [redacted] prospettiva di pagare meno tasse, che fino a pochi anni fa era considerata opportuna [redacted] se e senza ma», è ora considerata con maggiore ponderazione, essendo diffusa la tesi secondo la quale, nel caso la f[redacted] pubblica potesse offrire davvero qualche margine di manovra, la priorità dovrebbe essere accordata a impieghi in grado di accrescere la competitività del sistema produttivo, a cominciare dalla spesa per la ricerca e l'innovazione. Evidentemente è diffusa la percezione che, senza un recupero di competitività, di tasse se ne pagheranno meno, sì, ma perché si ridurranno progressivamente i redditi da tassare.

FRANCIA, STOP ALL[redacted]
Dopo la sconfitta, il governo spera nel miracolo di Sarkozy
Cesare Martinetti A PAGINA 18

INTERVISTA [redacted]

«Inflazione, incertezza e paura Gli italiani non spendono più»

Sindr[redacted] fine-[redacted] *Il timore che lo stipendio sia inadeguato al crescente costo della vita - ben oltre quanto indica l'Istat - ha contagiato il ceto medio, che tende a rinunciare agli acquisti oppure a rinviare le spese. Colpa anche degli scandali finanziari che hanno colpito i risparmi. Ormai si compera soltanto lo stretto necessario mentre dilaga la paura per l'assenza di ammortizzatori.*
Anna Masera A PAGINA 19

BORSA

[redacted]
DALLE [redacted]
Nelle società quotate al Mibtel con entrambe le tipologie di azioni le performance degli ultimi [redacted] mesi hanno premiato le rnc
Malandra A PAGINA 20

[redacted] E [redacted]
PROROGA AL [redacted] APRILE
E' possibile integrare oppure correggere le dichiarazioni già presentate
Dal beneficio sono esclusi i reati penali
Berardino e Cravino A PAGINA 22

RECORD DA 4 ANNI, PESA L'EFFETTO PARMALAT

Le sofferenze [redacted] volano a quota 51,6 [redacted]

ROMA

L'effetto-Parmalat continua scaricarsi sulle banche italiane, che a gennaio hanno contabilizzato sofferenze lorde per 100.000 miliardi [redacted] lire. Un valore che non veniva più toccato da quasi tre anni, dall'aprile del 2001. A inizio 2004, secondo gli ultimi dati di Bankitalia, la voce «sofferenze ed effetti propri insoluti e al protesto» era infatti pari a 51.597 milioni di euro, [redacted]è 4.809 milioni in più rispetto al gennaio 2003 (+10,28%).

Si tratta dei crediti a rischio calcolati al valore nominale. Le sofferenze nette, cioè i crediti nei confronti di soggetti in stato di insolvenza, [redacted] depurate dalle svalutazioni contabilizzate nei bilanci, hanno fatto segnare in gennaio un mini-stop, dopo sette mesi consecutivi di aumento. Il dato provvisorio di Bankitalia indica quota 22.223 milioni di euro contro i 22.890 di dicembre. Anche [redacted] questo caso, peraltro, il livello resta ai massimi dall'aprile 2001.

Il presidente dell'Abi, Maurizio Sella, all'inizio di febbraio nell'audizione parlamentare sul risparmio aveva previsto l'impennata delle sofferenze, sottolineando però che le sofferenze nette, grazie anche alle cartolarizzazioni, «negli ultimi otto anni sono [redacted] dal [redacted] al 2 per cento». In effetti i dati di gennaio certificano che il rapporto tra sofferenze nette e impieghi è piuttosto basso: intorno al 2,15% se si considerano i finanziamenti totali concessi [redacted] residenti.

FUSIONE NEI CIELI

Al via da oggi lo scambio Air France-Klm

PARIGI

Si prepara al decollo il nuovo gigante dei cieli Air France-Klm. Anche se [redacted] uno slitta[redacted] tempi rispetto all'iniziale tabella di marcia, tutto è pronto per l'offerta pubblica di scambio che l'aviolinea guidata da Jean-Cyrill Spinetta lancerà su quella olandese: l'operazione parte, infatti, oggi p[redacted] concludersi il 3 maggio (alle 17 [redacted] di New York). L'Ops prevede [redacted] scambio di undici azioni e dieci warrant Air France ogni dieci azioni Klm.

L'accordo di fusione siglato dalle due compagnie prevede la costituzione di una holding all'interno [redacted] quale Air France e Klm manterranno la loro propria identità [redacted] i loro diritti di traffico. [redacted] 19 aprile, si legge nella nota Air France, è [redacted] convocata l'assemblea generale di Klm. Il 20 aprile toccherà ad Air France svolgere la sua. Il 4 maggio sarà reso pubblico il risultato dell'offerta.

Con l'avvio dell'Ops, la fusio[redacted] tra le due compagnie è [redacted] passo dal traguardo. Il nuovo gruppo, primo in Europa e terzo al mondo per fatturato, controllerà le due società operative, Air France e Klm. L'81% [redacted] nuova holding sarà in mani francesi e il restante 19% in mano olandese.

La holding sarà di diritto olandese con sede a Parigi. A guidarla sarà Jean-Cyrill Spinetta, attuale presidente e ad di Air France. [redacted] numero uno di Klm, Leo Van Wijk, assumerà la vicepresidenza [redacted] sarà un comitato paritetico di 8 otto membri a definire la strategie della holding. Per tre anni, inoltre, la holding deterrà il 100% del capitale della Klm, ma solo il 49% dei diritti di voto.

L'operazione di integrazione, che secondo le stime genererà sinergie per un valore di 400 milioni di euro annui per arrivare a 600 milioni, prevede uno scambio azionario con un aumento di capitale riservato a Klm che di fatto segnerà la privatizzazione dell'aviolinea francese con la quota in mano pubblica che scenderà al 43,7% dall'attuale soglia del 54,4%. **[r.e.s.]**

AI LETTORI
A causa delle festività pasquali, lunedì 12 Tuttosoldi non sarà in edicola; l'appuntamento è per lunedì 19 aprile. La redazione augura a tutti buone feste.

[redacted]

In Spagna la dichiarazione Irpef si fa al telefonino

Gian Antonio Orighi

MADRID

LE dichiarazioni dell'Irpef, l'imposta sulle persone fisi[redacted] Dal prossimo 15 aprile, in Spagna e per la prima volta al mondo, [redacted] possono fare anche [redacted] un messaggio del cellulare. Non solo: la iper hi-tech «Agencia Tributaria» di Madrid, che nel 1999 è entrata nel Guinness dei primati per aver reso possibile la compilazione dell'Irpef via Internet, risponde con un altro «Sms», in cui notifica l'accettazione fornendo anche [redacted] codice di riscontro.

Il nuovo modo di compilazione della cartella è potenzialmente disponibile per 5 milioni di persone, circa un terzo dei 14.615.000 cittadini che ogni anno pagano il balzello più importante del Paese e che si può continuare a fare anche presentandosi normalmente agli uffici del Fisco, telefonicamente o via Internet (sistema già usato [redacted] 1.721.000 cittadini). La condicio sine qua non per l'«Irpef con il telefonino» [redacted] comunicato l'anno scorso, al [redacted] di presentare la dichiarazione, di accettare il «borrador» (brogliaccio), la certificazione proposta dall'«Agencia Tributaria», che [redacted] a casa per posta.

Sul «borrador» (per compilarlo il Fisco si basa sulle precedenti dichiarazioni) è indicato un numero di codice. Se il cittadino [redacted] d'accordo con l'ammontare da pagare, digita [redacted] numero telefonico 5025 più il numero di codice e il proprio codice fiscale. Quando l'«Agencia Tributaria» riceve il messaggio, il cui costo è all'incirca 15 centesimi di euro, ne spedisce (gratis e in tempo reale) un altro [redacted] cui notifica ufficialmente la ricezio[redacted]. Nella risposta è inclusa una password formata da lettere [redacted] numeri, che il cittadino dovrà conservare. Tutto qui.

Gli «Short Message System» arrivano (e vengono conservati) nel cervellone centrale di Madrid del Fisco, che in questo modo [redacted] risparmia le spese postali dell'invio delle cartelle e il tempo per controllarle, archiviarle e conservarle. La rivoluzione serve anche per i contribuenti che hanno diritto alla restituzione di quanto versato in più. La «Agencia Tributaria» comunica, sempre [redacted] messaggio, il giorno e l'ammontare che verserà sul conto corrente segnalato dal cittadino nel «borrador».

«Il nuovo sistema - ci dice Santiago Segarra, direttore del settore hi-tech del Fisco spagnolo - non costa nulla allo Stato, visto che è stato elaborato [redacted] nostro dipartimento informati[redacted]. Abbiamo previsto anche tutti gli inconvenienti possibili, dall[redacted] perdita del numero di riscontro al furto del cellulare. In questo caso basterà mandare un altro Sms con gli stessi dati al 5025 o cercarselo online».

Il prestigio della «Agencia Tributaria», dal '99, varca sempre più [redacted] frontiere. Una prova? Persino Bill Gates, il presidente della Microsoft, ha presentato la sua canditura all'ambitissimo premio «Computerworld Honours Progamm».

LA PAROLA ALL'AUTHORITY

Centrali rischi, per i consumatori occorrono maggiori tutele

Le «centrali rischi» private in ritardo nell'applicazione della normativa sulla privacy costringono ancora innumerevoli cittadini a chiedere l'intervento del Garante. Mentre si avviano alla conclusione i lavori del Codice deontologico numerosi ricorsi e segnalazioni continuano infatti a pervenire all'Ufficio del Garante da parte di consumatori che lamentano l'inerzia delle centrali rischi di fronte a loro legittime richieste.
Si tratta, in molti casi, del mancato aggiornamento dei data base che vengono consultati da banche e finanziarie prima dell'erogazione di piccoli prestiti per conoscere [redacted] grado di «affidabilità» della clientela. Vecchie annotazioni relative a lievi morosità successivamente sanate, brevi ritardi nei pagamenti poi regolarmente effettuati, dati non aggiornati o ancora visibili anche in caso di richieste non accolte provocano lentezze e rifiuti nella concessione del finanziamento. Il consumatore si accorge di essere «moroso» quando la banca gli rifiuta un prestito o non gli [redacted] carta [redacted] credito perché dalla consultazione della centrale rischi privata risultano annotazioni negative.
Al momento, il primo passo da fare è chiedere alla centrale rischi l'aggiornamento o la cancellazione [redacted] inesatti. Se non si [redacted] risposta o non la si ritiene soddisfacente ci si può rivolgere, [redacted] ricorso, all'Autorità. Spesso è sufficiente il solo invito del Garante [redacted] centrale rischi, affinché adempia alle richieste del consumatore, per ottenere la cancellazione dei dati e definire il procedimento. Il ritardo nell'adempimento comporta, comunque, l'attribuzione delle spese del procedimento alla centrali rischi.

Garante per la protezione dei dati personali

LA FRASE

«Stiamo lavorando per dare una scossa all'economia. Sulle tasse la riforma sarà semplice e giusta [redacted] partirà dal basso. Un po' di soldi in più nelle tasche dei cittadini non fanno la felicità ma aiutano e aiutano l'economia»

Giulio Tremonti, Roma, 1 aprile 2004

LA SFIDA TRA RIGORISTI ED ESPANSIONISTI

Ricette opposte per l'Europa malata

Stefano Lepri

IMMAGINIAMO [redacted] paziente che debba recuperare da una grave malattia. Chiama un medico, e questo gli prescrive immobilità assoluta per evitare il peggio. Non persuaso, [redacted] paziente chiede il parere di un secondo medico, il quale [redacted] contrario [redacted] invita a fare sport [redacted] tenersi allegro per rimettere in sesto prima possibile il proprio organismo. Come si comporterà il poveretto?

Non è troppo dissimile la situazione dell'Europa oggi, invidiosa che il resto del pianeta riprenda più o meno vigorosamente a produrre e a consumare, derisa [redacted] continente invecchiato, superato dai tempi. Ricette opposte, incompatibili le vengo[redacted] prescritte, che sono più di due ma forse in una alternativa possono essere sintetizzate: restituire ai cittadini fiducia nel futuro garantendogli che non dovranno pagare più tasse [redacted] (risanamento della finanza pubblica), oppure iniettargli fiducia [redacted] pronto effetto con una immediata circolazione di denaro (sgravi fiscali o maggiori investimenti pubblici).

Quando i medici si confrontano sull'efficacia delle terapie, devono documentare i casi in cui l'una o l'altra hanno avuto successo. [redacted] paziente è guarito, oppure no? In campo economico, purtroppo, gli esempi decisivi mancano. Su ciò che è avvenuto negli anni passati, le interpretazioni spesso divergono. [redacted] Stati Uniti di Bill Clinton negli Anni '90 hanno avuto una crescita vig[redacted] risanando il bilancio pubblico, notano gli [redacted] Gli Stati Uniti di George [redacted] Bush adesso hanno ritrovato la via della ripresa attra[redacted] una spettacolare espansione del deficit di bilancio (tra meno tasse e più spesa militare), contrappongono gli altri. Ne riparliamo tra [redacted] paio d'anni, vediamo come andrà a finire, ribattono i primi.

Dare priorità a equilibri finanziari e commerciali astratti costò al capitalismo mondiale la grande crisi degli Anni '30, si ritorce allora. Costruire freneticamente autostrade e ponti anche poco utili per l'intero ultimo decennio non ha aperto [redacted] Giappone la via d'uscita dal ristagno. In Europa, oggi, le evidenze a pro dell'una [redacted] dell'altra tesi [redacted] più ambigue. Violando per due anni di seguito le [redacted] di Maastricht, la Germania non ha trovato il dinamismo che cercava, sostengono gli uni. Se avesse rispettato le regole, starebbe [redacted] peggio, contrappongono gli altri. La Spagna [redacted] cresciuta [redacted] bilanci [redacted] equilibrio, fanno notare i rigoristi. Era abbastanza vitale di suo da sopportarlo, obiettano gli espansionisti.

> Meglio risanare i conti pubblici oppure alleggerire la pressione fiscale?

Non se ne esce. Forse è meglio riconoscere, come lucidamente ha fatto l'economista Roberto Perotti sul sito Inter[redacted] lavoce.info, che di ricette-miracolo a breve termine non [redacted] funziona [redacted]. Inoltre, è possibile percepire dietro alle tesi che rivaleggiano in Europa due opposti pregiudizi ideologici: i rigoristi vedono prevalente il rischio che i governi decidano a danno dei cittadini di domani perché [redacted] del consenso degli elettori di oggi; gli espansionisti ritengono che tra tanti errori che si possono fare, quelli fatti a causa dei meccanismi della democrazia siano i meno peggiori.

Forse in futuro la fantasia politica escogiterà terapie nuove. Per ora, tirata da parti opposte l'Europa corre il rischio di dividersi lungo [redacted] linea di frattura facile, tra istituzioni centrali e governi nazionali. E [redacted] un punto quasi tutti gli economisti sono d'accordo, è che oggi nessuna terapia funziona sulla sola scala delle nostre piccole nazioni.

PESA LA CRISI DELLE OBBLIGAZIONI CORPORATE

Imprese in cerca di credito e fantasia

Francesco Manacorda

OGGI molte piccole aziende [redacted] no diventate povere e molte banche sono diventate ricche. Detta così, come ha fatto sabato a Milano il presidente della Piccola Industria Sandro Salmoiraghi tra gli applausi scroscianti dei suoi colleghi confindustriali, la battuta è di sicuro effetto anche se altrettanto di sicuro non fa giustizia dei rapporti ben più complessi che oggi - oggi più che mai, verrebbe da dire - intercorrono tra banca e impresa. Ma certo è un problema [redacted] a [redacted] imprese quello che sempre Salmoiraghi tratteggia in modo colorito: «Se oggi andiamo sul mercato con i corporate bond non so che cosa riceviamo in cambio, forse [redacted] po' di frutta e verdura che ci tirano addosso!». E' [redacted] problema che preoccupa non poco anche le banche che [redacted] vedono ormai costrette ad assumere, volenti o nolenti, un ruolo sempre più centrale, come ha spiegato qualche giorno fa l'amministratore delegato di Capitalia Matteo Arpe: «L'uso dei corporate bond è radicalmente diminuito [redacted] che da parte di aziende che potrebbero farlo e il riflesso paradossale della vicenda è che in questo modo il sistema sta diventando sempre più "bancocentrico"».

A caccia di fondi per crescere, ma anche per superare un momento difficile, le aziende, specie le Pmi, si trovano insomma di fronte un muro quasi invalicabile. In frenata decisa le obbligazioni aziendali - già nel 2003, segnala la Banca d'Italia, le emissioni lorde sull'euromercato sono scese a 13,8 miliardi contro una media dei 4 anni precedenti vicina ai [redacted] - e comunque [redacted] improponibili senza un rating. In frenata - sebbene le banche assicurino che non c'è alcun «credit crunch» - anche la dinamica del credito: probabilmente [redacted] tanto [redacted] solo per l'approssimarsi di Basilea 2, quanto per il fatto che i casi Cirio e Parmalat hanno mostrato inediti ac[redacted] tra politica creditizia e codice penale e più in generale hanno spinto molti istituti verso comportamenti iperprudenziali. Sempre [redacted] sai poco battuta la strada della Borsa, che già in tempi normali viene vissuta come una bizzarra [redacted] ai caratteri genetici dell'imprendito[redacted] medio italiano, e in questo periodo di grande incertezza non può [redacted] essere percorsa più del solito. Limitati, infine, strumenti che in altre parti del mondo danno più soddisfazioni, come il private equity: il bilancio 2003 si è fermato a 3 miliardi di euro, indirizzati più [redacted] grandi imprese, che in teoria avrebbero ben altri strumenti a disposizione, che alle [redacted].

> Intesa pensa a forme di «quasi capitale» Unicredit invece punta sui bond di distretto

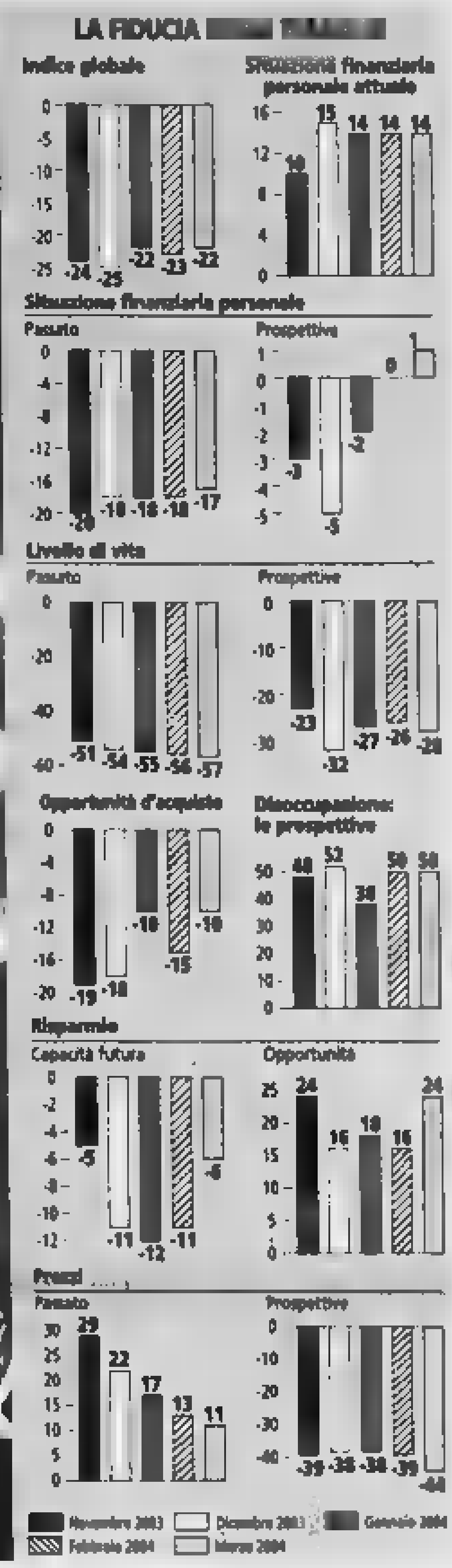
Un quadro desolante al quale anche le banche stanno cercando di porre rimedio con risposte diverse. Sempre [redacted] convegno di Confindustria, l'amministratore delegato di Banca Intesa Corrado Passera ha spinto l'idea che le banche possano usare strumenti diversi dal credito tradizionale, ad esempio forme di quasi capitale, che consentano [redacted] aziende che non possono quotarsi ma che hanno bisogno di capitale di aprire agli istituti, con il corollario di trasparenza che questo comporta. Una soluzione diversa ma tesa a risolvere lo stesso problema sta già provando a metterla in pratica Unicredit: con il primo «bond di distretto» appena lanciato ha rispolverato un tema - quello del distretto industriale - che la maggioranza degli [redacted] considera superato e l'ha portato sul mercato finanziario, cedendo a un veicolo appositamente costituito i crediti per 230 milioni concessi a 471 Pmi venete. Tutto da fare, insomma, mettendo al lavoro la concretezza dei [redacted] ma anche un po' di fantasia nelle formule. E tutto non solo nell'interesse delle imprese ma anche in quello delle banche, visto che il rischio - se nel giro di un paio d'anni i crediti difficili dovessero trasformarsi in sofferenze - è che tutti si ritrovino più poveri.

IL VOCABOLO E' DIVENTATO SINONIMO DI REGRESSIONE SOCIALE E IMPOVERIMENTO, IL NUOVO GOVERNO L'HA ELIMINATO

Basta riforme, la Francia cambia rotta

Il difficile compito di Sarkozy che parte da un deficit del 4,1%

Cesare Martinetti
corrispondente da PARIGI



Unico membro del nuovo governo Raffarin con i galloni del «ministro di Stato» per i meriti acquisiti in due [redacted] passati agli Interni, Nicolas Sarkozy dovrà metterci tutto il talento che gli è riconosciuto per venire a capo di un'equazione apparentemente senza soluzio[redacted]: come ridurre il deficit francese rispettando l'impegno di abbassare le tasse che Chirac ha contratto con i contribuenti e per di più smontando quattro o cinque rifor[redacted] e naufragate domenica 28 marzo nella clamorosa sconfitta elettorale della destra. Il barone Ernest-Antoine Seillière, presidente del Medef, la Confindustria francese, ha salutato l'arrivo di Sarkozy al ministero di Bercy (Economia e Finanze) [redacted] metafore sportive: «E' lo Zidane della squadra, il goleador sul quale [redacted] fa affidamento per segnare dei gol». Il problema è che Sarkozy, proprio [redacted] Zidane, dovrà riuscire nei gol impossibili.

I francesi, che [redacted] soli due anni hanno completamente cambiato orientamento politico (se si fosse votato per le politiche, la sinistra avrebbe esattamente rovesciato la sconfitta del 2002), hanno inviato al presidente della Repubblica un messaggio molto chiaro. Se la parola «riforme» diventa sinonimo di regressione sociale e impoverimento, stop alle riforme. Dominique Ambiel, capo della comunicazione di Matignon, la sede del primo ministro, ha immediata[redacted] tradotto il messaggio con un ordine quasi militare imparti[redacted] agli addetti stampa: «La parola riforme [redacted] cancellata [redacted] nostre argomentazioni». E Jacques Chirac, intervistato giovedì sera a reti unificate dai telegiornali, l'ha ripetuto a modo suo: «E' una parola che va usata il meno possibile».

Il g[redacted] Raffarin II (quello virtualmente deceduto la sera del 28 marzo) [redacted] riuscito dunque nell'impresa semantica di capovolgere quasi cent'anni di cultura politica: riforme e riformisti [redacted] l'orizzonte comune di destra e sinistra, ora - almeno [redacted] Francia - sono diventati due concetti da evitare. Chirac ci sta riprovando con una ricetta «gollista» subito [redacted]onata [redacted] titolo [redacted] testa della prima pagina di Le Monde di sabato: «Voltafaccia sociale». D'altra parte il presidente, come se da un anno a questa parte avesse vissuto in un altro paese, nominando il governo Raffarin III ha smontato una per una le riforme e riformine annunciate dal Raffarin II.

Ma se tutto ciò appartiene alla politica, per Nicolas Sarkozy la faccenda è un po' più complicata perché a Bercy [redacted] potrà accontentarsi di mostrare i muscoli, rassicurare i poliziotti, premiare i gendarmi, minacciare le prostitute di strada, i mendicanti clandestini, le bande di ragazzi delle banlieues e annunciare ogni due o tre giorni ai francesi che gli scippi e le rapine sono [redacted] del 2 o [redacted] per cento. Le percentuali, a Bercy, le controlla la Commissione europea. La «cultura del risultato» annunciata dal neo-ministro alla cerimonia di insediamento [redacted] può [redacted] esercizio retorico. Si parte da un indebitamento di mille miliardi di euro e da [redacted] deficit al 4,1 per cento del pil nel 2003, [redacted] peggior risultato dell'eurozona. Con Bruxelles Jean-Pierre Raffarin ha ingaggiato da settembre un braccio di ferro concluso con l'impegno a ricondurre il deficit al 3,6 nel [redacted] sotto il 3 nel 2007. La svolta imposta da Chirac dopo le elezioni rende molto complicato quell'obiettivo.

Ha detto il presidente: ritrovare il controllo della spesa e verificare il rapporto costi-risultati dell'azione di g[redacted]. Nell'agenda già fissata del ministro dell'Economia - per i prossimi giorni - c'è all'ordi[redacted] del giorno il taglio di 4 miliardi di euro dai portafogli di vari ministeri per finanziare le promesse annunciate da Jean-Pierre Raffarin (con singolare inefficacia) poco prima delle elezioni, in particolare [redacted] miliardo [redacted] promesso ai ristoratori con [redacted] riduzione dell'Iva. Ma questi [redacted] miliardi già si sa che non saranno sufficienti.

Per recuperare l'effetto negativo del voto, Chirac ha annunciato [redacted] ritiro delle «riformette» sui contributi ai disoccupati [redacted] lungo periodo che dovevano portare 7-800 milioni di euro. Per lanciare un ramoscello d'ulivo ai ricercatori (la [redacted] protesta per i tagli ha [redacted] un effetto dirompente sull'opinione pubblica) lo stesso presidente ha annunciato il rilancio degli investimenti e [redacted] turnover per chi va in pensione. Altri euro da trovare in misura non definibile, ma consistente. Anche la «riforma» dell'assicurazione-salute [redacted] stata rinviata [redacted] impegno presidenziale. Mentre quella dell'assicurazione-malattia, di competenza [redacted] ministro della Sanità (ma i cui effetti ricadranno [redacted] tutti) è per adesso ferma al nebuloso impegno dell'Eliseo [redacted] procedere per negoziazione e non per «ordinanze» come previsto inizialmente. Ma quanto si potrà tagliare? L'unica [redacted] certa [redacted] che [redacted] non cambia niente, il deficit 2004 sarà di 15 miliardi.

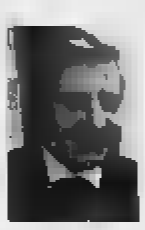
> Al via una serie di tagli Ma anche per lo «Zidane» dell'esecutivo d'Oltralpe l'obiettivo è abbassare le imposte sui redditi

Mentre Sarkozy avrà il [redacted] dafare anche solo nel far convivere la sua cultura economica liberi[redacted] con le richieste di economia sociale «gollista» annunciate da Chirac, al ministero del Lavoro Jean-Louis Borloo avrà un compito altrettanto difficile. E' il mini[redacted] che ha compiuto il salto più spettacolare nel passaggio dal Raffarin II al Raffarin III: dal gabinetto per la «ville» competente quasi [redacted]o per l'arredo urbano delle città, Borloo, ex sindaco di Valenciennes, è stato incaricato da Chirac di [redacted] la «frattura» francese. Il [redacted] ministero è stato ribattezzato della Coesione sociale e il suo compito, acrobatico come quello di Sarkozy, sarà quello di dar vita a una grande legge per la «mobilitazione del lavoro», insieme rassicurare i disoccupati, costruire loro [redacted] chance di reinserimento, ma soprattutto costruire per i giovani l'ingresso nel lavoro attraverso contratti di progetto (Cdd) già annunciati dal suo predecessore François Fillon (trasferito all'Education Nationale) e che hanno incontrato una durissima opposizione sindacale.

Con Sarkozy e Borloo che danzano sul filo, Jacques Chirac spera di riportare a casa un po' di consenso, almeno per le elezioni europee e prendere [redacted] fiato per la lunga corsa nella seconda parte della legislatura. Il suo «cap» (rotta) non cambia: abbassare le tasse per ridare fiducia ai francesi. [redacted] hanno bisogno.

IERI, OGGI & DOMANI

DEBITO PUBBLICO. Nel [redacted] il rapporto tra debito pubblico e Pil delle nazioni dell'Ocse salirà dal 47 al 139%. E' il risultato di uno studio di Standard & Poor's da [redacted] evince che il Paese più indebitato sarà il Giappone (addirittura 7 volte tanto il pil). La grande sorpresa è l'Italia: il debito scenderà sotto il 100%. Il nostro Paese entrerà nella pattuglia dei più virtuosi.



Jean-Claude Trichet

TASSI. L'Europa non abbassa il costo del denaro. Il governatore della Bce Jean-Claude Trichet avver[redacted]: la ripresa sarà modesta. All'asta dei Bot è stato toccato il minimo storico: 1,19% netto.

USA/LAVORO. Crescono più [redacted] previsto i posti [redacted] lavoro negli Stati Uniti: [redacted] mila nuovi occupati a marzo contro [redacted] previsione di 120 mila.

GIAPPONE. Nuovi segnali [redacted] ripresa dell'economia del Sol Levante: a febbraio i consumi sono cresciuti del 5,2%.

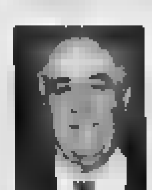
PETROLIO. L'Opec ha deciso di adottare la linea dura: taglio di un milione di barili al giorno.

METALLI. Continua la corsa delle materie prime. L'oro vola al di sopra dei massimi da 15 anni superando [redacted] slancio quota 430 dollari l'oncia; l'argento sfonda quota [redacted] dollari, valore più elevato da 17 anni. Salgono anche i metalli a destinazione industriale, grazie alla domanda [redacted] cinese. Rame e alluminio sono ai massimi da [redacted] anni, lo stagno al top da 14 anni.

BORSA. Piazza Affari chiude il 2003 con un utile [redacted] 19,6 milioni (contro i 30 di fine 2002).

CITY. A 127 anni dalla fondazione, il London Metal Exchange si apre a nuovi materiali di b[redacted] da trattare: entro la fine dell'an[redacted] nasceranno i primi futures sulle materie plastiche.

ALITALIA. Precipitano i conti della compagnia di bandiera. La perdita operativa è stata nel 2003 di 373 milioni (contro 118 del 2002), l'indebitamento finanziario vola a 1,44 miliardi, le perdi[redacted] superano i 516 milioni.



Franco Sensi

[redacted] Salvataggio in extremis del club giallorosso. A Capitalia andrà il 49% di Italpetroli, capofila del gruppo che fa capo a Franco Sensi.

ENI. Settimana calda per il cane a sei zampe. La società ha ceduto il 9,05% di Snam Rete Gas attraverso Mediobanca (che ha curato il classamento successivo sul mercato) per 650 milioni. Intanto è stato definito l'accordo di separazione delle attività con la portoghese Galp. L'intesa prevede un conguaglio, a vantaggio dell'Eni, di 667 milioni.

WINNIE POOH. Il giudice di Los Angeles ha assolto la Walt Disney dalle accuse degli eredi dei diritti di immagine [redacted] Winnie Pooh. La [redacted] si trascinava da 13 anni, da quando la società [redacted] cartoon (che ricava due miliardi di euro all'anno dalle storie dell'orso) era stata accusata [redacted] non rispettare le royalties su una parte dei prodotti legati alle storie.

EMI. Tempo di austerità nella musica. La major inglese taglierà 1.500 posti di lavoro e affiderà all'esterno la produzione di compact disc. I tagli del personale riguardano anche i cantanti della società tra cui figurano star come Robbie Williams, Norah Jones e Radiohead.

MODA. E' partita l'Opa su Gucci da parte di Ppr. Dopo 11 anni esce dal board Domenico De Sole. Intanto riparte in casa Prada l'operazione di sbarco in Borsa.

TISCALI. Grande attesa per il cda dell'Isp [redacted] Renato Soru che dovrà rispondere [redacted] alle domande della Consob. La società ha smentito l'intenzione di pro[redacted] un aumento di capitale.

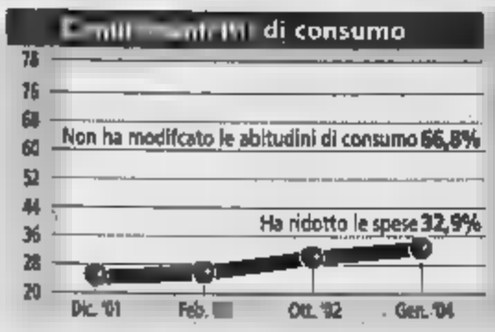
APPUNTAMENTI USA. Al via i primi dati delle trimestrali Usa. In settimana grande attesa per i risultati di Yahoo (Internet) e per la General Electric.

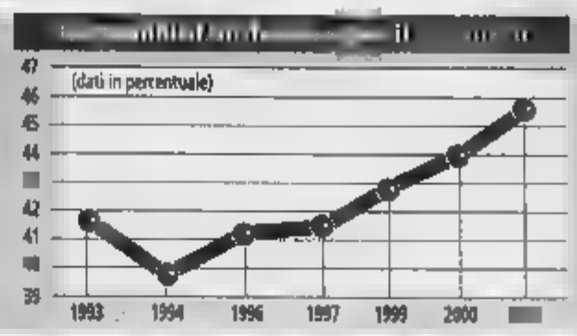
Roberto Testore

FINMECCANICA. In programma lunedì l'incontro dei vertici di Finmeccanica, guidata da Roberto Testore, con gli analisti finanziari.

VENDITE AUTO. Oggi verranno resi ufficiali i risultati delle vendi[redacted] di auto in marzo: dovrebbero attestarsi a quota [redacted] mila unità, l'8% in meno del 2003. Per quanto riguarda la Fiat, la quota dovrebbe salire dal 27 al 28,6%. Nel trimestre l'aumento va dal 28,2 al 29,4%.

LA FOTOGRAFIA DELLA STAGNAZIONE





I dati si riferiscono a una indagine condotta, nel gennaio 2004, da GPF&A - Divisione Social & Market Research Gruppo Allaxia, su un campione rappresentativo della popolazione italiana adulta (15-74 anni) composto da 2500 casi mediante interviste personali, domiciliari condotte da intervistatori specializzati.

L'ANALISI DEL SOCIOLOGO: OCCORRE ANDARE OLTRE I SEMPLICI NUMERI

«Consumatori oppressi dall'incubo fine-mese»

Fabris: il timore di restare senza soldi contagia il ceto medio che adesso, di meno di forti motivazioni, riduce le sue spese
Le colpe? Inflazione e risparmi compromessi dagli scandali

Giampaolo in un disegno di Ettore Viola

> In passato il padre operaio puntava sul figlio dottore Oggi il padre dottore teme che il figlio non trovi lavoro Si compra soltanto lo stretto necessario e dilaga il terrore per l'assenza di ammortizzatori

> I dati Istat sull'inflazione sono assolutamente inattendibili. L'Istituto studia una società che non esiste più I libri, per esempio, sono rappresentati dai «Promessi Sposi» e la casa vale troppo poco

intervista
Anna Masera

NON si può parlare di consumi citando solo le statistiche e dando i numeri: è un fenomeno sociale e antropologico». Ci parla della crisi dei consumi Giampaolo Fabris, 66 anni, professore di Sociologia dei all'Università Iulm di Milano, fondatore della società di ricerche Gpf & Associati e presidente del comitato scientifico Gpf-Allaxia. Noto per aver classificato in «cluster» i gruppi di consumatori omogenei per stili di vita, valori e comportamenti, oggi riconosce che questo tipo di classificazione non è più attuale e dirige un progetto di studio sul cambiamento sociale. «Gli stili di vita sono aumentati in termini esponenziali: lo stesso individuo oggi aderisce a stili di vita diversi. Per cui preferisco parlare di poli socioculturali, di subculture».

E' ancora possibile fare previsioni nell'epoca della complessità?

«Credo di sì: ma ci vuole un campione rappresentativo composto di tante categorie. Esistono tante ipotesi di scenario».

Da mesi, e più negli ultimi giorni, si parla di crisi dei consumi, di economia depressa e delle ricette su risollevarli. Ma gli italiani davvero più poveri, come sostengono in molti, oppure è solo un fattore psicologico che va rimosso?

«Non c'è studio in cui non emerga che la gente lamenta di avere soldi e che non le fa più ad arrivare a fine mese. Le ragioni sono soprattutto due: 1) c'è un impoverimento reale, in cui a fronte di redditi stabili c'è un forte aumento dell'inflazione, che è intorno al 6-8 per cento; 2) i risparmi sono compromessi: i crack Parmalat e Cirio e la crisi della Borsa hanno tolto valore ai cosiddetti accantonamenti per i giorni bui. La conseguenza è una crisi di fiducia generalizzata, registrata perfettamente dagli indici dell'Isae. Se a questo si aggiungono: la situazione geopolitica, la conflittualità sindacale, la perdita di credibilità del governo, il disinvestimento delle aziende dalla pubblicità, le agevolazioni fiscali per la casa che hanno sottratto soldi ai mi... il cocktail è devastante».

Lo conferma anche lei, allora, che i prezzi sono cresciuti molto più di quanto dichiari l'Istat.

«I dati Istat sull'inflazione totalmente inattendibili. D'altro canto l'Istat è un'istituzione burocratica lenta ad aggiornarsi: studia una società che non esiste più. Pensi che il paniere con cui calcola l'andamento dei prezzi penalizza i consumi più innovativi e a più alto di diffusione e i parametri con cui si valuta l'incidenza dei singoli capitoli di spesa sui bilanci delle famiglie sbagliatissimi. La categoria libri, per fare un esempio, è rappresentata dai Promessi Sposi. E poi sbagliati i coefficienti di ponderazione: la casa, per esempio, vale troppo .

In questo quadro macroeconomico, la propensione degli italiani è ancora rivolta al consumo?

«Sì, la propensione al consumo resta alta. Il fattore psicologico accompagna un impoverimento reale, ma l'interesse degli italiani per i consumi non cala».

Ma come si concilia la propensione al consumo con la crisi che accenna a diminuire?

«Sicuramente almeno un terzo della popolazione italiana è in fase di riduzione delle spese. Ma la strategia adottata da quasi tutti è il rinvio: prorogare, non eliminare definitivamente dal proprio immaginario. Per esempio, l'acquisto di una giacca. In un mercato in cui i veri protagonisti sono i desideri, non i bisogni, c'è un'usura semantica del bene. altro modo per continuare a mare, è il cosiddetto «downgrade» della marca: un nomadismo attraverso i punti vendita, tra discount, spacci e venditori ambulanti, anziché i negozi e le boutique. Una terza reazione è la diminuzione della quantità di consumi: vacanze, meno cinema, meno weekend...Pochi che un tempo un quinto dalla spesa alimentare finiva nella spazzatura: ecco, adesso non più, o comunque il fenomeno si è molto ridotto, i consumatori più oculati. Solo alla fine c'è la rinuncia vera e propria all'acquisto».

Ma c'è anche il terrore di restare senza soldi, che riguarda sempre di più anche il ceto medio. Da quando si manifesta?

«Sicuramente da quando c'è stata la conversione all'euro. L'ho chiamata la cosiddetta sindrome della quarta settimana... cioè della fine del mese, quando stipendio è esaurito e si attende l'arrivo della busta paga. Siamo al contrario delle aspettative crescenti: un tempo il padre operaio puntava al figlio dottore, il padre dottore teme che suo figlio trovi lavoro. Per cui il pensiero comune è "comprare solo lo stretto necessario", mentre dilaga il terrore per l'assenza di ammortizzatori sociali».

In Europa accade la stessa cosa?

«In Europa il clima è diverso. Certo, anche negli altri Paesi europei c'è la crisi dei mercati finanziari e la stasi dei consumi, ma non così. In Italia la crisi è più sentita».

Perché? Perché in Italia l'euro è percepito come 1000 lire mentre in Europa non successo lo stesso?

«Perché in Italia c'è stato nessun controllo. Si dice che i responsabili siano i commercianti: sicuramente hanno una forte responsabilità, altrettanto ne ha lo Stato. hanno gonfiato tutte le tariffe pubbliche, del 19-20 per cento: dall'Enel al metro».

Rispetto agli altri Paesi europei, i consumatori italiani come sono diversi?

> La voglia degli italiani di fare acquisti resta alta però oggi un terzo della popolazione è in fase di riduzione La strategia adottata da molti è quella del rinvio

L'Italia è lunga: esiste un'area arcaica, da "Albero degli zoccoli", a un'area moderna e postmoderna, più simile agli altri Paesi del Nord-Europa, dove le tendenze sono trasversali e i consumatori dimostrano più autonomia e indipendenza, per nessuna azienda può permettersi rendita di posizione. Di fronte ai prodotti marca, ci sono tre categorie italiani: i monogami, fedeli alla marca, i poligami, che scelgono a seconda dell'offerta, e i promiscui, che dimostrano una straordinaria sensibilità al prezzo, allo spender bene e al cosiddetto "bargain" (il vecchio "rapporto prezzo-qualità")».

E rispetto agli Usa? Stiamo diventando tutti più americani?

«Mah, forse per il ricorso agli acquisti a rate e al credito al consumo, visto che tradizionalmente gli italiani sarebbero poco propensi a indebitarsi. Ma, altrimenti, direi piuttosto che gli americani stanno diventando più europei, se non addirittura più italiani. Lo si nota soprattutto a New York, dove l'aceto balsamico e l'acqua San Pellegrino. I veri snob Usa i "cappuccino-people", il fast-food è la pizza. Certo, parliamo del medio-alto: ma poi con le loro catene alla Starbucks, il cappuccino è dappertutto negli Usa; idem per la pizza, la catena Pizza-Hut. E l'abitudine a Coca-Cola, hamburger e patatine col ketchup diventa una tendenza in declino, da veri poveri».

Quando ha deciso che il metodo di previsione degli stili di vita era diventato inadeguato?

«Il nuovo millennio con Internet è arrivato al marketing one-to-one (uno-a-uno), che punta sull'individualismo, e a quello tribale, che punta sulle "community" (comunità). La parola "tribù" tempo era riservata ai giovani, oggi riguarda le popolazioni urbane e il marketing studia i fatti totemici attorno alle tribù. Un esempio? La tribù della Harley Davidson: grega appassionati trasversali di tutte le età, generi e posizioni sociali. Poi c'è il marketing estetico e esperienziale, che trae forza dal crescente protagonismo delle emozioni nella scelta dei prodotti e delle marche: una scelta emotiva dettata, per esempio, dall'ironia (su cui puntano i prodotti di marchi come Philip Starck, Alessi, Moschino). Nell'era postmoderna il servizio o il prodotto devono buoni, belli, ma anche piacevoli all'olfatto e al tatto».

Quali nuovi territori socioculturali ha identificato?

«Ho messo a punto una "matrice" con sei grandi subculture contenute in quattro grandi territori: privato-sociale, apertura-chiusura. Gli italiani in media stanno sempre più orientandosi verso i poli del privato e dell'apertura. Le sei subculture sono: quella postmoderna della nuova frontiera (8%: la più interessante perché aperta alla diversità, esplorativa, laica, attenta alla qualità della vita), quella tradizionale (17%: valori contadini, etica del lavoro, famiglia, religione, frugalità e parsimonia), quella piccolo-borghese (16%: la prima delle 4 subculture moderne, arroccata nella difesa corporativa e etnocentrica del proprio status, motivata dal denaro), quella civica (21%: motivazioni etiche, istanze di partecipazione sociale, orientamento a valori di solidarietà, ricerca di approvazione), quella affluente (19%: focalizzata sul benessere materiale, al divertimento, al consumo e il successo) e la controcultura (19%: contestativa e libertaria come quella di un tempo, interessata all'arricchimento conoscitivo e esperienziale)».

E quali sono le principali tendenze sociali e di consumo post-moderne?

«Sono quelle della nuova frontiera: ho identificate 10. Fusion a sincretismo, femminilizzazione della società e primato della leggerezza, "custum made", estetizzazione della vita quotidiana, ironia nei consumi, recupero selettivo del passato, perdita di egemonia del minimalismo, rallentamento del tempo, ecopragmatismo, consumo responsabile e consapevole».

Il vero lusso da consumare è il tempo?

«Ci sono due tendenze contrastanti che convivono nella postmodernità, quella veloce del "tutto subito" e quella lenta del recupero del tempo. Il just-in-time, il fast-food, la velocità virtuale dettata da Internet, convivono con una contro-tendenza fatta di vintage, al recupero del passato, di slow-food, di meditazione. La gente crede di poco tempo, ma di spenderlo . Il vero lusso oggi è usare più la parola "lusso". Ho coniato un acronimo che rende l'idea del vero lusso, è "Creso": C sta per cultura, R per ricerca, E per esperienza, S per sé, C

Ci sono oltre 3 milioni di immigrati regolari in Italia che lavorano e consumano: quali le conseguenze?

«Il consumatore diventa multietnico, cambiano le facce, arrivano nuovi modelli: per esempio, gli grandi consumatori di telefonini, sono gli unici a frequentare le piazze e i giardini delle città».

Ma se il consumismo è rimandato, secondo lei, al primo segnale di ripresa economica, sarà una nuova corsa all'acquisto?

«Sì, gli italiani vivono in base al concetto di "spendo, dunque sono". Siamo una razza spendaccione. Certo che per comprare un oggetto, momenti di crisi come questi, ci si deve un po' innamorare. Servono forti motivazioni».

E' pessimista o ottimista?

«Ho sempre pensato che il bicchiere fosse mezzo pieno, ma ultimamente mi riesce difficile dirlo.

anna.masera@lastampa.it

TRICHET SI STA DIMOSTRANDO PERSINO PIU' INCOMPRENSIBILE DEL PREDECESSORE. EPPURE TUTTI GLI INDICATORI SONO CHIARI

Tassi e crescita, dalla Bce solo segnali di fumo

Alexander Weber

UN tempo le menti più tortuose del mondo e quelle affascinate dalle oscure trame si occupavano della «cremlinologia», studiavano quanti bottoni della giacca di Nikita Krusciov erano chiusi per dedurne segnali di tensione all'interno del Politburo. Oggi gli esperti di semantica fumosa si sono spostati a Francoforte e cercano di comprendere la segnaletica della Banca centrale europea. Perché - è difficile crederlo, ma è vero - il nuovo presidente Jean-Claude Trichet si sta dimostrando perfino più incomprensibile di quell'esperto gaffeur di Wim Duisenberg.

Nella conferenza stampa a seguito della riunione del board della Bce dello scorso 1° aprile, Trichet ha eretto una doppia cortina di fumo. Non solo non ha dato alcun solido segnale di orientamento sulle intenzioni future della Banca che governa la politica monetaria della zona euro, ma non ha nemmeno spiegato una dose minima di chiarezza per quale ragione la Bce abbia lasciato invariati i tassi di riferimento. Per noi osservatori capillari e cervellotici dell'Eurotower, un segnale è venuto dall'uso del linguaggio, quando Trichet per motivare la decisione di lasciare inalterati i tassi non li ha definiti come succede di solito «appropriati», bensì ha giudicato la cosiddetta «stance» della politica monetaria «in linea con la stabilità dei prezzi». Ebbene, vi chiederete voi?

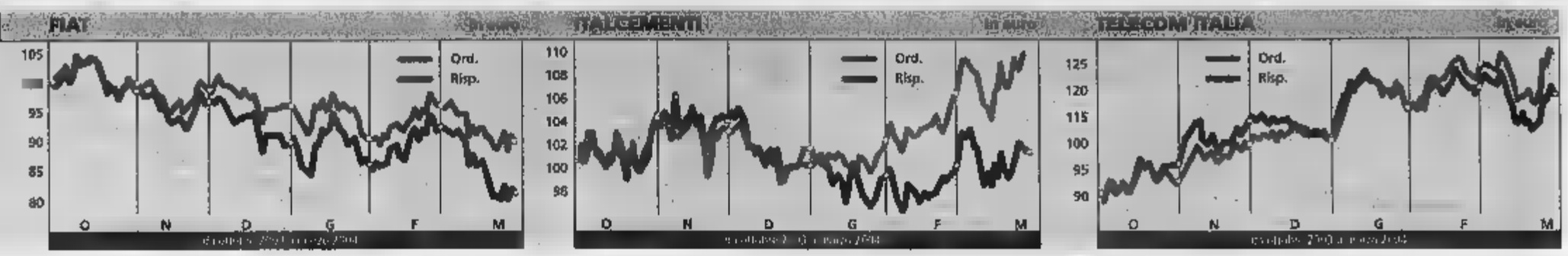
Giusto. Un passo indietro. Il 24 marzo scorso, Trichet ha dato un'intervista a *Handelsblatt* in cui apriva la strada alla riduzione del livello dei tassi. Un annuncio abbastanza insolito, perché tutti in precedenza si aspettavano un allentamento. Non c'erano in realtà molti altri segnali salvo quelli di debolezza rinnovata della ripresa tedesca. L'intervista era servita a Trichet ad aprire uno spiraglio nel caso in cui la riunione del board si fosse conclusa con una decisione evidentemente non programmata ribasso dei tassi. Ecco il significato della formulazione «in linea con la stabilità dei prezzi»: significa che fino al giorno stesso della riunione della Bce la linea deve essere valutata non è statica, cioè «appropriata». Semplice, no? No, d'accordo, proprio no. Stando a questo genere di condotta, dovremmo ora regolarci sul di notizie e sorpresa che arriveranno a proposito dello stato dell'economia per poter decidere fino all'ultima se il board della Bce si farà impressionare o no. Negli ultimi due mesi le «sorprese» sono state prevalentemente negative e infatti la Bce non è mossa. Ma se si guarda a indicatori più sofisticati di questi, praticamente tutti, il giudizio sull'economia europea potrebbe più chiaro: ci sono indicatori che mostrano che l'economia non sta peggiorando come invece teme. Questa è una ragione sensata per lasciare fermi i tassi, ma perché non dirlo allora? Perché tenere tutti ad aspettare che i fondi di caffè si depositino sul piattino e ad arrampicarsi sui vetri in di spiegazioni? Parlando col pubblico Trichet non dato alcun'altra spiegazione del metodo di decisione della Banca, ha nemmeno detto come Duisenberg - d'accordo, goffamente - se all'interno del consiglio c'era stata discussione o meno, pieno consenso o... quasi pieno.

Gli indicatori di fiducia nei maggiori Paesi europei, dopo la gelata di inizio anno, sono un pochino migliorati. O quantomeno non danno segni di avvitamento. Per chi si accontenta, a marzo l'indicatore aggregato europeo è salito a 96,0 dal 95,9 di febbraio. Il consumo privato dei tedeschi si è un po' ripreso (escluse le auto) e questo forse è un segno di efficacia della riforma fiscale. L'inflazione percepita è declinata, mentre quella attesa è leggermente aumentata. L'indice dell'inflazione è rivolto pochino all'insù e a maggio sconterà la fine della base di calcolo favorevole dei prezzi energetici di un anno fa. Tutto è compatibile con la decisione di lasciare inalterati i tassi d'interesse, ma perché allora dirlo!

aleweb_mit@web.de

RISPARMIO FAI-DA-TE

Nel corso dell'ultimo anno i titoli di risparmio hanno spesso sopravanzato la performance delle ordinarie. Il fenomeno è in parte da attribuire alla ricca cedola del risparmio anche alla prospettiva della conversione in ordinarie dei valori meno scambiati (o più costosi per gli emittenti)



DOPO LA CONVERSIONE DELLE RNC PININFARINA ORA SI SCOMMETTE SU TIM E TELECOM

Le buone sorprese arrivano dalle azioni di risparmio

I rendimenti battono quelli dei Bot e non manca l'appeal speculativo

Max Malandra

L'ultimo premio è toccato ai portatori dei titoli di risparmio Pininfarina. La decisione della società torinese di proporre all'assemblea la conversione delle risparmio rnc in ordinarie (alla pari e senza conguaglio) si è risolta in un ottimo affare per i portatori di questi titoli. Non è un caso isolato. Anzi, a giudicare dalle cifre, le azioni risparmio vincono il duello del rendimento con le ordinarie. Delle 19 società che al Mibtel sono quotate con entrambe le tipologie di azioni e che hanno già annunciato l'ammontare del prossimo dividendo, le performance sul listino degli ultimi mesi hanno premiato nettamente le rnc. In 14 casi, infatti, queste hanno messo a segno una crescita superiore rispetto alle ordinarie.

Si tratta di un fatto abbastanza insolito soprattutto in un periodo in cui la Borsa si muove al rialzo (Mibtel +6,4%), cosa che dovrebbe favorire i titoli ordinari, quelli decisivi in caso di operazioni societarie, rispetto alle risparmio, titolo tra l'altro fuori moda come dimostrano le stesse motivazioni addotte dal consiglio Pininfarina a corredo della proposta. E' inutile, si legge nella nota, insistere di fronte all'evidente mancanza di interesse degli investitori per la categoria delle azioni risparmio (non si sono registrati scambi di borsa per più del 60% delle sedute nel periodo gennaio 2002-febbraio 2004) e nello scarso flottante esistente (le azioni di risparmio rappresentano lo 0,71% circa del capitale sociale complessivo).

Eppure, come si è visto, questi titoli così trascurati, quasi clandestini in molti casi, possono dare buone soddisfazioni. Il mistero trova una facile spiegazione, se si fa una breve storia di questa categoria di titoli, nata con la riforma di Borsa del 1974 per conciliare due opposte esigenze: da una parte avvicinare i risparmiatori alla Borsa, assicurando loro però anche un flusso di dividendi garantito; dall'altra permettere alle società di raccogliere capitali a basso costo. Il fatto che le risparmio non avessero diritto di voto, inoltre, favoriva chiaramente il capitalismo familiare che, senza dover versare ulteriori denari, poteva ricapitalizzare la società diluita la propria quota di comando (situazione ovvia in caso di normale aumento di capitale). Il dividendo più elevato garantito per legge alle risp alle non era un grosso problema, in tempi di inflazione a due cifre quando la cedola era comunque insignificante di fronte al costo di un finanziamento bancario.

Ma negli ultimi anni le cose sono cambiate: la caduta dei tassi di interesse ha reso sempre più oneroso mantenere le risparmio ha avuto quindi inizio il processo opposto, la conversione in ordinarie. Gli esempi sono stati finora numerosi. così diventata sempre più interessante la speculazione su un'eventuale, possibile conversione in azioni ordinarie, titoli che in genere valgono di più (fa eccezione, però, la Saipem risparmio, in lieve vantaggio sull'ordinaria che pure veleggia sui massimi assoluti) oltre al tradizionale richiamo del maggior rendimento.

Ora che si avvicina la stagione dei dividendi, infatti, il vantaggio delle risparmio si amplia ulteriormente, anche per azioni che hanno una certa diffusione. Non è facile trovare, infatti, alternative di investimento più solide e redditizie di Tim e Telecom risparmio, che possono vantare una cedola largamente superiore al 6%, cinque volte tanto il rendimento lordo di un Bot. Le quotazioni di Tim risparmio, poi, sono ormai così vicine a quelle dell'ordinaria da far pensare ad una possibile conversione, in prospettiva vantaggiosa per la società. La rendita media delle azioni ordinarie, infatti, risulta inferiore alle rnc: 3,1%, contro il 4,36%. Fra i titoli risparmio più redditizi in termini di dividend yield, troviamo Rcs (8,87%), Zucchi (7,18%), Impregilo (6,97%), le già citate Telecom Tim, entrambe sopra il 6%, Italcementi con valore sopra il 5%.

Azioni di risparmio meglio, dunque, delle ordinarie? A giudicare dai risultati, almeno finora, sembrerebbe di sì, almeno in questa fase dominata dai tassi bassi e da una rotazione dei temi preferiti dal mercato. Dopo il boom dei titoli ad alta crescita (tecnologia, media) destinati a rendere possibili ragguardevoli capital gains tornano d'attualità i settori difensivi (utilità, energetici, anticiclici), che possono garantire un rendimento stabile nel tempo.

[Borsa&Finanza]

ORDINARIE E RISPARMIO A CONFRONTO

	Titolo ordinario			Titolo risparmio		
	Dividendo	Rend. %	Var. %		%	Var. %
	0,0723	2,30	17,4	0,0923	2,72	9,4
BCA INTESA	0,0490	1,77	2,2	0,0600	2,76	6,5
BNL	0,0000	0,00	5,0	0,0415	3,58	7,8
BCO DESIO	0,0750	1,91	12,7	0,0900	2,90	28,4
EDISON	0,0000	0,00	-3,4	0,0000	0,00	0,0
IMPREGILO	0,0300	6,25	-7,0	0,0404	6,97	4,3
	0,3200	3,18	0,3	0,3500	5,42	7,3
MERLONI	0,3610	2,50	13,1	0,3790	3,66	24,7
PIRELLI & C	0,0310	3,98	8,3	0,0414	5,45	10,5
RAS	0,6000	4,12	9,7	0,6200	4,25	5,8
RCS	0,0700	2,62	-0,4	0,1900	8,87	27,4
SAES GETTERS	0,1500	1,48	9,7	0,1500	2,85	-6,1
PAGINE GIALLE	0,4200		-2,2	0,4200	53,14	10,6
STEFANEL	0,0300	1,67	44,0	0,0300	1,58	-16,3
TELECOM ITALIA	0,1041	4,14	15,9	0,1151	6,28	22,4
TIM	0,2567	5,72	10,3	0,2687	6,05	13,0
UNICREDITO	0,1710	4,33	-4,0	0,1860	4,56	0,9
ZUCCHI	0,2500	6,81	-12,6	0,2800	7,18	-2,3

CONTINUA LA CORSA DEI LISTINI ASIATICI: TOKYO CHIUDE UN ANNO D'ORO E GIOCA LA CARTA DELLE «SMALL CAPS»

Il Toro prolunga il soggiorno ad Oriente

Taiwan e Corea del Sud, i mercati da «aggredire» con fondi comuni ed etf

Cheo Condina

E' la migliore performance da trent'anni a questa parte: +47% in yen (ancora di più in euro). Il guadagno di chi ha scommesso negli ultimi dodici mesi sulla ripresa dell'indice Nikkei, il listino della Borsa di Tokyo. Ora, alla fine dell'anno fiscale giapponese (scade il 31 marzo) la finanza internazionale si domanda se il boom alle spalle o se i capitali affluiti nel Sol Levante (20 miliardi di dollari solo dai fondi Usa) conviene insistere. Domanda che vale per tutta l'area del Far East e del subcontinente cinese, reduce da un anno straordinario.

Dopo il boom, affermano diversi esperti, è legittimo attendersi una pausa. In Giappone, perché le autorità monetarie sembrano intenzionate a ridurre gli acquisti di dollari che hanno impedito la rivalutazione dello yen, con riflessi negativi per le aziende esportatrici (ma non per i portafogli degli investitori europei, data la prospettiva di guadagni valutari). Niente paura, è il giudizio generale, perché stavolta la ripresa giapponese sembra poggiare basi solide. E' vero - spiega un report di Yamaichi Socgen - che le aziende esportatrici potrebbero soffrire per il rallentamento dell'economia americana nella seconda parte dell'anno. Ma ci sono tante belle società di medie e piccole dimensioni». Per la cronaca il fondo Japan Smaller Cap (JOF l'identificatore a Wall Street) ha messo a segno un rialzo del 106%.

In Cina, intanto, si avvertono i primi segnali di tensioni inflattive, che potrebbero convincere le autorità di Pechino a frenare la corsa dell'economia. Per questo il consiglio è di rivolgersi alla Borsa di Hong Kong, dove stanno confluendo i capitali dei nuovi miliardari di Pechino: l'immobiliare e le telecomunicazioni (tra cui Hutchison Whampoa, telefonia mobile, ma anche gestione dei grandi porti). L'opinione generale è poi che le opportunità migliori, per chi punta sull'azionario, continuano a gravitare attorno al Pacifico. E' il caso dell'indice di Taiwan, scivolato del 13% rispetto all'inizio dell'anno (nonostante la crescita dell'economia si aggiri sul 7% circa) per le tensioni elettorali ma poi rimbalzato dai minimi. «Per chi vuol scommettere su Taiwan - è il parere di Lan Wang Simond gestore del fondo Pf Greater China di Banque Pictet - la strada migliore consiste nell'acquisto di un etf basato sul paniere Morgan Stanley della regione. Si chiama iShares Msci Taiwan (Ewt)». Esistono anche due fondi chiusi trattati a Wall Street (possono essere comprati come comuni azioni), il Taiwan Greater China e il Taiwan (una performance del 47,2% nell'ultimo anno).

Altra Borsa tener d'occhio: Seul. La Corea del Sud sembra uscita dalla breve recessione che ha accompagnato le tensioni con la Corea del Nord. Basti dire che il colosso Samsung Electronics viene trattato a 10,7 volte gli utili previsti per il 2004 (la circa dei livelli di Wall Street). Ma per Lang Wan Simond (che considera la Borsa coreana la più interessante) un titolo tener d'occhio particolare attenzione è Kia Motors, che vale quattro volte gli utili 2004 e può contare su un diffvidendo in crescita (+13%). A consigliare l'investimento nei fondi specializzati su Taiwan e Corea (o dell'area Pacifico) vale un'altra considerazione: entro l'anno sia l'indice londinese Ftse che l'Msci dovrebbero promuovere le due Borse. Il Footsie ha annunciato di aver messo sotto Taipei e Seul in vista di un passaggio dalla categoria «emergenti» a «mercato sviluppato». In tal caso ci sarà una corsa all'acquisto.

[Borsa&Finanza]

TOKYO, RIPARTONO LE BANCHE

COSTI BANCARI

E' in Italia che il cliente paga di più

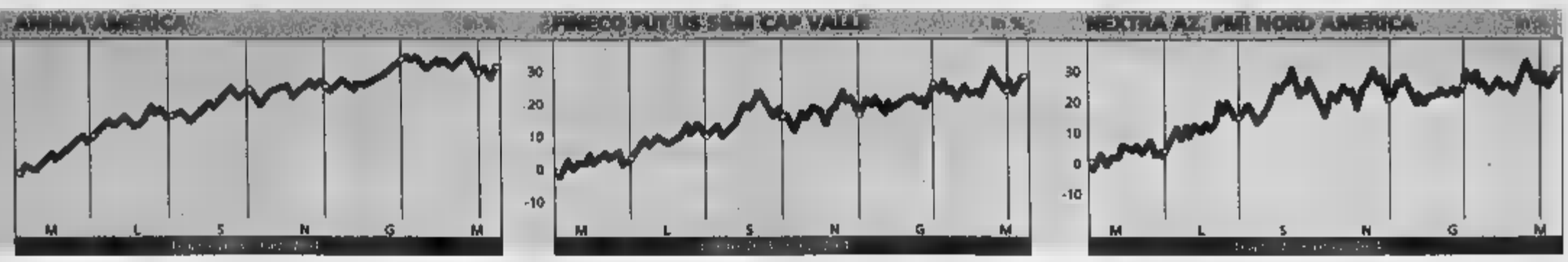
Le banche italiane sono le più care d'Europa, anzi dell'Occidente. E' il risultato di un'inchiesta di Ing, Cap Gemini Ernst&Young e Efma. Contro una spesa 5 euro per un paniere di servizi e prodotti di base pagati da un cliente al dettaglio italiano, in Norvegia si spende 34 euro, in Usa 175 euro, 31 euro in Olanda. La globalizzazione, per ora, allo sportello non esiste al punto che tra Francia e Belgio corrono differenze anche del 30% a pochi chilometri di distanza. Le ragioni? Non regge la spiegazione del costo del lavoro, dice il rapporto, perché il Gran Bretagna dove il costo è tra i più alti, le tariffe per il cliente si aggirano su 56 euro. Nemmeno il livello dei tassi convince: anzi, in Italia la forbice tra tassi attivi e passivi (ciò che viene corrisposto alla clientela e chiesto ai creditori) è il più alto. Molto, semmai, dipende dalla volontà delle banche centrali di «mantenere un sistema stabile». La salute sistema, insomma, la garantiscono i clienti.

[Borsa&Finanza]

RISPARMIO GESTITO

AZIONARI USA

Negli ultimi mesi i fondi investiti a Wall Street hanno attutito l'impatto della svalutazione del dollaro grazie ai contratti di copertura (spesso non attivati nei fondi obbligazionari a breve termine). Ma, secondo molti esperti, nei prossimi mesi non è da escludere un rimbalzo della valuta verso l'euro.



A MAGGIO L'INGRESSO NELL'UNIONE EUROPEA. TUTTE LE PROPOSTE DA PRAGA A VARSAVIA

Fondi, il gestore fa shopping alla fiera dell'Est

Tlc e banche in prima fila. A Mosca l'occasione sono le materie prime

Ugo Bertone

«Tra meno di un mese comincerà l'avventura dell'Unione Europea ad Est. Ma, in realtà, gli uomini di ventura della finanza hanno preceduto le armate della politica. Così presenta la prossima operazione di allargamento dei confini della Comunità Europea ad Est all'inizio di maggio, quando dieci Paesi tra cui la Polonia faranno parte dell'Unione. Un finanziere come Gorge Soros, il miliardario di origine ungherese che ha fatto fortuna con gli hedge funds, raccomanda alla Comunità un'intensa azione politica in favore della democrazia, premessa fondamentale per uno sviluppo economico più equilibrato.

Per gli investitori, non è questione di politica e di grandi riforme economiche, ma di capire se l'Est Europa può ancora rappresentare un'occasione di guadagni oppure se è meglio fare un passo indietro. In realtà, il 2004 è iniziato alla grande sui mercato azionari dell'Est Europa. La crescita media delle Borse della Nuova Europa, infatti, si è attestata attorno al 23%, per poi subire una correzione (gradita) all'inizio di marzo, in coincidenza con gli attentati in terra di Spagna. Ora, all'inizio dell'operazione convergenza, le prospettive appaiono positive, anche se con qualche avvertenza.

Innanzitutto, la scelta dei fondi comuni appare ancor oggi la via obbligata per puntare sui mercati dell'Est, soprattutto se si guarda ai mercati azionari. Tra gli specialisti, una citazione obbligata la merita Tibor Schindeler, il capo delle strategie di Raffeisen Capital Management, che guida la classifica delle performances a medio termine tra i gestori europei: il 98% di incremento in 5 anni (il 21% circa dall'inizio del 2004).

«La nostra previsione - dice - è che l'interesse degli investitori per l'Europa emergente durerà almeno per tutta la seconda parte dell'anno: in coerenza con questa visione il nostro fondo è investito al 100% in azioni. I listini più interessanti? Ungheria, Repubblica Ceca. Anche la Russia, naturalmente. Poi, a seguire, Polonia e alcune small cap quotate in Croazia e inh Estonia. Che cosa replica il leader del 2004? In questi mesi, infatti, è stato Julius Baer a guidare la corsa (+25%). «Tra i Paesi che faranno il loro ingresso nella Ue - spiega il gestore Jean Pierre Gerber - guardiamo con maggior favore alla Repubblica Ceca (sovrappesata al 9%) contro Polonia (-7% rispetto al benchmark) e all'Ungheria (addirittura il 20% in meno)». I settori preferiti? «Le materie prime, e guardiamo al listino russo. Altrimenti i provider delle telcomuniczzioni. Se dovessi suggerire delle singole azioni, vedo bene la russa Gazprom, petrolio, la Sberbank, ovvero la maggiore banca specializzata nella gestione del risparmio e la Cesky Telecom, per la forte domanda di servizi di tlc e Praga e dintorni, sia perché la valutazione della telecom ceca è circa un terzo delle analoghe imprese in Occidente. Un'occasione a parte è Norilsk Nickel».

Monsieur Garber dava queste indicazioni prima che Norilsk, il maggior produttore al mondo di nickel, palladio e oro, realizzasse il grande colpo: l'acquisto, per 960 milioni di dollari, del 205 della sudafricana Gold Fields, una delle più importanti società aurifere del mondo. A questo punto, l'acquisto di azioni Norilsk corrisponde da vicino ad una puntata sul livello delle quotazioni di Londra.

Banche svizzere, austriache o tedesche sono, per tradizione, i punti di osservazione privilegiati per puntare verso Est. Ma Pioneer (scuderia Unicredito), Zagrebacka (Banca Intesa) e Generali figurano nell'elenco dei migliori prodotti per performance dall'inizio del 2004. Bnl Eurpean Opportunity (il 20,4% sda inizio anno, il 70% circa ad un anno) è il miglior prodotto in arrivo dal risparmio gestito italiano. E, tanto per dimostrare il peso dell'Italia in questa zona del mondo, basti il parere di Raj Shant, gestore del colosso Usa Mellon. «Un titolo che abbiamo privilegiato è Unicredito, che sta giocando un ruolo leader in sette Paesi dell'Europa Orientale, comprese una quota di maggioranza nella principale banca polacca, la Pekao». Ma torniamo alla domada iniziale: vale la pena o no di puntare la rotta verso Est? La risposta a Walter Sperb di Credit Suisse. «Credo che sia buona tattica posizionarsi anche Est. Le economie dell'Ovest, infatti, promettono scintille. Al contrario, i tassi di sviluppo della Nuova Europa assai più robusti. Perciò ritengo che, in un portafoglio investito in fondi azionari, un 10% debba essere destinato ad un fondo specializzato nei titoli dell'Est Europa». [Borsa&Finanza]

AZIONARI MERGENTI EUROPA

In percentuale	Dal 1/1/04		
JULIUS BAER CENTRAL EUROPE STOCK B	24,8	64,2	38,7
SCHRODER ISF EMERG. EUROPE	23,5		
EMERG. EQ. N	23,4		98,4
EMERG. EUROPE EQ.A INC	23,4	81,8	94,3
SCHRODER ISF EMERG. EUROPE A1	23,1	85,6	81,0
LUX EQUIT. EAST EUROPE	22,1	65,0	97,0
RAIFFESEN AZ. EUROPA DELL'EST	21,1	62,2	113,2
L LYNCH IF EMERG. EUROPE A2	20,9	85,2	103,0
ING (L) INVEST EMERG. EUROPE	20,9	61,9	
EQ. (LUX) EAST EUROPE B	20,8	74,2	101,5

I NUMERI DELLA NUOVA UNIONE

	EU 15	NUOVI MEMBRI	25
POPOLAZIONE (IN MLN)	380.8	74.1	454.9
AREA IN MLN DI KMq	3,234	739	3,973
PIL PRO CAPITE '02	100	47	91
CRESCITA DEL PIL 2003/2002	0,7%	3.1%	0,7%
TASSO DISOCCUPAZIONE	8.0%	14.3%	9.0%

Un prodotto «chiuso» per cavalcare oro e argento

Volano le quotazioni delle materie prime. L'argento, in particolare, sfonda la barriera degli 8 dollari e supera i massimi da 16 anni. L'oro ha superato i 430 dollari l'oncia, massimo dalla fine degli anni Ottanta. Per la prima volta il metallo giallo si limita a seguire le evoluzioni della moneta Usa ma segna nuovi massimi anche contro l'euro forte.

La febbre delle commodities, i metalli in testa, insomma non accenna a placarsi. Prodotti finanziari nei metalli, come il Merrill Lynch World Mining Fund, un fondo chiuso quotato sulla borsa di Londra, fornisce un'esposizione ampia e diversificata sul comparto minerario. Sin dal lancio avvenuto nel dicembre 1993, il trust è gestito da Graham Birch che coordina altri cinque moneymanager e due analisti. Si tratta della stessa squadra al timone di due fondi comuni esteri autorizzati alla distribuzione in Italia MLIF World Mining e MLIIF World Gold. Rispetto a questi ultimi, il prodotto di diritto britannico non prevede commissioni di ingresso. Il costo di negoziazione è l'unico onere iniziale a carico del sottoscrittore. Chi compra un «closed-end fund» deve però mettere in conto la maggior volatilità delle quote. Attualmente, il fondo presenta uno sconto sul net asset value dell'11.1%, leggermente superiore alla media degli ultimi 12 mesi pari al 10.8%. Il portafoglio del Lynch World Mining è investito in 55 titoli rispetto alle tradizionali 50-55 posizioni.

Tale mossa deriva dalla scelta di aumentare l'esposizione sulle small caps attraverso l'acquisto di titoli Griffin Mining (quotata sull'AIM) e Aber Diamond (Canada). Birch sottopesa i valori auriferi ed i produttori diversificati, a parte fatta per Rio Tinto che rappresenta la seconda holding dietro alla brasiliana CVRD. Il gestore è molto ottimista sulle prospettive del rame e punta sull'apprezzamento del metallo fisco attraverso le opzioni quotate al LME. Negli ultimi 3 anni il fondo ha cumulato una outperformance del 72% nei confronti del benchmark di riferimento HSBC Global Mining Index.

[Borsa&Finanza]

SOLO PER CIFRE ELEVATE SCATTA LA CONVENIENZA A COPRIRSI CONTRO IL RISCHIO CAMBIO

L'euro è ai massimi, il dollaro torna d'interesse

Dopo i ribassi, si può investire dal 5 al 35% del patrimonio in obbligazioni Usa

TITOLI DI STATO

ULTIMA ASTA BOT		ULTIMA ASTA CCT	
RENDIMENTO LORDO	1,825%	RENDIMENTO LORDO	1,88%
RENDIMENTO NETTO	1,19%	RENDIMENTO NETTO	1,62%
QUANTITÀ OFFERTA	8 miliardi	QUANTITÀ OFFERTA	4 miliardi
DOMANDA	15 miliardi	DOMANDA	5,58 miliardi
PREZZO NETTO COMMISSIONI	99,40	PREZZO AGGIUDICAZIONE	101,44
PREZZO NETTO	99,20	PREZZO ESCLUSIONE	99,475
COMMISSIONI ASSUNTE	0,20	VAR. RENDIMENTO VS PRECED.	-0,21

Elena Meazza

Vale ancora la pena di scommettere sull'euro forte? A giudicare dalle decisioni della settimana il trend sembra destinato a durare. La Bce ha deluso le attese di chi credeva in un taglio dei tassi sull'euro. Ora l'attenzione si sposta sulla riunione di maggio quando, secondo Lorenzo Codogno di Bank of America, «il taglio potrebbe esserci, e anche robusto, se dovesse ancora manifestarsi debolezza sul fronte dei consumi».

Nell'attesa i mercati hanno digerito in poche ora la mancata novità: merito dei dati incoraggianti sul fronte del lavoro in arrivo dagli Usa, che hanno ridato vigore al dollaro e ai T-bond a Washington. Inoltre, agli occhi dei cambisti, conta forse di più il duello tra dollaro e yen sul fronte del Pacifico. La cronaca valutaria, nelle prossime settimane, è destinata a vivere molte giornate come quella di giovedì scorso, all'insegna dell'incertezza sulle mosse delle banche centrali. Ma la sensazione è che i mercati siano convinti che la svalutazione del dollaro, almeno nel breve-medio termine, è alle spalle. In vista della scadenza elettorale d'autunno, parecchi esperti consigliano di riposizionarsi sull'area dollaro.

«Potrebbe essere consigliabile - spiega Angelo Drusiani di Alberini Syz - reinvestire con gradualità in strumenti finanziari in dollari, dando vita ad un portafoglio in cui, a seconda della propensione al rischio, si metteranno titoli con un peso complessivo che va dal 5 al 30-35%. Ma è chiaro: si tratta di un investimento che richiede attenzione e un certo impegno».

Su un terreno così delicato non bisogna comunque fare da soli. Anche perché solo i fondi di investimento che trattano strumenti obbligazionari di durata medio-lunga sono in grado di attivare gli strumenti di copertura rischio cambio che non sempre sono a disposizione di un privato. Abbinare all'investimento in dollari la copertura dal rischio cambio attraverso la vendita a termine. E' un'operazione che ha senso solo per grossi importi: viene accettata (non da tutte le controparti) solo per importi superiori a mila dollari e il più delle volte occorre far fronte a grosse commissioni.

Anche per questo la stragrande maggioranza dei risparmiatori che negli anni scorsi hanno deciso di acquistare in via diretta titoli obbligazionari in dollari, corporate o T-bond, non dispongono di alcun strumento di copertura. E che le emissioni arrivano a scadenza, al momento di riscuotere, molti rischiano di dover incassare un'inattesa minusvalenza da cambio. Il rimedio? La soluzione più semplice, e che devono utilizzare subito le somme accreditate, è depositare l'importo in dollari in un conto in valuta in banca. O riacquistare titoli in valuta Usa spostando la data di scadenza e avvicinandola alle elezioni presidenziali americane: di qui a sei mesi potrebbe essere l'investimento più brillante.

[Borsa&Finanza]

CRESCONO LE OFFERTE DEI PRODOTTI BASATI SUL RENDIMENTO ASSOLUTO

L'ultima moda della gestione? Il total return

Marcella

Guadagnare sempre. Anche se i mercati azionari crollano. Non è solo il sogno di ogni investitore ma l'obiettivo che perseguono i prodotti di tipo «total return».

Si tratta di strumenti nati nel Regno Unito con l'intento di raggiungere un guadagno nel tempo. In Italia arrivati da pochi anni, ma l'offerta lievita, soprattutto nel comparto delle gestioni patrimoniali in fondi. A gennaio di quest'anno Banca Intesa ha lanciato due gpf che puntano al rendimento assoluto. Rasbank, che distribuisce già Total return Low risk, ha pronte due altre gpf total return: Medium risk e Total return 0-100. Anche Banca Euromobiliare ha in cantiere gestioni che punteranno al ritorno assoluto.

Quali sono le caratteristiche di questi prodotti? Al momento le gestioni in fondi di tipo total return distribuite in Italia sono sette e gli obiettivi di performance vanno dal minimo di Symphony futurist di Pixel (gruppo Unicredit), che punta semplicemente a ottenere un risultato positivo, fino a Orizzonte di Banca Intesa, che ha il traguardo di battere l'inflazione dell'area euro del 2%. Ma bisogna ricordare che si tratta di semplici proposti, senza garanzia. I costi di gestione vanno dallo 0,4% di Intesa fino all'1,5% di Total return Low risk di Rasbank. Mentre le soglie di ingresso spaziano dai 10 mila di Opportunità di Crédit Agricole ai 250 mila euro della gpf di Rasbank. «La nostra gestione investe prevalentemente in fondi flessibili che hanno a loro volta un obiettivo di rendimento assoluto - spiega Roberto Dopudi, responsabile dei mandati istituzionali al Crédit Agricole asset management, che gestisce Opportunità -. E' un prodotto prudente che tiene il rischio sotto controllo».

L'imperativo di mantenere bassa la volatilità si riscontra in tutte le gestioni di questo tipo. Il rendimento di Total return Low risk di Rasbank è stato ottenuto per esempio con volatilità sotto il 3% e anche per gli altri due strumenti di Rasbank pronti al collocamento il rischio sarà sotto controllo: Medium risk, che punta a fare l'1,5% in più del mercato monetario, avrà una volatilità media del 5% e Total return 0-100, che vuole battere il mercato monetario di tre punti, manterrà la volatilità media al 7%. Per abbassare il rischio Intesa preferisce invece mantenere alta la componente obbligazionaria, ma utilizza anche Etf.

Perché le società li propongono solo ora che le Borse sembrano uscite da lunghi anni di difficoltà? «Dalle nostre analisi di mercato è emerso che l'obiettivo finale del risparmiatore è sempre di più il rendimento assoluto - risponde Marco Avoledo, responsabile marketing di Nextra investment management». «Oggi c'è tanto interesse perché veniamo da anni di performance pesantemente negative - sostiene Carlo Benetti di Julius Baer -. Ma se i mercati ripartono l'investitore deve sapere che il total return non darà rendimenti a doppia cifra perché è basato sulle strategie di protezione del capitale. Nel lungo periodo è meglio quindi investire in strumenti azionari tradizionali - continua Benetti -. Ma se il risparmiatore, per esempio, vuole comprare casa nel giro di tre anni e non vuole accontentarsi dei bassi rendimenti del mercato monetario allora può scegliere il total return». [Borsa&Finanza]

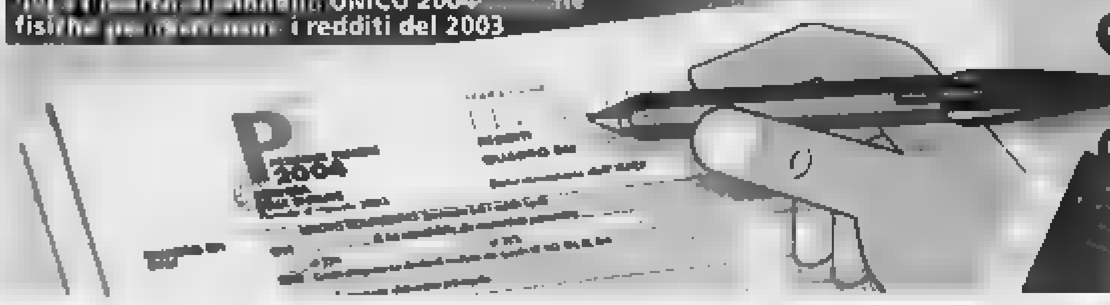
> Benetti (Julius Baer): «Sono più prudenti ma nel lungo periodo meglio la tradizione»

GESTIONI TOTAL RETURN A CONFRONTO

	Costi d'ingresso e gestione annua		Soglia di ingr. (euro)
INTESA	Orizz. 3 anni	Escluse	50mila
INTESA	Orizz. 5 anni	Escluse	50mila
RASBANK	Tot. ret. low risk	15% oltre obiettivo	250mila
CRED. AGRIC. AM	Opportunità	Escluse	10 mila
ING INV. MANAG.	Symphony futurist	Escluse	30mila (anche con pac)
CREDIT GOTTARDO	Selected portfol. 10 40	20% rend. oltre il bench.	200mila
CREDIT GOTTARDO	Selected portfol. 25 75	20% rendim. oltre il bench.	200mila

[redacted]ICO 2004, LE DATE DA RICORDARE

E' stato pubblicato, sulla Gazzetta Ufficiale n. [redacted] [redacted] UNICO 2004 [redacted]ne fisiche [redacted] i redditi del 2003



[illegible]

dal 3 maggio (in quanto il 1° ed il 2 maggio sono festivi) **al [redacted] agosto** (poiché il 31 luglio è sabato ed il 1° agosto è festivo) [redacted] inviato tramite banca o un ufficio postale

entro il [redacted] novembre 2004 (poiché il 31 ottobre ed il 1° novembre sono festivi), se la presentazione avviene [redacted] via telematica direttamente dal contribuente, tramite [redacted] intermediario abilitato alla trasmissione dei dati [redacted] da un Ufficio dell'Agenzia [redacted] Entrate

[illegible]

Tutti i versamenti che risultano dalla dichiarazione, compresi quelli relativi al primo acconto 2004, devono essere eseguiti entro [redacted] 21 giugno 2004 (in quanto il 20 giugno è festivo). I contribuenti possono comunque anche scegliere di versare le imposte dovute nel periodo dal [redacted] giugno al 20 luglio 2004, applicando però in questo caso, sulle somme [redacted] versare, [redacted] maggiorazione dello 0,40% a titolo [redacted] interesse. Confermata inoltre la possibilità [redacted] rateizzare i pagamenti, cioè versare in rate successive le [redacted] dovute a titolo di saldo e di acconto delle imposte. Sugli importi rateizzati [redacted] dovuti gli interessi nella misura [redacted] 6 per cento annuo, da calcolarsi in misura forfettaria secondo il metodo commerciale, tenendo conto del periodo decorrente [redacted] giorno successivo [redacted] quello di scadenza della prima rata fino [redacted] data di scadenza della seconda

PROROGA AL 16 APRILE. IL RICORSO AL BENEFICIO PER IL 2002 È UN'OPPORTUNITÀ, NON UN OBBLIGO

Condoni: ultime indicazioni prima della scadenza

E' possibile correggere e integrare quanto già comunicato al Fisco

Alessio [redacted]rdino
Armando [redacted]ivino

La «storia infinita» delle sanatorie [redacted] condoni, introdotti dalla Finanziaria 2003, sembra aver quasi raggiunto il suo [redacted]go. Il decreto «milleproroghe», il dl. 355/2003, ha infatti stabilito che il termine per effettuare i versamenti con i quali definire gli obblighi tributari - previsti dalla stessa Finanziaria agli articoli 7 (definizione automatica di redditi d'impresa e di lavoro autonomo per gli anni pregressi), [redacted] (integrazione degli imponibili per gli anni pregressi), [redacted] (condono tombale) - è fissato per il 16 aprile 2004. Tanto per fare [redacted] breve ripasso, ricordiamo che la scadenza per la definizione [redacted] delle annualità, che [redacted] dal 1997 al 2001, doveva originariamente essere il 16 marzo 2003, poi spostata al 16 aprile, quindi al 16 maggio, poi al 16 ottobre, [redacted] ancora al 16 marzo 2004, per arrivare infine al 16 aprile. Scadenza (si spera, definitiva) che prevede anche la possibilità di [redacted] l'annualità 2002, [redacted] previsto dalla Finanziaria 2004.

Cerchiamo ora di fare [redacted] po' [redacted] ordine sulle possibilità date ai contribuenti, alla luce anche dell'ultima circolare, la 7/E/2004 dell'Agenzia delle Entrate, precisando comunque che tutte le proroghe non hanno cambiato [redacted] modalità di calcolo delle somme dovute all'Erario per aderire ai condoni. Partiamo anzitutto dall'opportunità data a chi aveva, già nel [redacted] del 2003, aderito [redacted] una [redacted] più sanatorie. Questi contribuenti possono infatti [redacted] avvalersi della proroga per provvedere a correggere gli eventuali errori commessi in precedenza, nonché integrare le dichiarazioni già presentate.

Resta inteso che l'eventuale correzione apportata dal contribuente non può avere efficacia sostitutiva della precedente scelta, essendo esclusa la possibilità [redacted] revocarne gli effetti. Per la medesima ragione non è possibile pensare di chiedere la restituzione delle [redacted] versate erroneamente né pensare di scomputarle dalle somme dovute per le nuove opzioni. Il contribuente può [redacted] optare per diverse e più ampie forme di sanatoria, anche riferite allo stesso settore impositivo e alla medesima annualità, pur nel rispetto di alcune regole di cui tratteremo più avanti.

In questo caso gli effetti conseguenti al perfezionamento della nuova procedura di definizione [redacted] si sovrappongono a quelli prodotti dalla dichiarazione originariamente presentata, ma senza sostituirsi ad essa. Pertanto risulta possibile, ad esempio, effettuare [redacted] condono tombale [redacted] fini delle imposte sui redditi, anche se è stata già perfezionata l'integrativa semplice per le medesime imposte e annualità. In tale ipotesi, le somme dovute per effetto del condono tombale, [redacted] calcolate sulla base delle dichiarazioni originariamente presentate, senza tener conto dell'integrazione fatta in precedenza, mentre gli importi già versati non possono essere scomputati [redacted] quelli dovuti in base alla definizione automatica.

Come detto, la Finanziaria 2004 ha [redacted] le disposizioni agevolative relative [redacted] concordato, integrativa semplice e condono tombale, anche al periodo d'imposta [redacted] al 31 dicembre 2002, a condizione che la relativa dichiarazione sia stata presentata entro il 31 ottobre 2003. In questa ipotesi le considerazioni da fare [redacted] principalmente [redacted]: possono beneficiare di tale possibilità coloro che

1) hanno già definito - effettuando i relativi versamenti - i periodi d'imposta precedenti al 2002

2) al 1° gennaio 2004 (data di entrata [redacted] vigore della Finanziaria 2004) non hanno aderito ad alcuna sanatoria.

La seconda considerazione consiste nel fatto che l'estensione dei condoni al periodo d'imposta [redacted] determina [redacted] l'obbligo, [redacted] la semplice facoltà, per quanti si siano già avvalsi del condono tombale per i periodi d'imposta fino al 2001, di comprendere nella definizione automatica anche l'annualità 2002.

[redacted] necessario, poi, fare attenzione al disposto che vuole l'adesione ai condoni al 2002 subordinata alla presentazione della relativa dichiarazione dei redditi entro il 31 ottobre 2003. L'Agenzia ha specificato che tale [redacted] risulta verificata qualora la dichiarazione sia stata presentata per via telematica entro il [redacted] novembre 2003, in conformità [redacted] comunicato stampa [redacted] 31 ottobre 2003 diffuso dall'Agenzia medesima, che aveva concesso alcuni giorni in più per l'invio. L'interpretazione letterale della norma induce invece a pensare che il periodo d'imposta 2002 non possa essere integrato, o definito, qualora la relativa dichiarazione sia stata omessa o presentata tardivamente, sia pure entro i [redacted] giorni previsti del dpr. 22 luglio 1998, n. 322.

Poca scelta è poi data ai contribuenti che hanno utilizzato il condono tombale per definire le annualità 1997-2001 e che intendano ora avvalersi, con riguardo allo [redacted] impositivo, della sanatoria anche per il periodo in corso al 31 dicembre 2002. Questi soggetti devono infatti [redacted] utilizzare la stessa procedura di definizione automatica, condono tombale, [redacted] vogliono definire il 2002, essendo [redacted] loro precluso per tale [redacted] il ricorso all'integrativa semplice che al concordato. Da sottolineare invece che coloro che hanno optato per la definizione [redacted] automatica delle annualità antecedenti, il 2002 ai soli fini dell'Iva, oppure ai soli fini delle imposte sul reddito, nel condonare l'anno 2002 possono, con riferimento all'altro settore impositivo, avvalersi dell'integrativa semplice.

Ricordiamo che sul sito www.agenziaentrate.it è possibile consultare l'elenco dei codici tributo da utilizzare per i versamenti dovuti, a seguito dell'adesione al condono, e da effettuarsi tramite il modello F24. Per coloro che hanno già effettuato il pagamento, l'Agenzia ha precisato che eventuali errori nel codice indicato nel modello di versamento, [redacted] nell'indicazione dei periodi di riferimento, non vengono sanzionati se corretti dal contribuente tramite una semplice lettera in cui si specifica l'errore commesso da [redacted] a uno qualsiasi degli uffici locali delle Entrate. Inoltre è stato indicato che coloro che hanno dimenticato [redacted] inviare la dichiarazione, pur avendo già pagato [redacted] relative [redacted] nel corso del 2003, potranno ora presentare la dichiarazione [redacted] senza alcuna sanzione, rispettando i nuovi termini che ver[redacted] stabiliti entro breve tempo tramite apposito decreto.

[redacted] DEI CONTROLLI La Legge [redacted] sanatorie prevede il differimento [redacted] due anni dei termini per l'accertamento, di cui agli articoli 43 del decreto del Presidente [redacted] Repubblica n. 600 (Imposte sui redditi) e 57 del decreto del Presidente [redacted] Repubblica n. 633 del 1972 (Iva), per coloro che non aderiscono ad alcun condono. In particolare, [redacted] fini [redacted] imposte dirette, i termini per i controlli possono ora essere così sintetizzati:

Periodo d'imposta	Anno presentazione della dichiarazione	Termine di accertamento ordinario in caso di Dichiarazione omessa	Termine prorogato per chi non condona	Termine di accertamento ordinario	Termine prorogato per chi non condona
1996	...	2003	2005	...	...
1997	1998	2004	2006	2003	2005
1998	1999	2004	2006	2003	2005
1999	2000	2005	2007	2004	2006
2000	2001	2006	2008	2005	2007
2001	2002	2007	2009	2006	2008
2002	2003	2008	2010	2007	2009

SANATORIE [illegible]ILI E PERIODI D'IMPOSTA CONDONABILI

I contribuenti che all'1/1/2004 non hanno utilizzato alcuna sanatoria devono, entro il 16 aprile, valutare le alternative:

Concordato (art. 7 L. 289/2002)
Utilizzabile per il periodo dal 1997 al 2002 o solo per alcuni anni a scelta

Integrativa semplice (art. 8 L. 289/2002)
Utilizzabile per il periodo dal 1997 al 2002 o solo per alcuni anni a scelta

Condono tombale (art. 9 L. 289/2002)
Utilizzabile ai fini delle imposte dirette per il periodo dal 1997 al 2002 o dal 1997 al 2001 e/o utilizzabile ai fini IVA dal [redacted] al 2002 o dal 1998 al 2001

Le principali sanatorie fiscali estese al 2002 dalla Legge 350/2003

Concordato per gli anni pregressi E' rivolto alle imprese e ai professionisti che hanno dichiarato ricavi e compensi nei limiti di 5.184.569 euro nei singoli periodi d'imposta. Permette di adeguare, in [redacted] agevolato, i redditi dichiarati ai valori risultanti dagli Studi di Settore o dai parametri (Legge 549/95)

Dichiarazione integrativa semplice Consente, a tutti i contribuenti di integrare le dichiarazioni relative ai periodi d'imposta per i quali la presentazione della dichiarazione è avvenuta entro il 31/10/2003. Sulle maggiori imposte risultanti da versare non sono dovute sanzioni ed interessi

Condono tombale Permette, tramite la presentazione di un'apposita dichiarazione e il pagamento di una somma calcolata in percentuali delle imposte dichiarate per ciascun anno condonato, di precludere ogni accertamento tributario nei confronti del contribuente

Sono anche stati prorogati i termini di:

Definizione degli accertamenti e dei processi verbali di constatazione
Permette a tutti i contribuenti di definire in via agevolata:
- gli avvisi di [redacted]
- gli inviti al contraddittorio
- i processi verbali di constatazione se notificati entro il 1° gennaio 2004 [redacted] se entro la medesima data non [redacted] perfezionati o resi definitivi

Chiusura delle liti fiscali pendenti
Consente la definizione agevolata - mediante versamento forfettario o percentuale commisurato al valore della lite - delle controversie fiscali sorte tra il 2 gennaio 2003 e il 1° gennaio 2004 dinanzi alle Commissioni tributarie o al Giudice ordinario, in ogni grado di giudizio

La via della doppia sanatoria

La legge 289/03 aiuta i contribuenti nel mirino dell'Agenzia delle Entrate

Non tutti i contribuenti possono usufruire [redacted] condoni. Tombale, integrativa e concordato, per gli anni che vanno dal 1997 al 2001, non possono [redacted] applicati se, con riguardo al periodo oggetto di definizione, siano stati notificati al contribuente, entro il 1° gennaio 2003, i seguenti atti: processo verbale di constatazione [redacted] esito positivo; avviso di accertamento ai [redacted] imposte sui redditi, dell'imposta sul valore aggiunto e dell'imposta regionale sulle attività produttive; atti di contestazione e avvisi di irrogazione delle sanzioni; invito al contraddittorio (dlgs 218/97) concernente disposizioni in materia di accertamento con adesione. Analogamente, il comma 44, art. 2 della finanziaria 2004 prevede che il periodo d'imposta in [redacted] al 31/1/02 [redacted] possa [redacted] definito se all'1/1/04 sia stato notificato, per lo stesso periodo, uno degli atti citati. Gli atti notificati dall'1/1/03 al 31/12/03 impediscono soltanto ad accedere alla sanatoria per il periodo d'imposta in corso al 31/12/02, se a questo si riferiscono, non precludendo l'accesso ai condoni degli anni precedenti. Gli atti notifi[redacted] dopo il 1° gennaio 2004 non impediscono l'adesione ai condoni.

Ad esempio quindi, un processo verbale di constatazione notificato nel 2003, [redacted] rilievi riguardanti gli anni dal 2000 al 2002, preclude l'accesso [redacted] definizione solo al 2002, mentre è consentito definire direttamente gli anni antecedenti [redacted] 2002, senza tenere conto dei rilievi relativi a tali anni, usufruendo della riapertura dei termini al 16 aprile 2004. Se si vuole estendere la sanatoria al 2002 (articolo 2, comma 44, finanziaria 2004), la causa di inapplicabilità del condono - nell'esempio il processo verbale di constatazione notificato entro il 31/12/03 - deve essere preventivamente rimossa.

> Una circolare ministeriale elenca i reati penali (contestati) che escludono in modo tassativo la soluzione «amichevole»

Esiste però una via di uscita per aggirare questi ostacoli, che possono essere rimossi, anche per il periodo in corso al 31/12/02, usufruendo [redacted] sanatorie disciplinate agli articoli 15 (chiusura liti potenziali) e 16 (chiusura liti pendenti) [redacted] legge 289/03. Il contribuente, cioè, può trovarsi [redacted] condizione di dover utilizzare [redacted] prima sanatoria per rimuovere l'eventuale causa ostativa, [redacted] quindi procedere a condonare i periodi d'imposta di suo interesse.

L'adesione ai condoni è irrimediabilmente compromessa [redacted] il contribuente ha avuto formale co[redacted] dell'esercizio dell'azione penale nei suoi confronti per uno [redacted] reati tassativamente elencati nella circolare 12/E/2003 dell'Agenzia (false comunicazioni sociali, emissione di falsi documenti ecc.).

PRIVILEGIATI I RAPPORTI DI LAVORO SUPERIORI ALLE 24 ORE SETTIMANALI (COSTO 0,90 CENTESIMI/ORA)

Colf, aumentano i contributi Inps del 2,5 per cento

Entro sabato si devono versare quelli relativi al trimestre gennaio-marzo 2004

Mauro Salvi

Sabato 10 aprile scade il termine per versare i contributi Inps - che aumentano del 2,5% - dovuti per il lavoro svolto dalla collaboratrice domestica e familiare nel trimestre gennaio/marzo di quest'anno. Il versamento va fatto sugli speciali bollettini postali emessi dall'Inps e che vanno richiesti con urgenza agli uffici nel [redacted] in [redacted] l'interessato ne fosse sfornito, avendo smarrito o terminato il precedente stock [redacted] bollettini.

Il ritardo. Chi versa in ritardo non annulla ovviamente i contributi, che sono accettati dall'Ente di previdenza anche fuori scadenza, ma può, a seconda dell'entità del versamento e della durata del ritardo, essere assoggettato alle normali sanzioni. Meglio perciò versare per tempo ed evitare pagamenti aggiuntivi, che verranno chiesti dagli uffici al momento in cui saranno controllati i versamenti.

In particolare occorre puntare l'attenzione [redacted] due aspetti:
1) la [redacted] contributo
2) la compilazione del bollettino

I nuovi importi. Attenzione, non si deve tenere conto delle tabelline dei contributi finora usate. Dal 1° gennaio 2004 i contributi hanno avuto un rialzo del 2,5% e quindi vanno usate [redacted] nuove misure, trattandosi di lavoro e di buste paga del 2004. Nel grafico sono indicate le nuove fasce orarie del salario e i nuovi valori orari del contributo: ad esse occorre attenersi nel calcolare i contributi. Come [redacted] solito [redacted] privilegiati i rapporti [redacted] lavoro superiori alle [redacted] ore settimanali, avendo il vantaggio di versare la misura più bassa del contributo, appena [redacted] centesimi, rispetto agli altri valori. Chi si avvale dei servizi della colf p[redacted] 20-22 ore a settimana farà bene a farsi quattro conti: far lavorare la domestica per [redacted] potrebbe tradursi in un risparmio, ovviamente solo dal punto [redacted] vista contributivo, dal momento che comunque dovrebbero essere retribuite 3-5 ore in più ogni settimana.

Esempio. Un rapido confronto [redacted] offre una possibile utile guida.

A) Per la colf che appartiene alla prima fascia, [redacted] ore di contributi a settimana comportano un versamento di 24,80 euro; se le ore [redacted] il contributo sale a 27,28 euro. [redacted] la colf fa parte della seconda fascia [redacted] versamento sale rispettivamente a 28,00 e 30,80 euro. Inserita nella terza fascia la colf costa, [redacted] due casi, 34,20 e 37,62 euro.

B) Se, invece, la colf lavora 25 [redacted] a settimana, il costo Inps è di 22,50 euro. [redacted] rapportato alla situazione della terza fascia di salario il risparmio [redacted] 11,70 e 15,12 euro a settimana. Anche se, è bene ribadirlo, sale il compenso complessivo settimanale della collaboratrice.

[illegible] PAGA ORARIA	LA MISURA DEL CONTRIBUTO CON CUAF	SENZA CUAF
LAVORO FINO A [illegible]		
Fino a 6,46 euro	1,24 (0,27)	1,09 (0,27)
Oltre, fino a 7,88 [redacted]	1,40 (0,30)	1,23 (0,30)
Oltre 7,88 [redacted]	1,71 (0,37)	1,50 (0,37)
[illegible] DI OLTRE 24 ORE		
Qualsiasi	0,90 (0,20)	0,80 (0,20)

Note:
1 - La cifra tra parentesi indica la quota a carico della colf e va detratta dal totale. Ad esempio il contributo 1,24 va così suddiviso: 0,97 a carico del datore di lavoro e 0,27 a carico della colf. Ovviamente, se vuole, il datore di lavoro può versare l'intera quota a proprio carico, senza trattenere [redacted] quota della colf sulla busta paga.
2 - Il contributo "senza Cuaf" (la sigla sta per Cassa unica assegni familiari) è dovuto solo quando la colf sia coniuge del datore di lavoro (nei pochi casi è in cui questo rapporto di lavoro è ammesso dalla legge), oppure parente o affine entro il terzo grado del datore di lavoro e con lui convivente.

Un solo bollettino. Il versamento del 10 aprile (si [redacted]no le ore di lavoro retribuite nel trimestre e si moltiplicano per la quota del contributo orario dovuto in relazione alla concreta situazione del rapporto di lavoro) [redacted] fatto con il bollettino Inps. Ricordiamo le indicazioni che devono obbligatoriamente comparire sul modulo postale.

In primo luogo [redacted] riportato il numero delle ore retribuite nel trimestre (sono quelle sulle quali viene calcolato il versamento), e la quota di salario convenuta con la colf. L'importo [redacted] busta paga va indicato per dare modo agli uffici di controllare che la misura [redacted] contributo sia quella dovuta in relazione alla quantità di lavoro svolto e al salario.

Tredicesima mensilità. Attenzione alla mensilità aggiuntiva di fine [redacted]. Poiché a dicembre - quando si paga la gratifica natalizia, il contributo Inps [redacted] invariato e non raddoppia, è necessario tenere conto della 13° nella quota di salario orario: in questo modo la tredicesima [redacted] in pratica spalmata sulla retribuzione dell'intero anno. Per fare questa «spalmatura» c'è un'operazione semplicissima che ci fa velocemente raggiungere lo scopo: basta dividere il compenso orario pattuito con la colf per 12 e sommarlo al [redacted] orario; il risultato è la cifra cercata. Perciò se il salario, ad esempio, è di 7 euro, ai fini Inps il salario sale a 7,58 euro. Ripeto, questa è un'operazione puramente fittizia (la famiglia deve pagare alla colf 7 euro l'ora [redacted] non 7,58) che [redacted] esclusivamente per stabilire quale sia la fascia di appartenenza della colf che lavora sotto le 25 ore settimanali.

Conseguenza. Nel [redacted] ipotizzato, 7,58 euro non hanno alcun risultato pratico. Sia 7 euro, sia 7,58 [redacted] comportano alcun cambio di fascia. Ma supponiamo invece che la paga [redacted] di 6 euro: ebbene, dovendo ad [redacted] aggiungere 50 centesimi (1/12 del salario), abbiamo il «salto» di fascia [redacted] dalla prima (che arriva fino a 6,46 euro orari) passiamo alla seconda, con una maggiore gravosità del costo Inps.

I periodi esatti. E' importante indicare anche i periodi in cui si è svolto [redacted] lavoro [redacted] si [redacted] pagato il salario. Se tutte le settimane sono toccate da retribuzione, basta che nell'apposito riquadro del bollettino sia barrata la parola «sì». Se invece c'è qualche «vuoto» retributivo, allora vanno indicate per ogni [redacted] le singole settimane di retribuzione annerendo [redacted] rispettive caselline. Lasciando in bianco, ovviamente, le setti[redacted] in cui non c'è stato salario (ad esempio, perché la colf [redacted] è presa una settimana di permesso non retribuito per problemi personali).

Due bollettini. Tuttavia, se la colf ha lavorato in modo non uniforme, per cui in alcune settimane è stata pagata sotto [redacted] fino alle 24 ore, e in altre sopra le 24, è necessario compilare e presentare all'incasso due distinti bollettini:
- sul primo [redacted] accorpate [redacted] sommate tutte le ore delle settimane in cui l'orario ha raggiunto al massimo le 24 ore
- sul secondo vanno inserite le settimane in cui l'orario [redacted] stato superiore.

Solo in questo modo gli uffici possono controllare la corret[redacted] del versamento e possono attribuire [redacted] esattezza i contributi sul conto individuale della colf ai fini della futura pensione.

LA POSTA DI MAGGI

Procedura di incasso in via bonaria per l'assegno smarrito dalla banca

A cura di GLAUCO MAGGI
E-mail: glauco.maggi@lastampa.it

Chi desidera risposte in tema di risparmio e investimenti, banca, casa, fisco, pensioni e previdenza scriva a: Tuttosoldi via Marenco 32 10126 Torino

IL 21 novembre 2003 ho consegnato a Unicredit Banca/agenzia Savona Vegerio per l'accredito sul mio c/c [redacted] assegno circolare n.t. a [redacted] intestato (importo € 30.000,00). A distanza di due mesi [redacted] e [redacted] nemmeno una riga [redacted] scusa, mi viene comunicato telefonicamente dall'agenzia che l'assegno è stato smarrito e che per procedere al tentativo di ottenerne il pagamento senza materiale presentazione del titolo occorre che [redacted] impegni a rimborsare a semplice prima richiesta ogni eventuale spesa sostenuta da Unicredit Banca nell'ambito della procedura [redacted] pagamento «b[redacted]rio». Al mio rifiuto di prestare manleva per un oggettivo inadempimento della banca, mi viene replicato che sarebbe [redacted] la prassi a prevedere un obbligo del correntista in tal senso. Bella prassi (si potrebbe aggiungere), che ha il vantaggio di permettere alla banca [redacted] di scaricare sul cliente i costi [redacted] proprie inadempienze. Per di più, mi si prospetta quale alternativa, ineludibile, l'addebito di [redacted] somma pari all'importo dell'assegno [redacted] uno dei conti correnti a me riconducibili. Data la situazione, sono di fatto costretto sin d'ora a sopportare [redacted] i danni derivanti dalla mancata disponibilità della predetta somma. Ora, mi domando: a) esiste davvero la prassi bancaria evocata dai miei interlocutori? b) più in generale, è mai possibile che Unicredit, anziché riconoscere i propri errori e minimizzare i disagi, preferisca trattare con arroganza i malcapitati clienti?
P.P. (e-mail)

Per intervenire nel merito di casi specifici come quello proposto dal lettore non c'è altra strada che rivolgersi [redacted] banca, [redacted] primo luogo per stabilire quale sia la prassi operativa in vigore in quell'istituto, in base ai contratti che regolano il rapporto tra correntista e istituto. Ecco quindi, tra virgolette, [redacted] risposta avuta [redacted] Unicredit, la quale assicura che, nella fattispecie, non è stato patito alcun danno dal cliente; le considerazioni nelle parentesi sono nostre.
«Le norme che regolano l'operatività alla quale si riferisce il cliente [redacted] sono contenute nel contratto di c/c firmato [redacted] cliente [redacted] e riportate sui moduli di versamento degli assegni che vengono sottoscritti dalla clientela per ciascuna operazione (clienti, leggete ciò che firmate!!). Del resto, il servizio di negoziazione assegni consente al cliente di evitare di dover riscuotere l'assegno [redacted] dosi [redacted] persona alla banca trattaria [redacted] emittente, che può essere anche molto distante dal luogo di residenza del creditore, [redacted] costi e perdite di tempo di gran lunga superiori (perché questa osservazione? [redacted] banca non cambia gli assegni ai correntisti che cosa fa per meritarsi le commissioni? perché dare ai clienti argomenti per farsi etichettare "arroganti"?). Lo smarrimento dell'assegno [redacted] costituisce un inadempimento della banca negoziatrice, ma un evento imprevedibile che può verificarsi nelle varie fasi di trasmissione del titolo alla banca trattaria. Tale evento costituisce peraltro un'eccezione [redacted] si è [redacted] accertato che, [redacted] circa 21.250.000 assegni negoziati in [redacted] semestre dalla nostra banca, solo 3123 sono stati smarriti [redacted] tramiti dell'incasso e, di questi, solo per 55 non è stato possibile ottenere l'incasso in via bonaria (C'era [redacted] volta il perseguimento, da parte delle aziende, della "qualità totale", cioè quell'impegno all'eccellenza che puntava a ridurre [redacted] zero la difettosità del processo. Accettiamo comunque che si possa sostenere come l'imprevedibile sia sempre in agguato. Ma, visto che è la stessa banca ad affermare, e con [redacted], che 55 [redacted] oltre 21 milioni sono un'eccezione, perché non trattare le poche eccezioni con i guanti [redacted] fair play? Perché [redacted] farne occasione di un marketing personalizzato a costo risibilissimo verso lo sfortunato cliente? Perché farlo arrivare [redacted] scrivere [redacted] un giornale?). [redacted] procedura di incasso in via bonaria comporta l'addebito dell'importo dell'assegno sul conto del cliente o, in alternativa, il ritiro [redacted] quest'ultimo di [redacted] manleva nella quale autorizza la Banca all'avvio della procedura di incasso bonario nei confronti del [redacted] materiale presentazione del titolo. Nel testo il cliente autorizza, nel caso tale incasso non sortisse un buon esito, il riaddebito dell'assegno. Tale seconda modalità viene seguita al fine di evitare il riaddebito nel conto corrente dell'importo recato [redacted]egno smarrito. Addebito che sarebbe contrattualmente giustificato, posto che la negoziazione del titolo avviene con riserva di verifica e salvo buon fine, buon fine che non possibile accertare immediatamente se l'assegno viene smarrito. Nel caso specifico, si precisa che la filiale, dopo aver contattato il cliente, ha richiesto l'incasso bonario dell'assegno [redacted] procedere né al ritiro della manleva né a effettuare alcun addebito. In sostanza, quindi, [redacted] cliente [redacted] alcun danno». (E' una storia finita bene ma, a beneficio [redacted] banca e cliente non sarebbe neppure dovuta cominciare: bastava, come dice il lettore, «minimizzare i [redacted]guenti disagi» subito).

Casale al Sud con parti in comune

MIA moglie [redacted] proprietaria di un alloggio di mare nel sud Italia, alloggio inserito in un «casale» che comprende altre [redacted] proprietà, e che chiaramente ha moltissime [redacted] parti comuni (corridoi, terrazze, cortile ecc.). La palazzina necessita di lavori di ristrutturazione sulle parti comuni, visto che viene utiliz[redacted] sola volta l'anno, ed essendo direttamente sul mare, i danni del tempo e delle intemperie [redacted] fanno sentire. Purtroppo, non tutte [redacted] proprietà sono disposte a partecipare alle spese. Quale via legale - [redacted] c'è - puo' [redacted] utilizzata per convincere, [redacted] obbligare, le parti che [redacted] intendono partecipare ai lavori? Possiamo dare inizio ai lavori, accollandoci eventualmente tutte le spese e sperare di poter recuperare le spese non di nostra competenza [redacted] breve tempo?
Ambrogio M. (e-mail)

Andrebbe verificato se si applica[redacted] al casale le norme sulla comunione o quelle sul condominio (il che dipende [redacted] struttura del casale stesso, nel primo caso essenzialmente orizzontale, nel secondo verticale). In entrambi i casi esiste l'obbligo dei partecipanti a contribuire alle spese per la conservazione [redacted] il godimento della cosa comune, ma variano le procedure per l'assemblea, i criteri di divisione delle quote ecc. Per fare rispettare l'obbligo si può anche ricorrere [redacted] un'azione legale.

La sicurezza sugli [redacted]

PUO' la ditta di manutenzione degli ascensori installare una sirena supplementare come dispositivo di sicurezza per eventuale blocco dell'ascensore [redacted] che la spesa sia approvata dall'assemblea condominiale? Inoltre, può installare le lampade di emergenza all'interno dell'ascensore e nella sala macchine senza [redacted]ione dell'assemblea condominiale? Si tratta di normative per la sicurezza obbligatorie oppure facoltative?
Luciano Croce (e-mail)

I dispositivi sono entrambi obbligatori. Il dubbio viene solo dal fatto che l'assemblea avrebbe comunque dovuto determinare se la loro installazione sarebbe stata eseguita dalla [redacted] di manutenzione [redacted] da altra ditta, magari vagliando più di un preventivo (salvo [redacted] contrattuali a questo proposito tra il condominio e la ditta di manutenzione.

Cancelli automatici e ripartizione spese

IN un condominio dove tutti hanno un garage, sono l'uni[redacted] condòmino che non è proprietario di un box. Dovendo riparare il motore dei due cancelli automatici, in che misura debbo partecipare al[redacted] spese? Chiarisco che nella corsia dei [redacted] c'è l'uscita della mia scala.
Lettera firmata

Salvo disposizioni differenti del regolamento condominiale contrattuale, lei dovrebbe partecipa[redacted] solo alle spese relative ai cancelletti per il passaggio pedonale. Se esistono solo cancelli automatici per auto, la sua partecipazione dovrebbe essere proporzionale al minor uso che lei fa del cancello.

Troppi rumori (e perdite d'acqua)

LA mia famiglia ha affittato [redacted] alloggio a [redacted] signore. Di recente, l'alloggio al piano superiore è stato affittato dal proprietario a persone molto rumorose e indisponenti, che hanno causato anche perdite di acqua, danneggiando i soffitti. L'amministratore è stato informato e ha assicurato che scriverà una lettera al proprietario sia per il frastuono continuo, sia per i necessari interventi. Che posso fare?
Domenico Celerino
Alessandria

L'amministratore condominiale deve prendersi cura solo [redacted] parti comuni e, nel caso di disturbi provocati da rumori o di infiltrazioni d'acqua che coinvolgono due singoli condomini non ha altri obblighi se [redacted] quello di fare rispettare eventuali disposizioni a proposito del regolamen[redacted] condominiale. Per quanto attiene alle infiltrazioni, è lei in qualità di proprietario il responsabile della protesta volta [redacted] il proprietario dell'appartamento sovrastante (il quale a [redacted] volta potrà coinvolgere i suoi inquilini). Nel caso in questione, svolta una perizia di parte, potrà dar corso a un'azione giudiziaria. Per quanto attiene ai rumori, causati da un comportamento poco corretto [redacted] non [redacted] fonti costanti [redacted] misurabili, le sconsigliamo di non intentare azione legale, data la difficoltà di un accertamento da parte [redacted] perito incaricato dal giudice.

Ha collaborato: [redacted] REZZONICO, presidente Confappi

PENSIONI & PREVIDENZA — A CURA DI MAURO SALVI

Il «casalingo» che lavora in Provincia con contratti a termine

Vorrei sapere se ho diritto ad aderire al fondo per [redacted] linghe istituito con decreto legislativo 565 del 1999 e modificato dalla legge 144 dello stesso anno. Vorrei anche sapere se posso aderire a partire dal 1997 e quali vantaggi economici [redacted] all'età prescritta. Ho 32 anni, [redacted] single dal [redacted] 2003. Da settembre 2001 a gennaio 2004 ho lavorato presso la Provincia con contratti [redacted] tempo determinato. Sono in attesa di occupazione, intanto mi occupo a tempo pieno di tutto ciò che [redacted] per la casa e per me stesso.
A.L.P. (e-mail)

Può senz'altro iscriversi al Fondo [redacted] casalinghi e versare i contributi per i periodi in cui non versa i contributi obbligatori [redacted] lavoro. Può versare anche per i periodi arretrati [redacted] partire dal 1997, ma sempre a condizione che durante questi periodi lei non abbia già i contributi obbligatori, nel quale caso la facoltà le è proibita. Le ricordo che i contributi da casalingo non si legano [redacted] quegli altri [redacted] quindi faranno sempre mucchio a parte. Le daranno una pensione [redacted] 65 anni calcolata sulla base delle somme pagate. Sicuramente sarà una pensione di pochi euro [redacted] meno che lei voglia versar somme favolose. A [redacted] decisione. Auguri.

[redacted] evitare quell'addizione

Nato il 24 maggio 1947, [redacted] impiegato in un'impresa di costruzioni. Nel gennaio 2004 ho [redacted] 1858 settimane [redacted] lavoratore dipendente e 13 settimane come commerciante. Quando potrò andare in pensione [redacted] il sistema attuale? Sarò interessato dall'attuale legge delega sulle pensioni in discussione in parlamento?
Mario Galdini
Carpignano Sesia (NO)

Attenzione, la situazione non [redacted] semplice e le vie per giungere alla pensione sono due:
A) Se lei somma tutti i contributi versati, la pensione sarà calcolata secondo il sistema dei lavoratori autonomi. Per cui dovrà attendere di [redacted] anni, cioè maggio 2005. La finestra della pensione [redacted] aprirà nel gennaio 2006.
B) Se lei chiede la pensione con i soli contributi da lavoratore dipendente lei raggiunge i 57 anni a maggio 2004 [redacted] quindi la finestra della pensione si aprirà con ottobre di quest'anno.
A 65 anni potrà chiedere un supplemento di pensione facendo calcolare anche le 13 settimane [redacted] commerciante. A lei la scelta.

Un quadro metalmeccanico

Nato il 15 febbraio 1951, sono un quadro metalmeccanico, ho iniziato a lavorare nel 1969 [redacted] maggio, faccio i 35 anni nel [redacted] Vorrei sapere se, per andare in pensione, debbo aspettare di compiere i 57 anni [redacted] età. Vorrei inoltre sapere quanto vado a prendere [redacted] pensione guadagnando all'anno [redacted] cifra lorda di 65 mila euro.
P. Massardo (e-mail)

Deve attendere febbraio 2008 per brindare al 57° anno di età. La pensione avrà la finestra di luglio 2008. Tutto ciò a condizione che la riforma - che dovrebbe partire da gennaio [redacted] - non cambi le carte [redacted] tavola e chieda l'età minima [redacted] almeno [redacted] anni o un versamento di almeno 40 anni. Con 39 anni [redacted] versamenti raggiunti nel [redacted] lei maturerà il 78% delle retribuzioni degli ultimi cinque/dieci anni. Se per ipotesi assurda - ma non è così - tale decennio registrasse stipendi annui sempre [redacted] 65 mila euro le prenderebbe una pensione di 50 mila euro lordi annui (tenendo conto anche delle rivalutazioni annuali di legge).

TASSI DI USURA VALIDI FINO AL 30 GIUGNO 2004
Fonte: ministero dell'Economia

	IMPORTO (in euro)	TASSI USURARI
Apertura di credito in conto corrente	Fino a 5000	18,24
	Oltre 5000	14,13
Finanziamenti alle imprese effettuati dalle banche	Fino a 5000	18,135
	Oltre 5000	8,745
Factoring	Fino a 50.000	9,93
	Oltre 50.000	[illegible]
Finanziamenti alle famiglie effettuati dalle banche	QUALSIASI	14,7
Finanziamenti effettuati da intermediari non bancari	Fino a 5000	28,26
	Oltre 5000	20,595
Cessione del quinto dello stipendio	Fino a 5000	28,73
	Oltre 5000	[illegible]
Leasing	Fino a [illegible]	[illegible]
	Fino a 25.000	[illegible]
	[illegible]	[illegible]
	Oltre 50.000	[illegible]
Credito finalizzato all'acquisto rateale	Fino a 1500	[illegible]
	Fino a 5000	[illegible]
	Oltre 5000	[illegible]
Mutui	[illegible]	[illegible]

«Sono un licenziato per decreto legge»

Nato [redacted] novembre 1949, lavoro senza alcuna interruzione, a parte il servizio militare, dal 14 ottobre '67. In settembre 2003 sono stato licenziato con preavviso di 10 mesi [redacted] quanto dirigente (fine rapporto 1° agosto 2004). Le chiedo qu[redacted] sarà possibile avere la sospirata pensione. Faccio parte dei «licenziati per decreto legge» visto l'imminente allargamento della comunità europea. Lavorando a Trieste in una [redacted] di spedizione, dato che [redacted] maggio [redacted] cadono le frontiere dei paesi limitrofi posso [redacted] sulla mobilità ancora in fase di discussione?
Adriano Franzoni (e-mail)

Se lei avrà la mobilità - che verrà decisa tra azienda, sindacati e regione - non ci sono problemi (salvo quello fondamentale di [redacted] perduto il posto [redacted] lavoro): avrà i contributi figurativi dell'Inps fino al momento che raggiungerà il diritto a pensione. [redacted] non ci sarà mobilità lei avrà di fronte a sé due programmi, tra lor[redacted]ivi:
1) versa per proprio conto i contributi volontari [redacted] agosto 2004 in poi per poter arrivare ai 3[redacted] anni di contributi, evento che maturerà in ottobre [redacted] in questo modo potrà avere la pensione [redacted] la finestra di aprile 2006.
2) non versa i contributi volontari e aspetta i 57 anni di età, evento che accadrà nel novembre 2006: in questa evenienza la finestra di pensione [redacted] aprirà con aprile 2007.

I periodi di malattia

Come influiscono i periodi di malattia ai fini della maturazione dei contributi necessari per ottenere la pensione? [redacted] avessi lavorato già 40 [redacted] e durante questi stessi anni avessi fatto malattia per sei mesi i miei contributi sarebbero regolarmente versati ai fini della possibilità di andare in pensione, oppure dovrei lavorare altri sei mesi?
Paolo Costa - Alessandria

Vediamo di spiegare gli «arcana» della previdenza.
A) [redacted] si tratta [redacted] pensione di vecchiaia o invalidità non sorgono problemi: i contributi figurativi per malattia valgono ai fini del diritto e della misura della pensione, senza alcun limite.
[redacted] Se si tratta di pensione di anzianità ci sono variazioni:
1) se si devono raggiungere i 35 anni di contributi i periodi di malattia non valgono. Per seguire il suo esempio, io debbo lavorare altri sei mesi e toccare quota [redacted] senza malattia; poi [redacted] volta raggiunto il traguardo la pensione mi viene liquidata tenendo conto anche degli altri sei mesi [redacted] quindi [redacted] calcolata [redacted] anni [redacted]
2) se occorre raggiungere i 37 i 3[redacted] o i [redacted] anni di contributi, i periodi di malattia valgono [redacted] che per il diritto oltre che per la misura e quindi non c'è necessità che io lavori altri periodi per toccare i traguardi contributivi che mi [redacted] prefisso.

I NOMI E GLI AFFARI

La moda italiana cerca alleati e punta su alberghi e finanza

Valeria Sacchi

Due grandi griffe del made in Italy sono alla ricerca di un partner. Alle soglie dei 70 anni, **Giorgio Armani** si è prefisso di trovare entro il 2007, massimo 2008, un socio minoritario ma con grandi mezzi che assicuri la successione [redacted] metta al riparo l'«Impero» se lui, tra tre anni, decidesse di staccare dal lavoro e andarsene in barca per il mondo. **Santo** [redacted] **Donatella Versace**, con relativa [redacted] ovvero figlia **Allegra** - che [redacted] per diventare maggiorenne e che ha ereditato dallo zio **Gianni** il 50% della maison - hanno invece affidato a Lazard il compito di cercare qualcuno disposto [redacted] metter soldi nel loro gruppo afflitto da troppi debiti. Armani punta su un gran[redacted] investitore internazionale, sul tipo della Emmar Properties del Dubai, insieme al quale realizzerà dieci alberghi di super lusso, o [redacted] una multinazionale tipo l'Oreal. Santo e Donatella, viceversa, vedrebbero di buon occhio l'ingresso di un fondo chiuso che, in prospettiva, li aiutasse [redacted] realizzare anche [redacted] traguardo della quotazione in Borsa, accantonata alla morte del fratello.

Nei progetti di internazionalizzazione della Miroglio, decisa a portare l'export di capi pronti dall'attuale 30% al 50%, si inquadra invece la joint venture paritetica che **Giuseppe Miroglio**, direttore generale della divisio[redacted] abbigliamento dell'azienda [redacted] Alba, sta discutendo con la Elegant Prosper di Shangai, produttrice e distributrice di capi femminili di fascia media. Intanto, **Domenico De Sole**, geniale risanatore del disastrato gruppo Gucci, insieme al fido **Tom Ford**, si prepara a lasciare a fi[redacted] la sua creatura che - al termine dell'Opa totalitaria in corso sul 32,42% del capitale, che permetterà un'uscita dignitosa al padrone di Vuitton **Bernard Arnault** - avrà in **François** [redacted] **Pinault** [redacted] nuovo padrone. Cosa faranno i due soci, De Sole [redacted] Ford, non [redacted] chiaro, [redacted] è difficile immaginarli disoccupati a lungo.

La Tip, merchant bank che fa capo a **Giovanni Tamburi**, guarda ad Autogrill. Il consiglio di amministrazione della Tip, nella quale sono azioniste molte grandi famiglie - dai **Seragnoli** ai **Marzotto**, dai **Fossati** [redacted] **Branca** - ha infatti dato il via libera alla costituzione di [redacted] società ad hoc [redacted] capitale iniziale [redacted] milioni [redacted] lo scopo dichiarato di avviare una trattativa con Goldman Sachs, la banca d'affari che è stata incaricata da **Gilberto** e **Luciano Benetton** di sondare possibili acquirenti [redacted] per la catena di punti di ristoro autostradali. Dopo molti tentativi, Yomo ha trovato da accasarsi. [redacted] **Vasely**, amministratore delegato dell'azienda produttrice di yogurt (di cui detiene il 6% delle azioni) e Banca Intesa, che ha [redacted] il restante [redacted] a garanzia di 35 milioni di debiti, hanno infatti siglato un pre-accordo con **Luciano Sita**, presidente della Granarolo, società leader nel latte fresco che, da subito, prenderà in affitto gli impianti.

Le scadenze elettorali non fanno bene alle alleanze, [redacted] dimostrano le difficoltà nelle quali si dibatte la Newco Emilia, la superutility dell'Emilia del nord che avrebbe dovuto raccogliere sotto un unico cappello le ex municipalizzate di Modena, Parma, Reggio Emilia e Piacenza. Con le amministrative alle porte, i sindaci [redacted] Modena e Reggio, **Giuliano Barbolini** e **Antonella Spaggiari**, non [redacted] la [redacted] di sostenere un progetto che, personalmente, non potranno forse portare avanti. Il tramonto del piano, se confermato, potrebbe aprire le porte a un riavvicinamento tra la Meta di Modena presieduta da **Giulio Sapelli** e la Hera [redacted] Bologna guidata da **Tomaso Tommasi di Vignano**, a sua volta frutto dell'unione di undici piccole municipalizzate. Nel Nord-Ovest, viceversa, proseguono i colloqui preliminari finalizzati a un'aggregazione tra l'Aem di Torino presieduta da **Franco Reviglio** e l'Agma di Genova guidata da **Roberto Bazzano**. L'asse piemontese-ligure ha già avuto il placet dai rispettivi sindaci: **Sergio Chiamparino** e **Giuseppe Pericu**.

Un futuro sempre più [redacted] incombe sull'Alitalia presieduta da **Giuseppe Bonomi** che, [redacted]za gli interventi promessi [redacted] Governo, «tra cinque o sei mesi rischia [redacted] crack», come conferma [redacted] un signore che la situazione dovrebbe conoscerla bene: il ministro delle Infrastrutture **Pietro Lunardi**. Forse per questo, mentre il neo amministratore delegato **Marco Zanichelli** [redacted] impegnato sui dettagli del nuovo piano, i sindacati hanno deci[redacted] di rinviare lo sciopero generale annunciato per oggi.

Tutte in crescita, invece, le cifre del bilancio dell'Enel guidato da **Paolo Scaroni** che staccherà per l'azionista Tesoro un dividendo di 1,3 miliardi. Ed [redacted] sempre record per l'Eni di **Vittorio Mincato**, che a livello consolidato ha chiuso il 2003 con oltre 5,5 miliardi di utile netto. Il cane a sei zampe ha appena firmato l'accordo per la riorganizzazione della Galp di cui [redacted] azionista al 33,34% (Eni si concentrerà in Portogallo solo nel settore gas) e ha collocato pres[redacted] investitori istituzionali [redacted] Snam Rete Gas attraverso la Mediobanca presieduta da **Gabriele Galateri di Genola**.

Mentre [redacted] prepara a ricorrere contro la multa inflittagli dal commissario Ue alla concorrenza [redacted] **Monti**, pagando [redacted] risarcimento di 1,6 miliardi di dollari, **Bill Gates** ha chiuso [redacted] contenzioso con la Sun presieduta da **Scott McNealy**. Un salasso che non lo turba dal momento che nelle casse del gru[redacted] ci sono 53 miliardi di dollari liquidi. L'accordo, a lungo osteggiato da McNealy, coincide [redacted] il passaggio dei poteri dal fondatore di Sun al giovane **Jonathan Schwart**.

Ma qualche dolore per il grande Gates arriva da Linus, [redacted] sistema aperto sul quale punta le carte - [redacted] piano di incentivi e sconti da un miliardo di dollari - il nuovo amministratore delegato di Imb **Sam Palmisano** che, [redacted] l'anno, lo porterà anche ai suoi 40.000 utenti interni. Contro la leadership di Vodafone è nata FreeMove, [redacted] sorta di Santa Alleanza europea nella telefonia mobile tra Orange, Telefonica, la tede[redacted] T-Mobil e la Tim presieduta [redacted] **Marco De Benedetti**. Con i [redacted] 170 milioni di abbonati in 21 paesi, l'Alleanza si pone come concorrente unico a fronte del gruppo inglese (130 milioni di abbonati in 26 paesi), che spera di sbaragliare puntando sull'unificazione dei servizi e delle tariffe nel traffico internazionale.

PAROLA DI ESPERTO

TITOLI DI STATO

Record negativo dei Bot semestrali

L'appuntamento più atteso della settimana scorsa sul mercato del reddito fisso, il meeting della Banca Centrale Europea di giovedì, ha lasciato il costo dell'euro invariato al 2%, ma soprattutto ha fatto intendere ai risparmiatori, attraverso le parole del governatore Claude Trichet, che ben difficilmente assisterà a un taglio nei prossimi mesi. Il livello dei tassi attuali è giudicato adatto per sostenere la (fragile) ripresa continentale, e il giudizio del direttorio della Bce lo scarto con il dollaro (il cui tasso è all'1%) non è tale da dover essere contrastato con una riduzione del saggio della moneta unica. Sempre in stallo, quindi, le prospettive di scoppio della bolla obbligazionaria previsto al materializzarsi della stretta creditizia, con i prezzi delle obbligazioni che restano altissimi e i ritorni, di riflesso, bassissimi.

Per vedere guadagni reali bisogna considerare, tra quelli in asta recente, i titoli con scadenza decennale oltre che, ovviamente, i Btp quinquennali indicizzati all'inflazione. Con l'eccezione dei Ctz a due anni, che hanno marcato un impercettibile incremento dello 0,02% (dal 2,09% al 2,11%), le altre famiglie di titoli di Stato andate in asta la settimana scorsa, prima del verdetto della Bce, hanno tutte confermato il calo costante in atto sul mercato obbligazionario da alcuni mesi.

Per i Bot semestrali, addirittura, l'asta ha prodotto un record storico assoluto: mai un bond pubblico aveva fatto guadagnare di meno. Il rendimento lordo semplice è stato dell'1,825%, in calo di 0,142 punti rispetto all'asta precedente. Il precedente minimo storico dell'1,914% risaliva al 25 giugno del 2003. La domanda è stata pari complessivamente a 15.100 milioni di euro a fronte degli 8 mila offerti e assegnati. Il prezzo medio ponderato è stato pari a 99,081 e il prezzo di esclusione ha toccato 98,586. Tassi in caduta pure per la riapertura dei Bot con scadenza 23/12/2004 con durata residua di 267 giorni (9 mesi): sono stati assegnati all'1,823% con una flessione di 0,184 punti. Il rendimento dei Bot flessibili emessi in precendenza, scadenza 15/12/2004, è stato del 2,010% lordo.

In calo, e di molto, lo sfondamento della soglia del 2% lordo, anche i Cct a 7 anni. Danno ora l'1,68% lordo, contro il 2,09% del precedente, e non stupisce non siano andati a ruba: 5579 milioni di richieste contro 4000 milioni in offerta per un prezzo di aggiudicazione di 101,44.

Tra gli indicizzati, da segnalare la riapertura del collocamento del Btp a 5 anni indicizzato all'inflazione europea: la prima tranche del settembre scorso aveva dato un rendimento reale dell'1,694%, per un prezzo di acquisto di 99,79. Martedì sono stati 3250 milioni i titoli piazzati a fronte dei 4100 milioni di ordini ricevuti si sono tradotti in un rendimento lordo reale dell'1,071%, con un prezzo di 102,522, ben sopra la pari (la cedola reale del titolo è sempre dell'1,65%). L'emissione è piaciuta molto agli operatori esteri, che hanno assorbito i tre quarti dell'ammontare, con Francia (34%) e Gran Bretagna (36%) ai primi posti.

Il Btp a tre anni hanno proseguito nella discesa. Chiesti per 5352 milioni di euro contro un'offerta di 3500, sono stati aggiudicati a 100,95 (cedola del 2,75%), il che significa un guadagno lordo del 2,41%, in flessione costante dal 2,59% di febbraio, 2,79% di gennaio, 2,87% di dicembre 2003. Tasse e costi bancari portano il ricavo sotto la soglia del 2%. Il Btp a 10 anni, cedola del 4,25% e scadenza 1/8/2014, è stato chiesto per 4278 milioni contro i 3000 offerti e ha marcato un prezzo di aggiudicazione di 101,35. Il rendimento è ora appena sopra il 4% lordo (4,13%), in graduale riduzione rispetto al 4,25% di febbraio, al 4,36% di dicembre e al 4,40% di ottobre.

Glauco Maggi

CONDOMINIO

Desiderio di casa: comperare o affittare?

Comprare o affittare casa? Attenzione a non farsi trascinare dall'emotività. Ecco le variabili alle quali prestare sempre attenzione.

Pro acquisto. Si tratta di un investimento destinato a durare nel tempo, senza spendere soldi a fondo perduto ogni mese. Inoltre i mutui oggi hanno tassi molto bassi e i canoni di affitto, soprattutto nelle grandi città, sono schizzati in alto e possono sembrare proibitivi. La rata mensile del mutuo è di solito minore allo stesso d'affitto.

Pro locazione. Mai come oggi i prezzi delle abitazioni sono stati alle stelle, soprattutto nelle grandi città. Quindi ci si attende nel prossimo futuro uno sgonfiamento delle quotazioni immobiliari a discapito di ulteriore rivalutazione del bene casa, almeno nel medio periodo. Una regola, valida per qualsiasi tipo di investimento, recita: «acquistare quando i prezzi sono bassi, vendere quando sono alti». Quindi, se è possibile, sarebbe meglio attendere, prima di spendere decine di migliaia di euro e, nel frattempo, accontentarsi di una casa in locazione, anche a prezzo. A meno che, naturalmente, si trovi un ottimo affare. Infine, i tassi sui mutui saliranno presto, probabilmente: le banche lo sanno, e le condizioni di quelli a tasso fisso tengono già conto di futuri incrementi.

Disponibilità economica. Chi non ha denaro a sufficienza per pagare in contanti una casa (ormai la grande maggioranza degli italiani), deve chiedersi: «Ce la farò o mano, a pagare le rate del mutuo?». Ovviamente occorre fare previsioni prudenti anche sui futuri introiti. Per quelli presenti, si può ricorrere a due criteri. La prima è detta anche «regola del tre»: la rata da pagare deve essere al massimo un terzo del reddito (mensile, trimestrale, semestrale o annuo). La seconda è un po' più complicata. Tutte le somme da pagare per la casa (mutuo, ma in Italia anche Ici, Irpef, costi condominiali, tassa dell'immondizia eccetera) non devono superare il 28% del reddito familiare disponibile nel periodo. Inoltre, la somma degli oneri immobiliari con il totale dei rimborsi periodici dovuti per altri debiti (prestiti personali, aziendali, assicurazioni sulla vita eccetera) non deve superare il 36% del reddito stesso.

Mobilità. Si ritiene che entro cinque anni si dovrà cambiare casa, l'acquisto può non essere favorevole: le spese fiscali e di agenzia per comprare e rivendere un appartamento effettuate in tempi così brevi vengono raramente compensate dalla rivalutazione immobiliare. Oltretutto, la rivendita entro il quinquennio può portare a un sensibile incremento delle tasse.

Investimento. In proporzione una casa grande costa, in affitto al quadrato, molto meno una casa piccola. Invece in acquisto costa poco . Quindi, chi vuole (e può) concedersi un ampio appartamento ha più convenienza a locarlo.

Il lavoro. Non solo chi cambia spesso per lavoro, ma anche i lavoratori autonomi che fanno della casa la sede della propria attività, hanno convenienza fiscale ad affittare. Infatti, è possibile scaricare dall'imponibile fiscale fino a metà del canone.

Seconda casa. Se si vuole acquistare un'abitazione e si possiede già un'altra nello stesso comune, o un altro immobile altrove acquistato con le agevolazioni prima casa, le imposte per il trasferimento sono molto più alte. A meno che non lo si venda: una scelta praticamente imposta.

Manutenzione. Gli inquilini pagano molto dei proprietari nelle spese di conservazione di un appartamento, perché normalmente non gravano su di loro quelle, molto pesanti, per la manutenzione straordinaria e per la messa in regola degli impianti.

Silvio Rezzonico
presidente Confappi-Fna

ASSICURAZIONE

La polizza con tutela giudiziaria

Sono molte le polizze per veicoli a motore che comprendono, fra le numerose formule di garanzia (furto, incendio, cristalli, assistenza stradale, infortunio del conducente, grandine, atti vandalici, kasko ecc.) anche quella relativa al patrocinio legale. Copertura, questa, che può rendersi utile quando, ad esempio (è il caso più frequente), c'è disaccordo sulle responsabilità delle parti in caso di incidente.

Questo tipo di assicurazione, però, trova spazio anche in molti altri settori. E si rivela un business importante, tanto che, al fine di rendere più diffuso e simpatico il «prodotto», di solito le campagne pubblicitarie utilizzano famosi avvocati della letteratura (Perry Mason, in primo luogo). Con una spesa relativamente modesta, il contraente può contare sull'assistenza di un legale esperto in un particolare settore. Questo tipo di assicurazione può essere previsto per i rischi dell'attività imprenditoriale o professionale, per i gli incidenti della vita quotidianità ecc.).

I costi di tali contratti variano a seconda delle garanzie previste, dal massimale stabilito e, naturalmente, dalla società che presta la copertura. Facciamo un esempio. In caso di una garanzia valida per gli eventi spiacevoli della vita privata, con tetto di copertura di 10 mila euro, la spesa annua può risultare di 50 euro. In questo caso (lo si rileva scorrendo i contratti proposti da alcune compagnie), la garanzia copre le spese di assistenza stragiudiziale, quelle inerenti all'intervento di un legale, gli oneri per il perito d'ufficio (Ctu) e di parte, le spese di giustizia in caso di condanna penale e quelle liquidate alla parte avversa in caso di soccombenza; le spese per accertamenti su soggetti, proprietà, modalità dinamica dei sinistri e quelle relative alle indagini per la ricerca di prove a difesa, per la redazione di denunce, querele e istanze all'autorità giudiziaria. Rientrano nella copertura anche le controversie inerenti all'abitazione dell'assicurato, nonché quelle nei confronti di istituti o enti di assicurazioni previdenziali e sociali. Da che la copertura non vale soltanto per il contraente-assicurato del contratto, ma è anche estesa a favore dei componenti del suo nucleo familiare che risultino, però, sul suo stato di famiglia.

Un elemento assai importante inserito in questa serie di prestazioni è la facoltà di scelta del legale concessa al cliente. Naturalmente, in questi casi, dovrà prendere accordi con l'ufficio che gestisce le vertenze. Altro fatto da non trascurare è che queste garanzie valgono, in genere, in tutti i Paesi comunitari.

Molti sono gli accordi raggiunti fra le società specializzate nel campo giudiziario e quelle che praticano il ramo danni. Infatti, proprio grazie a queste intese, la diffusione commerciale della «tutela giudiziaria» si è più che affermata nel corso degli ultimi anni. In pratica, stipulando la polizza per la casa (furto, incendio, responsabilità civile ecc.), non diventa difficile includere nella medesima la formula della «tutela giudiziaria». In questo caso, il costo supplementare della polizza può incidere in percentuali modeste.

Se la garanzia legale è relativa al solo costo dell'auto, il suo costo può toccare i 200 l'anno, indipendentemente dal tipo di auto: vale a dire che può trattarsi di una Fiat Punto, oppure di una Ferrari Testa Rossa o di una Mercedes L 600, di un ciclomotore o motociclo, nonché di un autocarro. In quest'ultimo caso (si tratta quasi sempre di aziende di trasporto), è la ditta che provvede alla stipula del contratto, facendo di solito includere anche il rischio del ritiro della patente all'autista. Se si verificasse tale evento, la beneficiaria della diaria risarcita dall'assicurazione per tutti i giorni di fermo sarebbe la stessa società contraente e non l'autista colpito dalla restrizione.

Giuseppe Alberti

CONSIGLI

Le etichette sugli alimenti: un'utile fonte di informazioni

Per una buona gestione e conservazione degli acquisti alimentari - elaborati dal ministero delle Attività Produttive nell'ambito del progetto «Casa sicura» (da cui è nato, tra l'altro, il portale www.casasicura.info) - occorre prestare particolare attenzione alle informazioni fornite al consumatore dalle etichette sugli alimenti. Ecco le più importanti.

1) La data di scadenza, che può essere espressa con le formule:

- «da consumarsi preferibilmente entro il...»; indica il termine entro il quale il prodotto, se ben conservato, mantiene inalterate le proprie qualità; immediatamente dopo il prodotto è ancora mangiabile senza problemi di salute

- «da consumarsi entro il...», indica, invece, il termine entro il quale il prodotto va consumato; di norma è usata per prodotti altamente deperibili

Il termine minimo di conservazione, espresso con la prima formula, indica che la data di scadenza, può essere compromessa da una cattiva conservazione degli alimenti (ambiente, temperatura ecc.).

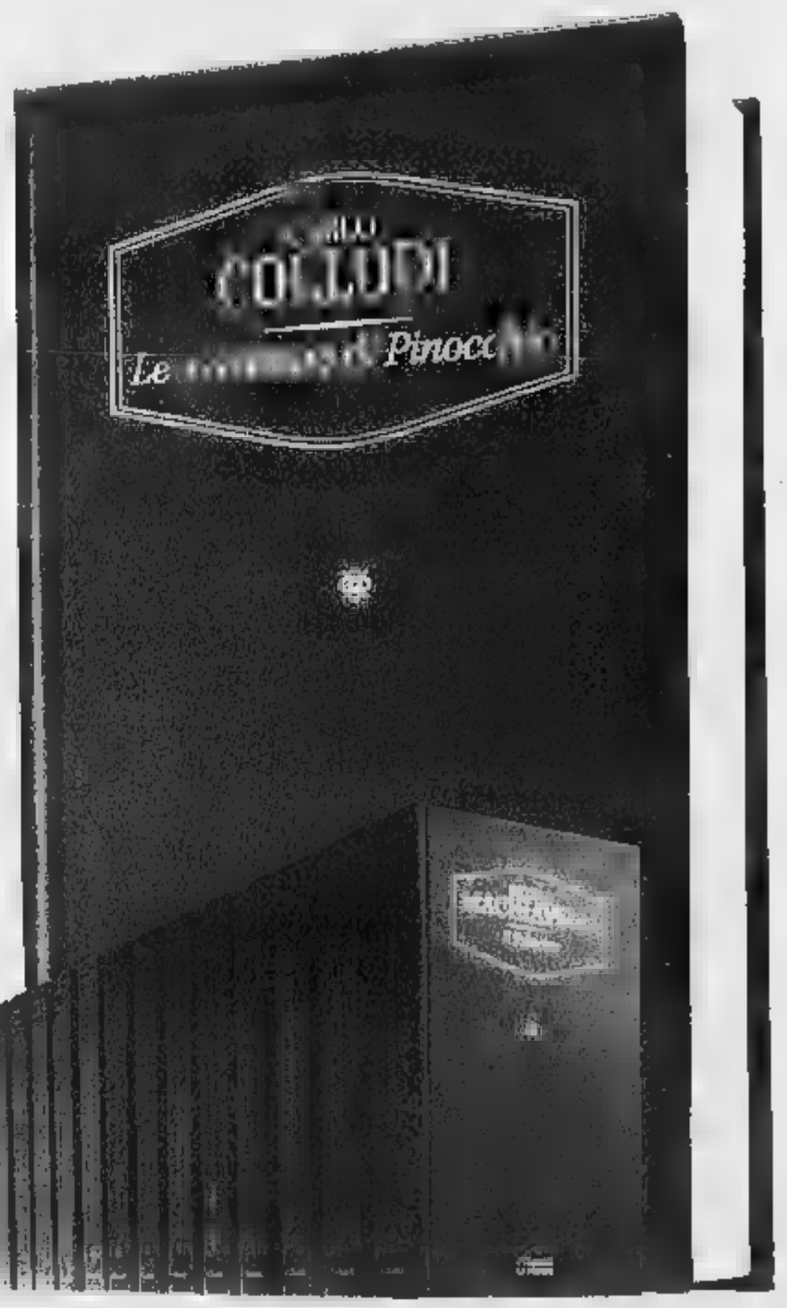
2) Le modalità d'uso e di conservazione, che forniscono al consumatore le informazioni necessarie alla corretta conservazione del prodotto, quali temperatura, luogo (dispensa, frigorifero, congelatore) e mantenimento dopo l'apertura. Si deve stare molto attenti, perché numerose tossinfezioni possono essere causate proprio da una cattiva gestione di confezioni già aperte.

Oltre a tutte le altre notizie riportate (denominazione di vendita, quantità netta, luogo di produzione o confezionamento, lotto di produzione) è consigliabile prestare attenzione ad altre informazioni utili che si trovano sull'etichetta.

3) L'elenco degli ingredienti, i quali devono essere indicati in percentuale e in ordine decrescente di peso (cioè iniziando dall'ingrediente presente in quantità maggiore); sono compresi anche gli eventuali additivi (coloranti, conservanti). Da novembre, con l'entrata in vigore della direttiva europea 2003/89, verrà garantita una maggiore sicurezza soprattutto alle persone allergiche, poiché sarà obbligatorio indicare in etichetta tutte le sostanze con effetti allergici. L'etichetta può fornire anche la tabella nutrizionale, non obbligatoria, che consente di valutare l'apporto calorico del prodotto.

Burnett Elgs

"Il figlio di un falegname diventa amico di un grillo, un gatto, una volpe, una tipa con i capelli turchini e una balena. Lo trattano tutti come un burattino, ma alla fine dimostra di non essere quella testa di legno che sembrava."



VUOI RISCOPRIRE I CLASSICI ?

C'era una volta...un re? No, un burattino di legno. Così recita il celeberrimo incipit de "Le avventure di Pinocchio", uno dei romanzi più amati e citati nella storia della letteratura italiana. Dai bambini, ma non solo. Capolavoro della narrativa pedagogica, l'opera di Carlo Lorenzini detto Collodi affascina ancora oggi grandi e piccoli indistintamente, ben al di là degli intenti educativi e dei precetti etici a cui l'autore e il tempo davano così tanta importanza. Ciò che cattura la fantasia, nella difficile conquista della maturità del burattino trasformatosi in ragazzo, non è la metafora morale ma il ritmo del racconto, l'innocenza contagiosa del protagonista, l'indimenticabile galleria di personaggi entrati nella tradizione popolare. Romanzo di formazione, favola universale, romanzo picaresco: Pinocchio è da sempre tutto ciò, e molto di più. Riscopritelo nella prestigiosa edizione rilegata della collana di Garzanti Libri, con l'introduzione di Paola Italia e la prefazione di Vincenzo Cerami.

Martedì 6 aprile in edicola "Le avventure di Pinocchio" di Carlo Collodi a 4,90 euro più il prezzo del quotidiano.

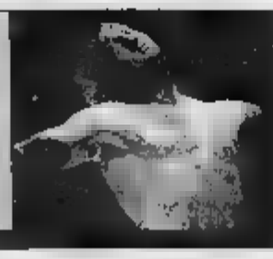
Nell'edizione dei grandi libri Garzanti

LA STAMPA

Prossima uscita, martedì 13 aprile "I Malavoglia" di Giovanni Verga.

Wayne, un francobollo

A 25 anni dalla morte (11 giugno 1979) le poste americane dedicano un francobollo a John Wayne. L'immagine, presentata a Los Angeles, mostra l'attore col caratteristico cappello da cowboy. Un sondaggio Gallup del 2001 vede John Wayne al primo posto nella graduatoria delle «movie stars» di ogni epoca preferite dagli americani.



I tesori in fondo al mare

Dopo il recupero del bronzo danzante (foto), la Sicilia intende recuperare e valorizzare tutti i suoi tesori sepolti nei fondali. Per questo è stata istituita la Soprintendenza del Mare, un nuovo strumento per coordinare la ricerca archeologica subacquea in Sicilia, per la difesa paesaggistica, delle tradizioni e dei mestieri legati al mare.

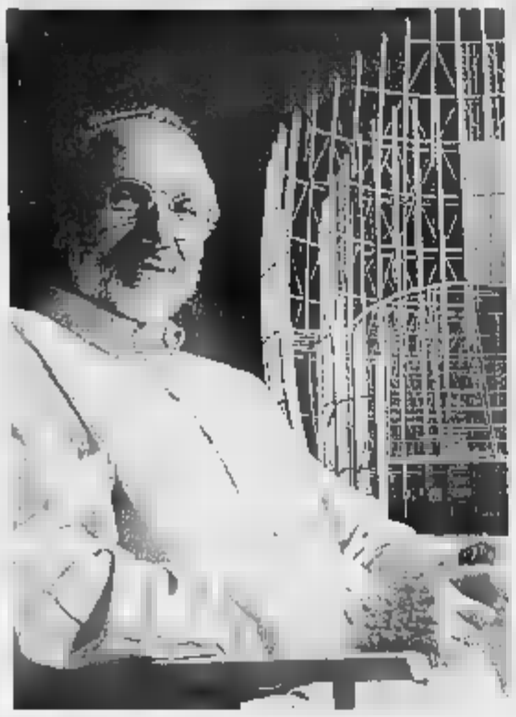
Omaggio a Matteotti

Roma si prepara a celebrare l'80° anniversario dell'uccisione di Giacomo Matteotti, il prossimo 10 giugno. Il sindaco Veltroni ha annunciato che è in preparazione un incontro in Campidoglio, con ricordi e testimonianze, a cui seguirà un omaggio in lungotevere Arnaldo da Brescia, presso la stele che ricorda l'aggressione fascista.

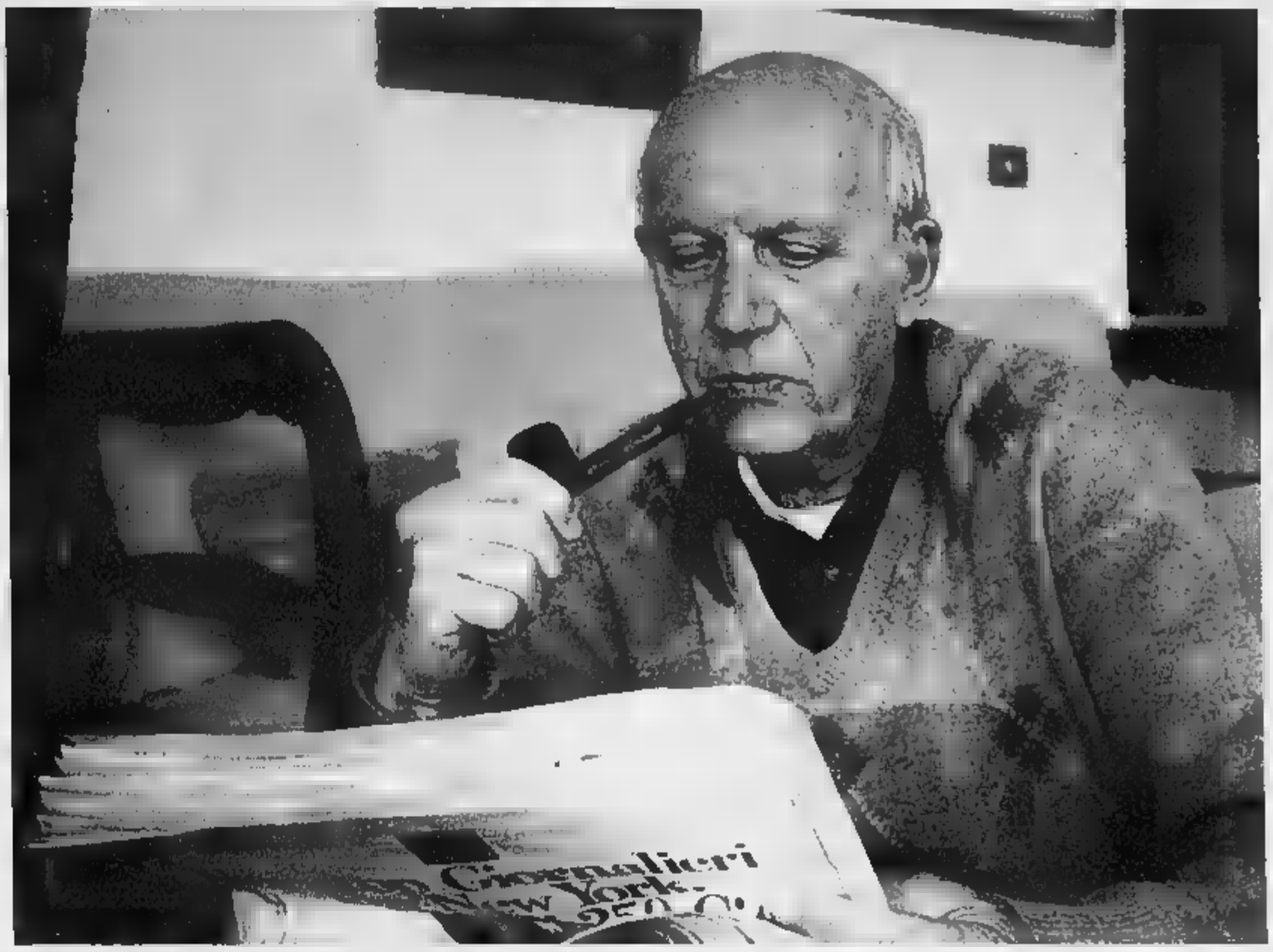
È MORTO IERI, A 79 ANNI, IL GIORNALISTA CHE HA LEGATO IL SUO NOME ALLE BATTAGLIE PER L'AMBIENTE. COSÌ LO RICORDA L'AMICO RENZO PIANO

FAZIO
lo sdegno dell'idealista

«Il suo sguardo riusciva a capire sia l'antico, cioè la storia, sia l'invenzione, cioè la modernità»



Renzo Piano. Nell'immagine grande Mario Fazio



Mario Fazio è morto ieri all'ospedale Santa Corona di Pietra Ligure (Savona). Aveva 79 anni. I funerali si svolgeranno oggi pomeriggio alle 15,30 nella chiesa dei Frati Cappuccini in piazza San Francesco ad Alassio. «Con lui scompare un'importante figura di giornalista impegnato in una lunga battaglia civile e costruttiva in difesa del paesaggio e dell'ambiente» ha detto il presidente del Wwf Italia **Fulco Pratesi**. «Ho appreso con dolore la notizia della scomparsa di Mario Fazio. A persone come lui è legata la nascita e la crescita della coscienza ambientale in Italia»: questo il commento del ministro dell'Ambiente e della tutela del territorio, Altero Matteoli. Cordoglio anche nella redazione di Ambiente Italia, il settimanale del Tg3, che lo vedeva spesso intervenire.

Alberto Papuzzi

«Ho conosciuto Mario Fazio trent'anni fa, agli inizi degli anni settanta: nel mio ufficio a Parigi con Antonio Cederna, per vedere il progetto del Beaubourg. Di lui, così attento agli aspetti ambientali, mi colpì la grande curiosità per quella gigantesca struttura metallica nel cuore della vecchia Parigi». Così scriveva Renzo Piano, in un personale omaggio a Mario Fazio sulla *Stampa* del 16 maggio 2000. L'architetto genovese, celebrità mondiale, raccontava della sua amicizia con il giornalista che si è occupato per oltre trent'anni su queste pagine di problemi del territorio, di questioni ambientali, di urbanistica e architettura, combattendo battaglie civili contro degrado, distruzione, depauperamento, anche da presidente di Italia Nostra (e avendo al fianco colleghi come Antonio Cederna). Mario Fazio è morto ieri, al Santa Corona di Pietra Ligure. Un ictus lo aveva gravemente debilitato a fine gennaio. In questi mesi le condizioni si erano aggravate. Alla notizia della morte, chiamiamo Piano a Parigi. Perchè racconti chi era Mario Fazio.

«È vero: ci siamo conosciuti a Parigi, per il Beaubourg - conferma Piano nella conversazione telefonica -. È allora un rapporto durato trent'anni, un rapporto di complicità, oserei dire, un rapporto che si è sviluppato su vari piani: un'amicizia di ufficio, un'amicizia di cantiere e un'amicizia di barca. E che mi ha dato moltissimo. Mario è la persona che mi ha cambiato di più. Lui ha avuto questa straordinaria capacità, come altro. Mi mancherà moltissimo. Oggi è un giorno di enorme tristezza».

Che cosa vuol dire, dunque, amicizia di ufficio? «Vuol dire che per trent'anni sono stato abituato a vederlo venire a trovarmi, nel mio ufficio, per studiare e discutere i miei progetti. E mi rendo conto che lui è sempre a sorprendermi. Era diventato il mio critico, ma con una capacità di vedere le cose in prospettiva. Non era un critico di quelli che vedono tutti bianco o nero o rosso. Era un critico dalle mille sfaccettature. Soltanto che riusciva sempre a sorprendermi, perché se io mi aspettavo che il suo sguardo arrivasse da una certa parte, invece mi arrivava dalla parte opposta. Per trent'anni lui è stato partecipe di tutti i miei progetti in giro per il mondo, dall'America al Giappone, ho parlato con lui di musei e di aeroporti, e sempre mi sorprendeva la sua abilità a spiazzarmi. Le sue visite erano essenziali per il mio lavoro. Perciò dico che mi mancherà moltissimo. Non soltanto per l'affetto».

E che cosa significa amicizia di cantiere. «Il cantiere era il luogo dove lui mi seguiva, il luogo dove mi ha seguito per anni. Negli ultimi tempi sempre di meno... Ma per quanto tempo siamo stati io il braccio, lui la mente, secondo un modo di scherzare fra di noi: lui era il presidente, io invece il geometra. Cioè io ero quello che si sporca le mani, che si dà da fare, lui il contrario l'uomo di pensiero, lo scrittore e critico, il giornalista di vaglia, che accettava di scendere nella polvere del cantiere. Questa intesa è rimasta documentata, fra l'altro, in un libro: *Antico è bello*, pubblicato da Laterza, a quattro mani e con la collaborazione mia prima moglie Magda Arduino. Deve conto dell'esperienza che avevamo fatto insieme a Otranto per l'Unesco: dove il nostro cantiere era un laboratorio per il restauro dei centri storici. Avevamo cioè in comune un'esperienza progettuale vera».

Il geometra e il presidente, come in una spa di costruzioni, per esorcizzare i guai dell'edilizia. E in un angolo a spiare e ascoltare. Che prospettiva aveva, Fazio, di fronte ai progetti e alle loro realizzazioni?

«È bello di Mario - risponde Piano - è che aveva uno sguardo complessivo. Era tutt'altro che uno specialista: era un grande generalista, come non ce ne sono più. Il suo sguardo riusciva a comprendere sia l'antico, cioè la storia, sia l'invenzione, cioè la modernità. Voglio dire che era tutt'altro che un bigotto, devoto al passato: non aveva quella specie di diffidenza, di intolleranza per la modernità, che spesso segna il mondo dell'architettura. Perciò ha sposato in pieno il mio progetto per la Torre di Londra, pur essendo un elemento così moderno da meritare un intervento contrario del Principe Charles. Voglio dire che aveva un atteggiamento fresco, giovane. Era lui stesso era».

«Era un critico dalle mille sfaccettature Riusciva sempre a sorprendermi»

«Un irriducibile ma con candore Cocciuto come un mulo aveva però il dono della leggerezza»

Resta da dire dell'amicizia di barca. «Ah!, in barca si vendicava brutalmente. La mia barca era sempre troppo lenta, troppo inclinata. Si sa che una mia passione è progettare barche e lui, da velista vero, lì me la faceva pagare: erano sempre troppo *orziere*, che nel gergo significa troppo controvento, che scappa di mano. La barca per noi era la fuga, era l'avventura. Abbiamo progettato una decina di traversate dell'Atlantico, decine di giri del mondo. Avevamo entrambi un'idea romantica dello stare in mare. Quindi la nostra amicizia aveva questi tre capisaldi: la critica, in ufficio, la realizzazione, nei cantieri, l'avventura, in barca».

Architetto, ci dica una cosa: com'era Fazio sul piano umano? Che tipo di uomo lei ricorda? Aveva un'aria molto inglese, un po' distaccata?

«In realtà Mario era come un mulo. Aveva infatti la testardaggine dell'idealista. Sì, era anche un po' inglese, distaccato, ma più una eleganza comportamentale, una grande capacità di stare in ascolto - e da qui credo la sua attrazione per il futuro -, tuttavia non era veramente distaccato. Lui è Speranza, la moglie, più che staccati è leggeri. Sì, leggeri. Contemporaneamente è sempre stato anche un passionale, se mai diciamo che non lo dava a vedere. Tuttavia aveva la forma dello sdegno. Le cose che mi ha maggiormente insegnato: la fermezza e lo sdegno. Come a me, anche a lui piaceva viaggiare. Mitica la sua Paillard che solo lui [illegible], per mettere il naso dappertutto. Era un esploratore, ecco forse la parola giusta. Devo dire che io, nei miei viaggi, gli facevo da trovarobe. Un po' contribuito alla sua attività giornalistica perché nei miei vagabondaggi avevo sempre da cercare qualcosa per lui»

L'ultima domanda: in che cosa, invece, siete stati diversi?

«Mario Fazio era un uomo d'azione, tuttavia era attratto dall'azione. Poi lui aveva sforamenti in trincea e io mi facevo guidare sul terreno della critica. Ma [illegible] tipo corpo a corpo. Eppure [illegible] guerriero nato. Direi questo: era di sicuro irriducibile. Ma lo con candore».

CHIAMATO ALLA «STAMPA» DA GIULIO DE BENEDETTI. FU TRA I FONDATORI DI «ITALIA NOSTRA»

Per difendere la bellezza, lanciò l'ecologia

Alberto Sinigaglia

ERA un ligure di Alassio, innamorato della vela. Ma più che un lupo del suo mare, Mario Fazio - il agosto avrebbe compiuto ottant'anni - sembrava un gentiluomo inglese: per l'alta statura, la pungente ironia, l'eleganza del tratto, i colori e la morbida lana delle giacche sportive. Dolce nei rapporti famigliari e d'amicizia, preciso, rigoroso sul lavoro, se addentava forte la pipa serrandola nella mano destra era segno di «marina torbida», d'imminente bufera, del prossimo scatenarsi di un'indignata battaglia in difesa dell'ambiente, di un paesaggio, di un sito archeologico, di «piroterroristi» o degli idioti inceneritori di boschi. Mai per ragioni ideologiche. Sempre per ragioni concrete, verificate con serietà. Questa la sua regola, temprata dall'intenso mestiere giornalistico e da quello che - a rimane - lo «stile *Stampa*».

Fu il direttore Giulio De Benedetti ad arruolarlo nel nostro giornale e a far debuttare quel giornalista, professionista da sette anni, subito in «terza pagina», la vetrina delle grandi firme. Il 9 aprile 1957, accanto a Mario Gromo inviato a Tokyo, a Nicola Adelfi inviato a Madrid, al critico d'arte Marziano Bernardi, Fazio denuncia «la tragedia del verde a Sanremo» minacciata «da una malintesa febbre costruttiva». Sotto il forte titolo «Non si occupa di estetica chi fa i propri interessi», scrive: «I parchi e i giardini cedono enormi palazzi, il verde scompare, il quadro naturale è modificato o soffocato... "La riviera dei fiori" rischia di diventare "la riviera del cemento", mentre devastazioni più gravi sono minacciate da piani regolatori che prevedono la demolizione dei quartieri più antichi e caratteristici per far posto a piazze, strade, file di caseggiati».

È un segno del destino. Fazio comincia una vigilanza giornalistica che non smetterà mai: investiga sulle coste liguri, accorre a smascherare gli scempi in Sardegna, si batte contro la rapallizzazione dell'Italia marinara Usa e diffonde una parola nuova: ecologia. Spiega che cosa sia l'ambientalismo agli albori. Diventa un prototipo del giornalista specializzato: aggiornato, documentato, con una scrittura esemplare per semplicità e chiarezza. Specializzato e temuto, combattuto. A metà degli Anni 50 fa parte di quel piccolo gruppo di intellettuali, capeggiati dallo scrittore Giorgio Bassani, che fonda Italia Nostra.

S'inizia una lunga stagione di lotte contro il sacco urbanistico di Roma, la tentata lottizzazione del Parco nazionale d'Abruzzo, la rovinosa conduzione di molti musei, l'abbandono del patrimonio monumentale e artistico. Presidente di Italia Nostra dal 1986, nel '90 dopo un clamoroso furto a Ercolano chiede alla Procura della Repubblica di Roma di accertare «se esiste il reato di omissione di atti d'ufficio da parte dei responsabili del governo». Intanto dà uno scossone alla più vecchia associazione del mondo verde italiano, perché la sente «lenta e non al passo coi tempi»: «Non possiamo continuare a chiamarci un'associazione elitaria.... Accanto a un rilancio quantitativo vogliamo aprire a tutte le forze culturali più significative del Paese. Soprattutto artisti: pittori, scultori e tutti quelli che creano il nuovo. Non possiamo limitarci alla tutela dei prodotti artistici del passato. Deve esserci il confronto anche con gli architetti che non stanno dalla nostra parte, ma che comunque fanno cultura».

Non smetterà mai il dialogo con gli architetti e gli urbanisti - tra i quali conterà avversari ma ancor più amici - sul giornale e con suoi libri editi da Einaudi. Non ha mai perso occasione per incitare a pacifiche ma necessarie civiche «rivolte»: non si rassegnava al divorzio fra arte e vita, fra architettura e vita, fra modernità e vivibilità. In *Passato e futuro delle città*, uscito nel 2000, Fazio allestisce un «Processo all'architettura contemporanea» colpevole di «periferie orribili, dormitori disumani, degrado» e di aver disprezzato le «new towns» inglesi che a suo avviso sarebbero state e potrebbero tuttavia essere vie di salvezza quali città e proprie città, abitate con soddisfazione, ricche di verde e di servizi».

Preoccupato di ogni segnale d'inquinamento, ne indagava le cause, senza però perdere l'occasione di andare a vedere dove si inventassero soluzioni, dove si creassero materiali biodegradabili per «allontanare la trasformazione del mondo in pattumiera». Sapeva quanto il problema dell'inquinamento dipenda dal problema delle fonti di energia e dai poteri che le governano. Con un libro-inchiesta, *L'inganno nucleare*, nel 1978 aveva fornito «notizie nascoste dai governi» che riproponevano la scelta atomica come unico scampo alla temuta carestia energetica, «l'atomo o la povertà e il ritorno al lume di candela».

Smascheratore anche d'altri inganni, Mario Fazio stanco di guerra si riposava tra i libri dello studio nella vecchia Genova. O, sempre di più, si rifugiava nella sua Alassio: in barca, a messa, due chiacchiere con la pescivendola Aurelia e il tramonto stupendo goduto dalla casa in collina che domina il golfo. Il premio insuperabile per il giornalista e scrittore che per tutta la vita ha difeso la bellezza.

LA STAMPA Quotidiano fondato nel 1867

Direttore responsabile
Marcello Sorgi
Vicedirettori
Vittorio Sabadin, Carlo Bastasin,
Roberto Bellato
Redattori capo centrali
Luca Ubaldeschi, [redacted] Corradino
Capo [redacted] redazione romana
Federico Geremicca
Capo [redacted] redazione milanese
Francesco Manacorda
Art director
Cynthia Sgarallino

[redacted] LA STAMPA SPA
Presidente
Umberto Agnelli
Amministratore delegato
Ernesto Auci
Direttore generale
Giovanni Dotta
Amministratori
Luca Cordero [redacted] Montezemolo
Antonio Giraudo
Francesco Paolo Mattioli
Lodovico Passerin d'Entrèves
Marcello Sorgi

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA via Marenco 32 - 10126 Torino, tel. 011.65681111
STAMPA IN FACSIMILE:
La Stampa, via G. Bruno 84, Torino
Litosud srl, via Carlo Pesenti [redacted], Roma
STS spa, Quinta Strada 35, Catania
Nuova SAME spa, via della Giustizia 11, Milano
L'Unione Sarda spa, via Omodeo, Elmas (Ca)
S.P.A. printing, Monastir [redacted] Mechelen (B)

© 2004 Editrice La Stampa S.p.A. Reg. Trib. di Torino n. 26 14/5/1948
Certificato n. 5055 del 25/11/2003
La tiratura di domenica 4 aprile 2004 è stata di 510.750 copie

IL DRAMMA DEI MALATI DI AIDS NEI PAESI POVERI

SENZA CURE

Chiara Saraceno

SECONDO l'organizzazione mondiale della Sanità solo il 5 per cento dei malati di Aids - 300.000 [redacted] circa sei milioni - nei paesi poveri ha [redacted] alle medicine necessarie. Nonostante la campagna mondiale contro l'Aids lanciata dalle Nazioni Unite tre anni fa la stragrande maggioranza dei malati rimane senza cure e secondo gli esperti e i responsabili neppure il piano dell'OMS di portare a tre milioni i malati in cura entro il 2005 ha possibilità di successo. Ciò in parte dipende dallo [redacted] impegno, o addirittura resistenza (si pensi alla forte opposizione frapposta per molti anni dal presidente del Sudafrica Thabo Mbecki) dei governi locali. Ma dipende anche dalla mancanza di fondi e dai conflitti legali irrisolti con le case farmaceutiche, in particolare statunitensi, sulla questione dei brevetti. E' la denuncia lanciata in questi giorni sul *New York Times*. Né gli Stati Uniti i paesi europei e asiatici hanno mantenuto le promesse fatte all'epoca del lancio della campagna mondiale. Di conseguenza, le donazioni al Fondo globale per combattere l'Aids, la tubercolosi e la malaria, creato dall'Onu nel 2001, con un ammontare di circa un miliardo e 600 mila dollari coprono appena il 20% di quanto all'epoca [redacted] fosse stato definito necessario.

La questione della scarsità di fondi è aggravata dalla questione dei brevetti, che riduce la diffusione delle medicine a basso costo, generiche, che pure sarebbero disponibili. Nonostante, infatti, sia stata vinta la battaglia legale contro le case farmaceutiche che pretendevano di bloccare la produzio[redacted] di medicinali generici, e l'Oms le abbia approvate ufficialmente, molti paesi donatori, e in particolare gli Stati Uniti, finanziano solo l'acquisto delle medicine brevettate, di marca. Ciò riduce fortemente l'efficacia - in termini di numero di malati trattabili - della loro donazione (mentre arricchisce le case farmaceutiche). Per avere una idea della differenza di costi tra medicine generiche e di marca basti pensare che nello Zimbabwe l'organizzazione dei Medici [redacted] frontiere, utilizzando medicine generiche prodotte da due case farmaceutiche indiane, spende da 244 a 292 dollari all'anno per paziente. Un'altra organizzazione statunitense che opera nello stesso paese utilizzando medicinali di marca non riesce a spendere meno di 562 dollari l'anno, il doppio: una efficacia di investimento, in termini di malati curati, della metà.

Qualche piccolo segnale positivo viene proprio da alcune grandi case farmaceutiche che, per timore di essere gettate fuori dal mercato dei paesi poveri con il diffondersi delle medicine generiche, in alcuni paesi hanno negoziato forti riduzioni dei prezzi o hanno fornito i propri brevetti a imprese locali produttrici di medicine generiche, in cambio di diritti contenuti. È un segnale che i paesi donatori dovrebbero incoraggiare, invece di sottostare ai ricatti delle lobby farmaceutiche.

PAROLAIO

Pierluigi Battista

MISURA PER MISURA. Si capisce il gusto del paragone azzardato, dell'analogia suggestiva, degli accostamenti maliziosi. Ma che esagerazione nella polemica politico-ideologica, che strabiliante mancanza di senso delle proporzioni, che apparentemente senza capo *né* coda. Sul *Manifesto*, per esempio, Mariuccia Ciotta [redacted] la prende con l'André Glucksmann che sul *Corriere della Sera* aveva criticato la moda delle bandiere arcobaleno esposte alle finestre. E di fronte allo spettacolo repellente di chi ha straziato i cadaveri degli americani uccisi a Falluja in Iraq, che paragone viene mai in mente alla Ciotta? Questo: «Sparando addosso alla brava gente color arcobaleno, Glucksmann [redacted] di ballare a Falluja nel triangolo sunnita insieme ai [redacted] nemici». Che esagerazione, che gratuità arbitraria di riferimenti e analogie. [redacted] anche Riccar[redacted] Chiaberge, sul supplemento domenicale del *Sole 24 Ore* mostra di non apprezzare le parole usate da Pietro Citati [redacted] *Repubblica* per descrivere il fenomeno Osama Bin Laden. Legittimo il dissenso, ovviamente. Ma il paragone è solo enfasi retorica: «stupisce che un intellettuale raffinato e per nulla incline al fanatismo come Citati usi un linguaggio che non stonerebbe nei proclami di Al Qaeda». Addirittura. «Stupisce», certo, ma soprattutto stupisce che Citati venga frainteso in modo così macroscopico. E non c'entra nemmeno Al Qaeda.

QUASI [redacted]. Si possono usare espressioni sconvenienti normalmente vietate ai «reazionari» solo perché ci si sente immancabilmente e prepotentemente dalla parte «giusta», quella ovviamente «democratica» e naturalmente «progressista»? Sul *Corriere della Sera* Paolo Mieli ha notato, per esempio, che Luis Sepùlveda deplora sì l'abitudine dei «pinochettisti truccati da centro-destra» di usare «la negritudine come un insulto», ma poi non risparmia battute feroci che hanno la «negritudine» come un insulto per gli avversari, in base alla logica assurda [redacted] solo lui se lo può permettere. Condoleeza Rice? «Quella nera nascosta dietro atteggiamenti da wasp». Colin Powell? «Quel nero che si è sbiancato, quel nero dai modi bruschi il cui erotismo ha fatto impazzire la ministra spagnola Ana Palacio». ci mancava soltanto l'allusione volgare all'«erotismo» prorompente dei neri e [redacted] vulnerabilità delle donne spagnole all'«erotismo» nero. E poi Michael Jackson, «un nero stinto e di pessimi costumi». Una volgarità dietro l'altra, inammissibile per gli avversari. [redacted] amici degli amici hanno tutti i privilegi. E le [redacted] franche.

BELLISSIMI. E a proposito di politicamente corretto. In una lettera al *Corriere della Sera* Alberto Arbasino dice [redacted] sua

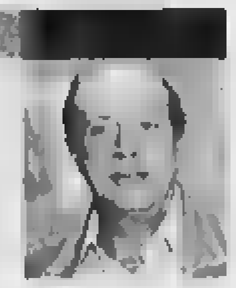
Dall'alto, lo scrittore Luis Sepùlveda autore di battute feroci a base di «negritudine»; Alberto Arbasino partecipa al dibattito sulle «italiane» del '900; Sandro Bondi

sulla scelta dei nomi inclusi nel volume *Italiane* che ha scatenato tante e pretestuose polemiche: «può apparire abilanciata la distribuzione delle donne secondo quote in base [redacted] Sinistra e alla Destra, al Nord o al Centro e al Sud. Ma a [redacted] ripartizione fra buone e cattive, a belle e brutte, si è mai badato, cortesemente?». Belle e brutte? Le donne illustri del Novecento italiano ripartite in belle e brutte? Anco[redacted] a questo punto? Urge comunicato ufficiale di protesta contro l'impari opportunità.

VIOLA E VIOLINO. Nelle recen[redacted] positive per dovere, per così dire, di schieramento politico e di omaggio alla testata ospite, le critiche si annidano [redacted] dettagli, negli incisi, nei passaggi apparentemente marginali e irrilevanti. [redacted] ci sono. Sulle pagine del *Secolo d'Italia*, per esempio, si legge [redacted] lunga ed elaborata [redacted] firmata Emiliano Arrigo e dedicata a un libro di Sergio Travaglia, *Il teorema Berlusconi*, pubblicato [redacted] Piemme. Molti elogi, molta sintonia da parte del recensore, molta ammirazione per il recensito. Poi, nelle pieghe dell'articolo che sembra rispettare gli obblighi [redacted] lealtà di coalizione, la parte avvelenata, in cui del libro in questione si mette in luce «l'analisi di caratteristiche personali cariche di simpatia e di umanità, di successi politici e di clamorosi successi storici, che avrebbero naturalmente aumentato il valore ed il prestigio del presidente del Consiglio. L'ultima sviolinata [redacted] i fiocchi». Con i fiocchi e senza i fiocchi, l'ultima stroncatura appare davvero feroce. Urge verifica tra le forze di governo.

CENTRO. E persino sul *Domenicale*, il settimanale culturale diretto da Angela Crespi e che si colloca esplicitamente nell'[redacted] ideologica del centro-destra, non si può star tranquilli con le recensioni che tra le righe, in mezzo a meritati elogi del recensito, nascondono punture polemiche non [redacted] tutto indolori. A Raimondo Cubeddu [redacted] infatti affidato il delicato compito di affrontare il libro *Tra destra e sinistra* di Sandro Bondi (Mondadori), un uomo politico notoriamente vicino al presidente [redacted] Consiglio. Ammi[redacted] per la «chiarezza dell'esposizione», per la «capacità di argomentare», per il «taglio originale» eccetera eccetera. Ma a un certo punto si profila un accenno critico. Cubeddu, che è un intellettuale unanime[redacted] apprezzato, non può infatti tenersi nella penna quel che pensa: [redacted] una critica può essere avanzata, essa non concerne quindi la limità dei riferimenti culturali, ma le propen[redacted] a [redacted] sorta [redacted] sincreti[redacted] che sembra debba naturalmente sfociare in Berlusconi». Propensione che può essere avanzata. Criticamente, con chiarezza di esposizione.

Il nodo di Cipro per l'Europa che si allarga



Aldo Rizzo

FINALE di partita a Cipro. Diciannove giorni da oggi e poi si saprà se, caso [redacted] precedenti, sarà solo una parte, e sia pure la parte maggiore, di uno Stato o di un Paese a diventare membro ufficiale dell'Unione europea, il 1° maggio. Diciannove giorni vuol dire il 24 aprile, data dell'Onu per due referendum popolari nelle comunità greca e turca su un piano di riunificazione, sul quale i responsabili politici d[redacted] due parti non hanno raggiunto un accordo. Le speranze non sono perdute, ma le previsioni, al momento, volgono al peggio, cioè a un no della maggioranza greco-cipriota, di fronte a un sì, più o meno ampio, della [redacted] turca. [redacted] così fosse, il pasticcio sarebbe grande e andrebbe ben al di là delle dimensioni locali di una disputa antica.

Vediamole subito, [redacted] conseguenze [redacted] divisione confermata. Intanto andrebbe persa per chissà quanto tempo, sarebbe praticamente rinviata «sine die», la prospettiva di una riunificazione. Voglio dire che [redacted] re conseguenze sul rapporto cruciale tra le due madrepatrie, o se si preferisce tra i due Paesi di riferimento, la Grecia di Atene e la Turchia di Ankara, un rapporto che si era da poco addolcito, dopo le tante e drammatiche asprezze del passato.

Dicevo che è un caso senza precedenti, [redacted] un precedente c'è, quello delle due Germanie, con la Repubblica federale (occidentale) addirittura cofondatri[redacted] dell'allora Comunità europea, mentre la sedicente Repubbli[redacted] democratica (comunista) era di fatto occupata dall'Urss. [redacted] si capisce quanto arduo sia il paragone. Quella è una storia di mezzo secolo fa, in un mondo che era [redacted] stesso, nel [redacted] insieme, spaccato, e la Germania [redacted] il simbolo, e la posta, della spaccatura. Ora viviamo in un mondo diverso, con altre minacce, rispetto [redacted] quali quelli di Cipro sembrano problemi «municipali». A maggior ragione, paiono quasi incomprensibili, tuttavia restando assai delicati, nel nuovo contesto.

E' [redacted] che, dopo anni e anni d'intransigenza turco-cipriota, sostenuta da quarantamila soldati [redacted] Ankara (che però

Il 24 aprile le comunità greca e turca andranno alle urne per due referendum sul piano di riunificazione dell'isola: le previsioni volgono al peggio e per l'Ue sarà un pasticcio

invasero la parte Nord dell'isola, nel 1974, per reazione a un colpo di Stato che mirava a un'annessione di Cipro alla Grecia), ora siano i dirigenti greci di Nicosia a opporsi a un accordo pacificatore. Questioni complicate di percentuali di territorio da restituire o ottenere, e di profughi «etnici» da reinsediare. Ma il piano curato e rivisto personalmente da Kofi Annan si è sforzato di essere equo, in particolare conciliando la necessità di un potere federale o confederale, invocata dalla maggioranza greca, con la più ampia autonomia interna delle due comunità, chiesta dalla minoranza turca. Non è bastato, nonostante l'opera del segretario dell'Onu [redacted] stata fortemente sostenuta dall'Ue e dagli Usa. Forse la certezza di essere comunque, loro, nell'Unione europea ha abbassato i livelli [redacted] solidarietà dei greco-ciprioti.

sarebbero nuovi tentativi in un tempo prevedibile. Un fallimento dei referendum non sarebbe un ennesimo passaggio tattico, sperando in accordi migliori, ma una pietra tombale, o quasi, sui negoziati tra le due comunità. Entrerebbe nell'Ue la Repubblica «greca», che è, sì, la sola internazionalmente riconosciu[redacted] per l'intera Cipro, mentre la sedicente Repubblica del Nord ha soltanto l'avallo della Turchia, ma che di fatto controlla due terzi del proprio territorio. Il restante terzo è militarmente occupato da un Paese straniero, che è appunto la Turchia. Dunque, un confine esterno dell'Unione europea passerebbe attraverso [redacted] linea di divisione interna [redacted] un suo Stato membro. Ancora. L'ingresso nell'Ue della parte greca, già più sviluppata economicamente, e non di quella turca, accentuerebbe lo squilibrio dei livelli di vita, fomentando nuovi motivi di rivalità e [redacted] rivalsa, col rischio di riaccendere tensioni etniche e religiose, tra cristiani (greci) e musulmani (turchi), sullo sfondo di un Mediterraneo che già incuba, e non solo, un conflitto epocale di questo tipo. Infine, tutto ciò non potrebbe non ave-

Ora siamo al finale di partita. Oltre gli stretti confini dell'isola, [redacted] in gioco la candidatura della stessa Turchia all'Ue, la credibilità europea del [redacted] governo greco. Sarà forte il «pressing» internazionale, perché almeno questo nodo si sciolga, mentre l'Europa si «allarga» e il Mediterraneo ribolle.

LETTERE al DIRETTORE

LE LETTERE VANNO INVIATE A: LA STAMPA VIA MARENCO 32, 10126 TORINO - FAX 011 6568924 E-MAIL letter[redacted]

Terrorismo, per prima cosa evitiamo di far confusione

NEL giro di poche settimane, dopo l'attentato a Madrid, la nostra, chiamiamola così, politica di accoglienza nei confronti degli immigrati ha subito un drastico giro di vite: ormai è chiaro che non solo i clandestini, [redacted] anche quelli che a qualsiasi titolo, anche semplicemente religioso, sono sospettabili, per [redacted] macchina di [redacted] da considerare indesiderabili. E dopo [redacted] dell'imam di Carmagnola, sul quale, se non ricordo male, si assistette a un'evidente divergenza all'interno della magistratura, la vicenda si ripete con l'imam di Gallarate. Mi rendo conto che le esigenze di polizia, in un momento di recrudescenza di terrorismo, sono tali da [redacted] messe al primo posto. Ma non ritiene [redacted] ci sia il rischio di scatenare una [redacted] alle streghe e che in un paese [redacted] il nostro, geograficamente affacciato sul Mediterraneo e con alle spalle [redacted] tradizionale politica [redacted] amicizia con gli arabi, un irrigidimento [redacted] quello a cui stiamo assistendo possa finire con l'aumentare il rischio anziché ridurlo? Inoltre non sussiste un problema di libertà religiosa? Se si diffonde la sensazione, tra gli islamici, che la pratica della loro religione sia impedita, quali potrebbero essere le reazioni? Vista la delicatezza dell'argomento, comprenderà la richiesta di non pubblicare il mio [redacted].

Lettera firmata

GENTILE lettore, quando [redacted] parla di terrorismo la prima cosa da evitare è far confusione. Cominciamo dal caso dell'imam di Carmagnola: lì si trattava di valutare [redacted] l'aperta propaganda insurrezionale che l'uomo praticava fosse da considerare convinta o frutto di un cervello [redacted] po' spostato. L'una e l'altra ipotesi erano possibili: ma era sicuro che la storia dovesse finire. Perché se anche si fosse trattato di un fanatico, il rischio che [redacted] altro fanatico gli andasse dietro, con conseguenze anche peggiori, esisteva. D'altra parte l'islamico che la scorsa [redacted] s'è fatto saltare con delle bombole di gas era certamente depresso e altrettanto sicuramente non era membro [redacted] alcuna organizzazione terroristica. Il messaggio che ha lasciato era degno di un matto, ma il [redacted] di emulazione poteva determinare una strage. Di qui nasce la necessità di [redacted] maggiore sorveglianza, e di una rete più stretta nello stabilire le condizioni per privarci della presenza di elementi a rischio. Tutto ciò, naturalmente, non ha nulla a che vedere con la libertà religiosa (ci mancherebbe!). Siamo e restiamo il paese che per i lavoratori stranieri che si comportano da cittadini ha costruito le più grandi moschee. E se nel caso dell'imam di Gallarate fosse dimostrato che i sospetti di prossimità al terrorismo fossero eccessivi, è chiaro che non ci sarebbero ragioni per mandarlo via.

Marcello Sorgi
marcello.sorgi@lastampa.it

CASO SOFRI IL GIUSTO EPILOGO

Sulla sorte di Adriano Sofri, il quale continua a comportarsi e ad [redacted] a dignità - escludendo il [redacted] inopportuno accenno alla vicenda dello spietato terrorista Cesare Battisti - nella [redacted] angusta cella, dove è rinchiuso da 7 [redacted] la palla è, finalmente, tornata a Carlo Azeglio Ciampi. Che, pur giustamente deluso dalla mancata soluzione bipartisan del Parlamento, può, finalmente, decidere, in assoluta libertà e [redacted] come previsto [redacted] Costituzione. La via maestra sembra quella indicata dal sottosegretario alla Giustizia, Michele Vietti, che sulla materia è forse più competente dell'ing. Castelli: «Il dovere sovrano di grazia – ha spiegato l'avvocato torinese, esponente dell'Udc - spetta a Ciampi. Se lo eserciterà, il Guardasigilli non potrà che apporre il suo sigillo all'atto di clemenza». Qualora, invece, il ministro dovesse continuare a frapporre ostacoli al percorso delineato dal Quirinale, rivendicando a se stesso la competenza a proporre la grazia al condannato, sarà la Corte Costituzionale a dover dire l'ultima parola. E, dopotutto, sarebbe la migliore soluzione: un conflitto trasparente – condivido l'osservazione fatta su *La Stampa* dal prof. Ainis - è di gran lunga preferibile alle soluzioni confuse e ambigue di un tormentone, il cui giusto epilogo sarebbe, appunto, la grazia presidenziale. E non già una generica assoluzione e tanto meno l'oblio del passato e delle responsabilità, individuali e collettive, per gli anni di piombo.

Pietro Mancini

LA PATERNITÀ DI UN PROVVEDIMENTO

Tutti i partiti presenti in Parlamento, con l'eccezione della Lega nord, hanno rivendicato la paternità (nonostante il voto negativo sulla fiducia posta dal governo) di quelle parti del provvedimento sulla dismissione degli immobili di proprietà pubblica che consentiranno ad alcune categorie di cittadini (considerate) disagiate di poter [redacted] in affitto o di poter acquistare a buon mercato, case che abitano da tanti anni. In altri momenti si sarebbe parlato di «inciucio», ma poiché siamo vicini alle elezioni europee, quasi nessuno si scandalizza.

Michele di Giorno

LO SFOGO DI FERRARA

Pentimenti illustri. Giuliano Ferrara, dopo tre anni di Governo Berlusconi, [redacted] «il carattere cialtrone della coalizione che governa questo Paese», che «il suo leader Silvio Berlusconi è uno che se distrarei, come pochi altri, quando [redacted] si tratta degli affari suoi e si è fatto prendere in giro da un manipolo di vecchi missini riciclati e dal capo[redacted] delle tifoserie varesotte della Lega». Ma come? Per anni Ferrara e la banda [redacted] cosiddetti intellettuali di destra, Sgarbi su tutti, ci hanno rimbambiti [redacted] alla [redacted] definendo Berlusconi re dei liberali, colui che avrebbe cambiato l'Italia risolvendo tutti i nostri problemi (in realtà ha risolto solo i suoi, economici e soprattutto giudiziari) e adesso sempre il Sig. Ferrara, la mente di Forza Italia, scrive sul *Foglio* che abbiamo un governo di cialtroni!

Livio Cappa

[redacted] BIGLIETTI DELLE VECCHIE LIRE

Con riferimento alla lettera della signo[redacted] Elena Zovi [redacted] gelati, cento lire) pubblicata sulla *Stampa* del 2 aprile faccio presente che dal 1951 al 1970 (circa) c'erano sia il biglietto da [redacted] lire che quello [redacted] 100 lire (come risulta anche dalla pubblicazione della *Stampa* «La lira e la sua storia»).

Maria Sandra Oggiano

MISSIONARIO UCCISO E NESSUNO NE PARLA

Un altro missionario italiano è stato ammazzato mentre svolgeva il suo lavoro. D'accordo che si tratta di volontari ma sarebbe più giusto che si dedicasse più atte[redacted] a questi uomini e donne eccezionali, che sacrificano la loro vita per i più alti ideali. Quando muore un missionario spagnolo l'opinione pubblica e i mass media locali gli tributano i giusti onori. In Italia ciò non accade. Perché?

Karina Iacovlova

LE ALIQUOTE NELL'ITALIA REALE

Intanto, per un minimo di onestà intellettuale, bisognerebbe precisare che, in Italia, il 45% di Irpef non lo paga nessuno. Quella del 45% è, come si dice, un'aliquota marginale che si applica solo sulla quota di reddito superiore ai 70.000 Euro. Un matematico direbbe che è il valore tendenziale che, in teoria, si raggiunge quando il reddito imponibile [redacted] all'infinito. Nella realtà e nel mondo del «finito» nel quale viviamo, l'effetto delle aliquote vigenti produce su un reddito di 70.000 Euro un prelie[redacted] fiscale pari al 33,16%. Per [redacted] reddito di 100.000 Euro, il prelievo diventa del 36,712% e per un reddito di 200.000 Euro sale al 40,8%. Ci avviciniamo agli spazi siderali dell'opulenza ma siamo ancora ben lontani da quell'esecrando 45%. Allora, forse dietro c'è qualcosa di [redacted] detto. Non si tratta tanto di stimolare l'economia, [redacted] di agitare un espediente propagandistico (un altro!) per proseguire nell'opera di distruzione delle istituzioni collettive e di trasformazione della Repubblica Italiana in quel «deserto sociale» nel quale solo il ministro Tremonti ed una schiera selezionata di frequentatori del suo studio di commercialista potranno disporre dei ben pasciuti «cammelli» [redacted] ad affrontare, con qualche probabilità di farcela, l'arsura e le difficoltà [redacted] una traversata riservata a pochi.

Augusto Menconi, Novara

MEGLIO ASCOLTARE LA PASSIONE DI BACH

Chissà per quale motivo in Italia la *Passione* di Mel Gibson, grondante sangue e torture, non è stata destinata ad un pubblico maturo; si spera forse nella conversione di tanti adolescenti? Questo regista appartiene alla categoria peggiore di uomini dediti alla religione: i misticosadisti, li si trova in tutte le fedi e mostrano un certo compiacimento per la sofferenza. [redacted] i Vangeli, nutriti già [redacted] spirito ellenico, si tengono lontani da questa ovvia rappresentazione; meglio la *Passione* di Bach dove canto e silenzio esprimono partecipazione e commozione, ma su un piano universale.

Filippo Testa, Torino

IL TRADUTTORE DI «CAPIRE L'EQUITAZIONE»

[redacted] traduttore del libro *Capire l'equitazione*, di Jean Saint-Fort Paillard, recensito ieri sulla *Stampa*, si chiama Paolo Angioni e [redacted] Stefano, [redacted] erroneamente pubblicato. Ce ne scusiamo con l'interessato e con i lettori.

IL CAPOLAVORO DI COLLODI NEI «CLASSICI LA STAMPA»: DAL GRILLO PARLANTE AL PESCE-CANE ALLA CITTÀ DI ACCHIAPPACITRULLI, UNA GENIALE CREATIVITÀ LINGUISTICA

Pinocchio con il Gatto e la Volpe e, in basso, il Grillo parlante nelle storiche illustrazioni di Attilio Mussino. Nella foto sopra Carlo Lorenzini alias Collodi (1826-1890)

DOMANI IN EDICOLA

Le avventure di Pinocchio, quindicesimo volume dei Classici La Stampa, sarà in edicola da domani a 4,90 euro più il prezzo del quotidiano. Sempre da domani, sul sito www.lastampa.it, il nuovo Gioco dei Classici, dedicato alla vita e all'opera di Collodi. La prossima settimana sarà la volta del capolavoro di Giovanni Verga, *I Malavoglia*.

Pinocchio, il sovversivo che è in noi

Uno sberleffo contro la logica dei benpensanti

Giorgio Calcagno

«COME volete che mio marito sia governativo, non è nemmeno cavaliere?», dice la protagonista femminile dei *Ragazzi grandi*, delizioso romanzo, ingiustamente trascurato, di Collodi. E c'è, nella battuta, tutto il salutare veleno della sua filosofia. Soltanto, a differenza dell'uomo politico qui messo in berlina, Carlo Lorenzini non scelse di essere antigovernativo perché non lo avevano fatto cavaliere. Il figlio del cuoco di casa Ginori, cacciato dall'impiego pubblico nel 1852 «per passione politica», non sapeva che farsene delle medaglie. Forse per questo potè prendersi la libertà di scrivere un libro eversivo come *Pinocchio*. E per questo, da anni, continuiamo ad amarlo. Ce lo portiamo dentro, con la sua solo in apparenza candida, quel «maramao» che esce da ogni gesto del personaggio: sberleffo contro la logica dei benpensanti, una risata che scardina le difese del potere; a partire dal nome.

Aveva genio per i nomi, Carlo Lorenzini da Collodi, tanto da sbarazzarsi presto del cognome paterno, troppo cittadino, per sostituirlo con il paese di origine della madre, che odorava di terra e di campagna. E nelle *Avventure di Pinocchio* diede fuoco alle polveri della sua creatività linguistica. Si pensi alla città di Acchiappacitrulli, dove il burattino viene trascinato dal gatto e dalla volpe, bramosi dei suoi zecchini. Nasce, quel nome, da una analogia di struttura con il manzoniano Azzeccagarbugli? Sarebbe anche possibile, perché l'autore non lasciava andare sprecato nulla delle sue buone letture (tante). Ma non aveva bisogno di sciacquare i panni in Arno, lui che aveva alle spalle il bel toscano della Valdinievole. Come ci ricorda Daniela Marcheschi, che ha condotto lo studio più attento sulla lingua di Collodi per il Meridiano Mondadori da lei curato, Acchiappacitrulli è «variante tutta collodiana di chiappaminchioni»: ossia di «uomo accorto, che cerca di truffare altrui», secondo la definizione di Pietro Fanfani. E diventa il capostipite di una onomastica che, attraverso il «ciapa ciapa» piemontese, arriva fino a oggi, con l'Acchiappafantasmi del *Ghostbusters* cinematografico, e le sue ramificazioni giornalistiche, dall'Acchiappaclienti all'Acchiappavoti.

O si pensi al Grillo parlante, diventato immortale nel momento stesso in cui Pinocchio lo schiaccia con una martellata sul muro. Il grillo era l'animale che un poeta contemporaneo di Lorenzini, ma tanto meno divertente di lui, Giovanni Prati, descritto «piccin, cornuto e bruno», annidato «fra l'erbe e i fiori». In Collodi la gentile immagine agreste si rovescia nel «grillaccio del malaugurio», che rispunta da tutte le parti per tormentare il burattino con il pedagogico ron ron. E quel «parlante» che Collodi gli appiccica addosso come seconda natura sarà destinato a marchiare per sempre tutti i predicatori di virtù da far esercitare agli altri, i moralisti da salotto televisivo, i soloni talk show formicolanti nella nostra società.

La fantasia onomastica dell'autore sale il più audace gradino con il Pesce-cane, nome che sembra estratto dal più comune vocabolario, ed è invece il più carico di . Il Pesce-cane è in realtà una balena, suggeriscono le sue dimensioni, e i movimenti della immensa bocca. Lo stesso Collodi, quando spediva Pinocchio nelle fauci del mostro, portandolo a liberare Geppetto, aveva in mente l'episodio biblico di Giona, citato non a caso proprio nei *Ragazzi grandi*. Ma la parola balena non aveva nulla di conturbante agli occhi di chi non aveva ancora potuto leggere *Moby Dick*. Ci voleva un nome «terribile» l'aggettivo quale sempre abbinato: ci voleva il Pesce-cane, orrendo Leviatano di domestici, popolati di sogliole e pelli di ciuchini.

Dagli animali agli uomini, il repertorio dei nomi è scelto con cura affilatissima, che nasce dalla tradizione agricola della Toscana ottocentesca: maestro Ciliegia, Polendina, Lucignolo, Mangiafoco, evocatore di serate al camino, con qualche passa ombra di fiamme. Se i luoghi non sono praticamente mai indicati, quei nomi disegnano da soli un ambiente, e un tempo. A questo mondo di orizzonte paesano risale il nome dato da Geppetto al suo burattino: pinocchio, in quella cultura, era il pinolo, «uno dei cibi della cucina povera, raccolto e conservato per essere mangiato durante l'inverno», avverte la Marcheschi, su un suggerimento di Fernando Tempesti. Ma forse Collodi pensava qualcosa di più pungente, nell'associare il personaggio a un frutto piccolo e malignetto, che unisse la povertà alla burla.

È anche bugiardo, il pinolo? Gli studiosi si spingono a tanto. La figura bugiardo aveva trovato una glorificazione letteraria nel pirotecnico Lelio di Goldoni. In Collodi arriva alla deformazione surreale, con quel naso che si allunga fino a bloccare le porte.

Il passaggio dalla bugia al naso non è in stretto una novità escogitata da Collodi; e qui i pinocchiologi hanno buona legna da mettere al loro fuoco. «Camminare la bugia pel naso», scrive Leopardi nello *Zibaldone*, rinviando addirittura a un Idillio di Teocrito. di Collodi il geniale rapporto fra l'entità della bugia e la lunghezza di quella appendice legnosa che cresce sulla faccia del burattino. «Vi sono le bugie hanno le gambe corte, e le bugie che hanno lungo», dice con nonchalance Geppetto: fissa una duplice , che si stampa decisiva, di là dalla metafora, nel nostro costume. «Le bugie hanno le gambe corte» diventa ritornello pare, dà il titolo a una fra le più famose commedie di Eduardo De Filippo. Il naso lungo passa i mari e oceani, esportato dai vignettisti che non perdono l'occasione di applicarlo ai contafandonie della politica, da Pinochet ad Aznar. E si rifanno tutti all'autore quella così poco innocente favola, destinata, nel 1881, al *Giornale per i bambini*.

Carlo Lorenzini credeva poter interrompere il suo racconto dopo quindici puntate, lasciando Pinocchio impiccato alla Quercia grande; dovette riprenderne le *Avventure* a furor di popolo, perché i lettori non si rassegnavano alla morte del loro personaggio. Così Collodi potè regalarci ancora il Campo dei miracoli, Paese dei balocchi, la capretta turchina sullo scoglio. Soprattutto la grande scena del Giudice, presentato non casualmente come uno scimmione, che ascolta Pinocchio dopo la perdita degli zecchini, e chiama i «giandarmi». «Quel povero diavolo è stato derubato: pigliatelo dunque, e mettetelo subito in prigione». Ci spiace per il naso, per le gambe corte, per Mangiafoco. Ma è questa la frase più memorabile del libro, il giudizio più feroce sulla giustizia dei potenti. E poteva pensare, un autore così sovversivo, che qualcuno volesse dargli il titolo di cavaliere?

FORSE NON NE AVEVATE ANCORA INCONTRATO UNO SULLA VOSTRA STRADA. MA POTREBBE SUCCEDERE PRESTO. I PROFESSIONISTI DELLE GENERALI SONO DAPPERTUTTO. PERCHÉ SOLO STANDOVI VICINO POSSONO DEDICARSI A VOI E AI VOSTRI PROGETTI FUTURI. VENITE A CONOSCERE DI PERSONA L'AGENTE DI ASSICURAZIONI GENERALI E GENERALI VITA PIÙ VICINO A CASA VOSTRA. GENERALI: 1500 AGENTI, 750 AGENZIE. POTETE CONTARCI.

TROVATE L'AGENZIA PIÙ VICINA CONSULTANDO IL NOSTRO SITO WWW.GENERALI.IT

GENERALI

DIECI ANNI FA MORIVA SUICIDA A 27 ANNI IL LEADER DEI NIRVANA, IDOLO DI UNA GENERAZIONE INQUIETA

[redacted]

La vedova Courtney Love nei guai con la giustizia per droga e aggressioni ha appena pubblicato «America's Sweetheart»

Il regista Gus Van Sant sta girando «Last Days» sulla parabola del grunge Il protagonista dovrebbe essere Michael Pitt

Il leader dei Nirvana Kurt Cobain si è sparato il 5 aprile 1994 aveva 27 anni

Cobain, angelo caduto del rock

Per lui la prima veglia funebre virtuale della storia

IL 5 aprile di 10 [redacted] fa Kurt Cobain, 27 anni, leader dei Nirvana e motore del movimento grunge, si chiuse nel garage dietro casa sua a Seattle, si puntò il fucile in bocca e fece scattare il grilletto. Lo trovò, soltanto il giorno dopo, Gary Smith, un elettricista che doveva installare un sistema d'allarme: scrutò dalla finestra, pensò a un manichino, finchè [redacted] notò la pozza [redacted] sangue intorno al cadavere. Accanto a lui, un biglietto scritto con inchiostro [redacted] che si chiudeva con [redacted] «I love You, I Love You», indirizzato alla moglie Courtney Love e alla loro bambina Frances Bean, che all'epoca aveva soltanto 19 mesi.

La notizia tardò ad essere diffusa, ma poi l'impressione nel mondo giovanile fu enorme; ebbe luogo la prima veglia funebre virtuale della storia contemporanea, con migliaia di fans in interconnessione sui siti preferiti a scambiarsi il dolore e gli interrogativi [redacted]nza risposta che sempre seguono un suicidio. Kurt Cobain si aggiungeva, nell'empireo del rock, ad altri santini illustri come Jim Morrison, Jimi Hendrix, [redacted] Joplin. Tutti come lui scomparsi a 27 anni, come lui vittime di infelicità insanabili curate a colpi di droghe pesanti.

Kurt in verità ci aveva provato già qualche settimana prima, [redacted] Roma, dov'era andato per un concerto ed era rimasto p[redacted] quattro giorni in coma in ospedale, vittima di un'overdose. E poco prima ancora si era barricato in una stanza con quattro pistole minacciando di spararsi, finché la moglie non [redacted] chiamato la polizia. Ma dietro questo «cupio dissolvi» c'era [redacted] storia diseguale rispetto ai poveri eroi che lo avevano preceduto: quelli erano vittime delle pressioni del successo, del privato che vivevano a cielo aperto; Cobain invece [redacted] intenzionalmente sviato da quella mitologia per mantenersi tenacemente fragile, quasi a voler condividere le proprie sofferenze, le proprie miserie, con gli innumerevoli appassionati della comunità internazionale che si rifacevano alla [redacted]. Non combatteva contro [redacted] pressio[redacted] delle folle, lui, [redacted] contro la propria infelicità privata di uomo alle soglie dell'età adulta e ancora incapace di superare i mille proble[redacted] un'infanzia travagliata, segnata quando aveva 7 anni dal divorzio dei genitori: che lo aveva costretto a peregrinare per parecchio tempo fra una famiglia e l'altra [redacted] parenti qualche volta serpenti.

Il senso di insicurezza e di abbandono non lo avrebbe più lasciato vivere, la solitudine lo avrebbe accompagnato p[redacted] sempre. [redacted] suoi fantasmi [redacted] alimentato quella musica furibonda eppure a volte dolcissima nota con il nome di grunge: «Gli Slayer, il punk, l'hard rock, i Beatles, i colletti blu, le collezioni di effetti sonori, le droghe e il divorzio», così [redacted] descritto le sue fonti di ispirazione alla vigilia di «Nevermind», disco imprescindibile del 1991 che conteneva «Smells Like Teen Spirit», radiografia di una generazione stretta fra indifferenza e contesta[redacted] Senza [redacted] lui, il movimento grunge è scomparso, [redacted] incapace di trovarsi un altro testimone degno. L'anno scorso, la pubblica[redacted] dei suoi diari ha rivelato [redacted] somatizzazione della sofferenza psicologica in un lancinante mal di stomaco, che avrebbe dato l'avvio all'uso di eroina come panacea per il corpo e per la mente.

Dieci anni dopo, il mito rimane intatto, [redacted] sono [redacted] le avventure [redacted] sua moglie Courtney Love a continuare a riempire le cronache giudiziarie più che musicali. L'ex leader delle Hole, rara band di hard rock al femminile ora disciolta, fu compagna di sgregolatezza del marito. In questo tempo, [redacted] è mai riuscita, a sua volta, a [redacted] una approdo alle proprie insicurezze, diventate intemperanze. Dopo una breve stagione abbastanza controllata, come attrice [redacted] film anche di rilevanza artistica, è ricaduta nell'uso di sostanze e psicofarmaci, ha provocato risse e incidenti per i quali le è stato tolto l'affidamento della bambina, [redacted] stata spedita dai giudici in clinica a disintossicarsi; e poche settimane fa, all'uscita del suo primo «America's Sweetheart», è riuscita perfino a mettere in imbarazzo l'anchor man David Letterman, [redacted] un improvvisato e patetico spogliarello che ha sostituito le chiacchiere della promozione. Anche lei vittima di un male os[redacted] non trova sbocco, infelice erede di un'infelicità che ha dato suono a un'epoca breve e intensa. **[m. ven.]**

DISCHI

Le cover, un gioco musicale per raccontare come eravamo

Alessandro [redacted]

LE cover, un genere di moda che possiede un lato gradevole e uno utile. Ovvio che la piacevolezza dipende dalla bravura di chi s'impegna a rifare canzoni di gruppi e artisti celebri, mentre il misurarsi in versioni simili o alternative è un'utile palestra per le giovani band. Ai tempi dei 45 giri, erano in voga le «versioni italiane», impossibili oggi per via degli estesi meccanismi comunicativi del villaggio globale della musica. Meglio così.

In questo ambito, divertente il cas[redacted] discografico [redacted] personale che coinvolge Enrico Ruggeri, uno dei migliori esponenti della canzone d'autore più contigua al rock. Un «gioco» padre-figlio. Nel senso che il babbo musicista vuol dimostrare «di cosa è stato capace» al figlio adolescente amante seguace del [redacted] più dirompente. Toccato nel vivo, stimolato negli amori giovanili e nell'amor proprio, Ruggeri sforna **«Punk prima di te»** (Anyway/Sony, 1 Cd) dove risuona vecchi brani ripresi dai suoi [redacted] gruppi Josafat, Champagne Molotov, Decibel, nonchè celebri «hit» di maestri, ispiratori, guide ideologiche [redacted] spirituali delle proprie passioni rock. Sette canzoni del giovane Ruggeri alle prese i temi di contestazione e le forme musicali di rottura che identificavano l'inquietudine, la voglia di frantumare gli schemi; sette brani scelti nella prima fase punk, con i Sex Pistols di «God Save the Queen», i Clash di «The guns of Brixton», i Ramones di «I wanna be sedated»; gli Stranglers di «No more heroes», David Bowie di «The Jean Genie» e «All the Young Dudes» e Lou Reed di «Sweet Jane». Una bella, piacevole passeggiata nei ricordi di Ruggeri, 14 brani ricostruiti con l'essenzialità di strumenti e davvero ben suonato. Anzi, troppo, perchè risulta un suono oltremodo pulito, un canto senza quella rabbia e voglia di offendere che [redacted] state l'anima del punk. D'altro canto però si valorizza l'essenzialità, l'immediatezza di quello stile nato [redacted] Anni 70, si evidenziamo le tematiche. Di certo sarebbe stato meglio pubblicare i testi dei brani (almeno quelli del giovane Ruggeri), segnalarne autori e anni di uscita.

In [redacted] cover ci sono due interessanti antologie che [redacted] più epoche. **«Timeless»** (Bmg, 2 Cd) è una collezione di evergreen, un primo Cd («Love») di morbidezze, il secondo («Party») per feste danzanti. Il filtro [redacted] notorietà è doppio, grandi brani nella versione di celebri interpreti. Qualche esempio: Aretha Franklin con «Jumpin Jack Flash», Randy Crawford e «Imagine», Buddy Guy e «Mustang Sally», Cesaria Evora e «[redacted]» mucho», Patti Smith e «When doves cry», Fugees e «No woman no cry», Terence Trent D'Arby e «Wonderful world». Sono in tutto 32 brani, per ognuno [redacted] quali ci sono correttamente tutti i dati bio-bibliografici.

Percorso inve[redacted] invece per **«Uncovered»** (Family Recordings, 2 Cd) dove vengono ripresentanti nell'esecuzione originale 38 brani diventati celebri per [redacted] di altri. Un gioco della memoria e dalle sorprese con cui si può animare una serata tra melomani. Anche qui qualche esempio per chiarire. «Twist & shout» e «Thats what i want» dei Beatles? No, degli Isley Brothers e di Barrett Strong Money. Arriva da JJ Cale [redacted] «Cocaine» [redacted] Eric Clapton, da Nina Simone la «Feeling good» dei Muse, da Minnie Riperton la «Les Fleur» dei 4 Hero, da Bob & Earl la «Harlem Shuffle» [redacted] Rolling Stones, dai Miracles la «Love machine» dei Wham, [redacted] Gloria Jones la «Tainted love» dei Soft Cell.

CHE FANNO

Sharon Stone e l'avvocato Trintignant, dolore silenzioso

SHARON Stone, 46 anni, dopo il divorzio da Phil Bronstein è tornata ad abitare da San Francisco a Los Angeles insieme con il figlio adottivo Roan, 4 anni, ed ha un nuovo compagno, Bernie Cahill, un avvocato sulla [redacted].

Jean-Louis Trintignant, dopo il funerale della figlia Marie uccisa a botte dall'amico Bertrand Cantat, si è chiuso nella solitudine [redacted] nel silenzio della [redacted] casa di [redacted] nelle Cevenne. Diversamente dall'ex moglie Nadine, che ha terminato il film interrotto dalla morte, ha scritto [redacted] libro «Ma fille, Marie» divenuto un best seller, ha partecipato a ogni momento giudiziario della vicenda, l'attore è [redacted] assente anche [redacted] processo del giovane assassino.

Gus Van Sant gira a New York «Last Days» (Ultimi giorni), storia collocata nel 1995 di un gruppo di musicisti grunge sul genere dei Nirvana, con Michael Pitt protagonista. [redacted] provini si sono presentati 5000 ragazzi.

Pedro Almodovar ha avuto [redacted] «La mala educación» [redacted] miglior risultato mai ottenuto nel primo week end in Spagna da un regista spagnolo: 250.000 spettatori.

Keanu Reeves

Keanu Reeves, dopo la trilogia «Matrix» dei fratelli Wachowski, è protagonista di «A Scanner Darkly», tratto da Philip K. Dick e diretto da [redacted]chard Linklater, che intende adottare la tecnica [redacted] mescola riprese realistiche e animazione.

Liv Tyler, [redacted] anni, moglie di Royston Langdon della band Spacehog, è rimasta stupefatta nel constatare quale [redacted] persone fosse in attesa di vedere Jennifer Lopez, Ben Affleck e lei al lavoro sul set di «Jersey Girl»: «Non riuscivo a crederci. Una vera pazzia».

Dario Argento lavora per la televisione: insieme con Franco Ferrini prepara per la Rai otto puntate della fiction «Ti piace Hithcock? ».

Barbra Streisand, che non s'era più vista al cinema dal 1996 da «L'amore ha due facce», torna come madre di Ben Stiller nella commedia «Meet the Fockers», sèguito di «Ti presento i miei».

Anne Wiazemski, la scrittrice russo-francese, ex attrice, ex moglie di Jean-Luc Godard, nipote di François Mauriac, ha venduto i diritti cinematografici del suo nuovo [redacted] pubblicato da Gallimard, «Je m'appelle Elisabeth».

Kylie Minogue, [redacted] cantante pop australiana, ha detto di voler cambiare attività diventando attrice televisiva in vista d'un eventuale matrimonio con l'attore francese Olivier Martinez e del desiderio di avere figli.

Con 40 euro(1) in meno avere SKY è davvero [redacted] gioco.

Oggi vivere le grandi emozioni è ancora più facile. Con PRONTO SKY, il servizio di installazione(2) completo a cura di un tecnico SKY, puoi avere subito a [redacted] tua decoder digitale, parabola di proprietà [redacted] attivazione della SMART CARD. Così potrai finalmente goderti la fantastica offerta SKY, i principali canali nazionali [redacted] oltre 60 canali regionali e tematici: tutti trasmessi con qualità digitale.

Solo fino al 30 aprile. Abbonati subito. [redacted] chiederlo all'199.100.900(3)

(1) Offerta valida fino al 30 aprile per chi paga con carta di credito e [illegible] e si abbona ad almeno 3 pacchetti

(2) Installazione Standard: l'installazione e l'attivazione dell'Impianto Satellitare, [illegible]

(3) Il costo della chiamata da telefono fisso è senza scatto alla risposta, pari a 0,12 euro/min. + IVA (LUN-VEN 8.30 - 18.30, SAB 8.30 - 13.00) e 0,06 euro/min + IVA (LUN-VEN 18.30 - 22.30, SAB 13.00 - 22.30, festivi 8.30 - 22.30). I costi delle chiamate da telefono cellulare sono legati all'operatore utilizzato.

PRONTO SKY
Più facile di così...

IL FILMTV
DELLA SETTIMANA

di Gianni Rondolino

QUANTO può durare una passione improvvisa, travolgente, che supera i limiti consueti e porta quasi i protagonisti alla propria autodistruzione e mezzo, afferma apoditticamente questo film patinato e coinvolgente firmato da un regista, Adrian Lyne, che veniva dalla pubblicità e aveva già diretto, fra l'altro, quella specie di lungo spot pubblicitario sulla danza che si intitola «Flashdance». Sono nove settimane di incontri, scontri, approcci, relazioni intime, distacchi che travolgono letteralmente la bellissima Elizabeth, giovane e intraprendente gallerista, e l'agente di borsa John, bello e tenebroso. Un incontro casuale che, come tutti gli incontri, potrebbe non lasciare traccia, se non fosse che fra i due scatta un'«attrazione fatale» che li trasforma in una sorta di pedine di un gioco erotico senza regole. Con a disposizione due attori non eccelsi ma adatti alla parte, due nuove icone della bellezza maschile e femminile degli Anni 80, il regista Lyne si limita a mettere a disposizione di questa esile storia, alquanto banale e scontata, il suo stile ellittico, molto ritmato, cadenzato su immagini brevi e montate abilità, che trasportano lo spettatore in un mondo di luci e di ombre, sfavillante e conturbante, in cui il sesso celebra i suoi riti. Un sesso, a dire il vero, fin troppo patinato, esteriore, adatto alle riviste di moda o per uomini soli, alcune sequenze, come quella dello spogliarello della Basinger, che passate alla storia (alla storia del cinema popolare e modaiolo, oggi direi). non v'è dubbio che Lyne è abile nel confezionare il prodotto, non si pone troppi problemi drammaturgici e narrativi, vuole il successo di pubblico e lo ottiene. Certo è molto meglio questo suo film epidermico, ma accattivante, dell'improponibile versione cinematografica della «Lolita» di Nabokov, che realizzò nel 1997.

NOVE SETTIMANE E 1/2
Martedì 6 aprile
alle 0,10 su Rete4.
Film americano
del 1985
diretto da Adrian Lyne,
con Mickey Rourke,
Kim Basinger,
Christine Baranski,
Margaret Whitton.

LA SECONDA, ATTESISSIMA PARTE DEL FILM CON LA THURMAN USCIRÀ NEGLI STATI UNITI IL 16 APRILE E POI SARA' AL FESTIVAL DI CANNES

Uma, l'importanza di uccidere Bill

Tarantino: mi ispiro a Sergio Leone e all'opera lirica

Lorenzo Soria
LOS

Hanno in comune il regista, Quentin Tarantino. E i personaggi principali, da Daryl Hannah che torna col suo occhio bendato a Michael Madsen, Lucy Liu, David Carradine. E poi c'è lei, Uma Thurman, la Black Mamba del letale team delle Vipere Mortali, La Sposa uscita da quattro anni di coma e che continua il viaggio per vendicarsi di quelli che hanno tentato di porre fine non solo alla sua vita anche a quella della bimba che aveva in grembo. Ma il volume 1 e il volume 2 «Kill Bill», girati originariamente come fossero un unico film e divisi in due spezzoni solo a riprese finite, non potrebbero essere più diversi. Il primo della serie era un film di pura vendetta ispirato al Kung Fu e al cinema orientale. Il secondo, in uscita negli Usa il 16 aprile e che avrà il suo debutto in Europa al Festival di Cannes, è invece un film più introspettivo, centrato sui dialoghi e sulle motivazioni dei vari personaggi. Assieme con i confronti fisici feroci e spesso bizzarri ci sono insomma anche le lacrime e lo stesso Tarantino riconosce la diversità.

«Le due più forti influenze della mia vita professionale sono stati i film di arti marziali dell'oriente e il cinema italiano - sostiene -. Sergio Leone, ma non solo. Penso a Sergio Corbucci, a Carlo Lizzani, a Mario Bava. Non ho mai conosciuto mio padre, che ha origine italiana, né la sua famiglia. Quello che so dell'Italia lo conosco dal suo cinema e dai Robert De Niro. Ed ecco, ho voluto dare alla seconda parte un tono molto lirico, usando il volume della musica che cresce sproporzionatamente per rendere drammatico uno che entra in un bar o altre scene insignificanti». Un film di relazione, insomma, anche se si tratta di relazioni alla Tarantino: violente, bizzarre, eccessive, caricaturali, quasi comiche. E dove ci sono buoni, nemmeno la nostra Sposa che dopo fatto fuori i personaggi più periferici della sua vecchia gang di assassini adesso è pronta ad affrontare il vertice e, soprattutto, Bill.

Uma Thurman torna sul grande schermo con «Kill Bill 2» la seconda parte della saga sulla vendetta di Quentin Tarantino

«Ho scritto e concepito il film per Uma, non avrei potuto farlo - aggiunge Tarantino che è tornato a riunirsi con lei a dieci anni dal film che lo ha consacrato uno dei più acclamati film-maker della generazione, «Pulp Fiction» -. Così quando alla viglia delle riprese è venuto fuori che era incinta, ho aspettato mesi. Potremmo immaginare alcuni dei film di Leone con Clint? Qui è lo stesso, Uma ha una capacità unica di un'eroina da film di azione alla Rambo e, allo stesso tempo, di saper portare un punto di vista molto femminile».

Uma Thurman è quanto di più distante si possa concepire da una macchina programmata per assassinare. E' cresciuta in una famiglia buddista e pacifista e gli occhi, il sorriso, anche i capelli biondi hanno un tono angelico. Ma è felice di aver detto di sì a Tarantino un'altra volta, «un'esperienza - sostiene - che mi resterà dentro. La sposa si è ritrovata con una pallottola conficcata nel cranio, è stata torturata, umiliata, soggetta a ogni tipo di abuso. Eppure trionfa. E sento di aver seguito un po' lo stesso percorso, di avere raggiunto il mio Everest. Ho scalato altre montagne nella mia vita, ma l'essere riuscita a raggiungere limiti fisici che mi sembravano impossibili mi ha aiutato ad acquistare più fiducia in me stessa, mi sento più armata di coraggio. E spero che il mio personaggio ispiri altre donne. Ci hanno abituato, quando c'è una situazione difficile, a negoziare o a scappare. possiamo anche essere forti, coraggiose, determinate».

Completata la saga di «Kill Bill», Tarantino non ha altri progetti per la testa. «So solo che lascerò passare un'altra volta così tanti anni», sostiene. E l'idea di un «Kill Bill 3»? «Non escludo di tornare a rivisitare questa mitologia che abbiamo creato, esplorando magari le origini di Bill. O continuando la storia di vendetta con la figlia della Sposa. Ma aspetterei dieci, anche 15 anni». Quanto a Uma, sta girando «Get Cool», il seguito di «Get Shorty», con quel John Travolta che in «Pulp Fiction» le conficcava un ipodermico nel petto. La chiusura del cerchio, insomma. E, aggiunge la Thurman, «la possibilità di tornare a lavorare con un amico col quale mi sento molto a mio agio e dover uccidere nessuno».

AD ALBA SI E' CHIUSA LA TERZA EDIZIONE DELLA RASSEGNA DI CINEMA ISPIRATA ALL'IMMAGINAZIONE

«Infinity Festival», dolce naufragar nell'invisibile

Gianni Rondolino
ALBA

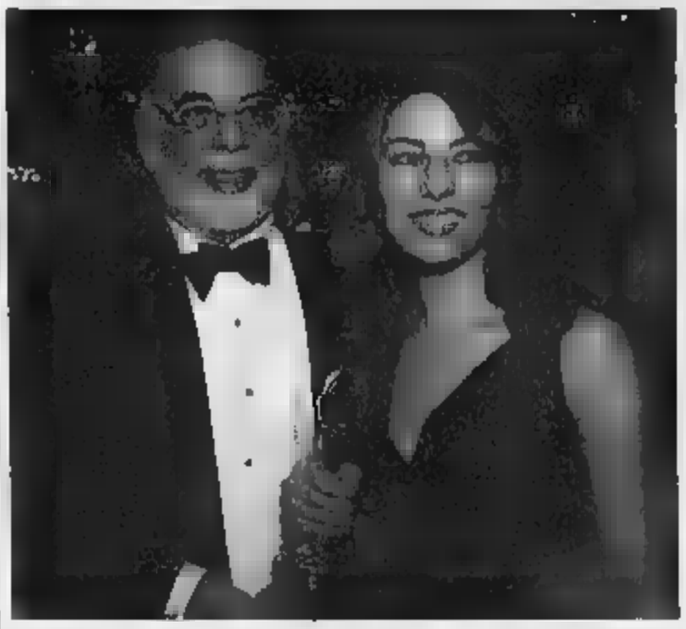
SCRIVEVA Giacomo Leopardi in una famosa pagina dello «Zibaldone»: «L'anima s'immagina quello che non vede, che quell'albero, quella siepe, quella torre gli nasconde, e va errando in uno spazio immaginario, e si figura cose che non potrebbe se la vista si estendesse da per tutto, perché il reale escluderebbe l'immaginario». Che è poi l'assunto dell'«Infinito», una delle poesie più alte e moderne. A questi pensieri si sono ispirati certamente gli ideatori di Infinity Festival di Alba, di cui si è chiusa sabato la terza edizione sotto la guida vigile di Luciano Barisone.

E se pure ci può lasciare perplessi il inglese, non v'è dubbio che quell'Infinity non è altro che l'infinità leopardiana, in cui es'annega il pensier» ed «è dolce il naufragar». Sicché delle cose più belle e stimolanti del Festival di quest'anno è stato certamente il colloquio-convegno «Filmare l'invisibile», che ha aperto la rassegna e, in un paio di giorni, ha messo a punto una serie di intuizioni, osservazioni, proposte, risultati, grazie anche alla presenza, fra gli altri, di due registi come Nicolas Philibert (autore di «Essere e avere») ed Emanuele Crialese (autore di «Respiro»), che hanno illustrato il loro modo di andare oltre l'apparenza delle cose, di mostrare, magari inconsciamente e intuitivamente, ciò che l'immagine filmica contiene al di là della semplice riproduzione del reale.

E di ciò hanno discusso, in maniera accademica e schematica il prof. Gianni Canova, in maniera intelligente e stimolante padre Enrico Bianchi (per il quale l'invisibile è soprattutto il divino e solo la vera poesia, anche cinematografica, può farcelo presentire), Pietro Montani (che ha analizzato il cinema di Kiarostami) e Bruno Fornara (che ha scelto un folto gruppo di sequenze illuminanti, per mostrare i vari modi in cui il cinema «filma l'invisibile»).

Soprattutto queste sequenze, in particolare quelle di Ozu, di Mizoguchi, dello stesso Kiarostami e del Rossellini di «Stromboli», hanno evidenziato, senza ulteriori discorsi ermeneutici, come il presunto realismo cinematografico possa aprirsi verso orizzonti inimmaginabili, per il solo fatto che la macchina da presa indugi su questo o quel particolare, dando allo spettatore il tempo di «entrare» nell'immagine, o che il montaggio di diverse inquadrature costruisca una sequenza che travalica la realtà fenomenica e getta lo spettatore oltre la siepe leopardiana. Che è poi l'ostacolo che tentano di superare molti dei registi presenti con le loro opere al festival di Alba, fra cui il francese Arnaud des Pallières, autore d'un film per molti versi sorprendente, sebbene discutibile e un poco pretenzioso, come «Adieu», che tratta della morte, del della vita, di Dio, dell'anima, con uno stile che scola sapientemente documento e finzione.

PADRE E FIGLIA STASERA OSPITI D'ONORE AI TELEGATTI



Francis Ford Coppola e la figlia Sofia

Coppola, la regia resta in famiglia

Luca Dondoni
MILANO

L'ospite straniero più prestigioso del Galà dei Telegatti Premio Internazionale della TV che che si terrà questa sera al Mazda Palace di Milano trasmesso in diretta su Canale 5 è sicuramente Francis Ford Coppola. Oltre a lui vedremo anche Harvey Keitel, Sidney Poitier, Philippe Noiret, Eric Roberts e i le «Beautiful» Adrienne Frantz (Amber Forrester) e Justin Torkildsen (Rick Forrester). Il grande regista italo-americano sarà affiancato dai figli Roman e Sofia che proprio ieri hanno incontrato la stampa nella presidential suite dell'Hotel Principe di Savoia. Sofia, fresca di premio Oscar per il delizioso «Lost in translation» (la prima donna-regista a ricevere una statuetta), è silenziosa, ancorché timida nel presentarsi seduta vicino a cotanto padre; Roman invece, per buona parte dell'incontro, ha filmato il genitore, la sorella e i giornalisti con una cinepresa da 16 millimetri per un futuro documentario sul padre.

Mister Coppola si può dire che il talento, la passione per il cinema si possono trasmettere tramite DNA?

è stato l'inventore della prima macchina per rendere il cinema sonoro. L'altro nonno è stato uno dei primi importatori di film italiani in America e la figlia (mia madre) è nata tra le poltrone di sala cinematografica. Mio padre è stato Primo flauto nell'orchestra di Arturo Toscanini, i miei parenti, nipoti e figli sono tutti nel mondo dell'arte. Guidicate voi».

E' da parecchio tempo che lei sta lavorando a progetto chiamato «Megalopolis» del quale però non si sa nulla di concreto. Questa idea esiste ancora e ha abbandonato?

«E' un progetto così ambizioso e difficile che probabilmente l'uomo arriverà a camminare su Marte prima che io finisca. Ora mi sono ma tempo fa lasciato perdere l'idea. Essendo la storia un d'oggi e del suo viaggio nella società futura, i cambiamenti sono all'ordine del giorno».

Ci sono di un progetto anche con Robert De Niro.

«Tutto vero ma sarò solo l'executive-producer del film che Bob vuole fare oltre che attore e si intitolerà "The good sheperd (il buon pastore)". Abbiamo già contattato Leonardo Di Caprio. E' la storia della nascita della CIA.»

Veniamo a lei, Sofia. Poche settimane fa vinceva un Oscar. Eppure a quanto abbiamo letto lei non ha assolutamente voglia di firmare contratti o mettersi subito a lavorare a nuovi progetti. po' controcorrente?

«Quello che volevo fare era film poetico e mi sono concentrata a lungo per riuscirci. Quando è arrivato il premio sono stata molto contenta ma non mi sono strappata i capelli. E' un grande onore ma adesso volgio riposarmi e iniziare, con calma, a pensare alla prossima sceneggiatura».

Lui: ho molto amato il film di Crialese, ma adoro Tornatore

Lei: l'Oscar mi ha reso fiera; adesso mi riposo

Lei conosce il cinema italiano?

«No purtroppo il nuovo cinema non lo conosco ma per contro conosco e menadito i capolavori di Rossellini, Fellini, Antonioni».

La stessa domanda vale anche per il papà.

«Apprezzo molto il vostro cinema e recentemente mi sono appassionato all'ottimo "Respiro" di Crialese. L'ho trovato molto bello. Ma mi piacciono anche Marco Tullio Giordana, Tornatore e Salvatores».

Guerra in Iraq, Bush, la tv che diventa sempre più potente e con essa diventano più potenti i grandi investitori pubblicitari. Cosa pensa Francis Ford Coppola di tutto questo?

«In poche parole direi che quando si fa una guerra bisognerebbe guardare con la saggezza di chi sa che la ragione spesso sta in mezzo. Non sempre chi si sente nel giusto lo è e viceversa. Sulla pubblicità in tv mi ero scagliato tempo fa sul bombardamento di spot che dobbiamo subire. Sono ancora di quell'idea e se posso suggerire chiederei ai signori delle televisioni di trasmettere pubblicità giorni su sette».

IERI LO SCRITTORE HA INCONTRATO IL SUO IMITATORE A «MAI DIRE DOMENICA»

Lucarelli: in Rai il mio detective razzista

Si gira a Bologna un noir umoristico tratto da «Il giorno del lupo»

Franco Giubilei
BOLOGNA

Carlo Lucarelli passa con disinvoltura dai misteri italiani di «Blu notte» all'ironia di «Mai dire domenica»: ieri sera è comparso accanto al suo alter ego Fabio De Luigi («paura, eh?»), per l'ultima puntata del programma della Gialappa's band. Ma soprattutto pensa alla fiction, con la serie di quattro film per la Rai che stanno per girati a Bologna da «Il giorno del lupo», uno dei romanzi più noti del suo repertorio. Non è la prima volta che un'opera di Lucarelli fornisce materiale per un film: «La primissima cosa, anni fa, è stata "La tenda nera" - spiega lui - Poi Alex Infascelli ha girato "Almost Blue" per il cinema, e Mediaset, quattro anni fa, ha realizzato una fiction tratta da "Lupo mannaro", alla fine non se n'è più saputo niente».

Ci parli di «Giorno del lupo».

«Sono quattro film che andranno in onda sulla Rai, presumibilmente, la prossima stagione. Il primo, "Il giorno del lupo" appunto, è già stato girato: il protagonista, l'ispettore Coliandro, è Gianpaolo Morelli, mentre la ragazza che lo affianca nelle indagini, Nikita, è Nicole Grimaudo. Gli altri tre avranno sempre per protagonista Coliandro e saranno girati a partire da maggio, a Bologna. Sono soggetti originali per la tv ideati me e Gianpiero Rigosi. Per la sceneggiatura abbiamo formato una squadra di scrittori - Gianpaolo Simi, Maurizio Matrone e me - e sceneggiatori, cioè Rigosi, Stefano Bises e Salvatore De Mola».

Qual è il tema conduttore della fiction?

«Lo schema vede l'ispettore Coliandro sempre affiancato da una ragazza estremamente diversa da lui, con l'ispettore che puntualmente si in una situazione molto complicata e un'indagine spinosa. Lui è un poliziotto pasticcione, apparentemente antipatico e politicamente scorretto, perché è maschilista e razzista. In realtà è pieno di pregiudizi, quindi viene sempre bastonato nei suoi difetti. E' una figura ironica, e il film è una sorta di noir umoristico».

Per le comparse, la produzione sta cercando persone di colore e orientali, c'è un particolare?

«Un paio di storie sono girate in ambienti frequentati da cinesi e nigeriani, e qui si manifesterà quel carattere apparentemente razzista di Coliandro, ma è una connotazione umoristica, lo ripeto, perché tutte le volte che esprime pregiudizi l'ispettore si trova puntualmente in una situazione che lo punisce».

Passiamo a «Blu notte»: che argomenti tratteranno le prossime puntate?

«Ci occuperemo della banda della Magliana, della mala milanese, della camorra e "mostro di Firenze" con gli aggiornamenti forniti dalla cronaca recente».

A «Mai dire domenica» intanto Carlo Lucarelli rifatto da De Luigi è diventato un cult...

«Trovo bellissima la parodia di De Luigi e il programma mi piace molto, per questo ho partecipato alla puntata di ieri sera. Un'idea divertente».

Carlo Lucarelli

STANDING OVATION DA BONOLIS, «ADDIO A UN TALENTO» DICE COSTANZO

Il saluto della tv a Gabriella Ferri

Da domani la camera ardente in Campidoglio; giovedì i funerali

Sarà allestita nella Protomoteca del Campidoglio la ra ardente per Gabriella Ferri la cantante morta sabato pomeriggio in seguito a una caduta dal balcone di casa. Ad annunciarlo il sindaco della capitale, Walter Veltroni, al termine di un incontro coi parenti dell'artista. L'apertura è prevista per domani alle 16, - ha spiegato Veltroni - prevedibile, il magistrato darà nel frattempo il via libera». La Protomoteca rimarrà aperta fino alle 18,30 di mercoledì, quando si terrà una cerimonia. Il giorno dopo alle 11 si svolgeranno i funerali nella chiesa romana di S.Maria Liberatrice. Ieri mattina la salma di Gabriella Ferri è stata trasferita al Policlinico Gemelli per gli accertamenti medico-legali. Al termine dell'incontro i giornalisti, i familiari hanno ribadito che la cantante è morta per un incidente.

Intanto nelle trasmissioni televisive domenicali la Ferri è stata celebrata da tutti i conduttori. «Vogliamo salutare una donna che non c'è più: con la sua morte Roma ha perso uno dei suoi gioielli più belli», è stato il commento di Paolo Bonolis su Raiuno in apertura di «Domenica in». Subito dopo il presentatore ha intonato la «Sempre» mentre scorrevano immagini della cantante. Alla fine applauso e standing ovation.

Anche nella trasmissione di Canale «Buona domenica» un saluto al grande personaggio scomparso: «Sono molto colpito - ha detto Costanzo, mentre sullo sfondo compariva la scritta "Ciao Gabriella" - non voglio entrare nelle polemiche su suicidio sì, suicidio no perché l'unica cosa che conta è che se n'è andato un talento». Poi le immagini della partecipazione Ferri a «Buona Domenica» del 3 marzo 2002 e un lungo applauso.

Già sabato sera Fiorello, nella prima puntata del suo show «Stasera pago io - Revolution» (che tra l'altro ha registrato un record di ascolti, con picchi di 11 milioni di telespettatori e uno share del 56%), aveva reso omaggio alla cantante scomparsa da poche ore intonando un brano del repertorio. Ieri il conduttore ha dichiarato: «Avrei voluto fare di più per Gabriella. Mi sarebbe piaciuto un omaggio più bello tutto già in corso è stabilito, ho cercato di fare il possibile. Certo avessi più tempo. Quello che ho fatto il che potessi».

Per «La via Lattea»

su Radiotre Rai

a piedi verso Compostela

tra calli e autoironia

Bruno Gambarotta

Serra&Zucconi, pellegrini per caso

PERCHÉ Giovanna Zucconi e Michele Serra vanno in pellegrinag a Santiago di Compostostela? Devono forse adempiere un voto o impetrare una grazia? Niente di tut questo, perché il direttore di Radio Rai Sergio Valzania ha ideato questo programma, «La lattea», in diretta tutti i giorni su Radio 3 Rai dalle 18 alle 18.45, fino al 1° li ha invitati (o costretti?) a fare i pellegrini per la prima delle cinque settimane, da Roncisvalle a Najera, per un totale di oltre 200 chilometri da percorre su e giù per sentieri «rompipiernas», cioè spaccagambe. A tappa i due pellegrini danno diretta della giornata, alternando il parlato con stupende musiche antiche, come il «Dum Pater Familias» dal Codex Calixtinus del XII secolo. Nella prima puntata i due si trovano alla base di partenza, Roncisvalle ancora hanno fatto un passo a piedi. O meglio, sono andati a vedere il cippo che ricorda la morte del paladino Orlando, che lì è chiamato Roland, e quel chilometro e mezzo che hanno dovuto percorrere è sembrato a loro interminabile. Li colpisce anche l'enorme quantità di prodotti per il benessere dei piedi ch in vendita fra la paccottiglia devozionale sui banchetti davanti al . Perciò è palpabile, e arriva fino a noi, quello smarrimento, quella domanda inespressa (chi ce l'ha fatto fare?) che sempre attanaglia chi si trova alla vigilia di una grande impresa. Michele Serra cizza la paura scherzando sul logo del pellegrino che che loro portano appesa collo, la conchiglia San Giacomo: «E' il marchio della Shell, una capasanta così buona quand'è gratinata». Giovanna Zucconi invece ricorre alla citazioni, si sa, le ragazze sono sempre più preparate e diligenti dei maschi. Già dal secondo giorno, a Zubiri e ancor più al terzo, a Pamplona, li ritroviamo rinfrancati, nonostante il clima pes la e la fanghiglia che rendono faticoso il camminare a piedi (avete voluto la bicicletta?). Sono cronisti così onesti da raccontarci anche che all'ingresso di Pamplona si fatti venire a prendere dalle o. Per la verità entrare e uscire da una città a piedi è un'esperienza allucinante, come racconta Eraldo Affinati in «Campo del sangue», fra sterpaglie, orti abusivi, tangenziali, terreni vaghi, cumuli di . Perciò assolviamo. Serra e Zucconi pellegrini a tutti gli effetti, ma sono troppo simili per comporre una coppia radiofonicamente assortita: vivono l'esperienza con elegante distacco, educata curiosità, sapiente understatement. Staremo a sentire come si comporteranno le coppie che raccoglieranno il testimone nelle prossime settimane, Antonio Bozzo e Giorgio Montefoschi, Stefano Cosm e Sergio Valzania, Linda Brunetta e Piero Sansonetti e infine Bruno Manfellotto ancora con Sergio Valzania.

RTL 102.5 HIT RADIO
E CI CHIAMANO POETI
"Il club dei soliti cafoni"
12.30
con Flavio Oreglio

REGISTRARE

Tempo d'estate

Dalla pièce di Arthur Laurents, un dramma sentimentale per Katharine Hepburn e Rossano Brazzi, diretti da un insolito David Lean (da «Lawrence d'Arabia» a «Passaggio in India»). Una matura insegnante scopre l'amore a Venezia grazie a un affascinante antiquario sposato. Ma... ■ 14.00 LA7

Proibito

Dramma a tinte forti di Mario Monicelli (poi diventato maestro della media), ispirato a «La madre» di Grazia Deledda, con Mel Ferrer, Amedeo Nazzari e Lea Massari. Paolo arriva in un paese della Sardegna, insanguinato da una faida, dove lo pace sembra impossibile. ■ 16.50 RETE ■

I FILM DI OGGI

Lucy Liu in una scena del film «Pallottole cinesi» di Tom Dey con Jackie Chan e Owen Wilson

Pallottole cinesi ★★

21.05 ITALIA 1 USA/HONG KONG IA. TOM DEY. CON JACKIE CHAN, OWEN WILSON, RAFAEL BAEZ, LUCY LIU, BRENDON MERRILL E JASON CONNERY DUR. 1H50'

Commedia, fra avventura e western, per la strana ma efficace coppia Chan-Wilson. Per i fan del divo di Hong Kong. Nel vecchio West arriva una «finta» guardia imperiale cinese per salvare una principessa rapita. nd allearsi con un rapinatore di belle speranze...

Robinson Crusoe ★★

21.00 RETE USA 1996 REGIA GEORGE T. MILLER. CON PIERCE BROSNAN, WILLIAM TAKAKU, SEAN BROSNAN E IAN HART. DUR. 1H44'

Ennesima e discreta del romanzo di Daniel Defoe su m per lo 007 Brosnan. La celebre del gentiluomo naufragato su di un isola sperduta e disabitata della Nuova Guinea. E la sua titanica lotta per sopravvivenza, contro natura matrigna e una forzata solitudine.

La rag sul ponte ★★★

ITALIA 1 B/N 1999 REGIA PATRICE LECONTE. CON DANIEL AUTEUIL, VANESSA , DEMETRE GEORGALAS, CATHERINE LASCAULT E CLAUDE DUR. 1H27'

Il regista del «Marito della parrucchiera» e «L'uomo del treno» firma film «furbo» (tra atmosfere felliniane e road-movie) ma suggestivo, coppia Auteuil-Paradis. Un lanciatore di coltelli salva ragazza sui- cidio e la nei suoi spettacoli come bersaglio. Ma innamora...

ANTENNA DI GIO

DOGGI
L'Islam secondo Oriana Fallaci (*Excalibur - Lunedì Italia*, Raidue, 21), Marco Pannella e la grazia a Sofri a *Otto e mezzo* (La7, 20,30), *Il mio Novecento* racconta vita di Margherita Hack (Raitre, 13,05), Pupo a *Il mestiere di* (Raitre, 23,40), Nella e il made in Italy e *Nessundorma* (Raidue, 23,20), e vecchie lire a *Unomattina* (Raiuno, 6,45).

DO
«Più i politici, più preferisco starne lonta (Rupert Murdoch).

CANDIDATI
Alle elezioni inglesi del 2005 si presenterà anche un candidato appoggiato solo dal pubblico tv che lo seguirà in *Vote for me*, versione politica di un concorso per aspiranti cantanti. Partecipa anche l'ex star di una soap.

Michela Rocco di Torrepadula

ELEZIONI
detta della moglie Maria De Filippi, Maurizio Costanzo in fatto di elezioni «vive malissimo» la scheda bianca.

COLPE
Michela Rocco di Torrepadula, che sceglie sempre fidanzati molto più grandi di lei per colpa, «involontaria», del padre: «Lui aveva anni quando no nata. All'asilo mi vergognavo un po' perché le amichette mi dicevano: "Chi è, tuo nonno?"» (domanda alla quale lei rispondeva «sì»).

SIA
«Con la tv è stato a prima vista. È stata la realizzazione di un sogno del '68: la fantasia al potere. Ho scoperto che con la tv la fantasia ha potuto esprimersi, il potere invece vive di alti bassi. La tv è uno strumento generazionale completo che incarna la mia idea di servizio pubblico, a disp ione del cittadino, non solo del consumatore» (Giovanni Minoli).

PAJATA
Ela ber, tra i partecipan de *La fattoria*, ricorda ancora con terrore la pajata romana che Bonolis la strinse a mangiare una volta che la invitò a pranzo.

I PROGR MI DI

RAIUNO

TG: 6.30 11.30 13.30 20.00 22.55 0.35

GIORNO
6.00 Settegiorni Parlamento Rassegna completa e puntuale dei lavori della setti- Camera e Senato, dalle Tribune e Servizi Parlamentari
6.45 Unomattina
10.35 Tg Parlamento Rubrica della na Servizi Parlamentari. Quotidiano sulle sedute di Camera e Senato
10.40 Appuntamento al
10.45 Tuttobenessere
11.15 Dieci minuti di... programmi dell'accesso
11.25 Che tempo fa
11.35 La prova del cuoco Gioco
13.00 Occhio spesa
14.00 Tg1 Economia
14.05 Casa Raiuno
15.30 vita in diretta - Un giorno speciale
16.15 La vita in diretta
18.40 L'eredità Gioco

SERA
20.30 Batti e ribatti Pierluigi Battista
20.35 Affari tuoi Gioco conduce Paolo Bonolis. Regia Stefano Vicario
21.00 Amanti e segreti Serie con Monica Guerritore, Maurizio Aiello
23.00 a Porta a cura Bruno Vespa. Regia Marco Aleotti
1.00 Che tempo fa - Appuntamento al cinema
1.10 Sottovoce Gigi Marzullo. Regia di Nada Phaor
1.40 Rai Educational La storia d'Italia XX Secolo. L'Italia fascista: fascismo e nazismo
2.25 Ginger Snaps (horror, 2000) con Emily Perkins, Mimi Rogers, Katharine Isabelle, Kris Lemche
4.15 Oro nero Film-tv
5.15 50 anni Varietà di Nicoletta Leggeri

RAIDUE

10.00 13.00 17.10 18.00 23.15

GIORNO
6.00 Gatto da guardia
6.05 Tg2 Costume e società
6.20 L'editoriale: Giulio Anselmi
6.25 Zibaldone... Cose a caso
6.45 Tg2 Medicina 33 Rubrica di attualità medica
7.00 Go Cart mattina
9.15 Visite a domicilio Protestantesimo
10.05 Tg2 Motori
10.20 Nonsolosoldi
10.30 Tg2 Medicina 33
10.45 Notizie
11.00 Piazza Grande Varietà
13.30 Tg2 Costume e società
13.50 Tg2 Salute Rubrica di attualità medica
14.05 Al posto Talk-show
15.30 L'Italia sul Due
17.15 Il duello Gioco
18.20 Sportsera Rubrica sportiva
18.40 La situazione comica
19.00 Squadra Speciale Cobra 11 Serie

SERA
20.00 Warner Show Cartoni animati La sfida - L'invincibile guardiano - Napoleone Bunny-Parte
20.55 Libero Light
21.00 Excalibur - Lunedì Italia con Antonio Socci settimanale che propone reportage, filmati e approfondimenti in studio ospiti, protagonisti ed esperti. Il programma tenta di cogliere nuove prospettive su fatti spesso trascurati o censurati dalla grande informazione
23.20 Nessundorma Varietà con Paola Cortellesi
0.45 12° Round di P. Martini. Regia di A. Canali
1.15 Tg Parlamento
1.25
1.30 Sorgente vita
2.00 Appuntamento al cinema
2.05 Concerto Pasqua dal Duomo di Orvieto
3.05 Tg2 Salute

RAITRE

12.00 14.00 14.20 19.00 23.05

GIORNO
6.00 Rainews 24
8.05 Rai Educational La storia siamo noi - Vincitori e vinti: "Il processo di Norimberga" - 1ª parte
9.05 ApriRai
9.15 Cominciamo - Prima
9.55 Cominciamo bene - Animali e Animali
10.05 Cominciamo bene
12.25 Tg3 Shukran
12.45 Cominciamo bene - Le storie
13.05 Il mio Novecento
14.50 Tgr Leonardo
15.00 Tgr Neapolis
15.10 Gt Ragazzi
15.25 La mia scuola - La mia musica Documentari
15.50 Screensaver
16.10 Storie del Fantabosco
16.30 La
17.00 Cose dell'altro Doc.
17.40 Geo Documentari

SERA
20.00 Rai Sport
20.10 Blob Videoframmenti Striscia quotidiana che assembla il meglio e il gio programmazione televisiva con un montaggio "critico" personale
20.30 Un posto al sole Soap Opera
21.00 Chi l'ha visto? con Daniela Poggi. Regia di Patrizia Belli
23.20 Tg3 Primo Piano
23.40 Mestiere vi
0.45 Appuntamento cinema
0.50 Fuori Orario. Cose (mai) viste Rubrica cinematografica presenta "Nero su nero" di Twin Peaks (1990-1991) Kyle MacLachlan, Michael Onkean - Preludes di Stan Brakhage 10° episodio - Les vampi- "Il maestro del fiume" Edouard Mathé, cel Levesque. Regia di Louis Feuillade

CANALE 5

8.00 20.00 1.00 3.35 5.30

GIORNO
6.00 Tg5 Prima Pagina
8.45 Verissimo Magazine
Tg5 - Borsa flash
9.35 Maurizio Costanzo Show Talk-show
10.50 Un detective in corsia Telefilm
11.50 Grande Fratello Reality show
12.25 Tre minuti con shopping Televendita
12.30 Vivere Soap Opera
13.40 Beautiful Soap Opera
14.10 questo è soap
14.15 CentoVetrine Soap Opera
14.45 Uomini e donne Talk-show
16.10 Amici Talk-show
17.00 Verissimo - Tutti i colori della cronaca
18.20 Passaparola - Gioco
19.15 Grande Fratello Reality show
19.45 Passaparola Gioco

SERA
20.30 Striscia la notizia - La voce della resistenza Varietà satirico con Alessan Benvenuti, Luca Laurenti, Maria Barbera. Regia Antonio Ricci
21.00 Grande premio Internazionale della Varietà Condotto da Raffaella Carrà e Gerry Scotti
1.30 Striscia notizia - La della Varietà satirico Alessandro Benvenuti, Luca Laurenti, Anna Maria Barbera. Regia di Antonio Ricci (Replica)
Uno telegiornale in cui l'opinionista è il Gabibbo e gli inviati sono "molto speciali"
2.00 Shopping by night
2.30 Grande Fratello
Amici Reality show (R)
4.05 L'atelier di Veronica Telefilm "Olivia lascia l'azienda" Kirstie Alley

ITALIA 1

12.25 18.30 1.35

GIORNO
7.00 Cartoni animati Franklin - Tiny Planets: avventure di Bing & Bong - Sabrina - L'ape Maia - Picchiarello - Lupo de Lupis
Arnold Telefilm
9.30 amore di profili
11.15 Mac Gyver Telefilm L'agente Mac Gyver batte i un elastico, una graffetta, un pettine
12.15 Secondo voi
13.00 Sport
13.35 Tre minuti con media shopping Televendita
13.40 Cartoni animati
15.00 Settimo cielo Telefilm
16.00 Cartoni animati
17.30 Sabrina, da strega Telefilm
17.55 Tre minuti con media shopping Televendita
18.00 Telefilm
19.00 Camera café Varietà
19.30 Will & Grace Telefilm

SERA
20.00 Camera ristretto Varietà
20.15 Settimo cielo "Occasioni"
21.05 Pallottole cinesi Film
23.20 Mai dire Grande Fratello Varietà satirico
23.50 Colorado Café Live rietà
1.05 Studio Sport Notiziario sportivo
Un programma Cazzaniga
1.30 Mediashopping speciale Grande Fratello
1.50 L.A. Heat Telefilm "Lutto di Elettra"
2.45 Shopping by night vendita
3.10 I ragazzi della 3^ C Telefilm
I nove protagonisti combinano di tutti i colori fuori e dentro la scuola
4.15 Talk radio Varietà
La ragazza sul ponte Film

RETE 4

11.30 18.55

GIORNO
6.00 Beticuore Telenovela Gabriel Corrado
6.30 Buongiorno di Mediashopping Televendita
6.45 Quincy Telefilm "Cadaveri in soffitta" Jack Klugman, Robert Ito
7.40 Peste e corna e gocce di storia
7.45 Tg4 Rassegna stampa
Hunter Telefilm
Hunter affronta i casi a muso duro
8.55 Vivere meglio Rubrica di attualità medica
9.35 Febbre d'amore Soap Opera
10.35 La forza desiderio Telenovela
11.40 Forum
14.00 Genius Gioco
Solaris, il mondo a 360°
Sentieri Soap Opera
16.50 Proibito Film
19.35 Slparlo del Tg4

SERA
20.10 Walker Texas Ranger Telefilm "A tutti i costi" con Chuck Norris
Le indagini un ranger del Texas che non ha ra di nessuno
21.00 Robinson Crusoe Film (avv., 1996) con Pierce Brosnan, William Takaku. Regia di George T.
22.55 Immagine Varietà
23.00 Appuntamento la storia Documentari
0.15 36 ore di paura Film (thriller, 1998) con Johannes Brandrup, Uwe . Regia di Jorg Gruber. All'interno: Tg4 Rassegna stampa - Meteo
2.25 Shopping by night Televendita
2.40 Sepolta viva Film (dramm., 1973) Agostina Belli, Maurizio Bonuglia. Regia di Lado
4.20 Vivere meglio Rubrica di attualità medica

La 7

GIORNO
Tg La7 - Meteo - Oroscopo - Traffico
7.00 Omnibus Marica Morelli, Andrea Pancani, Antonello Piroso
9.30 Due minuti un libro
9.35 New York New York Telefilm
10.30 Discovery Documentari
11.30 L'ispettore Tibbs Telefilm
12.30 Tg La7 Notiziario
13.00 Il commissario Scali Telefilm
14.00 Tempo d'estate Film
16.20 History channel Documentari
17.15 Sea hunter Documentari
17.50 Law Order Telefilm
18.50 Prontochiambretti
19.45 Tg La7 Notiziario
20.30 Otto e Mezzo
21.00 Il processo di Biscardi Rubrica sportiva
24.00 Tg La7 Notiziario diretta da Giulio Giustiniani
Cronaca, politica, sport, spettacolo e cultura
0.30 Prontochiambretti (Replica)
1.30 Otto Mezzo
2.00 L'intervista Alain Elkann (R)
2.30 Due minuti un libro con A. Elkann (R)

MTV

14.00 Trl
15.00 Cartoni animati
15.30 Music non stop
Flash Notiziario
16.05 Music non stop
17.00 Select con Valeria Bilello, Ruffini
18.00 The Pop Chart
18.55 Flash Notiziario
19.00 Pets show Varietà
20.00 Music non stop
21.00 A night with Nirvana
22.30 Flash Notiziario
22.35 Spankin' new dal Coldplay
23.00 Coldplay live @ Supersonic Live event
23.30 Work of director Cris Cunningham
23.55 Flash Notiziario
24.00 Brand:

RETEA/ALLMUSIC

14.00 Call Center
14.55 TgA Notiziario
15.00 Inbox
15.55 TgA Notiziario
16.00 Play.it
16.55 TgWeb
17.00 Your Chart
17.55 TgA Notiziario
18.00 Azzurro
18.55 TgA Notiziario
19.00 Pacini@peruzzo.com
19.15 The Club
19.30 All the best
19.55 TgWeb
20.00 Dvd chart
20.55 Pacini@peruzzo.com
21.00 Music contest
22.00 Mono - Air
23.00 All the best
23.30 The Club
24.00 All the best

SKY 1

7.50 Il budino magico Film (animaz., 2001)
9.10 Agua e sal Film
11.10 K-19 Film
13.30 Liberty Stands Film
15.10 Jimmy Neutron - ragazzo prodigio Film
16.30 Extra: Monsoon Wedding
16.45 Monsoon Wedding Film
18.35 Sky Cine Rubrica cinematografica
19.05 Killing Me Softly Film
20.45 Sky Lounge
21.00 MiB - Men in Black 2 Film
22.30 I lunedì al sole Film
0.20 Sky Lounge

CINEMA

8.50 Possession - storia romantica Film
10.35 The Learning Curve Film
12.25 Sky cine news
12.55 Le Grand Bleu Film
14.55 Speciale: Risate cosa nostra
15.25 Johnny Stecchino Film
17.25 Bare con vista Film
19.05 Ritorno a casa Gori Film
20.50 Commedia amour - Flash
21.00 My name is Tanino Film
22.55 Possession - Una storia romantica Film:
0.40 Chinese kamasutra Film (erot., 1993)

SPORT SKY 1

10.30 Calcio: Palermo-Catania (Replica)
12.15 Calcio: Inter-Juventus Serie A (Replica)
14.00 Extreme Sport
14.30 Sport Time US
Basket NBA
16.45 Wrestling WWE: Raw (Replica)
17.30 Basket NCAA: Duke-Connecticut (R)
19.00 Sport Time (Diretta)
19.30 Mondo Gol
21.00 Rugby: Saracens-Gloucester
22.45 Sport Time (Diretta)
23.00 Fuori Zona
0.30 Motori: NASCAR
1.30 Basket NCAA: Georgia Tech-Oklahoma St. (Replica)

RADIO

: Gr 6; 7; 7.20; 8; ; 11; 12.10; 13; 14; 18; 19; 23; 24; 2; 3; 4; 5; 5.30.
10.08 Questione Borsa; 10.37 Il Bacio Millennio; 11.45 Pronto, salute; 12.00 Come vanno gli affari; 12.35 Laradioacolori; 13.24 Sport; 13.33 RadiounoMusica Village; 14.06 Con parole mie; 14.47 Demo; 15.00 Scienze; 15.05 Ho Trend; 15.39 Il ComuniCattivo; 16.00 Gr1 - Affari; 16.09 Baobab - L'albero delle ; 17.00 Europa; 17.30 Titoli - Affari - Borsa; 18.35 L'Argonauta; 19.31 Ascolta, si fa sera; 19.37 Zapping; 21.00 Europa risponde; 21.09 Zona Cesarini; 22.00 Gr1 - Affari; 23.05 Gr1 Parlamento; 23.23 Demo; 23.43 Uomini e camion; 0.33 Aspettando il 0.45 Baobab di notte.

RADIODUE: Gr 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30.
9.00 Il ruggito del coniglio; 11.00 Condor; 11.35 Il Cammello di Radio2 - La Tv che balla; 12.49 Sport; 13.00 28 minuti; 13.43 Il Cammello Radio2 - Gli spostati; 15.00 Il Cammello di Radio2 - Musical; Atlantis; 18.00 Caterpillar; 19.52 Sport; Alle 8 della sera; 20.35 Dispenser; 21.00 Il Cammello - Decanter; 23.00 Il Cammello Radio2 - Memorabilia.

RADIOTRE: Gr 6.45; 8.45; 10.45; 13.45; 16.45; 18.45; 22.20.
Radio3 Mondo; 10.30 Il Terzo Anello Musica. Primavera; 10.51 Il Terzo Anello; 11.00 Radio3 Scienza; 11.30 La strana coppia; 12.00 I Concerti del tino; 13.00 La Barcaccia; 14.00 Il Terzo Anello. L'atelier della parola; 15.01 Fahrenheit; 16.00 Storyville: B. B. King; La Lattea; 19.01 Hollywood party; 19.53 Radio3 Suite; 20.00 Il pane di domani. Il 40 anni Vangelo di Pasolini; 20.30 Il Cartellone: Festival New York is now!; 24.00 Il Terzo Anello.

RTL 102.5
6.00 Non stop news; 9.00 Ed ecco a voi Gerardi & Viscardi; 11.00 W l'Italia con Baiguini, Peroni, All'interno "...e ci chiamano poeti" di F.Oreglio; 13.00 Attenti a 2 con Simoli & Riscetti; 15.00 The flight Federico; 17.00 Password; 19.00 Telegatti: arrivo ospiti; 21.00 Telegatti; 24.00 Lupi solitari.

Una doppietta, come a Melbourne, la 17ª di Schumacher e Barrichello insieme: per la Ferrari una giornata trionfale

Schumi e Barrichello, chi li ferma più?

Due Ferrari in trionfo battezzano il nuovo circuito del Bahrein

Stefano Mancini
Inviato a SAKHIR

Sul deserto è tornato il silenzio. Ha vinto re Schumacher davanti a re Hamad di Bahrein, re Abdullah II di Giordania, re Juan Carlos di Spagna, davanti a principi e primi ministri. C'erano 40 mila spettatori per l'esordio della Formula 1 in Medio Oriente: questo era l'obiettivo degli organizzatori, raggiunto a costo di regalare biglietti e di mettere in palio una Ferrari 360 Modena, offerta dallo sceicco Salman, figlio ■ re Hamad e sorteggiata da Schumi. Poi ha vinto lo sport. La grande paura del terrorismo è passata, anche se il passaggio di un aereo di linea a bassissima quota prima della gara è parso un autogol dello sponsor.

La sabbia ha contribuito allo spettacolo: ha costretto i piloti ■ raddoppiare la concentrazione, ha punito chi sbagliava traiettorie, ma non ha fatto danni. «E' stato faticoso, però ci siamo diver-

Michael ha sorteggiato una 360 Modena messa in palio per i 40 mila spettatori sugli spalti

titi» raccontano i protagonisti. Circuito impegnativo quello disegnato da Hermann Tilke, il «signore delle chicane». ■ venerdì in avanti, nelle ■ di fuga sono ingloriosamente passati tutti, Schumi compreso (lui soltanto nelle prove libere, noblesse oblige). E si sorpassa, questo sì che è un evento straordinario. I vari Sato, Alonso, Ralf e Button la posizione se la sono guadagnata con la forza, la tecnica e la prepotenza. Peccato che la regia televisi- ■ locale abbia mancato qualche episodio clou, tipo Barrichello e Trulli che rischiano di scontrarsi ai box o Ralf che investe ■ meccanico (senza gravi conseguenze) e che sul piccolo schermo siano sparite le rilevazioni cronometriche.

Tradizioni rispettate: bevanda alla rosa invece dello champagne e miss castigate sulla pit lane

Qualcuno ha attribuito alla Ferrari un miracolo: far piovere nel deserto. Da queste parti succede ■ media cinque volte l'anno. E' accaduto ieri, un giorno che la strana congiuntura di numeri aiuterà a ricordare: 04.04.04. ■ Cavallino ne ha tratto buon profitto: l'anno scorso pativa le temperature di un'estate record, nel 2004 ha trovato ■ Malesia e Bahrein le domeniche più fresche che potesse augurarsi. Ciò premesso, va sottolineato che Schumacher ha conquistato le sue tre pole position il sabato ■ clima torrido.

Ha funzionato persino l'impatto con la cultura islamica. Dalle bottiglie sigillate «tipo champagne» è uscita la schiuma dolciastra, profumata ■ analcolica del Warrd, un miscuglio ■ frutti locali, acqua di rose e anidride carbonica di cui nessuno sentirà la mancanza al ritorno in occidente.

Sulla pit lane, castigatissime ragazze in tenuta da hostess (cappellino, giacca blu, ■ bianca, gonna al ginocchio) hanno rispettato il rituale della F1 e la religione islamica. Nei giorni scorsi, un altro sponsor aveva presentato fanciulle fasciate in una tuta di pelle rossa che sono state ritirate in fretta dal paddock.

Fra venti giorni il Circus monterà di nuovo le tende in Europa: prima Imola, poi Barcellona, Montecarlo e Nuerburgring. Williams & C. vogliono dimenticare in fretta il deserto «rosso» del Bahrein.

lunedìsport

LA STAMPA 5 Aprile 2004 PAGINA 31

NEL POSTICIPO L'INTER DI ZAC BATTE I CAMPIONI COME ALL'ANDATA

Il Milan rallenta e la Juve si blocca Risorge la Roma

Capolista fermata a Modena, Totti spera La squadra di Lippi scavalcata dai giallorossi

Roberto Beccantini

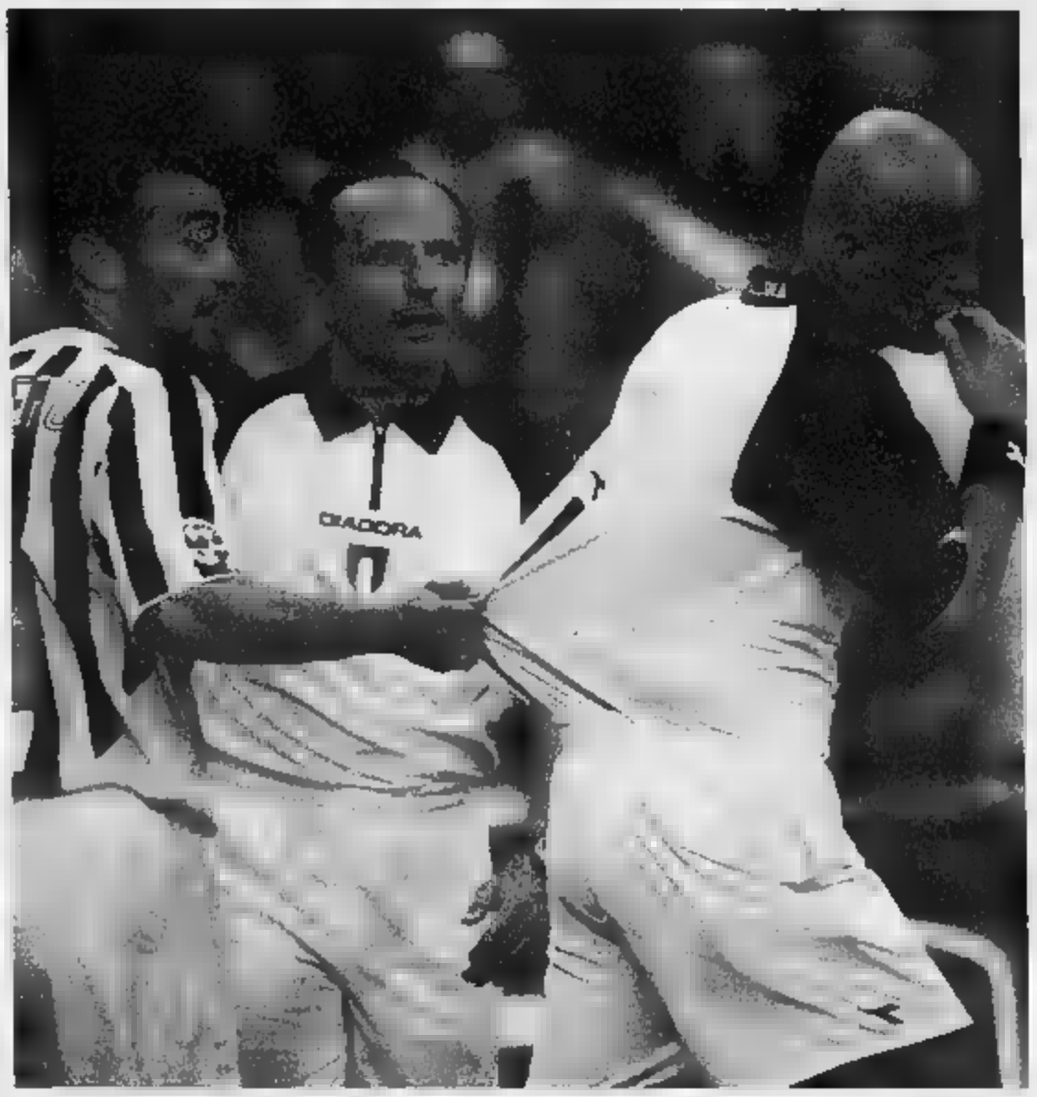
Se il Milan frena, ■ Juventus sbanda e la Roma si rialza. A San Siro, nel posticipo, si incrociano le ultime briciole di scudetto e l'ultima fetta di Champions League. Già vincitrice all'andata, l'Inter si toglie un altro sfizio, fav■ dalle mosse cervellotiche di Lippi (difesa inizialmente a tre, Maresca in panchina per un tempo, Miccoli tolto sull'1-3). Martins scardina subito i resti del bunker che fu. Un omaggio di Kily Gonzalez rianima ■ Signora, un'ingenuità di Zambrotta su Stankovic, quando i bian- ■ sembravano scesi dalle nuvole, la rimanda al tappeto. E Pisacreta ■ a Collina il rigore che Vieri trasforma, è Stankovic, implacabile ■ movimenti fra le linee, a liquidare la pratica. Poi il timbro di Montero, espulso perché incapace - come all'Olimpico, con la Roma - di accettare il verdetto, ■ il sussulto d'orgoglio di Di Vaio. L'Inter, che ha rabbracciato Materazzi, to■ ed efficace, non batteva la Juve al Meazza dal 4 gennaio 1998: la serata di coppa e spada la riavvicina al cuore del suo popolo e, via satellite, al sorriso del suo padrone. Quanto a Lippi, gli alibi delle assenze non bastano a mascherare, da soli, un rendimento troppo altalenante.

■ punti in due partite (Chievo in casa, Modena fuori): ci aveva abituati così bene, ■ Milan, che può permetterselo. A patto di non seguire pedissequamente le frecce che portano ad Arcore. D'accordo, mancava Shevchenko: ma Filippo Inzaghi, «qu■ Inzaghi, è una palla al piede, una vignetta. Tomasson parla un'altra lingua: e, dettaglio che non guasta, segna più del triplo (10 a 3). Ancelotti faccia di testa sua. Il bidente deve essere una risorsa, non un peso. Milan piatto e sprecone, Modena ruvido e generoso. La zampata di Amoruso non è un indizio di furto, semmai un insulto alle statistiche. Irritante l'operato di De Santis, da applausi Seedorf, ■ concreto del solito l'apporto di Nesta, al rientro, e di Maldini, già disarcionato, domenica scorsa, dalle finte di Perrotta. Rimane da stabilire la causa dell'improvvisa prodigalità che ha introdotto il rallentamento: stanchezza o pancia piena? Più la seconda che la prima.

La Roma, zitta zitta, risorge dalle ceneri. Non che sia particolarmente ispirata, ■ l'assenza di Chevanton disarma il Lecce, tutto pressing ■ filo spinato: almeno sino a quando il fiato regge. Per metà gara, Totti e Cassano giocano a nascondersi. Totti si fa ■re (brutto fallo su Siviglia) e litiga con Delio Rossi: era diffidato, niente Chievo a Palermo, ■ vigilia ■ Pasqua. Però, che coincidenza... Risolvono gli episodi, ■ cosiddette palle inattive: testa di Emerson su calcio d'angolo, autogol di Bovo su punizione, rigore del capitano. Esagerato è lo scarto, non il risultato. La Roma balza a meno nove dal Milan: deve recuperare il derby e può contare sul confronto diretto, a San Siro. Provarci, non costa niente. Temo che Capello non rimpiangerà mai abbastanza lo 0-0 di Ancona e la sconfitta interna con il Bologna, figlia del black-out generato dall'allucinante insolenza dei tifosi. Miglior difesa, miglior attacco, 21 punti in più rispetto all'anno scorso: eppure nessuno fa la cla.

Lazio e Parma tengono l'Inter sotto controllo. La squadra di Mancini, che sabato misurerà la febbre della Juve al Delle Alpi, rimonta il Siena (5-2, tripletta di Cesar), quella di Prandelli passa a Verona (2-0 al Chievo). Per una volta, anche l'arbitro, Dondarini, raccoglie l'sos di Longo e sottoscrive «azione»: molti dubbi sull'1-0 di Cesar e sul 2-2 di Fiore. Mancini parte con ■ punta (Simone Inzaghi): cambia, la musica, quando gli affianca Corradi. La Lazio si conferma allegra e provocante cicala: basta non chiederle di far ■ conto, al resto pensa tutto lei. Gilardino, da parte sua, ribadisce la qualità del made in Italy: sontuoso assist per Marchionni, poi espulso, e romanzesca scucchiaiata in mischia, con gli dei a calibrare stinchi e traiettoria. Il Parma non ha più Adriano e Nakata, ma, grazie a Prandelli, continua ad avere un'anima e un gioco.

L'Ancona di Galeone retrocede a sei turni dal termine. E dal momento che l'equilibrio è il sale della vita, ecco, dalla prossima stagione, la serie A a venti squadre, geniale risposta di Carraro e Galliani allo spalma B del governo.



Montero e l'arbitro Collina: due protagonisti a San Siro. Per l'uruguaiano della Juve è arrivata l'ennesima espulsione

LA SETTIMANA DI COPPE

■ - ■
(andata 2-4) Rete 4

ARSENAL - CHELSEA
(andata 0-0) Sky Sport 2

■ MERCOLEDI' ORE 20,45

DEPORTIVO - ■
(andata 1-4) Italia 1

LIONE - PORTO
(andata 0-2) Sky Sport 2

COPPA UEFA

GIOVEDI' ORE 21

MARSIGLIA - INTER Rai 2

■ MERCOLEDI' ORE 20,30

SALERNITANA - PIACENZA
Recupero della 31ª giornata

RISULTATI

Ancona-Sampdoria	0 - 1
Bologna-Reggina	2 - 2
Chievo-Parma	0 - 2
Empoli-Perugia	1 - 0
Inter-Juventus	3 - 2
Lazio-Siena	5 - 2
Lecce-Roma	0 - 3
Modena-Milan	1 - 1
Udinese-Brescia	4 - 3

CLASSIFICA

MILAN	69	CHIEVO	
ROMA	60	BRESCIA	
JUVENTUS		SIENA	
LAZIO	47	LECCE	28
PARMA	47	REGGINA	28
INTER	46	MODENA	26
UDINESE	42	EMPOLI	26
SAMPDORIA	41	PERUGIA	
BOLOGNA	35	ANCONA	7

Roma e Lazio 1 partita in meno
Ancona matematicamente in serie B

GOL

Cinque gol al Catania, due del capocannoniere Toni. E' il Palermo delle meraviglie che domina la serie B. Lo allena **Francesco Guidolin** che, ■ Vicenza in poi, non ha perso il gusto ■ rimettersi in discussione e di stupire.

AUTOGOL

L'Ancona torna in B, decide un gol dell'uomo mascherato **Bazzani**: 42 giocatori utilizzati, tre allenatori, zero successi. E se non vince neppure sabato batte il record negativo del Varese 1971-72: 29 giornate senza vittoria.

CURIOSITA'

Udine, è qui la festa: **due freschi sposini** in tribuna si sono goduti sette gol fra cui le perle di Fava (dedicate alla sorella Gigia) e di Baggio. E la curva friulana (ieri in sciopero) ha applaudito uno striscione dei «nemici» bresciani.

USA, IL GHANESE HA DEBUTTATO IN UN CLUB A 14 ANNI: ACCADDE SOLO NEL 1887

Adu, primo record del futuro Pelé

Maurizio Molinari
corrispondente da NEW YORK

Guadagna molto poco rispetto al cestista Kobe Bryant, è assai meno noto del super-golfista Tiger Woods e i giornali sportivi gli dedicano appena qualche titolo ma per il soccer - il calcio ■ - è nata una stella quando, sabato sera, Freddy Adu, a soli 14 anni, ha debuttato ■l campionato professionistico al 61° minuto del match del DC United contro gli Earthquakes di San José di California.

Il ghanese Adu, 14 anni

Freddy Adu, arrivato sei anni fa dal Ghana assieme alla propria famiglia grazie al fatto che la madre aveva vinto la lotteria per la carta verde alla ambasciata Usa di Accra, si è conquistato l'attenzione del grande pubblico per ■ di ■ contratto senza precedenti sui campi di calcio degli Stati Uniti: 2 milioni di dollari per quattro anni. Ai quali bisogna aggiungere un milione di dollari l'anno per essere testimonial della Nike, oltre ad altri sponsor. A pagare lo stipendio - che per i giocatori di calcio negli Usa è da capogiro - è la squadra DC United della capitale Washington, che punta alla vittoria nella Major League Soccer, ■ Serie A degli States, per spodestare proprio gli Earthquakes, battuti per 2-1 al RFK Stadium di Washington.

Oltre ad ■ il giocatore di soccer più pagato d'America, il piccolo Adu può vantare adesso un altro record: ■ il primo 14enne a debuttare in un grande club nazionale da quando nel 1887 Fred Chapman iniziò a gioc■ nella squadra di baseball American Association di Filadelfia. Adu ha iniziato ■ giocare a pallone quando ■ due anni e ■ rincorreva con gli amichetti sulle strade sterrate del Ghana, arrivato ■ America ■ stato notato dagli allenatori della propria scuola che lo han■ inviato in Italia con una selezione giovanile tornata con tanto di trofeo.

■ quell'occasione un club italiano (l'Inter ■ il Milan) gli offrì 750 mila dollari per restare ma lì n■ si oppose, spingendolo a giocare sui prati verdi della ■ patria, dove ha debuttato nella Under 17 segnando la rete della vittoria alla Giamaica e dove adesso Bruce Arena, allenatore della nazionale, vuole portarlo con sè al mondiale del ■. Il Manchester United ■ tiene d'occhio e Pelé gli ha dato così la sua benedizione: «Ricorda ragazzo, ■ ti ho dato ■ dono di saper giocare ■ calcio, ■ badare ■ ■ e pensa solo a far vincere la tua squadra».

SOCIETA' E SQUADRA ■ DEI TIFOSI

L'analisi di capitan Fuser: «Dopo il ko con il Napoli tra di noi è subentrata la sfiducia, ecco il perché dei due deludenti pareggi»

Benigno, Candia e Garbarino A PAG. ■

GRAN PREMIO DEL BAHREIN NEL SEGNO DEL CAVALLINO

COSI' ALL'ARRIVO

1 M. Schumacher (Ferrari) 1 h 28'34"875
2 Barrichello (Ferrari) a 1"367
3 Button (BAR-Honda) a 26"687
4 Trulli (Renault) a 32"214
5 Sato (BAR-Honda) a 52"460
6 Alonso (Renault) a 53"156
7 R. Schumacher (Williams-BMW) a 58"155
8 Webber (Jaguar) a 1 giro

MONDIALE PILOTI	
1 M. Schumacher (Ger)	30
2 Barrichello (Bra)	21
3 Button (GB)	15
4 Montoya (Col)	12
5 Alonso (Spa)	11
6 Trulli (Ita)	11
7 R. Schumacher (Ger)	7
8 Sato (Gia)	4
Coulthard (Sco)	4
Massa (Bra) 1	1
Webber (Aus) 1	1

MONDIALE COSTRUTTORI	
1 Ferrari	51
2 Renault	22
3 Williams-BMW	19
4 BAR-Honda	19
5 McLaren-Mercedes	4
6 Jaguar-Cosworth	1
7 Sauber- Petronas	1

Fisichella: «Ralf mi ha rovinato la giornata» Pantano e Bruni, vetture non competitive

■ SAKHIR. A parte il quarto posto ■ Trulli, gara senza grandi soddisfazioni per gli altri tre piloti italiani. Fisichella, dopo un avvio promettente e qualche giro in zona punti (ottavo), ha concluso undicesimo, doppiato. Meglio comunque di Giorgio Pantano (16°) a ■■ giri e di Gianmaria ■■■ (17°). L'unico della pattuglia tricolore che avrebbe avuto teoricamente la possibilità ■ ottenere un piazzamento discreto, è il romano. «Fisico» però ha dovuto lottare con un paio di problemi e ha ricevuto il colpo di grazia quando Ralf Schumacher lo ha mandato in testa-coda: «All'inizio la vettura andava bene. Poi ha cominciato a denunciare un improvviso sottosterzo e anche una perdita di potenza. Viaggiavo all'80 per cento. Senza questi inconvenienti, soprattutto se il tedesco non mi avesse centrato, avrei potuto lottare per prendermi qualche piccola soddisfazione». Il padovano della Jordan ha battagliato con freni e differenziale, il romano della Minardi dopo aver mancato la partenza per un guasto ai sistemi elettronici ha dovuto amministrare un calo ■ potenza ■■ motore. La verità è che il tutti guidano vetture poco competitive. Gimmi Bruni pensa al prossimo impegno: «I meccanici hanno fatto un lavoro straordinario e nonostante il rifiuto della mia monoposto ■ lasciare la griglia, grazie a loro sono riuscito ■ partire dai box. In gara ■■ d■■■ lottare ■■ tanti problemi, specie un calo ■ potenza nei rettilinei. Ora cercheremo di risolverli per disputare una gara migliore a Imola».

LA GARA D'ESORDIO SUL CIRCUITO DI SAKHIR RIBADISCE UNA SUPREMAZIA IMBARAZZANTE (PER GLI AVVERSARI)

Michael e Rubinho, due gemme nel deserto

Doppietta Ferrari come a Melbourne. Button ancora sul podio

Stefano Mancini
inviato a SAKHIR

La vittoria ■ Michael Schumacher è in pericolo una sola volta: alla prima curva. ■ pilota tedesco arriva alla staccata con le ruote bloccate che sollevano fumo blu. Rubens Barrichello è sulla stessa traiettoria, ■■ può fare altro che accodarsi e frenare con identica energia.

Sono trascorsi circa 800 me■■. Da questo momento fino alla bandiera ■ scacchi, 308,769 chilometri, alle spalle delle due Ferrari si forma il deserto. Schumacher stravince il primo Gran Premio della storia del Bahrein e del Medio Oriente; ottiene ■ terzo successo della stagione in altrettante gare; u■■■ ■i avversari con ■ secondo «hat trick», ■ trucco del cappello, un'espressione che indica pole position, giro più veloce e vittoria e che nella ■■ carriera gli ■ riuscito già ■■ volte; porta a 73 i successi personali (i suo colleghi tutti insieme ■■■ fermi a 33) ■ a 17 le doppiette in coppia ■■ Barrichello.

Per la Scuderia di Maranello le doppiette salgono a 63, le vittorie a 179 su ■■■ Gran Premi disputati. Persino l'imperturbabile Ross Brawn è impressionato. «Eravamo preoccupati. Sia■■ partiti con un approccio prudente e non ci aspettavamo questa superiorità», commenta il direttore tecnico del Cavallino. E in italiano conclude: «Non c'è male».

Superato il problemino iniziale, Schumi saluta ■ ■■ ne va. Staccato di un paio di secondi gli resiste il compagno di squadra, che perde definitivamente contatto al primo pit stop, unico errore del ■■■ in una giornata altrimenti perfetta. Al brasiliano viene dato il via libera quando la vettura è ancora sul cric e poi mentre sulla corsia dei box sta transitando Jarno Trulli.

Una disattenzione che costa 8 mila ■■■ di multa alla Ferrari (assolto ■■ ogni responsabilità il pilota). Anche la gara di Rubinho è tranquilla. L'unico che potrebbe molestarne la serena domenica è Juan Pablo Montoya, che però perde progressivamente terreno.

Il gruppo si sgrana in fretta. Raikkonen dà spettacolo con una bella rimonta e, soprattutto, con la pirotecnica esplosione del motore Mercedes dopo una decina di giri. Il giovane finlandese non è ancora riuscito a concludere■ ■■■ ■■■. Parte bene, poi si ferma sempre tra fumo e fiam■■■. Altri duelli ravvivano lo spettacolo. Tra Alonso (Renault) ■ Webber (Jaguar) volerebbero insulti ■■ in Formula 1 esistesse un incrocio dove fermarsi a discutere. Lo spagnolo rivela il sangue latino più del talento in questo avvio di stagione. L'australiano è osso d■■■ e ■■■ proprio correttissimo: chiude ■ rivale al ■■■ ■ gli si piazza davanti ■ metà gara. Alonso lo incalza, lo maledice con ampi gesti e alla fine - giro 30 - lo sorpassa, ma ■ soprattutto con se stesso che deve prendersela se finora ha combinato poco: gli errori in qualifica pesano e lui ■■ ha già commessi due di troppo. Si comporta meglio in gara. Per imporsi su Massa tira fuori gli attributi, perché la Sauber ■ velocissima in rettilineo ■ nel tratto misto spazi ■ traiettorie sono obbligati.

E' corpo a corpo pura tra Sato e Ralf Schumacher. Il minore dei fratelli tedeschi tenta un ■■■■ violento e lo conclude stringendo la traiettoria oltre il buon ■■■■ la fisica non è un'opinione ■ le ruote delle due vetture si scontrano. Ha la peggio Ralf, che dovrà fare una sosta supplementare, ■i beccherà un'ammonizio■■ e, non pago, farà il bis con Fisichella (32°): sorpasso e ruotata, la Sauber ■■ pilota romano finisce in testacoda.

A fine anno, oltre a Montoya che passerà alla McLaren (auguri a lui), la Williams-Bmw perderà probabilmante anche Ralf, destinazione Toyota (auguri al team giapponese). Pare che sir Frank ■■n a■■ia fatto il diavolo ■ quattro per trattenerlo.

Ancora Sato ■■■■ protagonista ■ giro 32°: compie su Coulthard la stessa manovra che Ralf aveva tentato con lui (la differen■■ è che lascia ■ rivale uno spazio sufficiente): sarà premiato da un quinto posto.

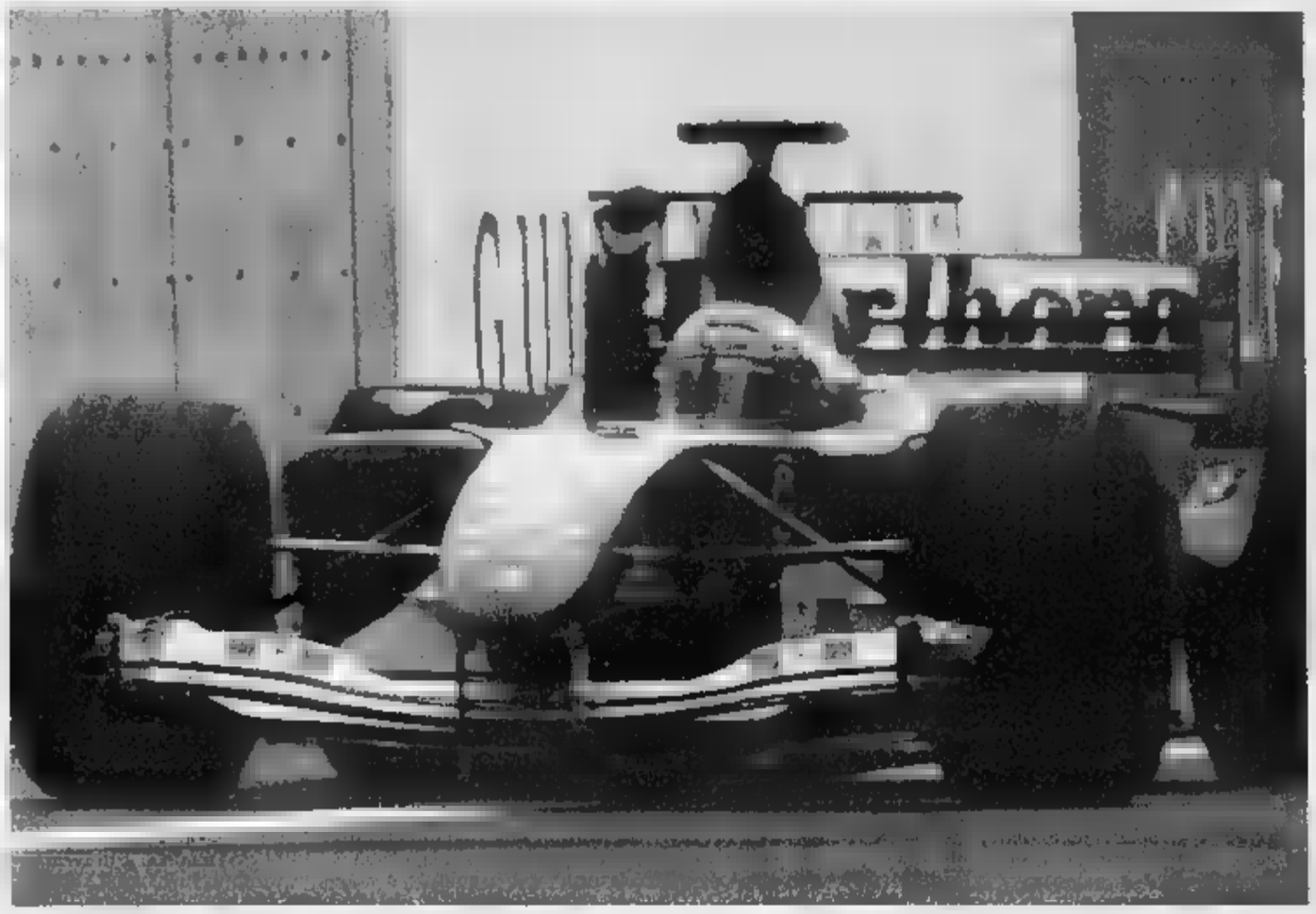
La gara di Jenson Button è ■■■■ spettacolare, eppure frutta all'inglese il secondo podio consecutivo. La BAR-Honda è la sorpresa più piacevole ■■■ stagione e il suo primo pilota, ■■ ■■■■ non è più l'ennesima promessa ■■■■■ della Formula 1.

Il giapponese Sato con un quinto posto fa della Bar-Honda la terza forza mondiale Prossima gara a Imola

Terzo in Malesia, terzo ieri a Sakhir, terzo in classifica generale davanti a Montoya e alle spalle degli inarrivabili ferraristi: se poi capitasse l'occasione, la prima vittoria della carriera sa la meriterebbe pure.

Chiusa in Bahrein la prima parte del campionato, la Formula 1 torna in Europa, dove ■ ■■ aprile a Imola ■■ correrà il Gran Premio ■ San Marino, quarto appuntamento del 2004.

Non è un semplice spostamento geografico: i team hanno tre settimane per risolvere problemi e collaudare nuove soluzioni vicino alle rispettive sedi. Inoltre, conoscono bene i circuiti in cui si correrà la maggior parte dei Gp (in Australia e Malesia ■ Formula 1 va una sola volta all'anno, in Bahrein si trattava dell'esordio assoluto). Nei prossimi giorni ■ Ferrari lavorerà a Barcellona. Martedì e mercoledì sarà in pista il solo collaudatore Luca Badoer, giovedì e venerdì gireranno insieme Schumacher e Barrichello.



La F2004 si sta dimostrando una monoposto perfetta: mai un problema dall'inizio ■■■ stagione e supremazia assoluta ■■ nelle qualifiche sia in gara

Crollano le grandi rivali: la Williams di Montoya, seconda in Malesia, finisce 13ª ■ doppiata Sempre più giù le McLaren: motore in fumo per Raikkonen, poi s'arrende Coulthard

Gocce di pioggia e sabbia in pista ma i sorpassi nel «gruppo» non sono mancati Ai piedi del podio si classifica Trulli, quarto con la Renault

Terzo ritiro per Kimi Raikkonen, che lo scorso anno aveva conteso il titolo a Michael Schumacher fino all'ultimo Gran Premio, cedendo per soli due punti Ieri il finlandese della McLaren è stato ancora tradito dal motore Mercedes, in fumo

NON GLI HANNO SEGNALATO IL PERICOLO DOPO IL PRIMO PIT STOP

Barrichello rischia la collisione: 8 mila euro di multa

■ SAKHIR. E' stato ■■ dopo-gara piuttosto movimentato, quello del primo Gran Premio del Barhein. Mobilitati i «giudici sportivi», che sono stati chiamati a decidere ■■ un paio ■ episodi ■■■■■ uno ha riguardato anche Rubens Barrichello, vittima di un rientro ■■■■■■ al termine ■■ primo pit stop. Alla fine della corsa, dopo una lunga riunione, i commissari ■■■ Fia hanno inflitto una multa di circa 8 mila euro alla Ferrari e un'ammonizione scritta a Ralf Schumacher. La Scuderia di ■■■■■■■■ è stata punita ■■ ■ rischio di collisione verificatosi fra Rubinho e Trulli. I fatti: il brasiliano si è fermato per cambiare le gomme e rifornire carburante. C'è stato un intoppo nel ■■■■■ una ruota posteriore sulla monoposto, qualche ■■■■ di s■■■■■ e poi Barrichello è ripartito, ma proprio mentre stava arrivando per la sua sosta la Renault del pilota italiano. Barrichello non è ■■■■ ■■■■■■ per tempo del pericolo, ha frenato per non superare i limiti consentiti (che sono adesso di 100 km l'ora), le due ■■■■■ ■■■■ affiancate nella ■■■■ della pit-lane e per un ■■■■■ si ■ pensato a una inevitabile collisione. I due piloti (come poi hanno spiegato a mente serena) hanno allargato la traiettoria e, proprio grazie alla prontezza di riflessi ■■ due, le vetture si sono soltanto sfiorate. Incolpevole il brasiliano, ■ giuria ha addossato la responsabilità alla Ferrari. Che pagherà la multa. Per quanto riguarda l'avvertimento a Ralf Schumacher, il stato determinato dal fatto che il tedesco ■■ colpito la BAR ■ Sato quando quest'ultimo ■■■■■ di superarlo. ■ ■■■■ i commissari in questa occasione sono stati clementi ■■■ Ralf, perchè il pilota della Williams ha centrato anche la Sauber di Fisichella, mandandola in testa-coda. [c. ch.]

I SEGRETI DEL SUCCESSO DI MARANELLO: ORGANIZZAZIONE, LAVORO, LA SCELTA DI UOMINI E PILOTI IDEALI

Mai per le Rosse una simile partenza

Da Agnelli e Montezemolo elogi a Todt e all'intero team

analisi
Cristiano Chiavegato

SAKHIR

LUCA Montezemolo ieri ha battuto Umberto Agnelli in velocità. Il Presidente de■ Ferrari è stato il primo a telefonare a Jean Todt per le congratulazioni, precedendo di un attimo il presidente della Fiat. Lo ha raccontato ■ direttore della Gestione Sportiva di Maranello, sorridendo felice, ■■■■■■■ per il risultato.

«Montezemolo ha ■■■■ la gara - ha detto - ma erano entrambi molto contenti. Per noi ■ per il Gruppo Fiat del quale facciamo parte. Non dobbiamo mai dimenticare questi legami, sia per l'aiuto che ci danno anche con il Centro Ricerche ■ ■■■ Magneti Marelli, sia perchè li rappresentiamo in pista. La Ferrari si ■■■■ ra con i colossi dell'automobili■■■ e ha dato una dimostrazione molto importante: questi ■■■ sono solo i successi di una fabbrica mitica ma piccola, sono espressione di un Gruppo italiano ■ livello mondiale».

In effetti la scuderia del Cavallino, negli ultimi decenni, non era mai partita così bene: in tre gare ha conquistato 51 punti sui 54 disponibili per le prime due posizioni. Anche per Schumacher si tratta di uno start di tutto rispetto, da quando guida le rosse monoposto: ■■■■ vinto le prime tre corse nel 2000, ma a quei tempi ■i facevano soltanto 27 punti; e aveva ottenuto tre pole position consecutive all'inizio di stagione nel 2001, però non era riuscito a segnare all'epo■■ anche i migliori tempi ■■ qualificazione. Nemmeno nel favoloso 2002 aveva ottenuto un bilancio così brillante.

Qualcuno ieri diceva che i Gran Premi a questo punto sarebbero più incerti e spettacolari se non ci fosse un pilota come Schumacher. Dimenticando che l'assenza del tedesco avrebbe favorito le possibili vittorie di Barrichello o di qualche altro pilota con un minimo di valore che ■■■■■ avuto a disposizione una F2004.

In tre gare le Ferrari hanno conquistato 51 dei 54 punti disponibili Dopo 5 anni di successi sembrava impossibile crescere ancora, invece il «miracolo» prosegue

In questo momento è la Ferrari a dettare legge, con tutto il suo «pacchetto»: drivers, squadra, gomme, telaio, motore, elettronica. Va specificato che ■ fa malgrado siano stati inventati nuovi regolamenti anche per cercare ■ fermarne la corsa.

Non ci sono segreti per questa inarrestabile serie di aff■■■■ ■ iniziata nel 1999 (ma avrebbe potuto benissimo partire dal 1997, se non ci fossero state ■■■■ circostanze negative). Si tratta di organizzazione (e questo è uno dei grandi meriti di Jean Todt), di ■elta delle persone, di deter■■■■■ e costanza. Il ■■■ ovviamente condito da capacità tecniche eccezionali, perchè - è ■ ■■■ di ripeterlo - la concorrenza ■■■ è formata ■■ assemblatori inglesi come succedeva in un lontano passato, bensì da aziende potenti e con grandi mezzi.

Al termine della passata stagione, dopo l'ennesima doppia affermazione della Ferrari, si pensava ■■■ quest'anno sarebbe ■■■ molto dura vincere ■■■■■. Durante l'inverno ■■■ arrivata ■■ netto anticipo ■na nuova McLaren, la Williams aveva presentato il suo mirabolante «trichecco», si diceva che la Renault fosse in forte progressione. In verità soltanto la Casa francese (che al momento è seconda in campionato) ha mantenuto le promesse.

La McLaren, dopo ■■■ inizio già disastroso, ieri ha toccato il fondo. Raikkonen (che aveva dovuto cambiare il motore rotto venerdì) ■■■ ha percorso più di ■■■ quarantina di chilometri prima di fermarsi nuovamente con la ■■■■ ■■■ sputava olio tra fiamme ■ dense fumarole. Coulthard ■■■ ha finito la gara, bloccato da una perdita di pressione ■■■■ valvole pneumatiche (sempre del motore si tratta).

La Williams ha subito i capricci di Ralf Schumacher e la sfortuna di Montoya, che a causa di ■■■ guasto all'impianto idraulico ■■ distrutto il cambio. Comunque il colombiano anche se avesse finito la gara in piena forma si sarebbe classificato terzo, a circa mezzo minuto dalle due Ferrari.

C'è da segnalare la crescita della BAR, che si è cofermata al ■■■■ posto con Jenson Button. Al momento il team che gode dell'appoggio della Honda ■■■ è ancora pronto per vincere, però potrebbe fare altri passi avanti.

Il problema per tutti è che anche la Ferrari non ■ fermerà. Essendo la più forte, probabilmente avrà margini di migliora■■■■■ più ridotti, ■■■ di sicuro non starà a guardare.

In festa i tifosi Ferrari del Bahrein, presenti in gran ■■■■■ sugli spalti

PER LE FERRARI TRIONFALE DEBUTTO IN MEDIO ORIENTE

Airbus a bassa quota: paura durante la gara

■ SAKHIR. Un gigantesco Airbus A340 della Gulf Air, compagnia di Bahrein ed Emirati, sponsor del Gp, ha creato paura a poco più di mezz'ora dal via. Il quadrimotore ha volteggiato sull'autodromo a bassa quota. Il pilota ha «sfarfallato», facendo ondeggiare le ali con una virata attorno alla torre simbolo dell'impianto. Pochi spettatori hanno capito che si trattava di un «passaggio pubblicitario».

Dopo il via, gran frenata alla prima curva

Tre re in tribuna con i vip del cinema

■ SAKHIR. Al Gp hanno assistito rappresentanti di molte dinastie monarchiche. Tre i re: oltre al padrone di casa, Shaikh Hamad Bin Isa al Khalifa, il re di Spagna, Juan Carlos di Borbone, e il re di Giordania, Abdullah II. Presenti il duca di York, Andrea, fratello di Carlo d'Inghilterra, i principi Alberto di Monaco e Philippe di Lussemburgo. Tra i vip, anche il regista-produttore e amico di Steven Spielberg, George Lucas.

Bellezze velate al circuito di Sakhir

Una Quattroporte al ministro dello sport

■ SAKHIR. Gli sceicchi del Barhein si trattano bene. Fawaz bin Mohammed Al Kalifa, membro della famiglia reale, ministro dello sport e della gioventù, ha appena acquistato una fiammante Maserati Quattroporte, che ha ricevuto poco prima del Gp. Nei prossimi giorni avrà a disposizione il circuito per spingere a fondo l'acceleratore della sua lussuosa berlina sportiva.

Lo sceicco posa con la nuova Maserati

TERZO SUCCESSO CONSECUTIVO (E 73° IN CARRIERA) PER IL TEDESCO

L'amuleto di Schumi «Mi porto al collo gli amori di famiglia»

E' una medaglia con i nomi di moglie e figli: «Senza non saprei più gareggiare, me li voglio sentire vicini. Vittoria facile? Non è così, freni e gomme erano al limite, ho dovuto concentrarmi e faticare». Barrichello: «Proverò a batterlo»

Per Schumi secondo «hat trick» stagionale: il «trucco del cappello» indica pole position, giro più veloce e vittoria. In carriera gli è riuscito già 16 volte

intervista
Cristiano Chiavegato

SAKHIR

Si sa quasi tutto di Michael Schumacher. Che è un pilota straordinario, un ragazzo di cuore, molto legato alla famiglia, che ha un tatuaggio sul braccio e ama gli animali, che veste in maniera un po' truzza e così via. Non si sapeva che porta anche un talismano al collo.

Trattasi di collana con medaglione d'oro, da una faccia ci sono le iniziali dei nomi della moglie e dei due figli, sull'altra una serie di astri e stelle. E' stato lo stesso pilota tedesco a rivelarlo, quando gli è stato chiesto se avesse mandato messaggi speciali a Corinna, la signora Schumacher, visto che non è venuta in Bahrein. Dopo il rito del bacio prima della gara e la spazzolina rosa di Gina Maria, ecco il portafortuna misterioso.

«Lei è sempre con me - ha detto Michael, riferendosi alla moglie - nel pensiero e al collo. Anzi vi racconto un episodio curioso: avevo dimenticato il medaglione in albergo. Un uomo della squadra è andato in città a prenderlo e l'ho indossato prima della gara». Una bella gara. «Sì, bella la corsa, bello il Paese che ci ha ospitati, gente molto cordiale, atmosfera fantastica. Il meglio che si potesse immaginare, considerando anche l'impegno profuso nel primo Gran Prix del Medioriente della storia, e condizioni non proprio facili».

Sorpreso dal risultato? «Un po'. Ero convinto che la corsa sarebbe stata difficile. E probabilmente lo sarebbe stata se la temperatura dell'asfalto fosse stata più alta. Sotto questo aspetto siamo stati fortunati. Ci ha aiutato, insieme con il "pacchetto" tecnico che abbiamo a disposizione. Comunque non è stata una gara facile, da sottovalutare. Forse vista da fuori è parsa una vittoria senza ostacoli. Bisogna invece sapere che c'era una situazione di criticità per freni e gomme. Ho dovuto concentrarmi al massimo. Avete notato che alcune vetture sono arrivate al traguardo con gli pneumatici pieni di bolle? Questo poteva capitare a chi andava al limite. Io ho cercato di stare il più possibile un po' sotto, di non fare troppe correzioni al volante, di non frenare in modo eccessivamente brusco. Ciò richiede uno sforzo supplementare che non si evidenzia. Però complica la vita di un pilota».

Tre Grand Prix, tre successi, stagione in discesa. «Andiamo bene. Però la strada è ancora molto lunga. Avreste detto l'anno scorso, dopo l'Australia, che la Williams avrebbe lottato alla penultima prova di campionato? Abbiamo fatto soltanto 3 gare su 18. Dobbiamo continuare a spingere, tentare di migliorare ancora. In questo senso le nostre possibilità, visto il livello raggiunto, sono un po' inferiori agli altri che sono indietro. Sarà un anno molto lungo».

Molti si domandano come Schumi possa sempre essere così in forma e fresco al termine di una gara. «E' semplice - ha spiegato Michael -, mi preparo bene, lavoro parecchio, in palestra, in piscina, sulla bici, poi allenamento di corsa, il calcio... Comunque anche se ho 30 punti, non mi considero irraggiungibile. Diciamo che ho messo intorno una bella rete di sicurezza, per fermare gli altri».

Lei è tedesco, ha gareggiato per la Mercedes in gioventù, che effetto le fa vedere certe scene? «Non è piacevole. E non è positivo per il nostro sport. Tuttavia chi vincono la McLaren e la Mercedes, sa che non metteranno la testa nella sabbia, prima o poi torneranno a galla e saranno forti. E' questione di tempo, sono sempre temibili. In Formula 1 può anche cambiare tutto in un giorno all'altro».

A proposito, come pensa questo Button, ancora una volta terzo? «Non credo che Jenson sia una sorpresa. Già quest'inverno è molto veloce e la Honda gli ha dato un'ottima vettura. In fondo meglio così: potrebbe portare via punti ai nostri rivali tradizionali. Spero che non li tolga a noi...». Sul podio con lo champagne antarchico e analcolico (il «Warrda»), fatto di succhi di frutta e acqua di rose, Schumi ha regalato una battuta: «Meglio il profumo delle rose che il puzza del vino sulla tuta».

La cerimonia sul podio ha avuto come protagonista anche Barrichello. E' chiaro che il brasiliano avrebbe preferito vincere, ma ha dovuto accontentarsi del secondo posto: «Al via avevo le gomme fredde e c'era una macchia d'olio davanti alla mia vettura. Ho dovuto frenare dietro a Michael. Ci ho messo un paio di giri per avere le temperature giuste anche ai freni, ho perso qualche secondo. Poi sono riuscito a tenere il ritmo del mio compagno. Quando però ho perso altri 5 secondi per un malinteso al primo pit-stop, ho capito che la lotta per il primo posto era finita. Non puoi concedere un tale vantaggio a uno come Schumacher. Non ho perso la speranza: la F2004 è una vettura splendida. Appuntamento a Imola».

Il baby Button e le Renault Largo alle stelle emergenti

dall'inviato a SAKHIR

La Ferrari e poi? Sorpresa: tra i piloti al terzo posto dopo Schumacher e Barrichello spunta Jenson Button; tra i costruttori, alle spalle della Ferrari avanza la Renault.

Si faccia avanti chi in Bahrein aveva previsto, nell'ordine, la scomparsa della McLaren dallo scacchiere dei top team, le difficoltà della Williams-Bmw, la trasformazione della BAR da monoposto di compagnia a nuova protagonista.

Le previsioni erano altre. La McLaren-Mercedes, innanzitutto. E' stata la prima a presentare la monoposto del 2004, in sigla MP4-19, dopo aver archiviato il modello precedente che ha debuttato. Ed è stata anche la prima a calcare le piste spagnole, dove in inverno splende un tiepido sole. L'esordio delle ormai mitiche frecce d'argento è stato tutto un turbinare di nuovi record e prestazioni eccezionali che hanno portato a una conclusione certa: ecco i futuri campioni. Hanno il miglior giovane talento (Kimi Raikkonen) e una vettura straordinaria e più collaudata rispetto agli avversari. I dubbi sono sorti a fine febbraio, quando il buon Kimi, uno che di solito fatica dire «ehi» o «mus» si è lasciato scappare una frase intera e ricca di contenuti: «La nostra vettura non ha potenza sufficiente per tenere il passo dei rivali». Problema ancor più grave, come si è visto in queste tre prime gare della stagione, l'affidabilità: nei test si rompeva sempre qualcosa, motore, sospensioni, cambio, ogni volta che veniva tentato un long run, cioè una prova di 700 chilometri, che è la durata richiesta oggi a un propulsore.

Jenson Button, terzo con la Bar

Il pilota della Bar-Honda si gode l'inattesa notorietà: «Meglio qui che a Sepang. Perché è già il secondo podio»

La seconda delusione è la Williams-Bmw. Il muso subito paragonato ai denti del tricheco affascinava un panorama di monoposto tutte uguali (si narra che un ingegnere della Formula 1, messo di fronte alle foto di dieci monoposto senza colori né sponsor, abbia riconosciuto soltanto la propria). Aggiungiamo che il disegno della monoposto è opera di una donna, aggiungiamo che è italiana, aggiungiamo pure che un tempo lavorava alla Ferrari, e il pronostico è stato inevitabile: il tempo delle rosse è trascorso.

Le Renault si sono affacciate con meno proclami. Team giovane che cresce, piloti svegli, un motore più potente, l'obiettivo di inserirsi nei primi otto a spese di McLaren o Williams. Il risultato è stato superato: sono secondi soprattutto grazie all'affidabilità. Come la Ferrari, la scuderia francese ha portato sempre i punti entrambi i piloti. «Sono contento, ma per il morale ci sarebbe voluto un podio», dice Jarno Trulli, ieri quarto e protagonista di un fine settimana positivo. Gli è mancato l'acuto. «Ho avuto sfortuna in tutti e tre i pit stop - racconta -. Al giro di rientro in pista, due volte sono stato rallentato dalle Jordan e una dal mio Michael Schumacher. Non gli rimprovero nulla: stava uscendo dalla corsia box e ho dovuto dargli strada in curva perché lui più veloce di me. Purtroppo, quei 4-5 secondi sono stati decisivi».

Il pilota rivelazione è Jenson Button. Tra gli under 25 puntavano tutti su Raikkonen e Alonso. E invece è spuntato lui: due podi consecutivi, a Sepang e qui a Sakhir, nella giungla e nel deserto. «Il secondo è stato più bello del primo. Perché? Perché è già il secondo». Grande. In gara ha sorpassato il suo compagno Takuma Sato. «Non avevo intenzione di forzare - spiega -. Lui ha sbagliato e io ho approfittato. Poi non abbiamo sbagliato più nulla. La macchina andava alla perfezione e la strategia si è rivelata perfetta». Che cosa manca per un successo? «E' il primo anno che montiamo gomme Michelin. Dateci il tempo di fare esperienza. A Imola introdurremo una serie di novità. Staremo a vedere». [a. man.]

IL FILM DELLA GARA

Alle spalle delle due Ferrari in evidenza BAR e Renault. Primo punto per Webber e la Jaguar.

IL VIA. Pur arrivando a ruote inchiodate alla prima curva, le Ferrari mantengono le posizioni ottenute in qualifica, come Montoya. Sato passa Ralf, Bruni è bloccato da un problema elettronico e viene fatto partire a spinta. Nel primo giro Raikkonen, scattato in 19ª posizione, recupera 5 posti. Alonso si ferma e cambia il musetto danneggiato nella bagarre iniziale.

I DUELLI. Ralf si scontra con Sato e finisce in testacoda (giro 7). Alonso e Ralf passano Massa (20), Alonso supera Webber (30), Ralf passa e urta Fisichella (32) e nello stesso giro Sato vince il duello con Coulthard. Poi Button infila Montoya (48) che ha un problema al cambio e scivola dal 3° al 13° posto. Le Ferrari sono lontane dai guai e tagliano il traguardo in parata.

ORDINE D'ARRIVO. 1. M. Schumacher (Ger), 57 giri in 1 h'28'34"875 (208,976 km/h); 2. Barrichello (Bra) a 1"367; 3. Button (Ing) 26"687; 4. Trulli (Ita) 32"214; 5. Sato (Gia) 52"460; 6. Alonso (Spa) 53"156; 7. R. Schumacher (Ger) 58"155; 8. Webber (Aus) 1 giro; 9. Panis (Fra) 1 giro; 10. Da Matta (Bra) 1 giro; 11. Fisichella (Ita) 1 giro; 12. Massa (Bra) 1 giro; 13. Montoya (Col) 1 giro; 14. Klien (Aut) 1 giro; 15. Heidfeld (Ger) 1 giro; 16. Pantano (Ita) 2 giri; 17. Bruni (Ita) 5 giri.

RITIRI E CAUSE. 8° giro Raikkonen (motore); 45' Baumgartner (motore); 51' Coulthard (sistema pneumatico). Giro più veloce: il n. 8 di M. Schumacher (1'30"252).

CLASSIFICA PILOTI. 1. M. Schumacher 30 p.; 2. Barrichello 21; 3. Button 15; 4. Montoya 12; 5. Alonso e Trulli 11; 7. R. Schumacher 7; 8. Sato e Coulthard 4; 10. Massa e Webber 1.

CLASSIFICA COSTRUTTORI. 1. Ferrari 51; 2. Renault 22; 3. Williams-Bmw e BAR-Honda 19; 5. McLaren-Mercedes 4; Jaguar e Sauber 1.

McLaren nel caos: restano a piedi perfino i meccanici

SAKHIR

Juan Pablo Montoya è stra- «animale». A volte, quando va male, diventa una furia. Ieri dopo la gara in cui dal terzo al 48° dei 57 giri è precipitato al tredicesimo posto, doppiato, il colombiano rideva come se avesse visto un film di Aldo, Giovanni e Giacomo. «Cosa volete farci - ha detto il pilota della Williams -. Dovrei buttarmi in un fiume? Cerco di stare allegro, fa bene alla testa. Purtroppo ho avuto un problema al cambio. Prima è saltata la settima marcia, poi la quinta, infine la sesta. Viaggiavo in quarta. Dal box, via radio, mi dicevano di resistere. Impossibile. Mi sono fermato in pista subito dopo aver tagliato il traguardo. Mi hanno spiegato che è saltato tutto l'impianto idraulico. Comunque non ero abbastanza veloce e la Ferrari in questo periodo è troppo forte. Unica consolazione: tutti i migliori vanno le gomme Michelin. Questo è abbastanza importante».

Montoya ha anche ammesso di aver commesso errori durante il weekend: «Probabilmente non ho fatto la miglior scelta sugli pneumatici. Guasti a parte, avrei dovuto partire in posizione più avanzata, anche se non mi lamento del mio start. Il risultato è molto pesante perchè non ho preso un punto e questo mi spiace parecchio».

Ralf Schumacher, ammonito ufficialmente dai commissari sportivi per l'incidente con Sato, ha preso la vicenda con filosofia, evitando accuratamente di assumersi responsabilità: «E' stata una collisione normale di gara. Avevo passato il giapponese e lui ha riprovato a superarmi, dove la pista era troppo stretta per le due vetture affiancate. Dal mio punto di vista Takuma è stato molto ottimista a tentare quella manovra. Se guardiamo a tutto quello che è successo, potrei definire il mio piazzamento in settima posizione come il risultato che serve a limitare i danni. Alla fine della fiera sono depresso. Guardando i dati, ho ottenuto il terzo tempo sul giro, non molto lontano da quello della Ferrari. Questa rilevazione lascia la porta aperta a qualche speranza per il futuro».

L'avventure sembra meno roseo per la McLaren, bollata da un doppio ritiro. Come se non bastasse, per sottolineare il momento-no, persino i meccanici del team anglo-tedesco sabato sera erano rimasti appiedati per il cedimento del motore sul pullman il quale tentavano di rientrare in albergo a Manama. Kimi Raikkonen è letteralmente distrutto. Già finlandese parla sempre con un filo di voce, tanto che è difficile sentirlo. Dopo la gara, interrompendo un lunghissimo silenzio, ha detto: «Un weekend difficile per me e per tutta la squadra. In gara sono anche partito bene dall'ultima fila e ho guadagnato diverse posizioni. Stavo battendomi con una Jaguar per l'undicesimo posto quando il motore ha perso di colpo tutta la potenza, ovviamente per la rottura. Non c'è altro da dire. Voglio solo dimenticare questa trasferta e guardare alle gare che mancano per finire il campionato».

Insoddisfazione totale anche sul volto di Coulthard: «Dopo due giorni pessimi, potevo almeno salvare un punticino in corsa. Invece no. Tuttavia anch'io spero che la situazione cambi presto». Su questo punto concorda Ron Dennis, il patron della McLaren: «E' andata così male, sinora, che possiamo solo migliorare. Io resto fiducioso». Già si dice che la squadra stia preparando un'altra vetture completamente diversa per il mese di giugno. Ma anche questo non è un buon segnale. [c. ch.]

ENTUSIASMO A MARANELLO

Tra i tifosi anche l'ambasciatore

■ MARANELLO. A esultare, ieri a Maranello, c'era un ospite speciale: Hamad Ahmad Aziz Al-Amer, ambasciatore per l'Europa del Bahrein, il diplomatico ha seguito la gara con i tifosi nell'auditorium Enzo Ferrari, in compagnia di tre figli e del sindaco di Maranello, Giancarlo Bertacchini.

«Ringrazio tutti per la bella ospitalità - ha detto l'ambasciatore al termine della gara - L'anno prossimo vorrei ricambiare, ospitando una delegazione di Maranello nel nostro Paese. Spero che questa cittadina continui a tenere alto il nome della Ferrari in tutto il mondo». In mattinata il diplomatico aveva visitato la Galleria Ferrari e provato una 355 Gts. Come sempre in occasione delle vittorie, a Maranello è esploso l'entusiasmo, con il suono festoso delle campane della parrocchiale e i caroselli per le strade, in più si è svolta una manifestazione di guida sicura.

IL TECNICO BIANCONERO GIUDICA ECCESSIVA ANCHE L'ESPULSIONE DI MONTERO E CHIEDE ALLA SQUADRA IL SECONDO POSTO

Lippi: la svolta dal rigore, una mazzata

«Raggiunto il pari avevamo ripreso il comando della gara»

Nino Sormani
MILANO

«Maledetto rigore». Marcello Lippi non entra nel merito della decisione dell'arbitro Collina e non dice se secondo lui era giusto assegnarlo. Però aggiunge: «Quell'episodio ha dato una svolta negativa alla partita e si è rivelato decisivo in favore dell'Inter. Avevamo agguantato il pareggio e stavamo crescendo, comandando il gioco grazie ad alcuni ritocchi sullo schema di partenza. Poi la terza rete di Stankovic e l'espulsione di Montero hanno solo aggravato la situazione. Perché eravamo partiti con tre centrali? Per controllare meglio gli scatti di Martins. Purtroppo questi accorgimenti a volte non vanno bene. Siamo andati meglio con Tudor a centrocampo». Lippi contesta anche la cacciata di Montero: «La palla aveva già varcato la linea del fallo laterale. Comunque lasciamo perdere. E' andata così e accettiamo il verdetto del campo». Il tecnico non ha invece digerito uno striscione degli ultrà interisti che lo invitavano a dedicarsi al passeggino per portare a spasso il nipotino: «Non lo posso fare perché c'è già troppo ingorgo sulle strade, con tutti gli ex allenatori dell'Inter che sono a spasso» ha detto, dimenticando che anche lui è nell'elenco dei tecnici licenziati da Massimo Moratti. Gli chiedono infine se vede l'immediato futuro della Juve: «Cerco di far capire ai giocatori che in questi anni sono stati eccezionali, che hanno vinto tutto il possibile. Ricordo loro che veniamo da due scudetti e una finale di Champions. Se pensassimo di aver fallito e di mollare perché quest'anno non si vince, saremmo uomini piccoli. Oggi dobbiamo porci altri obiettivi come il secondo posto, con tutti i benefici che dà, e pensare al ritorno della finale di Coppa Italia. La stagione non è finita qui».

Alcuni giocatori juventini, però, ieri sono parsi perplessi su certe scelte tecniche di Lippi. Birindelli: «Con 4 difensori siamo andati meglio, perché prima non riuscivamo ad accorciare gli spazi. Soprattutto ci ha messo in crisi la posizione di Stankovic, che faceva movimento dietro le due punte e spaziava sulla sinistra. Poi invece abbiamo messo in crisi noi la fascia interista e creato problemi a Kily Gonzalez, costringendolo a ripiegare. La mazzata decisiva il rigore. l'Inter ha sfruttato meglio le occasioni che ha avuto. Adesso pensiamo al secondo posto». Chiaro schietto anche Buffon: «Non abbiamo giocato bene e non è la prima volta in questa stagione. Abbiamo avuto un brutto inizio. Ci siamo ripresi dopo il pari, ma non siamo riusciti a fare un altro gol. Ci vuole più fiducia e serenità, però queste cose te le devi guadagnare. Comunque non mi arrabbio quando gli avversari meritano la vittoria. Le 3 reti incassate? Se ti tirano da tre metri c'è ben poco da fare. Anche se il Milan continua a pareggiare, penso che il campionato sia ormai chiuso. Però non sprechiamo altri eventuali regali dei rossoneri. La Roma? Anche per loro sarà dura prendere il Milan».

Anche Miccoli parla di rigore decisivo e aggiunge: «La partita non è andata bene. L'intesa con Trezeguet? Ho dovuto arretrare spesso per recuperare più palloni. Il mio futuro? Ho appena parlato con Moggi e sono più che tranquillo». Infine Maresca: «Sicuramente non abbiamo brillato, il che ormai si ripete spesso. Ma non è una questione psicologica. Difficile trovare una causa precisa. Come mai sono partito dalla panchina? Chiedetelo a Lippi, è lui che decide».

Impossibile invece parlare dopo il match con Moggi, uscito anzitempo dallo stadio in compagnia di Bettega e Giraudo, che intanto le manovre bianconere sul mercato. Giovedì un osservatore sarà a Marsiglia per visionare l'attaccante Drogba nella partita di Coppa Uefa fra i francesi e l'Inter, anche se pare consolidatasi la posizione di Trezeguet. La punta bianconera dovrebbe riconfermata, peraltro Lippi. Il resto della campagna acquisti dipenderà anche dalla situazione economica di Parma e Lazio, che hanno molti giocatori interessanti.

IL MATCH, ASSALTO ULTRA' A DUE — NUMEROSI CONTUSI

Facchetti: «Zac resta». Vieri: «Qui sto benissimo»

MILANO. Moratti da New York fatto arrivare il suo grazie: «Sono molto contento, bravi, mi è spiaciuto non esserci. Partita bella e divertente, fare 3 gol alla Juve capita spesso». Anche dopo il trionfo, il tormentone è Zac sì o no. Il presidente Facchetti: «Purtroppo questa vittoria non basta nella corsa alla qualificazione per la Champions perché anche Parma e Lazio hanno vinto. In ogni caso Zaccheroni il nostro allenatore, non l'abbiamo mai in discussione. E Vieri, un grande giocatore, cercheremo di tenercelo stretto». Arriva il tecnico: «Oggi l'allenatore dell'Inter a 360 gradi. Domani non so, ma non mi faccio condizionare dalle voci. Il problema vero è far scappare Parma e Lazio e risolvere i difetti di una squadra che quando va in vantaggio si spacca a metà: da una parte c'è chi insiste, dall'altra chi pensa che il più sia fatto. Ho alcuni infortunati e potrò fare il turn-over in Coppa. Lo conosco dai tempi della Lazio, trequartista rende al meglio. Martins negli spazi diventa devastante». Ecco Stankovic: «Ce ne fossero di serate così. E' stata la mia migliore prestazione nell'Inter, che la grinta. Per fortuna recuperando giocatori importanti». Infine Vieri: «Andare dall'Inter? Sono sotto contratto fino al 2006 e qui sto benissimo». Da segnalare che dopo il match due pullman di tifosi bianconeri sono stati bloccati da ultrà nerazzurri, che hanno lanciato ogni genere di oggetti. Un taffenuglio, interrotto solo dall'intervento della polizia. Numerosi i contusi, anche fra le forze dell'ordine. [f. ver.]

Camoranesi abbracciato da Miccoli e Tudor dopo il pareggio (autorete di Kily Gonzalez)

SERIE A TIM

ANCONA SAMPDORIA	1 1	p.t.: 18' Bazzani (Sa)
BOLOGNA REGGINA	2 2	p.t.: 8' Di Michele (Re); 30' Stellone (Re); 42' Locatelli (Bo); s.t.: 21' Bellucci (Bo)
PARMA	2	p.t.: 31' Marchionni (Pa); s.t.: 26' Gilardino (Pa)
EMPOLI PERUGIA	1 0	s.t.: 19' Rocchi (Em)
2	2	p.t.: 7' Martins (In); 25' Kily Gonzalez (In) aut.; 45' Vieri (In) rig.; s.t.: 2' Stankovic (In); 48' Di Vaio (Ju)
LAZIO	5 2	p.t.: 3' Cesar (La); 9' Guigou (Si); 23' Taddei (Si); 28' Fiore (La); 45' Cesar (La); s.t.: 3' Cesar (La); 32' Corradi (La)
LECCE ROMA	0 3	s.t.: 5' Emerson (Ro); 9' Bovo (Le) aut.; 49' Totti (Ro)
MODENA	1 1	p.t.: 42' Tomasson (Mi); s.t.: 7' Amoruso (Mo)
UDINESE	4 3	p.t.: 5' Iaquinta (Ud); 15' Fava (Ud); 30' Iaquinta (Ud); 45' Baggio R. (Br); s.t.: 1' Di Biagio (Br); 16' Maniero (Br); 37' Fava (Ud)

	IN CASA						FUORI CASA							TOTALE									
	PARTITE				RETI								SQUADRE	PUNTI	PARTITE				RETI		DIFF.	CASA	CONTRO
	G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S			G	V	N	P	F	S	RETI	T	R	T	R
	14	11	2	1	33	13	14	10	1	0	23	6		69	28	21	6	1	56	19	37	5	4	2	1
	14	11	1	2	38	8	13	7	5	1	21	5		60	27	18	6	3	59	13	46	7	6	3	1
	14	11	1	2	34	14	14	7	4	3	22	8	JUVENTUS	58	28	18	5	5	56	34	22	7	5	7	1
	13	8	2	3	27	14	14	6	1	5	16	16		47	27	14	5	8	43	30	13	3	2	1	0
	13	6	1	3	20	13	15	7	4	4	24	8		47	28	13	8	7	44	37	7	6	4	5	1
	14	7	3	4	26	13	14	6	4	4	21	16	INTER	46	28	13	7	8	47	29	18	3	3	4	2
	15	6	1	4	18	14	13	1	4	4	17	18		42	28	11	9	8	35	32	3	4	2	3	1
	14	7	3	4	22	18	14	3	1	3	14	16		41	28	10	11	7	36	34	2	6	3	2	2
	15	1	4	5	22	22	13	3	4	6	14	18		35	28	8	8	11	36	40	-4	2	2	6	4
	14	3	5	6	13	18	14	5	1	5	15	14		33	28	8	8	11	28	32	-4	4	4	6	3
	14	4	5	5	26	23	14	3	1	6	19	27	BRESCIA	31	28	7	10	11	45	50	-5	4	2	6	1
	13	7	3	3	21	9	15	0	1	9	14	3		30	28	7	9	12	35	44	-9	5	4	5	1
	14	3	4	7	13	20	14	4	1	7	18	26	LECCE	28	28	7	7	14	31	46	-15	5	4	4	3
	14	3	7	4	11	14	14	2	6	6	13	25		28	28	8	13	10	24	39	-15	4	4	5	3
	14	4	6	4	15	16	14	1	5	8	9	22	MODENA	26	28	5	11	12	24	38	-14	3	2	5	5
	14	5	5	4	14	14	14	1	3	10	6	30	EMPOLI	26	28	6	8	14	20	44	-24	1	0	9	1
	14	1	10	3	22	24	14	2	1	9	12	24	PERUGIA	22	28	1	13	12	34	48	-14	7	5	5	4
	14	0	6	8	5	19	14	0	1	13	8	38	ANCONA	7	28	0	7	21	13	57	-44	4	2	2	2

In caso di parità di punti, la classifica viene stilata in base a: 1° differenza reti; 2° maggior numero di gol realizzati; 3° ordine alfabetico

12ª DI RITORNO

12ª DI RITORNO 10/04 - ORE 15.00

ANCONA	BOLOGNA		(2-3)
BRESCIA	MODENA		(1-1)
JUVENTUS	LAZIO	20.30	(0-2)
MILAN			(1-0)
PARMA	LECCE		(2-1)
PERUGIA	INTER	Dom. 15.00	(1-2)
REGGINA	UDINESE		(0-1)
ROMA	CHIEVO		(3-0)
SIENA			(1-2)

MARCATORI

20 reti: Shevchenko (Mi, 1 rig.).
16 reti: Totti (Ro, 5 rig.).
15 reti: Gilardino (Pa, 3 rig.).
14 reti: Chevanton (Le, 4 rig.), Trezeguet (Ju, 1 rig.).
13 reti: Vieri (In, 2 rig.).
12 reti: Fava (Ud), Bazzani (Sa), Caracciolo (Br).
11 reti: Cassano (Ro), Adriano (In, 1 rig.).
10 reti: Tomasson (Mi, 1 rig.), Rocchi (Em), Baggio R. (Br).
9 reti: Chiesa (Si, 3 rig.), Fiachi (Sa, 1 rig.), Mancini (Ro), Kaká (Mi), Corradi (La), Di Vaio (Ju, 1 rig.).
8 reti: Iaquinta (Ud).
7 reti: Filì (Sa), Di Michele (Re, 1 rig.), Del Piero (Ju, 2 rig.), Maccoli (Ju, 1 rig.), Cruz (In).
6 reti: Doni (Sa, 1 rig.), Cozza (Re, 2 rig.), Bresciano (Pa), Fiore (La), Inzaghi S. (La), Nedved (Ju), Recoba (In, 1 rig.), Di Biagio (Br), Mauri (Br), Signori (Bo, 1 rig.).

TOTOCALCIO n. 24

Montepremi		€	2.320.633,74
Montepremi «9»		€	640.350,74
Agli	11 14	€	83.990,00
Ai	287 13	€	2.229,00
Au	3798 12	€	168,00
Ai	992 9	€	614,00

2 - 5 - 6 - 9 - 10 - 15 - 20 - 26 - 34

Montepremi			1.490.254,10
Nessun	8+1		—
Au	3	€	141.815,00
Ai	1.545	€	275,00
	32.503	€	13,00

1	Ancona	Sampdoria	2
2	Bologna	Reggina	
3	Chievo	Parma	2
4	Empoli	Perugia	1
5	Inter	Juventus	1
6	Lazio	Siena	1
7	Lecce	Roma	
8	Modena		
	Udinese	Brescia	1
10	Palermo	Catania	1
11	Salernitana	Napoli	x
12	Padova	Arezzo	2
13	Pistoiese	Spezia	2
14	Sassari Torres	Cesena	1

Non si sono raggiunte le vette di bel gioco e grandi gol domenica scorsa ma anche ieri buone notizie dai campi. E' una Nazionale ricca quella che grazie ai voti dei nostri inviati. Si porta Balli: con le sue parate e il gol di Rocchi (altro giocatore da seguire) l'Empoli ha avuto ragione di un Perugia che avrebbe meritato di più. Difesa di lusso con Ferrari tra i mostri sacri romani Samuel e Stam. Centrocampo interessante: lo guida Stankovic aiutato dai giovani Blasi del Parma e D'Agostino della Roma; su tutti Cesar, esterno-goleador (ieri una tripletta per il laziale). Con Rocchi, in attacco, ecco Gilardino bomber di belle speranze (sempre più concrete) e Fava (fino all'altra stagione lo «sconosciuto») che, chiamato al posto di Muzzi, ha fatto le fortune di Udine.

SERIE A TIM

ATALANTA ASCOLI		Stasera, ore 20,30
AVELLINO VERONA		Stasera, ore 20,30
CAGLIARI COMO	3 2	p.t.: 30' Carparelli (Co); 37' Esposito (Co); s.t.: 7' Carparelli (Co); 20' Esposito (Ca); 38' Langella (Co)
FIO TERNANA	1 0	p.t.: 9' Graffiedi (Fi)
	2 0	p.t.: 35' Caccia (Ge); s.t.: 44' Cordone (Ge)
PESCARA	5 1	p.t.: 26' Lucarelli C. (Li) rig.; s.t.: 2' Protti (Li); 8' Lucarelli C. (Li) rig.; 29' Protti (Li); 31' Gorgone (Pe); 38' Danilevicius (U)
MESSINA BARI	1 0	p.t.: 43' Sosa (Me)
PALERMO CATANIA	5 0	p.t.: 7' Filippini A. (Pa); 30' Biava (Pa); s.t.: 12' Toni (Pa); 25' Filippini E. (Pa); 28' Toni (Pa) rig.
PIACENZA ALBINOLEFFE	0 0	
SALERNITANA NAPOLI	0 0	
TORINO VENEZIA	0 0	
TRIESTINA TREVISO	1 0	p.t.: 15' Rigoni (Ts)

	PUNTI	TOTALE						
		PARTITE				RETI		
		G	V	N	P	F	S	
PALERMO		36	17	13	6	55	29	28
MESSINA		36	16	13	7	52	34	18
LIVORNO	60	36	15	15	6	55	36	19
ATALANTA		35	13	17	5	41	30	11
PIACENZA		35	14	14	7	34	26	8
CAGLIARI	56	36	14	14	8	57	38	19
FIORENTINA	56	36	14	14	8	42	39	3
TERNANA		36	14	12	10	47	38	9
TRIESTINA		36	13	15	8	43	39	4
TORINO	50		12	14	10	45	37	8
VICENZA	50	36	12	14	10	37	34	3
CATANIA	50	36	13	11	12	40		0
NAPOLI	46	36	9	19	8	26	33	-7
GENOA	43	36	10	13	13	36	41	-5
TREVISO		36	9	15	12	32	35	-3
VENEZIA	41	36	8	14	13	28	38	-10
ALBINOLEFFE	41	36	10	11	15	31	43	-12
ASCOLI	40	35	9	13	13	36	40	-4
SALERNITANA	40	35	10	10	15	28	38	-10
VERONA		35	8	12	14	40	47	-7
PESCARA	38	36	9	11	16	29	48	-19
BARI	34		8		18	36	50	-14
COMO	32		7	11	18	30	48	-18
AVELLINO	25	35	8	13	18	33	52	-19

MARCATORI

21 reti: Toni (Pa, 1 rig.).
20 reti: Protti (Li, 6 rig.).
19 reti: Riganò (Fi, 5 rig.).
18 reti: Lucarelli C. (Li, 3 rig.).
15 reti: Moscardelli (Ts).
13 reti: Di Napoli (Me), Oliveira (Ci, 3 rig.).
12 reti: Ferrante (To, 3 rig.), Zampagna (Te, 1 rig.), Calaiò (Pe, 2 rig.), Parisi A. (Me, 6 rig.), Esposito (Ca), Spinesi (Ba, 2 rig.).
11 reti: Tiribocchi (To), Corini (Pa, 8 rig.), Suazo (Ca), Zola (Ca, 4 rig.).
10 reti: Myrtaj (Vr, 4 rig.), Godeas (Ts, 5 rig.), Borgobello (Te, 1 rig.), Carparelli (Co), Kutuzov (Av), Budan (At), Inacio Pià (As).
9 reti: Ganci (Tv, 1 rig.), Beghetto (Pi, 3 rig.), Bjelanovic (Ge, 3 rig.), Mascara (Ct), Possanzini (Al, 1 rig.).
8 reti: Frick (Te), Jimenez (Te), Di Vicino (Sa), Cordova (Ba, 2 rig.), Gautieri (At), Fontana (As, 4 rig.).

PROSSIMO TURNO

14ª DI RITORNO 10/04 - ORE 15.00

ALBINOLEFFE	AVELLINO	(3-0)
ASCOLI	TERNANA	(1-1)
	SALERNITANA	(0-2)
CATANIA	TORINO	(0-1)
COMO	ATALANTA	(1-2)
	FIORENTINA	(2-2)
NAPOLI	PALERMO	(0-4)
PIACENZA	PESCARA	(0-1)
TREVISO		(0-2)
VENEZIA	CAGLIARI	(2-2)
VERONA	MESSINA	(0-1)
VICENZA	TRIESTINA	(1-0)

SERIE B

C1A Lumezzane - Reggiana 2-2, Novara - Pisa 0-1, Padova - Arezzo 0-1, Pavia - Cittadella 1-1, Pistoiese - Spezia 1-2, Prato - Spal 2-2, Rimini - Lucchese (oggi), Torres - Cesena 1-0, Varese - Pro Patria 1-2
Classifica Arezzo 62; Lumezzane 49; Cesena 48; Spezia 42; Lucchese 41; Pisa* 40; Cittadella, Padova e Spal 37; Novara 36; Rimini 35; Pistoiese 34; Torres e Reggiana 32; Pro Patria 30; Varese 28; Prato 27; Pavia 26
* 1 punto di penalità
Prossimo turno
12° di ritorno - 10/4 ore 16
Arezzo - Torres, Cesena - Varese, Cittadella - Spal, Lucchese - Novara, Pisa - Pavia, Prato - Lumezzane, Pro Patria - Rimini, Reggiana - Pistoiese, Spezia - Padova

C1B Acireale - Teramo 1-0, Chieti - Benevento 2-0, Crotone - Martina 2-1, Giulianova - Sora 1-0, L'Aquila - Catanzaro 0-1, Paternò - Viterbese 4-2, Sambenedet. - Fermana 5-0, Taranto - Foggia 1-3, Vis Pesaro - Lanciano 0-3
Classifica Crotone 55; Acireale e Catanzaro 52; Viterbese 50; Lanciano 47; Benevento 44; Sambenedet. 43; Foggia 41; Chieti 40; Teramo 36; Giulianova e Martina* 34; Sora 33; Fermana 31; Vis Pesaro 30; Taranto 22; Paternò 19; L'Aquila 13. * 1 punto di penalità
Prossimo turno
12° di ritorno - 10/4 ore 16
Benevento - Crotone, Catanzaro - Sambenedet., Chieti - Acireale, Fermana - Taranto, Foggia - Giulianova, Lanciano - Paternò, Martina - Vis Pesaro, Sora - Viterbese, Teramo - L'Aquila

C2A Belluno - Pizzighettone 0-0, Cremonese - Pro Sesto 3-0, Ivrea - Biellese 0-1, Legnano - Pro Vercelli 0-0, Mantova - Olbia 2-1, Monticchiari - Meda 1-0, Monza - Sassuolo 1-0, Palazzolo - Valenzana 0-1, Savona - Alto Adige 2-1
Classifica Mantova 58; Cremonese e Alto Adige 50; Valenzana 48; Pizzighettone 46; Monza 42; Meda 41; Pro Sesto, Ivrea e Biellese 39; Monticchiari 38; Olbia 36; Belluno 34; Pro Vercelli e Legnano 32; Savona 30; Sassuolo 19; Palazzolo 14
Prossimo turno
13° di ritorno - 10/4 ore 16
Alto Adige - Belluno, Biellese - Palazzolo, Cremonese - Monza, Legnano - Monticchiari, Meda - Mantova, Pro Sesto - Pizzighettone, Pro Vercelli - Savona, Sassuolo - Ivrea, Valenzana - Olbia

C2B Castelnuovo - Imolese 3-0, Fano - Bellaria I. 0-0, Grosseto - Cuoiopelli 1-0, Gualdo - Forlì 5-0, Gubbio - Aglianese 2-0, Ravenna - Montevarchi 1-0, Sangiovannese - Carrarese 0-0, Sansovino - Rosetana 2-1, Tolentino - San Marino 2-1
Classifica Grosseto 59; Sangiovannese e Gualdo 51; San Marino 50; Gubbio 39; Fano, Ravenna e Forlì 38; Castelnuovo 37; Cuoiopelli e Tolentino 36; Imolese 33; Sansovino 32; Aglianese e Rosetana 31; Montevarchi e Bellaria I. 30; Carrarese 28
Prossimo turno
13° di ritorno - 10/4 ore 16
Aglianese - Fano, Bellaria I. - Gualdo, Carrarese - Grosseto, Cuoiopelli - Forlì, Imolese - Tolentino, Montevarchi - Sansovino, Ravenna - Sangiovannese, Rosetana - Castelnuovo, San Marino - Gubbio

C2C Cavese - Isernia 2-2, Frosinone - Tivoli 1-0, Gela - C. Sangro 2-0, Giugliano - F. Andria 2-1, Lodigiani - 0-1, Melfi - Igea 1-1, Palmese - Vittoria 1-1, Ragusa - Nocerina 1-1, Rutigliano - Latina 2-1
Classifica Frosinone 54; Brindisi 53; Giugliano e Palmese 46; Melfi, Vittoria e F. Andria 43; Igea 40; Latina e Nocerina 38; Isernia 36; Gela 35; Cavese 34; Lodigiani 30; Tivoli e Ragusa 29; C. Sangro 27; Rutigliano 24
Prossimo turno
13° di ritorno - 10/4 ore 16
Brindisi - Melfi, C. Sangro - Tivoli, F. Andria - Lodigiani, Igea - Cavese, Latina - Gela, Nocerina - Palmese, Ragusa - Isernia, Rutigliano - Frosinone, Vittoria - Giugliano

Marcello Lippi a San Siro

L'UEFA non l'ha presa bene. Figurarsi la Juventus. Avendolo designato per Monaco-Real Madrid, in calendario domani sera, l'Uefa non ha gradito l'impiego di Collina a San Siro a 48 ore da un match di Champions League. Ancor meno felice dell'esito del sorteggio è stata la Juventus, il cui score con l'arbitro viareggino è da ieri sera di assoluta parità: 4 vittorie, 10 pareggi, 10 sconfitte, le ultime quattro consecutive. Due gli episodi decisivi: il rigore concesso all'Inter per fallo di Zambrotta su Stankovic e l'espulsione di Montero. Nel primo caso sono sembrate strane le modalità, attimo d'incertezza, consultazione con l'assistente e decisione finale delegata a Pisacreta: non la decisione, perchè per quanto Stankovic si fosse un po' allungato il pallone, lo sgambetto di Zambrotta è evidente. Un rigore, insomma, deciso dall'assistente più che dall'arbitro: nella stessa maniera Collina si era comportato nell'ultima edizione di campionato di Inter-Juve, un anno e mezzo fa, quando era stato il guardalinee ad assegnare un rigore alla Juve per fallo di Coco su Camoranesi. Nel secondo Montero, già ammonito, è sempre per fallo su Martins, timbra il ginocchio dell'attaccante con un intervento del tutto gratuito, a quaranta metri dalla porta e a 30 centimetro dalla linea laterale. Civili, quanto infondate, le rimostranze (tra conterranei) di Lippi a Collina.

Larga la vittoria della Lazio sul Siena, ma con un doppio bonus di partenza. Il primo gol nasce da una punizione battuta da S. Inzaghi a palla in movimento:

(S)vste e mste

Collina si affida al guardalinee e non sbaglia Paparesta nega due rigori al Perugia

che è una strattonata di Cufrè a impedire a Inzaghi di fermare la palla, ma Dondarini, vicinissimo, dovrebbe comunque far ribattere la punizione e ammonire il romanista. Sul secondo l'errore è dell'assistente Stagnoli che coglie - netto - fuorigioco di rientro Inzaghi, il cui intervento in mischia agevola la battuta vincente di Fiore.

Un anno a testa degli assistenti Griselli e Ricci a Modena, entrambi ai danni del Milan. Nel primo tempo offside inesistente segnalato a F. Inzaghi, nel secondo a Seedorf, entrambi liberati davanti al portiere modenese. E molte valutazioni discutibili di Pierluigi Santis, soprattutto sul piano disciplinare: gratuite, per esempio, le ammonizioni a Pirlo e a Domizzi. Per non parlare di quella comminata a Nesta, anzichè a Maldini, sul finire del primo tempo cui ha posto rimedio il quarto uomo.

Due rigori negati al Perugia da Paparesta, più netto il primo per fallo di Vargas su Fabiano, poco di meno il secondo, con abbraccio di Bellari a Hubner che riesce a calciare a rete ma nettamente sbilanciato dall'avversario. Più di spalla che di petto il gol decisivo di Bazzani ad Ancona, arbitro Preschern, netto il rigore conclusivo concesso da Trefoloni alla Roma per la spinta di Ledesma a Cassano. A Udine, Baggio rischia per una gomitata all'indietro a Rossitto. Gesto istintivo, in reazione a un fallo da dietro: e indecorosa sceneggiata di Rossitto che riceve il colpo in piano petto e simula il kappao.

Alberto Zaccheroni

IL KO DI SAN SIRO CHIUDE OGNI SPERANZA DI SCUDETTO. DI VAIO ALLO SCADERE FIRMA IL GOL DELL'ORGOGLIO

L'Inter di Zac si fa grande quando «vede» la Juve

Martins, Vieri (rigore) e Stankovic cancellano le illusioni. Montero espulso

Marco Ansaldo
inviato a MILANO

Il campionato dell'Inter sarebbe stato un altro se si fossero moltiplicati gli incontri con la Juve, che non vince mai contro le «grandi» e per antica abitudine mantiene nel gruppo delle tali i nerazzurri, seppure indietro in classifica: 3-2 a San Siro, dopo il 3-1 dell'andata. Un po' di gioia, sulla quale non cullarsi troppo perché questa Juve è ormai sopravvalutata e ha gente che difficilmente la sceglierà come interprete degli spot sul calcio per i prossimi Europei.

Se San Siro è la Scala del pallone, ieri sera della lirica davano l'operetta. Dell'Inter si sa, parla la sua stagione cupa. Ma non è così strano che contro i bianconeri emerga. La Juve è l'unica che gioca sullo stesso livello, basso e confuso, di tante esibizioni nerazzurre. Moggi dice che le sue stravolgimenti perché può permetterseli, lo si può capire. Lui dice perché è convinto che questa squadra ancora da dire e da dare, dovranno spedirgli in sede la collezione di dvd delle partite di stagione perché ne trovi cinque che confermino la sua tesi.

Le spiegano qualcosa non tutto: si sono viste prestazioni pessime pure di Del Piero e Nedved in campo e trovarsi lì in classifica è un miracolo della tenacia sebbene ci sembri cominci a difettare pure quella. Lippi ha contribuito all'involuzione della sua compagnia da Quaresima. All esempio ha regalato per un tempo Maresca all'Inter. Maresca non è un fenomenale aggiustatutto come Totti o Kakà, magari pure sull'anima a qualcuno che decide sul suo rinnovo del contratto, però non c'era ragione per rinunciarci perché è il solo in questo con i piedi e la genialità per costruire qualcosa: finché si infarcisce il centrocampo con Tudor, Appiah, lo Zambrotta in rodaggio, Birindelli, lo stesso di lanciare palla il desolato e desolante Trezeguet non reagiva. Miccoli dopo l'ora d'aria in Nazionale era di nuovo in panne, tornava nella metà campo bianconera per prendere la palla finché Lippi gli urlava di starsene avanti almeno lui.

Il pallino era dell'Inter. Senza . Vieri, con le scarpe fosforescenti che gli ha prescritto il ministro Lunardi insieme al giubbotto per l'auto, sbatteva contro Legrottaglie, con pochi aiuti. Qualcosa migliorava nella Juve col passaggio di Tudor a centrocampo e arrivava il gol, alla prima azione dopo 25'. Con la difesa interista sbilanciata, il croato serviva in corsa Trezeguet, contrastato bene da Ga- la palla finiva a Camoranesi che la calciava : Kily Gonzales, per liberare in tuffo, realizzava l'autogol. La Juve sfiorava addirittura il raddoppio, 2' dopo, in un'azione in fotocopia e approfittava per un quarto d'ora dello choc avversario. Teneva palla, per farne cosa? Niente. C'era equilibrio nel brutto calcio. Lo spezzava ancora Stankovic. Gli juventini permettevano a Kily Gonzales di affacciarsi al limite dell'area, il suo tocco carambolava dall'altra parte dell'area dove il serbo agganciato Zambrotta. Pisacreta, il guardalinee, ne più sicuro di Collina, il «gatto nero» della stagione juventina. Rigore giusto, bomba centrale di Vieri.

L'Inter si . Addirittura si scioglieva il gol di Stankovic spuntato controllori sul calcio d'angolo di Farinos al 2'. Finiva la partita, restavano gli errori.

Martins sbagliava molto (che facevano Cruz e Adriano in panchina?), subiva calcione da Montero già ammonito e conquistava all'Inter la superiorità numerica. Fontana parava Zambrotta. In pieno recupero morbidiva il risultato Di Vaio, su punizione di Maresca: un gol costruito dai due uomini partiti tra le riserve.

3 (3-4-1-2)
Fontana 6; Cordoba 6,5, Materazzi 6,5, Gamarra 6; J. Zanetti 6,5, C. Zanetti 6,5, Farinos 6,5 (10' st Almeyda 6), Kily Gonzalez 6 (37' st Helveg sv); Stankovic 7,5 (24' st Karagounis sv); Martins 6, Vieri 6,5.
All.: Zaccheroni 6,5

2 JUVENTUS (3-5-2)
Buffon 6; Legrottaglie 6,5, Tudor 5,5, Montero 5; Birindelli 5, Camoranesi 5,5 (27' st Conte sv), Tacchinardi 5,5, Appiah 5 (1' st Maresca 6), Zambrotta 5; Miccoli 5,5 (12' st Di Vaio 6), Trezeguet 5.
All.: Lippi 5

Arbitro: Collina 6,5.
Reti: pt 7' Martins, 25' Kily Gonzalez autogol, 45' Vieri rigore, st 2' Stankovic, 48' Di Vaio
Ammoniti: Montero, Farinos.
Espulsi: 17' st Montero.
Spettatori: 26.076 paganti, di 764.379,00 €; 45.953 abbonati, quota-gara di 835.708,00 €.

Tacchinardi, il risultato è indigesto ed è difficile veder partire un lancio più o meno esatto e tempestivo, è più facile che la palla sbatta contro un avversario. Maresca, splendido nel match in Coppa Italia, è entrato all'inizio della ripresa: dopo 2' l'Inter sul 3-1, dopo altri 15 la Juve con un meno per l'espulsione di Montero. E' stato gettarlo alle ortiche in una partita compromessa.

L'Inter ha preso e incassato. Stankovic lascerà brutti ricordi e non solo per il deferimento che s'è preso Moggi dopo le dichiarazioni dei mesi scorsi. Il serbo è entrato in tutti i gol. Al 6' ha ricevuto il tocco smarcante di Vieri, con la difesa ferma, e ha la palla per Martins che proprio non ha potuto sbagliare benché (e lo si è visto in seguito) al simpatico funambolo si addica il soprannome di Sciupone l'Africano. La Juve con tre difensori centrali e nessuno in grado

Christian Vieri (qui con Martins) ha realizzato il rigore con il quale l'Inter ha chiuso in vantaggio (2-1) il primo tempo

I numeri della serie A

MASSIMO FIANDRINO

Paolo il cattivo ha il record di «rossi» (16)

1. Prima vittoria di Vieri contro la Juventus in A (5 i pareggi e 3 le sconfitte), con tre gol segnati alla Signora. Per Bobo 90 reti in A con la maglia dell'Inter (106 ufficiali in nerazzurro) e 118 complessivi in A come Pivatelli. Solo 1 punto collezionato da Lippi nelle ultime 4 gare contro Zaccheroni (1-1 del 30 aprile 2002) e 3 ko. Primo punto di Bellotto in panchina in A (dopo il ko con la Juventus), per il Modena solo una vittoria nelle ultime 20 gare. Prima tripletta del laziale Cesar in A.
6. Le vittorie di Fabio Capello in 9 confronti da tecnico giallorosso imbattuto contro il Lecce (completano lo score 3 pareggi). Inoltre anche la Roma è imbattuta a Lecce in A con 6 vittorie e 4 pareggi, ma c'è il brutto ricordo del ko interno con i pugliesi per 2-3 del 20 aprile '86 he consegnò lo scudetto alla Juve.
11. I gol subiti dal Siena in 8 trasferte all'Olimpico, 5 ieri con la Lazio e 6 contro la Roma alla ventiduesima giornata.
14. I punti in meno del Perugia rispetto allo scorso gli umbri sono la squadra che ha fatto peggio.
16. Le espulsioni subite da Paolo Montero in A (il più «cattivo» sempre), due in questo torneo e sempre con Collina (la precedente alla ventesima giornata con la Roma) e 10 con la maglia della Juventus. La prima espulsione il 4 ottobre 1992, in Inter-Atalanta 1-0 (allora Montero giocava a Bergamo).
21. I punti in più della Roma rispetto allo scorso anno (è la squadra che ha fatto meglio in meno recuperare la Lazio). Capello ha la miglior difesa con 13 gol subiti e il miglior attacco con 59 gol.
28. I turni senza successo per l'Ancona retrocesso matematicamente in B ed eguaglia il record negativo del Varese 1971/72. Per i marchigiani record stagionale negativo di ko: 21, peggior attacco (14 gol) e peggior difesa (57).
32. Le reti della giornata, record stagionale eguagliato (i precedenti al recupero della prima giornata e nel turno scorso).
34. I punti collezionati in trasferta dal Milan grazie a 10 vittorie e 4 pareggi (unica squadra imbattuta fuori casa nel torneo). I 3 gare in trasferta giocare a 1 punto dal record (35 punti esterni) della Juve 1994/95 (2000-2001).
203. I gol di Roberto Baggio in A (contro i friulani il Codino ha segnato l'unico poker sua straordinaria carriera: era l'8 novembre '92, la partita Juventus-Udinese 5-1).

GELL

Trezeguet isolato, Appiah delude

Zambrotta si arrangia e Camoranesi provoca l'autogol di Kily

inviato a MILANO

BUFFON 6. Qualche deragliamento perchè la Juve con il passare dei minuti, fino al ko.
CORDOBA 6,5. Poderoso e rapido nei recuperi, protegge la fascia destra da qualunque malintenzionato la tenti di occupare.
6,5. Rientro all'insegna della correttezza, dà consistenza alla difesa. Ha la palla del quarto gol e la scaglia sul tabellone della Jaguar.
GAMARRA 6. A destra lascia troppi varchi liberi alla Juve, ma alla lunga si unisce alla festa.
J. ZANETTI 6,5. Quantità in dosi industriali e piccoli bocconi di qualità.
C. ZANETTI 6,5. Fa diga pedalando in lungo e in largo.
FARINOS 6,5. Commette piccoli errori nella misura dei passaggi, ma resta un centrocampista concreto 10' st **Almeyda 6**).
KILY 6. Ha sulla coscienza l'autogol e qualche disattenzione molto rischiosa per la squadra, dà il via all'azione del vantaggio interista (dal 37' **Helveg sv**).
STANKOVIC 7,5. Seratona. Assist per Martins, poi procura il rigore. Dietro le punte, sta nella buca del suggeritore e non sbaglia i tempi delle battute. Fa tre con un'appoggio di sconcertante facilità (dal 24' st **Karagounis sv**).
6. I 5 salti mortali arrivano presto: Stankovic lo smarca, lui colpisce senza problemi. Con quelle leve piccine, ha un gioco di gambe che mette a dura prova i lunghi juventini, ma commette tanti errori ingenui.
VIERI 6,5. Ha scarpette verdi che forse gli ha consigliato il ministro Lunardi al posto del giubbino fosforescente. Soltanto la presenza tiene in allarme gli avversari.
6. Continua il diluvio di gol. Martins gli arriva davanti può fare nulla per bloccarne la conclusione. Fosse rimasto immobile avrebbe ricevuto il rigore di Vieri proprio sui denti, al terzo gol pare disperato. Eppure qualcosa para.
6,5. Piuttosto attento nelle chiusure e nell'anticipo, non rema a vuoto, ma sorveglia con attenzione il lato destro.
TUDOR 5,5. Parte centrale difensivo, dopo 25 minuti Lippi capisce che aria tira e lo dirotta a centrocampo dove non incide mai.
5. Per un po' esterno del terzetto di difesa, poi centrale come d'abitudine. Alterna efficacia nelle chiusure a incertezze che potrebbero essere fatali. Un' entrata da duro su Martins gli procura l'ennesimo «rosso».
5. Confermato da tre giorni per altri tre conferma di essere un precario del ruolo.
5,5. Nello strano minestrone lippiano, dovrebbe essere il pepe che dà sapore al tutto. Lui ci prova, i risultati a volte sono anche buoni, ma risulta puntualmente in giocata che hanno del misterioso forse pure per lui. Comunque scocca il tiro- che Kily all'autogol, ma poi non vede Miccoli ben piazzato e sciupa tutto (dal 27' st **Conte sv**).
TACCHINARDI 5,5. Corre molto, ma quasi sempre si capisce dove voglia andare e parare. Apre a destra, riapre a sinistra, contribuisce ad aprire l'ennesima crisi con una grande.
APPIAH La più grossa delusione stagionale. Gioca per l'Inter anche se indossa la maglia bianconera. Lontanissimo dall'essere un giocatore su cui contare. Infatti alla fine del pt Lippi gli consiglia la doccia (dal 1' st **Maresca 6**: lasciato in panca con scelta difficile da condividere, prova a mettere ordine, però è tardi).
ZAMBROTTA 5. arrangia sulla fascia sinistra nel senso che è ancora lontano dalla condizione.
MICCOLI 5,5. Prova due volte il gol da corner, ma la fortuna è alla sua porta. Serata mignon come lui, ci si aspetta sempre una giocata decisiva che non arriva manco a supplicarlo (dal 12' st **Di Vaio 6**: entra nel momento più sciagurato della partita).
5. Isolato, umiliato dall'assenza di palle da tramutare in pericoli per l'Inter. Ma c'è anche molto di suo nella disfatta.

TRE DOMANDE di BB

Anastasi: un giocatore come Bobo io al posto di Moggi lo prendo di corsa

Bernardi

Pietro Anastasi

Anastasi, vista Inter-Ju- chi ha fallito di più?
«L'Inter, senza dubbio. Non è certo la Juve a doversi rammaricare dopo due scudetti e una finale di Champions League. Questo era un derby d'Italia in tono minore, decisivo solo per i nerazzurri: così possono puntare ancora al quarto posto. Ai bianconeri di Lippi resta l'obiettivo del secondo posto, l'unico possibile considerata l'occasione sprecata dopo il risultato di Modena-Milan. La piazza d'onore eviterebbe ai torinesi di scombussolare la preparazione estiva. Per la lotta scudetto, ancora c'è spazio, tocca alla Roma giocarsi le possibilità residue, tenendo conto che ha a disposizione lo scontro diretto con Kakà e soci.

Chi, tra Inter e Juve deve rinnovarsi di più?
«La Juve ha bisogno aggiustare la difesa mentre l'Inter, due e tre campioni che possono fare la differenza, deve cambiare quasi tutto».

Si riparla di Bobo Vieri alla Juve. Lo riprenderebbe?
«Le qualità tecniche e atletiche non si discutono, e lo abbiamo visto stasera. Non è una minestra riscaldata, c'è un grosso interrogativo legato agli infortuni di cui rimane spesso vittima. Va verso i 31 anni e non si sa quante partite sarà in grado di disputare. Se sta bene può esprimersi ancora ad alti livelli per due o tre stagioni. E' una forza della natura, l'ha dimostrato ieri sera e anche a Braga, in Nazionale. Quando gli capita il pallone buono lo butta dentro. E offre garanzie sotto il profilo fisico, al posto della Juve lo prendo. A occhi chiusi».

CONTESTATO IL PRIMO GOL BIANCOCELESTE. I TOSCANI PAREGGIANO [redacted] VANNO IN VANTAGGIO, POI IL LATERALE SINISTRO TRAVOLGE TUTTI

Cesar show e la Lazio vola

Tripletta e due assist, il Siena resiste mezz'ora

ROMA

E' stata la giornata della consacrazione di Cesar, [redacted] volte a segno ma anche protagonista nelle altre due realizzazioni con [redacted] quali la Lazio ha mandato al tappeto [redacted] Siena che ha lottato per mezz'ora per p[redacted] cedere le armi. E con il brasiliano tornato sugli scudi, la Lazio sembra aver definitivamente superato il momento no. La banda Mancini ha voglia di fare bene ed ha recuperato anche un buon Fiore ed un volenteroso ma ancora timido Inzaghi. Tanto che l'allenatore biancoceleste soddisfatto può parlare [redacted] «una squadra finalmente concreta e pronta ad affrontare con lo spirito giusto i prossimi impegni». Servirà per affrontare la volata per il quarto posto in Champions League fianco a fianco di un Parma che non sembra aver nessuna intenzione di mollare, nonostante il futuro societario ancora incerto. La riprova sabato con il posticipo serale in [redacted] della Juventus.

E' la Lazio a dare il [redacted] alla lunga girandola di gol dell'incontro. Sono passati appena quattro minuti dal fischio iniziale quando, [redacted] assist [redacted] Simo[redacted] Inzaghi, Cesar di sinistro dal centro dell'area infila la palla nell'angolino in basso [redacted] sinistra. Gol che l'arbitro ritiene regolare nonostante Inzaghi abbia calciato una punizione con la palla chiaramente in movimento. Mostrando grande tranquillità i padroni di casa iniziano [redacted] controllare il vantaggio mentre [redacted] Siena cerca di appoggiare [redacted] gioco sulla destra per sfruttare le incursioni di Lazetic. Un lavoro che viene premiato al 10' quando il portiere Sereni respinge il tiro ravvicinato di [redacted] ritrovato Vergassola ma la palla finisce [redacted] piedi di Guigou che, da fuori area, cal[redacted] fortissimo di destro e la palla si infila nell'angolino [redacted] basso a sinistra.

Il Siena si fa coraggio e continua ad attaccare [redacted] lanci lunghi. La Lazio sembra per un attimo aver subito il contraccolpo psicologico del pareggio, tanto da permettere alla torre Flo di farsi più volte pericoloso sui palloni alti. Al 24' il Siena approfitta del momentaneo sbandamento dei padroni di casa per passare in vantaggio con Rodrigo Taddei che, servito [redacted] profondità da Lazetic, supera Sereni in uscita e insacca [redacted] un preciso diagonale.

I padroni di casa sembrano confusi ma ci pensa la difesa bianconera a dargli una mano, quando al 29' nessuno dei giocatori del Siena [redacted] spazzare [redacted] la palla in una mischia in area su cross di Cesar. E' pronto invece Fiore che batte Fortin con un preciso quanto potente sinistro [redacted] mette a segno il 2-2. Le due squadre sembrano viaggiare a mille all'ora, pronte [redacted] tramutare in gol ogni occasione propizia. Ma Mancini non [redacted] accontenta e decide di dare maggiore incisività al suo attacco, richiama lo spento argenti[redacted] Lopez ed inserisce Corradi. Il terzo gol della Lazio arriva ancora da palle inattive. E' il 47' quando Mihajlovic è chiamato [redacted] battere una punizione che viene ribattuta dalla barriera ed il brasiliano Cesar sigla il suo secondo gol infilando in rete [redacted] rimpallo all'interno dell'area.

Si va al riposo [redacted] i padroni rinfrancati dal vantaggio [redacted] al rientro [redacted] campo la Lazio sembra un'altra squadra. Cesar [redacted] padrone della fascia sinistra dell'Olimpico, tanto da raccogliere, nel finale, anche l'applau[redacted] di Papadopulo. Sono passati solo 4 minuti di gioco quando Cesar mette a segno [redacted] terzo sigillo, grazie [redacted] cross di Fiore che sfrutta [redacted] palla persa da Guigou. Sul 4 a 2 il destino dell'incontro [redacted] segnato. Il Siena, nonostante Papadopulo provi [redacted] formazione [redacted] tre punte, viene controllato facilmente dai padroni di [redacted] c'è anche il tempo e l'occasione, al 33', di mettere a segno il quinto gol. E' Guigou che pasticcia con la palla, Corradi da terra riesce ad alzare la sfera e a scavalcare Fortin. Il centravanti di [redacted] della nazionale chiude la partita [redacted] da senese doc non gioisce.

Negli spogliatoi dei padroni di casa, incassata una vittoria tutto sommato facile, tiene ancora banco il caso del derby rinviato a data da destinarsi. Mister Mancini non ha gradito la scelta: «Giocare tra un mese è assurdo. Non capisco tutte queste difficoltà, non è certo la prima volta che una partita viene sospesa». E l'ex «Bobby gol» sente anche puzza di spalti vuoti: «Un derby a porte chiuse [redacted] sarebbe giusto, una penalità eccessiva per i tifosi che vogliono venire allo stato per divertirsi». [s. gu.]

Ancora polemiche sul derby sospeso Mancini: «Giocare tra un mese o peggio ancora [redacted] porte chiuse sarebbe assurdo»

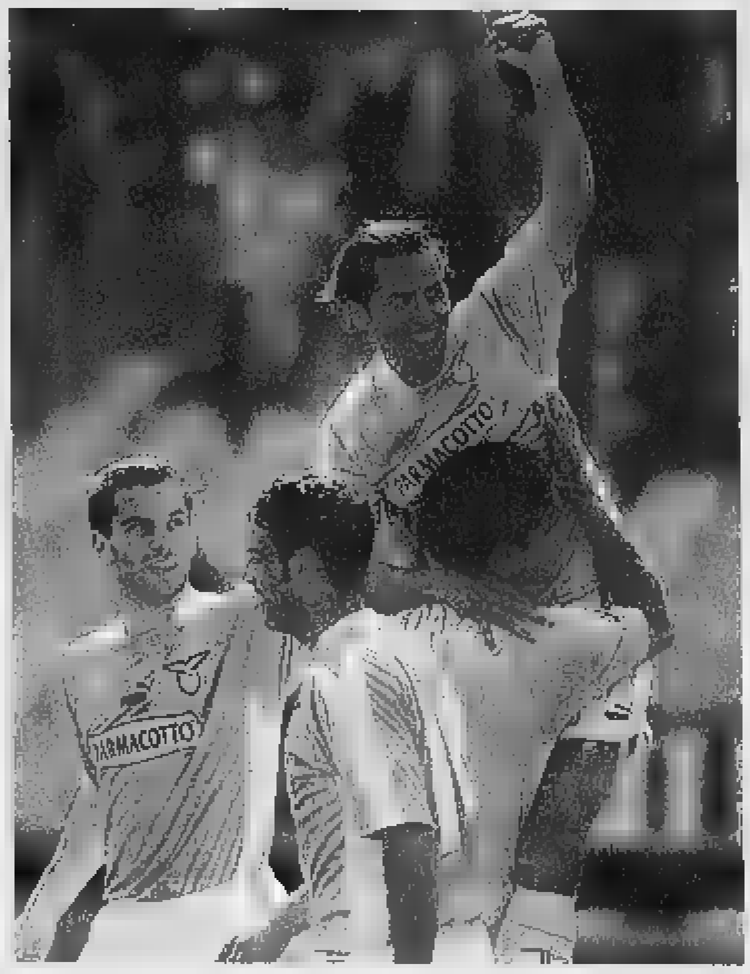
[redacted] (4-4-2) **5**

Sereni 6,5; Oddo 6, Stam 7, Mihajlovic 6,5, Zauri 6,5; Fiore 6,5 (36' [redacted] Couto sv), Dabo 6,5, Albertini 6,5, Cesar 8; Inzaghi 6 (28' st Muzzi sv), Lopez 5 (39' pt Corradi 6,5).
All.: Mancini 7

SIENA (4-5-1) **2**

Fortin [redacted]; Cufrè 5,5, Juarez 5,5, Migna[redacted] 5, Guigou 6,5; [redacted] 6,5 Vergassola 6, D'Aversa 6 (22' st Ventola sv), Lazetic 6,5 (22' [redacted] Chiesa sv), Cucciari 6; Flo 6 (35' [redacted] Menegazzo sv).
All.: Papadopulo 6.

Arbitro: Dondarini 6.
Reti: pt 3' Cesar, 9' Guigou, 23' Taddei, 28' Fiore, 45' Cesar; st 3' Cesar, 32' Corradi.
Ammoniti: D'Aversa, Albertini.



Il brasiliano Cesar festeggiato dai compagni

ROCCHI FIRMA IL SUCCESSO

L'Empoli inguaia il Perugia

EMPOLI (4-2-3-1) **1**

[redacted] 7,5; Belleri 5,5, Cribari 6, Vargas 6 (18' st Tava[redacted] 6,5), Cupi 5,5; Giampieretti 5 (1' st Ficini 6,5), Grella [redacted] Buscè 6, Vannuc[redacted], Di Natale [redacted] (1' st Foggia 6); Rocchi 7,5.
All.: Perotti 6,5

PERUGIA (4-4-2) **0**

Kalac 6; Diamoute[redacted] 6,5 (24' st Hub[redacted] 6), Di Loreto 5, Fresi 5,5, Fabiano 5; Ze' Maria 6,5, Codrea 6 (24' st Do Prado 6), Obodo 6,5, Di Francesco 6 (47' st Gatti sv); Ravanelli 6, Brienza 7.
[redacted]: Cosmi 6

Arbitro: Paparesta 5,5
[redacted]: st 19' Rocchi.
Ammoniti: Grella, Do Prado, Fresi, Vannucchi.
Spettatori: paganti 2821, incasso 30.525 €, abbonati 3277, quota abbonati 53.454,70 €.

EMPOLI. L'Empoli deve ringraziare soprattutto Rocchi e Balli se è tornato [redacted] vincere dopo oltre un mese, per giunta nella sfida salvezza contro il Perugia. Con questo successo i toscani hanno agguantato [redacted] Modena [redacted] quart'ultimo posto portandosi [redacted] 2 punti da Lecce e Reggina. Viceversa si complica sempre più la situazione della squadra di Cosmi, ieri assai sfortunata e sconfitta dopo aver dominato a lungo. Proprio nel momento migliore degli umbri però il solito Rocchi, entrato al posto di un deludente Di Natale, ha trovato il gol sfruttando al 19' della ripresa un errore di Di Loreto. Decimo centro stagionale e l'etichetta [redacted] uomo della provvidenza insieme a Balli che ieri ha salvato la porta empolese in almeno cinque occasioni, su Brienza, Diamoutene, Di Francesco, Obodo e nel finale su [redacted] punizione di Ravanelli con Hubner che gridava al gol dopo aver invocato poco prima (28' st) aveva invocato invano un rigore. «Purtroppo per noi [redacted] un anno così - sbotta Cosmi - ma non molliamo: ci sono ancora sei gare e aver dimostrato anche stavolta di essere superiori agli avversari ci dà fiducia». Tra i giocatori però [redacted] inizia ad avvertire rassegnazione. [b. c.]

PRIMO VERDETTO UFFICIALE. NOVELLINO: ABBIAMO SOFFERTO SOLO ALLA FINE

Bazzani manda l'Ancona in serie B

Anche la Sampdoria passa al Conero e si avvicina alla Uefa

ANCONA

L'Ancona è matematicamente [redacted] trocessa in [redacted] B. A sei giornate dal termine della stagione e senza mai vincere una partita. Amarezza, rammarico, delusione e sia. Ma anche contro la Sampdoria, lucida, precisa, ma assolutamente abbordabile, nella squadra di Galeone sono emersi i soliti problemi: una squadra, [redacted] squadra, assolutamente inadatta [redacted] massima categoria e per giunta nelle ultime settimane nel tunnel dell'incertez[redacted] societaria, nonostante le solite rassicurazioni del patron Pieroni. Al Conero la Samp ha portato via il massimo [redacted] strafare, magari rischiando nei minuti finali (c'è un palo [redacted] Bucchi al 44') ma dominando clamorosamente la pattuglia di casa, soprattutto nel primo tempo.

Per gran parte dei primi 45 minuti la Samp ha disposto degli avversari, senza forzare limitandosi a tenere la palla e passando in vantaggio con un gol abbastanza casuale del bomber Bazzani che [redacted] raccolto tra la spalla e il petto un cross dalla destra. Cipriani [redacted]que sono arrivati troppo spesso dalle parti di Marcon [redacted] incontrare ostacoli: lungo le fasce, verticalmente (con Bazzani che diventava quasi sempre [redacted] appoggio» offensivo) oppure con tre veloci passaggi che mettevano [redacted] imbarazzante difficoltà la sprovveduta difesa dorica. Insomma, una sfida dal tutto impari.

Qualcosa, magari, è cambiato nella ripresa. L'Ancona ha provato con maggior decisione a disturbare il tranquillo pomeriggio di Antonioli; ha provato a togliersi una p[redacted]le soddisfazione ma vivendo solo su invenzioni personali, soprattutto con Ganz. La Sampdoria, nel frattempo, aveva smesso di giocare, [redacted] diventata decisamente superficiale anche se colpiva una traversa (al 22' con il nuovo entrato Pagano). «E' vero, negli ultimi cinque minuti abbiamo concesso un po' troppo - dirà Novellino - ma [redacted] squadra [redacted] stata diligente, ha fatto le cose che doveva fare e questo prezioso risultato ci apre davvero orizzonti europei anche se c'è ancora tanto da fare». [a. p.]

ANCONA (4-3-3) **0**

Marcon 6; Bolic 5,5, Esposito 5,5, Giacobbo 4, Helguera 4; O. Baggio [redacted], Andersson 5,5 (19' st De Falco sv) Maini sv (29' pt Sogliano 5,5); Sommese 5 (23' st [redacted] 6), Ganz 6,5, Rapajc 5.
All.: Galeone 5

SAMPDORIA (4-4-2) **1**

Antonioli 6; Zenoni 6, Conte 6, Carrozzieri 6, Sacchetti 6; Diana 6, Volpi 6,5 (46' st Donati sv), Palombo 6, Doni [redacted] (19' st Pagano 6), Bazzani 7, Cipriani 6 (34' st Floro Flores sv).
All.: Novellino 6

Arbitro: Preschern 6
[redacted]: 18' pt Bazzani.
Ammoniti: [redacted] Baggio, Volpi, Bucchi.
Spettatori: paganti 1.082, incasso 17.735 €; abbonati 9.117 quota 125.706 €.

Il tuo avvocato di fiducia per tutti i casi della vita.

ARAG
PROTEZIONE LEGALE
Più [redacted] alle vostre ragioni.

27 centesimi al giorno: il primo atto di giustizia.

Raymond Burr è l'attore conosciuto da tutti grazie all'interpretazione [redacted] Perry Mason, l'avvocato più famoso del mondo.
ARAG [redacted] la Protezione Legale famosa nel mondo grazie all'interpretazione del bisogno [redacted] giustizia [redacted] tutti, per tutti - ma proprio tutti - i casi della vita: per contestare l'acquisto di un prodotto o [redacted] un servizio, per recuperare rapidamente dei danni subiti, per risolvere con successo le piccole o grandi controversie legate alla casa, all'auto, al tempo libero.
Non a caso ARAG garantisce l'avvocato di fiducia sempre al tuo fianco, per tutta la famiglia, senza parcella, giorno e notte, trecentosessantacinque giorni all'anno. Anche il costo della polizza [redacted] un atto di giustizia: 27* centesimi al giorno.
È il primo dei tuoi diritti: per tutti i casi della vita scegli anche tu la Protezione Legale ARAG.

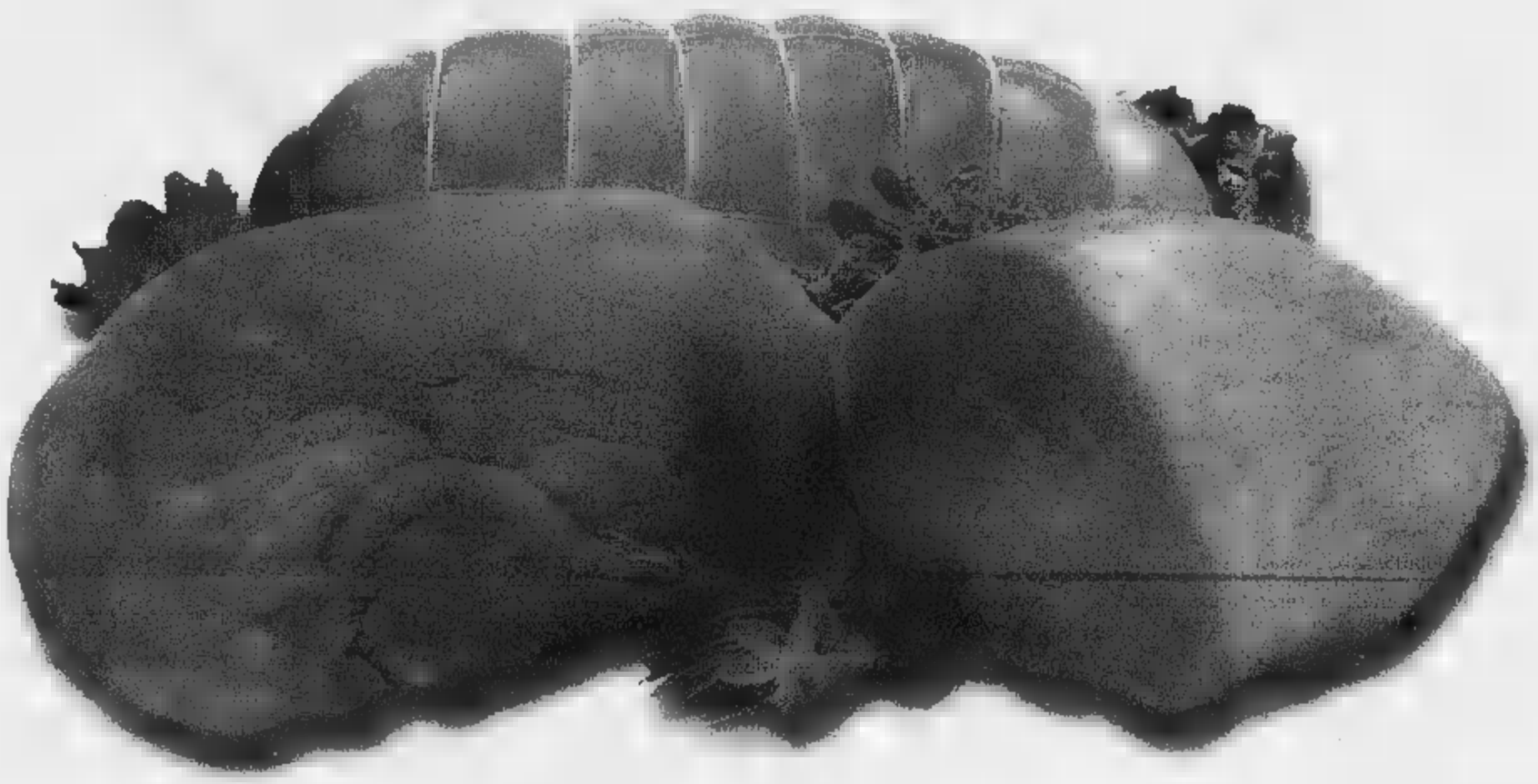
* Polizza ARAG Famiglia Protetta completa - da Euro 99 all'anno.

ARAG Assicurazioni S.p.A. - V[redacted] delle Nazioni [redacted] 35 [redacted] 45 829 [redacted] e-mail: arag@arag.it - www.arag.it

NUMERO [redacted] 800-939988

1984 - 2004

È buona da 20 anni.



Realizzato con il concorso finanziario della Regione Piemonte. REGIONE PIEMONTE

tuttoTORINO

Beati i consumatori.

La bontà della carne dei bovini di Razza Piemontese
è un dono di natura che delizia chi la conosce.
Interpretare la tradizione e progredire nello sviluppo,
per migliorare la qualità e le garanzie,
sono i compiti del Consorzio di Tutela.
Con il pensiero sempre rivolto
ai desideri dei consumatori.

AUT. MIN.
IT 007 ET
CARNE BOVINA
ETICHETTATA

CONSORZIO DI TUTELA DELLA RAZZA PIEMONTESE

CO·AL·VI· RAZZA PIEMONTESE
CONSORZIO DI TUTELA DELLA RAZZA PIEMONTESE

20 anni di "buone azioni".

CONSORZIO DI TUTELA DELLA RAZZA PIEMONTESE
VIA TORRE ROA, 13 - MADONNA DELL'OLMO - 12020 - CUNEO - TEL. E FAX 0171.411468

[redacted]PAZIO AFFAR[redacted]

Gli avvisi si ordinano presso: **TORINO**, via Roma 80 - via Marenco 32, t. 5885211; **MILANO**, via G. Carducci 29, t. 24424611; **ALESSANDRIA**, via Cavour 58, t. 445522; **AOSTA**, piazza Chanoux 28/A, t. 231424; **ASTI**, corso Dante 80, t. 351011; [redacted] via Parmiggiani 8, t. 6494626; **BIELLA**, piazza Casalegno 9A, t. 8481212; **BOLOGNA**, via Amendola 13, t. 255952 r.a.; **CAGLIARI**, via Ravenna 24, t. 305850; **CASALE MONFERRATO**, via Corte d'Appello 4, t. 452154; **CATANIA**, corso Sicilia 37/43, t. 7306311; **CATANZARO**, via M. Greco 78, t. 724090-725129; **COSENZA**, via Monte Santo 39, t. 72527; **CUNEO**, corso Giolitti 21bis, t. 609122; **FIRENZE**, via Don Minzoni 46, t. 561192-573668; **GOZZANO**, via Cervino 13, t. 913839; **LECCE**, via Trinchese 87, t. 314185; **MESSINA**, via U. Bonino 15/c, t. 2930855; [redacted]**LI**, via A. Depretis 31, t. 4201411; **NOVARA**, via Cavour 13, t. 33341; **PADOVA**, via Mantegna 6, t. 8734717; **PALERMO**, via Lincoln 19, t. 6235100; **REGGIO CALABRIA**, via Ten. Panella 13, t. 24479-24479; **ROMA**, via Quattro Fontane 15, t. 4620011; **VERCELLI**, via Verdi 40, t. 250754; **PUBLIRAMA S.p.A. subconcessionaria per la Liguria, gli avvisi si ordinano presso: GENOVA**, piazza Piccapietra 21, t. 53641; **SAVONA**, via Paleocapa 19/3 t. 821705; **IMPERIA**, via Don Abbo il Santo 16 t. 273900; **SANREMO**, corso Mombello 16, t. 504651, oltreché presso tutti i corrispondenti della **Publikompass S.p.A.** Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a **Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 - 10126 Torino.** Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di parole (minimo 15) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta dei diritti fissi e delle imposte pari al 20% globale.

PREZZI A PAROLA DELLE [redacted]
(IVA ESCLUSA)

1 **Affari e Capitali,**
2 **Attività Commerciali,**
5 **Immobiliare Vendita,**
6 **Immobiliare Acquisto**
Euro 2,78

3 **Lavoro Offerte**
7 **Affitti Offerte**
8 **Affitti Domande**
9 **Autoveicoli**
10 **Viaggi e Vacanze**
11 **Matrimoniali**
12 **Investigazioni**
13 **Varie**
Euro 2,53

4 [redacted] **Domande**
- operai, autisti, fattorini, personale pubblici esercizi, impiegati, personale domestico, baby sitter, lavori vari e part-time, assistenza sanitaria, formazione e lavoro **Euro 0,88**
- tecnici **Euro 1,54**
- altre domande **Euro 2,53**

Avvisi urgenti, data fissa, o neretti: il doppio. Neretti urgenti, d[redacted] fissa: il quadruplo. Urgentissimi: il triplo

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la Banca C.R.T. gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi o Dipendenze di tutte queste Banche esistenti in Italia.

AFFARI E CAPITALI

A.A.A.A.A.A. FINANZIAMO firma singola dipendenti anche protestati, nessuna spesa anticipata, agevolazioni per dipendenti statali parastatali cooperative. Finart Spa 011.561.9494 (UIC 28171).

A.A.A.A. FINANZIAMENTI personali, bollettini, firma singola. Esempio € 5.000,00 rata € 105,00 mensili (60 mesi Taeg 9 - 12%) Mediation Credito UIC 20452. Prometeo spa 011.437.2716.

A. "PRESTITI" immediati a tutti, dipendenti pensionati, autonomi. Basta una telefonata. Nessuna spesa anticipata. A proprietari auto telefonandoci la targa. (UIC 4385) - Tel. 011.581.7521.

€ 8.000,00 firma singola velocemente, anche bollettini. Finanziamo dipendenti protestati - pensionati - autonomi - coll. Mutui. Chiamateci 011.301.7848. (UIC 7438).

ATTIVITÀ COMMERCIALI

NEGOZI E AZIENDE ACQUISTO / GESTIONE

ACQUISTARE vendere aziende? Azienda Italia Spa 2000 richieste banca [redacted]. [redacted]pide conclusioni. www.aziendaitalia.com - Chiamata gratuita 800.696.440.

ACQUIS[redacted] conto [redacted] attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata. Paga contanti. Business Services 02.295.18014.

ACQUISTIAMO conto [redacted] aziende, attività, immobili [redacted]. Ricerca [redacted]. Senza mandato esclusivo Planet Tel. 004191.682.2916

[redacted] I [redacted] VENDITA / GESTIONE

ALBERGO Torino centro, vendiamo azienda e mura immobile mq [redacted]. 130 camere, ristorante, bar, autorimessa. Condizioni eccellenti. Immobiliare Europa [redacted]. [redacted]8.484.0400

LAVORO OFFERTE

OPERAI AUTISTI FATTORINI

AZIENDA VORWERK seleziona personale ambosessi proveniente ramo operaio, impiegatizio, autisti, fattorini da inserire nella propria struttura. Presentarsi [redacted] dalle 9,30 - 12,30 / 14,30 - 16.00 via Pio VII 150 Torino, 1° piano.

[redacted] BABY SITTER

[redacted], italiano perfetto, muniti patente, assumesi per custodia in villa e servizio domestico per famiglia, e accudimento bambino anni 4. Tel. 011.653.853 ore 16.00 / 18.00 feriali, Viale Mario, Frazione Molini, 105 Trinità - Cuneo.

[redacted] VARI E PART TIME

SOCIETA' in espansione ricerca ambosessi da formare e inserire [redacted] propria struttura. Varie mansioni da ricoprire altamente retribuite. Per prenotare un colloquio 0121.377.600. Euro.k via Caprilli 10 - Pinerolo.

AGENTI E RAPPRESENTANTI

ALGE- IDROCENTRO ricercano, per show-room di SettimoTorinese in Strada San Mauro, bravi venditori/ci meglio se geometri o architetti. Inviare curriculum via fax ufficio risorse 0172.921.030.

AZIENDA distributrice valuta candidature per apertura immediata in vari dipartimenti, posizioni manageriali altamente retribuite, nessuna esperienza richiesta, formazione aziendale € 1.550,00 mensili iniziali ai qualificati. Per richiedere colloquio telefonare allo 011.984.1606 - Progetto K - Regione Serviglia 15, [redacted].

[redacted] Winner Team corso Unione Sovietica 385 Torino, necessarie 18 figure commerciali vari dipartimenti. Offresi € 1.032,00 base, più altri compensi commisurati alle qualifiche. Ambosessi tel. 011.316.0903.

CASA Editrice scuola [redacted] agenti ambosessi con esperienza settore rateale per vendite opere didattiche. Inviare curriculum vitae a: Istituto Didattico Srl corso Vittorio Emanuele, 163 - 65100 Pescara Tel. 085-27058-4225710, fax 085-4223047 www.istitutodidattico.it e-mail: istitutodidattico@pointcom.it -.

LAVORO DOMANDE

PERS[redacted] PUBBLICI [redacted]

CAMERIERA con esperienza ristorante, rumena, 31 anni, fidata, pratica, ottima [redacted]. Telefonare 340.807.9225.

PERSONALE DOMESTICO BABY SITTER

COLLABORATRICE domestica baby sitter e accompagnatrice anziani, [redacted], pratica, ottime referenze. Telefonare 340.807.9225.

IMMOBILIARE VENDITA

[redacted] CITTA'

CENTRO corso Principe Eugenio signorile portineria [redacted]no alto ristrutturato soggiorno 2 camere cucina doppi servizi. Gabetti 011.581.8338.

COLLINA pressi [redacted] del Nobile in palazzina immersa nel parco condominiale signorile salone, pranzo, 3 camere, cucina, 3 bagni. Gabetti 011.660.4240.

[redacted] **COSENZA** [redacted] piazza Pitagora ristrutturato ingresso, soggiorno, 2 camere, cucina, bagno, ripostiglio. Gabetti [redacted].

CORSO [redacted] 75
nuova costruzione subito abitabili salone 2 camere letto cucina 2 bagni, materiali pregiati, disponibili box auto. Ufficio vendite in loco. Tel. 011.502.432.

[redacted] **PESCHIERA** pressi corso Montecucco panoramico ingresso 2 camere cucina bagno ripostiglio cantina, ottimo stato interno. Gabetti 011.335.8703.

[redacted] **MAURIZIO** adiacenze lungo Po Cadorna appartamento composto da soggiorno living, 2 camere, cucinotta, bagno. Completamente ristrutturato. Gabetti 011.836.118.

MIRAFIORI SUD piazzale Pola, particolare alloggio di: ingresso, camera, cameretta, cucina abitabile, bagno, ampio terrazzo, cantina. Ristrutturato. Gabetti 011.619.9670.

VIA MORGARI adiacenze Valentino appartamento di ingresso, salone, 4 camere, tinello, cucinino, doppi servizi, cantina, soffitta. Gabetti 011.668.0345.

TORINO PROVINCIA

[redacted] **SPA** Moncalieri [redacted], pressi Pleiadi, vendiamo casa bifamiliare indipendente ampio terreno privato. Da ristrutturare. Ag. Moncalieri 011.642.583.

RIVOLI adiacenze largo Susa in palazzina d'epoca appartamento ristrutturato di sog[redacted] living 2 [redacted] cucinotto bagno giardino. Gabetti 011.[redacted].6022.

[redacted]

ABBAGLIANTE vista immacolate piste sky: La Thuile! Ristrutturato appartamento nuovissimo, antico mulino. Pietralica, giardino privato. Euro 19.000,00 anticipo, Euro 460,00 mensili. Tel. 030.914.0277.

LIGURIA

[redacted] adiacente, [redacted] investimento!!! Nuovi mono/bilocali termoclimatizzati arredamento gratis. Da Euro 136.000,00. Pochi metri [redacted]. Tel. 035.751.111.

PIETRA LIGURE da impresa, pochi passi dal mare, ampi bilocali con posto auto. Tel. 339.402.0789 - 335.548.5806.

ITALIA

ATTENZIONE Sardegna Stintino adiacente alle [redacted] più belle nuovissimi villini giardino privato aria condizionata solo Euro 79.500,00 tutti dilazionati senza interessi Tel. [redacted].3029. -

COSTA [redacted]

A. AREA [redacted] 0182.555.627 Nizza centro, appartamenti da € 13.500,00, resto coperto affitto [redacted]. Elevata resa garantita.

AFFARE Costa Azzurra, tra Nizza e Cannes a pochi metri dal mare, splendidi appartamenti nuovi quasi ultimati, terrazze, piscina, parco, € 77.800,00. Redditività ottenibile 7%. Italgest 848.842.842.

A Mentone www.euro-investimmo.com fronte a vista mare, grande monolocale con terrazza di 12 mq € 161.800,00. Tel. 0033.493.262.300.

AREA CASA 0182.555.627 Juan Les Pins, vicinissimo mare, nuovi splendidi appartamenti, terrazze vivibili € 100.000,00.

[redacted] **CASA** [redacted], Mentone, sul mare, nuovi ed esclusi appartamenti, terrazze. Pa[redacted] € 152.000,00. Occasionissima!

AREA [redacted] 0182.555.627 [redacted], ideale investitori ultimi nuovi appartamenti con terrazze. A partire [redacted] € 82.[redacted].

NIZZA splendidi appartamenti nuovi, arredati. [redacted]. Prezzo lancio da € 66.133,00! Paghi € 25.133,00 più rata € 247,000 autofinanziata con affitto garantito dal costruttore. Italgest 848.842.842.

VILLENEUVE-LOUBET tra Nizza e Cannes, a 300 metri dal mare, splendidi appartamenti nuovi, terrazze, piscina. Da € 98.000,00 parking sotterraneo compreso! Reddito dimostrabile 7%. Italgest 848.842.842.

AFFITTI OFFERTE

LOCALI UFFICI CAPANNONI

LOCALE ufficio magazzino laboratorio mq 220 - 400 in stabile zona Mirafiori liberi subito. Tel. 011.347.2267.

AUTOVEICOLI

A. ACQUISTA autovetture [redacted] valutazione contanti con voltura. Via Sant'Ottavio 32 Torino (zona Mole). Tel. 011.817.7242.

A. [redacted] acquista auto fuoristrada contanti voltura immediata permute [redacted]so Dante 44 - Torino. Tel. 011.696.4713 - 011.696.4714.

[redacted] autovetture usate [redacted] lutazione pagamento contanti. Corso Montegrappa 24 B. Tel. 011.778.1898 Torino.

AUTOTORTONA acquista vetture e [redacted] strada ogni tipo max serietà. Corso Tortona 9. Tel. 011.817.1643 - [redacted].

VIAGGI E VACANZE

[redacted]

[redacted] Hotel Astra * * * 0183.497.011, www.astrahotel.it. Ottima cucina, servizi, parcheggio. Disponibilità Pasqua 08 - 12/04.

[redacted] **MARINA** Hotel Roma 0183.495.474, lungo passeggiata mare, servizi, Tv, menù scelta, servizio buffet. 10 giorni prezzi speciali, compreso bevande.

[redacted] Hotel Carol 3 stelle. Vicinissimo mare. Signorile. Climatizzato. Camere tv, frigobar. Rinomata [redacted]. Offertissima Pasqua: 8 giorni pensione completa € [redacted]. Bambini gratis. [redacted]. 0541.271.55.

MATRIMONIALI

ANDREA programmatore [redacted] 39enne, occhi azzurri, gentile simpatico, amante animali cerca ragazza carina sani principi, scopo matrimonio. Eliana Monti 011.839.4771.

CARLO ristoratore [redacted] divorziato ottima presenza carattere espansivo economicamente stabile conoscerebbe signora dolce equilibrata fisico formoso, scopo matrimonio. Eliana Monti 011.[redacted].

ELISA 31enne [redacted]apista mamma bimbo piccolo bella frequenterebbe responsabile simpatico eventuale scopo matrimonio. Eurostudio 011.563.1[redacted]3.

LOREDANA 54enne separata splendida giovanile [redacted] conoscerebbe uomo signorile colto ben posizionato amante viaggi, scopo matrimonio. Eliana Monti 011.839.4771.

MANUELA [redacted] interprete [redacted] romantica [redacted] frequenterebbe simpatico dinamico affettuoso eventuale scopo matrimonio. Eurostudio 011.563.1240.

SIMONA 33enne nubile, castana amante della casa vita semplice conoscerebbe uomo premuroso attento gentile, seriamente intenzionato, scopo matrimonio. Eliana Monti 011.839.4771.

VARIE

A.A. GIOIELLERIA M.C. 011.334.832 acquista oro, argenteria, [redacted], gioielli, a contanti. [redacted] Peschiera, 163 Torino.

A. OREFICERIA GE.MA 011.650.2212 acquista: oro, argenteria, monete, preziosi, orologi. Via Madama Cristina 42.

Capelli Deboli? METODO SANDERS

ANAGENPHASE FORTE stimola la ricrescita di capelli per l'86,2% dei soggetti.

Ti sembra che i tuoi capelli crescano poco?
I tuoi capelli sono cambiati negli ultimi tempi? Sono più aridi, più difficili da pettinare, spesso te ne ritrovi [redacted] mano troppi? E gli amici cominciano a far battute sulle tue condizioni…
Perché [redacted] con se stessi e [redacted] gli altri?!
Questi primi segnali influenzano negativamente [redacted] nostro umore, la nostra percezione della vita e [redacted] rapporti con gli altri. Ma troppe volte cerchiamo di [redacted] occuparcene, nella speranza che, [redacted] o poi, tutto tornerà come prima.
Ti sei mai chiesto come sarai tra 5 anni?

La calvizie, stadio finale [redacted] anomalie dei capelli e del cuoio capelluto, non è mai vista in senso positivo.
Trattare scientificamente questi problemi non significa quindi migliorare [redacted] un problema estetico, ma soprattutto la qualità di vita del soggetto.
Tutti i problemi di capelli se curati adeguatamente possono essere inibiti [redacted] la conseguente sensibile riduzione della possibilità di diventare calvi.
«Spesso i follicoli non sono fuori gioco, sono soltanto "a riposo": in questi casi, un trattamento bio-equivalente mirato [redacted] riattivarli può accelerare il recupero funzionale» sostiene il prof. **Andrzej Dlugosz**, uno dei ricercatori **dell'Università del Michigan** che [redacted]anno scoperto la **Beta-Cateina, la proteina della crescita.**

RISULTATO GARANTITO

L'efficacia dei trattamenti, fondati su molecole di sintesi, severi processi di controllo, materie prime e cicli [redacted] produzione di derivazione farmace[redacted], risulta

testate da primarie strutture [redacted]: Il [redacted] trattamento ANAGENPHASE FORTE, basato sul complesso attivo *BIO KI Principium*, [redacted] certificato dall'Università di Ferrara per RICRESCITA (aumento nella conta tricologica) nell'86,2% dei soggetti, con un +25,9% densità media [redacted] capelli, dopo soli 3 mesi di trattamento.

20 anni di tradizione in Italia e 20.000 casi risolti sono la migliore garanzia che un'organizzazione [redacted] offrire.
I programmi di trattamento sono a numero chiuso, al fine di poter dedicare, tutte le risorse ad ogni singolo cliente, per promuovere [redacted] gradualità e la naturalezza dei risultati.

ANALISI GRATUITA

Oggi si parla sempre più di prevenzione delle malattie, di diagnosi precoci, [redacted] questo comporta un drastico aumento dei costi diagnostici.
L'ISTITUTO HELVETICO SANDERS HA QUINDI DECISO [redacted] SOLO ANALISI A PAGAMENTO. <u>**Questo è l'ultimo periodo nel quale ti viene offerta la possibilità di effettuare un'Analisi completa di capelli e cuoio capelluto gratuitamente.**</u>

ULTIMO AVVISO ESAME GRATUITO

Per valutare scientificamente il Fattore di Rischio dei tuoi capelli, riserva il tuo Check Up con FOTOTRICOGRAMMA, esame bio-morfologico, istologico e tissutale del capello in VIDEOMICROSCOPIA COMPUTERIZZATA, telefonando al [redacted] 011 5682044

Istituto Helvetico Sanders
GINEVRA Switzerland
Numero [redacted]rde 800-283838
www.sanders.it

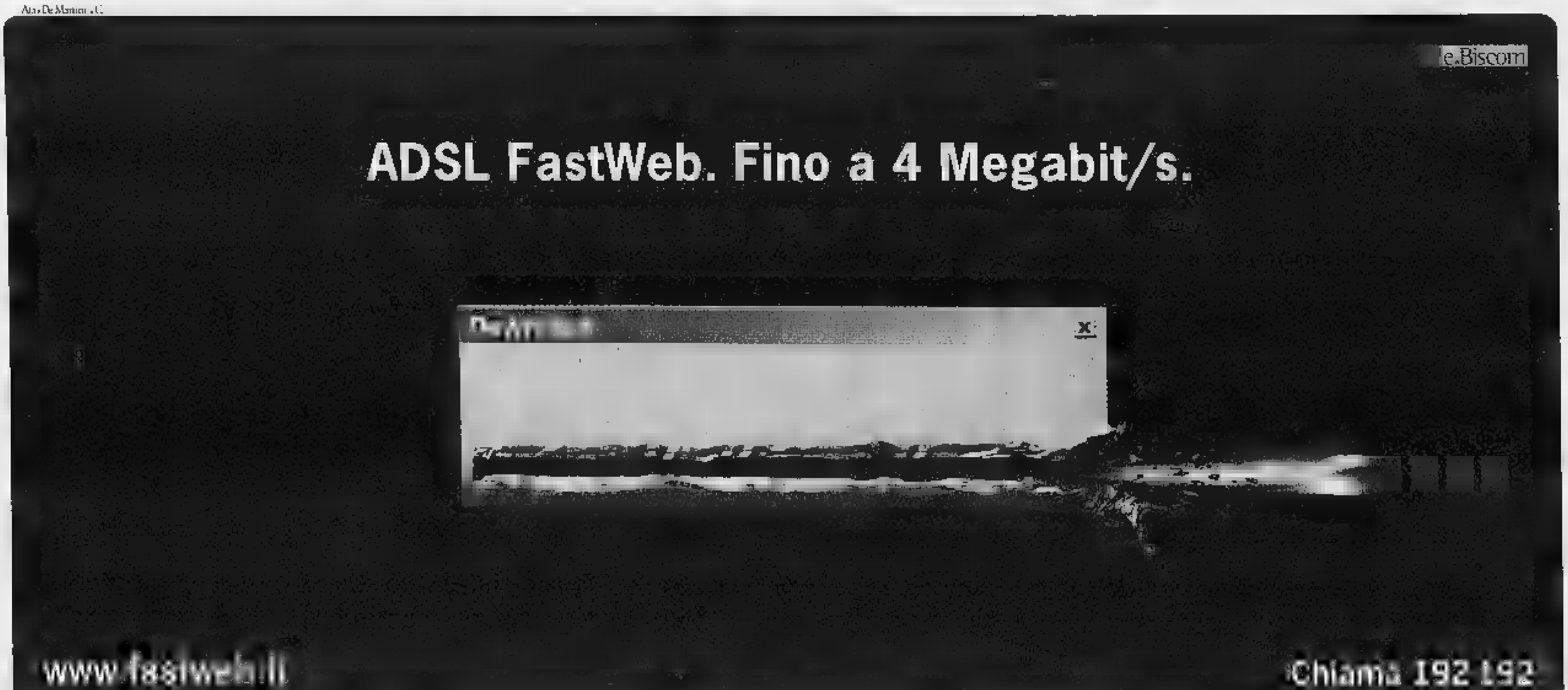
Per la pubblicità su:

LA STAMPA

PK
publikompass

C.so Massimo d'Azeglio, [redacted]
10126 **TORINO**
Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00

Ata De Martini .C



FastWeb è Telefono, Mega Internet [redacted] TV Digitale.

Per chi si abbona a FastWeb entro il 30/04/2004:
- **75 euro di sconto su tutti [redacted] abbonamenti grazie al contributo FastWeb;**
- **[redacted] mesi di importo mensile [redacted] metà prezzo [redacted] tutti gli abbonamenti*.**

In più Decoder Digitale Terrestre acquistabile [redacted] soli 29 euro, grazie al contributo statale** per la TV Digitale terrestre, per accedere gratuitamente alla TV di FastWeb e per vedere Rai, Mediaset, La7 e MTV.

Per connessioni ADSL il servizio è disponibile [redacted] verifica tecnica sul doppino esistente successiva all'attivazione degli altri servizi FastWeb. *50% di sconto sull'importo mensile dell'abbonamento prescelto. ** [redacted] aderire a questa offerta occorre soddisfare alcune condizioni previste dalla legge. Per maggiori informazioni visita www.fastweb.it.

FASTWEB
FAST PEOPLE.

Mil[illegible] fren[illegible]

Tele kommando

GIGI [illegible]

L'aplomb di Ancelotti e il self-control per motivi aziendali

UNO che ha perso due scudetti al fotofinish, ai tempi della Juventus, e vede assottigliarsi il [illegible] ragguardevole vantaggio in classifica avrebbe diritto [illegible] non al panico, almeno a un pizzico di nervosismo. Carletto Ancelotti no. Anche nel dopopartita di Modena il suo faccione sprizza la serenità di sempre: e il suo bell'accento da parmigiano arioso gli serve per motivare una fiducia nel Milan semmai ritrovata, non smarrita, dopo una prestazione certamente migliore [illegible] quella offerta una settimana prima [illegible] il Chievo. Provano a [illegible] coi guardalinee, una volta Inzaghi e un'altra Seedorf soli e stoppati dalla bandierina. Macché: «E' un mestiere difficile, qualche errore [illegible] inevitabile», ribatte più signore che mai.

Eppure anche [illegible] ha il suo tallone d'Achille. E non è difficile indovinare quale. Perché due punte quando le intenzioni della vigilia [illegible] per una? [illegible] come mai [illegible] entrato Serginho a costo [illegible] spedire Pancaro dall'altra parte? L'aplomb resta intatto. [illegible] la guancia da rubizza si fa rossa, [illegible] la voce un accenno di fastidio lo tradisce [illegible] un paio di mesi a questa parte, da quando i sondaggi hanno suggerito [illegible] al [illegible] presidente di tornare a scendere in campo, passando per spogliatoio e sala stampa, Carletto morde il freno. Sa di dover far buon viso a cattivo gioco, ci riesce per il momento in maniera splendida: ma si vede lontano un miglio quanto quel self-control aziendale cominci a costargli. Sapendo oltretutto (e verificandolo sulle tv di riferimento) che da qui a fine maggio, anzi al 13 giugno, il Milan che vince è quello di Berlusconi. Quello che disgraziatamente d[illegible] perdere, sull'un fronte o sull'altro, sarebbe provato a indovinare di chi.

A proposito di aplomb, dopo essere stato il migliore dei suoi sul campo Seedorf lo [illegible] stato anche davanti alle telecamere. L'intero studio di Sky ha cercato di provocarlo sul momento rossonero. L'olandese prima si è messo in tasca Guadagnini e D'Amico, che sarebbe come rubare in chiesa. Poi a Sconcerti che insisteva sulla qualità del gioco, ha risposto con grande educazione «provi lei a giocare così», e dalla regia hanno capito che era [illegible] caso di passare al collegamento successivo.

Tra le perle di giornata, la frase del bordocampista [illegible] Lecce a proposito dell'autorete di Bovo: «Questo gol [illegible] merito per metà di D'Agostino e per metà di Capello, che ha fatto battere la punizione a D'Agostino anziché a Cassano». [illegible] il povero Bovo che [illegible] è cacciato la palla in rete? Nemmeno una misera percentuale [illegible] spettanza? Serse Cosmi, infine, e la dichiarata impossibilità di spiegare [illegible] sconfitta del Perugia [illegible] Empoli. [illegible] ha pensato Mattioli a 90": «La palla è tonda, e a questo gioco bisogna buttarla dentro». Però.

UN BEL MODENA IMPONE IL PARI ALLA CAPOLISTA

Inzaghi spreca tutto Il Milan brucia 2 punti

Tomasson sigla il vantaggio, Pippo sbaglia a raffica, Amoruso no Alla fine confusione generale, Seedorf «dimenticato» allo stadio

Giancarlo Laurenzi
inviato a MODENA

Al triplice fischio dell'irritante [illegible] Santis, il ministro dei rapporti con il Parlamento Giovanardi, ultrà di casa in doppiopetto, ha scovato in tribuna d'onore la pelata di Galliani, che per fedeltà di marca appartiene alla stessa scuderia governativa. Giovanardi ha [illegible] a quello invece irritato, convinto di potersela cavare con un buffetto di maniera: «Adriano, il risultato in fondo è giusto». L'altro non ha sopportato l'affronto: [illegible] scherziamo? Ci siamo mangiati 8 gol», prima di scendere le scale, scomparendo nei flutti dello spogliatoio.

Perché il Modena pareggiasse [illegible] partita nella quale un tiro solo in porta ha scoccato e molti ne ha patiti, fino all'ovvio svantaggio [illegible] sceso sul calare del primo tempo, era [illegible] un intervento sovrannaturale che prima dell'equilibrio riuscisse a riportare la palla nei dintorni di Dida, intontito [illegible] riposino pomeridiano che la calura agevolava. La [illegible] del destino si produceva nell'insolito carpiato a inizio ripresa, muovendo al contrario le gambe di Maldini e Nesta, appesi alla rinfusa a un'iniziativa di Kamara, fringuello sulla sinistra. L'errore in simbiosi [illegible] ciclopi rossoneri [illegible] liberato la visuale di Amoruso, appena entrato e adattosi alla battuta sulla quale Dida, svegliatosi dal letargo, ha potuto opporre solo un tuffo di maniera.

Il Milan, al secondo pari consecutivo, avrebbe avuto ancora 40 minuti per riportare la bilancia dalla parte amica ma si è dovuto arrendere alla superiorità numerica avversaria, una volta accertato che Inzaghi aveva deciso di schierarsi con i peones di casa. La giornata di Minipippo è trascorsa spesso in fuorigioco e quando Seedorf o Pirlo sono [illegible] a pescarne le membra in posizione regolare il rossonero ha proposto in palcoscenico il peggio [illegible] decennale repertorio, sintetizzato dal tiro da 50 cm mandato contro ogni legge della fisica sui guanti di Zancopè al 16' st.

La prova raccapricciante [illegible] Inzaghi (unito al forfait di Shevchenko e alle iniziali [illegible] di Kakà e Cafu, sgraditi pedaggi al viaggio in Paraguay della nazionale brasiliana) non sarebbero stati sufficienti [illegible] Modena per uscire [illegible] - fatta eccezione per Seedorf - ogni pedone rossonero avesse evitato di pestare il castello di sabbia costruito al 42'pt dall'olandese (rasoiata non trattenuta [illegible] Zancopè) e Tomasson (tap-in vincente da rapace su quella respinta). Molle, presuntuosa, indecisa, sicuramente stanca: la banda di Ancelotti ha continuato a specchiarsi fino a trasformarsi in un'orchestrina di provincia e l'unico lampo è stato un sinistro di Gattuso a lato al 36'. Delle fasce utilizzata solo [illegible] mancina, con Pancaro in appoggio a Seedorf. In mezzo ogni giocata rotolava fino al precipizio, difficile che gli incur[illegible] sponde piccanti dagli attaccanti. Rui Costa resta [illegible] lusso da potersi permettere negli allenamenti e [illegible] passeggiate contro l'Ancona. Il suo vagare ha contagiato per un'ora Pirlo, su cui ormai anche il più sprovveduto allenatore di oratorio manda punte e mezzepunte a soffocare il palleggio iniziale.

Il Modena, inizialmente schie[illegible] con [illegible] arroccato 4-5-1, ha tolto la [illegible] nell'intervallo: Amoruso al posto [illegible] Makinwa, e due punte intere per rimontare, con Vignaroli retrocesso sulla li[illegible] di metà campo. Via anche Pozzo, fabbro senza più strumenti, dentro Scoponi. Scoponi, più Amoruso, uno ingannava la difesa, l'altro bucava Dida. Il pari stendeva Nesta, Maldini e Simic e lasciava di stucco Ancelotti. Bellotto aizzava la mediana all'interdizione cruda, Domizzi e Gattuso si davano appuntamento al dopogara per i guantoni. Inzaghi sbagliava di testa (11'st su idea di Pirlo) e di piede (16', assist aereo di Tomasson).

Quando al tecnico [illegible] comunicavano del doppio vantaggio della Roma, Kakà toglieva la tute e Rui Costa toglieva le tende. Senza ricordare Platini, Kakà rendeva la partita [illegible] assedio, spostando il baricentro ai limiti dell'area modenese. Tirava anche, ma fiacco. Inzaghi sprecava l'ultima occasione, tuffandosi sbilen[illegible] Lo stato di confusione continuava un'ora dopo la doccia, quando Seedorf telefonava smarrito dal parcheggio, una volta compreso che il pullman se n'era andato a Milano dimenticandosi di lui. Il bus [illegible] alla base, dentro qualcuno [illegible] a un [illegible]. Sbriciolatosi ricordando l'aspetto di Galliani.

MODENA (4-5-1) 1
Zancopè 7; Pavan 5,5 (28' st Mensah sv), Mayer 6,5, Grandoni 5,5, Balestri 6; Pozzo 5,5 (6' st Scoponi 6), Vignaroli 5,5, Marasco 6, [illegible] 6, [illegible] 6; Makinwa 5,5 (1' st Amoruso 6,5). All.: Bellotto 6

MILAN (4-3-1-2) 1
Dida 6; Simic 5 (19' [illegible] Serginho 5,5), Nesta 5,5, Maldini 6, Pancaro 6; Ambrosini [illegible] (26' pt Gattuso 6), Pirlo 6, [illegible] 7; Rui Costa 5 (26' st Kakà 6); Inzaghi 4, Tomasson 6. All.: Ancelotti 6

Arbitro: De Santis 5
Reti: pt 42' Tomasson; st 7' Amoruso.
Ammoniti: Pozzo, Maldini, Kamara, Vignaroli, Balestri, Pirlo, Domizzi.
Spettatori: paganti [illegible] per un incasso 168.031,00 € (abbonati 12837, quota 290.138,23 €). Il totale è 458.169,23 €, [illegible] record assoluto dello stadio di Modena.

Il faccia a faccia tra Gattuso e Domizzi alla fine dell'incontro

E Gattuso accende la rissa

Scontro con Domizzi al fischio di chiusura dopo un duello all'arma bianca in campo

MODENA

Movimentato epilogo di una sfida tranquilla. Mancano pochi secondi alla fine quando Gattuso e Domizzi incrociano sulla stessa traiettoria e, nel tentativo di catturare la palla, si spintonano [illegible] mandandosi a quel paese. Difficile capire chi ha cominciato per primo perché il fischio conclusivo dell'arbitro giunge repentino a chi[illegible] partita. I «gialli» modenesi hanno bloccato il «grande» Milan e sembrano non credere ai loro occhi. Escono abbracciandosi mentre il campo ribolle di tante presenze estranee, giocatori della panchina, fotografi, dirigenti, addetti ai lavori di vario tipo. Se la confusione è grande, gli unici a non perdersi... di vista sono proprio loro due, Gattuso e Domizzi, i quali continuano nel movimentato colloquio a base di spinte. Episodio poco edificante, anche perché in contrasto con il tranquillo svolgersi della gara, che è stato insignificante sul piano disciplinare. Al punto che nel dopo - partita, i due allenatori sono concordi nello [illegible] la portata dell'incidente. «Un episodio provocato soprattutto dalla stanchezza» sentenzia Ancelotti. [illegible] sentivo talmente felice del risultato e della prova della mia squadra che non ho visto nulla, impegnato com'ero ad abbracciare i miei ragazzi». Replica Bellotto. [illegible] effetti, per il tecnico veneto - alla prima esibizione casalinga dopo [illegible] chiamata a sostituire Malesani - quella di ieri è stata [illegible] giornata tutta particolare: oltre all'impresa di aver fermato la squadra dominatrice del campionato, con circa con 460 mila euro, il Modena ha infatti stabilito il record d'incasso di tutt[illegible] la sua storia. Tornando alla partita, qualcuno chiede a Bellotto se non si sia sentito come Davide contro Golia. «Buona volontà ed equilibrio tattico sono stati i nostri segreti» ha replicato il tecnico che ha aggiunto: «Sono felice e soprattutto sicuro di lasciare al [illegible] successore basi importanti su cui lavorare». [p. c. a.]

LE PAGELLE

Nesta è in rodaggio Kamara ha fosforo

dall'inviato a [illegible]

MIL[illegible]

ZANCOPE' 7. Una serie di prodigi compensano uscite tremebonde. Nega a Inzaghi un gol sicuro.
[illegible] **5,5.** Quando non [illegible] fuori posto [illegible] fuori tempo. Graziato dagli attaccanti ospiti (dal 28' st **Mensah** sv).
MAYER 6,5. [illegible] reparto da solo, chiudendo [illegible] pertugio a terra [illegible] in volo.
GRANDONI 5,5. Tomasson gli scappa una volta sola ma vale per tutte.
BALESTRI 6. In linea con la quater[illegible] difensiva, ha una ingente quantità di benzina nel serbatoio e non bada a spese.
POZZO 5,5. Guardiano della fascia destra, s'arrangia contro Seedorf finché il fiato lo sorregge (dal 6' st **Scoponi 6** : partecipa al pari costringendo Nesta all'errore).
VIGNAROLI 5,5. Pressa Pirlo alla fonte, offre poco all'offesa. Ammonito, salterà la trasferta [illegible] Brescia.
MARASCO 6. Mediano tuttofare, si gode la vacuità di Rui Costa prima dell'avvento [illegible] Kakà. Nel finale [illegible] mi piedi nemici l'occasione per rovesciare il Milan.
DOMIZZI 6. Ha migliorato la tecnica, che unisce alla conosciuta foga. Non teme Ambrosini né Gattuso. Attore protagonista della gazzarra finale.
KAMARA 6. Vale [illegible] grande club, riuscisse a selezionare le idee. [illegible] migliore di qu[illegible] è all'origine dell'1-1.
[illegible] **5,5.** Non ha il fisico della boa, e interpreta il ruolo personalizzandolo sulle proprie misure. Si schianta contro Maldini (dal 1' st **Amoruso 6,5**: altro peso rispetto al collega, un falco sui sonni rossoneri).

MILAN

DIDA 6. Inoperoso fino al gol subito, su cui nulla possono i suoi centimetri.
SIMIC 5. Torna titolare [illegible] 5 [illegible]. Incerto e pallido, si dimentica Amoruso quando firma il pari (dal 19' st **Serginho 5,5**: un paio di percussioni senza sugo).
NESTA 5,5. Il maggiore responsabile sulla rete del Modena, buca la palla in mezzo all'area. Si vede che è al rientro, neppure in precedenza aveva rubato l'occhio.
MALDINI 6. Kamara lo evita prima di innescare il pareggio e quell'intervento sciatto è l'unica papera della di giornata.
PANCARO 6. Spinge sulla sinistra per un tempo, anche sulla destra non smette di filare.
[illegible] **SV.** Soffre Domizzi prima dell'ennesimo infortunio muscolare (dal 26' pt **Gattuso 8**: [illegible] Domizzi [illegible] [illegible] rimbomba per la via Emilia. Scontato che al fischio finale tra i due [illegible] passi alle mani).
PIRLO 6. Comincia a convivere col trequartista [illegible] che gli monta sui piedi. Offre a Inzaghi una delle [illegible] che l'altro sfrittella.
SEEDORF 7. Di gran lunga il più costante e preciso degli invasori. A sinistra (primo tempo) [illegible] a destra (secondo) crea pericoli, [illegible] suo destro respinto [illegible] la [illegible] di Tomasson.
RUI COSTA 5. Tocchetta vacuo, quando il gioco si fa duro diventa un inutile orpello (dal 26' [illegible] **6**: cambia marcia, ma il tempo [illegible] disposizione è poco).
INZAGHI 4. In dubbio per il guaio al piede, avrebbe fatto meglio a restare nei box. Sbaglia il possibile e l'impossibile le rare volte che non giace in fuorigioco. L'errore sulle sponda di Tomasson vale la retrocessione dietro Borriello nelle gerarchie degli attaccanti.
TOMASSON 6. Gli annullano un gol, si rifà gonfiando la rete dopo la sbarla di Seedorf. [g. l.]

Rui Costa: colpa del caldo e della sfortuna

Galliani prima si arrabbia poi ritrova l'ottimismo: siamo [illegible] più 13 in media inglese

Pier Carlo Alfonsetti
MODENA

Chi sperava di cogliere una smorfia di delusione sul viso di Adriano Galliani, è rimasto deluso. Il vice presidente milani[illegible] esibisce [illegible] tranquillità che non teme provocazione. Ma questo solo negli spogliatoi. Che [illegible] grande Milan [illegible] stato bloccato sul secondo pareggio consecutivo sembra [illegible] apparenza) renderlo completamente indifferente. «Siamo a più 13 in media inglese, contro il Modena c'è mancato il risultato ma sicuramente non il gioco e quindi non possiamo che [illegible] soddisfatti. Se sabato mi avessero anticipato quello che è successo, mi avrei [illegible] la firma». Galliani (che però al fischio finale aveva dato segni di nervosismo) si [illegible]e talmente sicuro del potenziale che ha a disposizione, da preferire allargarsi sugli ampi orizzonti rossoneri piuttosto che soffermarsi sulle vicende di giornata: «Veniamo da [illegible] [illegible] Champions League e ora siamo nei quarti di finale della stessa manifestazione. Siamo pure in testa alla classifica del campionato [illegible] certo margine e quindi [illegible] vedo dove possano risiedere motivi di preoccupazione. La Juve ha già rallentato, la Roma veniva da una sconfitta interna. Il Milan, invece, è in salute e continua a dimostrarlo. Seppoi compie degli errori, come è avvenuto anche a Modena, pazienza, sarà un buon motivo per non ripeterli».

Tranquillo il Galliani del dopo partita, addirittura serafico (in apparenza) Ancelotti [illegible] che [illegible] premette che la sua squadra avrebbe meritato di più: «Visto quanto abbiamo combinato, direi che abbiamo ben poco da rimproverarci e che il risultato ci va stretto. Tutto sommato, ci ha fatto più rabbia il precedente pareggio di San Siro contro il Chievo. Qualche errore contro il Modena c'è stato a dimostrazione che non stiamo attraversando un periodo molto fortunato. Di qui a perdere il sonno però ne [illegible]

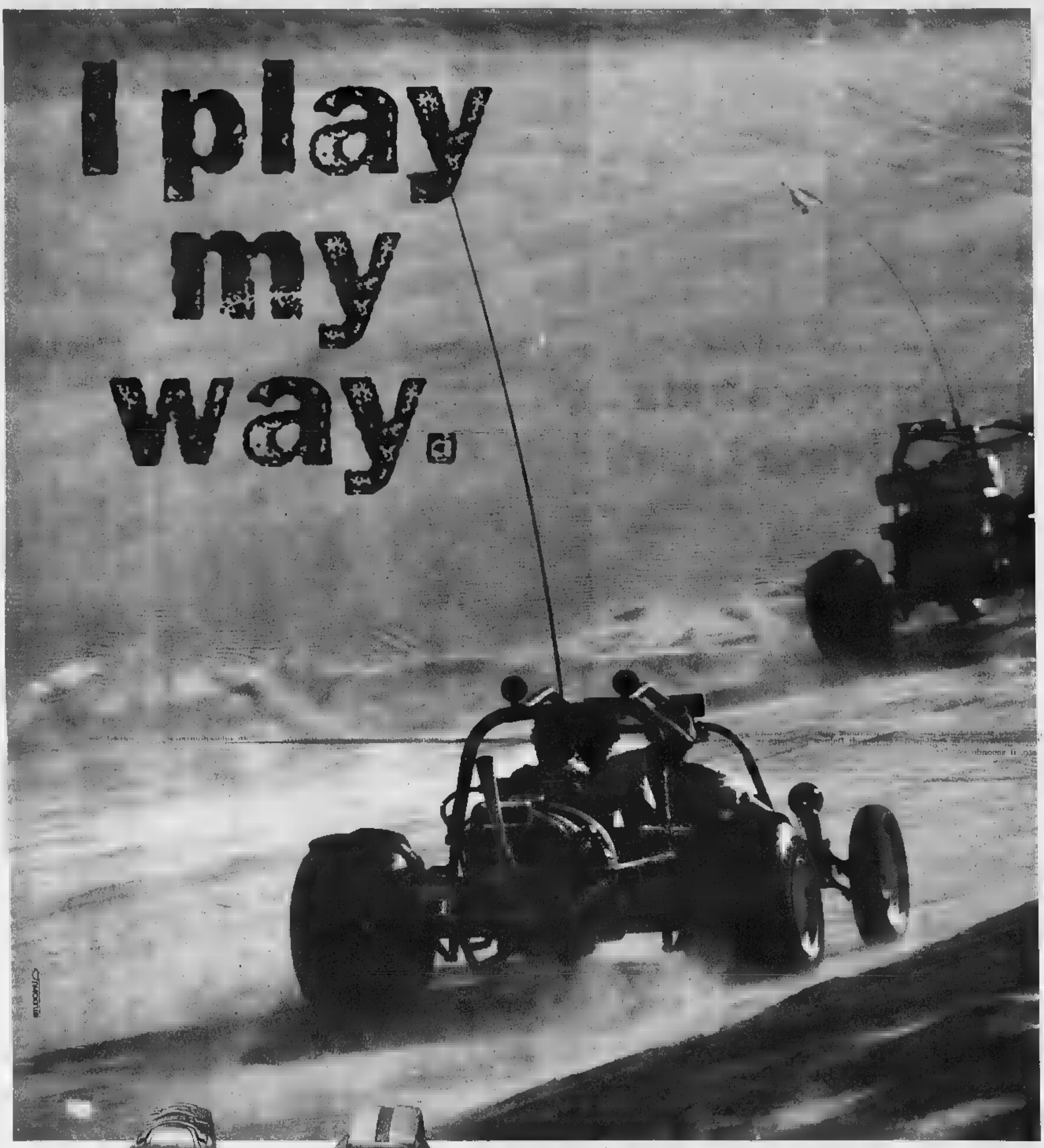
A questo punto anche [illegible] tecnico rossonero - come Galliani - allunga lo sguardo verso il traguardo: «Abbiamo sessantanove punti quando mancano soltanto sei gi[illegible] [illegible] termine. È vero che il campionato resta aperto, ma mi pare che possiamo [illegible] totale fiducia perché lo scudetto [illegible] ne a portata di mano».

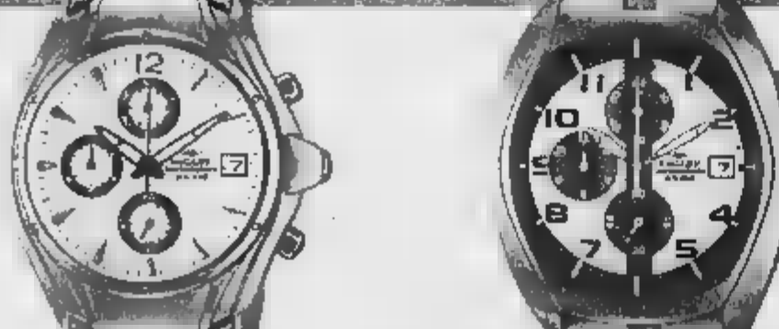
Unico dei giocatori rossoneri a trovare la parola è Rui Costa il quale, sentendosi chiedere [illegible] il secondo pareggio consecutivo rossonero possa [illegible] interpretato come un segnale d'allarme, la butta sul ridere: «Forse vi agiterete voi ma [illegible] sicuramente [illegible] perché, tra l'altro, sappiamo di non dover giocare da soli. Abbiamo attaccato molto e avremmo potuto vincere ma il calcio è f[illegible] così. Altre volte ci [illegible] resi meno pericolosi e [illegible] ne siamo andati con i tre punti in tasca. Eppoi a Modena abbiamo sofferto il primo caldo, che ha infastidito anche i nostri avversari, lo so benissimo. Nel Milan, però, c'era maggior stanchezza perché eravamo in molti a ritornare dagli impegni [illegible] le squadre Nazionali».

La conclusione è scontata: nessuna paura, il Milan [illegible] trema e resta ben saldo al comando. Con un simpatico sorriso di sfida il portoghese dice: «Sarebbe bastato [illegible] pizzi[illegible] di precisione e a quest'ora sareste qui a declamare che il Milan continua a volare. Tranquilli. Ve lo ripeto, gli altri debbono essere ben più preoccupati di noi».

Rui Costa sostituito da Kakà nel secondo tempo

I play my way.





Cronografo, [illegible] e bracciale in acciaio con [illegible] serrato a vite, WR [illegible] bar.

€ 99,00

Cronografo, cassa in acciaio con fondello serrato a vite, cinturino in pelle e nylon, [illegible] bar.

€ 79,00

Creato e garantito da CITIZEN.

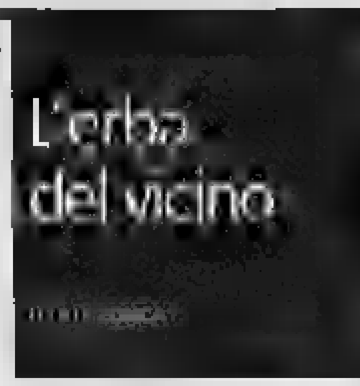
VAGARY 2004. DICHIARAZIONE DI INDIPENDENZA.

In un mondo dove tutti si tengono fuori dalla mischia, c'è ancora qualcuno capace di affrontare le sfide a viso aperto. A loro è dedicata la collezione Vagary, solida ■ attualissima. Perchè solo chi si mette in gioco può arrivare alla vittoria.

VAGARY

www.vagary.it

[redacted] re del Monaco



Al gigante nato a Cinecittà il Monaco chiede un miracolo contro il Real Madrid

HA 30 anni, alle spalle ha uno zig zag di squadre che lo hanno portato al limite della resa e davanti una schiera di galattici da fermare. A Flavio Roma tocca fare l'eroe se vuole portare il suo Monaco oltre i quarti di Champions League, deve evitare che domani il Real Madrid segni. Nemmeno [redacted] gol, perché l'andata è finita 4-2 e le scarse possibilità di andare in semifinale dipendono dalle sue mani. Se nessuno tra Figo, Zidane, Raul, Beckham, Ronaldo, Roberto Carlos e via andare la butta dentro ci si può credere fino in fondo, se invece un pallone entra in porta finisce tutto.

Vista così sembra impossibile, ma qualche impresa quest'uomo da 1 metro e [redacted] che parla poco e pensa molto l'ha già fatta. Ha resistito, per esempio, e non è pochissimo se nasci a Cinecittà, vieni comprato dalla Lazio e quello non è il colpo della vita. Ceduto, prestato, venduto: Roma cresce in viaggio. Prima Mantova, poi Venezia, Fiorenzuola, Foggia e Chievo. Con la Lazio il debutto non arriva mai, qualche ritiro estivo prima dell'ennesimo trasferimento, foto ufficiali e vari rimpianti quando nel 1999, a 25 anni, si stabilizza a Piacenza e per lo meno debutta in serie A. Un paio di stagioni e poi il Monaco, scelto con molta calma e razionalità. «Il mio idolo da ragazzo era Walter Zenga, volevo [redacted] lui, volevo stare in Italia, ma quando è arrivata l'offerta di Didier Deschamps (appena arrivato ad allenare la società monegasca) ho capito che quello era il mio treno. Dicevano tutti che il campionato francese non valeva niente, ma io rischiavo di essere risucchiato di [redacted] nelle categorie minori».

Nemmeno quel treno è partito proprio deciso, dopo qualche mese a Montecarlo, Roma si rompe la spalla e perde il posto. Anche la tranquillità assoluta, quando si riprende è in ballottaggio con altri due e se perde deve tornare a casa e ricominciare da capo e invece va bene. «Era troppo affidabile» dirà Deschamps e lo pensa ancora oggi, alla vigilia di una partita dove la possibile riscossa parte da lui.

Destino simile, [redacted] più casuale per [redacted] altro portiere italiano: Marco Ambrosio che rischia di giocare di nuovo titolare nella partita dell'anno per il Chelsea. Carlo Cudicini (altro portiere esportato) si è rotto una mano e probabilmente non si riprenderà in tempo per giocare domani contro l'Arsenal. Ambrosio, trentenne pure lui, ha sempre fatto più che altro il secondo. Si è trovato in porta nel momento più delicato senza neanche rendersene conto e, al contrario del collega emigrato in Francia, è un fascio di nervi. «Mi sento davvero sotto pressione» lo ha detto prima dell'esordio in campionato e prima della partita di andata. Ha preso solo [redacted] gol (è finita 1-1) e a dispetto della tremarella ha retto l'urto. Pensava che sarebbe tornato placido a essere il numero due per il ritorno. E invece gli toccano gli straordinari, anche lui nel ruolo di eroe per una sera.

Marco Ambrosio, ex Chievo, portiere del Chelsea

A LECCE SENZA SQUILLI IL PRIMO TEMPO, UNA RIPRESA DA SQUADRA CINICA E CONVINTA DEI PROPRI MEZZI

La Roma ritrova le sue magie

Emerson e Totti su rigore, autorete dell'ex Bovo

Guglielmo [redacted]
LECCE

Nella [redacted] ostacoli della Roma e dei suoi tifosi dopo i veleni del derby della follia ultras [redacted] materializza la rete di Emerson, il regalo del giovane leccese Bovo (il suo autogol è d'autore) e il rigore che proietta Totti al sedicesimo centro stagionale. Il viaggio a Lecce era sotto stretta osservazione e non soltanto per le fortune del campo: da superare c'era anche la prima prova di un gruppo e [redacted] tifoseria [redacted] prese [redacted] veleni e tensioni.

La Roma si presentava in Salento con l'agenda piena di insidie: nella testa il ko dell'Olimpico [redacted] il Bologna di domenica scorsa mentre il Milan rallentava a San Siro, nell'organico le assenze di Montella, Panucci, Candela e De Rossi e, nelle gambe l'affanno di Totti e Cassano, il primo alle prese con il tormento per un dolore intercostale da togliere il fiato, il secondo per l'appuntamento in uno stadio, quello di Via del Mare, sempre vissuto da nemico giurato per uno che è nato e cresciuto nella rivale Bari. Il tutto accompagnato da quella che Fabio Capello ha più volte definito «una sentenza politica che potrebbe complicarci la vita nella volata scudetto»: le due giornate di squalifica dell'Olimpico per i fatti del derby.

La risposta in capo alla sfida con i ragazzi di Delio Rossi suona come un esame superato a pieni voti. La Roma si prende il gusto di ritagliarsi ancora qualche chance in chiave scudetto al termine di una partita da dividere a metà: senza squilli il primo tempo, da squadra cinica e convinta dei propri mezzi, la ripresa. I tifosi (circa un migliaio) superano il loro primo esame in trasferta senza lanciare ai responsabili dell'ordine pubblico nuovi, preoccupanti, segnali.

Capello parlerà a fine gara di una strategia studiata a tavolino con la raccomandazione ai suoi di nascondere il pallone al Lecce nei primi quarantacinque minuti per poi sfruttare la stanchezza dei padroni di [redacted] seconda parte.

Totti per un pomeriggio si prende solo il merito di non alzare bandiera bianca davanti ai guai fisici che lo affliggono da diverse settimane, ma deve dire anche grazie all'arbitro (il Lecce lamenta la mancata espulsione del capitano giallorosso dopo un intervento sulle caviglie di Siviglia) se, nell'ultimo [redacted] di recupero, può incrementare dal dischetto il proprio bottino personale. Cassano, l'altro gioiello di famiglia, paga il troppo nervosismo per una sfida dal sapore particolare, ma ha il merito di tenere in piedi l'attacco giallorosso da solo.

Così, il pomeriggio di Lecce porta alla ribalta Gaetano D'Agostino, il poco più che [redacted] fantasista palermitano che entra in tutte le azioni degne dei riflettori: [redacted] l'assist per Emerson in occasione del vantaggio della Roma [redacted] (al quinto della ripresa), [redacted] la punizione che porterà l'ex romanista Bovo a tradire la causa (quattro minuti dopo il vantaggio del centrocampista brasiliano), ma sue [redacted] anche le uniche intuizioni che tengono la comitiva giallorossa in linea di galleggiamento nel primo tempo.

Spinto in campo dal via (mai [redacted] accaduto in questa stagione) soltanto grazie all'infermeria di Trigoria vicina al tutto esaurito, adesso D'Agostino guarda alla vigilia di Pasqua come al giorno più atteso: Totti sul neutro di Palermo contro il Chievo non ci sarà per squalifica, così le scelte di don Fabio sembrano obbligate.

Nel verdetto di Lecce c'è anche spazio per un'altra tappa di campionato da incorniciare per Walter Samuel, [redacted] di classe e personalità, frenato dalla sfortuna nel finale quando una brutta entrata di Dalmat lo mette in pericolo la presenza contro il Chievo.

La sfida è vissuta su una lunga fase di studio e, complice anche il gran caldo, su due formazioni che per buona parte del primo tempo hanno girato a regime ridotto. Poi, la svolta nei primi minuti della ripresa. Prima Emerson gira di testa in rete un calcio d'angolo di D'Agostino, poi [redacted] a macchiarsi di un autogol a dir poco ingenuo intervenendo su un pallone destinato in mezzo all'area. Nel finale il rigore (giusta la decisione di Trefoloni) con Ledesma che spingeva in piena area Cassano lanciato a rete.

La Roma, adesso, è attesa dalla riprova del campo sul neutro di Palermo contro il Chievo non prima di [redacted] conosciuto data e modalità della ripetizione del derby; al Lecce non resta che consolarsi con il rientro di Chevanton (ieri assente per squalifica) per il viaggio a Parma.

[redacted]

Tra i giallorossi alla ribalta il giovane fantasista D'Agostino. I tifosi superano il primo esame in trasferta dopo il derby sospeso

[redacted] (4-4-2) [redacted]	ROMA (4-4-2) 3
Sicignano 6; Siviglia 5,5, Bovo 4,5, Stovini 5, Tonetto 5,5 (29' st Billy sv); Cassetti 6, Bolano 6, Ledesma 5,5, Franceschini 5 (12' st Dalmat 5); [redacted] 6, Bojinov 5,5 (12' st Pellè 5). All.: D. Rossi 5	Pelizzoli 6,5; Zebina 6, Samuel 7 (44' st Delvecchio sv), Chivu 6,5, Lima 6; Mancini 6, Emerson 6,5, Dacourt 6 (42' st Dellas sv), D'Agostino 7 (32' st Tommasi sv); [redacted] 6, Cassano 6. All.: Capello 6,5

Arbitro: Trefoloni 6,5
Reti: st [redacted] Emerson, 9' [redacted] autogol, 49' Totti rigore.
Ammoniti: Franceschini, Dacourt, Chivu, Totti, Bovo, Siviglia.
Spettatori: paganti 8.977, quota paganti 154.354 €; abbonati 7.289, quota abbo[redacted] 81.546 [redacted]

Antonio Cassano e il capitano giallorosso Francesco Totti, autore di un un calcio di rigore nel finale

[redacted]

Totti spesso corre a vuoto o fuori tempo Mancini ha perduto lo smalto degli inizi

LECCE

LECCE

SICIGNANO 6. Puntuale sulla saetta di Samuel, non può che fare lo spettatore sui gol della Roma.
SIVIGLIA 5,5. Naufraga con il resto della retroguardia.
BOVO 4,5. Chiude la partita con un'autorete che spezza i sogni di rimonta del Lecce, ma[redacted] prima non era mai entrato in partita.
STOVINI 5. Gioca gran parte della gara con il [redacted] protetto dopo un duro colpo.
TONETTO 5,5. Un pomeriggio da dimenticare (dal 29' st **Billy sv**).
CASSETTI 6. Pelizzoli gli toglie la soddisfazione di cambiare la storia dei minuti finali con un intervento da numero uno.
BOLANO 6. [redacted] il più [redacted] in mezzo al campo.
LEDESMA 5,5. Perde l'occasione per ben figurare nel duello con Emerson e Dacourt.
[redacted] 5. Non lascia il segno [redacted] in altre occasioni anche per colpa di un problema fisico (dal 12' st **Dalmat 5.** Non incide).
KONAN 6. Si fa notare per la consueta mobilità in avanti.
BOJINOV 5,5. La sua è una partita incolore (dal 12' st **Pellè sv.**)
D. ROSSI 5. Sbaglia quando [redacted] in campo e attacca Totti per un fallo, a suo modo di vedere, da cartellino rosso.

ROMA

PELIZZOLI 6,5. Nell'unico vero tiro in porta del Lecce si fa trovare presente.
[redacted] 6. Si limita a frenare le volate di Konan e Bojinov.
SAMUEL 7. Giocate da applausi anche in mezzo al traffico, nella prima parte di gara è l'attaccante più pericoloso della Roma. Negli assalti finali si fa male (dal 44' st **Delvecchio sv**).
CHIVU 6,5. Scelta di tempo ed equilibri difensivi.
LIMA 6. Difensore puro, un compito svolto con diligenza.
MANCINI 6. Da qualche domenica le gambe non girano più [redacted] nella prima parte della stagione, [redacted] ha l'intelligenza di non strafare.
[redacted] 6,5. Regala il vantaggio alla Roma. La terza rete in campionato ha l'effetto di scaldargli il motore: nella seconda parte di gara sale in cattedra.
[redacted] 6. Ha il merito di far girare a vuoto il centrocampo di Delio Rossi (dal 42' st **Dellas sv**).
D'AGOSTINO 7. Ricambia la fiducia di Capello, per molti troppo tardiva. Sempre presente quando il Lecce trema, adesso guarda alla sfida nella sua Palermo contro il Chievo per la riconferma (dal 32' st **Tommasi sv**).
[redacted] 6. Soffre per un dolore intercostale: spesso corre a vuoto o fuori tempo, ma, alla fine, il sacrificio è premiato con il sedicesimo centro nella stagione. Salterà il Chievo per squalifica.
CASSANO 6. Chiamato al derby personale, il barese alterna [redacted] intuizioni vincenti. Si procura il rigore, che, per un attimo, vorrebbe levare dalle mani del suo capitano, [redacted] Capello è inflessibile.
CAPELLO 6,5. L'ordine era quello di stancare il Lecce nel primo tempo per colpirlo nella ripresa. Missione riuscita. [g. buc.]

Capello: lo scudetto [redacted] è perso

«Ma non guardiamo al Milan che sta mantenendo una media mostruosa»

LECCE

Per la Roma una vittoria meritata che consente di continuare a sperare. «Sono molto contento di come ha giocato la squadra» dice Fabio Capello. Il tecnico ribadisce «che i problemi societari risolti non influiscono sul rendimento della squadra, così come non condizionavano quando non erano risolti». Per il discorso scudetto il tecnico è categorico: «Dobbiamo fare la nostra strada senza guardare al Milan che sta mantenendo una media mostruosa».

Emerson è felice per il gol che ha sbloccato la partita e per la vittoria molto importante: «All'inizio abbiamo sofferto, ma alla distanza è emersa la nostra superiorità. Il mio futuro? Non è il momento di parlarne. Vediamo [redacted] finisce la stagione».

Delio Rossi [redacted] si aggrappa all'alibi dell'assenza di Chevanton. «Per come è andata la partita il risultato è molto pesante. Purtroppo abbiamo sbagliato le ripartenze e non siamo stati bravi in attacco. Il fallo di Totti su Siviglia? L'ho visto in un modo, l'arbitro in un altro».

Il portiere Sicignano reclama anche un fallo di Cassano: «Ero a terra e mi ha impedito di rialzarmi per parare il tiro di Totti, dall'azione poi è scaturito il calcio d'angolo e il primo gol». [s. g.]

SALVEZZA PIÙ VICINA, MAZZONE: ABBIAMO SOFFERTO

Uno-due della Reggina Il Bologna la raggiunge

BOLOGNA

Non [redacted] per il Bologna la quarta vittoria consecutiva, ma il pareggio 2-2 contro una Reggina lanciata verso la salvezza [redacted] deve suonare come un passo falso visto l'iniziale, meritato, vantaggio dei calabresi (pallonetto di Di Michele all'ottavo e raddoppio [redacted] mezz'ora di Stellone [redacted] uno splendido destro al volo). «Per un tempo abbiamo sofferto - commenta Mazzone - ma [redacted] stati bravi a raddrizzare la situazione». Il gol di Locatelli che ha riaperto la partita, sul finire del tempo, ha [redacted]to le proteste di Belardi per un presunto fallo sul portiere. Nella ripresa Camolese ha rinunciato forse troppo a fare gioco togliendo Cozza e Mo[redacted] («Avevamo bisogno di maggiore copertura»). [redacted] 21' il pareggio di Bellucci, entrato da poco. Poi più nulla: le squadre hanno mostrato di gra[redacted] entrambe la divisione della posta. [f. c.]

BOLOGNA (3-4-2-1) 2	REGGINA (3-4-1-2) 2
Pagliuca 6,5; Zaccardo 6, Natali 7, [redacted] Nervo 6 (27' st Meghni 6,5). Nakata 5,5, Colucci 5,5 (15' st Pecchia 6), Sussi 6; Locatelli 6 (15' [redacted] Bellucci 6,5). Signori 5,5; Tare 6,5. All.: Mazzone 6,5	Belardi 6; Jiranek 6, Torrisi 6,5, Franceschini 6; Mesto 6,5, Tedesco 6, Mozart 6,5 (15' st Paredes 5,5), Comotto 6; Cozza 7 (18' st Baiocco 5,5); Di Michele 6,5, Stellone 6,5 (36' st Nakamura sv). All.: Camolese 5,5

[redacted]: Racalbuto 6
Reti: pt [redacted] Di Michele, [redacted] Stellone, 42' Locatelli; st [redacted] Bellucci.
Ammoniti: Sussi, Colucci, Tedesco, Bellucci
Spettatori: paganti 5345 per un incasso di 68.439,50 €; abbonati 16.274 per [redacted] quota di 259.327,65 €.

DEL NERI: «ORA DOBBIAMO PENSARE A SALVARCI»

Gilardino tra assist e gol Il Parma affonda il Chievo

VERONA

Il Parma batte il Chievo al Bentegodi di Verona e continua la sua corsa verso il quarto posto, quello che garantisce la partecipazione alla prossima edizione della Champions League. La squadra emiliana esegue alla lettera le indicazioni tattiche dell'allenatore Prandelli e riesce a imbrigliare la manovra del Chievo, privo degli squalificati Lanna e Malagò e con il debuttante (in gialloblù) Bonomi sulla fascia sinistra difensiva. Proprio da quella parte gli emiliani sfondano al 31': invenzione di Gilardino per Marchionni che beffa Frezzolini in uscita. Nella ripresa, il raddoppio è opera di Gilardino, che manda in rete un assist di Marchionni. Ottima la prova in mezzo al campo di Blasi. Per il Chievo, settima partita senza vittorie e Del Neri sentenzia: «Ora dobbiamo pensare a salvarci». [a. p.]

CHIEVO (4-4-2) [redacted]	PARMA (4-3-2-1) [redacted]
Frezzolini 6; Moro 5,5, Barzagli 6, D'Anna 6, Bonomi 5 (1' st Sala 5,5); Semioli [redacted] (20' st Amauri 5,5), Perrotta 5,5, Baronio 6,5, Luciano 5,5; Cossato 5 (1' st Pellissier 5,5). Sculli 6. [redacted]: Del Neri 6	Frey 6,5; Bonera 6 (42' st Benarrivo sv), Ferrari 7, Cannavaro 6,5, Potenza 6; Barone 6,5, Donadel 6,5 (14' st Carbone 6,5), Blasi 7,5; Marchionni 7, Bresciano 6,5; Gilar[redacted] 7,5. All.: Prandelli [redacted]

[redacted]: Farina 6
Reti: pt 31' Marchionni; st 26' Gilardino.
Ammoniti: Bonera e Cannavaro.
Espulsi: 27' st Baronio e Marchionni.
Spettatori: paganti 2.575 per un incasso di 55.098,00 €; abbonati 8.472 per [redacted] quota di 72.622,37 €.

L'UDINESE TORNA A VINCERE, UEFA PIÙ VICINA

Baggio & C. rimontano 3 gol Super Fava inventa il quarto

UDINE

Dopo più di un mese, l'Udinese ritorna alla vittoria alla fine di una partita d'altri tempi. Passano 30 minuti e la partita sembra già finita, con il tridente bianconero che approfitta della retroguardia bresciana: Iaquinta di potenza al 5', Fava di testa dieci minuti dopo e ancora Iaquinta con un gol da fuoriclasse al 30'. Nel Brescia in ginocchio sale in cattedra Baggio, che dopo un palo al 41' trova il gol su punizione al 45'. Nella ripresa accade l'impensabile: Di Biagio insacca [redacted] punizione dopo 50 secondi, e Maniero al 16' conclude la rincorsa al pareggio con una pregevole rete al volo. «Sul 3 a 0 pensavamo fosse finita - ammette Iaquinta - e invece in campo c'erano campioni in grado di ribaltare la partita». Compreso Fava, che al 37' stoppa e insacca di gran classe su un lancio millimetrico di Pizarro, faro di un'Udinese che torna a parlare d'Europa. [a. l.]

UDINESE (3-4-3) 4	BRESCIA (3-5-2) 3
De Sanctis 5; Bertotto [redacted], Kroldrup 6, Felipe 5,5; Alberto 6 (35' [redacted] Jancker sv), Rossitto 5,5, Pizarro [redacted] (39' st Pierini sv), Jankulovski 6; Iaquinta 7 (13' st Castroman 6), Fava 7, Jorgensen 5,5. [redacted]: Spalletti 6,5	Agliardi 5; Petruzzi 5,5 (30' pt Stankevicius 5,5), Di Biagio 5,5, Dainelli 5; Martinez [redacted], Brighi 6, Matuzalem 6, Colucci 5,5 (1' st Ma[redacted] 6,5), Castellini [redacted]; [redacted] Nero 6 (30' [redacted] Schopp sv), Baggio 7. All.: De Biasi 6

[redacted]: Bolognino 5,5
Reti: pt 5' Iaquinta, 15' Fava, 30' Iaquinta, 45' Baggio, st 1' Di Biagio, 16' Maniero, 37' Fava.
[redacted]: Iaquinta, Brighi, Rossitto, Stankevicius.
Spettatori: 2.546 per un incasso di 61.779 €. Abbonati 14.530, quota 138.057,16 €.

PULICI, GRAZIANI & C. OSPITI DI «ORGOGLIO GRANATA» SU GRP (ORE 20,30). FIRMERANNO L'ADESIONE AD «AZIONE TORO»

Zaccarelli

Riecco la squadra dello scudetto '75-'76 Stasera show di emozioni in diretta tv

Aurelio Bongino

Si parla di scudetto e di grandi vittorie al Toro. Infatti questa sera la storia granata torna indietro di ventotto anni. Negli studi di Grp (ore 20,30, Lungo Dora Firenze 123/B) il conduttore di «Orgoglio Granata» Carlo Testa avrà con sé tutta la squadra campione d'Italia del 1975-'76. Un evento per Torino e per il calcio, perchè mai prima d'ora quella formazione è tornata insieme dopo le magiche stagioni che regalarono emozioni indimenticabili al popolo tifoso.

Prima dell'inizio del programma è prevista la carrellata di presentazione nella quale Carlo Testa, con l'ausilio di filmati d'epoca, passerà in rassegna tutti i giocatori della formazione scudettata: Castellini, Santin, Salvadori, Patrizio Sala, Mozzini, Caporale, Claudio Sala, Pecci, Graziani, Zaccarelli, Pulici. Nomi cari alla mitologia granata, così come quelli di alcune delle riserve dell'epoca: il secondo portiere Cazzaniga, il difensore Lombardo, i centrocampisti Bacchin e Pallavicini e l'attaccante Garritano. Solo collegamenti telefonici, a causa delle condizioni di salute, per il tecnico Gigi Radice (da Monza) e per il presidentissimo Orfeo Pianelli (dalla Costa Azzurra). Annunciati gli interventi di Agroppi, Cereser, Puja, Amos Ferrini (figlio del sempre vivo capitano Giorgio Ferrini), Albrigi, Rosato e Sattolo. Una kermesse e tinte forti, che farà palpitare nuovamente i cuori del popolo granata, perchè al momento sono sempre e solo i ricordi le uniche soddisfazioni di una tifoseria alla perenne disperata ricerca di certezze.

Claudio Sala e i «gemelli del gol» Paolo Pulici e Francesco Graziani trascinarono quell'indimenticabile squadra del 1975-'76 allo scudetto. A distanza di ventotto anni trascineranno questa serata insieme agli ex compagni, il popolo granata alla sottoscrizione del modulo di adesione ad «Azione Toro». Gli ideatori di questa iniziativa, nata dalla marcia dell'Orgoglio Granata del 4 maggio dello stesso anno, saranno presenti negli studi di GRP. Dai due parlamentari torinesi Giorgio Merlo e Gianfranco Morgando, ai presidenti regionali dell'Api (associazione piccola industria) e della Cna (consorzio imprenditori artigiani) Sergio Rodda e Sebastiano Consentino. Con loro gli altri membri del comitato, tra cui il commercialista Massimo Boidi e il notaio Francesca Cilluffo, che hanno curato gli aspetti giuridici e l'elaborazione dello statuto dell'iniziativa, per ora unica nel suo genere in Italia (ma a Roma l'ipotesi dell'azionariato popolare trova sempre più consensi).

Le adesioni a «Azione Toro», al via da gennaio, sono circa duemila. Proprio negli ultimi giorni è stato raggiunto il tetto dei due milioni di euro «sottoscritti». Questa sera aderiranno tutti i campioni del '76: l'intera squadra compilerà in diretta telvisiva la «promessa di versamento».

La serata, nata in collaborazione con lo staff di «Azione Toro», ha anche uno scopo benefico: saranno messe in vendita 200 magliette (12 euro caiscuna il prezzo base) raffiguranti la squadra dell'ultimo scudetto granata e il ricavato andrà, tramite la Charitas, all'Istituto per bambini di corso Quintino Sella 79. Oltre alle maglie, verranno messi all'asta venti palloni autografati in diretta dai campioni d'Italia.

IL PAREGGIO CON IL VENEZIA ROMPE LA PAX DEI TIFOSI: PIOVONO MESSAGGI DI RABBIA SUI SITI INTERNET. E CRESCE LA DELUSIONE ANCHE NELLA SQUADRA

Fuser: «Con questo clima per il Toro ora è durissima»

Il capitano e De Ascentis fotografano la sfiducia nello spogliatoio «Abbiamo dei limiti, e se la fortuna non gira tutto si complica»

Carlo Garbarino

Dieci gare per salvare la faccia. Più ancora della classifica al Toro interessa, in questo precisissimo istante della quasi centenaria storia, salvare l'onore e il rispetto per la maglia, messi a dura prova da due stagioni pessime. Il decimo posto attuale, a sei punti dalla promozione, è il frutto di prestazioni troppo sbiadite a volte, troppo cervellotiche altre, e sta creando dissapori a tutti i livelli, societario, tecnico e fra i tifosi.

Patron Cimminelli lamenta le illusioni creategli a inizio stagione, l'allenatore Rossi la coperta avuta a disposizione, sempre troppo corta. Se i guai nella prima parte del campionato sono giunti soprattutto dalla difesa, adesso la colonna traballante è l'attacco. Fermatosi per infortunio Ferrante (che resta il bomber della squadra con 12 reti pur non giocando gara intera dal 21 dicembre) è emersa la vena di Tiribocchi (11 sigilli), appena si secca la miccia del «pelato» appaiono evidenti i limiti del reparto offensivo di Rubino e neppure Fabbrini hanno i mezzi per essere delle prime punte pure a dai centrocampisti è giunto un aiuto sotto porta solo di Conticchio.

Non sorprende troppo che contro i veneziani i più pericolosi siano stati Galante e Balzaretti, stopper e terzino sinistro. Rossi riconosce questo impasse delle sue bocche da fuoco. «Se segni almeno un gol in partite difficili come quella con il Venezia porti a casa la vittoria, invece delle sette-otto occasioni create non siamo riusciti a concretizzarne neppure una. E siamo qui a piangerci addosso».

Diego Fuser, 35 anni, 2 gol finora

Nell'arco della stagione i difetti dei granata si sono spostati dalla difesa all'attacco Rossi: non riusciamo a buttarla dentro

Limiti caratteriali e tecnici che hanno indispettito e spazientito anche i tifosi più tranquilli. L'armistizio siglato addietro dai gruppi ultras organizzati è stato interrotto proprio contro il Venezia. Gli insulti subentrati agli applausi e ai cori di sostegno che la Maratona non aveva mai lesinato alla Rossi band, anche nei frangenti di minimo spettacolo prodotto. Su diversi siti Internet ieri per tutto il giorno si sono susseguite frasi piene d'amarezza e di delusione per la stagione, che doveva invece essere quella del riscatto. La contestazione, già palesatasi nel numero dei paganti al Delle Alpi per il confronto con i verdearancio veneti (875, minimo stagionale), potrebbe avere altre forme d'espressione nei prossimi giorni, anche se in generale il clima non pare infuocato, quanto depresso.

Le stesse sensazioni, frustrazione e sbigottimento, si trovano riprodotte nelle parole dei giocatori. Diego Fuser, il capitano rientrato a casa per chiudere in gloria la brillante carriera, è un'ombra. «Con questi risultati è tutto più difficile - dice -. Parlare di serie A in questo momento è anche fuori luogo. Però ci dobbiamo provare». La convinzione è più esteriore che interiore. «E' anche difficile scendere in campo e giocare. Dopo la sconfitta contro il Napoli ed il pareggio di Ascoli è subentrata la sfiducia, ed è davvero dura». Detto da uno che ha vinto, fra l'altro, due Champions e una coppa Intercontinentale, è un segnale grave. «Abbiamo un compito preciso - aggiunge Fuser - cioè tirare avanti fino alla fine cercando di esprimere il meglio per rispetto della maglia che indossiamo e dei nostri tifosi». Su possibili scenari di contestazione Fuser allarga le braccia. «I tifosi hanno ragione a contestare perché da noi si aspetterebbero ben altro. E' inutile nasconderci, abbiamo dei limiti, altrimenti non ci troveremmo in questa situazione».

Anche il leonino Diego De Ascentis ha smarrito la verve dialettica che lo ha caratterizzato finora. «E' un periodo nonostante ce la mettiamo tutta e diverse palle gol, non riusciamo a segnare. Abbiamo dei limiti, inutile negarlo, se anche la fortuna non gira, diventa tutto più complicato da superare. Capisco i tifosi che hanno giustamente caduto alla contestazione». Per il popolo granata sapere di avere ragione ad essere amareggiato e arrabbiato suona come l'ultima delle beffe.

Il brasiliano Pinga e il belga Walem: il Toro aveva molto confidato nel loro contributo per conquistare la serie A

Poco da salvare E la ricostruzione è un'incognita

Roberto Condio

AVANTI (piano, anzi pianissimo) di questo passo, il rischio per il Toro è di vedersi sbattere in faccia la seconda consecutiva anticipata di fallimento. Che, concretamente, significherebbe un altro finale di stagione da incubo, con la squadra allo sbando, la tifoseria in subbuglio, la società con idee poche ma confuse. Le premesse, ripensando agli imbarazzanti 0-0 con Ascoli e Venezia, ci sono tutte.

Il tempo per salvarsi in corner ci sarebbe ancora, ma non siamo sicuri che nemmeno Ezio Rossi, pagato anche per dire che bisogna crederci fino in fondo, scommetterebbe un euro sulla possibilità che i suoi uomini spenti e involuti chiudano intascando quei 23-24 punti (su 36 necessari per agganciare in extremis 5° o 6° posto. E allora, aspettando una risposta che sa ormai di chimera, il più serio è onesto provare a guardare avanti, cominciando con un passo indietro.

Dopo la stagione più disastrosa della sua storia, il Toro aveva fatto piazza pulita: via 20 (17 subito, 3 a gennaio) dei 30 protagonisti dell'umiliante retrocessione. Facce nuove, in campo e in panchina. I risultati, però, pur scendendo di categoria, non sono cambiati: miseria, le 12 vittorie su 36 partite in B; una delusione, l'apporto di era fatto alla base (ad eccezione di qualche sprazzo di Tiribocchi) e di arrivato a luglio per dare qualità e sostanza al progetto-promozione. Scelte sbagliate, giocatori sopravvalutati, un ambiente vizioso e pure un pizzico di sfortuna.

Ora, però, il Toro 10° in B comincia ad assomigliare terribilmente a quello 18° nella A 2002/2003: da salvare, soprattutto in prospettiva futura, c'è pochissimo. Comunque finisca quest'altra annata disgraziata, si può ripartire da Sorrentino, Mandelli, De Ascentis, Rizzato, Mudingayi e da un Marzano fisicamente a posto. Il resto è da salutare (per primi Galante e Ferrante, in scadenza di onerosissimi contratti) o da rivedere. A partire da Balzaretti, che non sarà facile trattenere, e da Pinga, che potrebbe essere il caso di lasciar andare per evitare nel 2005 un altro caso Vergassola.

Dietro l'angolo, insomma, c'è un'altra rivoluzione, che al 99% canto coinvolgerà anche Rossi. Bisognerà mettere mano dappertutto, in particolare sull'attacco, da rifare: Ferrante e Osmanovski sono in scadenza di contratto, Fabbrini e Rubino sono in prestito, Franco sarà piazzato anche a costo di perder soldoni. Resta Tiribocchi, che ha rinviato la discussione del suo rinnovo: più il tempo passa, più diventa difficile.

Per necessità, nascerà l'ennesimo nuovissimo Toro. Il problema è che siamo a inizio aprile e ancora non si sa e chi toccherà definire nomi, tempi e cifre del grande ribaltone. Cimminelli ha garantito che il nostro progetto andrà avanti. I tifosi, legittimamente, sperano che così non sia, visti gli ultimi risultati e memorizzate le più recenti frasi del patron che col Toro non vuole più perdere un euro. Sull'altra sponda, la cordata lettone che vorrebbe subentrare sembra già lavorando con Piazzolla per blindare i granata in prossimo futuro. Sulla vendita della però, non c'è ancora trattativa ufficiale. Chi vuol comprare, se davvero ha i mezzi per farlo, è meglio che si sbrighi. Cimminelli ripete che non vede l'ora, i tifosi anche. Ad aver fretta, però, è soprattutto il Toro da ricostruire.

IL PALERMO DEL CAPOCANNONIERE TONI (DOPPIETTA) ANCHE [illegible] SUPERA IL CATANIA

Vola il Palermo. Il sommergere sotto una valanga di gol, ben cinque, il Catania nell'attesissimo derby regionale che ridimensiona forse definitivamente le speranze della squadra del duo Colantuono-Matricciani. Nel trionfo palermitano spiccano la doppietta (grazie anche a Corini che si è fatto da parte quando si è trattato di battere un rigore) del bomber Toni, che risale così con 21 reti in testa alla classifica dei goleador, dopo il «sorpasso» operato sabato dal livornese Protti. Il Palermo, a questo punto, ha probabilmente più di un piede in serie A mentre le ultime possibilità di alimentare le speranze-promozione del Catania legate alla sfida di sabato prossimo contro il Torino, con il quale divide il decimo posto della classifica.

Pareggio senza reti e ben poche emozioni, invece, in Salernitana-Napoli, con la squadra di Pioli che resta in zona ad alto rischio. Stasera, infine, si completa il programma della 13ª giornata di ritorno con i posticipi di Bergamo e Avellino.

ATALANTA-ASCOLI stasera, ore 20,30
AVELLINO-VERONA stasera, ore 20,30

CAGLIARI-COMO 3-2.
CAGLIARI (4-3-3): Pantanelli; Modesto, Lopez, Loria, Agostini; Abeijon (44' st Pinna), Brambilla, Delnevo (1' st Langella); Esposito, Suazo (16' st Bianchi). Zola. All.: Reja. COMO (4-4-2): Ferron; Gregori, Piccolo, Lamacchi, Tarozzi; Femiano, Rossetti, Colasante, Greco (25' pt Bressan, 45' st Rossini), Carparelli, Rastelli (11' st Benin). All.: Fascetti. ARBITRO: Girardi. RETI: pt 30' Carparelli (Co), 37' Esposito (Ca); st 7' Carparelli (Co), 20' Esposito (Ca), 38' Langella (Ca). ESPULSI: 18' st Lamacchi (Co), 41' st Rossetti (Co).

FIORENTINA-TERNANA 1-0.
FIORENTINA (3-5-2): Cejas; Viali, Lucarelli, Savini; Maggio, Di Livio, Fontana (41' st Ariatti), Piangerelli, Scaglia (25' st Manfredini); Riganò, Graffiedi (28' st Fantini). All.: Mondonico. TERNANA (4-3-1-2): Brunner; Nicola, Scarlato (22' st Paci), Terni, Grava (42' st Frick); Migliaccio (31' Esposito), Brevi, Kharja; Jimenez; Borgobello, Zampagna. All.: Beretta. ARBITRO: Rosetti. RETE: pt 9' Graffiedi.

GENOA-VICENZA 2-0.
GENOA (4-4-2): Scarpi; Villa, Gargo, Baldini, Stellini; Rossi, Budel, Tedesco, Gemiti (40' st Cordone); Caccia (45' st Bjelanovic), Milito (46' st Comandini). All.: De Canio. VICENZA (4-4-2): Avramov; Vitiello, Paganin, Faisca, Rivalta; Biondini (12' st Zanoletti), Rigoni (39' st Baggio), Moscardi, Tamburini (28' st Lodi); Margiotta, Schwoch. All.: Iachini. ARBITRO: Romeo. RETI: pt 35' Caccia; st 44' Cordone.

LIVORNO-PESCARA 5-1.
LIVORNO (3-5-2): Mareggini; Fanucci, Cannarsa, Chiellini; Pferzel, Ruotolo, Passoni (19' st Grauso), Vigiani, Doga; Melara); Protti, Lucarelli (39' st Danilovicius). All.: Mazzarri. PESCARA (4-4-2): Cesaretti; Pagani, Caccavale (9' st Aquilanti), Dicara, Colonnello; Stella, Gorgone, Palladini (14' st Frezza), Bellè; Altari (20' st Gutierrez), Calaiò. All.: Iaconi. ARBITRO: Nucini. RETI: pt 28' Lucarelli (L, rigore); st 2' Protti (L), 8' Lucarelli (L, rigore), 29' Protti (L), 31' Gorgone (P), 38' Danilovicius (L).

MESSINA-BARI 1-0.
MESSINA (4-4-2): Storari; Zoro (17' st Aronica), Fusco, Rezaei, Parisi; Lavecchia, Manfredini, Coppola, Sullo (43' st Gentile); Di Napoli (29' st Giampà), Sosa. All.: Mutti. BARI (4-5-1): Battistini; Candrina, Doudou, De Rosa, Anaclerio; Pizzinat (20' De Franceschi), Bellavista, Markic (37' Lipatin), Cordova, Valdes; Motta. All.: Pillon. ARBITRO: Rocchi. RETE: pt 43' Sosa.

PALERMO-CATANIA 5-0.
PALERMO (4-4-1-1): Berti; Conteh (32' st Nastase), Biava (41' st Vasari), Accardi, Grosso; A. Filippini, Mutarelli (32' st Di Donato), Corini, E. Filippini; Gasbarroni, Toni. All.: Guidolin. CATANIA (4-4-2): Concetti; Diliso, Stendardo, Zoppetti, Giallombardo; Fini (20' st Montervino), V. Grieco, Behi, Mascara; Taldo (10' st Sedivec), Oliveira. All.: Colantuono-Matricciani. ARBITRO: Messina. RETI: pt 7' A. Filippini, 30' Biava; st 12' Toni, 25' E. Filippini, 28' Toni (rigore).

PIACENZA-ALBINOLEFFE 0-0.
PIACENZA (4-3-3): Guardalben; Cristante, Fattori, Mangone, Radice; Edusei (1' st Riccio), Micoli, Patrascu; Tarana (23' st Cacia), Beghetto, Colombo. All.: Cagni. ALBINOLEFFE (4-4-2): Acerbis; Raimondi, Zoboli, Sonzogni (25' Testini), Regonesi; Gori (12' st Corini), Carobbio, Poloni, Morfeo (41' st Sarrapica); Bonazzi, Possanzini. All.: Gustinetti. ARBITRO: Bergonzi.

SALERNITANA-NAPOLI 0-0.
SALERNITANA (4-4-2): Botticella; Mezzanotti (1' st Olivi), Rinaudo, Perna (29' st De Angelis), Molinaro; Cornelusson, Leandro, Longo, Di Vicino; Nomvethe, Tulli (7' st Bogdani). All.: Pioli. NAPOLI (4-4-1-1): Manitta; Zamboni, Portanova, Carrera, Tosto; Del Grosso, Montesanto (21' st Perovic), Vidigal, Bernini; Zanini (9' st Vieri); Dionigi (33' st Savoldi). All.: Simoni. ARBITRO: Cassarà. ESPULSI: 46' Zamboni.

TORINO-VENEZIA 0-0.
TORINO (4-3-1-2): Sorrentino; Martinelli (27' Fusari), Mandelli, Galante, Balzaretti; De Ascentis, Walem, Mudingayi; Pinga (33' Rizzato); Tiribocchi, Rubino (27' st Fabbrini). All.: S. Rossi. VENEZIA (4-3-1-2): Soviero; Maldonado, Calori, Giubilato, Bianchi; D'Antoni, Brellier, Manetti (30' st M. Rossi); Miramontes (15' st Bovo); Poggi, Biancolino (46' st Grassadonia). All.: Gregucci. ARBITRO: Giannoccaro.

TRIESTINA-TREVISO 1-0.
TRIESTINA (4-3-1-2): Campagnolo; Ferronetti, Bega, Pecorari, Minieri (29' st Mantovani); Marianini, Parola, Aquilani, Rigoni; Moscardelli (24' st Baù), Godeas (37' st Federici). All.: Tesser. TREVISO (4-4-2): Gillet; Galeoto, Centurioni, Bianco, Lanzara (11' st D'agostino); Chiappara (27' st Varricchio), Gallo, Parravicini, Gobbi; Reginaldo, Anaclerio (11' st Ganci). All.: Buffoni. ARBITRO: Ayroldi. RETI: pt 15' Rigoni. ESPULSO: 44' st Centurioni (Tv).

CALCIO FLASH

COPPA D'INGHILTERRA, MILLWALL (B) IN FINALE. Il Millwall si è qualificato per la prima volta nella sua storia per la finale della Coppa d'Inghilterra. Nella semifinale di ieri ha battuto il Sunderland per 1-0, grazie a una rete del nazionale australiano Tim Cahill al 26' pt. In finale il 22 maggio al Millennium Stadium di Cardiff il Millwall, prima squadra di serie B (first division) a qualificarsi per la finale di Coppa dal 1992 ad oggi, affronterà il Manchester United, che nella semifinale di ieri ha battuto l'Arsenal. Grazie al ieri il si è comunque già assicurato posto nella Coppa Uefa della prossima stagione.

ANCHE IN DUELLO. Nel posticipo domenicale della Premiership il Liverpool ha scavalcato il Newcastle e si è insediato al quarto posto, l'ultimo utile per la Champions. I Reds hanno superato 4 a 0 il Blackburn (doppietta di Owen, Heskey e un autogol) mentre l'Aston Villa è stato fermato sull'1-1 interno dal Manchester City. In classifica l'Arsenal è a 74 punti, insegue il Chelsea a 70. Terzo il Manchester United a 68 punti, poi Liverpool a 61 e Newcastle a 48.

BUNDESLIGA, IL -7 DAL WERDER BREMA. Passo falso del Werder Brema, che pareggia in casa contro il Friburgo. Il match, uno dei due posticipi della Bundesliga, finisce 1-1 e tutto succede nei primi nemmeno 60 secondi dopo l'inizio: Krupikke porta in vantaggio gli ospiti, ma il brasiliano Ailton, capocannoniere del campionato, pareggia al 1'. Nell'altro posticipo, successo per 4-1 del Borussia Dortmund sul Bochum. Con il pari odierno, diminuisce il vantaggio del Werder, che ora è primo con 63 punti e 7 lunghezze di vantaggio sul Bayern Monaco, che ieri ha vinto sul campo del Kaiserslautern. Terzo è lo Stoccarda a quota 51. In coda, il Wolfsburg squadra della Volkswagen, ha licenziato il tecnico Juergen Roeber dopo la disastrosa sconfitta di sabato, 1-5 in casa dallo Stoccarda.

BECKHAM: FLIRT LA David Beckham torna a far parlare di sé dopo che il domenicale «News of the World» ha pubblicato la notizia di una sua presunta relazione con la sua ex assistente Rebecca Loos l'anno il capitano nazionale inglese ha perso tempo e ha immediatamente tutto, liquidando la faccenda come «ridicola». Secondo il giornale il marito di Victoria Adams avrebbe avuto «una torbida relazione» con l'esotica brunetta, 26 anni, figlia di un diplomatico olandese a Madrid. Un flirt, questa la spiegazione, maturato dopo il rifiuto della moglie ex Spice Girls a trasferirsi nella capitale spagnola. Nel comunicato lo Spice Boy ha ricordato di essere «felicemente sposato con la moglie meravigliosa e di avere due bambini molto speciali».

IL CT DEL VOLLEY PER LA PRIMA VOLTA NON GIOCA PER LO SCUDETTO E AVVERTE: «OCCHIO A CUNEO»

«Io senza playoff, che pena»

Montali: ora soffro ma mi rifarò ad Atene

intervista

Roberto Condio

GLI altri giocano per lo scudetto. Lui, per la prima volta da quando fa l'allenatore sul serio, sta a guardare. Sono giorni difficili per Gian Paolo Montali, 44 anni, ct della Lube che guida dal maggio scorso, subito dopo aver chiuso con Milano, e che a settembre ha riportato sul trono europeo. Dal 1986 al 2003 ha mancato un playoff: 16 in casa, 2 in Grecia. Ne ha vinti 5, ha perso il finale. Aspettando l'Olimpiade, adesso soffre «da "tossico" della pallavolo che non sta stare senza palestra. E allora, per non impazzire, da un paio di mesi alleno part-time la B1 a Cavriago e le Under 15 e 17 della mia Parmas».

Montali, che le manca di più dei playoff?

«Tutto. L'atmosfera, la tensione, il ritmo frenetico, il dover tenere sempre la testa sulla gara. Più in generale, mi manca il senso del comando sul gruppo, l'attitudine a correggere difetti ed errori altrui. Spero di non risentirne a maggio, quando tornerò a fare il ct: quest'anno non ci sarà tempo da perdere».

Lei adora i playoff. Il volley, invece, li sta mettendo in discussione.

«Abolirli vorrebbe dire tornare indietro di 20 anni. Non c'è alcuna ragione per farlo: sono il clou della stagione, la vetrina del movimento. Al massimo, si può ritoccare la formula».

A fare il gambero, intanto, è stata la sua Emilia-Romagna: fra le 8 big c'è solo Piacenza, che peraltro adesso gioca a Monza.

«Come in Europa, dove per la prima volta dopo 23 anni non abbiamo avuto un nostro club in finale di Coppa Campioni, anche in Italia la geografia al vertice sta cambiando. E' un bene, vuol dire che c'è fermento. Il flop emiliano, però, non è venuto per caso. E' il momento di darsi una mossa, di tornare a fare le cose per bene».

Sia sincero: non le dispiace per la prima volta senza playoff non le dispiace. E non solo perché lei è parmigiano...

«Beh, da ct azzurro naturalmente dico che un mese di riposo pieno ai miei Gianni, Cernic e Pippi non farà certo male».

A proposito di Gianni, sarà lui il portabandiera ad Atene?

«Ho paura che abbiano già deciso per un altro nome. Se così fosse, il Coni dovrà spiegare bene il perché: "Giangio" sarà alla 5ª Olimpiade ed è il simbolo di una pallavolo che vince da 15 anni».

Torniamo ai playoff. Chi farà festa, alla fine?

«Bel problema. Non c'è una vera favorita. Trento parte in pole, Treviso è una corazzata collaudata, Piacenza ha un organico di alto livello ricco di gente che ha già vinto. E poi, occhio a chi parte da dietro: Latina, ma in particolare Cuneo che ha superato il periodo più difficile e non ha niente da perdere».

Macerata si sta di scioglierndo sul più bello.

«Questa volta la colpa è della sfortuna: Geric e soprattutto Nalbert assenze pesantissime. E' un vero peccato perché la Lube è il club che negli ultimi anni ha investito di più ed è quello che ha raccolto meno».

A Trento, invece, c'è chi alla prima stagione sente già profumo di scudetto.

«Tanto di cappello a Silvano Prandi. E' sulla breccia da anni ma ha l'entusiasmo e gli stimoli del debuttante. La sua Itas comanda da ottobre, bisogna solo vedere come reagirà se qualcuno riuscirà a incrinarne le sicurezze. L'occasione, col vantaggio del fattore-campo, è davvero grossa. Trento, piazza che sta facendo un gran bene al volley italiano, se la merita tutta».

Con Prandi è rinato Bernardi, un ragazzino di quasi 30 anni. Lo porterà ad Atene?

«E' nel listone dei probabili olimpici: con quel che ha fatto non posso non tenerlo in considerazione. Lo seguirò nei playoff, anche se ora è ai box per infortunio. Una scelta però dev'essere chiara: sceglierò per il bene del gruppo, non devo fare un'Italia di All Stars. In Grecia avrò quattro schiacciatori-ricevitori e Papi, Gianni e Cernic non si discutono».

Problemi particolari, a poco più di 4 mesi dall'ora X?

«Nessuno. I club e la federazione stanno facendo di tutto per aiutare la Nazionale. In più, organizzando le finali a Roma, potremo giocare la World League senza l'assillo di doverci qualificare».

Montali, dica la verità: Atene è già un pensiero fisso?

«No, e non lo diventerà. Perché sono altre le Olimpiadi da vincere. Adesso, per talento e valore, stanno meglio Russia, Brasile e pure Serbia. Noi, però, abbiamo un'arma che gli altri non hanno: il gioco di squadra. Puntando sull'organizzazione e sull'atteggiamento potremo fare grandi cose».

NOVARA A UN PASSO DALLA TERZA FINALE

Perugia e Padova sorprendono

Lo dice il ct Montali, lo pensavano un po' tutti: questi sono i playoff più equilibrati di sempre, figli di un campionato avvincente. Nel weekend è arrivata l'ennesima conferma: dopo il 3-0 di sabato di Latina su Treviso, ieri Padova e Perugia hanno portato le loro serie in parità superando in casa al tie-break il Piacenza di Velasco e il Trento di Prandi. Fa notizia soprattutto il ko dell'Itas, avanti 2-0: Bernardi e un Sartoretti opaco (5 punti in 3 set e poi dentro Nuzzo), ai trentini sono bastati (20) e Chulepov (19) per frenare lo Cuminetti (30) e il centralone ceco Lebl (18). Contro Piacenza (Marshall 28, Zlatanov 15), Padova ha invece sempre condotto grazie a Simeonov (24), Meszaros (15) e Cavallini (14). E così, solo Cuneo conduce il suo quarto 2-0. Tra le donne, intanto, tutto facile per Bergamo e Novara, a un passo dalla finale che potrebbe già cominciare sabato 10.

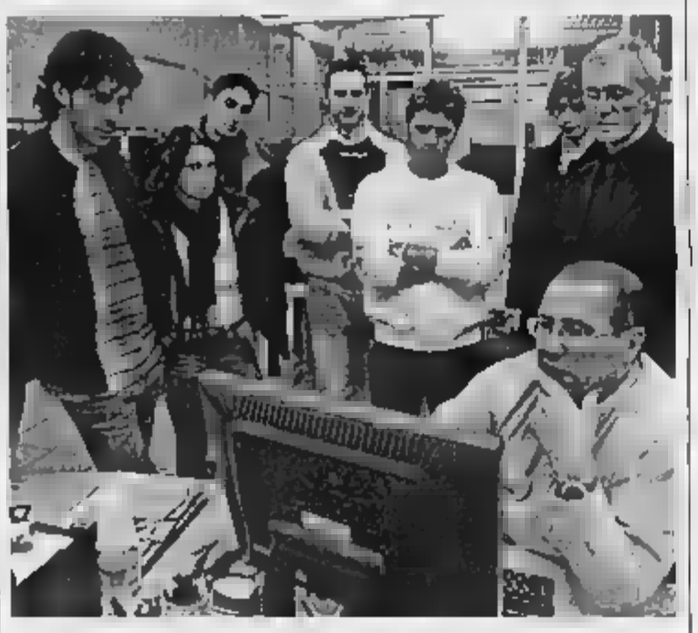
Quarti maschili (gara 2): Pd-Coprasystel Pc 3-2 (25-21, 19-25, 25-21, 14-25, 15-12), situazione 1-1; Rpa Pg-Itas Tn 3-2 (18-25, 22-25, 29-27, 26-24, 15-13), sit. 1-1. Giocate sabato: Noicom Cn-Lube Mc 3-2, sit. 2-0; Icom Lt-Sisley Tv 3-0, sit. 1-1. Gara 3 mercoledì alle 20,30. **Semifinali femminili** (gara 2): Foppapedretti Bg-Monte Schiavo Jesi 3-0 (23, 23, 23), sit. 2-0; Asystel No-Modena 3-0 (21, 19, 18), sit. 2-0. Gara 3 domani alle 20,30 a Bergamo e Novara.

«Abolire la fase finale vorrebbe dire tornare indietro di 20 anni Chapeau a Prandi, con lui Trento può farcela»

«Bernardi è nel mio listone però non farò un'Italia di All Stars Russia e Brasile più forti noi saremo più squadra»

Gian Paolo Montali, 44 anni, ha giocato ininterrottamente i playoff dal 1986 al 2003

DUE RADUNI A TORINO VERSO EUROPEI E OLIMPIADI



I nuotatori azzurri in visita a La Stampa

TORINO. Reduci da un periodo di allenamenti alla piscina Sisport Fiat di Torino, alcuni nuotatori azzurri hanno visitato la redazione de «La Stampa». Erano presenti il campione mondiale Alessio Boggiatto, i campioni europei Emiliano Brembilla e Federico Cappellazzo, i vicecampioni europei Andrea Beccari, Filippo Magnini e Francesca Segat. Tutti e sei stanno preparando gli Europei di Madrid (maggio) e le Olimpiadi di Atene (agosto) per i quali hanno già ottenuto la qualificazione. «Sarà difficile ripetere gli Europei 2002 di Berlino e i Giochi di Sydney 2000 - ha detto il "veterano" Brembilla - ma il nuoto italiano non vive più di poche individualità, ma scopre sempre nuovi talenti fra i giovani». Alcuni azzurri saranno di nuovo in ritiro a Torino dal 13 aprile al 3 maggio. Nella foto, da sinistra, Brembilla, Segat, Magnini, Beccari, Cappellazzo e Boggiatto in redazione con due giornalisti.

BASKET: BOLOGNA PASSA AD AVELLINO E AFFIANCA IN VETTA LE DUE CAPOLISTE

Treviso e Siena, doppio flop

Benetton ko a Teramo, Mps in casa contro Napoli

Giorgio Viberti

Terremoto in vetta alla serie A: Siena cade in casa contro Napoli e la Benetton si arrende a Teramo. Così Bologna, che espugna Avellino, torna in testa al fianco di Montepaschi e Benetton. E stasera, nel posticipo, l'aggancio potrebbe riuscire anche alla Scavolini Pesaro, se saprà imporsi nel posticipo di Livorno.

Il match di Siena si è deciso negli ultimi 90", quando la squadra partenopea ha finalmente superato la Mps (80-81). I padroni di casa, stanchi per le fatiche di Eurolega, non hanno avuto la lucidità per replicare, sbagliando un paio di azioni offensive e facendo poi fallo su Allen, che a -20" ha realizzato 2 tiri liberi (80-83). A quel punto la Montepaschi avrebbe dovuto realizzare una tripla per andare almeno al supplementare, invece ha perso ancora palla, consentendo nuovamente ad Allen di siglare il definitivo 80-85. I migliori realizzatori: Vanterpool 18, Thornton e Stefanov 16 per Siena; Albano 21, Torres 17, Penberthy 15 per Napoli.

Treviso conferma a sua volta di attraversare un momento molto delicato. Teramo ha vinto con il cuore, oltre ad aver sfoderato il solito grande Boni (21 punti) che ieri ha superato Villalta fra i migliori italiani di sempre, entrando fra i primi 5 di quella speciale classifica (9279 punti). Treviso ha sciupato anche 8 lunghezze di vantaggio (28-36), facendosi superare prima del riposo (41-42 al 19') ma ripartendo con un nuovo tentativo di fuga (63-69 al 29'). A quel punto Teramo ha trovato risorse insperate, ribaltando il match (72-73 al 32') e respingendo gli ultimi tentativi della Benetton. I migliori realizzatori della partita: Grant 17, Bennerman 12, Boni 21 per Teramo; Edney ed Evans 18, Garbajosa 14 per Treviso.

Da segnalare infine l'impresa della Lauretana a Udine, nel giorno in cui coach Alessandro Ramagli festeggiava la 100ª partita in A con Biella.

Serie A *(10ª giornata di ritorno)* Teramo-Benetton Tv 96-91, Air Av-Skipper Bo 84-98, Montepaschi Si-Pompea Na 80-85, Sicilia Me-Tris Rc 65-86, Lottomatica Rm-Breil Mi 83-70 (sabato), Oregon Cantù-Euro Roseto 101-85, Snaidero Ud-Lauretana Bi 71-84, Metis Va-Coop Ts 94-84, Mabo Li-Scavolini Ps stasera (ore 20,30). *Classifica*: Benetton, Montepaschi e Skipper 40; Scavolini 38; Pompea 34; Metis 32; Lottomatica e Oregon 30; Tris 28; Lauretana 24; Snaidero, Breil e Teramo 22; Air e Roseto 20; Sicilia 16; Mabo 14; Coop 12. Mabo e Scavolini una partita in meno. *Prossimo turno* (sabato 10, ore 20,30): Benetton-Lottomatica, Tris-Montepaschi, Metis-Oregon, Skipper-Scavolini (ore 15,05), Pompea-Air, Coop-Mabo, Euro-Snaidero, Breil-Teramo, Lauretana-Sicilia.

Legadue *(4ª giornata della fase a orologio)* Carife Fe-Conad Rn 83-68, Edimes Pv-Eurorida Scafati 105-101, Fabriano-Bipop Re 67-96, Bancosardegna Ss-Garofoli Osimo 79-57, Imola-Agricola Montecatini 72-82, Sicc Jesi-Carisbo Castelmaggiore 83-72, Cimberio No-Popolare Rg 74-83. *Classifica*: Bipop punti 46; Sicc 44; Carife 40; Montecatini e Carisbo 36; Edimes 34; Conad 32; Eurorida 28; Bancosardegna, Garofoli, Cimberio e Fabriano 22; Imola e Popolare 18. *Prossimo turno* (giovedì 8, ore 20,30): Carife-Montecatini, Carisbo-Eurorida, Conad-Cimberio, Edimes-Garofoli, Fabriano-Imola, Bancosardegna-Sicc, Banca Popolare-Bipop.

CICLISMO: COPPA DEL MONDO

Italiani a picco Wesemann re del Fiandre

Gianni Romeo

Il Giro delle Fiandre è la corsa più bella del mondo. Imprevedibile, intensa, con migliaia e migliaia di spettatori sul percorso. E poi c'è il fascino dei 18 «muri», la strada che s'impenna improvvisamente, una maledetta che rompe il gruppo, i muscoli, le idee. E' ancor più bello, il Giro delle Fiandre, quando lo vince un italiano. Ieri non è andata bene. L'ultima impresa azzurra è recente, datata 2002, porta la firma di Andrea Tafi. Il «leone» della corsa, come lo chiamarono a quei tempi, fu Fiorenzo Magni, che firmò tre edizioni di seguito '49 al '51. E proprio ieri, mentre partiva l'edizione numero 88, è morto un degno avversario di Magni, il belga Alberic Schotte, un duro della bici: disputò il «Fiandre» 20 volte consecutivamente, lo vinse nel '42 e nel '48, inoltre fu due volta campione del mondo ('48 e '50).

I corridori belgi hanno provato a onorare con un la memoria di Schotte, ma la ruota del tedesco Steffen Wesemann è stata la più veloce nella volata finale a tre: i due fiamminghi Leif Hoste e Dave Bruylandts hanno dovuto accontentarsi, nell'ordine, del podio. Wesemann ha 33 anni, è compagno di squadra di Ullrich, ha vinto molto in carriera (39 volte!) ma sempre . Dall'ordine d'arrivo avete compreso che è stata una corsa dove gli outsiders hanno beffato i protagonisti più attesi, troppo attenti a marcarsi.

La seconda sfida di Coppa del Mondo era stata caratterizzata da lunga fuga (oltre 200 km) di 7 uomini, fra i quali il nostro Zanini, avamposto di Paolo Bettini con la maglia azzurra della Quick Step. Al momento della verità, all'attacco del terribile muro di Grammont a 16 km dal traguardo, il gruppo era di nuovo compatto. Il trampolino veniva sfruttato dai outsiders, fra i quali Hoste sopravvissuto della prima lunga fuga ma aveva energie per riprovarci. Il terzetto prendeva decina di secondi, ma su quelle strade strette e tortuose 200 metri di margine sono un abisso se dietro non ci si organizza. Si affacciava avanti il vecchio Museeuw, che si ritirerà fra pochi giorni, a 40 anni, e avrebbe voluto chiudere con un poker di successi al Fiandre. Bettini come sempre era il più generoso, sparava le ultime cartucce, ma in pochi gli davano una Così il toscano andava a raccattare infine soltanto un piazzamento (9°) utile per la Coppa del Mondo. E' stato in ogni caso il miglior azzurro.

Le corse del Nord proseguono mercoledì con la Gand-Wevelgem (non vale la Coppa), quindi a Pasqua con la mitica Parigi-Roubaix, affrontata per la prima volta da Bartoli (ieri Michele si è visto poco: risparmiava per la classica del pavé?

Giro delle Fiandre: 1. Steffen Wesemann (Ger-T Mobile) km 257 in 6h 39'; 2. Hoste (Bel) st; 3. Bruylandts (Bel) st; 4. Van Bon (Ola) a 28"; 5. Dekker (Ola) st; 9. Bettini a 1'16"; 15. Museeuw (Bel) a 1'38"; 19. Petito st. **Coppa del** 1. Freire (Spa) 103; 2. Wesemann (Ger) 100; 3. Hoste e Zabel (Ger) 70; 6. Dekker (Ola) 51; 8. Bruylandts (Bel) e O'Grady (Aus) 50; 8. Bettini 44; 9. Van Bon (Ola) e Petacchi 40.

FANNO DISCUTERE LE CONVOCAZIONI DIRAMATE DAL CT AZZURRO

Coppa Davis, la svolta di Barazzutti

Di Mauro e il baby Seppi volti nuovi per la sfida con la Georgia

Stefano Semeraro

C'è l'ombra triste dello Zimbabwe stesa sulla memoria della squadra di Coppa Davis, che da venerdì 9 a domenica 11 aprile affronterà sulla terra amica di Cagliari la Georgia. Solo l'ombra però, perché gli ex sovietici, che incontriamo in match del Gruppo II della Zona Euro-africana (tradotto: la serie C, dove proprio la sconfitta del settembre scorso ad Harare ci ha sprofondati), non sembrano avere neppure la consistenza del fantasma.

I connazionali di Stalin per spurgarcia possono contare infatti su un solo giocatore di dignità internazionale, ovvero Irakli Labadze, numero 56 del mondo e semifinalista un paio di settimane fa a Indian Wells. A tennis sa giocare, quel talento scalmanato di Irakli, ma è decisamente più a suo agio sulle superfici veloci che sulla terra, dove un accenno di pinguedine e la spiccatissima propensione all'allenamento lo rendono vulnerabile, specie quando il match si allunga. Spirito bizzarro e incostante, capace di battere Agassi e perdere da chiunque, a Palermo lo scorso anno si beccò fra l'altro una multa per scarsa combattività nel match con l'italo-argentino Tenconi (e qualche malerbetto fiutò odore di scommesse). Labadze, va aggiunto, al torneo di Miami è stato bloccato da dolori alla schiena e solo martedì sapremo se effettivamente sarà in . I suoi compagni hanno in compenso nomi impronunciabili, oltre che classifiche impresentabili e (per noi) rassicuranti: Irakli Ushangishvili, n. 732 Atp, Gouram Kostava, n. 1137, e Lado Chikhladze, n. 1271.

Il primo passo verso la riconquista perlomeno della serie B tennistica non sembra insomma proibitivo, e anche capitan Barazzutti, che ieri ha iniziato il raduno, è ottimista. A preoccuparlo e indispettirlo sono le condizioni del nostro number . Filippo Volandri (un'infiammazione alla spalla lo ha costretto a uno stop che dura ormai da tre settimane) e le polemiche sulle convocazioni per Cagliari. Accanto a Volandri, Barazzutti ha infatti chiamato Alessio Di Mauro, Giorgio Galimberti e il doppista Massimo Bertolini, mentre il quinto uomo sarà il ventenne Seppi. Andreas è il nostro giovane più promettente, qualcuno lo avrebbe preferito titolare all'altro debuttante, il quasi 27enne Di Mauro.

«Volandri giocherà se fisicamente sarà a posto - spiega Barazzutti - quanto alle convocazioni, chi critica dovrebbe sapere che in materia il regolamento della Davis è cambiato. Fino al giovedì precedente il match è possibile sostituire due giocatori. Il quinto uomo è più un semplice aggregato come in passato. Seppi potrebbe essere anche il sesto uomo, e avere comunque la chance di giocare». Come con tutta probabilità accadrebbe, anche se Barazzutti non si sbilancia, nel caso di un forfait di Volandri o se l'Italia si ritroverà (come è auspicabile) già sul 3-0 al sabato. Resta la questione anagrafica: «Io sono sempre stato a favore dei giovani - puntualizza il ct - ma anche loro devono meritarsi la pagnotta, non li si può convocare a prescindere dai risultati. Di Mauro è n.140 del mondo e insieme a Volandri è l'unico italiano che sulla ha vinto qualcosa di significativo (il challenger di San Marino nel 2003, ndr), e non dite che a 26 anni un tennista è vecchio. Sulla terra poi è solido e affidabile, non si lamenta mai e per guadagnarsi la nazionale ha sputato sangue. Per me la meritocrazia e i valori contano. Mi stupisce fra l'altro che la convocazione di Di Mauro e Seppi non sia valutata per quello che è, cioè un segnale di rinnovamento».

Di Mauro, il primo siciliano a meritarsi la convocazione in Davis, intanto se la gode: «Un po' di tensione c'è, ma la soddisfazione è tanta, specie dopo i contrattempi che hanno un po' frenato la mia carriera. Ma so di poter migliorare ancora».

Alessio Di Mauro, 26 anni, n. 140 dell'Atp, è alla prima convocazione in Nazionale

CICLISMO: COLPI DI KONYSHEV E AUG. Il russo Dmitri Konyshev (Team Lpr), 38 anni, ha vinto a Ginevra il Giro del Lago Lemano di 180 km, battendo in volata il compagno Santambrogio e il connazionale Gaynitdinov. L'estone Andrus Aug (Domina Vacanze), 31 anni, si è imposto allo sprint nel Gp di Rennes, in Francia, davanti a Ruskys (Lit) e O'Bee (Usa), quinto Crescenzo D'Amore.

24 ORE DI LE MANS. La Suzuki Gsx-R 1000 ha vinto la 24 Ore di Le Mans con Stephane Chambon, Keiichi Kitagawa e Warwick Nowland, battendo due Yamaha.

ATLETICA: STRAMILANO E KIPCHUMBA. Il keniano Robert Kipchumba ha vinto la Stramilano (1h 00'21") precedendo il tanzaniano Sulle (1h 00'27") e l'altro keniano Kiprotich (1h 00'28"), 9° Giovanni Ruggiero (1h 04'23"). Fra le donne, 1ª l'italiana Tiziana Alagia (1h 13'21").

MARATONA RECORD E RUT. Nella Maratona di Rotterdam, successo al keniano Felix Limo in 2h 06'14", migliore prestazione mondiale stagionale e sesto tempo di sempre. Nel settore femminile, 1ª la marocchina Zhor El Kamch (2h 26'09").

: TECH. Uconn-Georgia Tech è la finale odierna del torneo universitario Usa (Ncaa): battute in semifinale rispettivamente Duke (79-78) e Oklahoma State (67-65).

ROMA BATTE. Findomestic Super 10 (posticipo 9° turno): Roma-Adimo Leonessa Bs 58-32. Classifica: Benetton Tv 40; Ghial Calvisano 33; Arix Viadana 27; Overmach Pr 23; Saffilo Pd 19; Skg Gran Parma 18; Ard Ro 17; Roma 16; Adimo Bs 13; Conad Aq 12.

: TRIONFA A KEY BISCAYNE. Andy Roddick (Usa) ha vinto il torneo Atp di Key Biscayne (Florida) battendo in finale Guillermo Coria (Arg) per forfait al 4° set: 6-7 (2-7), 6-3, 6-1, ritirato.

: COLONNA E QUOTE. Colonna vincente del concorso n. 14 di ieri: X-2, 2-X, 2-X, 2-X, 1-2, 2-X, 12-10. Quote: nessun vincitore con «14»; ai 14 «12» €2.618,28; ai 157 «11» €233,48; ai 1.077 «10» €34,03.

INFORMAZIONE A CURA DELL'UNIONE INDUSTRIALE DI TORINO

UNIONE INDUSTRIALE TORINO

www.ui.torino.it

PRESENTAZIONE

Centro di ricerca di eccellenza

Per le aziende possibilità di collaborazioni tecnologiche, ricerche e servizi

La necessità di una sempre più stretta collaborazione tra mondo produttivo e della ricerca scientifica costituisce ormai il nodo cruciale per vincere la sfida della competitività delle nostre imprese sui mercati internazionali. Una delle iniziative tese al raggiungimento di questo obiettivo è rappresentata dall'incentivazione, prevista dal Programma Nazionale della Ricerca, di gruppi di lavoro di elevato e comprovato livello scientifico, che portino all'istituzione di Centri di Eccellenza nazionali. Questa occasione è stata colta con successo dal Dipartimento di Scienza dei Materiali della Facoltà di Scienze MFN dell'Università di Torino, che ha costituito il **Centro di Ricerca e Formazione NIS ("Superfici ed Interfasi Nanostrutturate")**, ottenendo il riconoscimento di **"Centro di Eccellenza"** da una commissione di valutazione, composta da esperti nazionali ed internazionali, nominata dal MIUR (Ministero Istruzione, Università e Ricerca).

Nato per iniziativa congiunta di alcuni gruppi di ricerca di area Chimica, Fisica e Biologica dell'Ateneo torinese, il Centro di Eccellenza NIS coinvolge circa cento ricercatori, che saranno impegnati in un progetto scientifico triennale sulla frontiera delle nanostrutture un duplice obiettivo: svolgere **ricerca di base sulle nanotecnologie applicate alle superfici** e fornire agli utenti esterni del mondo accademico, ed in particolare alle aziende, **servizi di ricerca applicata**, mettendo a disposizione l'avanzata strumentazione, di cui il Centro è dotato, per l'analisi e la caratterizzazione delle proprietà dei materiali. In considerazione dell'interesse che l'iniziativa riveste per le nostre imprese, è stata organizzata, per **martedì 20 aprile** alle **ore 17,30** presso il **Centro Congressi dell'Unione Industriale di Torino** (via Fanti, 17), una **presentazione alle aziende associate** dei settori potenzialmente interessati. **La presentazione avrà carattere molto "pratico" e diretto**: dopo un'introduzione sulle caratteristiche principali del Centro di Eccellenza, a cura del Direttore Professor **Adriano Zecchina**, i suoi collaboratori illustreranno agli imprenditori presenti, in un breve "percorso espositivo", le diverse linee di attività del Centro. L'incontro, pertanto, consentirà agli imprenditori interessati, attraverso il colloquio diretto con i ricercatori, non solo di venire a conoscenza delle peculiarità del Centro, ma anche di proporre forme di collaborazione e ricerca in linea con le proprie attività imprenditoriali. **Per informazioni**: [redacted]to.it.

Per adesioni: Unione Industriale Torino – Area Scuola-Università (tel. 011 5718524; fax 011 5718208; e-mail: uniscuola@ui.torino.it).

STAGE

SCUOLAV: stage di qualità

Entro il 16 aprile le adesioni dalle aziende

Il ricorso allo stage presso le aziende nella pausa estiva tra il IV ed il V anno delle Scuole Superiori continua ad essere uno degli strumenti più utili agli studenti per avvicinarsi con consapevolezza al mondo del lavoro.

In considerazione dei buoni risultati che tali esperienze hanno fornito, l'Unione Industriale di Torino ripropone, anche quest'anno, a scuole ed imprese, il progetto **"stage di qualità"**. L'iniziativa, che rientra nel Protocollo d'Intesa SCUOLAV promosso dal Comune e Provincia di Torino e sottoscritto dalla Camera di commercio torinese e da numerose Associazioni datoriali, tra cui l'Unione Industriale, prevede l'organizzazione dei tirocini estivi "di qualità". A tal fine sarà garantita un'adeguata assistenza - gratuita- sia per far concordare quanto più possibile le richieste delle imprese con i curriculum dei giovani, sia per agevolare la definizione del contratto formativo.

Gli aspiranti stagisti, inoltre, per prepararsi all'ingresso in azienda, seguiranno un breve percorso (otto ore) di orientamento all'impresa, al fine di acquisire le nozioni basilari relative all'organizzazione aziendale e i principi fondamentali della sicurezza e del problem solving. L'iniziativa coinvolge ragazzi diciottenni; la durata prevista degli stage è di circa mesi, tra la metà di giugno e la fine di luglio. Gli stage sono totalmente gratuiti per le imprese: l'adempimento delle procedure burocratiche e le coperture assicurative sono a carico degli Istituti Scolastici. Le aziende interessate dovranno far pervenire, **entro il 16 aprile p.v.**, la propria offerta al CORFUI (Consorzio per la Ricerca e la Formazione Università-Impresa) al fax 011/5187160, utilizzando l'apposito modulo scaricabile da internet all'indirizzo www.ui.torino.it/servizi/scuolaeuniversita/circolari. **Per informazioni**: CORFUI (tel. 011/5718335).

UNIONFIDI

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI TORINO

Autodiagnosi

Nello *Sportello Web interattivo* realizzato con il contributo della Camera di commercio di Torino, all'indirizzo

www.unionfidi.com

è disponibile gratuitamente lo strumento di autovalutazione della sua azienda per individuare eventuali criticità nei rapporti bancari in previsione di Basilea 2.

È un'iniziativa dedicata alle imprese socie e non socie di **Unionfidi Piemonte**.

UNIONFIDI PIEMONTE Scarl • info@unionfidi.com • www.unionfidi.com

TORINO Via Nizza 262/56 Tel. 011 2272411 Fax 011 2272455	ALESSANDRIA Via Lombroso 6 Tel. 0131 68864 Fax 0131 314077	ASTI Piazza Medici 4 Tel. 0141 436965 Fax 0141 594644	BIELLA Via Bersodano Tel 015 355139 Fax 015 2431510
BRA Via A. Sani 5 Tel. 0172 439892 Fax 0172 430472	CUNEO Via V Bersezio 4 Tel. 0171 697294 Fax 0171 600434	NOVARA C.so Cavalloti 25 Tel 0321 331652 Fax 0321 398677	VERCELLI Viale Garibaldi 57 Tel. 0161 502001 Fax 0161 262282

OPPORTUNITÀ

Un nuovo servizio per le aziende associate

Convenzione con l'ACI per il pagamento on-line delle tasse auto

E' noto, anche pagare le tasse può essere difficile oneroso, soprattutto per le imprese.

Per ovviare a questi inconvenienti, per quanto riguarda gli adempimenti relativi agli automezzi, l'Unione Industriale ha stipulato una convenzione con l'Automobile Club Torino per la realizzazione di un nuovo servizio di gestione delle scadenze e dei pagamenti della tassa di proprietà automobilistica.

Esso consente alle aziende un più agevole controllo della situazione relativa alla tassa di proprietà degli autoveicoli del proprio parco automezzi, riducendone i costi gestionali ed i rischi connessi ad omessi o errati o tardivi pagamenti.

Tutta la gestione del servizio avviene direttamente on line, attraverso un sezione, accessibile esclusivamente alle Aziende Associate, del sito www.acitorino.it, oppure attraverso l'area "Convenzioni" del Portale Unione www.ui.torino.it.

L'Azienda interessata che aderisce all'iniziativa riceverà, tramite posta elettronica, un avviso di prossima scadenza per ogni veicolo e, successivamente al pagamento, un altro avviso di avvenuta riscossione. Il prelievo delle somme dovute avverrà tramite Rid bancario autorizzato dal cliente.

Inoltre, a richiesta, l'Azienda potrà conservare l'archivio delle ricevute di pagamento presso la sede dell'Automobile Club Torino.

Per informazioni e chiarimenti:
Ufficio Sviluppo e Rapporti Associativi
tel. 011/5718382
fax 011/5620613
e-mail sviluppo@ui.torino.it
oppure
Ufficio ACI Immagine
tel. 011/5779245
e-mail tasse@acitorino.it

CORSO DI LAUREA

Produzione industriale

Nuova collaborazione con l'Irlanda

Domani sarà firmato a Torino un nuovo importante accordo di collaborazione tra il Politecnico di Torino e l'irlandese Athlone Institute of Technology.

Grazie a questo accordo, il corso in Produzione Industriale sarà in grado di offrire - a partire da settembre - il nuovo percorso internazionale Torino\Athlone (in lingua italiana e inglese), oltre a quelli Torino\Parigi (in italiano e francese) e Torino\Barcellona (in italiano e spagnolo). L'allargamento ad un paese di lingua inglese, completa un'offerta formativa in un ambiente linguistico e culturale internazionale. Il corso, che dura 4 anni, ed ha una struttura conforme alle direttive europee (Laurea *triennale* in Produzione Industriale LPI + Master *annuale* in Produzione Industriale MPI) e si svolge a periodi didattici alterni al Politecnico di Torino per le materie tecnologiche, ad Athlone o a Parigi o a Barcellona per le materie di management. "L'Irlanda – osserva Ezio Ponte, presidente ASSEPI, l'associazione di aziende per promuovere questo corso di laurea di cui l'Unione Industriale di Torino è socio - è un Paese una invidiabile crescita economica e l'Athlone Institute of Technology non a caso è collocato in un'area densamente produttiva ed ha con il tessuto delle imprese, ottimi rapporti istituzionali: una caratteristica che rappresenta vantaggio poichè il corso di studi richiede due tirocini aziendali obbligatori".

aicq Associazione Italiana Cultura Qualità Piemontese

QUALITA' AMBIENTE SICUREZZA

CORSI DI FORMAZIONE

LA VALUTAZIONE DEI FORNITORI
Torino, 15 e 16 aprile

AUDITOR SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE
Registro AICQ-SICEV
Torino, dal 22 al 24 aprile e dal 3 al 4 maggio

NORME ISO 9000 PER LA QUALITA' PRINCIPI, REQUISITI E APPLICAZIONE
Torino, 26 e 27 aprile

AUDITOR INTERNI SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA
Norma OHSAS 18001
Torino, 28, 29 e 30 aprile

AGGIORNAMENTO PER AUDITOR SISTEMA DI GESTIONE QUALITA'
AICQ-SICEV
Torino, 6 e 7 maggio

AICQ P[redacted]E - Via Vela 23, Torino
Tel. 011.562.72.71 - Fax 011.537964
E-mail: info@aicqpiemonte.it - www.aicqpiemonte.it

GAMMADONNA
SALONE NAZIONALE DELL'IMPRENDITORIA FEMMINILE

GAMMADONNA 10 e lode

I° SALONE NAZIONALE DELL'IMPRENDITORIA FEMMINILE

TORINO, 16 - 17 APRILE 2004

TORINO INCONTRA, VIA NINO COSTA 8
UNIONE INDUSTRIALE, VIA VELA 17
SKILLAB, CORSO STATI UNITI 38

www.gammadonna.it
www.skillab.it

SANPAOLO

500 milioni per le imprese del centro-nord

SANPAOLO IMPRESE

Il Gruppo Sanpaolo IMI, la Banca CR Firenze e la Cassa dei Risparmi di Forlì hanno stipulato un accordo di collaborazione con Unionfidi Piemonte e i maggiori Confidi Industriali del Centro-Nord Italia, grazie al quale hanno deliberato un *plafond* di finanziamenti per un importo di 500 milioni di euro destinati alle Piccole e Medie Imprese situate nelle regioni Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria, Lombardia, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige, Emilia Romagna e Toscana.

Quest'iniziativa costituisce un forte segnale di come la banca e le Associazioni imprenditoriali possano collaborare in modo strutturato e continuativo - e quindi non nell'ottica di una gestione congiunturale - al fine di sostenere lo sviluppo delle PMI, spina dorsale dell'economia italiana.

Il Gruppo Sanpaolo ha dedicato da sempre la massima attenzione a questo segmento e lo ha eletto a *focus* del proprio piano industriale: analizzando i numeri, le PMI rappresentano il 95% della clientela Sanpaolo, dato che riflette bene il profilo dell'economia nazionale, caratterizzato da un'incidenza di Piccole e Medie Imprese pari al 99% del totale delle imprese italiane. Per servirle al meglio è stato adottato un modello organizzativo che punta sulla specializzazione dei punti operativi, attraverso la definizione delle Filiali Imprese, ovvero di filiali interamente dedicate al servizio per le imprese. La Rete Sanpaolo Imprese si compone complessivamente di circa 200 punti operativi dedicati, ai quali circa 130 operanti nelle regioni coinvolte da questa operazione. E' stato inoltre privilegiato il radicamento territoriale: per questo, nel territorio del Nord Est, il Gruppo opera attraverso le proprie Banche controllate (Carive, Carisbo, Cariparo e Friulcasse). Anche in queste realtà è stato adottato il modello organizzativo specializzato, per assicurare, nell'ambito di una presenza territoriale molto capillare e legata al territorio, il massimo della specializzazione nel servizio.

Quanto è stato stipulato fra le Banche promotrici e i principali Confidi di matrice Confindustriale del Centro Nord è un accordo di sistema a medio periodo finalizzato ad accompagnare le PMI - a costi contenuti e in modo indiretto – sul mercato dei capitali, stabilendo rapporti stabili e duraturi di *partnership;* i 500 milioni di euro deliberati a *plafond* rappresentano infatti solo il punto di partenza di un'iniziativa che vuole rappresentare una risposta concreta alle esigenze degli imprenditori.

Il Gruppo Sanpaolo IMI è consapevole del ruolo che il sistema bancario ha sul sistema Italia e in questo quadro i Confidi rappresentano un veicolo estremamente importante. Grazie alla collaborazione con molti di essi è possibile parlare più che di un prodotto, di un proprio accordo di sistema, un accordo che fornisce la massa critica necessaria alla creazione di una struttura interregionale che superi i limiti ed i rischi di una concentrazione distrettuale e pertanto eccessivamente settoriale.

- Il programma di finanziamento è dedicato a tutte quelle Piccole e Medie Imprese - clienti e non clienti - che intendono investire, crescere e promuovere la propria internazionalizzazione, ed è stato studiato per rispondere alle loro specifiche esigenze, tenendo conto della necessità di poter impostare il programma di finanziamento in relazione all'andamento dei propri flussi finanziari.
- Sono ammesse al finanziamento le aziende operanti in tutti i settori merceologici di attività e sono ammesse le più varie tipologie di finanziamento: investimenti fissi e immateriali, investimenti in ricerca e sviluppo, investimenti rivolti all'innovazione tecnologica, alla tutela ambientale e alla sicurezza sugli ambienti di lavoro, progetti di internazionalizzazione e altri ancora.
- Le Imprese - presenti nelle regioni interessate dall'operazione e che vorranno accedere ai finanziamenti - potranno farne richiesta già nel mese di aprile presso i punti operativi di: Sanpaolo, Sanpaolo Imprese, Friulcassa, Casse di Risparmio di Bologna, Padova e Rovigo, Venezia, Forlì e le Casse del Gruppo Banca CR Firenze.
- L'*iter* istruttorio sarà semplice ed improntato alla massima snellezza operativa, per ridurre al minimo i tempi di risposta.
- Il taglio previsto varia da un minimo di 50.000 euro ad un massimo di 2.000.000 di euro, erogabile in unica soluzione - in caso di programmi realizzati in misura non inferiore al 90% - o in due soluzioni in caso di programmi ancora in corso. La durata è di 5 anni, con possibilità di scegliere la durata del preammortamento ed il conseguente periodo di ammortamento per adeguare le rate di rimborso ai flussi di cassa aziendali.
- Il tasso: variabile nominale annuo parametrato all'Euribor 3 mesi più uno *spread* diversificato in funzione:
  - del *rating* attribuito dalla Banca erogatrice all'Impresa;
  - della finalizzazione del finanziamento (prevalenza o meno di investimenti documentabili rispetto agli scopi "finanziari")
  - della possibilità che il finanziamento sia assistito dalla garanzia dei Confidi nella misura dell'80%.
- Le operazioni saranno garantite dai Consorzi di Garanzia Fidi convenzionati per l'iniziativa, per una quota assistita non inferiore al 50% del finanziamento.

Le valutazioni circa l'opportunità di procedere alla cartolarizzazione del portafoglio crediti generato dal programma presentato verranno effettuate al sostanziale raggiungimento del *plafond* stabilito e dipenderanno dalla [illegible] dei mercati finanziari, sia in termini di ricettività che di condizioni.

RUSPA AUTO
ruspa.citroen.it concessionaria CITROËN
da noi le idee brillanti sono di casa!
corso vigevano 62 Torino tel.011.2874711

LA STAMPA
43 LUNEDÌ 5 APRILE 2004

TORINO

VIA MARENCO 32, TELEFONO 011 6568111, FAX 011 6639003 E-MAIL cronaca@lastampa.it, «LA MIA CITTÀ» 011 6568531/252/205

CRONACA

T172
RUSPA AUTO
ruspa.citroen.it concessionaria CITROËN
da noi le idee brillanti sono di casa!
corso 62 Torino tel.011.2874711

Occupato ex ufficio lavoro

Alcuni appartenenti all'area «Disobbedienti» hanno occupato ieri l'ex ufficio per il lavoro in via Gioberti 3/5. All'esterno dell'edificio di quattro piani è stato affisso lo striscione «Laboratorio sociale occupato». La è stata presidiata dalla polizia, che però non ha proceduto allo sgombero.

Il tempo

Tempo stabile per tutta la settimana. Temperature stazionarie con venti di caduta sulla pianura. Zero termico a 2000 metri. Soleggiato Torino con 17,9 di massima, 4,6 di e 55% di umidità alle 15. Senza variazioni l'anno scorso con 13,9 massima, 6,4 di minima e 41% di umidità.

Successo al Chagall

Ieri la mostra dedicata al genio di Chagall alla Galleria d'Arte Moderna è stata visitata da centinaia persone. In coda, davanti alla biglietteria anche numerosi stranieri. «Con il trascorrere del tempo si moltiplica il pubblico - spiegano alla Gam - e alla domenica si ogni aspettativa».

CONSENSI E CRITICHE DEGLI OLTRE 7000 VISITATORI DEL LINGOTTO

La Torino olimpica passa l'esame Acli

Giudizio positivo per musei, mezzi pubblici, guide e ristoranti
Male i taxi: «Costano come un volo aereo a prezzi stracciati»

Francesca Paci

Mancano ventidue mesi al debutto e Torino inizia le prove generali. La città «always on the move», sempre in movimento recita lo slogan pre-olimpico, saprà accogliere la marea turistica attesa per i Giochi del 2006? Da oggi, ogni occasione è cartina tornasole. Prendete il XX congresso nazionale delle Acli concluso ieri mattina al Lingotto: 5 delegati, visitatori in quattro giorni, andirivieni quotidiano di taxi, autobus, vetture private, che solo il celeberrimo Salone libro all'ora di punta.

Per capire come procede la mutazione genetica del tranquillo capoluogo piemontese in metropoli contemporanea bisogna chiedere a loro, gli ospiti di passaggio, quelli che arrivano all'aeroporto e poi, che si fa? Sentite Grazia e Guido Faonte, pensionati di Campobasso sbarcati a Caselle venerdì: «Tutto bellissimo, un'obiezione sola: i taxi troppo cari. Per arrivare in centro abbiamo speso 38 euro. Non dico più del volo, ma se calcoli la tariffa di certi biglietti a basso costo...». La critica ritorna, e non solo da chi viene dall'economico meridione. Marinella Cucchi e Patrizia Reneri vivono a Roma, non esattamente la capitale della convenienza. Eppure: «La città è stata una sorpresa, gente cordiale, scorci poetici, formaggi deliziosi. I taxi però, sono davvero esosi».

Molto meglio i mezzi pubblici, che infatti, al pari delle efficaci indicazioni turistiche su cui bisognerebbe solo aggiungere la distanza dei siti, spesso nel raggio di pochi isolati», incassano l'unanimità nazionale. Nino Scimone, Elisa Tavormina, Raoul Mosconi, mettono d'accordo Messina, Roma e Forlì sull'efficienza dei trasporti torinesi: «Puntuali, ben ramificati, disponibili anche a mezzanotte». Alcuni musei potrebbero far tesoro del gradimento orario. E' che il congresso ha tiranneggiato i tempi degli «aclisti», ma già che c'era il catanese Giuseppe D'Agata avrebbe volentieri dato un'occhiata alle popolari mummie: «Sono arrivato all'Egizio alle 18 e 45 e l'ho trovato chiuso da un quarto d'ora, peccato».

Peccato sì, anche perché il Mole *by night* regala ai visitatori emozioni magiche. Raoul Mosconi ne è davvero entusiasta: «Consiglierò agli il museo del cinema, fantastico». Sarà che a differenza dei molisani avvezzi ad un tenore parco lui è abituato a quell'Emilia Romagna dove «tutto costa caro», ma Torino l'ha colpito per la qualità della vita accessibile ad ogni tasca. Tram, divertimenti, «l'ottimo bollito del ristorante Tre Galline».

La gastronomia si conferma vanto cittadino. Il geometra Franco Plutino non parlerà d'altro una volta tornato a Lugano: «Eccellente. E con un rapporto qualità-prezzo cui gli svizzeri dovrebbero imparare». La sua comitiva è stata particolarmente fortunata: aspettava il turno fuori dallo Spaccanapoli e il proprietario gli ha offerto due bottiglie di vino per ingannare l'attesa. Così, anche la tradizionale riservatezza dei torinesi discreti al limite della chiusura finisce archiviata tra le leggende urbane.

Ci sono ancora ventidue mesi prima del d olimpico. La clessidra incalza, come due giorni fa ricordava polemicamente il quotidiano «Herald Tribune», e i visitatori di passaggio testano i progressi in divenire. Vale la pena prendere nota dei consigli disinteressati degli amici.

Il congresso Acli ha rappresentato un importante banco di prova non solo per il Lingotto ma per tutta la città

CERIMONIA AL QUIRINALE

Il prof. Pileri benemerito della Sanità

Marco Accossato

Il Presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, conferirà mercoledì al professor Alessandro Pileri, ematologo, primario emerito Molinette, la «Medaglia d'oro al merito della Sanità Pubblica». La cerimonia si terrà al Quirinale, in occasione della Giornata mondiale della Sanità.

Pileri, 76 anni, nato ad Ancona e laureato a Roma nel 1953 (110 lode con dignità stampa e menzione) è membro del Comitato tecnico scientifico della Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro e del Comitato piemontese Gigi Ghirotti: ha sempre svolto la sua attività presso l'Università di Torino, dove ha ricoperto anche il ruolo di vicerettore per 12 anni, dall'84 al '96.

Alessandro Pileri

Autore di quasi ottocento pubblicazioni scientifiche, è stato direttore della Scuola di Specializzazione in Ematologia a Torino dal 1987 all'ottobre del negli ultimi vent'anni, con la sua Scuola, ha sviluppato in particolare ricerche e terapie innovative nei pazienti affetti da mieloma multiplo e linfomi non Hodgkin, coordinando progetti nazionali e protocolli terapeutici. firmato diversi lavori di cinetica proliferativa, immunologia, biologia cellulare e molecolare, e più recenti terapie ad alte dosi con autotrapianto. Dal 31 gennaio 2003 è esperto del Consiglio Superiore di Sanità.

Il conferimento della medaglia d'oro è stato comunicato al professore nei giorni i. «Sono molto lieto - commenta - che, attraverso la mia persona, venga in realtà ulteriormente riconosciuto il valore scientifico e clinico della Scuola ematologica torinese». Fra i diversi incarichi ottenuti dal professor Alessandro Pileri ci sono la rappresentanza italiana nel Consiglio direttivo dell'International Society of Hematology dal 1989 al 1997, e la presidenza dell'Associazione per lo studio e la cura delle Malattie del sangue.

IL RAID IERI ALL'ALBA: OTTO VETTURE DISTRUTTE, UNA VENTINA IRRORATE DI BENZINA, SFONDATA LA PORTA DI UN CIRCOLO

Porta Palazzo, teppisti danno fuoco alle auto

Una delle auto incendiate dopo il raid

Angelo Conti

Alba fuoco a Porta Palazzo. Otto auto incendiate e completamente distrutte, altre venti state soltanto irrorate di carburante con evidenti finalità intimidatorie, la porta di un circolo è sfondata ed vetrata spaccata. E' accaduto fra le 4 e le 5 di ieri mattina nell'isolato fra corso Giulio Cesare, corso Emilia, corso Vercelli e il lungo Dora Napoli. I gesti di più esasperato teppismo nel tratto che si affaccia sul torrente, fra il Ponte Carpanini ed il Ponte Mosca, e su corso Giulio Cesare, all'altezza del numero 25.

Le fiamme sono andate due Renault, due Daewoo, una Golf, una Fiat Regata, una Fiat Panda ed una Fiat Punto. A quasi tutte è stato frantumato il parabrezza e attraverso il foro è stata versata benzina nell'abitacolo. In diversi punti, per l'intenso calore, si è addirittura liquefatto l'asfalto «imprigionando» le carcasse auto.

Il circolo colpito è quello di corso Vercelli 3. Si tratta di un locale frequentato prevalentemente da extracomunitari, il cui presidente, però, aveva scelto una linea dura contro lo spaccio di droga, minacciando, con un cartello appeso proprio nel punto dove si è verificato il gesto teppistico, di «consegnare alla polizia» i soci sorpresi a spacciare «droghe pesanti» (di quelle leggere non si parla).

Proprio i pusher maghrebini, che controllano da lo spaccio lungo questo isolato, sono i principali sospettati dell'accaduto. «Qualche settimana fa - racconta gli inquilini di un palazzo che si affaccia su corso Giulio Cesare - abbiamo denunciato due spacciatori che, più che vendere, trafficavano robuste quantità di stupefacente, persino scaricandole da un furgone. E' arrivata la polizia, stati arrestati. Ma la loro detenzione è durata appena una decina di giorni. Poi li rivisti qui sotto, impegnati nel lavoro di sempre. Quando si accorgono che li guardiamo, sorridono. Sanno che, comunque vada, nessuno gli toglierà il lavoro. Pensiamo che gli incendi di possano essere una vendetta per quell'episodio».

Ma, a raccogliere le del borgo, questa è la sola ipotesi. Qualcuno, intimorito, mostra alcune scritte che sono comparse recentemente sui : «Viva Saddam», «Assassini». E qualcuno mette in collegamento quei roghi con la morte dei tre terroristi maghrebini a Madrid, avvenuta solo poche prima del raid incendiario.

La protesta della gente, qui, è comunque corale. «S'era detto e ripetuto che proprio questa zona, quella di fronte al Ponte Mosca, sarebbe stata monitorata con delle telecamere. Non sappiamo dove siano esattamente ma, considerato che il raid è durato molti minuti, abbiamo il sospetto che fossero spente. Quella delle telecamere è alla quale stiamo comunque pensando anche a livello condominiale. E' forse la sola strada per scoraggiare le violenze sul marciapiede di casa. Il garante della privacy? Lo temiamo molto meno di questi delinquenti».

Specchio dei tempi

«Anche per pagare meno tasse all'Università c'è chi ricorre ai sotterfugi più fantasiosi» - «Nella cittadella degli ospedali i vigili si vedono solo per fare multe» - «Treno più auto» - «Vita sull'isola»

Una lettrice ci scrive:

«Frequento il primo anno alla Facoltà di Architettura del Politecnico di Torino; in questa facoltà le tasse universitarie divise secondo otto fasce di reddito, ma l'inserimento in una delle otto spesso problemi. Il che nell'ottava, quella che ipotizza un reddito più alto, faccio tanti sacrifici per tirare avanti e spesso devo arrivare fino a pagare la mora perché sono "in rosso". Studio su fotocopie i libri usati (anche se è illegale) ma non posso fare altrimenti. Molte mie compagne, con sotterfugi fantasiosi vari, riescono a essere inserite fasce dove si paga quasi la metà di e poi si permettono tranquillamente week-end all'estero o si spacciano per pendolari anche se, in realtà, abitano in città per ottenere ulteriori sconto e così via. Di sicuro queste persone non hanno un reddito basso. E allora mi chiedo se sono corretti gli attuali criteri di valutazione, oppure se basta qualche dichiarazione sulla carta, senza guardare cosa avviene, nella realtà?».

Segue la firma

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Siamo lavoratori ed utenti della cittadella ospedaliera, bersagliati dalle multe per divieto di sosta dei vigili urbani e degli addetti al controllo del traffico della GTT che non tengono conto dei molti problemi presenti nella viabilità della zona.

«I lavori di costruzione del sottopasso hanno portato ad una drastica riduzione degli spazi adibiti a parcheggio senza un intervento strutturale sulle vie adiacenti per ricavarne zone per i parcheggi. Occorre una rivisitazione segnaletica stradale che presenti divieti di sosta che hanno alcun senso logico e pratico.

«Come, d'altro canto, la sistemazioni dei parcheggi attuali presenta disegni che privilegiano l'aspetto estetico alla funzionalità sulla razionalità. Pali dell'illuminazione stradale collocati in maniera tale da occupare posto auto. Piccole verdi puro ornamento ai muri di cinta. Cancellate che delimitano e chiudono strade intese dai Vigili come passi carrai. Enormi viali chiusi al traffico ed utilizzati esclusivamente per i bisogni dei cani. Strade chiuse al traffico e di nessun utilizzo. Marciapiedi che termina la loro corsa posto. Zone utilizzate a parcheggi per anni dove - per un giorno, mediamente anni - le auto vengono multate.

«In un territorio dove i posteggiatori abusivi sono i padroni, l'uso dell'auto è indispensabile per molte categorie di utenti (es. donne in gravidanza, bambini e passeggini, sedie a rotelle e così via ed inoltre infermiere che finiscono i turni dopo le 23). Possibile che non ci siano soluzioni più civili invece di fare solo multe?».

Seguono la firme

Due lettori ci scrivono:

«Io e la mia futura moglie ci siamo appena trasferiti ad Avigliana. Lavorando tutti e due a Torino, saremmo interessati ad spostarci in treno per risparmiare e per inquinare un po' meno.

«La domanda che faccio alle autorità cittadine, è questa: possibile che a ben 500 metri di distanza il più vicino parcheggio di interscambio per chi raggiunge in auto la stazione? Dovendo prendere il treno molto presto e a causa della distanza non ci è possibile giungere a piedi alla stessa. E' logico che nel raggio di chilometro dalla stazione sia tutta disco di un ora o massimo due? Non mi sembra questo un modo per incentivare l'uso dei mezzi ecologici. In attesa di modifiche, saremo a prendere a malincuore l'auto».

Seguono le firme

Una lettrice ci scrive:

«Sono italiana e vivo un isola greca. Dovendo venire in Italia per lavoro trovo un offerta di una nota compagnia aerea che propone il volo Atene-Milano a 70 euro più le tasse aeroportuali e d'imbarco da prenotare 14 giorni prima della partenza e da effettuare entro una data prefissata.

«Non avendo la possibilità di fare il biglietto sull'isola dove abito (non ci sono terminali atti a queste operazioni), chiedo ad una amica di Atene di farmi il biglietto. Lei me lo acquista fornendo il mio cognome da sposata e non quello da nubile che non conosce.

«Mi presento al della partenza e mi dicono che viene riconosciuto l'intestatario in quanto sul mio passaporto risulta un nome diverso (anche se compare correttamente il nome da coniugata) e sono costretta a comprare un nuovo biglietto da 186 euro senza neanche la certezza che mi sarà rimborsato quello inutilizzato. Forse sarà solo parziale. La mia domanda è: troppa fiscalità e troppa convenienza?».

Giuseppina Rapetti

specchiotempi@lastampa.it

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA
TRICONATURA CAPILFARM
per i vostri problemi di capelli
RIVOLUZIONARIA PROPOSTA DELLA TRICONATURA CAPILFARM
Le folte chiome sono da sempre sintomo di bellezza e seduzione. Anche oggi, ormai oltre il 2000, i bei capelli vigorosi e corposi dà rilievo alla personalità. Per svariati motivi tutti possono avere folte chiome: malattie, disfunzioni, stress e lo stesso passare degli anni rendono i capelli più deboli, fino a provocarne la caduta e portare alla calvizie.
Dopo anni di studi, oggi i laboratori Triconatura Capilfarm hanno ottenuto ottimi risultati il sistema M.I.K.: perciò le persone che hanno problemi di capelli portatori di toupet, parrucche e riporti possono valutare con serenità che cosa è meglio per loro. Il sistema M.I.K. è usato da molti anni in molti paesi all'estero e oggi anche noi vi diamo la garanzia di una vita diversa con i capelli: vi potrete comportare normalmente, praticare sport, fare la doccia e, se volete, anche fare tinte e permanenti, perché i vostri capelli sono assolutamente naturali. Un'integrazione di capelli è molto più semplice di quanto si pensi, perché gli stessi vengono inseriti singolarmente, quindi non creano nessun "effetto finto".
Anche il nostro centro anticalvizie ha acquisito in questi anni grande esperienza e affidabilità, adottando solo tecniche naturali e investendo molto sul prodotto, anziché sulla pubblicità. Questo ci permette anche un controllo dei prezzi, con costi molto contenuti.
SI RICEVE ESCLUSIVAMENTE APPUNTAMENTO.
CONSULENZA GRATUITA SENZA IMPEGNI.
TORINO C.so Vittorio Emanuele, 74 - Tel. 011.56.22459 -
CUNEO Via Roma, - Tel. 0171.692524
Altre ALBA - ALESSANDRIA Numero Verde 011505
www.triconatura.it

Arrivano iBuoni
In palio 250.000 € di premi spesa

Con La Stampa, più cultura e più utilità
sulle pagine della tua città
ed un grande concorso

Raccogli punti e vinci:
premio sicuro: **zainetto frigo**
premi ad estrazione:
3.000 buoni spesa ipercoop

Con LA STAMPA arrivano grandi novità:
più pagine dedicate alla tua città, più ricche di servizi,
cronache e notizie per farti sapere quello che accade intorno a te.
Ma soprattutto, **dal marzo** Arrivano**iBuoni**, il nuovo concorso* con regali per tutti
ed un montepremi di **250.000**. Ritaglia i bollini che ogni giorno, dal 30 marzo al 27 maggio 2004,
compariranno sulla prima pagina del giornale e applicali sull'apposita scheda in distribuzione nelle edicole.
Consegnando all'edicolante la scheda con 6 punti, ricevi in regalo l'originale **zainetto frigo** dell'estate
e partecipi alla favolosa estrazione di **buoni acquisto** Ipercoop.
Arrivano**iBuoni.** Non fartelli scappare.

LA STAMPA

Guidare e telefonare senza
fare danni?
Passate in edicola.

giovedì 8 aprile
vivavoce auto
adatto a ogni cellulare
a soli € 5,90*
*più il prezzo del quotidiano

In collaborazione con
sicuri sulla strada .it

Con La Stampa gli accessori per viaggiare in tutta tranquillità.

La Stampa e la rivista Utility, in vista dell'imminente applicazione delle riforme del codice stradale, vi propongono quello che vi occorre per sentirvi sereni a bordo della vostra auto. Buona lettura e buon viaggio.

giovedì 25 marzo
giovedì 8 aprile
giovedì 15 aprile
giovedì 22 aprile
giovedì 29 aprile

LA STAMPA

A IVREA

I carabinieri davanti la tabaccheria rapinata

Calci e pugni al tabaccaio bottino cinquemila

Calci e pugni per rubargli l'incasso della giornata. E' la disavventura toccata sabato sera ad Alberto Patrian, 37 anni, tabaccaio di Ivrea. L'uomo è ricoverato in ospedale con ferite in diverse parti del corpo, se la caverà in un paio di settimane. «Me li sono trovati addosso all'improvviso - ha raccontato ai carabinieri -, uno dei due colpiva con una chiave inglese, ho avuto paura che mi ammazzassero». Tutto questo per rubargli l'incasso della giornata, 5 mila euro. Sono da poco passate le 21,30. Alberto Patrian sta abbassando la serranda del suo negozio di corso Torino, periferia Sud della città. Nessuno si accorge di quello che accade davanti al numero civico 551. Patrian ha in tasca il portafoglio, all'interno c'è il denaro incassato durante la giornata. E sabato si gioca il Lotto e i banditi sanno che possono puntare su un bottino cospicuo. Accade tutto in pochi secondi. Il tabaccaio non si accorge neppure che alle sue spalle ci sono due uomini pronti ad aggredirlo. Viene trascinato all'interno del negozio mentre sta abbassando la serranda e riceve un colpo al capo con una chiave inglese: «Dacci i soldi», lo minaccia uno dei due banditi mentre continua a colpirlo. Patrian tenta di difendersi, ma è tutto inutile. I due malviventi lo bloccano, mentre uno lo colpisce con calci e pugni, poi riescono ad afferrare il portafoglio e fuggono lasciando il tabaccaio a terra sanguinante. Tutto è durato poco più di un minuto. Quando Patrian capisce che i banditi non ci sono più, telefona al 112: «Sono stato derubato, mi hanno pestato a sangue, chiamate un'ambulanza». I militari stanno cercando testimoni. Unica certezza, per il momento, è che i due aggressori sono italiani, come la vittima ha raccontato ai carabinieri.

PER IL PM L'UOMO DEVE RISPONDERE DI RICETTAZIONE. IL MEDICINALE CONTIENE ERITROPOIETINA

«Quel cicloamatore si dopa»

L'accusato: mai acquistato il farmaco proibito

Alberto Gaino
Massimiliano Peggio

Di fronte al pm si è avvalso della facoltà di non rispondere. Strategia prudente in attesa che l'accusa sveli tutte le sue carte. Coi cronisti F. G. è più esplicito: nega di aver mai acquistato confezioni di Eprex, un farmaco che si prescrive ai pazienti dializzati e con tumori che li costringano alla chemioterapia. E invece questo autotrasportatore di 36 anni è il ritratto della salute, tanto che, quando scende dal suo camion, inforca l'amata bici da corsa e si fa decine di chilometri. Cicloamatore dal fisico e dal codino alla Laurent Fignon. E per caso ciclodopato?

L'Eprex contiene eritropoietina, che nel ciclismo professionistico e in altri sport di resistenza ha fatto fior di proseliti: una fabbrica di globuli rossi che, sottolinea il dottor Mauro Salizzoni, fa impennare le prestazioni sportive del 15-20 per cento.

«Non nego di essere entrato in quella farmacia - risponde cortesemente l'interessato - ma non mi possono aver visto acquistare prodotti di cui neanche conoscevo l'esistenza prima di questa storia. Io ho scoperto la passione per il ciclismo a 28 anni e non ho mai avuto grandi ambizioni. Sono un cicloamatore che neanche ha mai vinto». Appunto, perché avrebbe dovuto acquistare sottobanco un certo numero di confezioni di Eprex? «Non me lo spiego. Capisco che il dottor Pantani abbia creato un forte interesse per il problema. Il solo paragone mi fa star male. Ripeto, non che collaboratori della farmacista dicono di avermi visto acquistare quella medicina. Si sbagliano. Non faccio certe cose». Non è lei che, l'anno scorso, è arrivato terzo, staccato all'ultimo chilometro, nella Turin Marathon bike edizione «0», gran fondo di 140 chilometri nella cornice delle montagne olimpiche», 800 partenti, striscione d'arrivo a Cesana? «Sì - si inorgoglisce - ma è stato anche il mio miglior risultato in assoluto».

Tutto ha inizio quando, in seguito allo scandalo della farmacia della Consolata, anno 2001, la Regione e le Asl piemontesi scoprono l'opportunità di monitorare le cessioni anomale di prodotti carissimi (fra cui l'Eprex) completamente a carico del servizio pubblico. Scattano le segnalazioni al pm Giordano Baggio e alla Compagnia Torino della Guardia di Finanza. Una di queste porta a Villastellone, alla farmacia della dottoressa Ornella Audero, accusata di aver fatto rimborsare false prescrizioni di Eprex che avrebbe rivenduto sottobanco al cicloamatore. Indagato a sua volte per ricettazione. Non per frode sportiva.

Lo difende l'avvocato Francesco Migheli, che giustamente si preoccupa di puntualizzare: «Capisco che susciti scalpore l'accusa a un cittadino che va in bicicletta di aver acquistato un farmaco a base di Epo, ma il mio cliente è completamente estraneo a queste pratiche. Ne fa una questione di onore». E non è corretto insinuare, piuttosto vale la pena parlare di un fenomeno che lo stesso Salizzoni, clinico di fama e presidente della commissione nazionale antidoping della Federciclismo, ritiene diffuso anche fra i cicloamatori: «La situazione è tale che, fra i professionisti, chi non voglia assumere eritropoietina è costretto a farlo per non perdere le ruote dei brocchi che si bombano. Tanto varrebbe, è il loro ragionamento, restare a casa. I dilettanti ne abusano al 50 per cento. Fra gli juniores c'è chi comincia. Poi i cicloamatori: un buon 20 per cento vi ricorre. Non c'è dubbio che l'Epo trasformi illecitamente gli asini in cavalli, ma perché i cicloamatori debbano rovinarsi la salute rimane un mistero. Non c'è che da lasciarli alla loro follia».

Al telefono F.G. risponde di saper nulla della diffusione dell'Epo fra i cicloamatori. Di persona, conversando con uno di noi, presente un suo collega, si è un pochino sciolto: «Aspettiamo che finisca questa storia, poi, di fronte a una bella pastasciutta, con del Nebbiolino di quello giusto, potrei raccontarvene delle belle».

COS'E' L'EPREX

L'aiuto chimico per «resistere»

L'Eprex (l'epoetina alfa ne è il principio attivo) è la denominazione commerciale del prodotto dopante più noto negli sport di resistenza, l'eritropoietina. Da tempo se ne sospetta una larga diffusione in particolare nel ciclismo, anche amatoriale. L'eritropoietina è prodotta naturalmente dall'organismo umano, ma, se iniettata in un soggetto sano, stimola fortemente l'ossigenazione del sangue, con evidenti riflessi sul tono muscolare. In farmacopea è non a caso indicata sotto stretto controllo medico nella cura di soggetti anemici a rischio.

Anche tra i cicloamatori è diffuso l'uso di sostanze dopanti

IVREA: DON GIOVANNI CHIEDEVA LA LIQUIDAZIONE DOPO 18 ANNI DI SERVIZIO

Parroco vince causa contro l'Asl «Gli spettano tutti gli arretrati»

Don Giovanni Peroni, 72 anni, ha vinto la causa che aveva intentato all'Asl di Ivrea. Dopo diciotto anni di lavoro prestato in ospedale chiedeva la liquidazione degli straordinari che non gli erano stati pagati: il Tar gli ha dato ragione

Lodovico Poletto

«Qualcuno mi ha detto che per essere un uomo di fede penso troppo al denaro. Ma di quei soldi li ho guadagnati e adesso li userò per i miei poveri, per aiutare la gente che ne ha bisogno. In fondo, che cosa chiedo di sbagliato? Sono un prete, ma non per questo mi devono prendere per il naso. Non sono una persona avida e tantomeno un egoista: io ho lavorato e, quindi, quel denaro mi spetta».

Maglioncino verde e camicia grigia, jeans e pantofole, don Giovanni nonostante i suoi 72 anni sembra ancora un giovanotto. Ride e scherza con tutto e discute volentieri di questa causa che da otto anni lo vede impegnato contro la Asl di Ivrea, nella quale, per diciotto anni ha lavorato. Abito talare, croce e breviario, don Giovanni Peroni, dal 1976 al 1994, è stato uno dei due sacerdoti addetti all'assistenza spirituale dei malati. Ventiquattr'ore su 24, Pasqua e Natale, estate ed inverno, don Giovanni è stato accanto a chi soffriva. Quando ha lasciato l'incarico, perché era ormai prossimo alla pensione, ha chiesto all'Asl di liquidargli tutti gli arretrati che non gli avevano mai pagato. Gli hanno detto di no. Allora s'è fatto fare i conteggi da un esperto, ha cercato di raggiungere un accordo e poi, visto che tutto era inutile, assistito dall'avvocato Roberto Carapelle si è rivolto al Tar, chiedendo alla direzione dell'azienda sanitaria circa 200 milioni del vecchio conio, centomila euro. Erano otto anni fa.

La scorsa settimana il Tribunale amministrativo regionale ha finalmente deciso sulla questione sollevata da don Giovanni. E gli ha dato ragione. Non su tutto, certo, ma quasi. L'unica cosa che non gli hanno riconosciuto sono le ferie godute perché, hanno scritto nelle motivazioni della sentenza: «Non viene dimostrato che non è stato effettivamente consumato il periodo di riposo per cui adesso chiede la corresponsione del compenso economico...». Su tutto il resto, invece, non ci sono dubbi: quel sacerdote deve essere pagato.

«Il Tar mi ha dato ragione
Utilizzerò il denaro
che mi spetta per aiutare
tutti i miei poveri»

Quanto? «Mah, adesso non saprei dire. Bisognerà vedere in che modo calcolano gli interessi sulla cifra complessiva, e quanto mi hanno decurtato dal totale. Cinquantamila euro? Meno? Ancora non lo so. Ma ora è anche scritto nero su bianco che ho ragione...».

Seduto sella cucina di casa della sorella Odilla, don Giovanni, adesso sfoga tutta la sua amarezza. «Sparlavano alle mie spalle, mi dicevano che ero troppo attaccato ai soldi. Che avrei dovuto lasciar perdere. Insomma, dico io, perché sono un prete non devo far valere i miei diritti? C'è una ragione per la quale avrei dovuto far finta di niente? Assolutamente no».

I vent'anni passati in ospedale a parlare con i malati sono un tempo impresso, in modo indelebile, dentro di lui. E tutto viene vissuto e ricordato come fosse accaduto soltanto avant'ieri o ieri. Nel suo cuore ci sono le sofferenze dei malati. C'è la disperazione dei parenti di uomini e donne morti sui lettini dei reparti. Ci sono le lacrime di figli che accarezzano per l'ultima volta la guancia dei genitori prima che le bare vengano chiuse. «Ecco, lì bisogna saper dare conforto. Ma senza tanta filosofia, in modo semplice e umano. E bisogna saper strappare un sorriso ai malati, sdrammatizzare certe situazioni con una battuta. Ecco, io ero così. Ma sapeste anche quante umiliazioni ho dovuto subire. Insulti e critiche da parte di non credenti ne ho ricevuti tanti. Non sono sempre andato sicuro per la mia strada».

Ma, nel profondo, bruciano le critiche ingiuste, le accuse da parte di chi avrebbe dovuto apprezzare e valorizzare il suo lavoro. «Me ne sono andato dall'ospedale anche per questo» dice a bassa voce: «per alcuni episodi davvero spiacevoli. Non voglio fare nomi o ricordare certe circostanze, ma è stato proprio quello che mi ha convinto ad andarmene...».

Don Giovanni, di tutti questi soldi che ne farà? «Io ho già quello che mi basta per vivere. Ho una casa e una sorella che si prende cura di me. Ho i miei fratelli che vivono qui vicino, li vedo e li incontro quando voglio. Quei soldi mi serviranno a fare beneficenza. Sapesse quanta gente viene a chiedermi una mano. Un aiuto. E quando posso lo faccio».

Odilla aggiunge: «Magari potremo anche adottare bambini a distanza. Al mondo c'è tanta gente che soffre, e che si può aiutare». Con i soldi dell'Asl di Ivrea, che non voleva liquidare a don Giovanni ciò che gli aspettava.

BIANCA&NERA

FARMACIE DI TURNO. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): via Stradella 198; corso Francia 273; corso Belgio 151/B; via Guido Reni 155/157; via Garigliana 1; via Cibrario 88; via Tunisi 51; corso Stati Uniti 5; largo Orbassano 70; via San Remo 37; via Cernaia 24; via Madama Cristina 78; via Po 14; corso Vercelli 74. Di notte (19,30-9): corso Belgio 151/b; piazza Massaua 1; via Nizza 65; corso Vittorio Emanuele 66. Di turno (19,30-22,30): piazza Galimberti 7; via Foligno 69; via San Remo 37; via Sempione 112; corso Francia 1 bis. Aperta 24 ore Venaria, via L. da Vinci 50. Informaz.: 011 65.90.100; www.farmapiemonte.org.

COLLOCAMENTO. Chiamata pubblica e prenotazione da oggi a mercoledì presso le sedi di via Bologna 153, via Castelgomberto 75 e le circoscrizioni 5,7,10. Tempo indeterminato: 3+3° Operatore tecnico addetto al Personal Computer. Prova pratica con sistema Ms-Dos in Windows 95/98 o successivo e utilizzo programmi Microsoft Word, Excel e Access. (tempo indeterminato. Tempo determinato: 1+1° operatore giudiziario, conosc. dattilografia su P.C. (7 mesi); collaboratore amministrativo in possesso di diploma quinquennale e conoscenze informatiche (sost. maternità); 1+1° laureato/a in Giurisprudenza, conosc. diritto amministrativo e ordinamento regionale (sost. maternità). (*) Lavoratori avviati in qualità di riserva.

MARTEDÌ SALUTE. «La risonanza magnetica: realtà e prospettive» è il titolo dell'incontro di domani con i Martedì Salute dell'Unione Industriale, in via Fanti 17, ore 10. Partecipano il professor Gandini e il dottor Faletti.

LOTTA AI TUMORI. Domani, ore 15, nella biblioteca di piazza Falchera 9/10, conferenza dell'Unitre: «Il significato della prevenzione nella lotta ai tumori». Interverrà Luigi Resegotti, professore di ematologia alle Molinette.

IVREA, INCENDIO. Incendio, ieri notte, nel piazzale dell'ospedale. Vandali hanno dato fuoco a scatoloni contenenti siringhe, medicinali scaduti e altro materiale medico, accatastati in largo lungo via Ospedale. Indaga la polizia.

MONTALENGHE, SINDACO. Sarà l'autopsia a chiarire le cause della morte del sindaco di Montalenghe, Giuseppe Leva, 75 anni. Sabato pomeriggio è stato colto da un malore mentre era alla guida della sua auto a Torino. A nulla è valso l'intervento del 118. Leva era sindaco di Montalenghe da due anni.

«Realtà, miti e leggende dell'ambientalismo in Piemonte» è il tema del convegno organizzato dall'Associazione del Buongoverno stasera alle 21 al Centro congressi dell'Unione Industriale (via Fanti 17). Relatori: Alessandra Arioli, Ezio Ercole, Caterina Ferrero, Giovanni Nigro, Angelo Piano. Presiede Jas Gawronski.

BOTTA, CASINI E LA RAI. Il presidente della Camera Casini è disponibile ad affrontare il problema del futuro Rai a Torino: l'ha riferito Franco Maria Botta, candidato del centro-destra per la Provincia. «Per Torino - sostiene Botta - è fondamentale avere una Rai forte».

TEATRI

ACCADEMIA CORALE STEFANO TEMPIA - CONSERVATORIO - Domani sera alle ore 21 si terrà il 10° concerto della stagione concertistica 2003-2004 Stefano Tempia. In programma Omaggio ad Antonio Dvorak nel centenario della morte. Trio di Torino (Sergio Lamberto violino, Umberto Clerici violoncello, Giacomo Fuga pianoforte). Marco Bertola violino, Simone Briatore viola. Biglietto intero Euro 13, ridotto Euro 7. Info. 011.5214266.

RITROVI

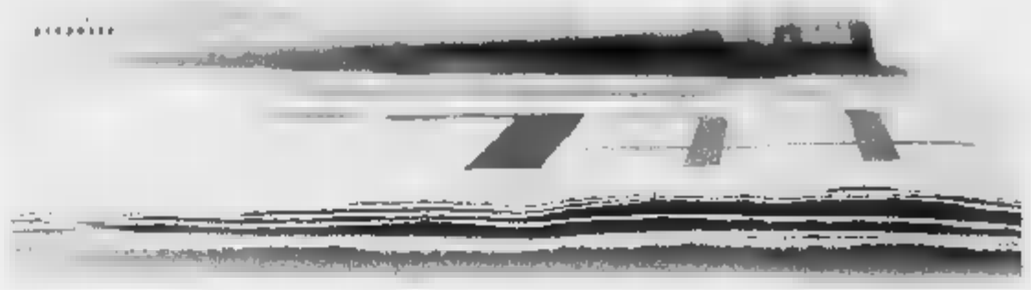
PARC - giardini reali T. 011.5215275 - h. 15,15 il piacere di ritrovarsi . H. 21 serata gusto d.j. animazione e ballerine cubane.
GA - h. 15 gran ballo Roki.
LA LUCCIOLA - Tel. 011.200097 - h. 15.
TROCADERO NIGHT CLUB - C.so A. Doria . Erotic show. Tel. 011.5620966.

GALLERIE

FOGLIATO - '900 . Omaggio a R. Terracini.
PIRRA - Boris Lavrenko.

SCEGLI IL CINEMA
Dove si viaggia su comode poltrone.

DA MERCOLEDÌ AL CINEMA


Molto da dire
e tutto l'essenziale
per dirlo.
Autori, eventi, appuntamenti,
storie, momenti, incontri.
Le cose da raccontare
e chi le racconta,
quelle da leggere e chi le scrive.
I dove, i quando, i come.
Tutto nello spazio di un quotidiano.
Ogni sabato, con LA STAMPA.
Supplementi
ttL Tutto quello che c'è, dà sapere.

i film

LIETTA TORNABUONI consiglia
●●●● BELLO
●●● INTERESSANTE/DIVERTENTE
●● MEDIOCRE
● BRUTTO

● **AGATA E LA [redacted]** Commedia. Regia di Silvio Soldini con Licia Maglietta e Giuseppe Battiston. Nel suo quarto lavoro il milanese [redacted] («Pane e tulipani») [redacted] la storia di Agata intraprendente e solare libraia genovese capace di fulminare le lampadine al [redacted] passaggio. Intorno a lei, il giovane fidanzato e il fratello architetto destinato a scoprire un'insospettabile verità [redacted] **[Eliseo, Massimo]**

● **L'AMORE E' ETERNO FINCHE' DURA.** Commedia. Regia di Carlo Verdone, con Laura Morante e Stefania Rocca. Gilberto (Verdone) è un cinquantenne in cerca di fugaci avventure extraconiugali quando la moglie (Laura Morante) ne scopre le scappatelle, lo caccia [redacted]. Lui trova ospitalità da un amico nevrotico e dalla sua convivente Carlotta (Stefania Rocca) agente immobiliare di cui Gilberto diventerà [redacted] ●● **[Alfieri, Nuovo]**

● **L'AMORE RITORNA.** Commedia. Regia di Sergio Rubini con Fabrizio Bentivoglio e Margherita Buy. Luca Fiono è un attore quarantenne di successo. Un giorno la sua vita da [redacted] molto impegnato ha un brusco [redacted] vittima di un malore, viene ricoverato nella lussuosa clinica [redacted] riflettere sulla sua esistenza, negli ultimi tempi dedicata a inseguire la notorietà ●●● **[Olimpia, Fratelli Marx]**

● **L'AMORE [redacted]** Drammatico. Regia di Anne Riitta Ciccone, con Laura Malmivaara e Vincenzo Peluso. [redacted] anni Settanta la finlandese Marja e il siciliano Fortunato vanno a vivere in una comune, crescono due figlie. [redacted] un giorno decide di tornare a casa, in Sicilia con Marja e le piccole Alice e Sonia. **[Due Giardini]**

● **A/R [redacted] + RITORNO.** Commedia. Regia di Marco Ponti con Libero [redacted] Rienzo e Vanessa Incontrada. Due giovani s'incontrano casualmente la vigilia di Natale a Torino: Dante è un pony express in bicicletta che vorrebbe fuggire da tutto e [redacted] Alma [redacted] hostess spagnola costretta a fermarsi a Torino a causa di uno sciopero. Lui deve [redacted] lei lo aiuta. Dal [redacted] di «Santa Maradona» ●● **[Eliseo, Empire, Medusa, Pathé, Reposi]**

● **BIG FISH.** Fantasy. Regia di Tim Burton con Ewan McGregor e Albert Finney. L'autore di «Edward mani di forbice» e «Ed Wood» porta [redacted] schermo il romanzo di [redacted] Wallace: si narra di un giovane giornalista che si è trovato al padre morente (Albert Finney) da cui si era allontanato e ne ascolta il racconto della vita ●●● **[Ambrosio, Eliseo]**

● **LA CASA DEI [redacted].** Comico. Regia di Rob Minkoff, con Eddie Murphy e Terence Stamp. Jim Evers è un agente immobiliare in [redacted] che [redacted] la famiglia: moglie e figli ad andare a visitare una [redacted] infestata [redacted] fantasmi ne resteranno prigionieri. Dal regista di «Stuart Little» **[Ideal, Reposi, Massaua, Medusa, Pathé]**

● **CHE NE SARÀ DI NOI.** Commedia. Regia di Giovanni Veronesi con Silvio Muccino e Violante Placido. Lo sceneggiatore de «Il paradiso all'improvviso» ritorna dietro la macchina da presa [redacted] per raccontare le [redacted] di tre ragazzi che, dopo l'esame di maturità partono per l'isola greca Santorini ●●● **[Arlecchino, Doria, Pathé]**

● **IL COSTO DELLA VITA.** Commedia. Regia di Philippe Le Guay [redacted] Vincent Lindon e Fabrice Luchini. L'uso del denaro nella vita di alcuni abitanti di Lione: un avaro, un ristoratore che sperpera soldi, un imprenditore che svende le sue fabbriche, un'ereditiera. ●● **[Due Giardini, Fratelli Marx]**

● **...E ALLA FINE ARRIVA POLLY.** Commedia. Regia di John Hamburg. [redacted] Ben Stiller e Jennifer Aniston. Tradito dalla moglie durante la luna di miele, il timido assicuratore Reuben trova conforto nell'intraprendente Polly (la signora Pitt, Jennifer Aniston). Esordio alla regia dello sceneggiatore di «Ti presento i miei» [redacted] **[Medusa, Pathé, Reposi]**

● **L'EREDITA'.** Drammatico. Regia di Per Fly con Karina Skands e Ghita Nørby. Il danese Christoffer vive [redacted] moglie attrice a Stoccolma dove gestisce un ristorante. Alla morte del padre, potente proprietario di acciaierie a Copenaghen, egli viene chiamato dalla madre ad occuparsi dell'azienda di famiglia ●●● **[Romano]**

● **I [redacted] DI [redacted] 2.** Thriller. Regia di Olivier Dahan [redacted] Jean Reno e Benoît Magimel. Gli «Angeli dell'Apocalisse» [redacted] il terrore in Lorena. Sulle loro tracce, [redacted] l'aiuto di una studiosa in storia della religione, ci [redacted] il commissario Niemans e il [redacted] ex allievo Reda. La sceneggiatura è di Luc Besson [redacted] **[Lux, Ideal, Massaua, Medusa, Pathé]**

● **[redacted]** Thriller. Regia di Mathieu Kassovitz [redacted] Halle Berry e Penelope Cruz. Il premio Oscar per «Monster's ball» Halle Berry è la psichiatra di un penitenziario femminile che [redacted] si risveglia come paziente del manicomio dove lavora. [redacted] ricorda nulla del passato. Esordio americano del regista de «L'odio» e «I fiumi di porpora» ●●● **[Ambrosio, Capitol, Ideal, Massaua, Medusa, Pathé]**

● **[redacted] GRANDE SEDUZIONE.** Commedia [redacted] Regia di Jean Pouliot [redacted] Raymond Bouchard e David Boutin. Un piccolo villaggio di pescatori ha bisogno di un medico: quando un dottore viene a trascorrere le vacanze, gli abitanti cercano in tutti i modi di farlo rimanere **[Romano]**

● **[redacted] FRATELLO ORSO.** Cartoni animati. Realizzato con la [redacted] tradizionale, questo nuovo cartoon Disney narra di [redacted] di un piccolo indiano, Kenai, trasformato in [redacted] e ne descrive l'incontro con Koda, un cucciolo [redacted] che l'accompagna nell'avventura. Colonna [redacted] di Phil Collins ●●● **[Medusa, Pathé, Massaua, Reposi]**

● **LE [redacted] [redacted]** Drammatico. Regia di Denys Arcand con Rémy Girard e Stéphane Rousseau. Su iniziativa della moglie, un cinquantenne di Montreal costretto in ospedale rivede il figlio da tempo a Londra grazie al quale [redacted] letto anche parenti e amici per parlare [redacted] sesso, politica. Dal regista de «Il declino dell'impero americano» ●●● **[Adua]**

● **LOST IN TRANSLATION.** Commedia drammatica. Regia di Sofia Coppola con Bill Murray e Scarlett Johansson. [redacted] Nel suo secondo film la figlia d'arte [redacted] Coppola («Il giardino delle vergini suicide» il titolo d'esordio) descrive il rapporto che s'instaura in un lussuoso hotel di Tokyo tra due [redacted] un attore in declino in Giappone per girare [redacted] spot e la giovane sposa di un fotografo ●●● **[Erba]**

● **[redacted] IN AFFITTO.** Commedia. Regia di Ilaria Borrelli con Maria Grazia Cucinotta e Pierfrancesco Favino. Da tempo in [redacted] notizie dal marito in cerca di fortuna a New York [redacted] una giovane donna di Procida decide di raggiungerlo [redacted] i figli negli Stati Uniti: lo troverà senza un soldo, con una americana ●● **[Centrale, Pathé, Ritz]**

● **NON TI MUOVERE.** Drammatico. Regia di Sergio Castellitto con Penelope Cruz e Claudia Gerini. Mentre è in ospedale in attesa di notizie della figlia sottoposta a un complicato intervento [redacted] di un incidente stradale, un ricco e affermato chirurgo (Sergio Castellitto) ricorda un momento particolare della sua [redacted] la passione improvvisa [redacted] prostituta (Penelope Cruz). Dall'omonimo romanzo di successo di Margaret Mazzantini ●●● **[Arlecchino, F. Marx, Massaua, Medusa, Pathé, Reposi]**

● **L'ODORE DEL [redacted].** Drammatico. Regia di Mario Martone, [redacted] Fanny Ardant e Michele Placido. [redacted] romanzo postumo di Goffredo Parise, il rapporto in crisi [redacted] due coniugi cinquantenni. Il giornalista Carlo ha una relazione con [redacted] ragazza di campagna, la donna in carriera Silvia frequenta un giovane violento ●● **[Romano]**

● **[redacted] PAN.** Fantasy. Regia di P.J. Hogan [redacted] Jeremy Sumpter e Jason [redacted] Trasposizione per il grande schermo in attori in carne e ossa del celeberrimo libro di sir James M. Barrie: racconta le avventure di Peter Pan (il quindicenne californiano Jeremy Sumpter) che conduce la famiglia londinese dei Darling nell'isola che [redacted] c'è. Dal regista de [redacted] matrimonio [redacted] migliore amico». ●● **[Ideal, Adua, Pathé, Medusa, Massaua, Ambrosio]**

● **PRIMO AMORE.** Drammatico. Regia di Matteo Garrone, con Vitaliano Trevisan e Michela Cescon. Il regista de «L'imbalsamatore» prende spunto da [redacted] lavoro da [redacted] storia vera e dal libro [redacted] anoressiche» di Marco Mariolini. Si narra il rapporto d'amore tra Vittorio orafo inquieto e Sonia [redacted] sa in un negozio del [redacted] esile e solidale. Lui induce lei a dimagrire ●●● **[Fregoli]**

● **LA RAGAZZA CON L'ORECCHINO DI PERLA.** Drammatico. Regia di Peter Webber con Scarlett [redacted] e Colin Firth. [redacted] ragazza di «Lost in Translation» Scarlett Johansson e la diciassettenne Griet costretta nell'Olanda del [redacted] andare a [redacted] Johannes Vermeer e della moglie: da lei attratto il pittore la ritrae in un'opera che diventerà un capolavoro [redacted] **[Romano]**

● **SCHOOL [redacted] ROCK.** Commedia. Regia di Richard Linklater, con Jack Black e [redacted] Cusack. Le vicissitudini del giovane Dewey irriverente chitarrista [redacted] che prima di un [redacted] allontanato dagli [redacted] componenti della sua band. Costretto a [redacted] lavoro diventa supplente in una prestigiosa scuola elementare. ●● **[Ideal, Medusa, Pathé]**

● **IL SIGNORE DEGLI ANELLI - IL [redacted] DEL [redacted].** Fantasy. Regia di Peter Jackson [redacted] Elijah Wood e Viggo Mortensen. L'ultimo atto della trilogia [redacted] il neozelandese Peter Jackson ha tratto dall'opera di Tolkien descrive il viaggio di Frodo e Sam [redacted] Monte Fato [redacted] Rohan e Gondor [redacted] impegnati nella battaglia dei Campi del Pelennor ●●●● **[Alfieri, Pathé]**

● **LA [redacted] DEL FIUME.** Drammatico. Regia di [redacted] Angelopoulos con Alexandra Aidini e Nikos Poursanidis. Il maestro [redacted] greco narra la storia d'amore tra due profughi greci [redacted] dal 1921, anno in cui l'Armata Rossa entrò ad Odessa, alla fine [redacted] seconda guerra mondiale ●●●● **[Adua]**

● **[redacted] DI CONFINE.** Western. Regia di Kevin Costner con Robert Duvall e Annette Bening. Kevin Costner torna [redacted] genere western con la storia di quattro cowboy in fuga dal passato che arrivano nella cittadina di Harmonville, governata [redacted] violenza dal ricco Baxter. ●●●● **[Reposi, Nuovo]**

● **[redacted] COMPANY.** Commedia drammatica. Regia di Robert Altman con Neve Campbell e James Franco. La preparazione da parte della nota compagnia Joffrey Ballet di Chicago di un nuovo spettacolo: sacrifici, rivalità, gelosie e la ragazza [redacted] lavora da [redacted] in un ristorante e s'impegna nel [redacted] il ruolo da étoile. Dall'autore di «America oggi» e «Gosford park» ●● **[Massimo, Olimpia]**

● **TWISTED - ASCOLTA LA CANZONE DEL VENTO.** Thriller. Regia di Matteo Petrucci, con [redacted] Cornegna e Alessandro Tiberi. Matteo e Valentina [redacted] fratelli che vivono quasi in simbiosi nella loro esistenza [redacted] Stefano. L'amico s'innamora della ragazza scatenando la gelosia di Matteo **[Fregoli]**

● **UN [redacted] PARLATO.** Commedia drammatica. Regia di Manoel De Oliveira, con Catherine Deneuve e Stefania Sandrelli. Il maestro del cinema portoghese descrive il viaggio verso Bombay di [redacted] giovane professoressa di storia. L'incontro [redacted] tre signore (una manager di successo, una vedova, un'attrice greca) e le conversazioni con [redacted], la storia della civiltà mediterranea ●●●● **[Nazionale]**

TRAME A CURA DI **Daniela Cavallo**

I FILM PIÙ [redacted] DELLA SETTIMANA

Daniela [redacted]

Castellitto non si muove ma i Fiumi di Porpora avanzano

E' ancora «Non [redacted] muovere» il film più visto della settimana a Torino: il drammatico lungometraggio diretto ed interpretato dal versatile Sergio Castellitto ha appassionato dal 25 marzo al primo aprile 9624 spettatori. Tratto dall'omonimo best-seller di Margaret Mazzantini (fuggevolmente sulla [redacted] alla fine del film), descrive la passione [redacted] un affermato chirurgo nei confronti della povera e sciatta ragazza di nome Italia che vive alla periferia di Roma. [redacted] è Penelope Cruz, l'ex fidanzata di Tom Cruise desiderosa di cimentarsi con questo complicato personaggio. Al secondo posto, [redacted] novità della scorsa settimana: «I fiumi di porpora 2», film francese con il commissario Jean Reno («Ronin») che indaga su una serie di omicidi a sfondo religioso. Spettatori, 9241. Mathieu Kassovitz, talentuoso autore del campione d'incassi internazionale «I fiumi di porpora», è il regista di «Gothika», suo esordio americano al terzo posto della graduatoria con 8251 presenze. Thriller soprannaturale, vede la prossima «Catwoman» Halle Berry nel ruolo di una psichiatra di un penitenziario femminile accusata dell'omicidio del marito. Nel cast, Penelope Cruz. In quarta posizione si colloca [redacted] 6418 spettatori il fantasy comico «La casa dei fantasmi» con Eddie Murphy agente immobiliare in una villa maledetta, in quinta il demenziale «E alla fine arriva Polly», in sesta la commedia giovanilistica «Che ne [redacted] di noi» con la torinese Valeria Solarino fra gli interpreti, [redacted] settima il cartoon disneyano «Koda, fratello orso», in ottava «L'amore ritorna» con Fabrizio Bentivoglio [redacted] malato che riflette sulla [redacted] vita. Per il resto, da segnalare il buon debutto nelle sale de «L'amore di Màrja» e del pregevole film danese «L'eredità» con Ulrich Thomsen («Festen») costretto a tornare a Copenaghen per occuparsi dell'azienda di famiglia.

CINEMA ■ TORINO PRIME VISIONI

■ **ADUA** 1 corso Giulio Cesare 67, tel. 011856.521. Prezzi: € 4,00 intero; € 2,50 anziani

Le invasioni barbariche	Adua 100	16.00-18.10-20.20-22.30
La sorgente del fiume	Adua 200	15.45-18.30-21.30
Peter Pan	Adua 400	15.30-17.50-20.10-22.30

■ **[redacted]** piazza Solferino 4, tel. 011562.3800 Prezzi € 4,00 intero

L'amore è eterno finché dura	Solferino 1	20.15-22.30
Il signore degli anelli - Il ritorno...	Solferino 2	21.00

■ **AMBROSIO** corso Vittorio 52, tel. 011547.007 Prezzi € 4,25 intero; [redacted] anziani

Gothika	Sala 1	16.00-18.10-20.20-22.30
Peter Pan	Sala 2	15.00-17.30-20.00-22.30
Big Fish	Sala 3	15.00-17.30-20.00-22.30

■ **[redacted]** corso Sommeiller 22, tel. 011581.7190 Prezzi € 4,00 int.; € 3,00 over 60

Non ti muovere	Sala 1	15.00-17.30-20.00-22.30
Che ne sarà di noi	Sala 2	15.45-18.00-20.15-22.30

■ **CAPITOL** via S. Dalmazzo 24, tel. 011540.605. Prezzi €.4,15 intero, IN+; € 3,10 Under18/Over60, P15

Gothika		16.00-18.10-20.20-22.30

■ **CENTRALE** via Carlo Alberto 27, [redacted] 011540.110 Prezzi € 4,00 intero; € 3,50 pomeriggio: € 3,00 anziani; [redacted] 2,50 1° spettacolo

Mariti in affitto		15.30-17.15-19.00-20.45-22.30

■ **CINEPLEX MASSAUA** piazza Massaua 9, tel. 011779.60300. Prezzi € 4,50 intero

La [redacted] dei fantasmi		15.50-18.00-20.10-22.20
Koda, fratello [redacted]		15.30-17.30
[redacted] ti muovere		15.00-17.30-20.00-22.30
I fiumi di porpora 2...		15.40-18.00-20.20-22.40
Gothika		20.30-22.40
Peter Pan		15.00-17.30-20.00-22.30

■ **DORIA** via Gramsci 9, tel. 011542.422 Prezzi € 4,50 intero, IN+; € [redacted] Under18/Over60

[redacted] ne sarà di noi		15.45-18.00-20.15-22.30

■ **[redacted] GIARDINI** via Monfalcone 62, tel. 011327.2214 Prezzi € 4,00 intero; € 3,50 pomeriggio; € 3,00 anziani e ragazzi; € 2,50 1° spettacolo

Il [redacted] della [redacted]	Nirvana	16.10-18.20-20.30-22.35
L'amore di Marja	S. Ombrerosse	16.40-18.40-20.40-22.35

■ **ELISEO** p.zza Sabotino, tel. 011447.5241. Prezzi € 4,00 intero; € 2,50 Anziani

A/R Andata + Ritorno	Eliseo Grande	15.30-17.50-20.10-22.30
Big Fish	Eliseo Blu	15.00-17.30-20.00-22.30
Agata e la tempesta	Eliseo Rosso	15.00-17.30-20.00-22.30

■ **EMPIRE** piazza Vittorio Veneto 5, [redacted] 011813.8237 Prezzi € 4,70 intero

A/R Andata + Ritorno		16.00-18.10-20.20-22.30

■ **ERBA** corso Moncalieri 241, tel. 011661.5447 Prezzi € [redacted] intero

Lost in traslation - L'amore...	Erba 1	20.00-22.30
Tutto può succedere	Erba 2	20.00-22.30

■ **F.LLI MARX** corso Belgio 53, tel. 011812.1410 Prezzi € 4,00 intero; € 3,50 pomeriggio; € 3,00 anziani e ragazzi; € 2,50 1° spettacolo

Non ti muovere	Sala Groucho	15.15-17.40-20.10-22.35
Il costo della vita	Sala Chico	16.10-18.20-20.30-22.35
L'amore ritorna	Sala Harpo	16.00-18.10-20.20-22.30

■ **FREGOLI** piazza S. [redacted] tel. 011817.9373 Prezzi € 4,00 intero; € 3,00 1° spett., universitari

Primo [redacted]		18.30-20.30-22.30

■ **GIOIELLO** via Cristoforo Colombo 31bis, tel. 011580.5768 **Vedi teatro**

■ **IDEAL - CITYPLEX** corso Beccaria 4, tel. 011521.4316. [redacted] € 4,00 int.; € 3,50 over 60

Peter [redacted]	Sala 1	15.40-17.55-20.20-22.40
I fiumi [redacted] porpora 2...	Sala 2	16.30-18.30-20.35-22.40
Gothika	Sala 3	16.00-18.10-20.20-22.30
La casa dei fantasmi	Sala 4	15.10-17.00-18.50-20.40-22.30
School of Rock	Sala 5	16.00-18.10-20.20-22.30

■ **LUX** Galleria S. Federico, tel. 011541.283 Prezzi € 4,50 intero, IN+; € 3,00 under18/over60

I fiumi di porpora 2...		16.00-18.10-20.20-22.30

■ **MASSIMO** via Verdi 18, tel. 011812.5606 [redacted] Massimo 1 e 2 € 4,20 ridotto; € 2,60 anziani. Prezzi Massimo 3: € 5,20 intero; € 3,60 Aiace

[redacted] Company	Massimo 1	16.00-18.10-20.20-22.30
Agata e la tempesta	Massimo 2	15.30-17.50-20.10-22.30
Barres VO	Massimo 3	(sott.li it.) 16.30
segue: Essais d'ouverture VO	Massimo 3	(sott.li it.)
segue: Imphy, capitale de... VO	Massimo 3	(sott.li it.)
segue: Citizen langlois VO	Massimo 3	(sott.li it.)
Nella tana [redacted] lupo	Massimo 3	18.30
segue: L'altra Sicilia: cento anni...	Massimo 3	
Viaggiu dulurusu	Massimo 3	20.30
segue: Un sogno perso	Massimo 3	
Gli indesiderabili VO	Massimo 3	(sott.li it./fr./ingl.) 22.40

■ **MEDUSA MULTICINEMA TORINO** via Livorno 54, tel. 011481.1221. Prezzi: € 7,00 dopo le 17.55; € 5,00 entro le 17.55, militari e ragazzi fino a 10 anni; € 3,00 over60; € 2,50 cinecard entro le 17.55

I fiumi di porpora 2...	Sala 1	15.50-18.05-20.20-22.35
Koda, fratello [redacted]	Sala 2	16.35-18.20
Gothika	Sala 2	20.05-22.20
La casa dei fantasmi	Sala 3	16.15-18.20-20.25-22.30
School of Rock	Sala 4	15.15-17.35-20.00-22.25
Peter Pan	Sala 5	17.00-19.30-22.00
A/R Andata + Ritorno	Sala 6	15.15-17.35-19.55-22.15
...E alla fine arriva Polly	Sala 7	16.25-18.30-20.35-22.40
Non ti muovere	Sala 8	16.55-19.35-22.10

■ **NAZIONALE** via Pomba 7, tel. 011812.4173. Prezzi: € 4,00 intero; € 2,50 anziani

Un film parlato VO	Nazionale 1	(sott.li it.) 16.00-18.10-20.20-22.30
Coffee & Cigarettes	Nazionale 2	16.05-18.20-20.25-22.30

■ **NUOVO** corso d'Azeglio 17, tel. 011650.0200 [redacted] € 4,00 intero, € 2,50 anziani

L'amore è eterno finché dura	Sala Valentino 1	20.00-22.30
Terra di confine	Sala Valentino 2	19.15-22.00
	Sala Valentino 3	**Vedi teatro**

■ **OLIMPIA** via Arsenale 31, tel. 011532.448. Prezzi: € 4,00 intero; € 3,50 anziani

L'amore ritorna	Olimpia 1	15.15-17.40-20.05-22.30
The Company	Olimpia 2	15.00-17.30-20.00-22.30

■ **PATHE'** [redacted] via Nizza 262, tel. 011667.7856 Prezzi € 6,00 intero, € 5,50 bambini, € 4,00 [redacted]

School of Rock	15.00-17.30-20.00-22.30
Tre metri sopra il cielo	15.20
...E alla fine arriva Polly	15.30-17.50-20.15-22.40
La casa dei fantasmi	15.20-17.40-20.10-22.30
Peter Pan	15.00-15.25-17.30-17.50-20.00-20.15-22.30-22.45
I fiumi di porpora 2...	15.20-17.40-20.00-22.20
A/R Andata + Ritorno	15.20-17.40-20.00-22.20
Koda, fratello orso	15.40-17.50
Che ne sarà di noi	20.00-22.30
Il signore degli anelli - Il ritorno...	15.00-18.45
Mariti in affitto	[redacted]
Non ti muovere	17.35-20.10-22.45
Gothika	15.30-17.50-20.10-22.45

■ **REPOSI** via XX Settembre 15, tel. 011531.400 Prezzi € 4,00 intero; [redacted] anziani

...E alla fine arriva Polly	Reposi 1	16.00-18.10-20.20-22.30
Non ti muovere	Reposi 2	15.00-17.30-20.00-22.30
A/R Andata + Ritorno	Reposi 3	15.30-17.50-20.10-22.30
[redacted]a, fratello orso	Reposi 4	15.00-17.30
Terra di confine	Reposi 4	19.15-22.15
La [redacted] dei fantasmi	Reposi 5	16.00-18.10-20.20-22.30

■ **ROMANO** galleria Subalpina, tel. 011562.0145 Prezzi € 4,00 intero; € 2,50 anziani

La grande seduzione	Sala 1	16.00-18.10-20.20
La ragazza con l'orecchino...	Sala 1	22.30
L'odore del sangue V.M. [redacted]	Sala 2	16.15-18.15-20.15-22.30
L'eredità	Sala 3	16.00-18.10-20.20-22.30

■ **STUDIO [redacted]** via Acqui 2, tel. 011819.0150 Prezzi € 3,30 over 60; € 4,00 intero

Mariti in affitto	16.15-18.00-20.15-22.30

Locale con aria condizionata — Accesso facilitato disabili

CINEMA ■ TORINO ALTRE VISIONI

■ **AGNELLI** via P. Sarpi 111/a, tel. 011316.1429. **21 grammi** 21.00

■ **CINE TEATRO [redacted]** via Baretti 4, tel. 011655.187 **Riposo**

■ [redacted] via Bagetti 30, tel. 011433.7474 **Riposo**

■ [redacted] via [redacted]andizzo 65, tel. 011284.028. **L'ultimo samurai** 21.00

■ **VALDOCCO** via Salerno 12, tel. 011522.4279. **Riposo**

[redacted] ■ AREA METROPOLITANA

■ **BEINASCO** ■ **Bertolino** ■ 011349.0270

Agata e la tempesta		21.00

Warner Village Cinemas Le Fornaci via G. Falcone, tel. 011361.11 Prezzi: 5,50 intero

I fiumi di porpora 2...	Sala 1	15.30-17.50-20.10-22.30
Gothika	Sala 2	16.00-18.10-20.30-22.50
A/R Andata + Ritorno	Sala 3	14.40-17.05-19.30-22.00
School of Rock	Sala 4	15.10-17.30-19.50-22.10
Koda, fratello orso	Sala 5	14.50-17.00-19.10
Il signore degli anelli - Il ritorno...	Sala 5	21.15
Peter Pan	Sala 6	15.40-18.20-21.00
La casa dei fantasmi	Sala 7	15.20-17.40-19.45-21.50
...E alla fine arriva Polly	Sala 8	15.50-18.00-20.20-22.40
Una scatenata dozzina	Sala 9	15.00-17.15
Non ti muovere	Sala 9	19.40-22.20

■ **BORGARO TORINESE** ■ **Italia - Digital** ■ 011470.3576.

Koda, fratello orso		[redacted]
I fiumi di porpora 2...		21.15

■ **CASCINE VICA - RIVOLI** ■ **Don [redacted]** ■ 011950.8908.

Terra [redacted] confine		21.15

[redacted] ■ **Principe** ■ 011405.6795.

Peter Pan		20.20-22.30

Studio Luce ■ 011405.6681.

I fiumi di porpora 2...		20.20-22.30

Stanione ■ 011789.792.

Gothika		20.20-22.30

Regina Uno ■ 011781.623

L'odore del sangue	C	21.30

Regina Due ■ 011781.623

Non ti muovere	C	21.30

■ **MONCALIERI** [redacted] **Castello** ■ 011641.236

L'amore ritorna		21.15

■ [redacted] ■ **Borgonuovo** ■ 011956.4946.
Riposo

■ **SAN [redacted] TORINESE** ■ **Gabetti** ■ via dei Martiri della Libertà 17, tel. [redacted]

Non ti muovere		21.10

■ **SETTIMO TORINESE** ■ **Petrarca** ■ via Petrarca 7, tel. 011800.7050.

Peter Pan	Sala 1	21.20
I fiumi [redacted] porpora 2...	Sala 2	21.30
A/R Andata + Ritorno	Sala 3	21.10

[redacted] ■ IN PROVINCIA

■ **AVIGLIANA** ■ **Corso**, tel. 011 931.2403 **A/R Andata + Ritorno** 20.15-22.30

■ [redacted] ■ **Sabrina**, tel. 0122 996.33 C **Riposo**

■ **BUSSOLENO** ■ **Narciso**, tel. 0122 497.49 [redacted] **Fish** 21.00

■ [redacted] ■ **Margherita - Digit** tel. 011 971.6525 C **Agata e la tempesta** 21.15

■ **CESANA TORINESE** ■ **Sansicario**, tel. 0122 811.564 **Riposo**

■ **CHIERI** ■ **Splendor**, tel. 011 942.1601 C **I fiumi di porpora 2 - Gli angeli dell'Apocalisse** 21.15
Universal, tel. 011 941.1867 C **Peter Pan** 20.15-22.30

■ **CHIVASSO** ■ **Moderno**, tel. 011 910.9737 **Che ne sarà di noi** 20.15-22.15
[redacted] tel. 011 910.1433 [redacted] 20.00-22.05

■ **CIRIÈ** ■ [redacted], tel. 011 920.9984 **Peter [redacted]** 21.15

■ **CUORGNÈ** ■ **Margherita**, tel. 0124 657.523 **Non ti [redacted]** 21.30

■ **CONDOVE** ■ **Condovese**, tel. 339 839.1871 **Riposo**

■ [redacted] ■ [redacted] **Lorenzo**, tel. 011 957.5923 **Riposo**

■ [redacted] ■ **ABC Cinema D'Essai**, tel. 0125 425.084
Libro di donne e di pittura 15.00 17.20-19.35-21.45 (riservato soci Cineclub Ivrea)
[redacted], tel. 0125 641.480
I fiumi di porpora 2 - Gli angeli dell'Apocalisse 20.15-22.30
Politeama, tel. 0125 641.571 **Non ti muovere** 20.10-22.30

[redacted] ■ **Auditorium**, tel. 011 998.8098 **Riposo**

■ [redacted] ■ **Cinema Eden**, tel. 011 [redacted] **Riposo**

■ **PIANEZZA** ■ **Lumiere** Sala 1, tel. 011 968.2084 C **Peter Pan** 20 [redacted] 22.30
Sala 2 C **I fiumi [redacted] porpora 2 - [redacted] angeli dell'Apocalisse** 20.00-22.30

■ [redacted] ■ **Hollywood**, tel. 0121 201.142 **Non ti muovere** 20.00-22.30
Multisala Italia 200, tel. 0121 393.905 **Peter Pan** 20.15-22.30
Italia [redacted] **I fiumi [redacted] porpora 2 - Gli angeli dell'Apocalisse** 20.30-22.30
Ritz The Company 20.00-22.30

■ [redacted] **D'OULX** ■ **Sayonara**, tel. 0122 850.974 **Riposo**

■ [redacted] ■ **Fraitève**, [redacted] 0122 763.38 C **Riposo**

■ **SUSA** ■ **Cenisio**, tel. 0122 622 [redacted] **Che ne sarà di noi** 21.00

■ [redacted] **PELLICE** ■ **Trento**, tel. 0121 933.096 **...E alla fine arriva Polly** 21.15

■ **VALPERGA** ■ **Ambra** Uno, tel. 0124 617.122 **La ragazza con l'orecchino di perla** 21.30
Due **I fiumi di porpora 2 - Gli angeli dell'Apocalisse** 21.30

■ [redacted] **PEROSA** ■ **Nuovo**, tel. 0121 933.096 **L'amore è eterno finché dura** 21.15

■ **VILLASTELLONE** ■ **Jolly**, tel. 011 [redacted] **Riposo**

■ [redacted] ■ **Auditorium digital**, tel. 011 965.1181 **Le invasioni barbariche** 21.00

TEATRI ■ TORINO

■ [redacted] **CORALE** [redacted] Martedì 8 10° concerto della stagione concertistica 2003-2004 dell'Accademia Stefano Tempia. Omaggio ad A. [redacted]rak nel centenario della morte. Con il Trio di Torino, M. Bertolo (violino), S. Briatore (viola). Ore 21. Info: 011/5214266 € 7 13

■ **ALFA TEATRO** via Casalborgone 16/I, tel. 011 819.3529. Martedì 6 la Compagnia Alfa Giovani presenta **Le lauti della [redacted] donna** [redacted] autori vari. Ore 20.45 (infoline www.alfateatro.com)

■ **ALFIERI** piazza Solferino 2, tel. 011 562.3800. Si prenota per **Stomp** dal 27 aprile al 2 maggio. Info 0115623800 - [redacted]rinospettacoli.it

■ **ARALDO** via Chiomonte 3, tel. 011 [redacted] Mercoledì 21 **Il gioco del teatro** Festival di teatro per le nuove generazioni. Info www.teatrodellangolo.it - tel. 011.489676

■ **AUDITORIUM GIOVANNI [redacted]** L[redacted] via Nizza 280. Giovedì [illegible] 22° concerto dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della [redacted]. Direttore G. Noseda, pianista C. Blackshaw. Musiche di Mozart. Ore 20.30 (serie rosa) € 10-20-32

■ [redacted] **TEATRO DI TORINO** via Principessa [redacted] 3, tel. 011 473.0189. [illegible] internazionale di danza Acqui Terme e Finale Ligure. Concorso Acquidanza 2004. Sono aperte le iscrizioni. Info e prenotazioni 0114730189

■ [redacted] piazza Carignano 5, tel. 011 517.6246. Martedì 6 **Pene d'amore perdute** di W. Shakespeare. Regia di D. Pi[illegible]. Ore 20.45. Biglietteria T.S.T. via Roma 49, tel 011/5176246 N° verde 800235333 ore 12-19. www.teatrostabiletorino.it

■ **COLOSSEO** via M. Cristina 71., **Spettacolo di beneficenza** [redacted] 21. Sabato 17 **Sergio Caputo Il concerto**. Domenica 18 **Marco Masini in concerto**. Servizio biglietteria da lun a sab 10-13/15-19. Info 0116698034 - www.teatrocolosseo.it

■ **CONSERVATORIO GIUSEPPE VERDI** piazza Bodoni. Concerto dell'**Academia Montis Regalis**. Direttore A. De Marchi. Musiche di Scarlatti. Ore 21 (serie l'altro [redacted]no). Mercoledì 7 presso il salone [redacted] Conservatorio **Gli Ottoni**. Musiche di Telemann, [redacted], Rossini, Wagner, Gabrieli, Susato, Rota. Ore 17.30 ingresso libero. Venerdì 16 **Il pianoforte [redacted] Franck e Debussy**. Ore 21 ingresso libero

■ [redacted] corso Moncalieri 241, tel. 011 661.5447. Sono aperte le prenotazioni per **1900** drammaturgia di S. Sinigaglia e P. Ponti. Regia di S. Sinigaglia. Orario biglietteria feriali 10-22; festivi 15-22. www.torinospettacoli.it

■ **GARYBALDI TEATRO** via Garibaldi 4 - Settimo Torinese, tel 011 489.676. Venerdì 16 Gloriababbi Teatro presenta **Zenit**. Ore 21. Domenica 18 L. Curino in **Geografie**. Ore 16. Informazioni 011 8970831 - 011 480272 - www.garibalditeatro.it € 8-10,00/10,00-13

■ **GIANDUIA TEATRO** via S. Teresa 5, tel. 011 530.238. Domenica [redacted] **Blu, Ribes e Wimpy**. Ore 17 (Repliche feriali del repertorio Compagnia Marionette Lupi e pupi siciliani per scuole e gruppi su prenotazione telefonica)

■ **GIOIELLO TEATRO** via Cristoforo Colombo 31bis, tel. 011 580.5768. Sono in vendita i biglietti per **Quant'è che siamo fuori???** di V. Matthews in scena da mercoledì 14. Abbonamento "6 a scelta" e biglietti per la stagione 2003-2004. Orario biglietteria feriali dalle 10 alle 22, festivi dal 14.30 alle 22. Per informazioni 0115805768 www.torinospettacoli.it info@torinospettacoli.it

■ [redacted] **TEATRO** via Rossini 8, tel. 011 815.9132. Martedì 6 **Bukowski confessione di un genio** drammaturgia e regia di G. Gallione, con A. Haber e il [illegible] jazz ensemble. Ore 20.45. Biglietteria TST via Roma 49, tel 0115176246, orario 12-19, lunedì riposo. N. Verde 800235333 - www.teatrostabiletorino.it

■ [redacted] via Juvarra 15, [redacted] 011 540.675. "Follemente" **Zoran Kramo**-[redacted]. Ore 20.45. Informazioni dal lunedì al sabato (dalle 16 [redacted] 19) tel. 011/540675. **Café Procope** Mercoledì 7 per lo Swing Club **Easy Big Band**. Ore 22.30

■ **L'ESPACE** via Mantova [redacted] tel. 011 [redacted] Sono aperte le iscrizioni al seminario dell'"Odin Teatret" **La danza degli Orixà** tenuto da A. Omolù dal 20 al 23 aprile. Ore 9/13. Inoltre sono aperte le iscrizioni per gli spettacoli dell'"Odin Teatret" che si terranno all'Espace [redacted] 20 al 30 aprile: **Judith, Le farfalle di Dona Musica, Itsi-Bitsi, Bianca come il gelsomino, Sale, Castello di Holstebro II, Ode al progresso - Baratto**

■ **MONTEROSA** via Brandizzo 65, tel. 011 284.028. Martedì 6 **Eneide** di P. Virgilio Marone. Ore 21. Prevendita giorni feriali ore 17-19 - www.teatromonterosa.it

■ **ORSA TEATRO** via Botero 15, tel. 011 531.612. Venerdì 16 A. Pizzo in **Teatro e mondo digitale. Attori, scena e pubblico**. Mutazioni antropologiche create dalle [redacted] tecnologie. Inoltre G. Verde con **Storie Mandaliche** narrazioni ipertestuali con fondali interattivi. Ore 17.30 ingresso libero

■ **PICCOLO REGIO [redacted] PUCCINI**. Domenica 23 Laboratorio **Ciottolino** fiaba musicale. Libretto di G. Forzano. Musiche di L. Ferrari - Trecate. Ore 21. Biglietti in vendita da martedì 6 alla Biglietteria del Regio. Infotel. 011.8815557 € 7,50

■ **PICCOLO TEATRO [redacted]** - Grugliasco, tel. 011 787.780. Venerdì 16 **Come campi [redacted] arare [redacted]** la Compagnia M'Arte. Abbonamento Metti una [redacted] Info 0117808717

■ **SALA TEATRO MURIALDO** piazza Chiesa della Salute 17/b, tel. 011 221.6072. Sabato 17 **La cura 'd Carolin-a** commedia piemontese in tre atti di Castelverde & Emmedi. Ore 21. Info e prenotazioni Tel. 0114553306 ore 8 alle ore 21

■ **SERMIG ARSENALE DELLA PACE TO-[redacted]** p.zza Borgo Dora 61, tel. 011 810.4996. Domenica 18 6° concerto della stagione. Musiche di Bartók, Short, Grieg. Ore 11

■ [redacted] via Don Orione 5, tel. 011 334.698. Giugno 2004 **Qualcuno era... Giorgio Gaber** con L. Giagnoni, B. M. Ferraro. Info www.tangramteatro.it

■ **TEATRO [redacted]** via Sarpi 111, tel. 011 619.2351. Mercoledì 14 l'associazione Liberipensatori "Paul Valery" presenta Marino Zucca in **Potere Potestà**. Regia di O. Corbetta. Ore 21. Valido per l'abb. Metti [redacted]ra a teatro. Info e pren. 011/3042808

■ **TEATRO BARETTI** via Baretti 4, tel. 011 655.187. Lunedì 12 **Il [redacted] logo** installazione di e con G. Floris. Ore 21

■ **TEATRO CARDINAL MASSAIA** [redacted] C. Massaia 104, tel. 011 257.881. Per "Lunedì cultura 20° anno" Linguadoc presenta [redacted] **Pavese a Fenoglio**. Ore 15 (ingresso riservato agli iscritti). Venerdì 16 **La [redacted] del mare**. Info e prevendite feriali (16-19) - www.teatromassaia.it

■ [redacted] **CIVICO** [redacted] via Matteotti 1 - Moncalieri, tel. 011 640.3700. Mercoledì 7 per stagione teatrale 2003/2004 **Morte accidentale di un anarchico** di Dario Fo. Regia di Bruni, De Capitani. Ore 21 [redacted] www.monteatro.com 0116403700

■ **T[redacted] GIACOSA** piazza Teatro - Ivrea, tel. 0125 641.161. Martedì 6 **La bottega del caffè** di C. Goldoni, con U. Pagliai, P. Gassman. Regia di L. [redacted] Fusco. Ore 21 www.teatrogiacosa.it

■ **TEATRO NUOVO** corso M. D'Azeglio 17, tel. [redacted] Mercoledì 7 **Ensemble**, coreografie di R. North, D. Chianini, N. De Saa, F. Dorato, R. Justino. Ore 21 (il provento della serata sarà a scopo benefico)

■ **TEATRO PETRARCA** via Petrarca 7, tel. 011 800.7050. Giovedì 15 la Compagnia Attaccabottoni presenta **Sua Eccellenza 'd Porta Palass** di A. Sofferini. Ore 21 € 6,50-8

■ **TE[redacted]** tel. 011.5241242270 Mercoledì 7 per "Le Conferenze del Regio" presso la [redacted] del Cannetto **Luigi Dallapiccola** [redacted] conversazione e ascolto discografici a cura di D. Spini in occasione del 100° anniversario della nascita del compositore (1904-1975). Ore 17.30 (ingr. libero). Infotel 011.8815557

■ [redacted] **SUPERGA** piazzetta Macario - Nichelino www.teatrosuperga.it, tel. 011 627.9789 [redacted] 10 per la Rassegna Sinfonica **Concerto [redacted] Pasqua** con R. Mingolla al pianoforte. Musiche di Mozart e Pergolesi. Sabato 17 Rassegna Lirica **Otello** Coro e Orchestra dell'Opera Lirica Nazionale Ucraina. Ore 20.30 € 10-8,00/10,00-13

Watt Radio
GLI SPECIALISTI DEL TV
TV
DVD
HI FI
SATELLITE
HOME CINEMA
il tuo vecchio TV o Videoregistratore
per un TV ultrapiatto LCD
Valutiamo il [illegible] fino a
200€
Tel.

SPORT PIEMONTE

Brunod-Reichegger conquistano il Tour del Rutor

Gli alpini Dennis Brunod e Manfred Reichegger hanno vinto a Planaval di Arvier l'edizione del Tour du Rutor, gara internazionale di sci alpinismo. Al secondo posto si sono piazzati il valtellinese Guido Giacomelli e il valdostano Jean Pellissier, staccati di 41", e al terzo la coppia valtellinese Graziano Boscacci e Ivan Murada. Con questa vittoria Brunod e Reichegger hanno conquistato anche il Trophée des Alpes (combinata con la gara francese Pierra Menta). In campo femminile, hanno dominato le valdostane Gloriana Pellissier e Christiane Nex (Corrado Gex).

Hockey su pista: Il Prato consolida il primato

Superando per 7-4 il Seregno, non senza qualche difficoltà posto che il primo tempo è finito 1-1, i campioni d'Italia del Prato consolidano il loro primato in classifica anche se il Bassano, vittorioso per 5-1 sul campo del Gorizia resta a due lunghezze. Il Francoli Novara è andato a cogliere un prezioso pareggio 4-4 in rimonta sulla pista del Trissino. Da segnalare il successo di misura del Viareggio 2-1 sul Breganze mentre il derby fra Rotellistica e Roller è stato posticipato al 14 aprile prossimo. Rinviate, per gli impegni della nazionale Under 23, anche Follonica- Forte Marmi e Salerno-Modena.

C1 GIRONE A. TOSCANI IN GOL CON BONFIGLIO

Novara scivola con il Pisa: 0-1

Renato Ambiel
NOVARA

Il Pisa sfrutta un'indecisione della difesa novarese per andare in gol, proprio in chiusura del primo tempo, poi nella ripresa si limita a controllare i tentativi dei padroni di casa. Con il settimo risultato utile consecutivo, la squadra di Cabrini vince così (1-0) lo spareggio per i play off in una cornice di pubblico degna con quattromila spettatori e larga rappresentanza ospite. Il Novara lacerato da una settimana di polemiche intestine e da importanti come quelle di Palombo, Carlet e Brizzi vede ridimensionate le sue ambizioni pur se gli resta la soddisfazione di un campionato importante, non ancora finito. In casa novarese c'è chi recrimina per l'arbitraggio, convinto di vittima di un piano preordinato. Forse sarebbe più giusto e utile per tutti, esaminare la situazione qual'è. Questa squadra non può rinunciare contemporaneamente a tre giocatori cardine senza pensare di dover pagare qualcosa alla costruzione della manovra e all'incisività in fase offensiva. Manovra che in attacco procede adesso per improvvisazioni: lanci lunghi a cercare la testa di Pinamonte o prevedibili tentativi di sfodamento sempre in posizione frontale senza sfruttare più le fasce laterali. Questo perchè Brizzi è Carlet non ci sono, Damiano è ancora troppo acerbo e Pau, che lo sostituisce, è ormai passato... Se poi nell'ultima mezz'ora viene meno anche l'apporto di un buon Del Moro (guai all'inguine), Braiati è costretto a trascinarsi la gamba sinistra, un pò come fa Cioffetelli nel finale, è comprende perchè questo Novara non riesce a rimontare un gol ad un Pisa che non è parso certo irresistibile. Buona squadra, certo quella di Cabrini, esperta e tatticamente accorta che lascia sfogare inizialmente i padroni di casa poi cresce sul piano del gioco, trova il gol con Bonfiglio, abile al 44' a sfruttare un doppio rimpallo di Cioffi per superare Bini in uscita a fil di palo. Nella ripresa il Novara ha ancora una buona reazione e addirittura nel tentativo disperato di recuperare porta Cioffi in avanti. Poi però, dopo aver perso qualche pezzo per strada avverte la fatica di una giornata calda e rischia addirittura qualcosa in contropiede. Sarebbe stata punizione davvero troppo severa per una squadra già alle prese con tanti problemi e che adesso dovrà guardarsi alle spalle per non rischiare di vanificare quanto di buono ha fatto fin qui. Nel finale è stato espulso anche Monza per doppia ammonizione. Già in diffida, avrebbe saltato la trasferta di Lucca.

Novara. Bini; Polenghi, Colombini; Braiati, Cioffi, Ciuffetelli; Morganti (8' st. Bigatti), Monza, Pinamonte, Dal Moro (28' st. Soncin), Damiano (8' st. Pau). **Pisa.** Mnacini; Bonadei, Capuano; Bono, Bettini, Meluccì; Fialdini, Mannini, Bonfiglio (37' st. Ambrosi), Masolini (19'st. Furiani), Lorenzini (39'st. Sgarra).
Rete: 44' pt. Bonfiglio
Arbitro: Zanzi di Lugo. **Note.** Spettatori quattromila circa dei quali 2330 paganti per un incasso di 32.671 euro. Calci d'angolo 5-2 per il Pisa. Espulso Monza al 49' st. per doppia ammonizione.

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
AREZZO	62	19	5	4	43	16
LUNEZZANE	49	14	7	7	34	26
CESENA	48	12	12	4	39	27
SPEZIA	42	11	9	8	[illegible]	29
LUCCHESE	41	11	8	8	[illegible]	27
PISA* (-1)	40	11	8	9	35	29
CITTADELLA	37	10	7	11	29	28
PADOVA	37	9	[illegible]	9	26	25
SPAL	37	9	10	9	23	24
NOVARA	[illegible]	8	12	8	31	30
RIMINI	35	8	11	8	30	27
PISTOIESE	34	8	10	10	27	31
TORRES	32	8	8	12	18	23
[illegible]	32	8	8	12	30	[illegible]
PRO PATRIA	30	7	9	12	20	27
VARESE	[illegible]	7	7	14	22	35
PRATO	[illegible]	6	8	13	25	36
PAVIA	26	6	8	14	24	[illegible]

PROSSIMO TURNO
12ª DI RITORNO - 10/4 ORE 16,00

Arezzo - Torres; Cesena - Varese; Cittadella - Spal; Lucchese - Novara; Pisa - Pavia; Prato - Lunezzane; Pro Patria - Rimini; Reggiana - Pistoiese; Spezia - Padova

SERIE C2. BEL DERBY FRA DUE COMPAGINI IN SALUTE. IL PORTIERE COSER NEGA PIU' VOLTE IL PARI AGLI EPOREDIESI

La Biellese fa il colpaccio a Ivrea

Decide Abate al 75', poi maxi-rissa in campo

Gianni Giacomino
IVREA

Ivrea e non si risparmiano e alla fine gioiscono i lanieri, che si allontanano definitivamente dai quartieri medio bassi della graduatoria dopo una gara attenta e con un Coser in versione saracinesca. Partita vibrante e, in pieno recupero, anche il tempo per una maxi rissa che dal campo continua negli spogliatoi dove volano parole grosse tra i dirigenti delle due società.

Il primo tempo non è proprio da fibrillazione. All'8' Ferretti spre per Cantone che spara al volo di sinistro: Mordenti è attento. Tre minuti dopo Coser scalda i guanti respingendo una botta di Scazzola su punizione. Alla mezz' ora Motta interviene davanti alla porta con un tackle provvidenziale Abate, innescato da Colombo. Poi Sinato controlla di petto in piena e in mezza rovesciata spedisce la palla oltre la traversa. L'emozione più grande arriva al 31'. Coser esce alla disperata Egbedi lanciato a rete da Zucco e ribatte sui piedi di Zubin che calcia: Coser si supera e neutralizza di piede. Il derby della Serra decolla. A cinque dal termine Biagi lascia partire un sinistro da una ventina di metri: la palla si stampa sulla traversa interna e rimbalza sulla linea di porta.

Nella ripresa i ventidue in campo devono cominciare a fare i conti con il caldo che affievolisce le gambe. Ma il ritmo cala. Dopo decina di minuti Abate dal vertice destro dell'area sfiora il montante con una punizione velenosa. Al 12' Scazzola scodella un angolo per la testa del nigeriano Egbedi: Coser vola e smanaccia in angolo. Poi Egbedi si presenta solo davanti all'estremo difensore biellese che ancora una volta riesce a stoppare il panzer di colore. I supporters di casa chiedono a gran voce l'ingresso in campo di Bergantin. Mister Gaudenzi li accontenta, ma sacrifica Egbedi e il pubblico non gradisce. Al 28' Zucco e Zubin triangolano sulla fascia destra l'ariete scodella in mezzo per Bergantin che controlla e tira: la conclusione è respinta dal braccio di Pistore, ma Caristia concede solo una punizione a due in area che gli arancione non sfruttano visto che tutti i bianconeri si sistemano in barriera davanti allo specchio della porta. Sul ribaltamento di fronte la retroguardia di casa ferma Ferretti in maniera irregolare. Abate calcia una punizione magistrale che si infila nell'incrocio alla destra di Mordenti. Il vantaggio galvanizza i biellesi e la degli oranges. Così prima Coser vola a deviare tiro di Bergantin e al 36' l'estremo difensore dei lanieri l'ultimo miracolo e respinge alla grande una conclusione di Zubin lanciato in contropiede. Poi, in pieno recupero, si scontrano Coser e Zucco e scoppia la rissa. Ne fanno le spese l'estremo difensore bianconero, lo Zucco e Abate che già in panchina. I guantoni li infila Calvi, ma non correrà nessun pericolo.

CLIMA INCANDESCENTE NEGLI SPOGLIATOI

Brucato scortato dai carabinieri

Era dai tempi della sfida il Savona che allo stadio «Pistoni» non si viveva così incandescente. Basta nulla per la miccia polemiche. Stavolta non sono gli Ultras a scaldarsi, bensì i dirigenti. Volano parole grosse, qualche insulto, qualche fino all'arrivo delle forze dell'ordine. In sala stampa entra prima Giuseppe Brucato, l'ex dell'Ivrea, beccato per tutta la gara dai con dei tifosi eporediesi. Si accompagna carabiniere. «E' pazzesco, incredibile, mi chiedo perché si debbe arrivare a questo punto per una partita di calcio - comincia l'allenatore della Biellese -. Tutto dovrebbe finire quando l'arbitro fischia e termina anche l'agonismo sportivo, invece non è mai così». Brucato è soddisfatto per la prova dei suoi: «Anche perché sapevamo che l'Ivrea è in salute e voleva riscattare la sconfitta patita nel girone di ritorno». Ma il tecnico sa bene che l'hanno salvato i guantoni di «san» Coser, «Soprattutto con l'ultima parata su Zubin dove ha messo al sicuro il risultato il risultato, è stato grande, credo che, nonostante sia molto giovane, meriti di giocare in categorie superiori».
Di tutt'altro umore è Giancarlo Gaudenzi che negli occhi ha ancora il rigore negato e il gol della Biellese maturato sull'azione seguente. «Non capisco perchè l'arbitro non abbia fischiato la massima punizione. Il fallo di mani del difensore avversario era netto - si sfoga l'allenatore romagnolo -. Se avesse concesso il penalty la partita sarebbe cambiata». «Il risultato è ingiusto, bugiardo, basta contare le occasioni e rete che abbiamo creato per capire che la gara l'abbiamo fatta noi - continua Gaudenzi -. Comunque i miei ragazzi si sono impegnati a fondo e è mancato solo il gol, ma il calcio è questo e purtroppo non rimane che pensare al prossimo impegno». [g. gia.]

POCHE EMOZIONI E ATTACCHI IN BIANCO NELLO SCONTRO SALVEZZA

Legnano-Pro non si fanno male

Domani sera Casalino sarà nominato presidente

Ottavio Tognola

Week end positivo per la Pro Vercelli. Sabato la società è passata famiglia Bissi a un gruppo vercellese che fa capo al presidente del «Comitato salva» Pro Franco Casalino (domani sera l'assemblea dei soci definirà le cariche sociali che verranno illustrate giovedì in un'apposita conferenza stampa), mentre sul campo i bianchi, sebbene in formazione rimaneggiata hanno impattato 0-0 sul terreno del Legnano, rivale diretta nella anti play out.

Senza Tozzi Borsoi, Errani, Merlin e Grillo, la Pro disposta con il classico 4-4-2 ha evidenziato un ottimo reparto arretrato Peluso, Lazzeri e Gorrini sempre in anticipo sugli avversari, anche se il reparto che più ha impressionato a livello di gioco è stato il centrocampo con La Rocca a dettare i tempi ben supportato sulle fasce dall'ex Koffi e Lanati che hanno costretto il Legnano a dover sempre ripiegare. Un po' leggero l'attacco poche conclusioni delle due punte d'occasione Ike e Cristiano. Nessuna parata per i due portieri Malatesta e Cima nel primo tempo, sola azione in profondità per il Legnano al 18' Damiani che entra in area, ma al momento di concludere sbaglia. Stesso copione nella ripresa, con la Pro subito avanti al 1' con Koffi, la cui conclusione su suggerimento di La Rocca si perde sul fondo. Al 5' prova Lanati e al 22' Cristiano con colpo di testa alto. Il Legnano riesce a far breccia, sempre difficoltà di fronte al folto centrocampo bianco. La Pro corre un pericolo al 27' Torino da posizione ravvicinata impegna Cima che salva in angolo. Si continua così fino al triplice fischio di chiusura registrare azioni degne nota. Sostanzialmente giusto il pareggio che premia più la Pro in termine di classifica, grazie anche al successo dell'andata, importante in caso d'arrivo a pari punti. Forse con attaccante ruolo come Tozzi Borsoi l'esito del confronto avrebbe potuto diverso. Da segnalare, in casa bianca, l'esordio stagionale di Stefano Turi inserito da mister Santin negli ultimi due minuti della sfida.

ROSSOBLU' AUTORITARI COME ACCADE SPESSO IN TRASFERTA

Valenzana adopera la testa

Un'inzuccata di Pazzi assicura i tre punti a Palazzolo

Luca Marinoni
PALAZZOLO

La Valenzana ottiene contro un Palazzolo praticamente all'ultima spiaggia il successo fortemente voluto per continuare a guardare avanti, cullando dolci sogni. L'1-0 strameritato per la compagine rossoblù, che dimostra di essere più abile quando si esprime in trasferta e può agire di rimessa.

La squadra biancoazzurra, rinnovata in corsa ed affidata alle cure di Maccoppi, è consapevole di giocarsi contro gli orafi un vero e proprio «jolly» nella rincorsa almeno ai playout e affronta la formazione piemontese con grande volontà e determinazione. Un banco di prova non trascurabile per gli ospiti, che però non possono permettersi a loro volta il lusso di sciupare un prezioso balzo in avanti. La dell'incontro è così chiara dai primi minuti, la generosità dei locali opposta al maggior tasso tecnico degli ospiti, ben determinati ad assumere le redini dell'iniziativa.

Il primo tempo mette in mostra diverse opportunità su un fronte e sull'altro, anche se è la Valenzana a mantenere maggiormente le redini dell'iniziativa pur senza riuscire a trovare il varco giusto per battere il portiere avversario Russo. La sfida si decide così nella ripresa, quando dopo un brivido per una veloce offensiva dei biancoazzurri, è un colpo di testa di Pazzi a sbloccare il risultato trafiggendo inesorabilmente l'estremo difensore bresciano. A questo punto il Palazzolo cerca di reagire, ma pur colpendo una traversa con Ragnoli, non riesce a mettere ulteriormente difficoltà la retroguardia rossoblù, che al contrario calma e concentrazione le redini della gara sino al termine. Anzi, i valenzani ad avere in contropiede un altro paio di chances per mettere al sicuro il risultato, ma le punte non sono giornata brillante e vanificano sistematicamente il buon lavoro del centrocampo.

Il triplice fischio consegna comunque giocatori Buglio con pieno merito e concentrazione tre punti molto importanti che avvicinano ulteriormente l'ingresso definitivo ed ufficiale nei play off. Per la Valenzana il sogno della grande rincorsa alla categoria superiore continua.

SERIE C2, GIRONE A: IL MANTOVA RINGRAZIA IL SAVONA E PRENDE IL VOLO

Mantova-Olbia 2-1

Mantova: Bellodi; Volpe (35' st. Bettoli), Contadini; Todea, Notari, Pellegrini; Spinale, Arioli (20' Lampugnani), Graziani, Caridi, Baglieri (26' st. Puplta). **Olbia:** Pastine; Milia, Prosperi; Spanu, Ottolina, Veronese; Manunza (39' st. Nodari), Cecco (15' st. Sandà, Pilleddu (24' st. Menichini), Granozi, Falco. **Arbitro:** Lena di Ciampino. **Reti:** 9' Pellegrini, 33' Graziani; st.: 50' Prosperi. **Note:** spettatori 3200 circa. Ammoniti Arioli, Graziani, Caridi, Spanu, Granozi, Falco.

Monza-Sassuolo 1-0

Monza: Righi, Melani (12' st. Pagani), Benetti, Borghetti, Pedrazzini, Piccioni, Antonellini, Pensalfini, Margheriti (19' st. Zirafa), Daldosso (38 st. Troiano), Basilico. **Sassuolo:** Giaroli, Arenghi, Tondo (34' st. Sgambati), Baresi, Ruopolo, Bernardini, Bonaldo, Santunione, Federici (28' st. Tedeschi), Gilioli, Landini (7' st.Clara). Burdin di Cormons. **Rete:** 32' st. Benetti. **Note:** spettatori 600 circa. Ammoniti Antonellini, Pagani, Borghetti, Benetti e Bernardini. Espulso Bernardini al 6' st. per doppia ammonizione.

Montichiari-Meda 1-0

Montichiari: Rosin; Cattaneo, Tognassi; Fusari (45' st. Menassi), Caurla, Calandrelli; Fiorentini, Russo, Belleri, Petrascu (43' st. Bersi), Michesola (38' st. Dossi). **Meda:** Quintile; Mariani (20' Nino), Quaresmini; Pelati, Radice (38' st. Cresta), Corgnata (30' st, Rondinelli); Amato, Iori, Comi, Galimberti, Garavelli. **Arbitro:** Stefanini Prato. **Reti:** 15' st. su rigore Petrascu. **Note:** spettatori 250 circa. Espulso al 45' st. Quaresmini fallo reazione. Ammoniti Caurla, Corgnata, Quintile, Mariani.

Palazzolo-Valenzana 0-1

Palazzolo: Russo, Bragnoli, Faini, Arienti (36' st. Biava), Rossoni, Cortinovis, Espinal, D'Alessandro, Puntelli, Mignani (40' st. Barbieri), Dosi. **Valenzana:** Grillo, Del Chiaro, Marcat (1' st. Specchia), Nofri, Mercuri, Pazzi, Lasalandra (27' Biasotti), Taverna, Nicoletti, Sgrò, Lauria. **Arbitro:** Iannello di Genova. **Rete:** 10' st. Pazzi.

Cremonese-Pro Sesto 3-0

Cremonese: Bianchi, Forlani, Trapella, Tabbiani (20' st. Polonini), Donadoni, Bertoni, Marchesetti, Coletto, Prisciandaro (11' st. Greco), Taddei (15' st. La Cagnina), Smanio. **Pro Sesto:** Monguzzi, Toniolo, Melissano (24' st. Maiolo), Melosi, Baronchelli, Gobba, Salvi (18' st. Caracciolese), Misso (28' D'Adda), Andreini, Zinnari, Pontarollo. **Arbitro:** Squillace di Catanzaro. **Reti:** st.: 2' Prisciandaro al 2' s.t., 37' e 43' Marchesetti. **Note:** spettatori 2.700. Ammoniti Bianchi, Melissano, Melosi e Baronchelli. Al 20' pt Monguzzi ha parato un rigore a Prisciandaro.

Legnano-Pro Vercelli 0-0

Legnano: Malatesta, Marzio, Tagliaferri, Chiti, Bacci, Giovannini (21' st Schenone), Damiani (6' st Andorno), Papini, Torino, Toma (36' st Livi), Shala. **Pro Vercelli:** Cima, Lolaico (47' st Turi), Peluso, Lazzeri, Gorrini, La Rocca, Lanati, Favret, Koffi, Ike, Cristiano. **Arbitro:** Russo di Nola. **Note:** spettatori: 1200; ammonito Papini.

Belluno-Pizzighettone 0-0

Belluno: Tomasig, De Bortoli, Ballarin, Nichele, Balleello, Rigo (22' Sessolo, 45' st. Fontana), Schiavon, Merenda, Scapini, Grande (17' Lucchini), Giazzon. **Pizzighettone:** Arcari, Priolo, Rizzi, Tacchinardi (28' st. Gessa), Colicchio, Marcucci, Deinite, Steffenoni, Fermi (8' Chianese), Parmesani, Foglia (19' st. Gay). **Arbitro:** Guerriero di Catanzaro. **Note:** spettatori 900 circa. Ammoniti De Bortoli e Rizzi.

Savona-Alto Adige 2-1

Savona: Ghizzardi; Bracco (57' Lupo), Barone; Perrella, Damonte, Di Gioia; Friso, Bracaloni, Romairone (86' Melchiorre), Aloe (65' Girgenti), Capuano. **Alto Adige:** Servili; Mallus, Frau; Merzek, Fabris, Gervasoni; Chiopris, Sestu (78' Scarpa), Moro, Nardi, Le Noci (60' Colussi). Zanardo Conegliano Veneto. **Reti:** 22' Moro; st. 29' rigore Romairone, 33' Girgenti. **Note:** ammoniti Perrella, Damonte e Gervasoni.

Ivrea-Biellese 0-1

Ivrea: Mordenti, Tolotti, Arrieta (38' st Musacco), Fogli, Motta, Vianello, Scazzola, Fietta (10' st Monetta), Zubin, Zucco, Egbedi (25' st Bergantin). **Biellese:** Coser, Berger, Pistore, Longhi, Mazzia, Biagi (22' st Calvi), Abate (42' st Serra), Colombo, Sinato, Ferretti, Cantone (36' st Verdi). **Arbitro:** Caristia di Siracusa. **Rete:** st 30' Abate. **Note:** spettatori 1800 circa. Ammoniti Motta, Pistore e Abate. Espulsi Coser, Zucco e Abate.

	P	V	N	P	F	S
MANTOVA	58	16	10	3	33	15
CREMONESE	58	13	11	5	41	18
ALTO ADIGE	50	12	14	3	37	20
VALENZANA	48	12	12	5	28	18
PIZZIGHETTONE	46	12	10	7	29	25
MONZA	42	10	12	7	31	25
[illegible]	41	10	11	8	37	34
PRO SESTO	39	9	12	8	27	[illegible]
IVREA	39	9	12	8	29	30
[illegible]	39	10	9	10	24	25
MONTICHIARI	38	9	11	9	28	24
OLBIA	36	8	12	9	23	28
BELLUNO	34	9	7	13	34	36
PRO VERCELLI	32	6	14	9	26	34
LEGNANO	32	7	11	11	21	31
SAVONA	30	7	9	13	26	33
SASSUOLO	19	3	10	[illegible]	[illegible]	39
PALAZZOLO	14	3	5	21	23	59

I MARCATORI

18 reti: Prisciandaro (Cr).
15 reti: Graziani (Ma).
12 reti: Marchesetti (Cr).
11 reti: Torino (Le), Bachlechner (Aa).
10 reti: Maiolo (PS), Zubin (Iv).
9 reti: Lauria (Vz), Le Noci (Aa).
8 reti: Tozzi Borsoi (PV).
7 reti: Bracaloni (Sv, 1 rig.), Federici (Sa), Falco (Ol), Margheriti (Mo), Comi (Me), Petrascu (Mc), Intrabortolo (Be), Nardi (Aa).
6 reti: Sorrentino 1. (Pi), Andreini (PS), Pontarollo (PS), Corali (Me), Galassi (Mc), Abate (Bi), Colussi (Aa).
5 reti: Aloe (Sv), Gay (Pt), Putelli (Pa), Fummo (PV), Amato (Me), Ferretti (Bi), Sinato (Bi).
4 reti: Pazzi (Va), Baresi (Sa), Parmesani (Pt), Biava (Pa), Ike (PV), Nodari (Ol), Solgia (Ol), Antonellini (Mo), Galimberti (Me), Pelati (Me), Bersi (Mc), Caridi (Ma), Bergantin (Iv), Egbedi (Iv), Giuliano (Be), Scapini (Be).

PROSSIMO TURNO
13ª DI RITORNO - 10/4 ORE 16,00

ALTO ADIGE	BELLUNO	(1-1)
BIELLESE	PALAZZOLO	(1-0)
CREMONESE	MONZA	(0-0)
LEGNANO	MONTICHIARI	(1-4)
MEDA	MANTOVA	(0-2)
PRO SESTO	[illegible]	(0-0)
PRO VERCELLI	SAVONA	(1-2)
SASSUOLO	IVREA	(1-2)
[illegible]	OLBIA	(3-1)

SERIE D GIRONE A

GIRONE A: IL BIG-MATCH SEGUITO DA UN PUBBLICO RECORD TERMINA CON UNO 0-0 TATTICO CHE NON ACCONTENTA I BIANCOROSSI

Cuneo-Casale finisce senza reti

Ne approfitta il Borgomanero che ridiventa leader

Gian Piero Civalieri

CUNEO

Alla fine ha vinto il pubblico e, alla distanza, anche il Borgomanero, tornato leader solitario. Grande [illegible] di spettatori per il big-match della serie D «Trofeo Enel» [illegible] il lanciato Cuneo e il Casale, [illegible] capolista fino a ieri. Davanti a 1300 spettatori, con larga rappresentanza di tifosi ospiti, finisce senza reti la partitissima della quint'ultima giornata. Oltre al Borgomanero, ne approfitta anche la Cossatese, ora a 4 punti dal primato.

Grandi coreografie dei tifosi biancorossi all'ingresso in campo [illegible] lo stadio tappezzato con i colori della società del presidente Franco Arese. Cuneo senza Merlo squalificato. Rientra Didu. Dondo è [illegible] panchina mentre Capecchi va in tribuna. Casale [illegible] Spartera. L'ex Jacolino presenta una squadra con [illegible] punta sola, Soragna, supportata dagli inserimenti di Brollo. Juliano gioca largo a sinistra mentre Stefano Melchiori - 39 anni - è il regista dei nerostellati, molto accorti e concentrati con una difesa praticamente insuperabile. Cuneo [illegible] il solito schieramento, il 3-4-3 che ha portato la dote di [illegible] vittorie consecutive. Efficaci in difesa le prove di Glauda, Facchinetti e Borda; ma non pungono [illegible] al solito gli esterni capitan Laghi e Campagnaro. In mezzo [illegible] campo grande fatica di Solari - [illegible] in gran giornata - e di Didu, che [illegible] quasi [illegible] ad innescare le punte: Facchetti, seppur infortunato, ha giocato con generosità al servizio della squadra; Millesi nel finale è stato rilevato da Lamberti.

Terreno in pessime condizioni [illegible] buche che non favoriscono il gioco palla a terra. E' stata [illegible] gara tattica. Ottimo l'arbitraggio del signor Tasso La Spezia.

Al 2' da Soragna porge a Brollo il cui pallonetto termina fuori. Poco dopo ci prova lo stesso Soragna, con sfera fuori dopo corto rinvio di Ivaldi. Al 6' corner del Cuneo battuto [illegible] Millesi per il colpo di testa di Laghi: a lato. Al 9' gran punizione di Panzanaro con la barriera biancorossa che [illegible] in angolo. Al 17' la prima nitida occasione del Cuneo. Sponda [illegible] rea di Facchetti per Millesi che calcia a colpo sicuro, ma il pallone va fuori di poco. Al 28' cross di Facchetti per la girata [illegible] alta di Laghi. Ci prova due volte Facchetti, di testa e di piede, ma con mira sbagliata. Al 42' ancora Casale pericoloso su calcio piazzato. [illegible] alla battuta capitan Melchiori con palla alta di poco. Brividi per i tifosi del Cuneo subito in apertura del secondo tempo. E' il primo minuto quando Juliano lascia partire un tiro improvviso che finisce [illegible] lontano dall'incrocio dei pali. Al 2' Mogni anticipa Millesi lanciato da Campagnaro. All'8' bella occasione per il Cuneo. Punizione di Solari ben calibrata per il colpo di testa di Laghi da buona posizione che termina fuori.

Poche emozioni nel proseguimento della gara. Il mister [illegible] Casale Jacolino prova a vincere inserendo Rossi al posto di Brollo. Il suo collega biancorosso Viviani tenta la carta Lamberti: entrambi con scarsi risultati. Al 26' proprio Rossi da buona posizione mette fuori, mentre l'ultima emozione è firmata da Facchetti con una girata al 37' fuori di poco.

ANCHE LA COSSATESE TORNA IN CORSA

SANT'ANGELO LODIGIANO

Con una formazione al gran completo (fatta eccezione per lo squalificato Balsamo) la Cossatese fornisce contro il Sant'Angelo una prestazione [illegible] buon livello bissando il 2-0 dell'andata. Il divario in classifica di 36 punti tra gli ospiti e i padroni di casa, relegati all'ultimo posto, non deve trarre [illegible] inganno. Per la Cossatese non è affatto una passeggiata perché i lodigiani [illegible] avendo più nulla [illegible] perdere danno fondo a tutte le energie con ostinata animosità [illegible] nel rispetto della correttezza. I rossoneri partono in velocità [illegible] già al 2' Marco Arena, [illegible] spiovente di Tommassini in area, incorna a due passi dalla porta ma la palla si adagia sopra la rete. Il Sant'Angelo insiste con una gran botta di Ferrari dal limite che sfiora la traversa. La Cossatese replica con un costante possesso di palla. Il via alle ostilità è di Cretaz al 7' che impegna Guercilena. Ritenta Augliera al 9' con una punizione dal limite che si stampa sulla traversa. Al 15' è Garghentini [illegible] servire l'onnipresente Augliera fermato da un presunto fuorigioco. E ancora l'estrosa punta dei lanieri a impegnare [illegible] portiere dei rossoneri al 23' con un gran tiro teso. Il Sant'Angelo risponde [illegible] contropiede [illegible] si rende pericoloso con [illegible] punizione [illegible] Delmonte che Buda riesce a deviare oltre la traversa. La Cossatese stringe i tempi [illegible] d'autorità riprende il controllo passando in vantaggio al 38': Rota sulla sinistra dribla la difesa quindi centra per Taribello che anticipa l'uscita del portiere mettendo nel sacco.

Nella ripresa la Cossatese si stringe in difesa lasciando sfiancare i padroni di [illegible] che sfiorano il pareggio al 17' [illegible] una incornata di Corti anticipato da Buda. I biellesi escono alla distanza. Al 41' il raddoppio con una grande girata al volo [illegible] Pignarelli servito da Augliera che s'infila a [illegible] altezza sul palo più lontano. [p. g. c.]

I rossoblù piegano il Canavese

Barbiero e Iacona firmano un'ottima gara

Marcello Giordani

BORGOMANERO

E' una vittoria [illegible] rigore quella del Borgomanero, che gioca contro il Canavese una delle migliori partite del campionato e non incrementa il risultato solo grazie alle strepitose parate di Maio. Privo di Gaboardi e Castiglioni squalificati [illegible] Iacona a [illegible] servizio (è entrato infatti a metà ripresa a dare il cambio ad Aimè ormai in riserva), Giampiero Erbetta inventa Corona terzino e azzecca la [illegible] della partita, perchè il giocatore disputa la più bella gara in maglia rossoblù. Ma è la squadra intera a giocare al meglio, [illegible] una grinta nel primo tempo addirittura esplosiva. Il Canavese cerca di contenere le folate d'attacco dei rossoblù ma nella ripresa, rimasto in dieci per l'espulsione di Tomatis per doppia ammonizione, alza bandiera bianca.

Il Borgo, oltre che sulla prova eccezionale di Corona, può contare su altri due motorini, Pilleri in difesa [illegible] sempre pronto a proiettarsi in avanti, e Leto Colombo, il giocatore che procura i due rigori.

Dall'altra parte c'è un Maio davvero super, che neutralizza almeno quattro palle gol dei rivali. La prima dopo tre minuti di gioco, quando Leto [illegible] Spilli che di testa devia nell'angolino, ma il portiere del Canavese devia sulla traversa e poi in angolo [illegible] un colpo di reni. All'11' Pilleri [illegible] una bomba da 25 metri e Maio risponde da campione [illegible] un tuffo e la deviazione in angolo. Al 18' Leto ricave un traversone in profondità, entra in area e viene atterrato: Barbiero trasforma il rigore.

L'unico pericolo per la porta del Borgomanero arriva al 23' quando Becchio prova la conclu[illegible] da lontano, Mandelli non trattiene e deve tuffarsi sulla palla per evitare l'arrivo di Pisasale. Al 32' Leto [illegible] prova due volte da distanza ravvicinata, ma prima incoccia contro Cuttini, poi tira a lato. Tre minuti dopo Leto [illegible] in [illegible] Saviozzi che, davanti alla porta tira a colpo sicuro e di nuovo Maio fa il miracolo e respinge di piede. Il Borgo continua a premere per mettere al sicuro il risultato e al 41' Maio anticipa in uscita Spilli e un minuto dopo Aimè manda a lato di testa.

Nella ripresa il ritmo cala, sino al 17' quando Spilli riceve in [illegible] spara a mezz'altezza e di [illegible] Maio si supera e devia la palla sulla traversa. Lo [illegible] Spilli, al 24' solo in area, [illegible] un gol clamoroso dopo un perfetto passaggio di Leto. Quest'ultimo conclude direttamente al 32' [illegible] ancora Maio vola e devia. Al 34' Leto entra [illegible] area ma [illegible] un palo di metri dalla linea [illegible] fondo e viene messo a terra da Vailatti: [illegible] di nuovo rigore e la trasformazione [illegible] del bomber Iacona. Ancora un'opportunità per Spilli, che non è in giornata e al 44', davanti al portiere, tira alto. Due minuti gran botta di Barbiero e il solito Maio risponde [illegible] una parata prontissima. [illegible] Cuneo arriva [illegible] notizia del pareggio e il Borgo capoclassifica si prende una [illegible] ritata standing ovation.

ROBBIO S'ARRENDE A 7' DAL TERMINE

Il solito Bisesi fa gioire Trino

TRINO

Un gol nei minuti finali del bomber Giordano Bisesi regala tre punti d'oro al Trino e una Pasqua [illegible] affanno per il Robbio. Mentre gli azzurri di Bortolas possono alimentare le speranze playoff, i granata di Fossati vedono allontanarsi il treno-salvezza. Tempo per recuperare, in casa lombarda c'è, sebbene l'atteggiamento del Robbio contro il Trino [illegible] pare «in sintonia» [illegible] quello di una squadra affamata di punti. A fare il match sono i trinesi, più incisivi nella tre quarti avversaria, al contrario degli ospiti che solo in un paio d'occasioni impensieriscono Danna (peraltro inoperoso) con conclusioni fuori dallo specchio della porta. Decisamente più insidiosi gli azzurri: punizione di Canonico deviata involontariamente da Famulari di poco alta sulla traversa e, quasi allo scadere una triangolazione Giordano Bisesi-Cuc conclusa dall'attaccante con un tiro di poco a lato.

Che il Trino punti al bottino pieno [illegible] si capisce quando, a metà ripresa, Bortolas getta nella mischia Dalibor Andric. E proprio dal piede del croato parte al 38' l'azione del gol partita. Punizione dal vertice destro che Andric calcia di potenza, Assogna respinge con i pugni ma la sfera attraversa l'area e arriva al limite dell'area dove Giordano Bisesi si coordina e scaraventa al volo in rete. Dopo pochi minuti Andric servito [illegible] Ferrati si presenta solo davanti ad Assogna, fa sedere il portiere ma alza troppo la mira centrando la traversa. Nel recupero il Robbio resta in dieci per l'espulsione (comma d'ammonizione) di Pellegrino. (p. m. f.)

COL VIGEVANO E' UNA PASSEGGIATA: 3-0

Facile vittoria per l'Orbassano

VIGEVANO

L'Orbassano firma un'altra goleada (3-0) e complica le cose al Vigevano, che [illegible] ha davanti a [illegible] un calendario difficile e deve cominciare a guardarsi anche dal rischio della retrocessione diretta. Il primo tempo è combattuto ed equilibrato. I rossoblù sono pericolosi al 15' e al 19' con un tiro dal limite di Moretti e una conclusione ravvicinata di Santoro, entrambe deviate in angolo da Davanzo. I padroni di casa mostrano una certa vivacità e vanno a loro volta vicini al gol al 22' con un calcio di punizione da 30 metri di Ottone: il suo tiro rimbalza a terra davanti a Randazzo, che si oppone d'istinto. Al 40' Porrini devia di testa all'indietro un traversone di Di Marzo, scavalca Davanzo in uscita e spedisce [illegible] palla sotto [illegible] traversa. Dopo la sfortunata autorete i lomellini si disuniscono e nel finale del primo tempo l'Orbassano ha tre occasioni per raddoppiare: Davanzo respinge due tiri di Dell'Aquila, poi Santoro, tutto solo, mette alto. Nella ripresa la [illegible] del Vigevano [illegible] [illegible] e gli ospiti controllano [illegible] problemi. Al 33' Chiazzolino va vicino al raddoppio centrando [illegible] palo dopo una sgroppata sulla sinistra. Il gol arriva due minuti più tardi con un perfetto colpo di testa di Maglie, appena entrato, su punizione battuta dallo stesso Chiazzolino. Nel recupero l'Orbassano può dilagare. Al 47' Pasteris, lanciato in velocità, scarta Davanzo [illegible] uscita e poi, a porta vuota, da due passi, mette incredibilmente fuori. Ma si riscatta una manciata di secondi [illegible] tardi, insaccando di testa su cross di Grillo. [cl. br.]

BORGOSESIA AL TAPPETO, ESPULSO MISTER VIGANO'

Doppietta di Cresta per il rilanciato VdA

AOSTA

Con un gol per tempo il Vda Aosta Sarre ha liquidato la pratica Borgosesia, [illegible]do tre punti d'oro sulla via dei play out. Il successo sui vercellesi ha permesso [illegible] rossoneri di portare a quattro le lunghezze [illegible] vantaggio sul Casteggio Broni (penultimo) e di agganciare il San Colombano. La squadra di Osio (ancora in tribuna per squalifica, con Mirisola a sostituirlo in panchina) ha confermato di attraversare un buon momento di forma, mettendo in costante difficoltà l'11 di Viganò (il tecnico granata è stato espulso nel finale del primo tempo per proteste), meritando la vittoria.

Nel primo tempo in campo si è visto il Vda Aosta Sarre. Al 3' Cresta conclude centralmente e debolmente [illegible] bella azione corale. Al 17' angolo di Varrenti e deviazione [illegible] di Cresta a fil [illegible] palo. Al 19' Varrenti alza troppo la mira da favorevole posizione. Al 23' Bosonetto compie [illegible] prodezza, deviando in angolo una rovesciata di Ardissone che sembrava destinata in fondo al sacco. La costante pressione dei valligiani viene premiata al 38': scambio in velocità tra De Fraia e Cresta, che non concede scampo a Bosonetto. Al 44' è Menchini a fallire il raddoppio con una conclusione senza pretese a due passi dalla porta vercellese.

In avvio di ripresa il Borgosesia cerca di scuotersi, [illegible] si rende minaccioso soltanto [illegible] calci piazzati. Al 61' il Vda Aosta Sarre chiude i conti, con una splendida rete: Menchini lancia sulla destra Graziolo che mette al centro per Cresta, lestissimo a infilare Bosonetto [illegible] uno spettacolare colpo di testa in tuffo. La replica dei granata porta la firma di Cassani, [illegible] 61', ma Seira Ozino è bravo a deviare in angolo. Il portiere si ripete sullo stesso Cassani al 79'. L'ultimo brivido arriva all'81' con Andreolli che di testa mette [illegible] fil di palo, vanificando così le speranze del Borgosesia di riaprire [illegible] sorti dell'incontro. [alg. bey.]

SEGNA BRAGA, REPLICA GAZZEA: TUTTO IN [illegible] MINUTI

Sparta-Castellettese è un botta e risposta

Roberto Lodigiani

NOVARA

E' finita con un gol per parte ma gli ospiti lacuali del tecnico Marcello Grandi hanno lasciato l'«Enrico Patti» con l'amaro in bocca. La partita infatti è stata il larga parte dominata dalla Castellettese che a più riprese ha tentato di perforare la dif[illegible] [illegible] Sparta Vespolate afflitto dalle assenze e quindi in formazione rimaneggiata.

Al 22' [illegible] passaggio di Di Nola, Cacciatore colpisce bene di testa sfiorando l'incrocio dei pali. Durante il primo tempo si susseguono i batti e ribatti. Al 42' Di Nola al limite dell'area viene falciato da Gazzea. Sembra ci siano gli estremi per [illegible] rigore [illegible] l'arbitro [illegible] il giocatore ospite per simulazione.

Nella ripresa gli spartavespolini si trincerano spesso dietro [illegible] fuorigioco. La partita tuttavia si fa più avvincente. Al 17' il portiere La Fontana sugli sviluppi di una punizione avviata [illegible] Rabozzi e calciata da Iaconis, con una prodezza salva il risultato. A 1 26' il tecnico biancograna Bacchin fa entrare [illegible] campo Storno che [illegible] settimana aveva sofferto di influenza e pubalgia. La mossa migliora la disposizio[illegible] e metà campo ma non evita che sei minuti più tardi la Castellettese p[illegible] in vantaggio con Braga imbeccato da Montagnoli.

Lo SpartaVespolate accusa il colpo ma non demorde. L'ingresso della punta Lazzaro cambia volto all'attacco. Al 40' il neocentrato suggerisce a Chiaia un buon pallone [illegible] la conclusione debole. Ma un minuto dopo Gazzea conquista un rimpallo e di sinistro batte Radaelli: è il 2-2. Il gol del pareggio è salutato da un'ammucchiata di tutta la panchina alla quale partecipa pure il presidente Roberto Bellardone.

Negli spogliatoi il patron ospite Franco Tosca elogia i suoi: «Era da tempo che [illegible] li vedevo giocare con questo piglio. La sconfitta del Robbio agevola l'operazione salvezza».

IL VOGHERA SENZA STIMOLI DEVE RIMONTARE CON IL CASTEGGIO BRONI: 1-1

Trino-Robbio 1-0

Trino: Danna, Rindone, Bernabino, Rotolo, Riboni, F. Bisesi (12' st Andric), Rotunno (37' st Collimato), Canonico, [illegible]. Bisesi, Cuc, Cammarosano (19' st Ferrati). [illegible]**bio:** Assogna, Bertoli, Caramanna, Konate, Campolongo (18' st Ahmed), Pellegrino, Bonfiglio (40' st Cravetto), D'Alessandro, Bovio, Famulari (44' st Matteucci), Minniti. **Arbitro:** Chericoni di Pisa. **Rete:** 38' st G. Bisesi. **Note:** 250 spettatori, espulso pellegrino 49' st; ammonito Canonico.

Sant'Angelo-Cossatese 0-2

Sant'Angelo: Guercilena, Delmonte, Russo, Tommassini, Corti, De Capita, Galmozzi (19' st. Pastorelli), Savioni, Arena [illegible] (38' st. Drago), Tacchini, Ferrari (32' st. Sangermani). **Cossatese:** Buda, Moretto, Bianciardi, Garghentini, Cocca, Spinelli, Rota (40' st. Saraceno), Cretaz, Taribello (48' st. Tornatore), Augliera, Pignanelli (45' st. Costanzo). **Arbitro:** Longo di Paola. **Reti:** 38' Taribello; st.: 41' Pignanelli. **Note:** spettatori 200; ammoniti Russo, Corti, Pianciardi, Spinelli, Cocca. Espulso: l'allenatore del Sant'Angelo Cabrini al 31' pt.

Cuneo-Casale 0-0

Cuneo: Ivaldi; Facchinetti, [illegible], Glauda, Solari, Laghi, Campagnaro, Didu, Facchetti, Millesi (24' st Lamberti), Sismonda (39' st Racca). **Casale:** Mogni; Birarda, Panzanaro, Cundari, Coletto, Grancitelli, Casse (43' st Gallo), Melchiori, Brollo (13' st Rossi), Juliano (39' st Genocchio), Soragna. [illegible]: Tasso di La Spezia. **Note:** spettatori 1300.

Borgomanero-Canavese 2-0

Borgomanero: Mandelli, Corona, Pilleri, Saviozzi, Guidetti, Severi, Leto Colombo, Nava, Spilli, Aimè (22' st. Iacona), Barbiero. **Canavese:** Maio, Cuttini, Marchio, Rosso, Bonato (40' Tomatis), Capozzielli, Pregnolato (12' st. Ingari), Zamboni, Pisasale (37 st. Servillo), Vailatti, Becchio. **Arbitro:** Stefanini di Livorno. **Reti:** 19' su rigore Barbiero; st.: 35' su rigore Iacona. **Note:** spettatori 900 circa. Ammoniti Maio, Pregnolato, Becchio. Espulso Tomatis al 29 st. per doppia ammonizione.

Valle d'Aosta Sarre-Borgosesia 2-0

Valle d'Aosta Sarre: Seira Ozzino, Ardissone, Pession, Paggio, De Fraia, Graziolo, Varrenti, Menchini (36' st. Pallante), Cresta, Clemente (25' st. Dattrino), Guarino (35' st Caputo). **Borgosesia:** Bosonetto, Formentini, Nicolosi, Gallo, Danini, Mello, Casella (25' st Andreolli), Evola (10' st. Bisesi), Desideri, Cassani, Urban (10' st. Piccolroaz). **Arbitro:** Accame di [illegible]ga. **Reti:** 38' e 16' st. Cresta.

Vigevano-Orbassano 0-3

Vigevano: Davanzo, Rosa, Navarra, Ghezzi (34' st Maggioni), Ardiani, Porrini, Omoduemuke (16' [illegible] Sciuto), Petrocelli, Vottari, Ottone (16' [illegible] Micalizzi), Vasoio. **Orbassano:** Randazzo, Grillo, Pagliarulo, Ferina, Caricato, Chiazzolino, Modenese, Dell'Aquila (30' st Maglie), Santoro (15' st Pasteris), Moretti, Di Marzo (37' st Andeloro). **Arbitro:** Massa di Imperia. **Reti:** Porrini 40' pt (aut.), Maglie 35' st, Pasteris 48' st. **Note:** Ammoniti Vottari e Modenese. Spettatori 300 circa.

Voghera-Casteggio Broni 1-1

Voghera: Bensi, Ferdenzi (30' st Fonti), Guglieri, Ragnoli, Balacchi, Dionisi, Manfredi (10' st Vitali), D'Angelo, Orestano (1' st Colombi), Franzini, Rastelli. **Casteggio Broni:** Biazzi, Fiore, Tatti, Procaccio (34' st Lovato), Cozza, Bassani, Baldini, Aliverti (15' st Cinquetti), Castellazzi, Ardizzone (26' st Ardizzione), C. Pacella. **Arbitro:** Bello di Livorno. **Reti:** 21' Aliverti (rig), st 41' [illegible]. [illegible] espulsi Balestra e Baldini.

Sparta Vespolate-Castellettese 1-1

Sparta Vespolate: La Fontana, Milano (35' [illegible]. Lazzaro), Perelli, Mascheroni, Belloni, Schirato, Gazzea, Nicolini, Chiaia, Guatteo, Laudicina (28' st. Storno). **Castellettese:** Radaelli, Montagnoli, Bollini, Iaconis, D'Apice, Moretto, Cacciatore, Di Nola (30' st. Fici), Izzo (42' st Cipolletti), Rabozzi, Braga. **Arbitro:** Armellin di Treviso. [illegible]**ti:** st.: 34' Braga, 41' Gazzea. **Note:** 150 spettatori; a[illegible]ti [illegible]i Nola e Chiaia.

Fiorenzuola-San Colombano 2-0

Fiorenzuola: Guatelli, Martini, Pesci, Piva, Ramundo, Orrù, Piacentini (18' st. Guasti), Pugliese D. (33' st. Boldo), Chiurato, Melotti, Guarnieri (8' st. Pizzelli). **San Colombano:** Gobbi, Rubino, Curiale, Tagliabue, Pugliese E., Ribelli (34' st. Simari), Bruno, Diahi (26' st. Pisati), Mazzucchetti, Pirillo (1' st. Stefania), Pacella. [illegible]: Carruccu di Cagliari. **Reti:** 7' Chiurato; 48' st Boldo. Espulso Tagliabue al 39' st. per somma di ammonizioni.

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
[illegible]	62	19	[illegible]	6	56	29
CASALE	61	17	10	3	49	22
COSSATESE	58	17	7	6	42	27
CUNEO	56	17	5	[illegible]	50	37
VOGHERA	54	14	12	4	49	29
FIORENZUOLA	47	14	5	10	48	40
TRINO	47	13	[illegible]	9	36	35
ORBASSANO	44	12	[illegible]	10	37	28
SPARTA V.	41	10	11	9	40	42
BORGOSESIA	38	11	5	14	39	42
CANAVESE	37	10	7	13	34	41
CASTELLETTESE	36	9	9	12	38	41
ROBBIO	33	[illegible]	5	13	37	42
VIGEVANO	29	[illegible]	5	16	19	37
VALLE D'AOSTA	27	6	9	15	30	44
SANCOLOMBANO	27	6	9	15	28	[illegible]
CASTEGGIO B.	23	5	[illegible]	17	30	51
SANT'ANGELO	19	5	4	21	22	49

I MARCATORI

20 reti: Rastelli (Vog).
17 reti: Soragna (Cas), Iacona (Bma).
13 reti: Melotti (Fio).
12 reti: Baldini (SAn).
11 reti: Minniti (Rob), Taribello (Cos), Vailatti (Can).
10 reti: Lopriore (Sco), Mariani [illegible] (Sco), Chiurato (Fio), Pugliese (Fio), Facchetti (Cun), Braga (Cas), Juliano (Cas), Barbiero (Bma).
9 reti: Vottari (Vig), Cresta (VdA), Bisesi G. (Tri), Santoro (Orb), [illegible] (Cun), De Lorentis (Cas).
8 reti: Andric (Tri), Guatteo (Spa), Pizzelli (Fio).
7 reti: Vitali (Vog), Lazzaro (Spa), Bovio (Rob), Pasteris (Orb), Aime (Bma), Spilli (Bma).
6 reti: Manfredi (Vog), Chiaia (Spa), Laghi (Cun), Lamberti (Cun), Augliera (Cos), Rota (Cos), Rossi (Cas), Ingari (Can), Castellazzi (CaB.), Andreolli (Bse), Saviozzi (Bma)
[illegible] **reti:** Ferina (Orb), Spinelli (Cos), Di Nola (Cast), Pisasale (Can), Dalla Giovanna (CaB.), Cassani (Bse), Desideri (Bse), Lanza (Bse).

PROSSIMO [illegible]

14ª DI RITORNO 18/04 - ORE 16,00

BORGOSESIA	SPARTA V	(0-2)
CANAVESE	SANT'ANGELO	(2-0)
CASALE	BORGOMANERO	(2-1)
CASTEGGIO B.	VALLE D'AOSTA	(1-2)
CASTELLETTESE	[illegible]	(0-0)
COSSATESE	VIGEVANO	(2-1)
ORBASSANO	VOGHERA	(1-1)
ROBBIO	FIORENZUOLA	(0-2)
SANCOLOMBANO	[illegible]	(1-3)

torino 2006

Sponsor Ufficiale

Burnett Bgs

Non siamo
una poltrona,
ma con noi
il futuro è
più comodo.

Reale Mutua e i suoi agenti. Da 175 anni con gli italiani sereni.

Non siamo una poltrona, eppure siamo di casa per oltre un milione di italiani. Siamo la più grande assicurazione in forma mutua in Italia. E lo siamo da 175 anni, una gran bella età, che è insieme traguardo e un trampolino verso il futuro. Perché il nostro mestiere è proprio tutelare il futuro, anticipare i bisogni delle persone, offrire soluzioni ottimali e realtà innovative, come Banca Reale. Questo impegno ci ha reso sempre attuali generazione dopo generazione. 175 anni di esperienza, modernità e competenza che si riconoscono in quel modo speciale di esserti vicino che hanno i nostri agenti e le 350 agenzie in Italia. Per rendere più comodo il futuro e la serenità più Reale.

REALE MUTUA ASSICURAZIONI

www.realemutua.it

Da Reale Mutua è naturale aspettarsi qualcosa di più.

ECCELLENZA, GIRONE A: LA CAPOLISTA RISCHIA GROSSO CON LA FULGOR VALDENGO

Il Giaveno si salva al 90'

Il Rivoli passeggia (3-1) a Verbania e rosicchia altri punti al leader Chieri supera la Sunese e aggancia il Cerano al penultimo posto

Sandro

Frittata prepasquale del Giaveno Coazze, che in due partite dimezza il proprio vantaggio sul Rivoli. Cinque punti persi in 180 minuti. E quello guadagnato ieri contro una arcigna Fulgor Valdengo (pure in dieci dal 13' per l'espulsione di Sigolo) è proprio arrivato per il rotto della cuffia: punizione vincente di Romeo, a tempo scaduto. Il tutto mentre il Rivoli se la spassava a Verbania: pranzo a Pallanza, passeggiata sul lungolago, danza delle libellule (Mastroianni, Bongera e Parisi) al mitico stadio dei Pini. E la matematica non è mai opinione, il Giaveno restano sempre cinque punti da gestire (dopo Pasqua) in quattro partite: due casalinghe contro Charvensod e Chieri ed altrettante in trasferta contro Verbania e Settimo. Proprio il Verbania, che ormai fa acqua da tutte le parti, potrebbe essere l'ago della bilancia del gran finale.

Calcio spettacolo tra Charvensod e Cirièvauda (doppiette di Caserio e Insogna); calcio agonia tra Arona e Valdossola, entrambe in smobilitazione. Broccanello day a Pianezza dove il Lascaris fulmina una Varalpombiese che si presenta con Diciannove Briganti in difesa e un Bonfrate a centrocampo. Broccanello segna la sua centesima rete in Eccellenza e i compagni lo festeggiano mostrando la maglietta con su scritto «100 gol». Fabio ringrazia e solo due minuti più tardi (a 101'). Profondo rosso dal Verbania in giù. Il Chieri (sette punti nelle ultime tre partite con Michele Camposeo in panchina) batte la Sunese con un rigore di Fogliato in zona Cesarini ed accentua la crisi dell'Oleggio (che a Rivarolo resiste solo 70 minuti). Per Davide Gousse, subentrato a Centola, quattro punti in due partite e un balzo deciso verso la salvezza.

Il Settimo perde l'ultimo treno con destinazione play off facendosi bloccare a domicilio dal Cerano. Per la squadra di Boschetto è il quinto pareggio casalingo consecutivo. Il Cerano, che non perde da sei turni, è bello di notte (si è giocato in anticipo sotto la luce dei riflettori): con qualche attenzione in più la squadra di Sgarella poteva far bottino pieno dopo aver chiuso il primo tempo in vantaggio per 3-1; poi Barone e Zaccone hanno riportato la situazione in parità.

Quelli che il gol. Al comando Broccanello (Lascaris) con 20 reti. Seguono: Roano (Rivoli) con 18; Gillio (Giaveno Coazze) 13; Caserio (Charvensod) e Mollica (Giaveno Coazze) 11; Bortoletto (Arona), D'Agostino e Insogna (Cirièvauda), Friddini e Rizzo (Fulgor Valdengo), Volpe (Rivarolese), Zaccone (Settimo), Oliva (Sunese), Bogani (Valdossola) e Forzani (Verbania) 9; Papaccio (Cerano) e De Tommaso (Charvensod) 8; Sanguedolce (Chieri), Le Pera (Cirèvauda) e Parisi (Rivoli) 7.

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
GIAVENO C.	57	17	6	3	39	17
RIVOLI	52	16	4	1	43	26
CHARVENSOD	44	12	8	6	41	27
SETTIMO	44	11	11	4	37	24
CIRIÈVAUDA	43	11	10	5	50	32
LASCARIS	43	12	7	7	41	33
SUNESE	38	10	8	8	26	25
ARONA	36	9	9	8	30	31
[illegible]	31	6	13	7	27	23
F. VALDENGO T.	[illegible]	8	6	12	30	36
VERBANIA	29	7	8	11	33	45
VARALPOMB.	28	7	7	12	32	41
OLEGGIO	25	6	7	13	24	41
[illegible]	24	5	9	12	24	36
[illegible]	24	5	5	12	27	46
VALDOSSOLA	14	3	2	20	26	47

PROSSIMO TURNO

12' [illegible] 18/04 - [illegible] 16.00

CERANO	RIVAROLESE	(1-1)
F. VALDENGO T.	VERBANIA	(3-0)
GIAVENO C.	[illegible]	(1-3)
OLEGGIO	LASCARIS	(1-0)
RIVOLI	CHIERI	(1-1)
[illegible]	SETTIMO	(1-0)
[illegible]	CIRIÈVAUDA	(0-3)
VARALPOMB.	ARONA	(0-1)

GIRONE B: SI RIAPRE LA LOTTA AL VERTICE, IN CODA LA SAVIGLIANESE E' GIA' SPACCIATA

La Novese ha il «fiatone»

Derthona risale a -7 dai biancocelesti ma con una gara in meno Dopo la sosta pasquale sfida della verità fra le due protagoniste

La Novese rallenta sulla vetta del girone B di Eccellenza e il Derthona, ora con 7 punti di ritardo dalla capolista e con una partita in meno, tiene accesa la speranza di un clamoroso aggancio ai rivali, puntando sullo scontro diretto dopo la pausa pasquale a Tortona. La prima della classe è fermata in casa da Libarna a caccia di punti per mantenersi fuori dalla zona a rischio. Il Derthona, invece, centra il sedicesimo sigillo stagionale e rifila il gol in trasferta alla pericolante Crescentinese che rimane al quart'ultimo posto agganciata dal Bra, protagonista di un prezioso pareggio contro il Saluzzo. Per i gallorossi braidesi di mister Tarulli, in serie di risultati nelle ultime sfide, il punto è una grossa iniezione di morale in vista del rush finale. I granata saluzzesi, invece, rischiano ora di perdere anche la terza poltrona, insidiati dal Castellazzo.

Tornando al vertice, il Libarna a Novi è andato sotto dopo poco più di un quarto d'ora con la rete di Chiellini, anche da sfavorito ha saputo vendere cara la pelle e imporre il pari con il gol di Pellegrini in apertura di ripresa. Negli stessi momenti, a Crescentino, l'inseguitrice metteva a segno l'uno-due con Croci e Sunday, e chiudeva il match nel secondo tempo Murgita. Appassionante anche il duello diretto tra capocannonieri: Montalto, che ieri è rimasto a secco, è agganciato dallo stesso Croci: entrambi sono già andati a segno 18 volte in questa stagione.

Avanza il Canelli, è prezioso il 2-0 sul Sommariva Perno, tenuto a distanza. Successo della Nuova Alessandria che batte l'Acqui: i locali, scesi in campo con grande determinazione, sbloccano subito il risultato e poi raddoppiano con una doppietta di Cattani. Quindi, controllano la reazione, peraltro sterile, dei termali. In coda, sfiora il successo la Cheraschese che, in vantaggio fino al 90' a Pinerolo, vede sfumare una vittoria determinante per la salvezza ed è raggiunta grazie a un di rigore contestato dagli ospiti: dal dischetto Cutrupi è implacabile. Gara sfortunata per il Centallo sul terreno del Castellazzo Bormida: i giocatori allenati da Franco Giuliano, già capaci di battere la Novese quest'anno, attaccano per tutta la partita, creano numerose occasioni da rete, ma non sono a rimontare il gol iniziale di Calzati, su rigore. I cuneesi danno comunque l'impressione di squadra solida, in grado di battersi con buone possibilità nella «bagarre» per evitare la retrocessione.

Il fanalino è coda Saviglianese pur disputando una gara molto coraggiosa in trasferta sul difficile terreno della Nova Colligiana e realizzando due gol (i rossoblù hanno segnato per primi lo 0-1), non raccoglie nulla ed è messa male nell'obiettivo sempre più remoto di agguantare Cheraschese e Centallo nella classifica. [a. c.]

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
NOVESE	63	18	9	1	38	13
[illegible]	[illegible]	16	8	3	52	21
[illegible]	48	13	8	5	48	29
[illegible]	47	13	8	6	34	21
N. COLLIGIANA	43	11	10	6	44	32
ACQUI	39	10	8	8	35	32
[illegible]	39	10	8	9	33	30
ASTI	35	8	11	8	32	33
SOMMARIVA P.	35	8	8	11	32	38
N. ALESSANDRIA	[illegible]	7	11	9	29	31
PINEROLO	31	6	13	8	23	28
[illegible]	30	7	9	11	32	44
CRESCENTINESE	27	7	6	15	35	46
BRA	[illegible]	5	12	11	29	44
[illegible]	26	8	8	13	25	42
CHERASCHESE	24	4	12	11	26	28
SAVIGLIANESE	16	4	8	19	22	57

PROSSIMO TURNO

13' DI RITORNO 18/04 - ORE 16.00

ACQUI	PINEROLO	(0-1)
ASTI	BRA	(0-1)
CENTALLO	CANELLI	(0-2)
CHERASCHESE	N [illegible]	(1-2)
DERTHONA	NOVESE	(1-1)
[illegible]	N. ALESSANDRIA	(0-2)
[illegible]	CRESCENTINESE	(0-0)
SAVIGLIANESE	CASTELLAZZO	(0-4)

Riposa: SOMMARIVA P.

Arona-Valdossola 1-1

Arona: Masotto, Tofi (8' st Chiarpotto), Casella, Laganà, Maio, Boschetti, Russo (36' st Marchesin), Barbera, Bortoletto, Cittadino, Panella (32' st Dido) **Valdossola:** Trischetti, Trentani, Pioletti, Vischi, Formaini, Bonanno, Lunardi (32' st Hado), Pinarel, Cantadore (1' st Rosania), Morea (21' Federico), Bogani. **Arbitro:** Nicolò di Novara. **Reti:** 17' Cittadino, 45' st Formaini..

Lascaris-Varalpombiese 3-1

Lascaris: Trabucco, Musacchio, Parbuono, Carotenuto, Faratro, Falco (37' Giorgio), Mandes, Ceci, Broccanello, Persiano (42' st Bosio), Cessario (4' st Lupano). **Varalpombiese:** Rizzon, Diciannove, Mora (41' st Bertolotti), Briganti, Okae Fosu, Moroni, Coscia (25' st Paliotta), Bonfrate, Massa, Plebani, Yeboah (40' Marino). **Arbitro:** Barbero. **Reti:** 20' st Faratro, 30' st e 32' st Broccanello, 38' st Diciannove.

Novese-Libarna 1-1

Novese: Teti; Llombard, Tangredi (16' st Lasalandra), Borella, Di Leo, Salacone, Magno, Morando (22' st Meriano), Chiellini, Visca (38' D'Amato), Cardinali. **Libarna:** Spitaleri; Scabbiolo, Giribaldi, Bassi (45' Luppi), Ferrari, Fregatti, Crosetti, Camera (32' st Sericano), Pellegrini, Salierno (22' st Paci), Monteleone. **Arbitro:** Rago Collegno. **Reti:** 16' pt Chiellini; 8' st Pellegrini.

Nova Colligiana-Saviglianese 3-2

Nova Colligiana: Frasca; Roveta, Maggio, Pilato, Merrazza, Gallipoli, Ficco (23' st Poggio), Caputo, Gai (38' st Celella), Martini, Perziano. **Saviglianese:** Campana; Mattalia, Todisco (15' st Zito), Rosa, Macrì, Parola, Di Mauro, Zavattero (26' Mazzafera), Fratello, Martelli, Aubrit (24' st Bennici). **Arbitro:** Garavaglia di Novara. **Reti:** 28' pt Fratello; 45' pt Perziano; 13' st Ficco; 36' st Poggio; 45' st Martelli (rigore).

Charvensod-Cirièvauda 3-3

Charvensod: Oddonetto, Zambon, Tommaso, Milani, Degioz, Lessio, Granato (1' st Menegazzi), Cappellari, Rinaldi (45' st Zefilippo), Caserio, Antonacci. **Cirièvauda:** Rizzi, Tuberosa, Valpreda, Galizia, Manavello, Spanò, Guastaferri (31' st Greco), Colangelo (37' se Montanarelli), Insogna, D'Agostino (20' st Prudente), Le Pera. **Arbitro:** Pairetto di Nichelino. **Reti:** 42' e 21' st Caserio, 44' e 45' Insogna, 9' st De Tommaso, 38' st. Le Pera.

Rivarolese-Oleggio 3-0

Rivarolese: Trombini Cristian, Varone, Azzalin, Tardivo, Frumento, Cellamaro, Ozzello (18' st Tolo), Giovine, Volpe (42' Rizzitano), Trombini Massimo (42' Zaffaroni), Lasconi. **Oleggio:** Gabasio, Cotti Luca, Agostini, Poli, Giannetti, Majerna, Martinelli (41' st Venturini), Cirillo (30' st Negrello), Massara (5' Pisano), Cotti Davide, Lazzarini. **Arbitro:** Botosso. **Reti:** 25' st e 42' st (rig.) Volpe, 40' st Trombini.

Castellazzo Bormida-Centallo 1-0

Castellazzo: Di Filippo; Carrea, Ravera, Ricci, Bianchi, D. Zamburlin; Vetri (40' st Anselmi), Minetto, Calzati, Mossetti (20' st Greco), Mori (10' st Gaggero). **Centallo:** Tarantini; Rosso, Bianco, Bruno, Parola (45' Dutto), Viviano (20' st Lapdria), Bonelli, Durando, Armando (10' st Perano), Cocuzza, Quagliata. **Arbitro:** Vergano di Asti. **Rete:** 3' pt Calzati (rigore)

Canelli-Sommariva [illegible] 2-0

Canelli: Bobbio; Pancrazio, Mirone, Colusso, Cellerino, Pavese, Alestra (22' st Castelli), Zunino (11' st Cristiano), Bonin (40' st Agoglio), Busolin, Greco Ferlisi. **Sommariva:** Fadda; Rigoni, Calorio; Terracciano, Mazzocchi (20' st Brunetto), Campra, Capra (30' Parussa), Ferrero, Frigerio, Simonetti, Marra (42' st Di Franco). **Arbitro:** Morra. 15' st Mirone; 37' st Cristiano.

Vu[illegible] 1-3

Verbania: Castellani, Baldo (10' st D'Antuono), Ceccon, Sottini, Gen, Amato (1' st Tettamanti), Saltalamacchia, Piazzani, Gagliano, Tummolo, Forzani (22' st Foti). **Rivoli:** Colombino, Baritello, Pellerei, Padula, Zago (30' Renzi), Larivera, Beltramo, Parisi, Migliore, Mastroianni (35' st Gattuso), Di Bartolo. **Arbitro:** Ronchi. **Reti:** 17' Mastroianni, 15' Bongera, 22' st Parisi, 43' st Gagliano.

Crescentinese-Derthona 0-3

Crescentinese: Piccolo; Pison, Pratichì, Nisticò (11' pt Prgnetti), Plutino, M. Maglione (1' st Dolcimascolo), Cesare, Arlone, Combà, Conte, Montalto (32' st Rinaldi). **Derthona:** Aliotta; D'Angelo (25' st Colloca), Parafati, Rubini, Nodari, Rottoli, Sunday, Genni (11' st Greco), Murgita (32' st Di Gennaro), Massaro, Croci. **Arbitro:** Ricciardello Verbania. **Reti:** 33' pt Croci; 35 pt Sunday; 28' st Murgita.

Pinerolo-Cheraschese 1-1

Pinerolo: Marcaccini; Blandizzi, Franzoso (12' st Cutrupi), Ughetto, Vivalda, Chiaussa, Tagliaferro, Dedominici (20' st Franceschini), Colace (15' st Amatulli), Bittolo Bon, Ciaburri. **Cheraschese:** Messina; D'Asaro, Fioccardi, Manzo, Guarrala, Bussolo, Bonanti, Albanese, F. Giravegna, Barbaro (15' st Guaiana), Principato. **Arbitro:** Eccelsi. **Reti:** 5' st Principato; 45' st Cutrupi (rigore).

Bra-Saluzzo 2-2

Bra: Peano; A. Dellavalle, Antona, Scognamiglio, Fava, Rinaldi, Ivaldi, M. Dellavalle (28' st Ceccarelli), Molinaro (28' Gaido), M. Ballario, Aime (35' st Favari). **Saluzzo:** Dal Seno; Magliano, Volcan (13' st Ambrosino), Carida, Faiciani, Kjeldsen (47' st Cardellino), Carignano, Tallone, Zocco (13' st D'Errico), Lerda, Bellucci. **Arbitro:** Caroleo di Catanzaro. **Reti:** 5' pt Aime; 13' pt Lerda; 1' st Aime; 8' Lerda (rigore).

Nuova Alessandria-Acqui 3-1

Nuova Alessandria: Di Giorgio; Boyomo, Cioffi, Granata, Berla, Cherutti, Cattani, Sabatini (28' st Fasce), Giulietti, Mancini (36' Ravera), Mastracchio (17' Tesconi). **Acqui:** Binello; Carbone, Bobbio, Escobar (31' st Giraud), Icardi, Ognjanovic, Gilardi (6' st Chiarlone), Manno, Rubino, De Paola, Marafioti (17' st Nastasi). **Arbitro:** Forlenza. **Reti:** 3' e 36' Cattani; 45' Marafioti; 38' st Ravera.

PROMOZIONE, DECIMA GIORNATA DI RITORNO: LA PRO [illegible] RIPRENDE LA LEADERSHIP

GIRONE A

RISULTATI

BIELLA V.L.	CRISTINESE	1-0
[illegible]	[illegible]	0-0
CAMERI	VIRTUS VILLAD.	2-2
GRAVELLONA	RONZONESE	1-1
MOMO	GOZZANO	1-3
SANTHIÀ	FONDOTOCE	6-1
STRESA	ROMENTINESE	1-1
VARALLO	CALTIGNAGA	1-1

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
POMBIESE	57	18	3	4	51	17
BIELLA V.L.	54	15	9	1	40	11
GOZZANO	53	16	5	4	43	16
SANTHIÀ	46	13	7	5	42	[illegible]
BORGOPAL	40	10	10	5	33	17
RONZONESE	40	11	7	7	32	23
CRISTINESE	37	11	4	10	37	32
STRESA	37	11	4	10	32	35
ROMENTINESE	30	8	6	11	31	33
MOMO	29	8	5	12	23	37
GRAVELLONA	29	7	8	10	26	34
CAMERI	26	6	8	11	20	35
VARALLO	22	5	7	13	17	34
CALTIGNAGA	21	8	9	12	25	40
VIRTUS VILLAD.	20	5	5	15	18	44
FONDOTOCE	8	2	3	20	16	70

PROSSIMO TURNO

11° DI RITORNO 18/04 - ORE 16.00

CALTIGNAGA	BORGOPAL	(1-1)
CRISTINESE	[illegible]	(1-0)
FONDOTOCE	STRESA	(0-1)
GOZZANO	SANTHIÀ	(1-0)
[illegible]	CAMERI	(3-0)
ROMENTINESE	VARALLO	(0-0)
RONZONESE	[illegible]	(0-1)
VIRTUS VILLAD.	BIELLA V.L.	(0-3)

La capolista Pombiese viene bloccata sul pari a reti inviolate in casa del BorgoPal e il vantaggio del Biella V.L. si accorcia a tre lunghezze. I rossoblù lanieri battono la Cristinese con il gol di Procacci avvicinandosi così alla vetta della graduatoria. Vittoria anche del Gozzano che segue da vicino i rossoblù. Le marcature che hanno affondato il Momo sono state realizzate dal veterano Paladin (doppietta) e Apostolo. Mitragliata di reti del Santhià sul fanalino di coda FondotoceRamate. A segno tre volte Wetford, doppietta di Lanza e assolo di Vitale. La Ronzonese e Gravellona si è trovata sotto quando Mattia Sacco ha portato in vantaggio gli arancioni. La risposta arriva da Imarisio che ristabilisce l'equilibrio. Un gol per parte pure tra Stresa e Romentinese. Al vantaggio lacuale di Matteo Ferrario risponde il bomber novarese Forzatti. Tra Cameri e Virtus Villa Falcioni e Milano doppio botta e risposta con due rigori realizzati da Falcioni e Milani mentre la rete definitivo 2-2 porta la firma di Pernice che ha centra la porta con una punizione da 40 metri. Infine si dividono la posta in palio Dufour Varallo e Caltignaga. Vantaggio valsesiano con Pizzetta e pareggio realizzato dal ghanese Boateng. [rob. lod.]

GIRONE B

RISULTATI

CASELLE	MATHI	1-0
CASTELLAMONTE	ALPIGNANO	1-1
FAVRIA	LA CHIVASSO	1-0
O. COLLEGNO	ISSOGNE	0-2
PRO SETTIMO	R. CANAVESE	2-0
QUINCINETTO T.	BORGARO	0-2
[illegible]	CHRISTOPHE	1-1
VILLAREGGESE	GASSINO	2-3

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
PRO SETTIMO	54	15	9	1	52	22
ST. CHRISTOPHE	53	16	5	4	47	23
ISSOGNE	41	10	11	4	37	33
ALPIGNANO	[illegible]	11	7	7	39	29
QUINCINETTO T.	39	10	9	6	27	21
FAVRIA	37	10	7	8	35	29
BORGARO	36	8	9	7	39	[illegible]
SANMAURESE	34	9	7	9	35	32
LA CHIVASSO	30	7	9	9	35	35
O. COLLEGNO	30	7	9	9	26	29
CASELLE	27	7	6	12	20	32
MATHI	25	5	10	10	23	31
R. CANAVESE	23	6	5	14	26	37
GASSINO	23	5	8	12	28	45
CASTELLAMONTE	21	3	12	10	24	40
VILLAREGGESE	20	4	9	12	29	48

PROSSIMO TURNO

11° DI RITORNO 18/04 - [illegible] 16.00

ALPIGNANO	VILLAREGGESE	(1-0)
BORGARO	MATHI	(5-0)
GASSINO	QUINCINETTO T.	(1-2)
ISSOGNE	FAVRIA	(1-1)
LA CHIVASSO	[illegible]	(2-3)
O. COLLEGNO	CASELLE	(3-1)
R. CANAVESE	CASTELLAMONTE	(1-2)
ST. CHRISTOPHE	PRO SETTIMO	(2-1)

Continua il balletto in testa alla classifica: questa volta è la Pro Settimo, vittoriosa sul Real Canavese, a superare il Saint Christophe, bloccato sul risultato di parità dalla Sanmaurese Pianese. La Pro batte il Real Canavese grazie alle reti di Pia e Tosoni. Il Saint Christophe, invece, passa in vantaggio con Houllier, ma viene raggiunto dalla Sanmaurese Pianese, a poco dal termine, a segno con Forno. L'Issogne ha la meglio, fuori casa, sull'Olympic Collegno (reti di Rigolet e Verlezza) e balza in zona play off. Il Borgaro si aggiudica l'intera posta a spese del Quincinetto Tavagnasco con le realizzazioni, entrambe nel primo tempo, di Accardo, su rigore, e di Donato. Avanza il Victor Favria Salassa che piega, di misura, il La Chivasso: decide l'incontro Tucci, al 15'. Nella zona calda della classifica, importante vittoria del Caselle, a segno con Battista dagli undici metri, contro il Mathi. Testa, Golzio su rigore e Nobile regalano tre fondamentali punti al Gassino, opposto alla Villareggese, alla quale non bastano le marcature di Boidi e di Battaglia. Parità tra CastellamonteVallorco e Alpignano, sancita dai gol di Alessi, per il temporaneo vantaggio ospite, e di Pasquato per i locali. [pie. lun.]

GIRONE C

RISULTATI

BASSA V.SUSA	BUSCA	0-2
CORNELIANO	[illegible]	3-0
FOSSANESE	2B SUSA	4-0
LUSERNA	BARGE	0-0
NARZOLESE	CHISOLA	1-1
PANCALIERI	A. BENESE	1-3
PRO DRONERO	AIRASCHESE	0-0
RIVALTA V.	ALBESE	0-2

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
A. BENESE	52	15	7	3	44	18
BUSCA	52	15	7	3	43	20
CHISOLA	[illegible]	13	8	3	47	25
[illegible]	39	11	6	8	36	30
[illegible]	38	10	8	7	33	29
ALBESE	37	10	7	8	34	28
[illegible]	36	9	9	7	33	27
NARZOLESE	36	9	9	7	29	25
PRO DRONERO	32	9	5	11	32	39
CAVOUR	31	8	7	10	24	30
BARGE	30	8	6	11	29	33
AIRASCHESE	29	8	5	14	28	40
BASSA V.SUSA	27	7	6	12	20	36
[illegible]	26	7	5	13	30	47
RIVALTA V.	19	5	4	16	20	43
PANCALIERI	17	4	5	16	21	41

PROSSIMO TURNO

11° DI RITORNO 18/04 - ORE 16.00

2B SUSA	PANCALIERI	(1-1)
A [illegible]	NARZOLESE	(0-1)
AIRASCHESE	FOSSANESE	(0-1)
ALBESE	LUSERNA	(1-1)
BARGE	[illegible]	(0-1)
BUSCA	RIVALTA V.	(2-1)
[illegible]	PRO DRONERO	(0-2)
CHISOLA	BASSA V.SUSA	(6-0)

Le prime della classe, Augusta Benese e Busca, si affermano entrambe in trasferta e allungano il distacco nei confronti del Chisola, fermato sul pari da una brillante Narzolese che ha cullato fino al termine la speranza di conquistare il bottino pieno dopo il vantaggio di Usai. Il gol del pareggio per il Chisola, siglato da Cambria, è infatti giunto al 4' minuto di recupero.

Il Busca s'impone con risultato all'inglese sul terreno del Bassa Valsusa con 2 reti realizzate entrambe da Tappero. L'Augusta Benese, con doppietta di Aluffi e centro di Ronga, risponde di slancio superando in trasferta il fanalino di coda Pancalieri, a segno con Gini.

L'Albese centra un convincente successo fuori casa a Rivalta con reti segnate da Pasquariello e Di Stefano. Va alla grande anche la Fossanese che mette a segno uno splendido poker ai danni del Duebivalsusa andando in rete con doppietta di Nisticò, gol di Fantino e Manfredi.

«Goleada» anche per il Corneliano che, superando il Cavour con reti di Kamgang, Giacone e Piazza, si sistema alle spalle del gruppetto delle prime. Si concludono sul nulla di fatto i match Luserna-Barge e Pro Dronero-Airaschese. [a. c.]

GIRONE D

RISULTATI

FAVARI	GRUGLIASCO	2-2
FULVIUS SAMP	MONCALIERI	6-0
G. TROFARELLO	AQUANERA	0-4
[illegible]	[illegible]	3-0
LUCENTO	VANCHIGLIA	3-2
SALE PIOVERA	CAMBIANO	1-0
[illegible]	SAN CARLO	4-2
VIGUZZOLESE	MONCALVESE	0-1

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
LUCENTO	62	19	5	1	58	22
AQUANERA	52	15	7	3	54	20
SALE PIOVERA	47	14	5	6	37	23
SANTENESE	44	12	8	5	46	26
GAVIESE	42	11	9	4	28	19
FAVARI	36	10	6	9	38	37
SAN CARLO	35	9	8	7	37	32
CAMBIANO	35	10	5	10	33	30
MONCALVESE	35	9	8	8	23	24
VANCHIGLIA	28	7	7	11	39	41
VIGUZZOLESE	28	7	7	11	27	40
FULVIUS SAMP	27	7	6	12	28	36
GRUGLIASCO	22	6	4	15	25	[illegible]
[illegible]	21	5	8	14	16	[illegible]
[illegible]	[illegible]	4	7	14	17	42
[illegible]	12	2	6	17	18	50

PROSSIMO TURNO

11° DI RITORNO 18/04 - ORE 16.00

AQUANERA	FULVIUS SAMP	(3-0)
[illegible]	GAVIESE	(2-3)
FELIZZANO	G. TROFARELLO	(0-2)
GRUGLIASCO	SALE PIOVERA	(1-3)
MONCALIERI	VIGUZZOLESE	(0-0)
MONCALVESE	SANTENESE	(0-2)
SAN CARLO	LUCENTO	(1-3)
VANCHIGLIA	FAVARI	(1-4)

Il Lucento non rallenta mai: va in vantaggio con Rindone ma il Vanchiglia replica con Raniero. Poi sale ancora in cattedra Rindone, che segna il 2-1 e fornisce a [illegible] la palla del 3-1; nel recupero ospiti in gol con Panero. Da Trofarello, l'Aquanera risponde con un poker di reti, equamente divise tra Vittori e Macchiavello. Soffre il Sale Piovera col Cambiano a causa dell'errore dal dischetto di Falzone (20') ma alla fine Lamberti segna un gol spettacolare. La Gaviese non incontra difficoltà col Felizzano: nel primo tempo, sblocca il risultato Nagliato (7'), nella ripresa Meta chiude il conto dal dischetto (60') e su azione (71'). Crollo del San Carlo a Santena: in vantaggio per 2-0, Linarello (5') e Torretta (24') i borghigiani si squagliano nella ripresa, complici due rigori realizzati da Fioriello (49' e 68'). Il colpo di grazia è inflitto da Pollina, con una doppietta (57' e 84'). Cappotto per il Moncalieri sul campo della Fulvius Samp: a bersaglio per i padroni di casa Gulino (10' e 90'), Colitti (45', 47' e 60') e il rientrante Pedron (85').

Divisione della posta tra Usaf Favari e Grugliasco. Gli ospiti segnano con Errico (29') e Di Girolamo (45') ma subiscono la reazione dei locali, che riducono le distanze con Gambino (85') e pareggiano con Favaretto (92'). Moncalvese corsara a Viguzzolo: decide Talora alla mezz'ora. [r. c.]

IN A1 FEMMINILE L'ALESSANDRIA CADE A LA SPEZIA; IN B1 GIORNATA NERA DELLE PIEMONTESI NELL'ANDATA DEI QUARTI DI FINALE DEI PLAYOFF

Per la Copra l'Europa è più lontana

B2: il derby di Torino va all'Iscot e Squarcina in Nazionale

Fabrizio Turco

In A1 femminile la Copra cade anche a La Spezia e vede allontanarsi l'ultimo treno valido per continuare a sperare nell'accesso in Europa. Sopra 4 fino al 27', le alessandrine pagano a caro prezzo l'uscita per infortunio di D'Amico. Una sconfitta pesante che fa scricchiolare anche la panchina di Ricchini. **La Spezia-Copra A1 74-63 (17-18) (28-32) (57-47). Copra:** Bestagno ne, Bottaro 6, D'Amico 3, Fiore, Felicella 3, Gabba , Jones 18, Kostaki 9, Pedrazzi ne, Reves 20, Schiesaro 4.

Legadue maschile. Cimberio Novara-Ragusa 74-83 (19-21) (34-35) (52-67). Cimberio: Marin, Merlo 7, Colson 29, Pigato, Tintorelli 14, Braswell 10, Setti 6, Rossi, 6, Williams 2. La Cimberio già salva cade fi casa nonostante il solito prolifico Colson (29 punti).

B1 maschile. Ozzano-Univer Castelletto 86-73 (12-18) (35-39) (61-54). Univer: Prelazzi 11 (11 rimbalzi), Davolio 10, Maffioli ne, Causin 14, Leontini ne, Conti 10, Mossi 3, Portaluppi 22, Cazzaniga 2, Leva 1. La Univer tira il fiato e si concentra sugli obiettivi stagionali: prima dei playoff sarà l'ora della Coppa Italia.

Argenta-Krumiri Bistefani Casale 70-68 (19-23) (32-37) (50-53). Bistefani: Valentini 6, Demartini, Farioli 20, Ferrari 9, Cristelli 9, Formenti 10, Aimaretti 2, Martinetti 4, Giadini 8. Costano cari alla Bistefani gli ultimi 2' della trasferta ferrarese: Casale domina a lungo ma nel finale paga i 17 rimbalzi offensivi degli emiliani.

B2 maschile. Il derby di Torino va all'Iscot. Il quintetto di Tassone festeggia Squarcina convocato per il collegiale della Nazionale a Rieti e piega Asti. Con questa vittoria l'Iscot ha la certezza della bella in nei playout, mentre la Prestitempo spera ancora nei playoff. **Iscot To-Prestitempo Asti 76-66 (23-17) (37-28) (57-47). Iscot To:** Maggiorotto, Salis 15, Oberto 16, Filattiera 15, Olivero 8, Sabia ne, Nord ne, Giovanatto 12, Boarolo, Squarcina 10. **Prestitempo:** Iacomuzzi 10, Marcello 30, Calamia 3, Bassan 5, Torcello, Allara 13, Passera 8, Menzio ne, Maccario ne, Locatelli ne.

Dueville Vi-Altea Omegna 70-79 (32-39). Altea Omegna: Meier 11, Coppo 19, Mambretti 16, Loro 2, Bruschi 10, Prato 10, Lavagno, Compagnoni 11, Realini, Lazzarin . Nonostante 22 punti Fiorentin l'Altea passa a Vicenza e pensa ai playoff.

Nobili Sbs Borgomanero-Casalpusterlengo 69-71 (17-10) (30-27) (47-47). Nobili Sbs: Brezzo, Ferrarese 6, Ratta 17, Conti 3, Zorzolo 8, Sari 12, Mondello 6, Dini, Lino ne, Maneghin 17.

C1 maschile. Zimetal Al-Voghera 75-79 (21-14) (39-28) (54-51). Zimetal: Noli 14, 16, Sillano 6, Carissimi 11, Paglieri 15, Mossi 13, Degiovanni ne, Marangon ne, Martinotti ne, Mazzoglio ne. La Zimetal conduce dal 1' al 39', va anche sul +16 viene beffata nel minuto finale.

Campus Va-Cr Saluzzo (29-25) (49-39) (70-65). Cr: Cibrario 28, Trentini 14, Francione 13, Putetto 9, Frandino 7. Alla Cr non basta la super-partita di Cibrario.

Desio-Tecnosteel Ginnastica To 90-82 (25-14) (48-33) (70-50). Ginnastica: Porcella 15, Cesco 12, Martoglio 10, Caron 10, Matarazzo 9. Desio schianta la Ginnastica con 23 punti di Bianchi.

Follo-Francoli Ghemme 80-73 (13-17) (29-35) (49-56). Francoli: Arnaboldi 30, Bini 13, Leo, Celasco 5, Stiechi 9, Migliorini, Maurovic 3, Coerezza 4, Trionfo 9, Sebastiani. Il ligure Bellavista fa 29, Ghemme cade a Follo ma festeggia la salvezza.

B1 femminile. Cadono tutte le piemontesi nell'andata dei quarti dei playoff. La Noicom (Racca 13) cade con il Carugate; la Palmar recupera Simonetti e lotta fino alla fine a Livorno (Carlesi 14).

RISULTATI E CLASSIFICHE

A1 femminile, terza fase, 3ª di andata: La Spezia-Copra A1 74-63; Napoli-Taranto 75-80. **Classifica:** Faenza, Roveredo e Taranto 4; La Spezia e Napoli 2; Copra 0.

B1 femminile, playoff, quarti di finale, andata: Carugate-Noicom To 87-46; Livorno-Palmar To 74-57; Montecatini-Conad Cossato 87-57; Valmadrera-Malnate 74-56.

B1 maschile, 14ª di ritorno: Riva del Garda-Lumezzane 57-58; Virtus Bo-Forlì 53-45; Padova-Gorizia 73-82, Soresina-Castenaso 87-96; Vigevano-Treviglio 93-78; Cento-Imola 73-64; Argenta-Bistefani Casale 70-68; Ozzano-Univer Castelletto 86-73. **Classifica:** Univer Castelletto 46; Forlì 36; Virtus Bo 34; Bistefani, Lumezzane e Treviglio 32; Cento e Riva del Garda 30; Ozzano, Soresina e Vigevano ; Imola 26; Padova 24; Argenta 22; Castenaso 18; Gorizia 16.

B2 maschile, 14ª di ritorno: Iscot To-Prestitempo At 76-66; Bassano-Saronno 89-84; Monfalcone-Como 87-70; Nobili Borgomanero-Casalpusterlengo 69-71; Pordenone-Oderzo 84-78; Monza-Busto Arsizio 72-59; Dueville Vi-Altea Omegna 70-79; Marostica Vi-Varese 66-89. **Classifica:** Monza 46; Casalpusterlengo 42; Oderzo e Varese 38; Monfalcone 36; Altea 34; Como 32; Nobili e Prestitempo 30; Iscot e Saronno 28; Pordenone 26; Bassano 22; Dueville e Marostica 16; Busto Arsizio 2.

C1 maschile, 14ª di ritorno: Chiavari-Bosto Va 64-70; Verardi Valenza-Genova 80-63; Fts Alba-Vado Ligure 63-69; Follo-Francoli Ghemme 80-73; Derthona-La Spezia 85-96; Campus Va-Cr Saluzzo 90-84; Desio-Tecnosteel To 90-62; Zimetal Al-Voghera 75-79. **Classifica:** Verardi e Voghera 42; Vado 40; Desio 38; Campus 36; La Spezia 34; Tecnosteel e Bosto 32; Francoli 30; Follo 28; Cr 26; Derthona, Zimetal, Chiavari e Genova 20; Fts 2.

C2 maschile, fase ad orologio, 5ª giornata: Ivrea-Castelnuovo Scrivia 67-50; Kolbe To-Facchini Pino Torinese 80-71; Savigliano-Novara 85-79; Arona-Blindo Al 69-76; Serravalle-Oleggio 81-68; Abet Bra-De Santo Venaria 77-72; Ortomedical Pinerolo-Noicom Cus To 77-94; Il Cerro At-Settimo 66-68; Atlavir Rivalta-Punto Snai Moncalieri 80-113; Aosta-Granda Cn 78-66; Domodossola-Fos- 85-77. **Classifica girone A:** Snai Moncalieri 46; Serravalle 44; Fossano 38; Abet 36; Blindo ; Savigliano 28; Facchini e Il Cerro 20; Granda 18; Casale 14; Castelnuovo 12; Ortomedical 6. **Classifica girone B:** Cus 50; Domodossola 46; Arona ed Oleggio 34; De Santo e Kolbe 30; Novara 26; Aosta 22; Ivrea e Settimo 20; Atlavir e Crocetta 10.

IN UN CAOTICO «CITTÀ DI TORINO» VINCE DUMPER ROC

Lo yankee Prime Prospect «vola» nel Costa Azzurra

Angelo Conti

VINOVO

Enrico Bellei l'aveva detto, con quel suo piglio tutto toscano: «Prime Prospect va un siluro». In pista è passato dalle parole ai fatti ed ha vinto il Gran Premio Costa Azzurra il passo del più forte. E dire che i pronostici tecnici gli preferivano la svedese Yatzi Brodda nonchè il tedesco Freiher As, rimasti di parecchio al di sotto delle attese.

Prime Prospect ha anche nobilitato il successo con un ragguaglio cronometrico, 1.12.3, che rappresenta la seconda misura di sempre a Vinovo, dopo l'1.12.1 segnato da Crowning Classic nel Costa Azzurra di otto anni fa.

Per Enrico Bellei è il secondo successo nella classica torinese, dopo quello con Brads Photo nel 2002. La ha vissuto una puntata in avanti di Yatzi Brodda, che ha poi lasciato strada, al passaggio davanti alle tribuna, all'arrembante Prime Prospect (2,28). Al giro finale s'è mosso Civil Action che ha cercato diperatamente un aggancio, restando comunque secondo sul palo. Terzo l'attendista Freiher As, quarta Yatzi Brodda.

Nel Città di Torino, dopo svolgimento caotico, l'ha spuntata da 1.14.7 Dumper Roc (4,14) uno dei soggetti più regolari della sua generazione, con in sulky un dolorante Fabrizio Ciulla, uscito malconcio dalla tris d'inizio settimana a San Siro. Seconda è terminata Doria As, che è tornata così sugli standard dell'anno passato, poi Deep Feeling Lf. Nelle altre corse successi di Campofiorito, Emanuela, Dubbio di Mar, Capriz, Diamante Frm e Legendary Lover K.

PALLAVOLO

LE NOVARESI HANNO MESSO UNA SERIA IPOTECA SUL PASSAGGIO ALL'ATTO CONCLUSIVO DELL'A1, CHE CON OGNI PROBABILITÀ LE OPPORRÀ ALLE BERGAMASCHE

L'Aystel a un passo dalla terza finale scudetto consecutiva

Chieri, oggi pomeriggio l'ultimo abbraccio con i tifosi prima del «rompete le righe»

Enrico Zambruno

L'Asystel Novara è un passo dalla terza finale scudetto consecutiva: superando ieri pomeriggio anche in gara 2 il Volley Modena, De Carne e compagne hanno messo una ipoteca sul passaggio all'atto conclusivo dell'A1, che con tutta probabilità verrà giocato contro Bergamo. Possibile che la pratica emiliana venga chiusa già domani, quando le due formazioni saranno nuovamente una di fronte all'altra al pala Dal Lago.

Novara cercava il successo con il minimo sforzo, magari con lo stesso punteggio (3-0) della prima gara: detto fatto, Anzanello (11 punti, 60% attacchi vincenti; 2 muri) e De Carne (18, 68%; 3) che fin primo minuto pennellavano colpi d'autore che minavano la retroguardia ospite coordinata dalla Sycora. La centrale di San Donà si presenta nel primo 5 palloni a terra ed il 100% in attacco: le compagne seguono la sua scia vincente, patendo il ritorno delle ospiti solo quando al servizio c'è la regista Ferretti (15-13). Sul 23-21, decide la polacca Glinka con un diagonale e poi a sulla Bown. Quando l'Anzanello si assesta su percentuali più "normali", ecco capitan De Carne: la belga affonda sette colpi mancini solo nella seconda frazione, Modena che cade a 19. Le emiliane si aggrappano alla coppia Pachale-Ferretti, ma costretta ad alzare bandiera bianca: troppa la supremazia delle piemontesi, che firmano il tris per 25-18 e raccolgono il grande applauso del proprio pubblico. "Modena è una squadra che non molla mai - ha commentato Jenny Lang Ping a fine gara - e noi state brave a farle mai rientrare in partita. Abbiamo attaccato bene, sia con le ali che con i centrali. Continuiamo così".

Se Novara è ancora in lizza per il titolo, non si può dire la stessa cosa per la Pallavolo Chieri, eliminata un po' a sorpresa all'inizio della scorsa settimana proprio dal Volley Modena. Dopo cinque giorni di riposo, le giocatrici torinesi si ritrovano oggi pomeriggio allo spaccio Kappa di Torino (ore 17,30) per l'ultimo abbraccio con i tifosi prima del rompete le righe.

A1 femminile: semifinali playoff (gara 2): Asystel Novara-Modena 3-0 (situazione 2-0), Bergamo-Jesi 3-0 (situazione 2-0).

B1 maschile: Spezia-Genova 3-1, Casanova Asti-Top Four Busca 3-0, Scanzorosciate-Cantù 3-1, Mokaor Vercelli-Caronno 2-3, Albisola-Aulla 3-2, Concorezzo-Biella Scarpe 3-2, Cavriago-Correggio 3-2.

Classifica: Scanzorosciate 56; Biella 49; Spezia 48; Genova 46; Cantù 40; Aulla, Caronno 38; Albisola 33; Cavriago 32; Conco- 30; Casanova Asti 26; Vercelli 19; Correggio 16; Top Four Busca 12.

femminile: Collecchio-Sanmartinese Novara 3-2, Metalleghe-Audax Corsico 3-0, Valdiserchio-Cassano 3-2, Belgioioso-Donoratico 0-3, Più Volley Moncalieri-Carmignano 2-3, Bustese-Villanterio 2-3, Euromac Casale M.-Sant'Orsola Alba 3-1.

Classifica: Collecchio 56; Cassano 53; Villanterio 49; Corsico 44; Novara 41; Casale M. , Alba 39; Metalleghe, Donoratico 36; Valdiserchio 32; Belgioioso 27; Bustese 22; Moncalieri 5; Carmignano 3.

B2 maschile: Olgiate-Più Volley Chieri 1-3, Mondovì-Carnate 1-3, Lavagna-Valsu- Condove 3-0, Erbavoglio Asti-Genova V. 3-0, Sporting Parella-Merate 0-3, Erbaluce Caluso-Brugherio 2-3, Novate-Plastipol Ovada 3-0.

Classifica: Merate 58; Lavagna, Carnate 53; Mondovì 45; Novate, Chieri 41; Condove 34; Olgiate 31; Caluso 27; Asti 23; Brugherio, Genova 22; Parella 17; Ovada 16.

femminile: Genova P.-Piacenza 0-3, Gi.Mi.Fin Carmagnola-Cesin Asti 0-3, Binasco-Bentley Pinerolo 0-3, Vigliano-Cologno M. 3-1, Romagnano Sesia-Rapallo 2-3, Sanremo-Carioca Lilliput Settimo 0-3, Pro Patria-Pavia 3-2.

Classifica: Piacenza 58; Settimo 57; Pinerolo 51; Rapallo 45; Pro Patria 41; Romagnano S. 38; Asti 36; Pavia 34; Vigliа 32; Carmagnola 30; Genova, Binasco 26; Cologno M. 6; Sanremo 3.

CICLISMO: «BRUNERO» BATTUTA

Franco Bocca

Dopo aver collezionato una lunga serie di piazzamenti d'onore, il milanese Daniele Callegarin ha finalmente assaporato la prima vittoria stagionale imponendosi sul traguardo della 59ª Milano-Tortona. Sui gradini più bassi del podio sono saliti due corridori della Camel-Brunero-Boeris di Ciriè, Clemente Cavaliere e Gianluca Massano.

La gara ha richiamato al via 123 concorrenti di nazioni ed è stata caratterizzata nella fase iniziale dalla lunga fuga di tre corridori (il bolognese Ciccone, tricolore dell'inseguimento a squadre, il romagnolo Rossi e il polacco Kurdynowsky) che hanno guadagnato fino a 2' prima di arrendersi sulla salita di Montemarzino. Proprio il «brunerino» Cavaliere è stato il primo a riportarsi sul terzetto al comando, dopo km di corsa il plotone si è ricomposto. Nel finale si sono messi in luce prima il bergamasco Caccia e il colombiano Munoz, poi il cuneese Osella e l'inesauribile Cavaliere, transitati nell'ordine al G.P.M. di Castellania, il paese natale del Campionissimo. nella discesa Tortona si è formato al comando plotoncino di 14 corridori, comprendente, oltre a Cavaliere e Osella, anche gli altri brunerini Buoso, Massano e Kurdynoswsky, l'alessandrino Camussa e il novarese Aceti. Nella volata finale Cavaliere si è presentato solo all'imbocco del rettilineo d'arrivo, ma ai 100 metri è stato inesorabilmente «saltato» Callegarin, uscito volta con un razzo dal plotoncino dei fuggitivi.

Ordine d'arrivo: 1° Daniele Callegarin (Bottoli-Artoni-Zoccorinese), Km. 136 in 3h12', media 42,500; 2° Clemente Cavaliere (Camel-Brunero.Boeris); 3° Gianluca Massano (idem).

Bocce, Coppa

Nella terza giornata della Coppa Italia di bocce categoria A s'è imposta ad Aosta quadretta Ferrero Caudera Ciriacese (Scassa-Bruzzone-Sturla-Baudino). In finale i campioni d'Europa hanno battuto La Fissa Del Zotto Torino (Cibrario-Bertini-Rossetto-Ponzo) per 12-10. Nelle semifinali il Ferrero Caudera aveva eliminato la Sommarivese (Borgogno-Benetto-Negro-Giordanengo) 8-7 mentre i torinesi avevano sconfitto (13-3) l'Autonomi Fos- (Brignone-Nari-Macario-Pautassi). A Chieri, nella sele- coppie per campionato italiano B affermazione della Chierese (Conta-Mainero) sul Pianezza (Ansaldi-Forto) per 13-3.

Sci-alpinismo, Follis 1ª

Grande gara della «forestale» piemontese Arianna Follis che ha bissato il successo del 2001 nella «Pizolada delle Dolomiti», gara di sci alpinismo disputa- ieri in Val di Fassa. L'azzurra del fondo ha condotto sempre in testa tutta la gara mai mettere in discussione il proprio . Dietro di lei Calliari e Secco, che in coppia hanno vinto a febbraio la mitica Sellaronda Ski Marathon.

GIORNATA

NEL GIRONE C ALLUNGA ANCORA IL VERRÈS CHE BATTE IL VERRONE. ROERO CASTELLANA (H) CAPITOLA

Sommarivese (G) fa sul serio: Carmagnola insegue

Il Lombardore (D) pareggia a Leinì, ma riesce a guadagnare un punto sul Rivara

Girone A (10ª ritorno): Bavenese-Cusiana 1-2; Gattinara-Feriolo 0-0; Cannobiese-Ghemmese 1-0; Vogogna-Grignasco 1-2; Mergozzo-Montecrestese 1-0; Omegna-Pievese 1-0, Pro Vigezzo-Sanmauriziese 2-1; Gattico-Sizzano 0-0. **Classifica:** Cusiana 58; Mergozzo 57; Gattinara 54; Ghemmese 51; Omegna 46; Vogogna 38; Feriolo 34; Sanmauriziese e Grignasco 33; Pievese 30; Sizzano 27; Cannobiese 24; Montecrestese e ProVigezzo 22; Bavenese e Gattico 11.

Girone B: Bassignana-Bellinzago 0-3, Junior-Recetto 1-1, Monferrato-Caresanese 1-1, Sant'Agabio-Carisio 1-1, Villata-Cavaglià 1-1, Trecate-Galliate 0-0, Vaprio-Fontanetto 0-1, Veveri-Lumellogno 2-2. **Classifica:** Galliate 55; Trecate 50; Fontanetto 49; Carisio, Veveri 43; Recetto 40; Monferrato, Vaprio 36; Lumellogno 34; Cavaglià 32; Caresanese 29; Bellinzago, Villata 27, Junior 18; Sant'Agabio 14; Bassignana 7.

Girone C: Aymavilles Gressan-Cogne Aosta 0-1; Borriana-Piatto 0-1; Libertas San Biagio-Bollengo Albiano 1-1; Spolina-Viglianese 2-0; St Pierre-Biogliese Valmos 0-1; Valle del Lys-Vallecervo Chiavazzese 1-0; Valsessera-Settimo Vittone 2-1; Verres-Verrone 2-0. **Classifica:** Verres 56; Bollengo Albiano 50; Piatto 49; Libertas San Biagio 46; Aymavilles Gressan 43; Borriana e Verrone 37; Valle del Lys 36; Spolina 35; Biogliese Valmos 32; Cogne Aosta 31; Valsessera 27; St. Pierre 24; Viglianese 19; Settimo Vittone 14; Vallecervo Chiavazzese 12.

Girone D: Cenisia-Fiano 5-1; Esperanza-Pro Collegno Collegnese 1-3; Gabetto Mectrans-Victoria Ivest 1-2; Leinì-Lombardore 1-1; Pianezza-Cit Turin 1-1; Rangers Matteotti-San Maurizio Malanghero 2-1; San Giorgio-Borgo San Remo 0-0; Sportivanolese Vallilanzo-Rivarà 2-1.

Classifica: Lombardore 56; Rivara 52; Sportivanolese Vallilanzo 49; Borgo San Remo 47; Victoria Ivest 46; San Giorgio 43; Cenisia 40; Rangers Matteotti 38; Leinì 31; Pianezza 28; Gabetto Mectrans 25; Fiano 24; San Maurizio Malanghero e Pro Collegno Collegnese 21; Esperanza e Cit Turin 13.

Girone E: Marentinese-D'Acaja 2-0, Beppe Viola San Giorgio-Pecetto 2-0, California Dream Saturnio-Mirafiori 0-3; Nizza Millefonti 2001-Barcanova Salus 1-6; Pozzomaina-Eureka Settimo 1-1; San Mauro-Real Moncalieri 1-0; Sciolze-Atletico Mirafiori 0-1; Tarcisia Sassi-Poirinese 2-1. **Classifica:** Atletico Mirafiori 57; San Mauro 55, Sciolze 49; Pecetto 47; Pozzomaina 46; Eureka Settimo 43; D'Acaja 41; Beppe Viola San Giorgio 40; Tarcisia Sassi 38; Marentinese 30; Mirafiori 28; Barcanova Salus 25; Poirinese 23; Nizza Millefonti 2001 20; Real Moncalieri 19; California Dream Saturnio 0.

Girone Atletico Mazzola Beinasco-Bagnolo Piemonte 3-1; Castagnole-Rosta 0-0; Cumiana-La Loggia 1-2; Don Bosco Nichelino-Tetti Francesi 4-0; Edelweiss Giaveno-Cascine Vica 1-1; Nichelino-Beiborg 2-0; Sangermanese-San Secondo 1-1; Vigone-Perosa 1-0. **Classifica:** Don Bosco Nichelino 60; Loggia 52; Rosta 44; Nichelino 43, Castagnole 41; Beiborg 40; Vigone 37; Cumiana 35; Edelweiss Giaveno 33; Tetti Francesi 29; Sangermanese 27; Perosa 26; San Secondo 25; Cascine Vica 24; Bagnolo Piemonte 22; Atletico Mazzola Beinasco 12.

Girone G: Stella Azzurra-Cameranese 4-1; -Carmagnola 3-3; Boves Beinette-Genola 0-2, Brenta Ceva-Moretta 1-1; Caramagna-Pedona 4-1; Villafranca-Roretese 1-1, Tre Valli-Sommarivese 0-1; Cervere-Virtus Mondovì 0-2. Recupero Pedona-Som- 2-2 **Classifica:** Sommarivese 58; Carmagnola 57; Virtus Mondovì 53; Stella Azzurra 40; Pedona 38; Villafranca, Moretta 35; Koala 31; Ama Brenta Ceva 30; Genola, Roretese 28; Caramagna 27; Beinette 26; Cameranese 24; Cervere 22; Tre Valli 13. **Girone H:** Castelnovese-Vignolese 1-1; Fabbrica-Montatese 5-0; MasioDonBosco-Arquatese 5-1; Nicese-Cabella 2-0; Ovada-Pro Valfenera 3-1; Rocchetta-Strevi 1-0; Roero Castellana-Villalvernia 0-1; Villaromagnano-Castagnole 2-0. **Classifica:** Roe- Castellana 53; MasioDonBosco 51; Strevi 43; Castelnovese 36; Arquatese 35; Rocchetta Isola, Villalvernia 34; Villaromagnano 33; Montatese, Ova- 32; Vignolese 30; Nicese 28; Fabbrica 26; Castagnole 25; Pro Valfenera 24; Cabella 22.

PALLAPUGNO

PRIMO TURNO DI A: BENE ANCHE DOTTA E SCIORELLA

Corino campione d'Italia riparte con un successo

Scarino

SANTO STEFANO BELBO

È cominciato bene il campionato di serie A di pallapugno il campione d'Italia Roberto Corino che ieri, nello sferisterio «Augusto Manzo», ha superato il ligure Trincheri per 11-5. Il torneo avuto una partenza ad handicap sabato, perché i due anticipi (Danna-Papone a Cuneo, Bellanti-Isoardi ad Alba) erano stati rinviati per la pioggia. Ieri le cose sono andate per il giusto e le tre gare in programma sono state portare a termine.

Corino (Termosanitari Cavanna-Seg Calcestruzzi) non ha incon- eccessive difficoltà contro Trincheri (Olio Isnardi) che non è riuscito a impensierirlo molto. Il tricolore è andato in vantaggio per 5-1, poi ha un po' rallentato, arrivando al riposo sul 6-4. Nuovo strappo dopo la pausa (10-4) e partita risolta.

Buona partenza, a Dolcedo, anche di Dotta (Conad) che ha superato Molinari (Rossini Caffè-Banca d'Alba) pure per 11-5. Avvio di gara lanciato per Molinari che è portato in vantaggio per 3-1, poi Dotta ha reagito e, con un parziale di 6-0, è arrivato al riposo sul 7-3. Senza storia il resto dell'in- i liguri sempre saldamente in testa.

L'unico successo esterno è stato ottenuto da Sciorella (Italgelatine-Sisea) che ha vinto a Villanova Mondovì contro Bessone (Bcc Pianfei e Rocca de' Baldi) per 6-11. La gara è stata equilibrata solo all'inizio (0-2, 2-2), quindi Sciorella ha preso decisamente il sopravvento e dopo il 3-7 dell'intervallo è arrivato sul 4-10, concedendo poi ancora due giochi al rivale.

Gli della seconda giornata si disputeranno nel prossimo weekend: sabato 10, alle 15, Isoardi-Bessone, Sciorella-Dotta e Papone-Corino; lunedì Pasquetta, ancora ore 15, Trincheri-Bellanti e Molinari-Danna.

Italiano

Il girone di andata è terminato con due sconfitte per squadre torinesi: la Torino '81 ha perso per 4-3 a Vicenza e la Libertas Dino Rora per 12-5 contro il Busto. Classifica: Bergamo p. 27, Vicenza 18, Cus Milano 17, Torino '81 16, Menagement 15, Busto 15, Triestina 13, Libertas Dino Rora 6, Bentegodi Verona 6, Edera 0.

Arrampicata

Da fine aprile saranno nuovamente utilizzabili le quattro vie di arrampicata tracciate, l'anno scorso, sul in cemento armato della diga Aem Ceresole Reale, in valle Orco, nel Parco del Gran Paradiso. Previsti anche corsi di avvicinamento all'arrampicata sportiva, a vari livelli, tenuti dallo staff di MontagnaScuola (direttore Marco Blatto), in collaborazione con gli istruttori della Sasp di Torino. Info 347.3691292.

PREZZI TANDEM, NELLE AREE DI DIFFUSIONE INDICATE SUL GIORNALE LOCALE (AL SABATO € 1,20 OBBLIGATORIO PER TUTTI I TANDEM TRANNE GENOVA): € 0,90 CON «TUTTOSPORT» DA DOMENICA A VENERDI' IN LOMBARDIA (TRANNE MANTOVA), PROVINCE DI IMPERIA, SAVONA E NOVARA. € 1 CON «LA VOCE DI MANTOVA», «IL DOMANI DI BOLOGNA» «ULTIME NOTIZIE REGGIO», «IL CORRIERE MERCANTILE», «LA GAZZETTA DEL LUNEDI'», € 0,95 CON «IL CORRIERE DI ROMAGNA» (IN ROMAGNA E A IMOLA). ABBINAMENTI OBBLIGATORI: € 1,20 CON «SPECCHIO» AL SABATO IN TUTTA ITALIA (TRANNE GENOVA). ABBINAMENTI FACOLTATIVI: « PREZZO DEL QUOTIDIANO € 4,90 CON «I CLASSICI» IN TUTTA ITALIA; € 0,50 CON «LA LIRA E LA SUA STORIA» IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA; € 5,90 CON «THEATRUM SABAUDIAE» A TORINO E PROVINCIA; € 5,90 CON «SICUREZZA IN AUTO» IN PIEMONTE, VALLE D'AOSTA, PROVINCE DI IMPERIA E SAVONA, ROMAGNA E IMOLA. PREZZI ESTERO: AUSTRIA, BENELUX, FRANCIA, GERMANIA, GRECIA, PORTOGALLO, SPAGNA € 1,80, OLANDA, PAESI SCANDINAVI € 2; SLOVENIA SIT 320, SVIZZERA FRS. 2,80; C. TICINO FRS. 2,50, UK GBP 1,30, USA $ 2,50

803-133 www.tre.it

Nuovo Nec e313 + Ricaricabile da 30€.

L'UMTS a soli 179€.

La tecnologia di oggi al prezzo di ieri.

Nuovo Nec e313*: tutto il mondo di 3 in 126 grammi.

Videofonino® UMTS/GPRS/GSM con: grande display ■ 65.000 colori, videocamera orientabile, VideoMessaggi, MMS, SMS, player multimediale MP3 e MPEG4, 19MB di memoria, compatibilità USB, supporto Memory Stick Duo.

*Il videofonino® Nec e313 è venduto solo in abbinamento alla Ricaricabile TuaMatic 3.

I SERVIZI UMTS DESCRITTI ■■■ DISPONIBILI SOLO ■■■ ■■■ ■ COPERTURA DIRETTA DI 3. VERIFICA LA COPERTURA DI ■ NELLA TUA CITTÀ. DOVE NON PRESENTE LA COPERTURA DI 3 PUOI COMUNQUE EFFETTUARE E RICEVERE CHIAMATE VOCE E INVIARE E RICEVERE SMS GRAZIE AL SERVIZIO ■ ROAMING GSM. IL VIDEOFONINO® 3 PUÒ ESSERE UTILIZZATO SOLO CON USIM 3. LE USIM ■ SONO UTILIZZABILI SOLO CON VIDEOFONINI® 3. PER INFORMAZIONI E COSTI VISITA IL SITO WWW.TRE.IT O I ■■■ 3.

M o b i l e V i d e o C o m p a n y

3 Mobile Video Company

LA STAMPA

LUNEDÌ 5 [redacted] 2004. ANNO 138. N. 95. [redacted] 0,90 IN [redacted] ESTERO IN ULTIMA) • SPEDIZIONE [redacted]. POSTALE [redacted] ART. 2 COMMA 20/B LEGGE [redacted] - TO • www.lastampa.it

3 Mobile Video Company

DISORDINI DOPO L'ARRESTO DI UN CAPO RELIGIOSO, I SOLDATI DELLA COALIZIONE SPARANO SULLA FOLLA. UCCISI ANCHE UN MILITARE SALVADOREGNO E OTTO MARINES

Rivolta degli sciiti in Iraq, decine di morti

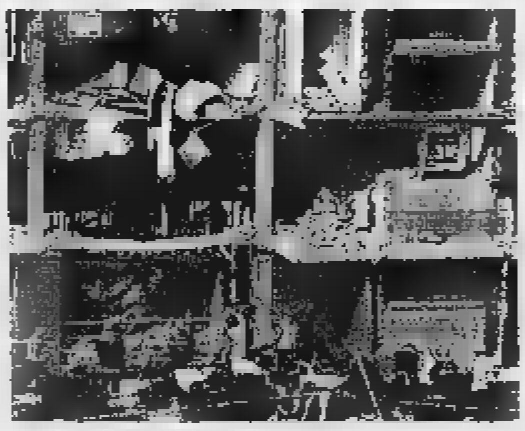
Assaltata a Najaf la base spagnola, tre carabinieri feriti a Nassiriya

BAGHDAD. Sanguinosa rivolta di estremisti sciiti, ieri, in molte città irachene. A Najaf sono morte almeno 28 persone, tra cui un militare salvadoregno della coalizione e un americano. Duecento i feriti. Gli scontri sono iniziati quando migliaia [redacted] seguaci del leader radicale Moqtada Sadr hanno marciato sulla base spagnola «Al Andalus» per denunciare l'arresto del braccio destro del loro leader e la chiusura di un giornale da parte delle autorità americane. I dimostranti - molti con la divisa n[redacted] della milizia [redacted] Sadr, l'«Esercito del Mahdi» - hanno sparato contro i militari, [redacted] hanno risposto al f[redacted]. Disordini anche [redacted] Nassiriya, dove [redacted] base dei carabinieri «Libeccio» [redacted] stata attaccata dai fedelissimi di Sadr: tre carabinieri sono rimasti feriti in modo lieve. Altri scontri a Baghdad (7 [redacted] morti), Kirkuk e Amara, dove quattro iracheni [redacted] stati uccisi [redacted] truppe britanniche.

Bonazzi, Rotondo e Tessandori ALLE PAG. 2 E 3

LE INDAGINI DOPO LA STRAGE SUI TRENI

Madrid, fra i kamikaze le menti dell'«11 marzo»



Madrid, il palazzo di Leganés sventrato dall'esplosione

[redacted] C'erano anche le «menti» degli attentati sui treni dei pendolari dell'11 [redacted] fra i kamikaze che si [redacted] fatti saltare in aria sabato notte in un palazzo alla periferia della capitale, mentre erano circondati dalla polizia spagnola: Serhane Ben Abdelmajid e Jamal Ahmidan, noti [redacted] i nomi di battaglia «Il Tunisino» e «Il Cinese».

Origlia e Rizzo ALLE [redacted] 5 E 6

IN PIAZZA L'«ESERCITO DEL MAHDI»

Divisa nera e kalashnikov per i miliziani dell'imam

Il leader radicale Sadr li incita «Terrorizzate i nostri nemici» Con 60 mila fra soldati di Allah e gruppi paramilitari di varie etnie l'Iraq rischia la libanizzazione

Maurizio Molinari A PAGINA 3

lanterna rossa

Guido Ceronetti

COM'ERA bello... Com'era bello - andando in giro poco, mestiere da Inviati Speciali - mettersi nella conoscenza cosciente, nel ricordo, *paese islamico* attraverso Letteratura e Cinema (scarsa, insignificante quasi, la cronaca). Anche dopo Lawrence, parecchio dopo... Almeno fino all'Ognissanti del 1954 [redacted] dalla sanguinaria rivolta algerina...

Del resto, le date contano poco: la percezione di una novità, di un pericolo nuovo, è subordinata agli inafferrabili sussulti di ritmo segreti della società come Grande Anima. Ecco, dunque, se chiudo gli occhi e getto via la rognosa attualità quotidiana, l'Oriente islamico fino [redacted] l'area magrebina mi appare col volto rassicurante [redacted] una madre dei sogni, di un racconto fatato.

Il film: *Pépé-le-Moko, La Bandera, Marocco, Casablanca* (e chissà quanti altri che non ricordo); nella narrativa: i quattro romanzi alessandrini [redacted] Durrell, Pierre Loti, Gide, Mac Orlan, Koestler, Feuchtwanger... Gide non ha lasciato romanzi d'ambiente ma ampi[redacted]te illustrato le sue avventure sessuali - del tutto innocue - magrebine. E prima i nostri ragazzi-lettori (una foca [redacted]ca in estinzione) [redacted] divorato «La favorita del Mahdi» di Emilio Salgari, a guerre mahdiste felicemente concluse grazie alle insegne britanniche infallibili (Ahimè: adesso laggiù c'è di nuovo qualcuno [redacted] vuole essere *Mahdi* - Messia - o suscitarlo, evocarlo, ed è un rinomato propagatore e amministratore di stragi).

Gerusalemme era soltanto quella dei pellegrinaggi cristiani. Dall'epoca [redacted] *Vie de Jésus* di Renan e dei viaggi in Oriente di Schuré la sua cartolina più diffusa da noi era rimasta la stessa. Nelle immagini d'inizio secolo, [redacted] ottomana, Gerusalemme era una meraviglia di putridi stracci, pietre fatiscenti d'un bianco sudicio ma abilitate al sogno d'Oriente con *Sacro* [redacted]sso. Non sapevamo neppure che l'abitassero, insieme, mussulmani ed ebrei tutti arabofoni, salvo qualche residuo di giudeofonia e i riti sinagogali. Non sapevamo *niente*, e che là ci fosse una tremenda marmitta pronta ad esplodere nessuno aveva tanta immaginazione da prevederlo.

E questa ignoranza era deliziosa. La stessa erudizione suprema, quella dei Domenicani della *Revue Biblique*, contribuiva ad allontanare Gerusalemme, a incorniciarne di puro sogno le catapecchie.

Com'era bello sognare Gerusalemme - raggiungibile all'incirca come [redacted] arrivò Mohammad sulla giumenta Buraq, [redacted] qualche sconfortante *steamer* rimbaldiano, fetido di stiva. E la pittura ripeteva l'Algeria di Delacroix [redacted] la Turchia dei ginecei: l'Oriente dei pittori [redacted] per rinnovarsi. Klee e Matisse ebbero, dai loro viaggi, qualche ispirazione nuova, senza troppo uscire dalla tradizione, e non so chi altri... La Francia [redacted] favorita dai possessi coloniali; noi, in Italia, coi nostri deserti libici e somali, avevamo idee ancora più vaghe... *Squadrone bianco* di Genina... Le melodie orientali dell'orchestra Angelini...

Sarebbe bello anche adesso: [redacted] sapere, vivere senza la storia addosso, patibolo drizzato in perpetuo.

NON SI VINCE DA SOLI

Boris Biancheri

L'IMPROVVISA conclusione dell'indagine sulle stragi di Madrid, l'identificazione degli attentatori, l'assedio da parte delle forze dell'ordine del palazzo di Leganés in cui essi avevano trovato rifugio e il loro suicidio collettivo, chiude in un modo spettacolare e drammatico uno degli episodi più sinistri [redacted] questa nuova, mostruosa forma di guerra che è stata dichiarata dal terrorismo internazionale. [redacted] apre anche un filo di speranza: perché in meno di un mese, contro ogni aspettativa, si è venuti a capo di un enigma che molto spesso, anzi quasi sempre, rimane insoluto.

Varie [redacted] hanno agito in senso favorevole. Gli attentati dell'11 marzo erano probabilmente stati progettati in modo imperfetto. Il ritrovamento dello zainetto che ha portato alla identificazione dell'esplosivo e poi alla identità presumibile dei terroristi è stato senza dubbio un colpo di fortuna. Ma quel che [redacted]o subito è [redacted] ruolo determinante di una collaborazione tempestiva ed efficace tra i servizi marocchini e quelli di Madrid. C'è da dire che i rapporti tra Spagna e Marocco hanno avuto in tempi piuttosto recenti anche fasi di tensione, come quando i due Paesi giunsero alle soglie di un confronto armato nella con[redacted] sulla sovranità [redacted] isolotto disabitato nelle acque che separano i due Stati. Il fatto che la lotta al terrorismo abbia avuto il sopravvento sugli screzi passati e su altre considerazioni di natura contingente è di per sé significativo.

Il Marocco, come si ricorderà, è stato colpito duramente con la strage di Casablanca da quello stesso terrorismo di radice integralista islamica che ha operato gli attentati di Madrid. Non si può escludere che la collaborazione fornita ora alla Spagna lo esponga ad altre nuove aggressioni. Ma [redacted] è venendo a patti con il terrorismo, espliciti o impliciti che essi siano, che se ne [redacted] capo. Questa [redacted] una prima considerazione che i recenti avvenimenti suggeriscono. La seconda è che la risposta al terrorismo internazionale può passare solo attraverso una stretta collaborazione tra gli Stati, siano essi cristiani, islamici o laici, [redacted] essi posti [redacted] questa [redacted] su quella riva del Mediterraneo o dell'Atlantico. [redacted] Al Qaeda e altre organizzazioni che si ispirano alla Jihad può contare su una struttura capillare e ubiqua, e su [redacted] solidarietà assoluta, altrettanto capillari, ubique e solidali devono essere le forze che la combattono. L'Europa si è data recentemente un coordinatore unico a questo scopo: se le magistrature e le burocrazie nazionali coopereranno realmente tra loro, questa battaglia può - come l'episodio [redacted] Madrid insegna - essere vinta.

LA JIHAD SALAFITA

Galassia di sigle da Londra a Francoforte, [redacted] Torino

Pierangelo Sapegno A PAGINA 5

NEL BAHRAIN UN'ALTRA DOPPIETTA DELLA FERRARI

Schumacher signore del deserto

Con il gran premio del Bahrain il deserto si tinge di rosso Ferrari. Primo Michael Schumacher, alle sue spalle Rubens Barrichello, terza vittoria consecutiva per il campione tedesco, seconda doppietta per la Ferrari. Crollano le grandi rivali: la Williams-Bmw di Montoya, seconda in Malesia, finisce 13ª e doppiata. Sempre più giù le McLaren-Mercedes, prima va in fumo il motore di Raikkonen, poi s'arrende Coulthard. Con Button, [redacted] nuovo sul podio, e Sato la seconda forza [redacted] Mondiale diventa la Bar-Honda, ma la supremazia delle rosse di Maranello è imbarazzante: neanche la sabbia del deserto [redacted] ha messe in difficoltà e il prossimo appuntamento è in Italia con il Gran Premio di Imola.

Chiavegato e Mancini NELL[redacted]

«SUI CONTI ANCHE L'ITALIA RISPETTI LE REGOLE»

Prodi: rivendico il diritto e il dovere di fare politica

FIUGGI. «Rivendico il mio diritto-dovere di svolgere attività politica e lo faccio [redacted] presidente della Commissione che fin dal primo giorno ha svolto [redacted] ruolo politico insieme ai suoi commissari»: è il messaggio lanciato da Romano Prodi nel suo intervento al congresso a Fiuggi dello Sdi. Prodi ha parlato anche [redacted] possibile richiamo dell'Unione Europea sui conti de[redacted]Italia. «Mercoledì avremo i dati, non solo per l'Italia ma anche per l'Olanda e altri Paesi, e daremo una risposta seguendo rigorosamente il nostro dovere».

Martini A PAG. 11

TUTTOSOLDI

LE SPESE DEGLI ITALIANI [redacted] MESE

Secondo il sociologo Fabris «tra inflazione e incertezze il timore è che lo stipendio non sia più sufficiente»

Anna Masera A PAGINA 19

IL BAMBINO SCOMPARSO E' VIVO E IN BUONA SALUTE

Il piccolo [redacted] in un vigneto Prende credito l'ipotesi che sia stato venduto

Rocco Valenti A PAGINA 13

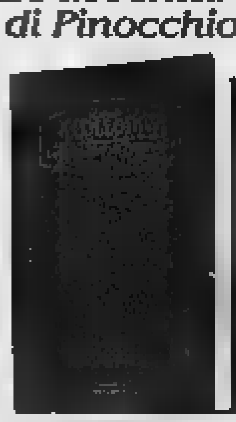
[redacted] FAZIO, [redacted] DI UN IDEALISTA

L'amico Renzo Piano ricorda il giornalista morto ieri a 79 anni

Papuzzi e Sinigaglia A PAGINA 25

Domani [redacted] La Stampa

Le avventure di Pinocchio



€ 4,90 + il prezzo del quotidi[redacted]

Giorgio Calcagno A PAG. [redacted]

COSTA AZZURRA
TRA NIZZA E CANNES

A soli 300 metri dalla spiaggia, in una bellissima residenza con piscina adiacente ad un meraviglioso parco, Vi proponiamo di divenire proprietari di lussuosi appartamenti nuovi, quasi ultimati, con grandi terrazze.

- Mini appartamento ideale investimento: con Terrazzo Mq 6,10 € 89.300
- Bilocale Attico con bellissima vista mare: Mq 42,40 - Terrazzo Mq 21 € 197.200
- Magnifico Trilocale ideale [redacted] vacanza: Mq 60,80 - Terrazzo Mq 10,50 € 231.500

PREZZI PARKING SOTTERRANEO INCLUSO!
REDDITIVITÀ OTTENIBILE DEL 7%

E' UNA COMMERCIALIZZAZIONE ESCLUSIVA:

ITALGEST GROUP I CONSULENTI GLOBALI DELLA CASA VACANZA & INVESTIMENTO IN COSTA AZZURRA E NELLE

ITALGEST REAL ESTATE

SERVIZIO INFORMAZIONI 848-842.842

BATTUTI 3-2

La Juve si arrende alle grandi

Roberto [redacted]ccantini

N[redacted] è colpa [redacted] Collina se, con lui, la Juventus perde [redacted]pre, quattro partite su quattro fra campionato e Coppa Italia, l'ultima per mano dell'Inter (3-2). E non è nemmeno uno scandalo (anzi) che il Fenomeno lasci a uno dei suoi assistenti l'improbo ma legittimo onere di assegnare il rigore che sbriciola definitivamente l'equilibrio della sfida. No, non c'entra Collina: neppure sul rosso a Montero che, già ammonito, sperona Martins. C'entrano, se mai, la tigna di Stankovic, bianconero mancato - un assist, il guizzo del penalty, un gol - gli infortuni e, soprattutto, le scelte di Lippi: la sindrome di Napoleone [redacted] suggerisce di rinunciare per un tempo alla stoffa di Maresca, non ancora un genio, per carità, ma sicuramente uno dei più vivi e creativi.

E così, ceduto lo scudetto al Milan, la Juve si dimette anche dal secondo posto, restituito alla Roma. Non stava giocando male, sino agli undici metri della svolta. D'altra parte, non può essere un caso se è l'unica Grande a non aver vinto un confronto diretto. L'unica, ripeto. Quattro pareggi in dieci gare, Coppa Italia [redacted]presa. Ci deve [redacted] per forza qualcosa di più profondo, di più serio, dal fallimento della di[redacted] a una cronica carenza di personalità. E poi i meriti degli avversari, certo. Tutto, tranne Collina. Un notaio, non un sicario.

ALTRI SERVIZI NELLO SPORT

prestito dipendenti

Cooperative o PENSIONATI INPDAP.

3.000 euro
30.000 euro
rimborsabili da 3 a 10 anni

COSTUME

[redacted] CINQUANT'ANNI

Il 12 aprile del 1954 venne incisa la canzone che ha cambiato la musica Mezzo secolo di voci e suoni da Elvis Presley a Bob Dylan, ai Nirvana

Marinella Venegoni [redacted] PAGINA 14

Mobile Video Company 3 Mobile Video Company 3 Mobile Video Company 3 Mobile Video Company

NOTTE DI [illegible] VICINO ALLA [illegible] NOSTRI SOLDATI

Tony Blair e George Bush dopo la [illegible] del 20 settembre 2001

«Nove giorni dopo l'attacco alle Torri Bush chiese a Blair aiuto contro l'Iraq»

■ Il presidente americano George W. Bush chiese al premier britannico Tony Blair di appoggiare un intervento in Iraq appena nove giorni dopo gli attentati dell'11 settembre 2001 negli Stati [illegible]. L'ha [illegible] ieri il settimanale britannico «The Observer», citando l'ex ambasciatore ■ Gran Bretagna ■ Washington, Sir Christopher Meyer. Bush [illegible]ò ■ richiesta durante [illegible] privata alla Casa Bianca [illegible] Blair, cui [illegible] presente anche il diplomatico. Secondo Meyer, il premier avrebbe consigliato a Bush di non dimenticare il principale obiettivo della «guerra contro il terrorismo», occupandosi del regime dei Taleban e [illegible] rete ■ Qaeda ■ Afghanistan. [illegible] d'accordo con te, Tony - rispose il presidente -. Dobbiamo occuparci ■ questo prima ■ tutto. [illegible] quando ■ saremo occupati dell'Afghanistan, torneremo all'Iraq». [illegible] chiaro che Bush non si riferiva alla discussione di sanzioni, dice oggi l'ambasciatore, aggiungendo che Blair non sollevò obiezione alcuna al progetto di guerra. ■ fronte alla prospettiva di [illegible] guerra, ricorda l'ambasciatore, «Blair [illegible] ribatté nulla». «The Observer» anticipa che i dettagli [illegible]a conversazione fra i due statisti - che evidenzia lo scetticismo di Blair sulla possibilità che l'ex Raiss fosse ■ possesso di armi di distruzione di massa - [illegible] pubblicati nell'edizione di maggio della rivista americana «Vanity Fair». Il governo britannico ha subito smentito le dichiarazioni dell'«Observer», precisando che la [illegible] posizione «è sempre [illegible] chiara: [illegible] avviato negoziati attraverso le Nazioni Unite [illegible] la decisione di un intervento militare è stata presa ■ [illegible] marzo, quando non c'erano più possibilità di mediazione». [illegible] l'articolo di «Vanity Fair» [illegible] nuova consistenza ■ dubbi contenuti nel diario personale dell'ex ministro Clare Short, che ricorda di aver chiesto più volte [illegible] dibattito sull'Iraq, ricevendo ogni volta ■ risposta che ancora non c'era qualcosa ■ preciso. Anche nel luglio 2002 quando in realtà - secondo un ex funzionario della Casa bianca - la decisione della guerra [illegible] stata presa nel corso di una telefonata [illegible] Bush a Blair.

IL COMANDO: NESSUNA DELLE VITTIME E' GRAVE

Scontri anche a Nassiriya, feriti tre carabinieri

Razzo colpisce un militare, gli altri caduti in un'imboscata

Vincenzo Tessandori

NASSIRIYA

Una notte d'incubo, perché quando ti sparano addosso capisci che la tua vita può avere il valore di un proiettile ■ tu [illegible] puoi fare altro che sperare [illegible]la buona sorte, [illegible]in Dio, se credi. La paura, dunque, e il timore che la prossima sia peggiore. Vorresti che le tenebre non arrivassero, perché c'è da uscire [illegible] fuori, ■ pattugliare una città che sembra [illegible] deserto e [illegible] è [illegible] inferno. [illegible] sono stati scontri, [illegible] po' dappertutto nell'Iraq [illegible] fiamme, anche a Nassiriya, con dimostranti che volevano dimostrare di volere, e sapere, far la guerra. Era buio, quando il maresciallo dei carabinieri Schiavone, appartenente al primo reggimento «Tuscania», è rimasto ferito al polpaccio sinistro da [illegible] scheggia di [illegible] razzo di «Rpg», un'arma anticarro semplice ■ micidiale, che si porta sulla spalla. Niente di grave, per fortuna, il frammento è stato estratto al sottufficiale nell'ospedale da campo «Role 2»: guarirà in 10 ■ 15 giorni. Due Vcc, mezzi corazzati, sono stati incendiati. Ieri sera altri due carabinieri sono rimasti feriti [illegible] modo non grave da colpi sparati da armi automatiche vicino a Suk Al-Shiyookh, ■ 20 chilometri da Nassiriya. Lievemente feriti anche tre militari portoghesi che facevano parte della stessa pattuglia caduta, pare, in un'imboscata.

[illegible] raccontato il col. Giuseppe Perrone, portavoce del contingente italiano, che ■ Nassiriya «ci sono stati disordini consistenti che i carabinieri hanno cercato di controllare sparando alcuni colpi in [illegible]. Negli scontri un nostro carabiniere è rimasto ferito a un polpaccio». Ma non ci si vuol abbandonare al pessimismo e così al comando spiegano che [illegible] si ■ trattato di un attacco deliberato contro le forze della coalizione, [illegible] è stato un episodio di ordine pubblico, i carabinieri [illegible] intervenuti per disperdere la folla che si [illegible] minacciosa ■ hanno sparato in [illegible]. In ogni modo, poi ■ ammette che i disordini sono scoppiati «per motivi ancora in corso di accertamento»; che, sì, qualcuno dalla folla ha anche fatto fuoco.

Ma non è stata semplicemente un'operazione di «ordine pubblic[illegible]», non come la intendiamo, almeno. I militari italiani non sapevano con esattezza chi avessero di fronte: certo, quella folla anonima, vociante e minacciosa, ma pure gli infiltrati che cercavano di far «esplodere il detonatore». Il sottufficiale colpito faceva parte ■ [illegible] pattuglia della Msu in servizio presso la sede della Cpa, l'Autorità provvisoria della coalizione. Alcune centinaia di metri, ed è visibile lo spettro della palazzina dove a metà novembre si consumò il micidiale attentato di Al Qaeda contro i nostri. Accanto, il fiume con i due ponti che lo attraversano e che ieri, per quasi tutta la giornata, sono rimasti bloccati dalla folla. ■ c'è la base «Libeccio». In questo triangolo ■ goca la partita, qui a Nassiriya, ne sono tutti consapevoli: gli iracheni e i nostri che [illegible] di [illegible] poter cambiare atteggiamento né «regole d'ingaggio», e pattugliano le strade con l'armamento leggero, giubbotto antiproiettile, fucile e pistola, ma niente elmetto, perché verrebbe visto come un segnale ostile.

Gli iracheni, sciiti soprattutto, chiedono lavoro, [illegible] lo aspettavano, glielo avevano promesso e ci avevano creduto, ma hanno incassato soltanto delusioni. Poi, l'altro giorno, a Najaf gli spagnoli hanno arrestato il leader radicale Muqtada al Sadr e i fragili equilibri sono stati inghiottiti da [illegible] battaglia che ■ è lasciata dietro morti e feriti. Infine, a peggiorare [illegible] situazione già pessima, i morti provocati dai cingoli dei carri armati americani. In quest'atmosfera, l'altra notte, e questa, e la prossima, i nostri escono dalle basi per pattugliare strade infide e percorrere i loro itinerari di controllo. L'aria [illegible] tesa, le mani dei militari stringevano le armi, scomparso il [illegible] dai loro volti. La chiamano missione [illegible] pace, «è una missione di pace, ma somiglia troppo a una missione di guerra.

Col passare delle ore, attorno ai militari ■ respiro della città si faceva più affannoso, cento rumori spezzavano il silenzio e mille voci ti regalavano un'inquietudine infinita. Alla gente presto divenuta folla, non c'è voluto molto per trovare il suo obiettivo: la sede dell'autorità provvisoria della coalizione. Certo, pochi dubbi che l'idea fosse quella di un assalto. Le ■ dopo la mezzanotte, i carabinieri, di[illegible] plotoni in tutto, circa 50 uomini, hanno fronteggiato quella gente, ma hanno finito per trovarsi imbottigliati. Allora sul posto è [illegible] compagnia, a[illegible] centinaio di uomini: siamo arrivati così sull'orlo del baratro, perché i militari hanno sparato alcuni colpi in aria con l'intento di allentare [illegible] la stretta, [illegible] qualcuno dalla folla ha risposto e i proiettili non erano indirizzati al cielo ma ad altezza d'uomo. Non soltanto colpi di kalashnikov o di pistola, qualcuno, laggiù nel buio, ha messo in spalla un lanciarazzi e ha premuto il grilletto. Per fortuna non doveva essere molto esperto, perché il razzo è scoppiato a terra. L'aria ■ [illegible] tagliata dalle schegge, [illegible] rischio enorme. [illegible] ha piagato la gamba del sottufficiale.

Mai come in questi momenti il confine con l'inferno appare così impalpabile. Quello che nei progetti di qualcuno doveva diventare [illegible] battaglia [illegible] è trascinata per quasi tre ore e a ogni istante ognuno di quegli uomini sapeva di giocarsi la vita. ■ lampi degli spar[illegible] illuminavano le tenebre, infine il cerchio è stato spezzato e, come si dice, gli uomini sono rientrati alla base. E stasera tornano fuori, perché non ■ possibile mollare. «Attualmente ci sono manifestazioni, ma pacifiche», dice il maggiore Simone Schiavoi, portavoce del contingente dell'esercito. Purtroppo, basta poco, basta niente per far cambiare direzione al vento e per trasformare una ordinaria notte di timori in una notte d'incubo.

Iracheni in coda davanti al quartier generale dei soldati italiani a Nassiriya, dove chiedono sussidi e assistenza

La rabbia degli sciiti vicini al leader radicale Muqtada al Sadr esplode anche a Baghdad

Gli italiani sono intervenuti per disperdere la folla che si era fatta minacciosa quando qualcuno ha incominciato a sparare

INTERVISTATO DA UN GIORNALISTA [illegible] IN AFGHANISTAN, IN CONTATTO CON BIN LADEN

Il mullah Omar: «Ho pronti duemila kamikaze»

«Uccideremo chi parteciperà alle elezioni e le donne che fanno assistenza»

personaggio

Maria Chiara Bonazzi

[illegible]

SONO due anni ■ mezzo che gli americani gli danno la [illegible]. Oggi, per smentire le [illegible] che lo danno per ferito, il mullah Omar, leader dell'ex regime talebano, ■ dato un'intervista telefonica ■ un giornalista pachistano, ■ quale ha detto di avere creato un battaglione suicida di duemila unità pronto a uccidere le donne afghane che lavorano per le organizzazioni [illegible] assistenza umanitaria e chiunque si iscriverà al registro elettorale.

Avvantaggiato dal fatto che pochi [illegible] che faccia abbia, il mullah Omar ■ sfuggito alla cattura diverse volte ■ adesso proclama di avere ricostituito i talebani. Minaccia fuoco e fiamme [illegible] occasione delle imminenti elezioni afghane e deride il fatto che gli americani stiano mandando altri rinforzi di 4 mila uomini per catturare lui e [illegible] Laden in [illegible] offensiva primaverile.

La conversazione con il rispettato giornalista Mohammed Shehzad, che secondo quanto riferisce il «Sunday Times» britannico aveva incontrato il mullah Omar in una caverna vicino a Kandahar nell'ottobre 2002 ed ha riconosciuto la sua voce, è avvenuta nella casa di un suo [illegible] aiutante a Kabul. «Le elezioni sono una m[illegible] americana per conferire legittimità al governo di Karzai e noi la denunciamo [illegible] tali - ha detto Omar -. La nostra posizione è chiara: ammazzeremo tutti quelli che si registreranno come elettori o voteranno alle elezioni».

Un portavoce dell'esercito Usa, il [illegible] colonnello Bryan Hifferty, ha detto recentemente: «Abbiamo tutta [illegible] serie di informazioni e siamo sicuri che quest'anno catture[illegible] Osama bin Laden ■ il mullah Omar», ma quest'ultimo si fa beffe dell'avvertimento: «Stiamo dando del filo da torcere agli americani e alla coalizione - ha detto -. Abbiamo già consegnato alle fiamme dell'inferno più di mille infedeli, compresi gli americani, i loro alleati ■ laccheé afghani. Uccideremo tutti quelli che li sostengono in qualunque maniera».

Il leader dei taleban, il mullah Omar

Tutto ciò che si [illegible] di lui è che gli manca l'occhio destro, che a quanto pare estrasse con le [illegible] stesse [illegible] dopo [illegible] stato colpito durante la guerra contro i sovietici, e che è [illegible] età compresa tra i quaranta e cinquant'anni. Deriso in passato per la sua semplicità e per i sogni che lo portarono a bandire gli aquiloni e le previsioni del tempo, oggi Omar gode di appoggi fra i Pashtun per il fatto che è ancora a piede libero. Dice di essere ancora in Afghanistan, e di essere «molto frequentemente» in [illegible] mento. Alla domanda se sia st[illegible] anche in Pakistan, ha risposto enigmaticamente: «Il confine tra i due Paesi è tale che è difficile sapere se si è fisicamente in Pakistan o in Afghanistan».

Comunque ha detto di essere in contatto con Bin Laden, attraverso quello che ha definito il «nostro tradizionale sistema di comunicazione», e cioè i corrieri: «L'ho incontrato mesi fa e ci teniamo in contatto. E' [illegible] e vegeto». Poi ha rivelato di essere scappato [illegible] il leader di Al Qaeda nella [illegible] di Tora Bora dopo la caduta di Kabul nel novembre 2001: «Quando gli aerei [illegible] bombardavano ■ tappeto la [illegible] di Tora Bora, è stato quasi impossibile scampare a questo attacco. Ma grazie ■ Dio ne siamo usciti senza [illegible]nche un graffio».

Alla domanda se non si fosse pentito di non avere espulso bin Laden, il che avrebbe potuto evitare l'invasione americana, il mullah Omar ha risposto: «Niente affatto. Osama è il più grande mujahid di tutti i tempi. Come potremmo pentirci di avergli dato asilo? Gli Stati Uniti [illegible] decisi a rovesciare il nostro governo legittimo e lo avrebbero fatto anche se [illegible]simo espulso Osama».

A proposito della distruzio[illegible] dei Buddha ■ Bamiyan, il mullah Omar ha detto che inizialmente non avrebbe voluto farli saltare in aria, [illegible] di essere rimasto «scioccato» dal fatto che alcuni stranieri era[illegible] preoccupati per lo [illegible] in cui si trovavano «quegli oggetti inanimati».

La sua minaccia più immediata e pesante è riservata alle donne che oggi lavorano nelle [illegible]zie di aiuti umanitari alle quali ha intimato di l[illegible] il loro lavoro entro 30 giorni: «Se non lasceranno quelle organizzazioni entro [illegible] mese non si rinchiuderanno entro le mura delle loro case, la morte sarà il loro destino. E ha detto che i talebani possono contare [illegible] depositi segreti di armi ■ munizioni sufficienti a «combattere per decenni».

ALTRI [illegible] SOLDATI [illegible]

Rinforzi per la caccia [illegible] Al Qaeda

■ ISLAMABAD. Altri 3500 soldati pachistani sono stati inviati nelle regioni tribali vicino al confine con l'Afghanistan. In supporto agli oltre 13.000 militari e paramilitari già spiegati nella [illegible] con l'obiettivo di [illegible] militanti di Al Qaeda ■ [illegible] altre organizzazioni terroristiche. Lo hanno riferito ieri alcuni funzionari locali, precisando che «le [illegible] truppe hanno raggiunto il Waziristan del Sud». Intanto, elicotteri dell'esercito l[illegible] volantini con i quali intimano alla popolazione locale [illegible] espellere i presunti terroristi rifugiati nella regione, mentre le autorità [illegible] [illegible] dato un ultimatum di dieci giorni ai leader delle tribù [illegible] per consegnare i terroristi che continuano ■ nascondere. «Domani la tribù di Zalikhel terrà un'altra assemblea con le sottotribù Karmikhel, Kakakhel e Yargulkhel, per discutere [illegible] consegna di sette uomini», sospettati di dare rifugio ai terroristi, ha detto [illegible] Noor, [illegible] di [illegible] tribù locale. (Adnkronos)

ALTROVE
di Guido Ceronetti

Odiosa e sgradita ■ la dimenti[illegible] delle Muse, grande per l'uomo il potere dei canti, che sorreggono il breve [illegible] della vita.

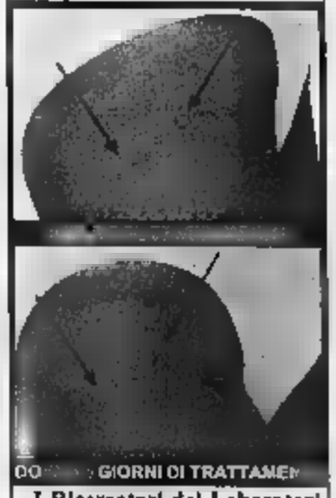
SOFOCLE
Frammenti, [illegible]
(Edit. Utet, trad. Paduano 1982)

Pubblicità

"Smagliature" [illegible]

Sperimentato un nuovo preparato

In Farmacia



CO[illegible] GIORNI DI TRATTAME[illegible]

I Ricercatori del Laboratori Sirky hanno sviluppato [illegible] nuovo preparato ad [illegible] topico d'impiego cosmetico che copre visibilmente le smagliature uniformandole al colore naturale della pelle. L'innovativa crema è in grado di conferire alle smagliature una colorazione semi-permanente, normalizzandole al [illegible]rito naturale della pelle.

L'innovativo preparato contro le smagliature, denominato Sirky "Elastic Complex", è già disponibile nelle Farmacie Italiane. Chiedere al Farmacista il dosaggio [illegible] utilizzare più efficace in base all'entità delle smagliature.

Foto originali presso i Laboratori Sirky al n° tel. 800331313

MILANO

Giovane pregiudicato accoltellato a morte Confessa l'omicida: «Mi ha aggredito, ho reagito»

■ Ha confessato Guido Vanacore, l'autotrasportatore 41enne di Milano fermato ieri [illegible] dai carabinieri con l'accusa di [illegible] l'omicida [illegible] Alessandro Scolletta, il 23enne accoltellato a morte venerdì notte, in zona Corvetto. Vanacore, [illegible] piccoli precedenti e residente poco distante [illegible] luogo del delitto, ieri pomeriggio, interrogato [illegible] pm Grazia Pradella [illegible] [illegible] dei carabinieri di via Moscova, ha [illegible] i fatti ma ha spiegato [illegible] [illegible] colpito Scolletta «con [illegible] punteruolo per legittima difesa». [illegible]Mi [illegible] aggredito e ho reagito», ha riferito agli inquirenti Vanacore, separato [illegible] moglie e con [illegible] figlia minorenne che è diventata mamma la stessa notte del delitto. L'omicida ha poi aggiunto di [illegible] stato picchiato, dopo il fatto, da alcuni amici della vittima. Da qui la necessità di andare al Policlinico dove ieri [illegible] è stato fermato

L'arresto eseguito dai carabinieri

[illegible]

Un'altra vittima della montagna Alpinista travolto da una valanga

■ Ennesimo incidente mortale in montagna. Un uomo, P.T., 39 anni, di Treviso, è stato travolto da una valanga [illegible] pomeriggio sulla Cima San Sebastiano, in Val Zoldana, nel Bellunese.
L'uomo, esperto di montagna ■ con alle spalle una lunga serie di [illegible] quota, ieri era andato a fare sci alpinismo e [illegible] dato notizie di sè alla moglie prima di mezzogiorno. Da quel momento in [illegible] non si è fatto più sentire con i familiari i quali, [illegible] il passare delle ore, si [illegible] preoccupati anche perchè [illegible] rispondeva al telefono cellulare. Così la moglie della vittima ha chiamato il soccorso alpino che è intervenuto nella zona della Val Zoldana con le unità cinofile, servendosi anche di un elicottero. Il cadavere dell'uomo ■ stato avvistato dopo circa un'ora ■ ricerca

L'incidente in quota

CINQUE GIORNI DI ANGOSCIA NEL CROTONESE

Ritrovato il piccolo Roberto, il mistero rimane

Gli investigatori: potrebbe essere stato abbandonato da chi l'aveva comprato

Rocco Valenti

CROTONE

Robertino è vivo. La campagna che sembrava averlo ingoiato l'ha restituito ieri mattina, offrendolo agli occhi di Filomeno e Pietro, zio e nipote, due agricoltori che si recavano in un vigneto, a meno di due chilometri dal punto in cui il bambino di due anni e tre [illegible] [illegible] svanito il 31 marzo. E' vivo e sta bene, tutto sommato, Robertino. E per la verità - ne sono assolutamente convinti gli investigatori - più che la campagna di Umbriatico, piccolo centro agricolo del Crotonese, il piccolo l'ha restituito chi lo aveva in custodia, forse addirittura chi l'aveva comperato. Sì, perché l'ipotesi che il bambino sia stato ceduto dal padre - a sentire il procuratore della Repubblica di Crotone, Franco Tricoli - [illegible] [illegible] rafforzata.

Ieri [illegible]ttina, dunque, il giallo non s'è risolto, ma almeno ha restituito il piccolo: rannicchiato nel vigneto, con ai piedi solo i calzettini, impaurito (cercava la mamma), infreddolito, Robertino s'è materializzato per tutte le centinaia ■ persone che in questi cinque giorni l'hanno cercato e hanno pregato per lui. Per tutti gli «angeli» ai quali il capitano Elvio Labagnara, comandante della compagnia dei carabinieri di Cirò Marina, ha voluto dedicare l'operazione. «Operazione angeli», l'hanno infatti chiamata.

Operazione perché gli investigatori [illegible] praticamente certi che chi teneva il bambino è stato indotto a farlo trovare sotto la pressione delle massicce ricerche di carabinieri e volontari, per giorni e giorni. Fin da quando il padre del bimbo, Armando, un allevatore di 48 anni, [illegible] denunciato che, sei ore prima, il figlioletto era sparito. Era andato in campagna - a suo dire - insieme con un altro figlio, diciassettenne, il più grande [illegible] cinque. Poi, lasciatolo in auto per poco tempo, Robertino era come svanito nel nulla. Ma c'erano troppe contraddizioni nel racconto, troppi elementi che non quadravano, oltre a qualche macchia nel passato dell'uomo (nel '97 aveva abbandonato due figli in auto, in autostrada, a Vasto): così, due giorni dopo, Armando Panebianco era stato fermato e portato in carcere, accusato di abbandono di minore. Proprio [illegible] il giudice per le indagini preliminari deciderà sulla [illegible]e sorti.

Ieri mattina i sommozzatori dei vigili del fuoco erano pronti per una seconda giornata di immersione in un laghetto, [illegible] paraggi. Qualcuno aveva notato l'auto di Armando nei pressi di quel bacino e i carabinieri avevano deciso di [illegible] trascurare alcuna pista, anche quella più tragica. Ma fortunatamente [illegible] c'è stato bisogno dei sommozzatori. Robertino è riapparso. Anzi, qualcuno l'ha fatto riapparire.

Il procuratore Tricoli, il colonnello Ettore Mastrojeni, comandante provinciale dei carabinieri e il capitano Labagnara [illegible] pressoché certi: dalle visite mediche a cui Robertino è stato sottoposto (è stato ricoverato nell'ospedale [illegible] Crotone, dove ieri mattina l'ha portato di [illegible] [illegible] gazzella dell'Arma) emerge che il piccolo non ha vagato per quattro giorni in campagna, [illegible] è stato tenuto in [illegible] da qualcuno, che ieri mattina, a poco prima, l'ha lasciato in quel vigneto. «L'ipotesi della cessione [illegible] rafforzata - dice Tricoli -. Adesso non ci resta che riempire le caselle di questi quattro giorni, cercare di capire a chi era stato consegnato, e perché». Le indagini proseguono. Agli stessi ritmi di prima, ma con il sollievo ■ la felicità che il bimbo è vivo e sta bene.

Avvolto in [illegible] giubbottino azzurro e in una coperta, Robertino è stato consegnato dai due contadini al maresciallo Antonio Rocca, omonimo del maresciallo della serie tv. E come in uno degli episodi della fiction il lieto fine è arrivato ieri, nella Domenica delle Palme: un lieto fine nelle sembianze di «un angioletto infreddolito, che è stato il modo migliore per aspettare questa Pasqua 2004», dice il capitano Labagnara. E dalle sue parole si capisce con quanta apprensione e quanto coinvolgimento i suoi uomini abbiano cercato il bambino, in questi lunghissimi cinque giorni.

Hanno passato al setaccio ogni più piccolo appiglio, che potesse condurli sulle tracce di un bimbo di 27 mesi che ha tenuto con il fiato sospeso un paese intero. La mamma di Robertino si è detta «felice», mentre i parenti del padre insistono sulla sua estraneità a quanto accaduto. Ma questa è materia di approfondimenti investigativi.

Adesso Robertino è «tornato» e si gode le [illegible] della sorellina di 14 anni, l'unica, a sentire qualche investigatore, che ha pianto tanto per lui.

[illegible] IL BIMBO [illegible] STRISCIONE DEI TIFOSI ALLO STADIO

L'abbraccio del maresciallo Rocca

■ È stato il maresciallo Antonio Rocca, omonimo del sottufficiale protagonista della fortunata [illegible] televisiva, il primo carabiniere che ha abbracciato Roberto Panebianco. Il maresciallo Rocca, quello vero, comanda il Nucleo operativo radiomobile della compagnia di Cirò Marina.
Ieri mattina era impegnato nelle ricerche del bambino e stava coordinando una battuta insie[illegible] ad altri militari. I due contadini che hanno visto per primi il bambino, rannicchiato a terra nel vigneto di loro proprietà, hanno richiamato l'attenzione proprio del maresciallo Rocca, che si trovava poco distante ed è giunto qualche minuto dopo sul posto. È stato lo stesso sottufficiale, dopo essersi accertato sulle condizioni del bambino, ad accompagnare Roberto dal medico condotto di Umbriatico, [illegible] ha effettuato la prima visita sul bambino trovandolo in buone condizioni.
Anche i [illegible] del Crotone hanno voluto salutare il ritorno a [illegible] di Roberto Panebianco. Uno striscione, «Ben tornato piccolo Robertino», è stato innalzato ieri pomeriggio nella curva dei [illegible] del Crotone, nello stadio «Ezio Scida».

Il bambino in braccio a una cugina all'ospedale di Crotone

Il padre del bambino

Era rannicchiato in un vigneto «Non ha vagato per la campagna E' stato tenuto in casa da qualcuno» Continuano le indagini sul racconto del padre

[illegible]

Le reazioni nel paese

La notizia è arrivata durante la messa «Adesso evitiamo inutili polemiche»

CROTONE

«La Pasqua quest'anno ■ Umbriatico è arrivata in anticipo»: don Antonio Salimbeni sorride di gioia, quando [illegible] alle Scritture per dare l'idea di quello che fino a ieri ha vissuto la comunità delle mille anime che amministra. Tutti sono stati in ansia per il piccolo Roberto, tutti hanno tremato, hanno provato che cosa sia l'angoscia, quando è [illegible] l'ipotesi che il bambino potessere essere stato ucciso. «E' stata la nostra [illegible] crucis - dice don Antonio, par[illegible] a Umbriatico [illegible] cinque anni -. Ieri, alla notizia che Roberto era stato ritrovato e stava bene, è stata la Pasqua della nostra comunità».

«Il bambino l'hanno trovato, il bambino l'hanno trovato!»: la buona notizia, ieri mattina, quando la chiesa di San Donato Vescovo era affollata ■ don Antonio [illegible] accingeva [illegible] uscire per la benedizione delle palme, è arrivata sulla gambe di un ragazzo del paese che, correndo, si è avvicinato al prete per gridare la novità. «A quel punto ho lasciato la liturgia, sono [illegible] in guardia [illegible] e mi [illegible] sincerato che Roberto stesse bene: gli ho dato una carezza e ho ringraziato Dio», racconta don Antonio, che si fa portavoce della gioia - spiega - [illegible] tutta [illegible] comunità, [illegible] quel sospiro di sollievo che, alla notizia arrivata in chiesa, si è materializzato nello scroscio di un lungo applauso.

Quel che più importava alla gente di Umbriatico, un paese arroccato nell'entroterra crotonese, era che il piccolo fosse vivo. Per il resto, molti, a partire proprio dal parroco, sembrano poco propensi [illegible] credere che il bambino sia stato abbandonato, o peggio ancora venduto, dal padre: «Sono scettico - afferma don Antonio -. Il papà di Roberto [illegible] [illegible] persona molto semplice, forse anche superficiale (io lo chiamo "il bambinone"), ma ai suoi figli [illegible] tiene. Per me l'ipotesi più verosimile [illegible] che il piccolo [illegible] [illegible] perduto o [illegible] stato preso da qualcuno che passava di là [illegible] l'ha visto solo. Poi, sotto la pressione delle ricerche dei carabinieri [illegible] delle notizie date da tutti i giornali e telegiornali, [illegible] desistito».

«Siamo tutti felicissimi»: per il sindaco, Vincenzo Chiarello, nessuno aveva perso la fiducia che il bimbo potesse ritornare [illegible] casa sano [illegible] salvo.

E' stata [illegible] giornata di festa, ieri, [illegible] Umbriatico, perché in ballo c'erano le sorti di un piccolo di poco più di due [illegible] Quanto agli interrogativi [illegible] alle polemiche, [illegible] preferisce non parlarne. «Se c'è qualcosa da chiarire in questa vicenda - dice una persona che preferisce l'anonimato - non tocca [illegible] noi farlo. [illegible] siamo contenti che il bambino stia bene. Questo [illegible] il punto più importante, anche perché avevano detto che poteva essere morto, tanto che i vigili del fuoco hanno fatto alcune ricerche anche nel laghetto di Perticaro».

«Noi abbiamo pregato tanto, perché Roberto potesse tornare a casa. Tutti [illegible] stati felicissimi quando abbiamo avuto la certezza che era incolume», spiega un anziano nella piazza del paese. Ieri, a Umbriatico, la vicenda del piccolo Roberto era l'unico argomento di conversazione. Se ne parla con un senso di liberazione che eccita i toni.

Parlano i vecchi radunati agli angoli delle stradine, parlano le donne all'uscita della messa, parlano tutti quelli che fino a ieri mattina avevano manifestato ansia, timore, speranza. Fino a ieri, a metà mattinata, quando la notizia [illegible] ritrovamento di Roberto ha percorso vicoli e viuzza, suonando meglio delle campane della chiesa [illegible] San Donato Vescovo, [illegible] quella della frazione Perticaro, «nel giorno di una Pasqua per la comunità di Umbriatico». [r. v.]

QUALSIASI COSA SIA SUCCESSA, IL TRAUMA EMOZIONALE E' STATO VIOLENTO

«Un'esperienza che segnerà per sempre la sua vita»

Il neuropsichiatra: sono crollate tutte le sue certezze, lo choc riemergerà

intervista

Marco Neirotti

ROBERTINO smarrito, oppure sequestrato, oppure addirittura venduto. E poi Robertino ritrovato. Indagini e giustizia ci diranno che cosa gli è accaduto. Ma il Robertino ritrovato - qualunque sia la soluzione del [illegible] - [illegible] subito [illegible] shock che sarà duro smaltire, capire, digerire. «A due anni [illegible] in ogni caso [illegible] trauma notevole», dice il professor Roberto Rigardetto, direttore della clinica di neuropsichiatria infantile dell'Università di Torino.

Professor Rigardetto, la scienza ritiene che Robertino possa per sempre mantenere [illegible] coscienza di che cosa gli è accaduto a due anni?

«Non è questione di coscienza, piuttosto di un'emozione forte, molto forte, uno strappo, qualunque [illegible] la [illegible]. Violenza, abbandono, qualunque altra cosa sia accaduta, è il precipizio [illegible] un mondo cattivo, dove [illegible] [illegible] que è venuto a mancare quel trait d'union con la vita che sono i genitori».

I genitori come riferimento. Peggio di tutto è [illegible] ci fosse un abbandono.

«Il peggio c'è s[illegible] comunque. Inevitabilmente ci si chiede: perché mi è successo questo? Perché mi trovo qui? L'unica risposta che il bimbo può darsi è che non ci si è presi cura di lui. Anche di fronte a un sequestro a quell'età si finisce per domandarsi perché non l'hanno difeso. C'è [illegible] visione dei genitori già molto forte, sono [illegible] figure di riferimento».

E questo accade indipendentemente da una serie di ragionamenti?

«Accade d'istinto. Per [illegible] una percezione nitida di [illegible] che accade si dovrebbe avere a due anni uno sviluppo veramente precoce. Ma c'è comunque [illegible] perdita di fiducia nel mondo, c'è davvero il crollo delle uniche certezze di cui si dispone».

Professore, non sappiamo ancora che cosa sia accaduto. Ma può Robertino distinguere tra un sequestro, una vendita, un abbandono o chissà che altro?

«Non nel senso in cui lei lo sta pensando. Ciò [illegible] cui si può rendere conto è [illegible] essere con persone differenti da quelle che lo accudivano. Nel caso di una "cessione", diciamo così, [illegible] si sente oggetto di una trattativa, [illegible] intuisce la separazione brusca, come nel caso dell'abbandono. Viceversa, se rapito, p[illegible] lo stacco improvviso [illegible] la [illegible] difesa da parte della famiglia».

> L'unica risposta che il bambino si è potuto dare è che non ci si è presi cura di lui A quell'età la visione dei genitori è già molto forte: sono i soli punti di riferimento

Gli inquirenti stanno indagando. Ma [illegible] possibile che dopo quattro giorni un bimbo [illegible] quell'età venga ritrovato sporco di fango, ma in buona salute?

«Direi veramente di no. Sarebbe ipoglicemico, denutrito. Qualcuno in qualche modo ha badato a lui. A due anni [illegible] era in grado di reggere una situazione [illegible] solitudine totale in un bosco».

Questo qualcuno, seppur clinicamente, gli è stato [illegible] aiuto?

«Sul piano fisico senz'altro. Gli ha permesso [illegible] arrivare [illegible] una fine della vicenda non tragica. Ma sul piano affettivo può [illegible] massimo essere stato un palliativo: l'idea che ci fosse chi si occupava di lui offriva un mini[illegible] di certezze, ma non [illegible] le figure abituali, quelle che [illegible] [illegible] mondo. Il [illegible] è stato attutito sul piano fisico, [illegible] rimane ed è pesante [illegible] quello psicologico».

In che modo questo trauma potrà riemergere?

«Riemergerà [illegible] le insicurezze, nei dubbi, nelle domande. A quattro o cinque anni già si cerca di farsi spiegare, di capire il perché di certe tensioni, certe paure. Quante volte vediamo salire in superficie shock subiti da piccoli durante la psicoterapia a ragazzini più grandi arrivati a noi per problemi in apparenza così lontani».

Alle domande come si deve rispondere?

«Qui sta il problema. [illegible] domande si risponde sempre con sincerità. Ma nel [illegible] si fosse un'implicazione della famiglia questa sincerità diventa [illegible] scoglio insuperabile. Come si fa a raccontare con dolcezza qualcosa del tipo: "Ti ho perso per strada, ti ho abbandonato, ti ho ceduto ad altri". Crescendo lui, le domande verranno fuori, magari confuse, [illegible] fuori i "perché". Si dovrà vedere chi [illegible] [illegible] saprà fornire le risposte e assorbire il trauma».

IL 12 APRILE

1954 BILL HALEY INCISE «ROCK AROUND THE CLOCK», LA CANZONE CHE CAMBIO' LA MUSICA LEGGERA

Mezzo secolo di ROCK

Elvis Presley
Nella foto piccola un'immagine Anni Sessanta di Bob Dylan

la storia

Marinella Venegoni

IL 12 aprile del 1954, giusto cinquant'anni fa, nasceva il rock'n'roll, e andava all'attacco del pianeta giovanile che ne sarebbe rimasto per sempre contaminato e sconvolto. In una calda primavera, quando ancora esistevano le mezze stagioni, il primo vagito della nuova èra musicale furono dodici battute che scandivano il rintocco dell'orologio, dentro una frase musicale semplicissima e ripetuta fino all'intontimento; culla, fu lo studio dove Bill Haley, l'interprete, registrava «Rock Around the Clock».

Successe il finimondo, ma con calma. Accade spesso che la storia sia distratta, e ci volle infatti qualche tempo prima che tutti si accorgessero che «Rock around the clock», scritto da DeKnight e Freeman, era un traguardo stellare: una canzone il cui ritmo, i vocalismi, i riff di una chitarra guizzante, una batteria fantastica, risultavano assolutamente diversi da qualsiasi altro disco realizzato fino a quel giorno. Il pezzo finì come lato B di un 45 giri di cui nemmeno si ricorda il lato A; fece qualche fatica a guadagnare la classifica di vendita di «Billboard», la bibbia della musica americana, e invece il brano più popolare diventò subito un altro, «Shake, rattle and roll», che fece una corsa velocissima ai primi posti.

Il rock dell'orologio sfondò davvero solo qualche tempo più tardi, quando Richard Brooks lo usò come colonna sonora di un film scandaloso, «Blackboard Jungle», quel «Seme della violenza» che raccontava l'esplosione drammatica della nuova società giovanile. Intanto però, nei colleges e nei bar e nei dancing, i fianchi cominciarono a muoversi in modo anticonvenzionale, i pantaloni stretti si dimenarono, le gonne a ruota si allargarono nel virtuosismo di passi che andavano nascendo al ritmo dell'orologio che batteva il rock. E Haley dovette subito tornare in sala di registrazione, per accontentare la richiesta di un genere ormai imperiosamente richiesto: pezzi semplici nella struttura sonora ma affidati all'aggressività della chitarra e del sax: «See You Later Alligator», «Mambo rock», «The Saints Rock and Roll», «Rip It Up».

Nel 1954 Bill Haley, che girava con il gruppo dei Comets, aveva già 29 anni. Come ragazzo, era un po' avanti. Pacioso e panciuto, andava pazzo per le ali di pollo fritte; aveva i capelli neri lucidi di brillantina e un buffo ciuffetto sulla fronte. E aveva fatto grande partendo dal country, come «yodelling cowboy», con virtuosismi canori; aveva poi elaborato una sua convincente mistura di country e rhythm'n'blues, con un ritmo sostenuto che sarebbe diventato l'ossatura dell'esplosione futura. Ma quando l'orologio del rock cominciò a risuonare, parve subito chiaro che aveva un problemino: gli mancava il phisique du role, era troppo lontano, come personaggio, da quel tormento ribelle che sarebbe stato così ben incarnato dalla faccia scavata di James Dean o dai giacconi di pelle di Marlon Brando.

Fu messo presto all'angolo (morì nel 1981 a 53 anni, quasi dimenticato) anche perché si stava affacciando la vera faccia del rock'n'roll, Elvis Presley, di dieci anni più giovane, lui sì perfetto per rappresentare l'epoca. Quando, a 21 anni, entrò in studio a Nashville per registrare il primo pezzo per l'industria discografica, «Heartbreak Hotel», fu subito Elvis The Pelvis, la trasgressione oltraggiosa di quelle mosse che scatenavano l'isterismo delle ragazze, la saga miliardaria, l'invasione dei film, le migliaia di concerti, il servizio militare, la difficoltà a reggere tutta la pressione di riconosciuto capopopolo della nuova realtà giovanile. Parallela, si dipanava intanto un'altra carriera meno glamour, ma altrettanto significativa nella storia della musica giovanile: quella del nero Chuck Berry, quasi coetaneo di Haley, che sviluppava lo stesso ritmo con una vitalità particolarmente indiavolata, e pezzi entrati nella storia dei classici, come «Roll Over Beethoven», «Johnny B.Goode», la beffarda «Too Much Monkey Business» che già criticava l'andazzo commercialissimo del rock'n'roll.

«Rock Around The Clock» fu comunque colonna di ben quattordici film, ebbe trentacinque versioni in lingua e più di 140 diverse; se ne fece anche una pellicola, dove accanto a Bill Haley e i Comets c'erano Alan Freed (il disc jockey che coniò il termine «Rock'n'roll») e i Platters, Freddie Bell, Tony Martinez.

Dovettero passare quasi dieci anni, prima che il «rock» perdesse il «roll», e da ritmo musicale e ballo scatenato per teenagers in esplosione ormonale si trasformasse in una autentica concezione del mondo, una sorta di ideologia destinata a segnare il costume del tempo e fissare nella storia della nostra società il senso forte di un'appartenenza «altra», il manifesto della ribellione contro le convenzioni ereditate nelle ingessature della tradizione.

Una cultura con i suoi eroi, alcuni morti tragicamente nella rincorsa d'uno stile di vita che fosse coerente con il bisogno di valori assoluti, alcuni ancora saldi punti di riferimento per le generazioni che si succedono: Bob Dylan, i Rolling Stones, Bruce Springsteen, gli U2 e qualche loro fratello d'Italia, Vasco Rossi per tutti.

ANNI CINQUANTA: ELVIS PRESLEY

■ Il bianco che cantava come un nero. Il re, pur senza aver mai scritto o composto granché ha dominato la scena Anni Cinquanta e contaminato tutta la storia del rock. Sbucato da una famiglia poverissima, cresciuto nel Mississipi, ha imparato a cantare in chiesa. Trasferitosi a Memphis, tutt'ora il suo regno, ha distribuito nastri con brani blues e country fino a che la miscela esplosiva del rock lo ha reso famoso. Nel 1956 «Heartbreak Hotel» è il numero uno in classifica per 8 settimane di fila. Quando incide «Love Me Tender» quello stesso anno, è il trionfo. Presley passa da uno show all'altro e diventa l'idolo dei ragazzi. Fino alla fine degli Anni Sessanta è il padrone del mondo poi iniziano i problemi di salute, l'alcolismo e la deriva. Nel 1977 muore, ufficialmente per attacco cardiaco, solo, nella sua enorme villa di Memphis.

ANNI SESSANTA: BOB DYLAN

■ «The Freewheelin' Bob Dylan», uscito nel 1963, è ancora oggi il manifesto della canzone d'autore. Brani come «Blowin' In the Wind», «Master of War» e «Don't Think Twice it's All Right» hanno spezzato le regole musicali di allora e creato un manifesto per le generazioni a venire. E' la prima volta che nelle canzoni si parla di tutto: governo, giustizia, povertà e guerre. Il menestrello di Duluth (Minnesota) incide il suo disco più politico l'anno dopo, nel 1964 «The Times they Are A-Changing». E' una contestazione dell'intera politica estera un inno ai diritti civili. Dopo trent'anni, diventato ormai un'icona popolare uguali, nel 1992, un concerto al Madison Square Garden di New York: l'evento è trasmesso in mondovisione. Sul palco, tutti i nomi leggendari del rock americano

ANNI SETTANTA

BRUCE SPRINGSTEEN

■ Un vero cuore rock. Dopo qualche tentativo sottotono a sparare per il suo New Jersey, Springsteen conquista la scena nel 1975 con «Born To Run». Un disco energico, effervescente ce rigenera il mondo rockettaro. E' il ragazzo della strada, il randagio selvaggio che ha principi precisi e una tenerezza insospettabile. Alterna brani duri alle ballate che diventeranno il suo marchio di fabbrica. «The River» del 1980 lo consacra definitivamente e nel 1984 «Born in the Usa» la canzone che lo ha reso famoso in Italia trasformandolo in un'immagine della libertà in jeans sdruciti e maglietta bianca. All'inizio dei Novanta comincia a diradare la produzione, nel 1995 incide «The Ghost of Tom Joad», la sua opera più dolente. Perde il grande pubblico e diventa artista di culto

ANNI OTTANTA

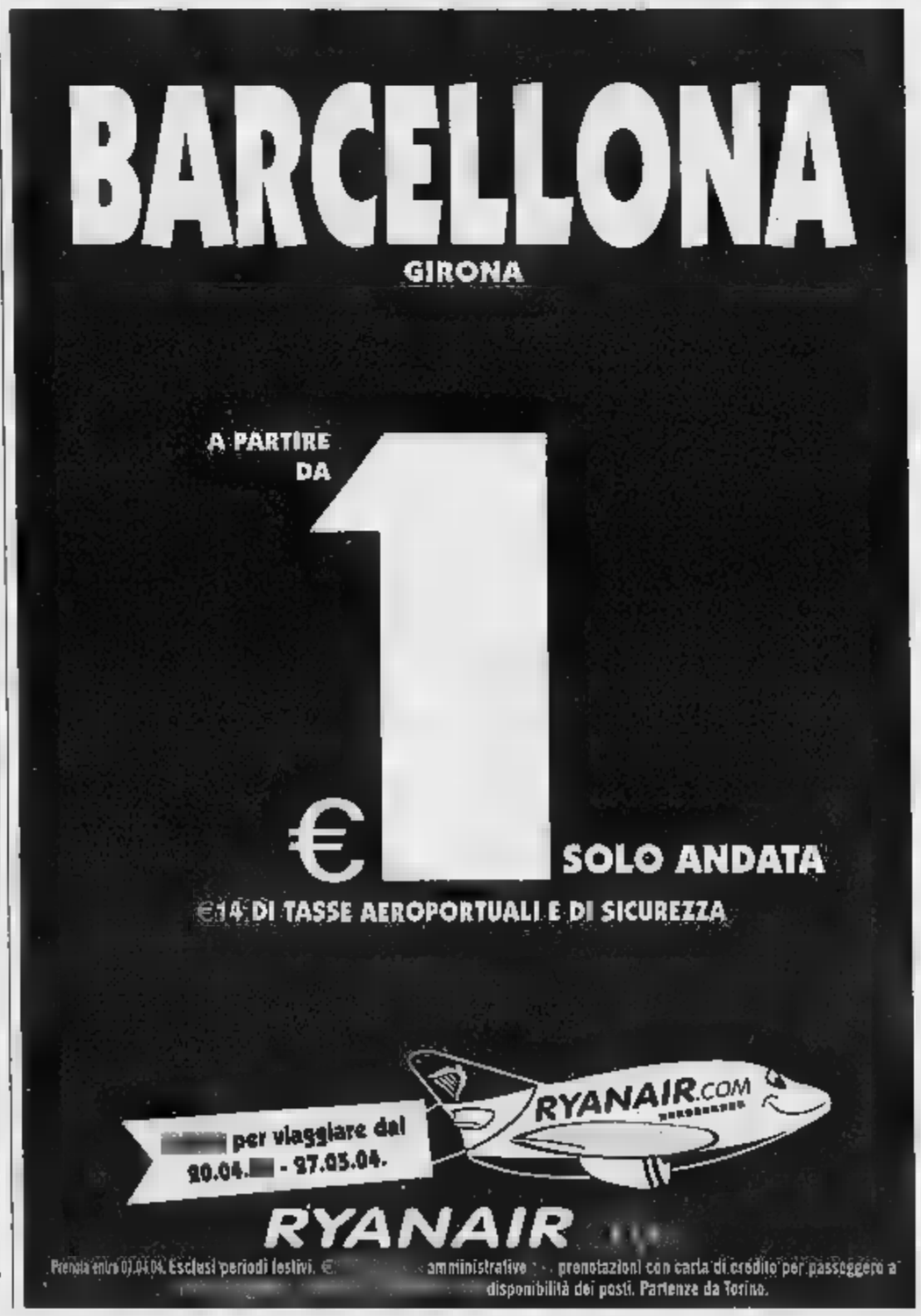
U2

■ La band di Dublino cresciuta suonando nel pub irlandesi e diventata la più famosa del mondo. 1984, anno di «Unforgettable Fire» e del cambio di dimensione. Lo specchio di una generazione elettrica, la cerca di un posto e di un'ideologia, infastidita da tutto, indignata dalla politica e bisognosa di sentimenti veri. Inizia la collaborazione con Brian Eno, arrivano i suoni computerizzati e nel 1987 esce «The Joshua Tree», una pietra miliare. Non c'è una sola canzone che non diventa singolo, tutti gli 11 brani trovano posto in classifica. Nel 1990 inizia il periodo dei tour fantasmagorici: «Achtung Baby», «Zooropa» e «Pop», sempre più tecnologici e sfarzosi in cerca di sperimentazioni che non sempre accontentano i fan della prima ora

ANNI NOVANTA

NIRVANA

■ I padri del grunge: cronicamente malinconici, disperati e struggenti. Tra la fine dell'85 e gli inizi dell'86 , l'angelo biondo Kurt Cobain crea i Nirvana. Quattro anni dopo esce il primo grezzo tentativo di sfogare il disagio e la nostalgia «Bleach». L'anno che cambia (ancora) la storia del rock è il 1991, la musica torna indipendente, cattiva e contagiosa ed esce «Nevermind». L'album usa le maniere forti ma riesce a sedurre. Tutto è urlato e stralottente però siamo molto lontani dal punk: non si sente solo la ribellione, ma anche la frustrazione e l'insofferenza non resta solo un capriccio. Cobain viene laureato poeta nel 1993 con «In Utero». Si racconta, si abbandona, fa svenire le ragazzine. Sembra l'inizio ma è già la fine. Cobain si suicida l'anno dopo. «Unplugged» esce postumo e straziante e consegna il suo autore al mito



L'ATTRICE A «DOMENICA IN»

Monica Bellucci

Bellucci: «Da Torquemada la legge sulla procreazione»

■ Una «legge contro le donne» che sembra «fatta da Torquemada» e non nel ventunesimo secolo «da una classe dirigente illuminata in un paese liberale come vuole essere l'Italia».
Così Monica Bellucci, in attesa di un bambino, si è espressa sulla legge sulla procreazione assistita in vigore nel nostro paese dall'inizio di marzo, durante un'intervista a «Domenica in» invitata da Paolo Bonolis per parlare del film di Mel Gibson «La Passione di Cristo» in cui lei interpreta il ruolo di Maria.
«Io che viaggio - ha detto l'attrice di Città di Castello - mi vedo ridere in faccia all'estero quando spiego nei dettagli ai miei colleghi la legge italiana. E chi lo fa non ha tutti i torti, anzi. È infatti veramente assurdo che sia possibile usare solo tre embrioni ed è assurdo che la donna debba accettare anche un embrione non sano. Tutto questo non è degno di un paese civile. Ci troviamo di fronte ad una legge contro le donne, da tempo dell'Inquisizione»

CHANNEL 4 TRASMETTERÀ IL FILMATO DI UN INTERVENTO SU UN FETO DI QUATTRO SETTIMANE

Londra, scandalo per l'aborto in tv

La regista: uno choc per animare il dibattito

LONDRA

È polemica a Londra, e ancora una volta la protagonista è la televisione. Il canale indipendente Channel 4 ha deciso di trasmettere il filmato di un aborto su un feto di quattro settimane. E anche se la messa in onda non avverrà fino alla fine del mese, le proteste non si sono fatte attendere. Dunque, dopo interventi chirurgici, cadaveri e moribondi, il piccolo schermo si appresta a infrangere un altro tabù.

«My fostus» (Il mio feto) mostra le immagini di una donna incinta di quattro settimane sottoposta a un raschiamento. Durante la trasmissione andranno in onda le immagini di feti abortiti a dieci o ventuno settimane, quando il volto e gli arti dei bambini sono già delineati.

Immagini simili, in passato, sono state bandite da altre emittenti perchè considerate «offensive». Ma Channel 4 non sembra aver dubbi sull'opportunità della scelta, e la giustifica sostenendo che le immagini sono utilizzate solo nel contesto del dibattito sull'interruzione di gravidanza.

«Il filmato, a favore della vita, dura quattro minuti e contiene 23 immagini, molte delle quali ripetute più volte», ha spiegato Prash Naik, responsabile dell'ufficio legale dell'emittente. «Le sequenze sono utilizzate in un filmato di trenta minuti che spiega dettagliatamente l'intera vicenda», ha aggiunto sul settimanale The Observer.

La ripresa in tv dell'aborto ha suscitato molte polemiche in Gran Bretagna

Nel Regno Unito ogni anno vengono eseguiti 180 mila aborti, ormai è uno dei più comuni e sicuri interventi chirurgici. Eppure l'argomento è considerato uno dei pochi tabù del piccolo schermo, tanto che la decisione di mandare in onda un programma sul tema deve essere approvata dall'ufficio legale dell'emittente. Il filmato di Channel 4, in particolare, sarà trasmesso alle 23, ora in cui si presume che i bambini siano già andati a letto, e sarà preceduto da annunci sul genere di contenuto.

«Ho deciso di includere filmati di interventi su feti di dieci, undici e ventuno settimane perchè, per quanto choccanti, repellenti e forti possano essere, costituiscono una realtà»: così si è difesa dalle critiche Julia Black, la regista indipendente che ha realizzato il programma. «I feti da dieci settimane in poi sembrano bambini piccoli», ha scritto in un intervento sull'Observer. «Razionalmente, siamo consapevoli che l'aborto mette fine alla vita di un potenziale essere umano. Allora perchè, quando vediamo le immagini, siamo così choccati?».

L'argomento è delicato per Julia Black, che ha abortito quando aveva 21 anni. Adesso, a 34 anni, ha una figlia. A spingerla a fare un documentario, sostiene, è stato il bisogno di uscire dalla forma statica che ha assunto il tema per avere una discussione più onesta.

«Dopo la nascita di mia figlia mi sono resa conto di quanto importante fosse girare questo documentario - ha sottolineato la regista - per me è un calcio d'inizio per costringere la società inglese a riesaminare la questione».

L'Agenzia britannica per l'aborto (Bpas) si è rallegrata della trasmissione, dicendo che porterà un importante contributo al dibattito. Di parere opposto la Chiesa cattolica. Un portavoce dell'arcivescovo di Birmingham ha osservato che «qualsiasi film che mostri un'interruzione di gravidanza è aberrante per noi cattolici». [r. cri.]

È serenamente mancata all'affetto dei suoi cari
Mario Fazio
Ne danno l'annuncio la moglie Speranza; i figli Giovanna con Riccardo, Tommaso e Pietro; Emanuele con Olga; Lorenzo con Paola, Francesca e Davide, la sorella Carla e i parenti tutti.
— Alessio, 4 aprile 2004.

Silvana, Massimo e Lyda, Claudia e Giulio, Lauretta e Guido, Matteo, Marco e Simona si uniscono all'immenso dolore di Speranza, Lorenzo e famiglie per la perdita del caro e dolcissimo
Mario Fazio
— Torino, 5 aprile 2004.

Presidente, Direttivo e Soci di ItaliaNostra di Torino ricordano con riconoscenza il forte impegno per la tutela del patrimonio culturale di
Mario Fazio
— Torino, 4 aprile 2004.

Nel momento della scomparsa del padre
Mario Fazio
Stefano Bartezzaghi e Marco Belpoliti sono vicini a Lorenzo e alla sua famiglia.
— Olgiate Morgora, 4 aprile 2004.

Pietro, Alessandra, Giulia e Tommaso sono vicini a Lorenzo per la scomparsa del papà MARIO.

La redazione de La Voce.Info è vicina a Lorenzo per la scomparsa del PADRE.

Il Presidente, l'Amministratore Delegato, il Direttore Generale, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, i Dirigenti e i Dipendenti tutti della Editrice La Stampa Spa partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di
Mario Fazio
— Torino,4 aprile 2004

La Direzione e la Redazione de La Stampa prendono parte al dolore dei familiari per la morte di
Mario Fazio
— Torino,4 aprile 2004

Gianni Dotta partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del
dott. Mario Fazio
— Torino, 4 aprile 2004

Marcello Sorgi si unisce al dolore dei familiari per la perdita di
Mario Fazio
valoroso collega e uomo di grande umanità.
— Torino, 4 aprile 2004

Gli amici di Società e Cultura sono vicini alla famiglia:
Maurizio Assalto
Mario Baudino
Giorgio Calcagno
Osvaldo Guerrieri
Rocco Moliterni
Marco Neirotti
Alberto Papuzzi
Alberto Sinigaglia
Bruno Ventavoli.

Partecipano gli amici di Tuttolibri:
Luciano Genta
Nico Orengo
Bruno Quaranta
Piero Soria.

Si uniscono al dolore dei familiari amici e colleghi:
Piergiulio Alfonsetti
Mirella Appiotti
Maria Paola Arbeia
Gianni Armand Pilon
Carlo Bastasin
Roberto Beccantini
Gabriele Beccaria
Roberto Bellato
Gian Paolo Boetti
Luciano Borghesan
Giacomo Bramardo
Stefanella Campana
Mimmo Càndito
Giovanni Capponi
Laura Corassoi
Armando Caruso
Sandro Casazza
Filippo Ceccarelli
Giovanni Cerruti
Alessandra Comazzi
Simonetta Conti
Dario Corradino
Fiorenzo Cravetto
Antimo Fabozzo
Giovanna Favro
Michele Fenu
Fabio Galvano
Claudio Giacchino
Donatella Giacotto
Carlo Grande
Francesco Grignetti
Francesco La Licata
Aldo Lamanna
Luigi La Spina
Claudio Laugeri
Grazia Longo
Marco Marello
Antonella Mariotti
Maria Teresa Martinengo
Cesare Martinetti
Gianni Martini
Raffaello Masci
Fulvia Milone
Beppe Minello
Stefania Miretti
Damaride Moccia
Lorenzo Mondo
Federico Monga
Guido Novaria
Emanuele Novazio
Giampiero Paviolo
Massimiliano Peggio
Rita Pinci
Paolo Querio
Gianni Ranieri
Roberto Reale
Carla Reschia
Renato Rizzo
Salvatore Rotondo
Vittorio Sabadin
Gian Luigi Savio
Cynthia Sgarallino
Raffaella Silipo
Enrico Singer
Luigi Sugliano
Vincenzo Tessandori
Guido Tiberga
Roberto Travan
Sergio Trombetta
Luca Ubaldeschi
Mario Varca
Marinella Venegoni
Marina Verna
Renzo Villare.

I colleghi della redazione di Specchio partecipano al dolore dei familiari.

È mancato all'affetto dei suoi cari
Domenico Bertolino
di anni 80
Con dolore lo annunciano: la moglie Anna i figli Giuseppe e Rinaldo la nuora i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 6 aprile 2004 nella chiesa parrocchiale di Foglizzo alle ore 10.
— Foglizzo, 4 aprile 2004.

E' mancata
Vanda Amalberti in Bergesio
madre e moglie esemplare
L'annunciano: il marito Sebastiano, le figlie Elena con Roger, Carla con Alfio, la mamma, la sorella e parenti tutti. Funerali in Torino martedì 6 c.m. alle ore 9,45 presso la chiesa La Pentecoste, con partenza dall'Ospedale di Rivoli alle ore 9. Non fiori ma opere di bene.
— Rivoli, 3 aprile 2004.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Vincenzo Baracco
di anni 89
Lo annuncia il figlio Giorgio. Funerali martedì 6 ore 11 in Rosignano Monferrato (AL).
— Torino, 3 aprile 2004.

Un silenzioso e sereno trapasso ha concluso la vita cristiana di
Teresa Oddenino ved. Gariglio
anni 90
Lo annunciano i figli Maria Teresa e Gino, genero, nuora e gli adorati nipoti Barbara con Davide, Paolo, Cristina e Andrea. Funerali in Pralormo, martedì 6 aprile ore 10.
— Pralormo, 4 aprile 2004.

Dopo aver molto sofferto ci ha lasciato
Lorenzo Montersino
artigliere alpino
anni 85
Lo piangono con molto affetto il fratello e cugini. Ringraziano la famiglia Ravizza e la signora Emilia per la collaborazione. I funerali martedì dall'ospedale S. Giovanni Bosco di via Pergolesi. Per orario telefonare 011/2052720.
— Torino, 4 aprile 2004.

RINGRAZIAMENTI

Moglie e figli di
Antonio Visentin
ringraziano quanti si sono uniti al loro dolore. Un ringraziamento particolare alla dottoressa Di Sario e ai volontari Adi per l'assistenza prestata.
— Torino, 4 aprile 2004.

Per la pubblicità su:
LA STAMPA

PK
publikompass

Corso Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO
Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00
Via Carducci, 29 - 20123 MILANO
Tel. 02.244.24.611 - Fax 02.244.244.90

PENNY MARKET
Da lunedì 5 aprile

Pentola con coperchio in vetro
8,99
RISPARMIA CON PENNY!

Affettatrice elettrica
CE GS
39,99
RISPARMIA CON PENNY!

Coppia tende per finestra
12,99
RISPARMIA CON PENNY!

Tenda in bambù con carrucola
9,99
RISPARMIA CON PENNY!

Tortiera PYREX
6,79
Ideale per torte dolci e salate!
RISPARMIA CON PENNY!

Pane per sandwich gr.750
al kg.1,27
0,95
NOVITÀ

Insalata di mare gr.600
al kg.9,48
5,79

15 Bastoncini di merluzzo surgelati gr.450
al kg.3,09
1,49

5,69
ANCORA PIÙ CONVENIENTE

15 Bastoncini di Merluzzo
Tiko
450g
1,39
ANCORA PIÙ CONVENIENTE

GLI ARTICOLI SOPRA ILLUSTRATI SONO DISPONIBILI DAL 05/04/04 AL 10/04/04 SALVO ESAURIMENTO SCORTE.
LE IMMAGINI RIPRODOTTE HANNO SOLO SCOPO ILLUSTRATIVO. Prezzi validi salvo errori tipografici.

Per scoprire il punto vendita più vicino a casa tua visita il nostro sito
www.pennymarket.it

PICCOLI PREZZI, GRANDE QUALITÀ - SEMPRE!

RAPINA A IVREA

I carabinieri davanti alla tabaccheria rapinata

Calci e pugni a tabaccaio bottino di cinquemila euro

■ Calci e pugni per rubargli l'incasso della giornata. E' la disavventura toccata sabato sera ad Alberto Patrian, 37 anni, tabaccaio di Ivrea. L'uomo è ricoverato in ospedale con ferite in diverse parti del corpo, se la caverà in un paio di settimane. «Me li sono trovati addosso all'improvviso - ha raccontato ai carabinieri -, uno dei due mi colpiva con una chiave inglese, ho avuto paura che mi ammazzassero». Tutto questo per rubargli l'incasso della giornata, 5 mila euro. Sono da poco passate le 21,30. Alberto Patrian sta abbassando la serranda del suo negozio di corso Torino, periferia Sud della città. Nessuno si accorge di quello che accade davanti al numero civico 551. Patrian ha in tasca il portafoglio, all'interno c'è il denaro incassato durante la giornata. Il sabato si gioca al Lotto e i banditi sanno che possono puntare su un bottino cospicuo. Accade tutto in pochi secondi. Il tabaccaio non si accorge neppure che alle sue spalle ci sono due uomini pronti ad aggredirlo. Viene trascinato all'interno del negozio mentre sta abbassando la serranda e riceve un colpo al capo con una chiave inglese: «Dacci i soldi», lo minaccia uno dei due banditi mentre continua a colpirlo. Patrian tenta di difendersi, ma è tutto inutile. I due malviventi lo bloccano, iniziano a colpirlo con calci e pugni, poi riescono ad afferrare il portafoglio e fuggono lasciando il tabaccaio a terra sanguinante. Tutto è durato poco più di un minuto. Quando Patrian capisce che i banditi non ci sono più, telefona al 112: «Sono stato derubato, mi hanno pestato a sangue, chiamate un'ambulanza». I militari stanno cercando testimoni. Unica certezza, per il momento, è che i due aggressori sono italiani, come la vittima ha raccontato ai carabinieri.

PER IL PM L'UOMO DEVE RISPONDERE DI RICETTAZIONE. IL MEDICINALE CONTIENE ERITROPOIETINA

«Quel cicloamatore si dopa»

L'accusato: mai acquistato il farmaco proibito

Alberto Gaino
Massimiliano Peggio

Di fronte al pm si è avvalso della facoltà di non rispondere. Strategia prudente in attesa che l'accusa sveli tutte le sue carte. Coi cronisti F. G. è più esplicito: nega di aver mai acquistato confezioni di Eprex, un farmaco che si prescrive ai pazienti dializzati o con tumori che li costringano alla chemioterapia. E invece questo autotrasportatore di 36 anni è il ritratto della salute, tanto che, quando scende dal suo camion, inforca l'amata bici da corsa e si fa decine di chilometri. Cicloamatore dal fisico e dal codino alla Laurent Fignon. E per caso ciclodopato?

L'Eprex contiene eritropoietina, che nel ciclismo professionistico e in altri sport di resistenza ha fatto fior di proseliti: una fabbrica di globuli rossi che, sottolinea il dottor Mauro Salizzoni, fa impennare le prestazioni sportive del 15-20 per cento.

«Non nego di essere entrato in quella farmacia - risponde cortesemente l'interessato - ma non mi possono aver visto acquistare prodotti di cui neanche conoscevo l'esistenza prima di questa storia. Io ho scoperto la passione per il ciclismo a 28 anni e non ho mai avuto grandi ambizioni. Sono un cicloamatore che neanche ha mai vinto». Appunto, perché avrebbe dovuto acquistare sottobanco un certo numero di confezioni di Eprex? «Non me lo spiego. Capisco che il caso Pantani abbia creato un forte interesse per il problema. Il solo paragone mi fa star male. Ripeto, so che collaboratori della farmacista dicono di avermi visto acquistare quella medicina. Si sbagliano. Non faccio certe cose». Non è lei che, l'anno scorso, è arrivato terzo, staccato all'ultimo chilometro, nella Turin Marathon bike edizione «0», gran fondo di 140 chilometri nella cornice delle «montagne olimpiche», 600 partenti, striscione d'arrivo a Cesana? «Sì - si inorgoglisce - ma è stato anche il mio miglior risultato in assoluto».

Tutto ha inizio quando, in seguito allo scandalo della farmacia della Consolata, anno 2001, la Regione e le Asl piemontesi scoprono l'opportunità di monitorare le cessioni anomale di prodotti cari-sissimi (fra cui l'Eprex) completamente a carico del servizio pubblico. Scattano le segnalazioni al pm Giordano Baggio e alla Compagnia Torino della Guardia di Finanza. Una di queste porta a Villastellone, alla farmacia della dottoressa Ornella Audero, accusata di essersi fatta rimborsare false prescrizioni di Eprex che avrebbe rivenduto sottobanco al cicloamatore. Indagato a sua volte per ricettazione. Non per frode sportiva.

Lo difende l'avvocato Francesco Migheli, che giustamente si preoccupa di puntualizzare: «Capisco che susciti attenzione l'accusa a un cittadino che va in bicicletta di aver acquistato un farmaco a base di Epo, ma il mio cliente è completamente estraneo a queste pratiche. Ne fa una questione di onore». E non è corretto insinuare, piuttosto vale la pena parlare di un fenomeno che lo stesso Salizzoni, clinico di fama e presidente della commissione nazionale antidoping della Federciclismo, ritiene diffuso anche fra i cicloamatori: «La situazione è tale che, fra i professionisti, chi non voglia assumere eritropoietina è costretto a farlo per non perdere le ruote dei brocchi che si bombano. Tanto varrebbe, è il loro ragionamento, restare a casa. I dilettanti ne abusano al 50 per cento. Fra gli juniores c'è chi comincia. Poi i cicloamatori: un buon 20 per cento vi ricorre. Non c'è dubbio che l'Epo trasformi illecitamente gli asini in cavalli, ma perché i cicloamatori debbano rovinarsi la salute rimane un mistero. Non c'è che da lasciarli alla loro follia».

Al telefono F.G. risponde di non saper nulla della diffusione dell'Epo fra i cicloamatori. Di persona, conversando con uno di noi, presente un terzo collega, si è un pochino sciolto: «Aspettiamo che finisca questa storia, poi, di fronte a una bella pastasciutta, con un Nebbiolino di quello giusto, potrei raccontarvene delle belle».

COS'E' L'EPREX

L'aiuto chimico per «resistere»

■ L'Eprex (l'epoetina alfa ne è il principio attivo) è la denominazione commerciale del prodotto dopante più noto negli sport di resistenza, l'eritropoietina. Da anni se ne sospetta una larga diffusione in particolare nel ciclismo, anche amatoriale. L'eritropoietina è prodotta naturalmente dall'organismo umano, ma, se iniettata in un soggetto sano, stimola fortemente l'ossigenazione del sangue, con evidenti riflessi sul motore muscolare. In farmacopea è non a caso indicata sotto stretto controllo medico nella cura di soggetti anemici a rischio.

Anche tra i cicloamatori è diffuso l'uso di sostanze dopanti

IVREA: DON GIOVANNI CHIEDEVA LA LIQUIDAZIONE DOPO 18 ANNI DI SERVIZIO

Parroco vince causa contro l'Asl «Gli spettano tutti gli arretrati»

Don Giovanni Peroni, 72 anni, ha vinto la causa che aveva intentato all'Asl di Ivrea. Dopo diciotto anni di servizio prestato in ospedale chiedeva la liquidazione degli arretrati che non gli erano stati pagati: il Tar gli ha dato ragione

«Il Tar mi ha dato ragione Utilizzerò il denaro che mi spetta per aiutare tutti i miei poveri»

Lodovico Poletto

«Qualcuno mi ha detto che per essere un uomo di fede penso troppo al denaro. Ma io quei soldi li ho guadagnati e adesso li userò per i miei poveri, per aiutare la gente che ne ha bisogno. In fondo, che cosa chiedo di sbagliato? Sono un prete, ma non per questo mi devono prendere per il naso. Non sono una persona avida e tantomeno un egoista: io ho lavorato e, quindi, quel denaro mi spetta».

Maglioncino verde su camicia grigia, jeans e pantofole, don Giovanni nonostante i suoi 72 anni sembra ancora un giovanotto. Ride e scherza su tutto, e discute volentieri di questa causa che da otto anni lo vede impegnato contro la Asl di Ivrea, nella quale, per diciotto anni, ha lavorato. Abito talare, croce e breviario, don Giovanni Peroni, dal 1976 al 1994, è stato uno dei due sacerdoti addetti all'assistenza spirituale dei malati. Ventiquattr'ore su 24, Pasqua e Natale, estate ed inverno, don Giovanni è stato accanto a chi soffriva. Quando ha lasciato l'incarico, perché era ormai prossimo alla pensione, ha chiesto all'Asl di liquidargli tutti gli arretrati che non gli avevano mai pagato. Gli hanno detto di no. Allora s'è fatto fare i conteggi da un esperto, ha cercato di raggiungere un accordo e poi, visto che tutto era inutile, assistito dall'avvocato Roberto Carapelle si è rivolto al Tar, chiedendo alla direzione dell'azienda sanitaria circa 200 milioni del vecchio conio, centomila euro. Erano otto anni fa.

La scorsa settimana il Tribunale amministrativo regionale ha finalmente deciso sulla questione sollevata da don Giovanni. E gli ha dato ragione. Non su tutto, certo, ma quasi. L'unica cosa che non gli hanno riconosciuto sono le ferie non godute perché, hanno scritto nelle motivazioni della sentenza: «Non viene dimostrato che non è stato effettivamente consumato il periodo di riposo per cui adesso chiede la corresponsione del compenso economico....». Su tutto il resto, invece, non ci sono dubbi: quel sacerdote deve essere pagato.

Quanto? «Mah, adesso non saprei dire. Bisognerà vedere in che modo calcolano gli interessi sulla cifra complessiva, e quanto mi hanno decurtato dal totale. Cinquantamila euro? Meno? Ancora non lo so. Ma ora è anche scritto nero su bianco che ho ragione...».

Seduto sella cucina di casa della sorella Odilla, don Giovanni, adesso sfoga tutta la sua amarezza. «Sparlavano alle mie spalle, mi dicevano che ero troppo attaccato ai soldi. Che avrei dovuto lasciar perdere. Ma insomma, dico io, perché sono un prete non devo far valere i miei diritti? C'è una ragione per la quale avrei dovuto far finta di niente? Assolutamente no».

I vent'anni passati in ospedale a parlare con i malati sono un tempo impresso, in modo indelebile, dentro di lui. E tutto viene vissuto e ricordato come fosse accaduto soltanto avant'ieri o ieri. Nel suo cuore ci sono le sofferenze dei malati. C'è la disperazione dei parenti di uomini e donne morti sui lettini dei reparti. Ci sono le lacrime di figli che accarezzano per l'ultima volta la guancia dei genitori prima che le bare vengano chiuse. «Ecco, lì bisogna saper dare conforto. Ma senza tanta filosofia, in modo semplice e umano. E bisogna saper strappare un sorriso ai malati, sdrammatizzare certe situazioni con una battuta. Ecco, io ero così. Ma sapeste anche quante umiliazioni ho dovuto subire. Insulti e critiche da parte di non credenti ne ho ricevuti tanti. Ma sono sempre andato sicuro per la mia strada».

Ma, nel profondo, bruciano le critiche ingiuste, le accuse da parte di chi avrebbe dovuto apprezzare e valorizzare il suo lavoro. «Me ne sono andato dall'ospedale anche per questo» dice a bassa voce: «per alcuni episodi davvero spiacevoli. Non voglio fare nomi o ricordare certe circostanze, ma è stato proprio quello che mi ha convinto ad andarmene...».

Don Giovanni, di tutti questi soldi che ne farà? «Io ho già quello che mi basta per vivere. Ho una casa e una sorella che si prende cura di me. Ho i miei fratelli che vivono qui vicino, li vedo e li incontro quando voglio. Quei soldi mi serviranno a fare beneficenza. Sapesse quanta gente viene a chiedermi una mano. Un aiuto. E quando posso lo faccio».

E Odilla aggiunge: «Magari potremo anche adottare bambini a distanza. Al mondo c'è tanta gente che soffre, e che si può aiutare». Con i soldi dell'Asl di Ivrea, che non voleva liquidare a don Giovanni ciò che gli aspettava.

BIANCA&NERA

FARMACIE DI TURNO. Orario **9-19,30** (12,30-15 battenti chiusi): via Stradella 198; corso Francia 273; corso Belgio 151/B; via Guido Reni 155/157; via Garigliana 1; via Cibrario 88; via Tunisi 51; corso Stati Uniti 5; largo Orbassano 70; via San Remo 37; via Cernaia 24; via Madama Cristina 78; via Po 14; corso Vercelli 74. **Di notte (19,30-9):** corso Belgio 151/b; piazza Massaua 1; via Nizza 65; corso Vittorio Emanuele 66. **Di sera (19,30-22,30):** piazza Galimberti 7; via Foligno 69; via San Remo 37; via Sempione 112; corso Francia 1 bis. **Aperta 24 ore:** Venaria, via L. da Vinci 50. **Informaz.:** 011 65.90.100; www.farmapiemonte.org.

■ **COLLOCAMENTO.** Chiamata pubblica su prenotazione da oggi a mercoledì presso le sedi di via Bologna 153, via Castelgomberto 75 e le circoscrizioni 5,7,10. **Tempo indeterminato:** 3+3° Operatore tecnico addetto al Personal Computer. Prova pratica con sistema Ms-Dos in Windows 95/98 o successivo e utilizzo programmi Microsoft Word, Excel e Access. (tempo indeterminato. **Tempo determinato:** 1+1° operatore giudiziario, conosc. dattilografia su P.C. (7 mesi); collaboratore amministrativo in possesso di diploma quinquennale e conoscenze informatiche (sost. maternità); 1+1° laureato/a in Giurisprudenza, conosc. diritto amministrativo e ordinamento regionale (sost. maternità). (*) Lavoratori avviati in qualità di riserva.

■ **MARTEDÌ SALUTE.** «La risonanza magnetica: realtà e prospettive» è il titolo dell'incontro di domani con i Martedì Salute dell'Unione Industriale, in via Fanti 17, ore 10. Partecipano il professor Gandini e il dottor Faletti.

■ **LOTTA AI TUMORI.** Domani, ore 15, nella biblioteca di piazza Falchera 9/10, conferenza dell'Unitre: «Il significato della prevenzione nella lotta ai tumori». Interverrà Luigi Resegotti, professore di ematologia alle Molinette.

■ **IVREA, INCENDIO.** Incendio, ieri notte, nel piazzale dell'ospedale. Vandali hanno dato fuoco a scatoloni contenenti siringhe, medicinali scaduti e altro materiale medico, accatastati in uno slargo lungo via Ospedale. Indaga la polizia.

■ **MONTALENGHE, SINDACO.** Sarà l'autopsia a chiarire le cause della morte del sindaco di Montalenghe, Giuseppe Leva, 75 anni. Sabato pomeriggio è stato colto da un malore mentre era alla guida della sua auto a Torino. A nulla è valso l'intervento del 118. Leva era sindaco di Montalenghe da due anni.

■ **AMBIENTE.** «Realtà, miti e leggende dell'ambientalismo in Piemonte» è il tema del convegno organizzato dall'Associazione del Buongoverno stasera alle 21 al Centro congressi dell'Unione Industriale (via Fanti 17). Relatori: Alessandra Arioli, Ezio Ercole, Caterina Ferrero, Giovanni Nigro, Angelo Piano. Presiede Jas Gawronski.

■ **BOTTA, CASINI E LA RAI.** Il presidente della Camera Casini è disponibile ad affrontare il problema del futuro Rai a Torino: l'ha riferito Franco Maria Botta, candidato del centro-destra per la Provincia. «Per Torino - sostiene Botta - è fondamentale avere una Rai forte».

Specchio dei tempi

«Anche per pagare meno tasse all'Università c'è chi ricorre ai sotterfugi più fantasiosi» - «Nella cittadella degli ospedali i vigili si vedono solo per fare multe» - «Treno più auto» - «Vita sull'isola»

Una lettrice ci scrive:
«Frequento il primo anno alla Facoltà di Architettura del Politecnico di Torino; in questa facoltà le tasse universitarie sono divise secondo otto fasce di reddito, ma l'inserimento in una delle otto crea spesso problemi. Io che sono nell'ottava, quella che ipotizza un reddito più alto, faccio tanti sacrifici per tirare avanti e spesso devo arrivare fino a pagare la mora perché sono "in rosso". Studio su fotocopie e libri usati (anche se è illegale) ma non posso fare altrimenti. Molte mie compagne, con sotterfugi fantasiosi vari, riescono ad essere inserite nelle fasce dove si paga quasi la metà di tasse e poi si permettono tranquillamente week-end all'estero o si spacciano per pendolari anche se, in realtà, abitano in città per ottenere ulteriori sconto a casa via. Di sicuro queste persone non hanno un reddito basso. E allora mi chiedo se sono corretti gli attuali criteri di valutazione, oppure se basta qualche dichiarazione sulla carta, senza guardare che cosa avviene, nella realtà?».

Segue la firma

Un gruppo di lettori ci scrive:
«Siamo lavoratori ed utenti della cittadella ospedaliera, bersagliati dalle multe per divieto di sosta dei vigili urbani e degli addetti al controllo del traffico della GTT che non tengono conto dei molti problemi presenti nella viabilità della zona.

«I lavori di costruzione del sottopasso hanno portato ad una drastica riduzione degli spazi adibiti a parcheggio senza un intervento strutturale sulle vie adiacenti per ricavarne zone per i parcheggi. Occorre una rivisitazione della segnaletica stradale che presenta divieti di sosta che non hanno alcun senso logico e pratico.

«Come, d'altro canto, la sistemazioni dei parcheggi attuali presenta disegni che privilegiano l'aspetto estetico alla funzionalità sulla razionalità. Pali dell'illuminazione stradale collocati in maniera tale da occupare un posto auto. Piccole zone verdi di puro ornamento ai muri di cinta. Cancellate che delimitano e chiudono ex strade intese dai Vigili come passi carrai. Enormi viali chiusi al traffico ed utilizzati esclusivamente per i bisogni dei cani. Strade chiuse al traffico e di nessun utilizzo. Marciapiedi che termina la loro corsa in nessun posto. Zone utilizzate a parcheggi per anni dove - per un giorno, mediamente ogni 5 anni, - le auto vengono multate.

«In un territorio dove i posteggiatori abusivi sono i veri padroni, l'uso dell'auto è indispensabile per molte categorie di utenti (es. donne in gravidanza, bambini a passeggini, sedie a rotelle e così via ed inoltre infermiere che finiscono i turni dopo le 23). Possibile che non ci siano soluzioni più civili invece di fare solo multe?».

Seguono le firme

Due lettori ci scrivono:
«Io e la mia futura moglie ci siamo appena trasferiti ad Avigliana. Lavorando tutti e due a Torino, saremmo interessati ad spostarci in treno per risparmiare e per inquinare un po' meno.

«La domanda che faccio alle autorità cittadine, è questa: possibile che sia a ben 500 metri di distanza il più vicino parcheggio di interscambio per chi raggiunge in auto la stazione? Dovendo prendere il treno molto presto e a causa della distanza non ci è possibile giungere a piedi alla stessa. E' logico che nel raggio di mezzo chilometro dalla stazione sia tutta zona disco di un ora o massimo due? Non mi sembra questo un modo per incentivare l'uso dei mezzi ecologici. In attesa di modifiche, saremo costretti a prendere a malincuore l'auto».

Seguono le firme

Una lettrice ci scrive:
«Sono italiana e vivo su un isola greca. Dovendo venire in Italia per lavoro trovo un offerta di una nota compagnia aerea che propone il volo Atene-Milano a 70 euro più le tasse aeroportuali e d'imbarco da prenotare 14 giorni prima della partenza e da effettuare entro una data prefissata.

«Non avendo la possibilità di fare il biglietto sull'isola dove abito (non ci sono terminali atti a queste operazioni), chiedo ad una amica di Atene di farmi il biglietto. Lei me lo acquista fornendo il mio cognome da sposata e non quello da nubile che non conosce.

«Mi presento al mattino della partenza e mi dicono che non viene riconosciuto l'intestatario in quanto sul mio passaporto risulta un nome diverso (anche se compare correttamente il nome da coniugata) e sono costretta a comprare un nuovo biglietto da 186 euro, senza neanche avere la certezza che mi sarà rimborsato quello inutilizzato. Forse sarà solo parziale. La mia domanda è: troppa fiscalità o troppa convenienza?».

Giuseppina Rapetti

specchiotempi@lastampa.it

Per la pubblicità su:
LA STAMPA
PK
publikompass
Corso Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO
Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00
Via Carducci, 29 - 20123 MILANO
Tel. 02.244.24.611 - Fax 02.244.244.90

PER LE FERRARI TRIONFALE DEBUTTO IN MEDIO ORIENTE

Airbus a bassa quota: paura durante la gara

■ SAKHIR. Un gigantesco Airbus A340 della Gulf Air, compagnia di Bahrein ed Emirati, sponsor del Gp, ha creato paura a poco più di mezz'ora dal via. Il quadrimotore ha volteggiato sull'autodromo a bassa quota. Il pilota ha «sfarfallato», facendo ondeggiare le ali con una virata attorno alla torre simbolo dell'impianto. Pochi spettatori hanno capito che si trattava di un «passaggio pubblicitario».

Dopo il via, gran frenata alla prima curva

Tre re in tribuna con i vip del cinema

■ SAKHIR. Al Gp hanno assistito rappresentanti di sei dinastie monarchiche. Tre i re: oltre al padrone di casa, Shaikh Hamad Bin Isa al Khalifa, il re di Spagna, Juan Carlos di Borbone, e il re di Giordania, Abdullah II. Presenti il duca di York, Andrea, fratello di Carlo d'Inghilterra, i principi Alberto di Monaco e Philippe di Lussemburgo. Tra i vip, anche il regista-produttore e amico di Steven Spielberg, George Lucas.

Bellezze velate al circuito di Sakhir

Una Quattroporte al ministro dello sport

■ SAKHIR. Gli sceicchi del Barhein si trattano bene. Fawaz bin Mohammed Al Kalifa, membro della famiglia reale, ministro dello sport e della gioventù, ha appena acquistato una fiammante Maserati Quattroporte, che ha ricevuto poco prima del Gp. Nei prossimi giorni avrà a disposizione il circuito per spingere a fondo l'acceleratore della sua lussuosa berlina sportiva.

Lo sceicco in posa con la nuova Maserati

TERZO SUCCESSO CONSECUTIVO (E 73° IN CARRIERA) PER IL TEDESCO

L'amuleto di Schumi «Mi porto al collo gli amori di famiglia»

E' una medaglia con i nomi di moglie e figli: «Senza non saprei più gareggiare, me li voglio sentire vicini. Vittoria facile? Non è così, freni e gomme erano al limite, ho dovuto concentrarmi e faticare». Barrichello: «Proverò a batterlo»

Per Schumi secondo «hat trick» stagionale: il «trucco del cappello» indica pole position, giro più veloce e vittoria. In carriera gli è riuscito già 16 volte

intervista
Cristiano Chiavegato

SAKHIR

Si sa quasi tutto di Michael Schumacher. Che è un pilota straordinario, un ragazzo di cuore, molto legato alla famiglia, che ha un tatuaggio etnico su un braccio e ama gli animali, che veste in maniera un po' truzza e così via. Non si sapeva che porta anche un talismano al collo.

Trattasi di collana con medaglione d'oro, su una faccia ci sono le iniziali dei nomi della moglie e dei due figli, sull'altra una serie di astri e stelle. E' stato lo stesso campione tedesco a rivelarlo, quando gli è stato chiesto se aveva mandato messaggi speciali a Corinna, la signora Schumacher, visto che non era venuta in Bahrein. Dopo il rito del bacio prima delle gare e la spazzolina rosa di Gina Maria, ecco il portafortuna misterioso.

«Lei è sempre con me - ha detto Michael, riferendosi alla moglie - nel pensiero e al collo. Anzi vi racconto un episodio curioso: avevo dimenticato il mio medaglione in albergo. Un uomo della squadra è tornato in città a prenderlo e l'ho indossato prima della gara». Una bella gara. «Sì, bella la corsa, bello il Paese che ci ha ospitati, gente molto cordiale, atmosfera fantastica. Il meglio che si potesse immaginare, considerando anche l'impegno profuso nel primo Gran Prix del Medioriente della storia, in condizioni non proprio facili».

Sorpreso dal risultato? «Un po'. Ero convinto che la corsa sarebbe stata difficile. E probabilmente lo sarebbe stata se la temperatura dell'asfalto fosse stata più alta. Sotto questo aspetto siamo stati fortunati. Ci ha aiutato, insieme con il "pacchetto" tecnico che abbiamo a disposizione. Comunque non è stata una gara facile, da sottovalutare. Forse vista da fuori è parsa una vittoria senza ostacoli. Bisogna invece sapere che c'era una situazione di criticità per freni e gomme. Ho dovuto concentrarmi al massimo. Avete notato che alcune vetture sono arrivate al traguardo con gli pneumatici pieni di bolle? Questo poteva capitare a chi andava al limite. Io ho cercato di stare il più possibile un po' sotto, di non fare troppe correzioni con il volante, di non frenare in modo eccessivamente brusco. Ciò richiede uno sforzo supplementare che non è evidente. Però complica la vita di un pilota».

Tre Grand Prix, tre successi, stagione in discesa. «Andiamo bene. Però la strada è ancora molto lunga. Avreste detto l'anno scorso, dopo l'Australia, che la Williams avrebbe lottato sino alla penultima prova di campionato? Abbiamo fatto soltanto 3 gare su 18. Dobbiamo continuare a spingere, tentare di migliorare ancora. In questo senso le nostre possibilità, visto il livello raggiunto, sono un po' inferiori agli altri che sono indietro. Sarà un anno molto lungo».

Molti si domandano come Schumi possa sempre essere così in forma e fresco al termine di una gara. «E' semplice - ha spiegato Michael -, mi preparo bene, lavoro parecchio, in palestra, in piscina, sulla bici, poi allenamento di corsa, il calcio... Comunque anche se ho 80 punti, non mi considero irraggiungibile. Diciamo che ho messo intorno una bella rete di sicurezza, per fermare gli avversari».

Lei è tedesco, ha gareggiato per la Mercedes in gioventù, che effetto le fa vedere certe scene? «Non è piacevole. E non è positivo per il nostro sport. Tuttavia chi conosce la McLaren e la Mercedes, sa che non metteranno la testa nella sabbia, prima o poi torneranno a galla e saranno forti. E' questione di tempo, sono sempre temibili. In Formula 1 può anche cambiare tutto da un giorno all'altro».

A proposito, come pensa di questo Button, ancora una volta terzo? «Non credo che Jenson sia una sorpresa. Già quest'inverno era molto veloce e la BAR gli ha dato un'ottima vettura. In fondo meglio così: potrebbe portare via punti ai nostri rivali tradizionali. Spero che non li tolga a noi...» Sul podio con lo champagne analcolico (il «Warrd»), fatto di succhi di frutta e acqua di rose, Schumi ha regalato una battuta: «Meglio il profumo delle rose che la puzza del vino sulla tuta».

La cerimonia sul podio ha avuto come protagonista anche Barrichello. E' chiaro che il brasiliano avrebbe preferito vincere, ma ha dovuto accontentarsi del secondo posto: «Al via avevo le gomme fredde e c'era una macchia d'olio davanti alla mia vettura. Ho dovuto frenare dietro a Michael. Ci ho messo un paio di giri per avere le temperature giuste anche ai freni, ho perso qualche secondo. Poi sono riuscito a tenere il ritmo del mio compagno. Quando però ho perso altri 5 secondi per un malinteso al primo pit-stop, ho capito che la lotta per il primo posto era finita. Non puoi concedere un tale vantaggio a uno come Schumacher. Non ho perso le speranze: la F2004 è una vettura splendida. Appuntamento a Imola».

IL FILM DELLA CORSA

Alle spalle delle due Ferrari in evidenza BAR e Renault. Primo punto per Webber e la Jaguar.

IL VIA. Pur arrivando a ruote inchiodate alla prima curva, le Ferrari mantengono le posizioni ottenute in qualifica, come Montoya. Sato passa Ralf, Bruni è bloccato da un problema elettronico e viene fatto partire a spinta. Nel primo giro Raikkonen, scattato in 19ª posizione, recupera 5 posti. Alonso si ferma e cambia il musetto danneggiato nella bagarre iniziale.

I DUELLI. Ralf si scontra con Sato e finisce in testacoda (giro 7), Alonso e Ralf passano Massa (20), Alonso supera Webber (30), Ralf passa e urta Fisichella (32) e nello stesso giro Sato vince il duello con Coulthard. Poi Button infila Montoya (48) che ha un problema al cambio e scivola dal 3° al 13° posto. Le Ferrari sono lontane dai guai e tagliano il traguardo in parata.

ORDINE D'ARRIVO. 1. M. Schumacher (Ger), 57 giri in 1 h 28'34"875 (208,976 km/h); 2. Barrichello (Bra) a 1"367; 3. Button (Ing) 26"687; 4. Trulli (Ita) 32"214; 5. Sato (Gia) 52"460; 6. Alonso (Spa) 53"156; 7. R. Schumacher (Ger) 58"155; 8. Webber (Aus) 1 giro; 9. Panis (Fra) 1 giro; 10. Da Matta (Bra) 1 giro; 11. Fisichella (Ita) 1 giro; 12. Massa (Bra) 1 giro; 13. Montoya (Col) 1 giro; 14. Klien (Aut) 1 giro; 15. Heidfeld (Ger) 1 giro; 16. Pantano (Ita) 2 giri; 17. Bruni (Ita) 5 giri.

RITIRI E CAUSE. 9' giro Raikkonen (motore); 45' Baumgartner (motore); 51' Coulthard (sistema pneumatico). Giro più veloce: il n. 8 di M. Schumacher (1'30"252).

CLASSIFICA PILOTI. 1. M. Schumacher 30 p.; 2. Barrichello 21; 3. Button 15; 4. Montoya 12; 5. Alonso e Trulli 11; 7. R. Schumacher 7; 8. Sato e Coulthard 4; 10. Massa e Webber 1.

COSTRUTTORI. 1. Ferrari 51; 2. Renault 22; 3. Williams-Bmw e BAR-Honda 19; 5. McLaren-Mercedes 4; Jaguar e Sauber 1.

Il baby Button e le Renault Largo alle stelle emergenti

dall'inviato a SAKHIR

La Ferrari e poi? Sorpresa: tra i piloti al terzo posto dopo Schumacher e Barrichello spunta Jenson Button; tra i costruttori, alle spalle della Ferrari avanza la Renault.

Si faccia avanti chi in inverno aveva previsto, nell'ordine, la scomparsa della McLaren dallo scacchiere dei top team, le difficoltà della Williams-Bmw, la trasformazione della BAR da monoposto di compagnia a nuova protagonista.

Le previsioni erano altre. La McLaren-Mercedes, innanzitutto. E' stata la prima a presentare la monoposto del 2004, in sigla MP4-19, dopo aver archiviato il modello precedente che mai ha debuttato. Ed è stata anche la prima a calcare le piste spagnole, dove in inverno splende un tiepido sole. L'esordio delle ormai ex frecce d'argento è stato tutto un turbinare di nuovi record e prestazioni eccezionali che hanno portato a una conclusione certa: ecco i futuri campioni. Hanno il miglior giovane talento (Kimi Raikkonen) e una vettura straordinaria e più collaudata rispetto agli avversari. I dubbi sono sorti a fine febbraio, quando il buon Kimi, uno che di solito fatica dire «sì» o «no» si è lasciato scappare una frase intera e pure ricca di contenuti: «La nostra vettura non ha potenza sufficiente per tenere il passo dei rivali». Problema ancor più grave, come si è visto in queste tre prime gare della stagione, l'affidabilità: nei test si rompeva sempre qualcosa, motore, sospensioni, cambio, ogni volta che veniva lanciato un long run, cioè una prova di 700 chilometri, che è la durata richiesta oggi a un propulsore.

Jenson Button, terzo con la Bar

Il pilota della Bar-Honda si gode l'inattesa notorietà: «Meglio qui che a Sepang. Perché è già il secondo podio»

La seconda delusione è la Williams-Bmw. Il suo nuovo subito paragonato ai denti del tricheco affascinava in un panorama di monoposto tutte uguali (si narra che un ingegnere della Formula 1, messo di fronte alle foto di dieci monoposto senza colori né sponsor, abbia riconosciuto soltanto la propria). Aggiungiamo che il disegno della monoposto è opera di una donna, aggiungiamo che è italiana, aggiungiamo pure che un tempo lavorava alla Ferrari, e il pronostico è stato inevitabile: il tempo delle rosse è trascorso.

Le Renault si sono affacciate con meno proclami. Team giovane che cresce, piloti svegli, un motore più potente, l'obiettivo di inserirsi nei primi tre a spese di McLaren o Williams. Il risultato è stato superato: sono secondi soprattutto grazie all'affidabilità. Come la Ferrari, la scuderia francese ha portato sempre a punti entrambi i piloti. «Sono contento, ma per il morale ci sarebbe voluto un podio», dice Jarno Trulli, ieri quarto e protagonista di un fine settimana positivo. Gli è mancato l'acuto. «Ho avuto sfortuna in tutti e tre i pit stop - racconta -. Al giro di rientro in pista, due volte sono stato rallentato dalle Jordan e una da Michael Schumacher. Non gli rimprovero nulla: stava uscendo dalla corsia box e ho dovuto dargli strada in curva perché era più avanti di me. Purtroppo, quei 4-5 secondi sono stati decisivi».

Il pilota rivelazione è Jenson Button. Tra gli under 25 puntavano tutti su Raikkonen e Alonso. E invece è spuntato lui: due podi consecutivi, a Sepang e qui a Sakhir, nella giungla e nel deserto. «Il secondo è stato più bello del primo. Perché? Perché è già il secondo». Grande. In gara ha sorpassato il suo compagno Takuma Sato. «Non avevo intenzione di forzare - spiega -. Lui ha sbagliato e io ne ho approfittato. Poi non abbiamo sbagliato più nulla. La macchina andava alla perfezione e la strategia si è rivelata perfetta». Che cosa manca per un successo? «E' il primo anno che montiamo gomme Michelin. Dateci il tempo di fare esperienza. A Imola introdurremo una serie di novità. Staremo a vedere». [s. man.]

McLaren nel caos: restano a piedi perfino i meccanici

SAKHIR

Juan Pablo Montoya è uno strano «animale». A volte, quando va male, diventa una furia. Ieri dopo la gara in cui dal terzo al 48° dei 57 giri è precipitato al tredicesimo posto, doppiato, il colombiano rideva come se avesse visto un film di Aldo, Giovanni e Giacomo. «Cosa volete farci - ha detto il pilota della Williams -. Dovrei buttarmi in un fiume? Cerco di stare allegro, fa bene alla testa. Purtroppo ho avuto un problema al cambio. Prima è saltata la settima marcia, poi la quinta, infine la sesta. Viaggiavo in quarta. Dai box, via radio, mi dicevano di resistere. Impossibile. Mi sono fermato in pista subito dopo aver tagliato il traguardo. Mi hanno spiegato che è saltato tutto l'impianto idraulico. Comunque non ero abbastanza veloce e la Ferrari in questo periodo è troppo forte. Unica consolazione: eravamo i migliori con le gomme Michelin. Questo è abbastanza importante».

Montoya ha anche ammesso di aver commesso errori durante il weekend: «Probabilmente non ho fatto la miglior scelta sugli pneumatici. Guasti a parte, avrei dovuto partire in una posizione più avanzata, anche se non mi lamento del mio start. Il risultato è molto pesante perchè non ho preso un punto e questo mi spiace parecchio».

Ralf Schumacher, ammonito ufficialmente dai commissari sportivi per l'incidente con Sato, ha preso la vicenda con filosofia, evitando accuratamente di assumersi responsabilità: «E' stata una collisione normale di gara. Avevo passato il giapponese e lui ha riprovato a superarmi, dove la pista era troppo stretta per le due vetture affiancate. Dal mio punto di vista Takuma è stato molto ottimista a tentare quella manovra. Se guardiamo a tutto quello che è successo, potrei definire il mio piazzamento in settima posizione come un risultato che serve a limitare i danni. Alla fine della fiera non sono depresso. Guardando i dati, ho ottenuto il terzo tempo sul giro, non molto lontano da quello della Ferrari. Questa rilevazione lascia la porta aperta a qualche speranza per il futuro».

L'avvenire sembra meno roseo per la McLaren, ieri bollata da un doppio ritiro. Come se non bastasse, per sottolineare il momento-no, persino i meccanici del team anglo-tedesco sabato sera erano rimasti appiedati per il cedimento del motore sul pullmino con il quale tentavano di rientrare in albergo a Manama. Kimi Raikkonen è letteralmente distrutto. Già il finlandese parla sempre con un filo di voce, tanto che è difficile sentirlo. Dopo la gara, interrompendo un lunghissimo silenzio, ha detto: «Un weekend difficile per me e per tutta la squadra. In gara sono anche partito bene dall'ultima fila e ho guadagnato diverse posizioni. Stavo battendomi con una Jaguar per l'undicesimo posto quando il motore ha perso di colpo tutta la potenza, ovviamente per la rottura. Non c'è altro da dire. Voglio solo dimenticare questa trasferta e guardare alle gare che mancano per finire il campionato».

Insoddisfazione totale anche sul volto di Coulthard: «Dopo due giorni pessimi, potevo almeno salvare un punticino in corsa. Invece no. Tuttavia anch'io spero che la situazione cambi presto». Su questo punto concorda Ron Dennis, il patron della McLaren: «E' andata così male, sinora, che possiamo solo migliorare. Io resto fiducioso». Già si dice che la squadra stia preparando un'altra vettura completamente diversa per il mese di giugno. Ma anche questo non è un bel segnale. [c. ch.]

ENTUSIASMO A MARANELLO

Tra i tifosi anche l'ambasciatore

■ MARANELLO. A esultare, ieri a Maranello, c'era un ospite speciale: Hamad Ahmad Aziz Al-Amer, ambasciatore per l'Europa del Bahrein. Il diplomatico ha seguito la gara con i tifosi nell'auditorium Enzo Ferrari, in compagnia di tre figli e del sindaco di Maranello, Giancarlo Bertacchini.

«Ringrazio tutti per la bella ospitalità - ha detto l'ambasciatore al termine della gara - L'anno prossimo vorrei ricambiare, ospitando una delegazione di Maranello nel nostro Paese. Spero che questa cittadina continui a tenere alto il nome della Ferrari in tutto il mondo». In mattinata il diplomatico aveva visitato la Galleria Ferrari e provato una 355 Gts. Come sempre in occasione delle vittorie, a Maranello è esploso l'entusiasmo, con il suono festoso delle campane della chiesa parrocchiale e i caroselli per le strade. In più si è svolta una manifestazione di guida sicura.

IL TECNICO BIANCONERO GIUDICA ECCESSIVA ANCHE L'ESPULSIONE DI MONTERO E CHIEDE ALLA SQUADRA IL SECONDO POSTO

Lippi: la svolta dal rigore, una mazzata

«Raggiunto il pari avevamo ripreso il comando della gara»

dall'inviato a MILANO

Non ci voleva. Se il sogno scudetto era ormai accantonato, il secondo posto resta un obiettivo da raggiungere, e adesso l'impresa è un po' più complicata. Marcello Lippi si consola con il carattere evidenziato dalla squadra, anche quando è rimasta in dieci. Il gol in chiusura di Di Vaio testimonia che nel vocabolario bianconero non figura il concetto di resa. «Il rigore è stato la svolta - dice il tecnico -, una mazzata soprattutto sotto l'aspetto psicologico. Ci eravamo ripresi bene dopo il gol subito, avevamo pareggiato e ripreso la partita in mano. Poi è finito tutto con l'espulsione di Montero, l'altro episodio che ci ha tagliato le gambe. Mi sono arrabbiato perchè la palla era ormai fuori, Collina ha ritenuto opportuno il secondo cartellino. Avrà avuto ragione lui. E' successo e lo accettiamo».

Il futuro? Lippi non pare affatto in disarmo: «Io cerco di far capire ai giocatori che in questi anni sono stati eccezionali, che hanno vinto tutto il possibile; ricordo loro che veniamo da due scudetti e da una finale di Champions. Se pensassimo di aver fallito e di mollare perchè quest'anno non si vince saremmo uomini piccoli. Oggi dobbiamo porci altri obiettivi come il secondo posto, con tutti i benefici che dà, e pensare al ritorno di finale in Coppa Italia. La stagione non è finita».

Intanto la Juventus continua la sue manovre di mercato. Moggi controlla tutto in attesa di tirare le somme. Giovedì un osservatore della società sarà a Marsiglia per assistere alla partita di Coppa Uefa fra i francesi e l'Inter. Sotto esame l'attaccante marsigliese Drogba che sabato è stato decisivo nella vittoria sul Lione. La Juve lo tiene d'occhio da tempo in attesa di definire la vicenda Trezeguet. Stando agli ultimi sviluppi, il viaggio marsigliese potrebbe essere quasi superfluo. Se crediamo a Moggi, il problema Trezeguet non si pone neppure. Sabato è arrivata la conferma di quanto anticipato dal nostro giornale circa un incontro fra i dirigenti bianconeri e l'attaccante francese. Moggi ha lasciato che il Barcellona facesse le proprie offerte, poi è intervenuto con tutta la sua autorità convocando il giocatore e i suoi procuratori Casal e Fonseca e ignorando papà Jorge.

L'esito del colloquio pare abbia fatto segnare un riavvicinamento, anche perchè l'offerta economica della Juve sarebbe di un milione superiore a quella del Barcellona: 3,5 contro 2,5. Ieri, intervenendo a «Quelli che il calcio» il dg bianconero ha confermato che David rimarrà. Stavolta non sembra la solita moggiata. E convinta è stata la risposta del dg anche su Lippi: «Ha un anno di contratto e sarà ancora l'allenatore della Juve». Ma prima di mettere una pietra sopra la vicenda Trezeguet sarà bene attendere. In ogni caso il mercato della Juve ha diverse diramazioni, a cominciare dalla necessità di sistemare la difesa, per proseguire con un innesto importante a centrocampo. Mexes dell'Auxerre, che costa 5 milioni di euro, resta una prima scelta per svecchiare il settore. Il resto dalla campagna acquisti dipende anche dalla situazione economica di Parma e Lazio, che loro malgrado potrebbero diventare fornitrici di tanti club. La Juve punta molto su Stefano Fiore che ha segnato anche ieri. Un gol dei tanti che il centrocampista della Lazio dispensa di questi tempi. Un giocatore di straordinaria efficacia che piace molto alla Juventus.

Un Moggi scoppiettante quello che si è esibito ieri in tv, pizzicato nella morsa Gnocchi-Crozza. A poche ore dalla sfida con l'Inter ha ammesso di aver ricevuto e rifiutato un'offerta di Moratti e ha messo a tacere per sempre chi rimpiange Davids: «Non ci sono pentimenti, non giocava e senza di lui siamo comunque secondi. Al gruppo devi spedire messaggi precisi, ci vuole correttezza». Infine Henry: «Oggi è sicuramente un rimpianto, ma da noi allora non si era ambientato». [f. ver.]

SCARAMUCCE FRA LE TIFOSERIE PRIMA DEL MATCH: SASSAIOLE E UN FERMO

Stankovic: «La mia prova più bella in nerazzurro»

■ MILANO. Stankovic, un assist ed un gol, è la voce felice dei nerazzurri. «Una serata bellissima e importante per l'Inter, però già da due domeniche la squadra c'è, è uscita la grinta. E' stata la mia prestazione più bella da quando sono arrivato a Milano, sostenuta da una prova dei miei compagni altrettanto coraggiosa».

Zaccheroni è soddisfatto delle scelte tecniche compiute, che gli hanno dato ragione. «Il meglio Stankovic lo dà muovendosi per tutto il campo, è una mezz'ala più offensiva che difensiva per questo l'ho schierato da trequartista. Martins negli spazi diventa devastante. Materazzi ha caratteristiche diverse da Adani soprattutto era più fresco».

Questura mobilitata prima di Inter-Juventus. Rinforzate le forze dell'ordine presenti allo stadio e dintorni. Ma le precauzioni non sono state sufficienti per evitare i contatti e alcune scaramucce tra le opposte tifoserie con lancio di sassi e il fermo di un esagitato. Per questo è stato ritardato di qualche minuto l'arrivo allo stadio dei pullman delle due squadre che poi sono entrate nel garage sotterraneo con la scorta senza alcun problema. Dentro lo stadio le tifoserie hanno proseguito i loro contrasti con striscioni e sfottò. [n. sor.]

Camoranesi abbracciato da Miccoli e Tudor dopo il pareggio (autorete di Kily Gonzalez)

SERIE A TIM

ANCONA	0	p.t.: 18' Bazzani (Sa)
SAMPDORIA	1	
BOLOGNA	2	p.t.: 8' Di Michele (Re);
REGGINA	2	30' Stellone (Re); 42' Locatelli (Bo); s.t.: 21' Bellucci (Bo)
CHIEVO	0	p.t.: 31' Marchionni (Pa);
PARMA	2	s.t.: 26' Gilardino (Pa)
EMPOLI	1	s.t.: 19' Rocchi (Em)
PERUGIA	0	
INTER	3	p.t.: 7' Martins (In);
JUVENTUS	2	25' Kily Gonzalez (In) aut.; 45' Vieri (In) rig.; s.t.: 2' Stankovic (In); 48' Di Vaio (Ju)
LAZIO	5	p.t.: 3' Cesar (La); 9' Guigou (Si);
SIENA	2	23' Taddei (Si); 28' Fiore (La); 45' Cesar (La); s.t.: 3' Cesar (La); 32' Corradi (La)
LECCE	0	s.t.: 5' Emerson (Ro); 9' Bovo (Le) aut.;
ROMA	3	49' Totti (Ro) rig.
MODENA	1	p.t.: 42' Tomasson (Mi);
MILAN	1	s.t.: 7' Amoruso (Mo)
UDINESE	4	p.t.: 5' Iaquinta (Ud); 15' Fava (Ud);
BRESCIA	3	30' Iaquinta (Ud); 45' Baggio R. (Br); s.t.: 1' Di Biagio (Br); 16' Maniero (Br); 37' Fava (Ud)

	IN CASA						FUORI CASA							TOTALE							RIGORI			
	PARTITE				RETI		PARTITE				RETI							RETI		DIFF.	FAVORE		CONTRO	
	G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S	SQUADRE	PUNTI	G	V	N	P	F	S	RETI	T	R	T	R
	14	11	2	1	33	13	14	10	4	0	23	6	MILAN	69	28	21	6	1	56	19	37	5	4	2	1
	14	11	1	2	38	8	13	7	5	1	21	5	ROMA	60	27	18	6	3	59	13	46	7	6	3	1
	14	11	1	2	34	14	14	7	4	3	22	20	JUVENTUS	59	28	18	5	5	56	34	22	7	5	7	6
	13	8	2	3	27	14	14	6	3	5	16	16	LAZIO	47	27	14	5	8	43	30	13	3	2	1	0
	13	6	4	3	20	13	15	7	4	4	24	24	PARMA	47	28	13	8	7	44	37	7	6	4	5	3
	14	7	3	4	26	13	14	6	4	4	21	16	INTER	46	28	13	7	8	47	29	18	3	3	4	2
	15	6	5	4	18	14	13	5	4	4	17	18	UDINESE	42	28	11	9	8	35	32	3	4	2	3	1
	14	7	3	4	22	18	14	3	8	3	14	16	SAMPDORIA	41	28	10	11	7	36	34	2	6	3	2	2
	15	6	4	5	22	22	13	3	4	6	14	18	BOLOGNA	35	28	8	11	11	36	40	-4	2	2	6	4
	14	3	5	6	13	18	14	5	4	5	15	14	CHIEVO	33	28	8	9	11	28	32	-4	4	4	6	3
	14	4	5	5	26	23	14	3	5	6	19	27	BRESCIA	31	28	7	10	11	45	50	-5	4	2	6	6
	13	7	3	3	21	9	15	0	6	9	14	35	SIENA	30	28	7	9	12	35	44	-9	5	4	5	4
	14	3	4	7	13	20	14	4	3	7	18	26	LECCE	28	28	7	7	14	31	46	-15	5	4	4	3
	14	3	7	4	11	14	14	2	6	6	13	25	REGGINA	28	28	5	13	10	24	39	-15	4	4	5	3
	14	4	6	4	15	16	14	1	5	8	9	22	MODENA	26	28	5	11	12	24	38	-14	3	2	5	5
	14	5	5	4	14	14	14	1	3	10	6	30	EMPOLI	26	28	6	8	14	20	44	-24	1	0	9	8
	14	1	10	3	22	24	14	2	3	9	12	24	PERUGIA	22	28	3	13	12	34	48	-14	7	5	5	4
	14	0	6	8	5	19	14	0	1	13	8	38	ANCONA	7	28	0	7	21	13	57	-44	4	2	2	2

In caso di parità di punti, la classifica viene stilata in base a: 1° differenza reti; 2° maggior numero di gol realizzati; 3° ordine alfabetico

PROSSIMO TURNO

12ª DI RITORNO 10/04 - ORE 15,00

ANCONA	SAMPDORIA	(2-3)
BRESCIA	MODENA	(1-1)
JUVENTUS	LAZIO 20,30	(0-2)
MILAN	EMPOLI	(1-0)
PARMA	LECCE	(2-1)
PERUGIA	INTER Dom. 15,00	(1-2)
REGGINA	UDINESE	(0-1)
ROMA	CHIEVO	(3-0)
SIENA	SAMPDORIA	(1-2)

MARCATORI

20 reti: Shevchenko (Mi, 1 rig.).
16 reti: Totti (Ro, 5 rig.).
15 reti: Gilardino (Pa, 3 rig.).
14 reti: Chevanton (Le, 4 rig.), Trezeguet (Ju, 1 rig.).
13 reti: Vieri (In, 2 rig.).
12 reti: Fava (Ud), Bazzani (Sa), Caracciolo (Br).
11 reti: Cassano (Ro), Adriano (In, 1 rig.).
10 reti: Tomasson (Mi, 1 rig.), Rocchi (Em), Baggio R. (Br).
9 reti: Chiesa (Si, 3 rig.), Flachi (Sa, 1 rig.), Mancini (Ro), Kakà (Mi), Corradi (La), Di Vaio (Ju, 1 rig.).
8 reti: Iaquinta (Ud).
7 reti: Flo (Si), Di Michele (Re, 1 rig.), Del Piero (Ju, 2 rig.), Miccoli (Ju, 1 rig.), Cruz (In).
6 reti: Doni (Sa, 1 rig.), Cozza (Re, 2 rig.), Bresciano (Pa), Fiore (La), Inzaghi S. (La), Nedved (Ju), Recoba (In, 1 rig.), Di Biagio (Br), Mauri (Br), Signori (Bo, 1 rig.).

TOTOCALCIO n. 24

Montepremi		2.320.633,74
Montepremi «9»		640.350,74
Agli	11 14	83.990,00
Ai	287 13	2.229,00
Ai	3798 12	168,00
Ai	992 9	614,00

TOTOGOL

2 - 5 - 6 - 9 - 10 - 15 - 20 - 26 - 34

Montepremi		1.490.254,10
Nessun	8+1	—
Ai	3 8	141.815,00
Ai	1.546 7	275,00
Ai	32.503 6	13,00

1	Ancona	Sampdoria	2
2	Bologna	Reggina	X
3	Chievo	Parma	2
4	Empoli	Perugia	1
5	Inter	Juventus	1
6	Lazio	Siena	1
7	Lecce	Roma	2
8	Modena	Milan	X
9	Udinese	Brescia	1
10	Palermo	Catania	1
11	Salernitana	Napoli	X
12	Padova	Arezzo	2
13	Pistoiese	Spezia	2
14	Sassari Torres	Cesena	1

Non si sono raggiunte le vette di bel gioco e grandi gol di domenica scorsa ma anche ieri buone notizie dai campi. E' una Nazionale ricca quella che nasce grazie ai voti dei nostri inviati. In porta Balli: con le sue parate e il gol di Rocchi (altro giocatore da seguire) l'Empoli ha avuto ragione di un Perugia che avrebbe meritato di più. Difesa di lusso con Ferrari tra i mostri sacri romani Samuel e Stam. Centrocampo interessante: lo guida Stankovic aiutato dai giovani Blasi del Parma e D'Agostino della Roma; su tutti Cesar, esterno-goleador (ieri una tripletta per il laziale). Con Rocchi, in attacco, ecco Gilardino bomber di belle speranze (sempre più concrete) e Fava (fino all'altra stagione lo «sconosciuto») che, chiamato al posto di Muzzi, ha fatto le fortune di Udine.

SERIE B TIM

ATALANTA		Stasera, ore 20,30
ASCOLI		
AVELLINO		Stasera, ore 20,30
VERONA		
CAGLIARI	3	p.t.: 30' Carparelli (Co);
COMO	2	37' Esposito (Ca); s.t.: 7' Carparelli (Co); 20' Esposito (Ca); 38' Langella (Ca)
FIORENTINA	1	p.t.: 9' Graffiedi (Fi)
TERNANA	0	
GENOA	2	p.t.: 35' Caccia (Ge);
VICENZA	0	s.t.: 44' Cordone (Ge)
LIVORNO	5	p.t.: 28' Lucarelli C. (Li) rig.;
PESCARA	1	s.t.: 2' Protti (Li); 6' Lucarelli C. (Li) rig.; 29' Protti (Li); 31' Gargone (Pe); 38' Danilevicius (Li)
MESSINA	1	p.t.: 43' Sosa (Me)
BARI	0	
PALERMO	5	p.t.: 7' Filippini A. (Pa);
CATANIA	0	30' Biava (Pa); s.t.: 12' Toni (Pa); 25' Filippini E. (Pa); 28' Toni (Pa) rig.
PIACENZA	0	
ALBINOLEFFE	0	
SALERNITANA	0	
NAPOLI	0	
TORINO	0	
VENEZIA	0	
TRIESTINA	1	p.t.: 15' Rigoni (Ts)
TREVISO	0	

	TOTALE						
	PARTITE				RETI		DIFF.
SQUADRE	PUNTI	G	V	N	P	F	S	RETI
PALERMO	64	36	17	13	6	55	29	26
MESSINA	61	36	16	13	7	52	34	18
LIVORNO	60	36	15	15	6	55	36	19
ATALANTA	56	35	13	17	5	41	30	11
PIACENZA	56	35	14	14	7	34	26	8
CAGLIARI	56	36	14	14	8	57	38	19
FIORENTINA	56	35	14	14	8	42	39	3
TERNANA	54	36	14	12	10	47	38	9
TRIESTINA	54	36	13	15	8	43	39	4
TORINO	50	36	12	14	10	45	37	8
VICENZA	50	36	12	14	10	37	34	3
CATANIA	50	36	13	11	12	40	40	0
NAPOLI	46	36	9	19	8	26	33	-7
GENOA	43	36	10	13	13	36	41	-5
TREVISO	42	36	9	15	12	32	35	-3
VENEZIA	41	36	9	14	13	28	38	-10
ALBINOLEFFE	41	36	10	11	15	31	43	-12
ASCOLI	40	35	8	13	13	36	40	-4
SALERNITANA	40	35	10	10	15	28	38	-10
VERONA	39	35	9	12	14	40	47	-7
PESCARA	38	36	9	11	16	29	48	-19
BARI	34	36	8	10	18	36	50	-14
COMO	32	36	7	11	18	30	48	-18
AVELLINO	25	35	4	13	18	33	52	-19

MARCATORI

21 reti: Toni (Pa, 1 rig.).
20 reti: Protti (Li, 6 rig.).
19 reti: Rigano (Fi, 5 rig.).
18 reti: Lucarelli C. (Li, 3 rig.).
15 reti: Moscardelli (Ts).
13 reti: Di Napoli (Me), Oliveira (Ct, 3 rig.).
12 reti: Ferrante (To, 3 rig.), Zampagna (Te, 1 rig.), Calaiò (Pe, 2 rig.), Parisi A. (Me, 6 rig.), Esposito (Ca), Spinesi (Ba, 2 rig.).
11 reti: Tiribocchi (To), Corini (Pa, 8 rig.), Suazo (Ca), Zola (Ca, 4 rig.).
10 reti: Myrtaj (Vr, 4 rig.), Godeas (Ts, 5 rig.), Borgobello (Te, 1 rig.), Carparelli (Co), Kutuzov (Av), Budan (At), Inacio Piè (As).
9 reti: Ganci (Tv, 1 rig.), Beghetto (Pi, 3 rig.), Bjelanovic (Ge, 3 rig.), Mascara (Ct), Possanzini (Al, 1 rig.).
8 reti: Frick (Te), Jimenez (Te), Di Vicino (Sa), Cordova (Ba, 2 rig.), Gautieri (At), Fontana (As, 4 rig.).

PROSSIMO TURNO

14ª DI RITORNO 10/04 - ORE 15,00

ALBINOLEFFE	AVELLINO	(3-0)
ASCOLI	TERNANA	(1-1)
BARI	SALERNITANA	(0-2)
CATANIA	TORINO	(0-1)
COMO	ATALANTA	(1-2)
GENOA	FIORENTINA	(2-2)
NAPOLI	PALERMO	(0-4)
PIACENZA	PESCARA	(0-1)
TREVISO	LIVORNO	(0-2)
VENEZIA	CAGLIARI	(2-2)
VERONA	MESSINA	(0-1)
VICENZA	TRIESTINA	(1-0)

SERIE C

C1A Lumezzane - Reggiana 2-2, Novara - Pisa 0-1, Padova - Arezzo 0-1, Pavia - Cittadella 1-1, Pistoiese - Spezia 1-2, Prato - Spal 2-2, Rimini - Lucchese (oggi), Torres - Cesena 1-0, Varese - Pro Patria 1-2
Classifica Arezzo 62; Lumezzane 49; Cesena 45; Spezia 42; Lucchese 41; Pisa* 40; Cittadella, Padova e Spal 37; Novara 36; Rimini 35; Pistoiese 34; Torres e Reggiana 32; Pro Patria 30; Varese 28; Prato 27; Pavia 26
* 1 punto di penalità
Prossimo turno
12ª di ritorno - 10/4 ore 16
Arezzo - Torres, Cesena - Varese, Cittadella - Spal, Lucchese - Novara, Pisa - Pavia, Prato - Lumezzane, Pro Patria - Rimini, Reggiana - Pistoiese, Spezia - Padova

C1B Acireale - Teramo 1-0, Chieti - Benevento 2-0, Crotone - Martina 2-1, Giulianova - Sora 1-0, L'Aquila - Catanzaro 0-1, Paternò - Viterbese 4-2, Sambenedet. - Fermana 5-0, Taranto - Foggia 1-3, Vis Pesaro - Lanciano 0-3
Classifica Crotone 55; Acireale e Catanzaro 52; Viterbese 50; Lanciano 47; Benevento 44; Sambenedet. 43; Foggia 41; Chieti 40; Teramo 36; Giulianova e Martina* 34; Sora 33; Fermana 31; Vis Pesaro 30; Taranto 22; Paternò 19; L'Aquila 13. * 1 punto di penalità
Prossimo turno
12ª di ritorno - 10/4 ore 16
Benevento - Crotone, Catanzaro - Sambenedet., Chieti - Acireale, Fermana - Taranto, Foggia - Giulianova, Lanciano - Paternò, Martina - Vis Pesaro, Sora - Viterbese, Teramo - L'Aquila

C2A Belluno - Pizzighettone 0-0, Cremonese - Pro Sesto 3-0, Ivrea - Biellese 0-1, Legnano - Pro Vercelli 0-0, Mantova - Olbia 2-1, Monticchiari - Meda 1-0, Monza - Sassuolo 1-0, Palazzolo - Valenzana 0-1, Savona - Alto Adige 2-1
Classifica Mantova 58; Cremonese e Alto Adige 50; Valenzana 48; Pizzighettone 46; Monza 42; Meda 41; Pro Sesto, Ivrea e Biellese 39; Monticchiari 38; Olbia 36; Belluno 34; Pro Vercelli e Legnano 32; Savona 30; Sassuolo 19; Palazzolo 14
Prossimo turno
13ª di ritorno - 10/4 ore 16
Alto Adige - Belluno, Biellese - Palazzolo, Cremonese - Monza, Legnano - Monticchiari, Meda - Mantova, Pro Sesto - Pizzighettone, Pro Vercelli - Savona, Sassuolo - Ivrea, Valenzana - Olbia

C2B Castelnuovo - Imolese 3-0, Fano - Bellaria I. 0-0, Grosseto - Cuoiopelli 1-0, Gualdo - Forlì 5-0, Gubbio - Agllanese 2-0, Ravenna - Montevarchi 1-0, Sangiovannese - Carrarese 0-0, Sansovino - Rosetana 2-1, Tolentino - San Marino 2-1
Classifica Grosseto 59; Sangiovannese e Gualdo 51; San Marino 50; Gubbio 39; Fano, Ravenna e Forlì 38; Castelnuovo 37; Cuoiopelli e Tolentino 36; Imolese 33; Sansovino 32; Agllanese e Rosetana 31; Montevarchi e Bellaria I. 30; Carrarese 28
Prossimo turno
13ª di ritorno - 10/4 ore 16
Agllanese - Fano, Bellaria I. - Gualdo, Carrarese - Grosseto, Cuoiopelli - Forlì, Imolese - Tolentino, Montevarchi - Sansovino, Ravenna - Sangiovannese, Rosetana - Castelnuovo, San Marino - Gubbio

C2C Cavese - Isernia 2-2, Frosinone - Tivoli 1-0, Gela - C. Sangro 2-0, Giugliano - F. Andria 2-1, Lodigiani - Brindisi 0-1, Melfi - Igea 1-1, Palmese - Vittoria 1-1, Ragusa - Nocerina 1-1, Rutigliano - Latina 2-1
Classifica Frosinone 54; Brindisi 53; Giugliano e Palmese 46; Melfi, Vittoria e F. Andria 43; Igea 40; Latina e Nocerina 38; Isernia 36; Gela 35; Cavese 34; Lodigiani 30; Tivoli e Ragusa 29; C. Sangro 27; Rutigliano 24
Prossimo turno
13ª di ritorno - 10/4 ore 16
Brindisi - Melfi, C. Sangro - Tivoli, F. Andria - Lodigiani, Igea - Cavese, Latina - Gela, Nocerina - Palmese, Ragusa - Isernia, Rutigliano - Frosinone, Vittoria - Giugliano